* Anno 115 - Numero 59 *

LA STAMPA

* Mercoledì 11 Marzo 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefonica 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50, Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera ths. 1,50; Svezia Kcrs fra. 1,40; - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 502.560; Bologna, via Rizzoli 28, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione a data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

TERRORISMO

Il giovane estremista di destra fermato domenica a Roma confessa: «Il figlio del giudice Alibrandi si è addestrato con me in Libano»

AGRICOLTURA

I gravi problemi del settore

di Livio Burato a pagina 8

Come uscire dalla crisi
UN INSERTO DI 6 PAGINE

QUESTI I PUNTI CALDI DEL MONDO

AFGHANISTAN - Reagan: aiuteremo i guerriglieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un'intervista alla tv, Ronald Reagan ha dichiarato di essere pronto ad armare i guerriglieri afghani contro l'Urss «*su loro richiesta*». Questa affermazione era già stata fatta 24 ore prima, in circostanza analoga, dal ministro della Difesa Weinberger. Ma le parole del presidente americano le hanno conferito uno speciale significato. Carter aveva sempre smentito le voci di un coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerriglia afghana. Reagan invece anticipa l'annuncio di aiuti militari, a condizione che ne venga fatta espressa richiesta.

Il presidente ha detto che «*prenderebbe in considerazione*» il bisogno di armi da parte della guerriglia. All'intervistatore che li definiva «*ribelli*» ha ribattuto: «*Non è il termine corretto: a volte penso che persino noi ci lasciamo influenzare dalla propaganda. Essi sono combattenti per la libertà. Sono gente che lotta per il proprio Paese, che non vuole che diventi un satellite dell'Urss*». Reagan ha aggiunto che l'Urss «*ha instaurato un regime di sua scelta, ignorando le istanze degli afghani, dopo l'invasione di Kabul*».

Secondo il *leader* americano, «*i sovietici non potrebbero obiettare in nessun modo*» a eventuali forniture militari ai guerriglieri afghani. Ma, ha continuato, «*discuteresi tutte le ramificazioni di una decisione del genere con il segretario di Stato Haig e gli altri membri del governo*». Weinberger aveva sostenuto 24 ore prima che gli Stati Uniti hanno il diritto di assistere «*gli amici contro l'aggressione comunista*». Alla domanda se l'Urss non ha analogo diritto di assistere i ribelli salvadoregni aveva risposto di no: «*A El Salvador c'è un governo indipendente*», aveva detto, «*non imposto dal di fuori: i ribelli vogliono imporre il totalitarismo*».

Sotto la presidenza di Carter, gli Stati Uniti si sono limitati ad appoggiare Paesi come l'Egitto e l'Arabia Saudita in un'opera segreta di addestramento dei combattenti e di invio di armi di fabbricazione sovietica. Non sono mai intervenuti direttamente. Soltanto con l'avvento di Reagan il Dipartimento di Stato ha preso contatti coi capi guerriglieri: il mese scorso, il famoso capo tribù Galiani si è recato a Washington per la prima volta. E' difficile dire se l'inversione di rotta preluda a un vero e proprio confronto con l'Urss, o sia invece un monito a non interferire nel Salvador, pena l'*escalation* del conflitto afghano.

Attualmente arrivano ai combattenti armi inadeguate. Essi hanno bisogno di missili terra-aria e anticarro per abbattere gli elicotteri e i mezzi motocorazzati sovietici. Le poche forniture sono finanziate dai sauditi, e passano dalle mani egiziane a quelle pakistane. I servizi segreti Usa si tengono al margine delle operazioni. Ma vi sono segni che gli Stati Uniti vogliono che la guerriglia non si isoli. Essi si preparano a chiedere «attenzione per l'Afghanistan» agli alleati. Il direttore della stessa «Cia», Casey, si è recato ad esempio in Giappone per conferire col *premier* Suzuki, un fatto senza precedenti nella storia diplomatica.

Nell'opinione del governo americano, il supporto ai guerriglieri afghani è inscindibile dal rafforzamento delle difese del Medio Oriente e del Golfo Persico, quello che Brzezinski chiamava «*l'arco della crisi*». La logica della duplice misura sta nel sospetto che, consolidata la propria posizione nell'Afghanistan, l'Urss tenti un'ulteriore espansione, forse in Iran, dove aumentano le contraddizioni. Per questo motivo, piacerebbe a Reagan impegnarsi su due fronti: quello afghano e quello dell'equilibrio strategico regionale. Il presidente ha dichiarato che «*l'obiettivo di fermare l'avanzata sovietica ha la precedenza su ogni altro*».

Ieri, Reagan ha presentato al Congresso il bilancio per l'anno finanziario '81-'82, improntato alla più severa austerità. Ma la voce «*aiuti all'estero*» sfiora i 7 miliardi di dollari, un miliardo in più del previsto. E il suo stesso dimostra che gli stanziamenti andranno innanzitutto alle nazioni dell'«arco della crisi», dalla Turchia al Pakistan. In particolare, oltre all'Egitto e a Israele, riceveranno assistenza militare ed economica il Kenya e la Somalia, dove gli Stati Uniti progettano di aprire proprie basi.

Tutto ciò indica che la ritirata Usa in un'area «*di vitale interesse per l'intero Occidente*», come ha detto il presidente, sta volgendo al fine. Non significa che le superpotenze daranno luogo a conflitti armati, a guerre locali. Ma introduce senza dubbio un nuovo grave motivo di tensione. In particolare, pone alla Nato interrogativi urgenti. La nuova amministrazione Usa è stata esplicita nel ricordare agli europei che la loro partecipazione alla difesa comune non si ferma ai confini della loro geografia.

Sull'ultimo numero del settimanale *Newsweek*, l'ammiraglio Crowe, comandante in capo del «fianco Sud» dell'Alleanza Atlantica, ha spiegato che la crisi mediorientale e del Golfo Persico «*sposta il nostro baricentro dall'Europa Centrale al Mediterraneo*».

Ennio Caretto

POLONIA - Forte tensione a Lodz (poi le trattative riprendono)

VARSAVIA — *Mezzo milione di operai della provincia di Lodz, grande centro industriale della Polonia, hanno scioperato ieri per un'ora dopo il fallimento della trattativa fra il governo e la sezione locale del sindacato indipendente. E' stato uno sciopero di avvertimento: non vi sono stati incidenti. Il segnale della prima astensione dal lavoro dopo un periodo di tregua sindacale di 18 giorni è stato dato dalle sirene delle fabbriche. La città era stata imbandierata; si sono fermate le fabbriche, gli uffici, i trasporti.*

Lo sciopero di avvertimento era stato indetto per ottenere la riassunzione di cinque membri di «Solidarietà» licenziati dal locale ospedale riservato ai dipendenti del ministero degli Interni, ma la trattativa è stata interrotta nelle prime ore di ieri mattina per il rifiuto da parte della polizia di permettere al sindacato di svolgere la sua attività all'interno dell'ospedale, dopo che i cinque erano stati riammessi in servizio. Non hanno scioperato i servizi assistenziali e la scuola. Nel pomeriggio le trattative in Municipio fra «Solidarietà» e i funzionari di polizia (il sindaco Josef Mlewiadomski fungeva da mediatore) sono riprese.

Manifesti che annunciavano lo sciopero erano stati affissi in tutta la città. Il sindacato aveva fatto appendere striscioni per le strade. Gli autobus e i tram di Lodz, che è la seconda città della Polonia con una popolazione di 850 mila abitanti, si sono fermati alle 10 in punto.

L'agitazione d'avvertimento prelude allo sciopero generale che si inizierà domani se le questioni sul tappeto non saranno state risolte. Saranno scioperi articolati: domani, astensione dal lavoro e occupazione di un certo numero di fabbriche, cui seguiranno altri scioperi ed altre occupazioni, fino a paralizzare l'intera provincia per lunedì prossimo. Ma il dirigente sindacale locale, Jerzy Kropiunicki, ha espresso la speranza che lo sciopero generale possa essere evitato «grazie a qualche decisione dall'alto», alludendo al colloquio, iniziatosi in serata, fra Walesa e il primo ministro, generale Jaruzelski.

Lo sciopero d'avvertimento è stato proclamato ed attuato nonostante i tentativi di Walesa e del vice primo ministro Rakowski di salvare la fragile tregua sindacale che durava dal 20 febbraio. Il leader di «Solidarietà» aveva sperato fino all'ultimo che lo sciopero di Lodz potesse essere evitato dopo l'accordo di principio raggiunto l'altra notte nella sede del Consiglio dei ministri con Rakowski sui problemi e di Lodz e Radom, che è in stato di preallarme, e aveva chiesto alle sezioni sindacali di queste due città di annullare l'agitazione, ricordando che ieri si sarebbe incontrato con Jaruzelski per discutere anche altre questioni, comprese le asserite vessazioni ai sindacalisti e la presenza di consiglieri dissidenti nel sindacato «Solidarietà» ha minacciato lo sciopero, se necessario, per proteggere i dissidenti.

SALVADOR - Vagano nei villaggi gli armati delle due fazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — La notizia è che i guerriglieri hanno massacrato centinaia di contadini. E' accaduto poche ore fa a San Lorenzo, dicono radio e giornali. I contadini rifiutavano di unirsi alla guerriglia. San Lorenzo è un villaggio di tremila anime ad un'ora e mezzo d'automobile dalla capitale. Sul taxi che corre tra la vegetazione tropicale, stesa come un tappeto sulla terra vulcanica, un collega americano mi spiega la «sindrome del Vietnam» che imperversa a Washington. Ci siamo conosciuti a Saigon, e i comuni ricordi ci spingono a trovare similitudini tra questa guerra civile latino americana e quella indocinese.

Ed ecco San Lorenzo, in fondo ad una pista, al centro di una piantagione di canna da zucchero, semibruciata. Il villaggio è deserto. I soli abitanti sono tre cani e un gatto nero e bianco. Come in un film *western*, il vento muove le porte spalancate che cigolano sui cardini arrugginiti. Il tetto della chiesa è crollato sui banchi di legno e sull'altar maggiore. Sui pavimento, nelle case abbandonate in fretta, ci sono sandali di plastica, quaderni di scuola, immagini del Sacro Cuore.

Non ci sono cadaveri, né tracce di sangue. Sui muri ci sono i segni dei combattimenti: l'ufficio postale è stato sfondato da un colpo di bazooka, raffiche di mitra hanno scalfito con precisione geometrica la facciata del Comune. San Lorenzo è stato preso, perduto e ripreso dai guerriglieri e dall'esercito. Poi, partita la popolazione, metà con i guerriglieri, metà con l'esercito, il villaggio è stato trascurato. Non valeva più niente. Il massacro di contadini è un'invenzione della propaganda.

A due chilometri dal villaggio fantasma una donna ci spiega: «*Come posso sapere quel che è accaduto se non so né leggere né scrivere?*». Più in là, sulla pista, un vecchio dice che è impossibile distinguere i soldati dai guerriglieri: «*Hanno tutti le stesse armi*». Trema e ripete: «*Ho paura anche quando incontro un bambino su questa strada*». Gli hanno ucciso il figlio di trent'anni. Racconta: «*Dormiva sull'erba e gli hanno sparato alla nuca. Non so chi l'ha ammazzato*». Parla del parroco, uno spagnolo, come dell'unica persona di cuore a San Lorenzo. Aveva costruito la chiesa con le sue mani. Se n'è andato con gli altri abitanti. Non si sa dove. Ma all'arcivescovado, nella capitale, lo sanno: è partito con i guerriglieri.

Il clero ha avuto un ruolo importante nelle ultime vicende del Salvador. Le analisi economiche fatte dai gesuiti hanno denunciato le ingiustizie sociali: il due per cento della popolazione controllava il 60 per cento della ricchezza nazionale, il 48 per cento delle terre coltivate e il 76 per cento della produzione industriale. Nel 1932 c'era stata un'insurrezione di contadini affamati di terra, repressa, si dice, con 30 mila morti.

Ma negli Anni Sessanta sono stati gli studenti a preparare la nuova insurrezione. Gruppi di sinistra hanno gettato le basi della guerriglia, raccogliendo via via l'adesione di movimenti marxisti o tipicamente latinoamericani. I cattolici hanno fornito una base popolare, con l'appoggio diretto o indiretto dei preti, per lo più dei missionari, spagnoli e nordamericani. Il partito comunista, più forte per le sue alleanze internazionali che per gli effettivi, si è unito alla lotta armata molto tardi. Prima chiamava i guerriglieri «*agenti della Cia*», o provocatori, e partecipava, con etichette varie, all'opposizione insieme con i democristiani. In favore della guerriglia si sono schierati anche molti democristiani.

San Vicente è il capoluogo della provincia dominata dal vulcano omonimo. I vulcani hanno perlopiù nomi

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Per lo sciopero dei medici

Senza assistenza 1500 ospedali

La dc chiede al Parlamento norme sulle agitazioni nei pubblici servizi

ROMA — Dopo quasi un mese di agitazioni, il nuovo sciopero dei medici ospedalieri — cominciato ieri per concludersi venerdì sera — ha determinato una situazione di caos e di allarme nei 1500 istituti pubblici di cura disseminati sull'intero territorio nazionale. Ai disagi per oltre 500.000 malati si aggiunge una perdita di circa 50 miliardi per ogni giorno di artificioso prolungamento della durata delle degenze. Le corsie e i reparti hanno raggiunto livelli di sovraffollamento mai toccati e, di conseguenza, è estremamente difficile ottenere nuovi ricoveri.

L'assistenza ospedaliera normale è praticamente bloccata. Chiusi gli ambulatori interni, sospesi i controlli e le visite in corsia, rinviati gli interventi chirurgici non urgenti, differiti a dopo la conclusione dello sciopero analisi, accertamenti diagnostici, radiografie, i medici ospedalieri hanno assicurato soltanto il funzionamento a pieno ritmo del pronto soccorso, della rianimazione, delle anestesie, dei servizi speciali, come ad esempio quelli a favore dei tossicodipendenti. Ovunque, le percentuali di astensione sono elevate: a Roma hanno oscillato fra il 70 e il 90 per cento. Oggi si fermano anche gli anestesisti aderenti al sindacato di categoria (Aaroi) e, per quattro ore, i medici psichiatri.

Ma caos e disagi non finiranno con l'ultimo giorno di sciopero, venerdì. A partire da lunedì prossimo, le tre organizzazioni dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo, Cimo) hanno deciso un programma di astensioni a rotazione che prevede, a tempo indeterminato, un blocco articolato delle diverse attività assistenziali. In particolare, lunedì i servizi di radiologia, martedì i reparti di analisi, mercoledì le divisioni e servizi medici e le specialità collaterali, giovedì i servizi di chirurgia, venerdì i servizi di anestesia.

Primari, aiuti ed assistenti non intendono cedere. In attesa di un incontro con Forlani, previsto per oggi, ribadiscono la loro ferma protesta contro «*la discriminazione attuata dal governo nei confronti della categoria rispetto alle nuove retribuzioni concesse ai medici generici*».

Il segretario del comitato di lotta dei tre sindacati, prof. Favelli, precisa: «*Vogliamo maggiori stipendi, non vogliamo essere presi in giro da nessuno e tanto meno essere considerati medici di serie B*».

La nuova «raffica» di scioperi nei servizi pubblici essenziali (agli ospedali si aggiungono gli aerei, i tram e gli autobus, il trasporto marittimo, ecc.) ha provocato drastiche reazioni a livello politico. Il presidente dei senatori dc, De Giuseppe, non ha esitato a dichiarare: «*Di fronte all'incapacità e alla impossibilità dei sindacati ad autoregolamentare gli scioperi nei pubblici servizi, governo e Parlamento devono riappropriarsi delle loro competenze istituzionali e adottare adeguate iniziative*».

De Giuseppe ha aggiunto: «*L'esperienza fascista in Italia e in Cile ammonisce come su questi problemi, che esasperano i cittadini, compromettono l'economia, indeboliscono le istituzioni, il Paese giochi il suo futuro democratico*».

Anche il gruppo dc della Camera ritiene che sia giunto il momento di prendere decisioni in questo campo. Il presidente del gruppo, on. Bianco, ha costituito un apposito gruppo di lavoro per realizzare rapidamente una serie di indagini conoscitive e valutare varie proposte di legge

Gian Carlo Fossi

«Riformare la Costituzione, risanare lo Stato»

Craxi: «Il governo è oggi una stanza senza bottoni»

Parlando a «Tribuna politica» ha detto che bisogna intervenire sui poteri legislativo, esecutivo e giudiziario - «La magistratura è troppo politicizzata» - Un comitato per preparare la Grande Riforma

ROMA — Dalla conferenza-stampa tenuta alla Tv ieri sera, è apparso chiaro, malgrado l'assenza di accenni espliciti, che Craxi punta alla presidenza del Consiglio, non in questa legislatura, ma nella prossima. Per il leader del psi, i tre anni che ci separano dalle elezioni politiche (salvo, ovviamente, clamorosi incidenti di percorso) dovranno servire per ridare capacità e vigore alle istituzioni democratiche, mai così precarie, inefficienti, minacciate nei loro centri vitali da «*una nuova destra, sofisticata e pericolosa*».

Craxi ha in mente una «grande riforma» dello Stato, al centro della quale dovrà esserci una operazione storica: la riforma della Costituzione. «*Dopo tanti anni, anche un edificio ben costruito merita d'essere messo a punto. Una verifica è necessaria*». Non era dunque né un «sondaggio», né una uscita estemporanea quella di Craxi domenica scorsa a Matera: il segretario del psi vuole davvero che «*tutti i partiti interessati*», nessuno escluso, si accingano a una revisione concreta di alcuni articoli, di alcuni grandi temi della Carta Costituzionale.

A PAGINA 8

Assicurazioni Generali quasi un giallo

di Renato Cantoni

A una domanda de «La Stampa» proprio su questo tema, il leader socialista è stato esplicito ed abbastanza concreto. Per prima cosa, ha detto, «*si potrebbe costituire una commissione per la revisione della Costituzione fra i rappresentanti di tutti i partiti, come già fu fatto con la commissione dei 75. In un tempo limitato, ognuno potrà fare le rispettive osservazioni. Sarà il Parlamento a valutarle e a sottoporle, semmai, al giudizio popolare*».

Il bisturi riformatore dovrà affondare sui corpi dei tre grandi malati storici del nostro Paese: il potere legislativo, l'esecutivo e il giudiziario. La revisione costituzionale dovrà affrontare i mali che li affliggono; altrimenti, ogni tentativo di riforma sarà inutile. Per Camera e Senato, sostiene Craxi, «*è necessaria una diversa istituzione della loro attività, del loro lavoro. L'obbiettivo è migliorare la produttività dell'attività legislativa*». Per il governo, le modifiche costituzionali potrebbero avvicinarsi a quelle della «Carta» tedesca: «*Merita d'essere preso in considerazione, anche nel nostro Paese, l'istituto della sfiducia costruttiva*».

Secondo Craxi, oggi «*la presidenza del Consiglio è quel che può. Ho perciò l'impressione che l'esecutivo non sia la stanza dei bottoni, ma una stanza senza bottoni. La governabilità, se verrà lasciata al livello attuale, è inevitabilmente destinata a deperire. Basta andare a Palazzo Chigi e vedere i mobili che ci sono*».

La nuova Carta Costituzionale dovrebbe non solo portare aria nuova nelle stanze del «Palazzo», ma dare al governo e al Parlamento più poteri di verifica e di controllo sulla magistratura. Craxi ha precisato: «*Va posto un argine alla eccessiva politicizzazione della magistratura. E' necessaria una qualche forma di controllo*».

L'onda socialista così piena di tanti propositi riformatori non poteva non investire anche un'altra istituzione che mostra, nel nostro Paese, sensibili acciacchi: il sistema elettorale. «*Penso dobbiamo metterci mano, sia per la Camera sia per Senato* — ha detto Craxi —. *I senatori potrebbero essere eletti con un sistema basato sul collegio unico su scala regionale a lista bloccata. Risulterebbe più rappresentativo delle realtà politiche regionali e nazionali*».

All'impegno profuso nello spiegare i buoni propositi di riforma costituzionale si è contrapposta la secca, esplicita durezza con la quale il leader del psi ha liquidato l'ipotesi di un governo dei capaci: «*Mi sono occupato poco della proposta Visentini; del resto, è stato già provveduto, da altri, a farle un bel funerale, sia pure di prima classe*».

l. g.

Un'improvvisa conferenza-stampa a Torino

I magistrati: «Donat-Cattin non ha fatto nomi di talpe»

TORINO — «*Smentiamo che Donat-Cattin abbia fatto i nomi di talpe di Prima linea infiltrate nel palazzo di giustizia di Milano. L'ipotesi delle talpe, allo stato delle cose, è sempre e soltanto un'ipotesi e quindi non la escludiamo a priori*». Così hanno detto ieri nel corso di una conferenza stampa, organizzata all'improvviso i tre giudici istruttori torinesi (Laudi, Caselli e Giordana) che da oltre una settimana interrogano l'ex capo di Prima linea.

I magistrati hanno giustificato l'incontro con i giornalisti con l'esigenza di fare certe precisazioni in merito ad alcuni articoli e alcune presupposte «indiscrezioni» riguardanti l'interrogatorio-fiume (circa 11 ore) al quale il terrorista è stato sottoposto sabato scorso nella caserma di via Valfrè.

«*Confermiamo* — hanno affermato i giudici istruttori — *che abbiamo sentito a lungo Marco Donat-Cattin sull'omicidio di Emilio Alessandrini: gli abbiamo chiesto perché Prima linea aveva deciso di uccidere proprio quel magistrato e come era giunta a raccogliere le informazioni sulla vittima designata. L'inquisito ha dato una spiegazione articolata della scelta dell'obiettivo Alessandrini: adesso dovremo controllare le sue parole, vedere se è stato sincero, impossibile fare previsioni*».

Hanno aggiunto: «*Ribadiamo che DonatCattin ha risposto a tutte le domande sull'assassinio Alessandrini, senza però mai derogare da quella che fin dal primo momento è stato il suo atteggiamento: parlare solo di sé e delle proprie esperienze in seno al partito armato*».

Laudi, Caselli e Giordana hanno definito «*una forzatura*» l'ipotesi che Alessandrini sarebbe stato eliminato dai terroristi per evitare che il giudice con la sua inchiesta sull'eversione ottenesse gli stessi risultati che il suo collega Calogero di Padova avrebbe ottenuto col blitz del 7 aprile '79.

«*Donat-Cattin* — hanno detto i tre magistrati —, *parlando di come la sua organizzazione era giunta a scegliere di ammazzare Alessandrini, ha raccontato che le informazioni erano state raccolte in ambienti vicini alla magistratura e da giornali e riviste. Non è corretto quindi privilegiare certe ipotesi fatte in questi giorni*».

Questo il succo della conferenza. L'urgenza con la quale essa è stata messa in piedi, però, e il desiderio degli inquirenti di sgonfiare il caso Donat-Cattin della ridda di voci e congetture saltate fuori da più parti hanno dello strano. Laudi, Caselli e Giordana volevano davvero sgomberare il campo dalle notizie false?

Alla montagna di ore trascorse da Donat-Cattin e il suo difensore avvocato Chiusano davanti ai magistrati (siamo già a quota 80 e l'inquisito è stato da altre lunghe tornate di domande e risposte) appare eccezionale.

Così come è strano tutto questo continuo accavallarsi progressivo di notizie contraddittorie sull'atteggiamento dell'ex capo di Prima linea. Lo stesso sostituto procuratore Bernardi, che si occupa del terrorista, ha dichiarato sconcertato: «*Sono stupito del chiasso e di come si cerchi di pilotare un interrogatorio. Perché questo clamore, sproporzionato alla realtà dei fatti?*».

Il legale ha confermato che il suo cliente non ha mutato atteggiamento. Ma intanto, questo atteggiamento, è raccontato in tre modi differenti. Modo numero 1: «*Marco non fa nomi*». Modo numero 2: «*Marco ha cominciato a parlare ma bisogna che non si sappia*». Modo numero 3: «*Marco addirittura ha fatto i nomi delle talpe*». I magistrati, ripetiamo, ieri hanno specificato che il giovane Donat-Cattin non fa nomi.

Claudio Giacchino

La dc presenta disegno legge per "pentiti"

ROMA — Il gruppo dc del Senato presenterà nei prossimi giorni un disegno di legge in favore dei «terroristi pentiti».

I senatori dc propongono — in rapporto ai reati di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico — la diminuzione delle pene fino alla metà per chiunque, attraverso la piena confessione e la testimonianza completa e veritiera su tutti i fatti di sua conoscenza, permetta di scoprire tutte le azioni dell'associazione avversa e di punire i colpevoli.

La pena è ulteriormente diminuita di un terzo quando, per effetto della confessione, si impedisca la commissione di delitti più gravi.

Forte scossa in Grecia con un nuovo epicentro

ATENE — Nuovo terremoto in Grecia nel tardo pomeriggio di ieri. La scossa, 5,6 gradi Richter, ha avuto come epicentro il golfo di Arta, sullo Jonio, 360 chilometri a Nord-Ovest della capitale. Un epicentro, cioè, diverso da quello dei sismi che dal 24 febbraio scorso scuotono la capitale partendo dal Golfo di Corinto.

Una donna è morta nel crollo della sua casa ad Arta, un uomo nella sua auto schiacciata da un masso vicino a Preveza. Oltre 150 case sono state distrutte o gravemente danneggiate. L'agenzia sovietica «Tass» afferma che in Beozia si è aperta nel terreno una fenditura, che continua ad allargarsi, lunga 10 chilometri e larga mezzo metro.

Il giallo di Bergamo

BERGAMO — La polizia ha denunciato per duplice omicidio premeditato il biologo milanese Eugenio De Paolini Del Vecchio, trentottenne, attualmente detenuto nel carcere di Rana per alcuni piccoli reati. Gli inquirenti di Bergamo, infatti, lo ritengono responsabile di aver assassinato nel dicembre '79 due suoi cugini, i coniugi romani Carlo Federico Bianco di San Secondo, 56 anni, e Paola De Stefani, cinquantaduenne, dopo averne simulato il rapimento: i loro corpi, ormai scheletrici, sono stati ritrovati lunedì scorso nel prato di un convento a Bergamo. La morte dell'uomo è stata provocata a colpi di rivoltella. Fino a questo momento, però, non è stato spiccato alcun mandato di cattura nei confronti del sospettato: la magistratura, probabilmente, prima di una qualsiasi decisione vuol attendere di conoscere i risultati dell'autopsia, compiuta ieri sera.

Ridda di ipotesi anche sulle origini del delitto. Coloro che sono propensi a ritenere responsabile il biologo milanese affermano che Eugenio De Paolini Del Vecchio potrebbe avere ucciso per impedire ai cugini di conoscere la vera destinazione di 180 milioni che gli erano stati affidati perché fossero impegnati in titoli azionari in Gran Bretagna.

(Servizi di Marzio Fabbri e Ornella Rota a pagina 7)

Da Moncalieri a Cremona isolotti, sabbia, detriti, pozze

Mai così in magra il Po dal '22 (si guada con l'acqua alla vita)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CREMONA — Isolotti, lunghe lingue di sabbia affioranti fra pozze d'acqua che la debole corrente muove in sussultanti mulinelli. Tronchi d'albero putrescenti, detriti di ogni genere, un pesante fetore di cose morte: il Po, padre dei fiumi italiani, impoverito da una siccità che dura ormai da cinque mesi, ha perso per strada la baldanza del grande fiume e scorre simile a un torrentaccio.

Una simile «magra» invernale non si registrava dal 1922, quando la portata del fiume all'idrometro di Pontelagoscuro era scesa a 395 metri cubi e l'altezza dell'acqua era inferiore di oltre sei metri allo zero idrometrico.

Il 3 marzo scorso, nella stessa località, è stato registrato il record negativo di questa stagione: la colonnina di controllo ha segnato cinque metri e 85 cm, la portata del fiume era scesa a 420 metri cubi. L'aspetto malaticcio del Po si coglie ad ogni passo: a Mortcalieri, i piloni del ponte stradale e di quello ferroviario emergono dalla melma del fondo; a Casale il Po, ridotto a due esili torrentelli, scorre intorno ad un'isola sabbiosa che occupa quasi tutto il letto del fiume; all'altezza del ponte di Pieve Porto Morone i resti del vecchio ponte di barche, di solito sommersi, si stagliano sugli isolotti. Dagli argini al pelo dell'acqua corrono anche 15-20 metri, mentre solitamente, in questa stagione, sono quasi coperti dalla corrente.

In certi tratti, a Corteolona, all'affluenza del Ticino, è possibile guadare (mi dicono) i due fiumi in tutta tranquillità: nel punto più profondo, l'acqua arriva alla cintola.

«*Mai visto tutte queste secche in diciotto anni che vivo qui*», dice Luigino Sala, mecanico del Centro nautico «Amici del Po», i cui pontili si perdono in una lunga lingua di sabbia, l'acqua dista una ventina di metri dagli ormeggi delle barche, e ce n'è appena un palmo.

«*La poca acqua che si vede arriva dal Ticino* — prosegue Sala — *che si rifornisce dal lago. Il Po di acqua non ne ha più, i suoi affluenti sono tutti in secca questa è tutta acqua di fogna*». Scuote la testa preoccupato: «*Oggi corse oggi, l'unica acqua che alimenta il Po è quella che arriva dagli scarichi della città e dei paesi. Sporca, inquinata*».

Per ora, a risentire dell'anomalia sono i pescatori. «*Non si trova più niente* — confida Luigi Rosso, 65 anni, — *anche le trote sono scomparse. Lucci e cavedani, che amano le acque profonde e la corrente impetuosa, sono spariti da un pezzo*».

Al porto di Cremona, nel bacino artificiale, galleggia solitaria una chiatta. Chiuso per oltre due anni, perché è

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 23

ROSSI E LA JUVE

Intervista con il popolare calciatore, ridiventato l'uomo del giorno

di Gian Paolo Ormezzano

Prime reazioni italiane al messaggio del leader sovietico

I partiti e la «lettera» di Breznev c'è interesse, ma quali garanzie?

Pri: «Non pregiudicare il dialogo» - Psdi: «Negoziare nella chiarezza» - Dc: «Rafforzare la distensione» - Psi: «Muoversi con prudenza» - Pci: «Fatto interessante»

ROMA — Che cosa risponde l'Italia all'offensiva di Leonid Breznev, con la «lettera di pace» consegnata ai governi d'Europa? La portata del messaggio, il suo significato politico e i suoi possibili effetti nei rapporti tra Europa e Usa, sono stati discussi già ieri all'interno della maggioranza che sostiene il governo. Il presidente del Consiglio, Arnaldo Forlani, ha infatti avuto lunghi colloqui telefonici con i segretari della dc, Piccoli, del psdi, Longo e del pri, Spadolini per affrontare i problemi posti dall'iniziativa del Cremlino, mentre il segretario socialista Craxi ne ha parlato con il ministro degli Esteri Colombo.

La maggioranza, d'altra parte, sembra fino a questo momento allineata su una valutazione comune, con i partiti attenti a cogliere ogni seria occasione per rilanciare la distensione, ma preoccupati, anche, di superare ogni squilibrio militare tra i blocchi. E' quanto conferma Giovanni Spadolini: *«Nel mio recente viaggio negli Usa* — dice il segretario repubblicano — *ho potuto constatare che la nuova amministrazione è decisa a ottenere il riequilibrio dei rapporti di forza tra Est e Ovest, a partire dalle armi strategiche, prima di rilanciare il processo di coesistenza con l'Urss. E' una linea comune al cancelliere tedesco Schmidt, preoccupato — come noi repubblicani — di non pregiudicare le prospettive del dialogo con Mosca, ma altrettanto e forse più preoccupato per il crescente squilibrio missilistico a favore del patto di Varsavia. Qualunque (poteri di vertice fra Breznev e Reagan, non può prescindere da questi dati di fatto. E' essenziale, in questo delicato momento internazionale, il più stretto raccordo fra Europa e Stati Uniti nell'ambito dell'Alleanza Atlantica».*

Anche il psdi sostiene la necessità di *«negoziare nella chiarezza»*. E' il titolo di un editoriale ispirato da Longo, e pubblicato stamane dall'«Umanità», il giornale socialdemocratico. La lettera sovietica presuppone la ripresa di un negoziato, *«ma questo non sarà né semplice né di breve durata. Sta di fatto* — dice il psdi — *che la via della fermezza seguita dall'Occidente comincia a dare qualche risultato».*

Il giornale del psdi fa intendere che nella lettera di Breznev a Forlani vengono citati *«temi e particolari»* che mancano nei messaggi agli altri leaders europei: in particolare il messaggio fa riferimento ai rapporti economici dell'Italia con l'Urss, ai *«pericoli»* cui il nostro Paese andrebbe incontro in caso di conflitto, e a questo si aggiunge *«lo spettro della distruzione atomica, fatto balenare dall'ambasciatore sovietico a Forlani»*. Se l'Italia ha interesse a mantenere e accrescere i rapporti economico-commerciali con l'Urss — conclude la nota socialdemocratica — *«non siamo certo disposti ad anteporli alla sicurezza del nostro Paese»*.

E' la sostanza del giudizio che la dc affida stamane al «Popolo»: *«Noi* — dice un editoriale del giornale democristiano — *siamo sempre stati e siamo decisamente favorevoli a ogni iniziativa che possa rafforzare la distensione, il dialogo, la cooperazione, la pace; d'altronde per un Paese che deve esportare il 25 per cento del suo prodotto nazionale, la distensione è essenziale per la stessa sopravvivenza e per lo sviluppo interno. Ma distensione non può significare subordinazione alle grandi pianificazioni strategiche che tendono alla neutralizzazione indolore dell'Europa, né rinuncia alle vitali solidarietà internazionali cui è legata la nostra sicurezza»*.

Come sempre (è il caso della discussione sugli euromissili, o sul sistema monetario europeo) i grandi problemi internazionali li ribaltano nella polemica politica interna, tra i partiti italiani: il gruppo liberale della Camera, ha già chiesto con un'interrogazione urgente che il presidente del Consiglio Forlani riferisca alla commissione Esteri sul contenuto del messaggio di Breznev. *«Il rilancio della distensione per noi è auspicabile* — spiega il vicesegretario liberale Patuelli — *a patto che non serva a legittimare la politica dei fatti compiuti dall'imperialismo sovietico da Kabul al Corno d'Africa»*.

Per i socialisti, *«sarà il Consiglio dei ministri a valutare con attenzione cosa dice Breznev, cosa propone, cosa chiede per riprendere un dialogo interrotto. Certo* — spiega Alberto Cipellini, capogruppo del psi al Senato — *è importantissimo sfruttare ogni veicolo che sia capace di portare alla distensione tra i blocchi contrapposti. Ma bisogna anche muoversi con prudenza, perché sembra ingiustificato l'ottimismo di chi pensa che la pace oggi non corra più pericoli»*.

Infine, il pci. Anche ieri, da parte comunista sono venuti giudizi positivi sull'iniziativa di Breznev, che confermano come per le Botteghe Oscure sia ormai chiuso l'incidente congressuale del Cremlino. *«Per quanto ci riguarda* — ha infatti detto Giancarlo Pajetta riprendendo la tradizionale linea di politica estera del pci — *sia che si parli nella sala grande di un congresso sia che si parli altrove, occorre trattare di cose concrete e andare a fondo di esse. Cose che noi riteniamo essenziali per l'Italia sono il disarmo, i rapporti economici anche con l'Urss e la distensione. Il messaggio di Breznev, per il quale chiederemo che si informino le commissioni Esteri e le Camere, mi pare sia un fatto interessante e non solo propagandistico»*.

Ezio Mauro

Mosca attacca Ripa di Meana per dichiarazioni sull'Afghanistan

MOSCA — Violento attacco sovietico all'esponente socialista italiano Carlo Ripa di Meana per una presa di posizione sull'Afghanistan. Lo ha lanciato l'organo del governo dell'Urss, *Izvestija*, prendendo spunto da un'intervista rilasciata da Ripa di Meana al settimanale *Gente* dopo un viaggio in Pakistan e Afghanistan.

Le *Izvestija* rinfacciano in particolare al parlamentare europeo di occuparsi non di cose europee ma afghane, cercando di *«denigrare la rivoluzione afghana e aiutare coloro che si battono contro il potere popolare in Afghanistan»*. Definiscono l'intervista come *«un delirio»* pieno di *«ignobili invenzioni antisovietiche»*.

Dopo le polemiche perché era stato «dimenticato»

E' giunto finalmente in aula l'accordo tra Italia e Malta

Il dibattito, cominciato ieri alla Camera, si conclude oggi - Finanziamenti e garanzie militari al piccolo Stato, che sarà «neutrale»

ROMA — Il succo del trattato Italia-Malta, con il quale la prima garantisce la neutralità della seconda, sta tutto in una frase della relazione con la quale l'on. Cattanei (dc) ha presentato ieri alla Camera il disegno di legge. Ha detto Cattanei: *«Si sarebbe compiuto un grave errore non comprendo un vuoto che si era creato in una zona estremamente delicata del Mediterraneo, rischiando con ciò che esso potesse essere superato da altre intese, certamente non più positive o equilibratrici ai fini della ricerca della pace, della distensione e della reciproca comprensione tra i popoli di quest'area»*.

Insomma: una volta di più il leader maltese Dom Mintoff, sempre alla ricerca di fonti di reddito, ha saputo giocare bene le proprie carte, e, ponendo l'Occidente di fronte alla minaccia di un accordo russo-maltese, ha ottenuto con l'Italia — che in realtà rappresenta tutto l'Occidente — un «contratto» che assicura all'isola un buon numero di miliardi. Sessanta, per la precisione, divisi in cinque anni, più un credito finanziario agevolato di altri quindici miliardi e quattro miliardi all'anno per programmi di cooperazione economica, sociale, tecnica e culturale. Parte di questi miliardi sono già stati versati, perché Mintoff lo pose come condizione per non mandare a monte, all'ultimo momento, il negoziato.

Ma se ciò che ha spinto Mintoff è stato l'interesse economico, per l'Italia il nucleo del trattato sta nella clausola con la quale si garantisce la neutralità di Malta. Il governo isolano non dovrà partecipare a alleanze militari, né costituire basi militari straniere sul proprio territorio, né concedere a forze straniere l'uso di installazioni militari (*«salvo in casi eccezionali, specificatamente previsti»*, dice il testo, e certamente è un punto da approfondire nel dibattito parlamentare), né riparare navi militari nei suoi cantieri. Di fronte a minacce alla neutralità dell'isola, l'Italia adotterà ogni misura, *«non esclusa l'assistenza militare, che giudicherà necessaria»*.

Da qui la preoccupazione di molti, riassumibile in un'osservazione del deputato radicale Cicciomessere quando l'argomento fu discusso alla commissione Difesa della Camera, il 18 novembre scorso. E' del tutto evidente, disse Cicciomessere, che l'Italia non può con le sue forze garantire il rispetto della neutralità di Malta e che, pertanto, sotto questo profilo, l'accordo in discussione si trasforma in un surrettizio rafforzamento della Nato nel Mediterraneo.

Malgrado questa e altre opposizioni (i comunisti erano perplessi soprattutto per la celerità giudicata eccessiva, con la quale fu raggiunto l'accordo), il parere delle commissioni che hanno affrontato il caso — Difesa, Affari Costituzionali, Bilancio, Esteri — è sempre stato largamente favorevole, e ora il disegno di legge dovrebbe passare alla Camera senza difficoltà, largamente sostenuto dalla maggioranza di governo, e non solo da essa, in nome di un *«discorso nuovo e una politica più dinamica»* (sono parole del relatore, Cattanei) che l'Italia deve sviluppare con i paesi mediterranei e con quelli dell'area mediorientale.

Ma Cattanei viene in qualche modo a dare ragione a Cicciomessere quando afferma che i timori di un «automatismo» dell'intervento italiano per la difesa di Malta sono infondati, in quanto l'intervento sarebbe comunque preceduto non solo dall'informazione preventiva al Consiglio di sicurezza dell'Onu, ma anche, soprattutto, da una decisione della Nato, perché senza di essa, per i trattati esistenti, *«nessuna iniziativa potrebbe essere intrapresa»*.

Dopo la relazione di Cattanei, il ministro degli Esteri, Colombo, ha ripercorso nei dettagli la storia dei negoziati, ribadendo la validità dell'accordo. Oggi vi sarà il dibattito, al termine del quale Colombo presenterà la sua replica.

Franco Mimmi

Così dice il leader libico

Gheddafi: «Per noi le Br rappresentano soltanto gruppi terroristici»

ROMA — *«Le Brigate rosse o la banda Baader Meinhof sono per noi solo organizzazioni terroristiche. Per quanto riguarda invece l'Eta basca può anche darsi che ricorra ad azioni terroristiche, ma mi sembra che le sue rivendicazioni — l'indipendenza dalla Spagna — siano molto chiare, precise. E' diversa dalle Brigate rosse. L'Ira irlandese, che noi appoggiamo, infine, si differenzia da tutte e tre. Noi appoggiamo le giuste rivendicazioni dei popoli, ma condanniamo il terrorismo»*. Lo ha detto il colonnello Gheddafi in un'intervista a Nuccio Puleo per «Tg2 - Spazio sette».

Il leader libico, interrogato sul recente episodio all'aeroporto di Fiumicino dove un terrorista ha detto di essere un «guerrigliero di Gheddafi» ha detto: *«Personalmente condanno l'episodio di Fiumicino. Abbiamo già diramato comunicati ufficiali di condanna. E' stata soltanto un'azione terroristica»*.

Sui rapporti Italo-libici, Gheddafi si è detto *«soddisfatto»*, ma ha aggiunto che *«un elemento influisce sulle nostre relazioni: è, a mio avviso, l'instabilità politica in Italia che minaccia gli interessi stessi del popolo italiano ed inerisce i nostri rapporti. E c'è un elemento ancora più pericoloso: l'influenza politico-economica degli Stati Uniti sull'Italia che spesso condiziona la politica estera italiana, a vantaggio degli americani»*.

Gheddafi ha detto che una sua visita in Italia sarebbe un avvenimento *«storico»*, *«pieno di prospettive»*. *«Ci sarebbero benefici* — ha spiegato — *non solo per l'Italia e la Libia, ma anche per le relazioni tra l'Italia e gli altri Stati arabi. Non vi sono relazioni molto strette tra i nostri due Paesi, non si è sviluppato un serio ponte sul Mediterraneo. Evidentemente un ponte fra Libia e Italia avrebbe notevole influenza nei rapporti tra l'intera Europa e gli Stati arabi e africani»*.

Alla domanda: «Quali condizioni si debbono realizzare perché questa visita avvenga?», Gheddafi ha risposto: *«E' semplice. Basta mettersi d'accordo sul riconoscimento del diritto del popolo libico all'indennizzo per i danni di guerra»*.

Sui rapporti tra Libia e Unione Sovietica, il leader libico ha detto che *«non esiste alcuna discussione per un nuovo trattato tra i due Paesi»* e che *«non è vero che quando cresce la tensione con l'Egitto la Libia rafforza i legami con l'Urss»*.

Viaggi aerei facilitazioni per deputati

ROMA — I deputati questori della Camera hanno emesso una circolare in questi giorni per informare i deputati che è stata istituita una tessera personale, nominativa, per l'acquisto da parte della camera dei deputati di biglietti per i viaggi in aereo tra il collegio elettorale di ciascun parlamentare e Roma e viceversa senza esborso diretto dei deputati di alcun importo. Nessuna limitazione annua è prevista per questi biglietti aerei.

La tessera dà diritto soltanto a richiedere l'emissione presso le agenzie dell'Alitalia e dell'Ati oppure di qualsiasi agenzia di viaggi per i soli voli nazionali e per i tratti indicati sulla tessera. I biglietti potranno essere utilizzati esclusivamente da parte dei deputati.

Le due fazioni nel Salvador

(Segue dalla 1ª pagina)

di santi nel Salvador. Su una piazza sono accampati quattrocento «desplacados», contadini che hanno abbandonato la campagna per cercar protezione nelle regioni controllate dall'esercito.

Racconta un contadino che vive con la famiglia sotto un tetto di fogli di giornale: *«I guerriglieri sono arrivati di notte e mi hanno ordinato di seguirli. Ho risposto che non potevo abbandonare sette figli. Mi hanno dato due giorni per pensarci. Quando ho detto di no, ancora una volta, hanno affisso sulla porta di casa mia un foglio su cui c'era scritto che ero un traditore. Per non essere ucciso o picchiato come altri, sono scappato con tutta la famiglia»*. I guerriglieri, quelli veri, sarebbero circa 4 mila, ma hanno l'appoggio di circa 10 mila ausiliari raccolti nelle campagne, con la forza o la persuasione, che si battono part-time, che oscillano tra il lavoro dei campi e la lotta armata.

Per raggiungere Santa Clara si lascia la strada panamericana, una ventina di chilometri dopo San Vicente, e, percorso un breve tratto di pista in salita, si arriva sulla piazza del villaggio. Tre uomini in abiti civili, con la pistola alla cintura, ci invitano a scendere dall'automobile e danno un'occhiata nel portabagagli. La fiducia nel prossimo a Santa Clara è scarsa. Ad ogni angolo di strada c'è una piccola trincea con sacchi di sabbia. I civili armati sono tanti. Almeno venti. Tutti tengono il dito sul grilletto del fucile, o la mano appoggiata al calcio della pistola, benché manchi ancora qualche ora al tramonto.

Sono uomini di *Orden*, l'organizzazione di estrema destra che uccide nelle campagne, come gli squadroni della morte uccidono nella capitale. Assoldati tra i cantieri e gli operai agricoli delle piantagioni, e spesso strumenti dei grandi proprietari rifugiatisi a Miami, i militanti di *Orden* si presentano adesso come gruppi di autodifesa. Cercano, insomma, di essere più rispettabili. Non sono più membri di un *Ku Klux Klan*, ma di una forza che la giunta militar-democristiana di San Salvador cerca di disciplinare.

Spesso gli uomini di *Orden* uccidono i tecnici della riforma agraria, che per ordine del governo stanno distribuendo la terra di 375 latifondi, appartenenti a 244 proprietari. In tutto 244.083 ettari. Talvolta uccidono anche i contadini che osano installarsi sulle terre espropriate. Chi comanda a Santa Clara è un sergente dell'esercito. Lo si distingue dagli altri, benché sia pure lui in abiti civili (cappello a larghe falde e camicia a scacchi), per il sofisticato mitra tedesco G3 che gli ciondola sul petto, coprendo una medaglia di non so quale santo.

«I contadini non possono lavorare nei campi, non possono mettere il naso fuori dal villaggio perché i sovversivi sparano», dice il sergente. Sotto le tettoie di latta, davanti alle case ad un piano, donne vecchie ascoltano in silenzio e rispettose le spiegazioni del sottufficiale. Ci sono anche profughi di altri villaggi. In tutto un migliaio di persone che hanno preferito Santa Clara alle zone controllate dalla guerriglia.

A San Salvador l'arcivescovo e i democristiani della giunta dicono che la riforma agraria ha convinto molti contadini ad unirsi al regime e a rifiutare la collaborazione con i guerriglieri. *«Purtroppo* — aggiungono — *le forze di estrema destra annidate nell'esercito e protette da alcuni ufficiali continuano a terrorizzare la popolazione»*. La riforma agraria ha espropriato per ora, ufficialmente, le piantagioni di caffè, zucchero e cotone di più di 500 ettari. La seconda parte, che doveva coinvolgere le proprietà tra i cento e i 500 ettari, è stata archiviata. La destra ne impedisce l'applicazione.

Ci sono statistiche sugli ammazzamenti. I maestri elementari sono stati i primi ad essere decimati dagli uomini di *Orden*: ne sarebbero stati uccisi 145 nel 1980 e 23 dall'inizio dell'anno a fine febbraio. Chiedo se c'è un maestro a Santa Clara. Il sergente sembra imbarazzato e risponde: *«Credo di sì»*. Si odono alcuni spari, lontani. Il sergente dice che sono i guerriglieri che si addestrano sulle colline.

Rientrando a San Salvador dico al collega americano arrivato da Washington che questa sanguinosa vicenda salvadoregna mi sembra una guerra civile latino-americana, e non una ripetizione della storia indocinese. E' d'accordo: non è una guerra tipo Vietnam. Ma a Washington, aggiunge, si sostiene che le armi dei guerriglieri arrivano dal Vietnam, via Cuba e il Nicaragua. Sarebbero le armi americane recuperate dai nord-vietnamiti, come bottino di guerra, a guerra finita, 7 anni fa. Ed è questo il «contagio» che preoccupa Reagan, e che la Casa Bianca vuole evitare.

Bernardo Valli

Pertini visiterà il Messico Costarica e Colombia

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, si recherà dal 28 marzo al 3 aprile in Messico, Costarica e Colombia. Lo ha reso noto un comunicato della presidenza della Repubblica.

Cartai e grafici scioperano venerdì 13

ROMA — I lavoratori cartai, cartotecnici e i grafici aderiranno venerdì prossimo 13 marzo uno sciopero nazionale di 24 ore per rivendicare una rapida definizione del piano di settore della carta e l'approvazione della legge di riforma dell'editoria.

I poligrafici addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro per due ore nell'arco della giornata di venerdì secondo modalità che non sono state precisate. Nell'ambito dello sciopero, proclamato dalla Fulpc (la federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai), si svolgerà a Roma una manifestazione.

Oltre al piano di settore e alla riforma la Fulpc chiede, come precisa un comunicato, di dare attuazione alla legge di riconversione del settore cartario e all'accordo sindacale del luglio 1980 per la creazione del polo pubblico.

Deserta asta immobili Caltagirone

ROMA — E' andata deserta ieri l'asta per la vendita di alcuni immobili del fallimento personale dei tre fratelli Caltagirone.

Secondo il calendario fissato nelle scorse settimane, dovevano esser venduti tra l'altro, un negozio libero su due piani in via Seggiano e una grande villa con piscina e sette ettari di parco, appartenente a Francesco Caltagirone, al km. 24,600 della via Cassia, nei pressi della tenuta «Le rughe».

Proclamati da Cgil-Cisl-Uil e dallo Snals

Nuovi scioperi a scuola dal 16 marzo al 2 aprile

ROMA — I sindacati della scuola hanno confermato ieri i programmi di sciopero della categoria. I confederali hanno deciso l'astensione dal lavoro a gruppi di regioni nel periodo da lunedì 16 a martedì 24 marzo. Gli autonomi hanno proclamato uno sciopero nazionale per giovedì 2 aprile.

Pur essendo diverse le motivazioni dello sciopero (i confederali vogliono il mantenimento degli impegni contrattuali da parte del governo, mentre lo Snals sollecita una diversa normativa per gli organi collegiali rispetto a quella che è in discussione in questi giorni in Parlamento), le organizzazioni sindacali di categoria hanno giudicato *«complessivamente evasiva»* la posizione del governo e pertanto hanno confermato gli scioperi minacciati nei giorni scorsi.

Il segretario generale dello Cgil-scuola, Claudio Pedrini, ha dichiarato che *«i sindacati sono ancora una volta costretti a chiamare i lavoratori alla lotta per ottenere gli aumenti retributivi e i miglioramenti del servizio scolastico già concordati con il governo. Particolarmente urgente, oltre alla parte economica del contratto, è l'approvazione della legge per la sistemazione dei precari e l'adozione di nuove forme di reclutamento dei docenti. Senza questo provvedimento, anche il prossimo anno scolastico comincerà tra incertezze e disagi»*.

Il 16 marzo si sciopererà in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto; mercoledì 18 marzo in Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo; venerdì 20 marzo in Sicilia e Sardegna; martedì 24 marzo in Molise, Campania, Basilicata, Puglie e Calabria.

La segreteria generale dello Snals ha confermato lo sciopero della categoria per il 2 aprile, per protesta contro l'orientamento emerso alla Camera dei deputati di procedere all'approvazione di norme in materia di organi collegiali, *«che potrebbero rendere ingovernabile la scuola, accentuare le conflittualità tra le diverse componenti, e ledere gravemente la libertà d'insegnamento»*.

Prepara l'intervento al prossimo Consiglio nazionale

Fanfani riunisce i suoi fidi vuol dare più «grinta» alla dc

ROMA — Presidente Fanfani, come mai questa riunione del suo «stato maggiore»? *«Ci siamo riuniti per uno scambio di idee. Voglio ascoltare cosa pensano i miei amici»*. Lei parlerà? *«Parlerò al consiglio nazionale. Dopo, faremo un'altra riunione di "Nuove cronache"»*. Presidente, auguri. *«Per cosa? Per il mio compleanno?»*.

Il senatore Amintore Fanfani si allontana sorridendo di ottimo umore ed entra nell'albergo dal fido Giampaolo Cresci, nell'Hotel Midas dove lo attendono nella «sala Diamante» gli uomini più rappresentativi della corrente. Sono più di un centinaio tra parlamentari, consiglieri nazionali, membri della direzione dc, consiglieri regionali e provinciali, ministri e sottosegretari.

E' una riunione delle grandi occasioni. Da più parti Fanfani viene indicato come il più probabile successore di Forlani alla guida di un governo di «tecnici» sul tipo di quello suggerito dal repubblicano Visentini. Sinora Fanfani ha taciuto, ma non è stato fermo. Avrebbe incontrato la settimana scorsa il sen. Visentini. Ha avuto un colloquio col Presidente della Repubblica, Pertini. Ora, a porte chiuse, con i suoi uomini studia le mosse future. Parlate della proposta Visentini?, chiediamo a Cresci. *«Sarebbe riduttivo. Parliamo di tutto»*, è la risposta.

A sera, dopo che erano intervenuti Scalfaro, Manfredi Bosco, Petrilli, D'Arezzo, Darida, Arnaud, dalla «sala Diamante» è uscito un comunicato scritto di pugno dello stesso Fanfani. E come tutti i testi di Fanfani, anche questo ha il suo caratteristico tono sibillino. Nel complesso si capisce però che il presidente del Senato ha intenzione a dar battaglia, prima di tutto nel suo partito, e tanto per cominciare nel prossimo consiglio nazionale del 21 marzo.

L'obbiettivo è scuotere la dc dal suo torpore, rendere più operativi gli accordi interni della nuova maggioranza, ridare insomma dinamismo e grinta allo scudo crociato, che ultimamente è parso appannato a fronte dell'attivismo socialista. Il governo Forlani va quindi sostenuto concretamente, in modo che possa anche aprire «validi confronti» con le opposizioni, e cioè col pci. Con queste bisogna mettersi al tavolino per cercare la via per risolvere *«i maggiori problemi italiani»*.

Le riforme istituzionali (di cui parla anche Craxi) sono prese in considerazione da Fanfani con la preoccupazione — che si coglie tra le righe — di ridare credibilità alla classe dirigente politica.

a. rap.

Opere d'arte recuperate all'estero

ROMA — Preziose opere d'arte rubate negli anni scorsi dai musei archeologici di Pompei, Paestum e Melfi sono state recuperate dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico al termine di lunghe indagini che hanno visto i militari impegnati in Germania e Svizzera. I carabinieri hanno anche arrestato a Colonia un uomo, Giuseppe Valentino, di 40 anni, sospettato di essere responsabile materiale di alcuni furti. L'uomo è stato già estradato dalla Germania e si trova ora a disposizione della magistratura italiana.

In particolare sono stati recuperati frammenti di opere risalenti al terzo e quarto secolo avanti Cristo rubate nei musei di Paestum e Pompei nel giugno e nel novembre del 1978: tra questi una testina bronzea, un'anatra bronzea, una testina marmorea con parte di gambe e piedi. Tutte queste opere sono state appositamente frammentate e danneggiate per rendere più facile la loro esportazione.

I militari dello speciale nucleo a Berna, hanno recuperato una statuetta bronzea di stile etrusco, del quarto secolo avanti Cristo raffigurante una donna alata con bambino. La scultura fu rubata nel settembre 1979 dal museo archeologico di Melfi (Potenza).

Dal guardasigilli Sarti

Chiesta un'azione disciplinare per 6 magistrati

ROMA — Il ministro della Giustizia ha promosso una azione disciplinare nei confronti dei magistrati Marrone, Misiani, Cerminara, Rossi, Saraceni e Vittozzi, con nota indirizzata al procuratore generale della Repubblica presso la Corte suprema di cassazione. La motivazione è di avere *«tenuto comportamenti, anche con i rapporti pubblicamente intrattenuti, indicativi di interferenze dell'azione esercitata nell'amministrazione della giustizia»*. Questa notizia è stata data dal sottosegretario alla Giustizia Lombardi al Senato, rispondendo ad una interrogazione dei democristiani Vitalone e Mazza.

Il rappresentante del governo ha precisato che il carattere particolarmente delicato degli addebiti mossi ai magistrati, le implicazioni anche di carattere penale che potevano discenderne e le conclusioni alle quali è giunto il giudice istruttore di Firenze (che ha decretato l'improponibilità dell'azione penale nei confronti di alcuni dei sei magistrati dopo aver indagato su una ipotesi di reato di partecipazione ad associazione sovversiva), hanno finora sconsigliato (*«anche per mancanza di elementi precisi circa il contenuto e la definitività di tale decisione»*) il ministro della Giustizia dal prendere iniziative per l'adozione di provvedimenti cautelativi nei confronti dei sei magistrati.

(Ansa)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Tante, non troppe domande

«Sono ancora consigliabili i Bot e i Cct, oppure sono meglio i Btr al 16,5 per cento? E' vantaggioso ancora l'investimento in sterline oro, nonostante l'elevato prezzo raggiunto? Si può tentare l'acquisto di obbligazioni e di azioni?». Sono alcune delle tante domande che mi rivolge un lettore di Andria (Bari) che si firma, ma che indicherò solo con le sigle G.C. Vedo, infatti, che sulla lettera è scritto, e sottolineato in rosso, «Riservata», e che vi è accluso un francobollo per la risposta (che ho rimandato, con'è mia abitudine, al mittente). Tutto ciò mi fa supporre che il lettore volesse una risposta a domicilio.

Ho già precisato più volte che questa rubrica ha una giustificazione, se ce l'ha, con il fatto di essere pubblica, per tutti i lettori, i cui problemi spesso, se non sempre, sono simili. Inoltre, non avrei il tempo, né le attrezzature, e neppure, diciamolo pure, l'agiatezza necessari per poter funzionare da consulente privato. Procediamo per ordine, dando un numero a ognuno dei punti interrogativi postimi dal lettore di Andria.

1) Occorre precisare che per Btr il lettore intende i Btp, cioè i Buoni del Tesoro biennali, emessi con un rendimento effettivo, tra tasso d'interesse al 15 per cento e differenza tra valore nominale e prezzo d'acquisto, che si aggira, appunto, sul 16,5 per cento. La loro quotazione in Borsa, che è un'altra delle domande del lettore, da me omesse, non è ancora ufficiale, ma si aggira, nel momento in cui scrivo, intorno a 97,40. Quanto alla preferenza, rispetto ai Bot e ai Cct, tutto dipende da come andrà l'inflazione. Se dovesse scendere, è chiaro che avere, per due anni, un interesse garantito del 16 per cento, e oltre, sarebbe vantaggioso. Se si manterrà sui livelli del 20 per cento, allora l'affare diventa discutibile.

Non mi piace dare consigli, tanto meno per l'oro, di cui già dicevo, proprio un anno fa, in questa rubrica, che le quotazioni superiori a 16 mila lire erano, a mio giudizio, una esagerazione. Senza escludere, però, che potranno salire all'infinito, perché, quando i prezzi non hanno più alcun rapporto con i costi di produzione — è il caso dell'oro, e anche del petrolio — ma dipendono da una situazione di quasi-monopolio, sulla è impossibile. Però, al lettore di Andria, direi che il suo «ancora» è fuori posto. Nel senso che un investimento in sterline oro, ammesso che sia vantaggioso, può esserlo oggi più di ieri.

3) L'acquisto di azioni e obbligazioni si può sempre «tentare». Basta andare da un agente di cambio, oppure alla nostra banca, e dare le disposizioni opportune. Quanto all'opportunità, per le azioni si potrebbe fare, ma capovolto, il discorso che ho fatto per le monete d'oro. Nel senso che ieri, cioè un anno fa, quando le nostre Borse avevano appena iniziato il rialzo, quasi generale, chi ha comprato ha ottenuto risultati «speculativi», di guadagno, assai consistenti.

Sembra, tuttavia, che le risorse del listino, per una serie di motivi che i nostri specialisti ci ricordano spesso sul giornale, siano ancora molte. Per le obbligazioni, si tratta della differenza tra il prezzo di acquisto attuale e il prezzo di rimborso, della scadenza del nuovo conio, e non tanto del tasso d'interesse al quale sono state emesse. Se si pensa che oggi esistono obbligazioni che si possono comprare al 70, al 60, anche al 50 per cento del loro valore di rimborso, si dovrebbe dire al nostro lettore, e agli altri che hanno gli stessi «problemi»: tentate, oggi o mai più. Con le avvertenze, però, che ho già ricordato.

Senza dimenticare, però, che neppure i Bot e i Cct, compresi i Cct triennali di più recente emissione, offrono un rendimento superiore al tasso d'inflazione, né lo garantiscono per il futuro.

2) Mi ha colpito quella frase: *«Nonostante l'elevato prezzo raggiunto»*. Le monete d'oro, com'è ovvio, seguono l'andamento delle quotazioni dell'oro, con quello scarto in più, diverso da moneta a moneta, che è giustificato dal fatto che sono commerciabili liberamente e che «contengono» un certo lavoro artistico e di raffineria che l'oro in lingotti contiene in misura minima. Quindi, con il calo delle quotazioni dell'oro fino, che ormai dura da molti mesi, dopo i primati «storici» raggiunti un anno fa, anche le sterline d'oro, che interessano il nostro lettore di Andria, sono calate. Erano salite fino a 220-230 mila lire nel gennaio 1980, rispettivamente quelle di vecchio e di nuovo conio, e oggi si trovano sulle 170-190 mila lire. Chi le ha comprate allora deve aggiungere, alle 40-50 mila lire in meno della «quotazione», la perdita di potere d'acquisto avvenuta in 12 mesi per le lire in cui la quotazione è espressa. Una perdita totale effettiva, grosso modo, che si può calcolare sulle 90 mila lire per sterlina.

Mai così in magra il Po

(Segue dalla 1ª pagina)

stato necessario costruire un'avanconca prima della chiusa di immissione al bacino, per compensare il progressivo abbassamento del letto del fiume, il porto da qualche mese sarebbe in grado di funzionare, ma finora è arrivata una sola chiatta.

«Era il 30 gennaio — dice l'ing. Antonio Brisotto, titolare dell'industria che sta costruendo lo stabilimento sulla sponda del canale — *ma trasportava materiale da costruzioni per noi»*.

«Ma i marinai hanno dovuto affrontare non poche difficoltà per arrivare fin qui da Chioggia. Più volte hanno rischiato di arenarsi su qualche secca, nonostante la chiatta pescasse soltanto un metro e 80 cm, e forse carica al 70 per cento». L'ing. Brisotto è uno dei più accesi sostenitori dell'utilità e della convenienza della navigazione fluviale.

«I trasporti sul fiume — una volta avviati — *verrebbero a costare un terzo rispetto a quelli su strada* — spiega —. *Sicuramente all'inizio il risparmio si aggirerebbe intorno al 30 per cento. Ma bisognerebbe costruire dei canali per garantire la navigabilità del corso d'acqua tutto l'anno. In periodi di grande siccità, come questo, il livello del fiume si abbassa troppo e le chiatte non possono navigare»*.

L'ing. Lino Cati, direttore del servizio idrografico del Po, a Parma, tende a sdrammatizzare. *«Come magra invernale, questa è senz'altro notevole, ma per ora non dà fastidio»*. Secondo il tecnico, è troppo presto per azzardare previsioni. *«In proiezione futura, questa magra può essere un fatto negativo, ma se avremo una primavera piovosa, se in montagna nevicasse* — cosa non del tutto insolita in marzo — *le riserve potrebbero ricostituirsi, almeno in parte»*.

Il Po, secondo i tecnici, non è in magra assoluta, anche perché i prelievi d'acqua per l'irrigazione delle campagne sono ancora relativamente lontani. Fino a aprile, infatti, il fiume può vivere di rendita con la poca acqua a disposizione. Poi, se perdurasse la siccità, i problemi diventerebbero seri. Anche gli isolotti che affiorano dappertutto non destano soverchie preoccupazioni nei tecnici.

«E' vero che danno fastidio alla navigazione, ma si tratta, in realtà, di un fenomeno legato al progressivo abbassamento del letto del fiume — spiega l'ing. Cati —, *provocato da una selvaggia estrazione di materiali dal fondo fin tempi in cui necessitava sabbia per la costruzione delle autostrade, e prevaleva un'irrazionale paura delle piene e da braditismi negativi»*.

Pur registrando un abbassamento di gran lunga superiore ai «minimi» degli anni scorsi, la portata del fiume si mantiene sui livelli ancora sufficienti. Certo, per il vecchio Po adesso è necessaria la pioggia: gli argini non più sommersi sono bruciati, la terra è rappresa e spaccata, la melma del fondo è secca, indurita come cemento. Quando, ad aprile, i contadini attingeranno acqua dal fiume per irrigare i campi, la situazione — se non arriva la pioggia — si farebbe drammatica.

Per ora, la magra fa sospirare soltanto i pescatori: *«Prima l'inquinamento, adesso la scarsità d'acqua: il Po rischia di diventare un fiume morto»*, dice Luigi Rosso.

Francesco Fornari

UN «GIALLO» FILOSOFICO

La spada di Popper

(Perché si riapre in Italia il «caso» del grande pensatore viennese)

Karl Popper nella caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Da qualche tempo, in Italia, vi è grande attenzione per il pensiero di sir Karl Raimund Popper, il settantanovenne filosofo nato a Vienna e che dal '45 è stato professore alla «London School of Economics and Political Science». Sorprende questo improvviso accendersi di interesse, documentato da articoli, libri e trasmissioni radio-televisive, dato che da più di dieci anni alcuni editori, soprattutto Einaudi e Armando, avevano avviato la versione italiana, ora quasi completa, delle sue opere. Contrariamente a quanto di solito avviene, il «caso» Popper è scoppiato assai dopo la traduzione dei suoi scritti.

Una probabile causa di ciò va individuata nel duplice aspetto del pensiero di Popper, che pur ha una radice profondamente unitaria. Formatosi nello stimolante ambiente viennese, negli anni posteriori alla prima guerra mondiale, pieni di dibattiti sulle svolte date alla fisica dalla teoria einsteiniana della relatività, alla ricerca psicologica dalla psicoanalisi di Freud, alle questioni politiche e sociali dall'assunzione del potere in Russia da parte del socialismo «scientifico» marxista, il giovane Popper centrò fin da allora quello che sarebbe stato, costantemente, il «suo» problema: la determinazione dei caratteri che distinguono la ricerca scientifica, quale ne sia l'oggetto, dalle altre attività umane.

Diversamente dal consueto modo di pensare, per cui una teoria è tanto più scientifica quanto più numerose sono le conferme trovate nell'esperienza, Popper indicò la scientificità di una teoria nella sua capacità di sottoporsi a tentativi di confutazione (o «falsificazione») da parte dell'esperienza. Accumulare conferme non garantisce mai del tutto una teoria, poiché non tolgono la possibilità di una smentita futura; andare, invece, alla ricerca dei fatti che possono falsificare la teoria, è un modo per corroborarla, quando tali fatti, pur cercati, non si trovino. Non si avrà, indubbiamente, una conferma definitiva della teoria; ma è proprio la continua critica e rivedibilità dei risultati che caratterizza la scienza.

L'esempio della rivoluzionaria teoria della relatività generale di Einstein, che prevedeva un'attrazione della luce da parte del Sole e che fu messa alla prova, superandola, dalla spedizione di Eddington in occasione dell'eclissi del 1919, è per Popper rivelativo del metodo della scienza. Ben diverso è invece il procedere della psicoanalisi o del marxismo, a cui Popper s'era avvicinato con fiducia e entusiasmo: in entrambi i casi egli si trovò innanzi a teorie che si facevano vanto di poter spiegare *qualunque* fatto rientrante nel loro dominio di indagine, magari con opportuni ritocchi in occasione di smentite alle proprie previsioni. Ma questa assolutezza presunta non è forza, bensì debolezza. Si tratta di pseudoscienze, che vengono meno al criterio di credibilità proprio della scienza.

* *

Risultano così i due aspetti del pensiero popperiano a cui accennavo: da un lato, vi è una metodologia e filosofia della scienza che svolge il tema del «*falsificazionismo*», dalla *Logick der Forschung* del '34 alla rielaborazione inglese dell'opera (1959), a un'abbondante serie di scritti più recenti. Sono argomenti non facili, spesso da specialisti, ben noti da tempo a questi, anche tra noi, ma non tali, tuttavia, da far sorgere un «caso Popper».

Dall'altro, intimamente connesso con quello epistemologico, v'è l'aspetto politico del pensiero popperiano, documentato dalle sue critiche al concetto di «dialettica», allo «storicismo» (come teoria pseudo scientifica che ritiene di poter fissare le leggi certe del divenire storico), e sviluppato soprattutto, nei due volumi di *La società aperta e i suoi nemici* (1945). E' un aspetto, al tempo stesso, teorico e pratico, che colpisce l'assolutezza pseudoscientifica di alcune teorie sociali e il suo risvolto «totalitario», come nel caso del marxismo, nella formazione di istituzioni che bloccano lo sviluppo critico della società e di riforme modeste, ma reali, in nome di un'utopia sulla rigenerazione totale dell'umanità.

Si comprende ora come in una cultura, quale la nostra, che negli ultimi decenni è stata affascinata dai luoghi comuni del conformismo «progressista» e che conserva spesso il gusto per le soluzioni radicali e consolatorie, Popper sia rimasto a lungo un isolato fenomeno controcorrente. I marxisti — a partire da quelli sovietici, che con voluto fraintendimento hanno ridotto il «*falsificazionismo*» a una burletta, facendogli sostenere che la teoria di un ignorante è più scientifica di quella di Einstein, perché più tranquillamente falsificabile — hanno sempre visto Popper come il fumo negli occhi. E hanno cercato in ogni modo di non parlarne, tra noi, per anni, mettendo tra parentesi anche i suoi temi epistemologici.

* *

L'isolamento, tuttavia, non poteva durare all'infinito. E così è scoppiato il «caso Popper», perché è difficile impedire alle idee di circolare. Inoltre, l'innegabile crisi teorica del marxismo, fuori ed entro i confini, costringe ora a fare i conti con Popper anche sulle riviste ufficiali di tale movimento, sino a spingere qualche nostro giovane marxista al pericoloso ardimento di negare l'utilità dei tradizionali «*ringiustamenti puramente passivi*» e a suggerire il dibattito su «*i limiti e le possibilità alternative teoriche*». All'interesse per il «caso», del resto, non è forse estranea la rapida diffusione, anche tra i non specialisti, dell'autobiografia di Popper, *La ricerca non ha fine*, tradotta nel '76 presso l'editore Armando.

Nel raccontare la propria vita, Popper fa una dichiarazione non consueta tra i filosofi: la confessione di un «*delitto*». «*Oggi tutti sanno che il positivismo logico è morto. Ma sembra che nessuno sospetti che qui ci si può porre una domanda...: "Chi ne è il responsabile?", o meglio, "Chi l'ha ucciso?"... Credo di dover ammettere la mia responsabilità*». Si tratta, è ovvio, di un assassinio metaforico; ma la dichiarazione fa egualmente colpo e induce la gente a occuparsi di questo «giallo filosofico».

Il «delitto» risalirebbe per Popper addirittura agli Anni Trenta: esso consiste, infatti, nella confutazione che il falsificazionismo fa della tesi fondamentale per i positivisti, che la conoscenza sia accumulo di esperienze e, quindi, di verifiche. Quando Popper mostrò, contro l'empirismo radicale, che la conoscenza scientifica è frutto dell'invenzione di congetture o ipotesi che non nascono dall'osservazione, anche se sono falsificabili con le osservazioni, ciò segnò, per lui, la «morte» del positivismo logico.

* *

La *suspense* di questo delitto è in primo luogo, tuttavia, nel fatto che i neopositivisti non si accorsero di essere morti e continuarono a filosofare per qualche decennio. Forse l'arma del delitto non era così sicura come Popper ritiene. Ma la cosa più appassionante è che quell'arma — una «*spada concettuale*» — di cui Popper va così fiero, rischia in questi ultimi tempi di diventare lo strumento con cui gli epistemologi «anarchici», come Paul Feyerabend, si propongono di uccidere il razionalismo critico di Popper, di cui pur si nutrirono in giovinezza. Chi di spada ferisce di spada perisce.

Anche qui è un duello di concetti: Feyerabend ironizza su Popper che non ha affilato fino all'estremo la sua arma. Se le teorie non dipendono dalle osservazioni, ma addirittura le condizionano, non si può più difendere una metodologia falsificazionista. I «fatti», a essere coerenti, sono anch'essi carichi di teoria, sono «ideologie vecchie» e non valgono né a corroborare né a confutare un'ipotesi. Non c'è più un metodo della scienza che la distingua dalle pseudoscienze: «*Tutto va bene*». E se fosse veramente così, con l'uccisione della filosofia di Popper, sarebbe soppresso anche ogni uso ragionevole della «ragione».

In questa situazione, il «caso Popper» merita la prima pagina. Anche perché le indagini proseguono e gli inquirenti si dibattono in angustie. Come mai i neopositivisti sopravvissero così a lungo ai colpi di Popper? E perché la spada usata è rivolta ora contro di lui? Quale soluzione si prospetta?

Chi vuole chiarirsi le idee sul caso e trovare qualche indicazione di risposta ai problemi suddetti può leggere con profitto il libro che Marcello Pera, un giovane, acuto e arguto studioso di epistemologia, ha dedicato a *Popper e la scienza su palafitte* (ed. Laterza). Potrebbe allora venirgli il sospetto che, anche nei duelli concettuali, quando non si abbia la presunzione dell'assoluto, che porta agli «opposti estremismi», non si tratta di «uccidere» questo o quello, bensì di tentare la via del vero in una ricerca, che come dice Popper, «*non ha mai fine*».

Francesco Barone

IL CASO TEDESCO: PERDE COLPI LA «LOCOMOTIVA D'EUROPA»?

Bonn, l'economia coi nervi a posto

Il secondo «choc petrolifero» ha portato una flessione del marco, un forte deficit dei conti con l'estero, più di un milione di disoccupati - Ma la ricchezza della Germania e la sua pace sociale rendono la crisi molto meno grave che altrove - Fermata alle frontiere l'inflazione mondiale, l'industria continua a ammodernarsi - La «sindrome inglese»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — *A Bonn, nella bella casa di un collega italiano, ho assistito una sera a un torneo dialettico tra due giornalisti, uno americano e uno inglese, e lo Staatssekretär alle Finanze, dr. Horst Schulmann. Schulmann è, con Manfred Lahnstein, Staatssekretär alla Cancelleria, col quale ho avuto una lunga conversazione off the record, uno dei wunderkinder di Schmidt, uno dei padri dello Sme (il Sistema Monetario Europeo), un giovane «tecnocrate» che potrebbe fare altrettanto bene il professore a Harvard o il politico. Schulmann si difendeva senza affanno, anche se con un po' d'irritazione, dagli assalti dei due giornalisti. Questi si sforzavano di dimostrare che anche la «miracolosa» economia tedesca era «finalmente» (questo non lo dicevano, ma lo pensavano) in difficoltà, per colpa del petrolio, dei giapponesi, del fatto che anche i tedeschi hanno meno voglia di lavorare. Più degli argomenti mi colpiva l'animus dei due assalitori.*

A premessa di qualche osservazione sullo stato dell'economia tedesca, dirò subito che trovo un po' sciocco il compiacimento degli altri occidentali per il fatto che «finalmente» anche la grande Germania, prima della classe, sia in difficoltà. Se davvero «anche» i tedeschi sono in crisi, e lo sono, questo è proprio un brutto segno per tutti. Ma aggiungo anche che l'attuale crisi tedesca (con il marco in flessione, la bilancia dei conti esteri in forte deficit e più di un milione di disoccupati) dimostra comunque, oltre alla gravità della situazione mondiale, un'altra cosa più confortante, o almeno più istruttiva: e cioè che nella stessa tempesta si può navigare meglio o peggio, e che in economia governarsi bene paga; sicché la «crisi tedesca» è solo una forma lieve della stessa malattia che ha colpito altri — meno saggi o meno forti — in forma acuta.

La Germania vive con molte preoccupazioni questa seconda recessione mondiale, che segue il secondo choc petrolifero; ma tiene i nervi a posto. Il modo migliore di descrivere la politica economica tedesca oggi è di dire che il governo tedesco ne fa poca. Si può rimproverare ai tedeschi di non dimostrare molta ider, e forse nemmeno molto coraggio, e non è escluso che anche qui, se il quadro mondiale peggiorerà, s'imporranno scelte radicali e dolorose; ma dobbiamo augurarci che non sia così, perché il giorno in cui la Germania faticherà a tenere la testa fuori dai flutti, molti altri andranno sotto.

Rari scioperi

I dati della crisi tedesca provocata dalla nuova «tassa petrolifera», che ha impoverito anche questa economia e ha fatto cadere la domanda interna ed estera, sono noti: nel 1980 il prodotto lordo è aumentato solo del 2 per cento, nel 1981 non aumenterà affatto o diminuirà di poco; la disoccupazione ha superato il 5 per cento della forza-lavoro; i prezzi sono aumentati nel 1980 del 5,5 per cento; la bilancia delle partite correnti ha avuto nell'80 un deficit di 15,5 miliardi di dollari, e la bilancia commerciale un attivo di soltanto 6 miliardi e mezzo, contro i 12 d'attivo del 1979.

A tutte queste cifre se ne possono contrapporre di molto peggiori per gli altri Paesi occidentali, dove la disoccupazione oscilla tra il 7 e l'8 per cento e l'inflazione tra il 12 della Francia e il 21 dell'Italia. Ma per la Germania la crisi è comunque seria, la ripresa non verrà prima dell'autunno, e sarà poco robusta.

La seconda «crisi petrolifera» tedesca va vista tuttavia nel quadro di una trentennale espansione, che ha portato nel 1980 il reddito annuo per persona dei tedeschi attorno ai 12.500 dollari, contro i 6500 degli italiani, i 10.600 degli americani e dei francesi e i 12.200 degli svedesi. Questa ricchezza è ben distribuita grazie ai sistori «trasferimenti», tipici di un moderno Stato assistenziale. Governo federale, Länder e comuni (mi dice Hans-Jürgen Schmahl, vicedirettore dell'Istituto di Economia di Amburgo) prelevano in tasse circa il 24 per cento del reddito nazionale e spendono queste somme principalmente per fini civili e sociali, mentre un altro 16 per cento di reddito va direttamente alla sicurezza sociale.

Anche in Germania, dove c'è poca industria di Stato, il settore pubblico assorbe dunque oltre il 40 per cento del reddito nazionale. E' una percentuale crescente, per la parte che riguarda la sicurezza sociale, e forse eccessiva. Come altrove, lo Stato è pesantemente indebitato, e il servizio del debito pubblico assorbe il 6-7 per cento dei pubblici introiti. Come altrove, un'altissima percentuale (65 per cento) della spesa federale è «intoccabile», perché deriva da atti legislativi. Anche qui vi sono sicuramente sprechi, o spese riducibili.

Ma forse contano, più delle somiglianze con gli altri, le differenze. In Germania la forte spesa sociale rappresenta almeno un fattore importante di pace sociale, e non una fonte di proteste e rivendicazioni. Questa grande «economia sociale di mercato» assolve bene il suo compito «assistenziale». Un sistema di sussidi di disoccupazione anche troppo generosi (ne ha parlato di recente su La Stampa *Tito Sansa), consente al lavoratore tedesco di affrontare senza troppi allarmi un eventuale licenziamento e consente, senza «casse-integrazione» più o meno speciali, una maggiore mobilità e una più incisiva ristrutturazione industriale. E lo Stato tedesco preferisce spendere soldi a favore delle imprese che vanno bene, anziché di quelle che boccheggiano: mancano le grandi imprese statali in dissesto, predomina il privato.*

L'assenza di indicizzazione salariale, come la scala mobile italiana, fa sì che non esistano quei meccanismi di amplificazione automatica dell'inflazione, e di annullamento delle differenze di salario e dell'incentivazione individuale, il cui pesante costo economico noi stiamo appena scoprendo. In questo Paese quasi senza inflazione la vicenda salariale non è affannosa, gli scioperi sono rari e brevi e il sindacato può accettare, senza che la base protesti, anche temporanee riduzioni dei salari reali, o comunque della percentuale di reddito nazionale che va ai salari, a favore di quella parte che va ai profitti.

Questo è quanto è accaduto negli ultimi due o tre anni, dopo il secondo «choc petrolifero». Dopo il primo, nel 1974-75, anche in Germania (mi dice Günther Grässer, economista all'Istituto di Amburgo) «ogni categoria aveva difeso la sua fetta di torta e la tassa petrolifera era caduta solo sui profitti. Questa volta il sindacato ha accettato che cada anche sui salari, perché sa che se non lascia spazio ai profitti l'economia non cresce». Questo potrà sembrare moderatismo socialdemocratico; è di fatto la strategia che serve meglio gli interessi dei lavoratori, in un Paese dove lo Stato e gl'imprenditori mantengono prestigio e credibilità.

In termini economici, ciò ha fatto sì che anche in questi anni di crisi gl'investimenti in impianti siano continuati ad aumentare mediamente del 7 per cento l'anno mentre la produttività per lavoratore occupato è aumentata del 3-4 per cento l'anno. Per colpa della «tassa degli sceicchi» la base produttiva non è cresciuta abbastanza per assorbire tutte le nuove leve di lavoro, in anni demograficamente «gonfi»; quindi la disoccupazione è cresciuta, anche se dal '75 ad oggi sono stati creati più di 900 mila nuovi posti di lavoro. Ma per lo meno, in questi anni l'industria tedesca ha continuato ad ammodernarsi e quando il cielo tornerà a salire la Germania si presenterà sul mercato mondiale più forte di prima: si potrà dire altrettanto di tutti i suoi concorrenti?

In queste circostanze, come ho detto, il governo tedesco fa poca politica economica: qualche alleggerimento fiscale qui, qualche contenimento di spesa là, qualche moderata stretta creditizia. Niente politica espansionistica (e inflazionistica) keynesiana, come fece dopo il primo choc petrolifero, quando il mondo chiedeva alla «locomotiva» tedesca di tirare tutti gli altri vagoni. E niente politica «reaganiana» di tagli alle spese sociali per dare respiro all'economia. Per creare spazio alle imprese, la Germania si fida dei sindacati, che probabilmente accetteranno nel 1981 aumenti medi del 4-5 per cento, ciò che vorrà dire ancora una stasi, o una diminuzione dei salari reali.

Su tutti questi temi il dibattito politico è intenso ma non drammatico. Un manifesto di 14 economisti ha chiesto il blocco dei salari per non più mesi, ma non è una proposta realistica. Qualcuno, mi dice Michael Jungblut, economista della «Zeit», vorrebbe dal governo un coraggio «reaganiano» nel contenere la spesa pubblica. E più d'uno teme che, se il quadro mondiale peggiorerà, anche i tedeschi dovranno scegliere tra politiche più drastiche, più liberiste o più dirigiste. Ma per il momento è difficile criticare troppo la prudenza del Cancelliere: a far poco, si fa anche poco danno. E' certo che Schmidt si fida dell'alto senso di vita tedesco, e dell'elevata socialità, per rendere tollerabile la crisi e per preparare la ripresa. «Che è, dopo tutto, un anno di stasi?», mi dice uno degli uomini di Schmidt.

Fra 10 anni

La preoccupazione principale è di continuare a fermare alle frontiere l'inflazione mondiale: la Germania miracolosamente ancora ci riesce, grazie alla sua socialità ed efficienza. Lo spettro della Germania è la «sindrome inglese», il caso di un'economia industriale matura che affonda negli sprechi e nell'inflazione, tanto da non reagire più, né al petrolio del Mare del Nord, né alla spietata «cura Thatcher». Dicono i tedeschi: meglio una pausa «ad alto livello» di un'espansione forzata, che produrrebbe solo tanta inflazione.

Un osservatore esterno comprende le critiche degli economisti tedeschi e ne intende la funzione dialettica. Ma trova questo Paese saggio, e fortunato; il caso tedesco dimostra ancora la gran potenzialità produttiva dello Stato assistenziale socialdemocratico e dell'economia mista, che hanno portato, con buona pace di Milton Friedman, all'arricchimento generale e alla stabilità politica. Senza Stato assistenziale la Germania non avrebbe quel consenso sociale che è la cassa prima dei suoi successi produttivi passati e futuri. Anche se è vero che questo Paese gode di altri vantaggi, come la diffusione degli insediamenti industriali, l'assenza di costose megalopoli, il forte tessuto delle industrie medie e piccole, la governabilità delle grandi imprese (che è però anch'essa funzione della pace sociale).

Anche questa Germania, come il resto del mondo industrializzato, non tornerà però presto agli eccezionali ritmi di sviluppo degli Anni Sessanta. Riferisco i calcoli di Günther Grässer sul costo dell'ultimo «choc petrolifero»: l'aumento dei prezzi, che è stato del 170 per cento dal 1978 ad oggi, ha provocato nell'80 un prelievo aggiuntivo di 230 miliardi di dollari sui Paesi Ocse, quasi pari al 3,5 per cento del loro reddito cumulativo. Per di più, la botta petrolifera ha colpito Paesi «molti dei quali già da tempo faticavano ad armonizzare i loro ideali sociali con le esigenze dell'economia di mercato e non riuscivano più ad avere lo sviluppo senza inflazione». Per adattare le nostre economie alle nuove condizioni occorrerà quindi del tempo, non uno soltanto, ma forse due o tre cicli economici: in tutto, almeno un decennio. Si vedrà poi, negli Anni Novanta, chi avrà impiegato meglio questo tempo, e chi peggio. Io non dubito che la Germania sarà tra i primi. Vorrei essere altrettanto fiducioso che ci sarà anche l'Italia.

Arrigo Levi

Il debutto della futura regina

Londra. Lady Diana Spencer, a sinistra, al debutto in società dopo l'annuncio ufficiale del suo prossimo matrimonio con l'erede al trono britannico, osserva il fidanzato Carlo d'Inghilterra che conversa con la principessa Grace di Monaco, durante il ricevimento, svoltosi lunedì sera alla Goldsmith's Hall, nella City, in favore della Fondazione per la Royal Opera House (Ap)

FRA LE TANTE, UNA SORPRENDENTE PROTESTA

Le femministe dell'Urss

Un volume francese raccoglie scritti dove denunciano intollerabili condizioni di vita - I 119 «lager» per donne e bambini - L'80 per cento delle detenute ha meno di 30 anni

Per anni, chi domandava ad un emigrante se nell'Urss esisteva il femminismo, si sentiva invariabilmente rispondere con irritazione: «*Non ci si può occupare delle donne in un paese in cui vengono violati i diritti elementari dell'essere umano*». Da sedici mesi circa, una simile formulazione non è più esatta: nel 1979 uscì infatti il primo numero di *Zenscina i Rossija* (La donna e la Russia) a SPB, cioè San Pietroburgo (come si chiamò fino al 1914 la città che poi diventò Pietrogrado e quindi Leningrado).

Questa «*Rivista delle donne sulle donne*», prima libera pubblicazione del genere in Urss — le 31 riviste femminili ufficiali in 25 lingue servono solo alla propaganda — si propone di unire gli sforzi per aiutare le migliaia di sorelle infelici. Una delle tredici collaboratrici, Tatjana Mamonova, fu tosto accusata dal Kbg di pubblicare una rivista «*ideologica e tendenziosa al fine di trasmetterla a persone residenti in Stati capitalisti per la pubblicazione*». Malgrado l'incombente incriminazione a norma dell'articolo 190-1 («*Diffusione di invenzioni oriamente false, calunniose per l'ordinamento sovietico*») nel maggio del 1980 uscì l'almanacco *Marija*.

Anche l'espulsione dall'Urss, alla vigilia dei Giochi olimpici, di quattro femministe, non valse ad arrestare un movimento che ormai otteneva ampi consensi. Furono creati i clubs Marija, «*di struttura simile alla comunità cristiana*», e «*Dalekie i bliskie*» (I lontani e i prossimi) orientato verso fini letterari e sociali. Le autorità reagirono con perquisizioni, sequestri di manoscritti, alcuni arresti e l'espulsione in Occidente di Sofija Sokolova.

Recentemente uscì a Parigi in francese *Femmes et Russie*, un volume che raccoglie i testi del primo almanacco russo, integrati da vari inediti (Editions des femmes, pag. 317). Conviene subito porre in rilievo che pur tra la diversità dei singoli contributi — rievocazioni di esperienze personali, articoli, poesie, interviste — e degli atteggiamenti — religioso, laico, critico nei confronti della Chiesa ortodossa o del dissenso, tacciato di maschilismo — è stato composto qui un implacabile atto d'accusa contro il regime e la parte maschile della società, che hanno creato condizioni di vita intollerabili per le donne.

Prigione e lavoro

Date le caratteristiche dell'Urss, è difficile dire se i mali ora denunciati affliggono l'intera popolazione femminile e infantile — molte decine di milioni di persone — o se ci si vuol riferire ad alcune repubbliche e alle grandi città. Ma anche se circoscritte, le zone incriminate appaiono vaste e le carenze gravi. A tutti i livelli: negli ospedali, negli asili nido, nei campeggi dei pionieri (come riferisce nell'agghiacciante racconto *Infanzia dorata* Vanija Pazuchin, di nove anni) regna un clima repressivo ed ostile.

Di particolare interesse è il contributo inedito di Galina Grigoreva, che in una conversazione con Zoe e Valeria (*Una donna in prigione*) affronta un argomento ancora poco studiato, benché, secondo Avraham Shifrin, autore di una guida dei Lager sovietici (*UdSSR Reisefuehrer*, Stephanus Edition, Seewis), vi siano nell'Urss 119 campi di concentramento per donne e bambini.

Dalle due testimonianze attuali si apprende che l'80 per cento delle detenute hanno meno di trent'anni. Si tratta spesso di «*donne delle stazioni ferroviarie*» che talvolta, per sopravvivere, rimangono a lungo. A Kresty, la principale prigione di Leningrado, si trovano anche delle donne incinte, nutrite, come le altre, con una spesa quotidiana di 37 kopeki (circa 370 lire al cambio ufficiale) fino agli ultimi mesi, quando la razione diventa un po' meno parca. Dopo il parto in un ambulatorio, tornano in prigione, poi sono trasferite con il bambino in un Lager. Eppure, solo il 15 per cento delle detenute è costituito da criminali, le altre vengono arrestate per parassitismo, chiassate, piccoli furti; confezionano abiti e biancheria, lavorando dodici ore al giorno e ricevendo il 5 per cento di quanto producono.

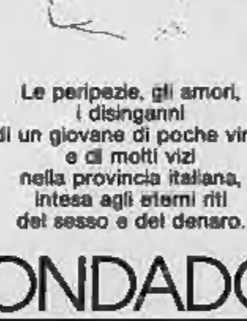
Quest'insieme di fatti rivela un rapporto irrigidito e degradato tra il potere e le donne, costrette a lavorare sia fuori sia a casa senza adeguate strutture. «*Si trattava di far entrare le donne nella produzione, nella vita sociale: ciò corrispondeva ai principi del marxismo. E' per ciò che la parola emancipazione ha per noi un significato completamente negativo*». Nel saggio conclusivo *Le donne sovietiche e l'emancipazione*, Alexandra Novina-Kwiatkowska illustra con le cifre i punti salienti: le elettrici sono di venti milioni più numerose degli elettori, le donne costituiscono il 31 per cento dei deputati del Soviet supremo, quasi il 50 per cento dei Soviet locali. Il quarto dei membri del pcus, il 51 per cento della popolazione attiva.

Crisi demografica

Non vi è nessuna donna al politburo, e l'unico ministro fu Ekaterina Furceva. Hanno tuttavia una funzione politica: i due terzi degli insegnanti, il 32,5 per cento dei giudici, il 49,6 per cento degli assessori, il 75 per cento dei medici sono donne. Molte lavorano per la propaganda e per la stampa, 15 mila donne fanno parte delle Unioni degli scrittori, degli artisti, dei giornalisti, e numerose donne partecipano al dissenso. Le difficoltà della vita quotidiana, le ottanta ore lavorative alla settimana contro le cinquanta ore degli uomini, gli stipendi inferiori di un terzo, hanno causato nella Federazione russa una crisi demografica: «*E' questo il solo mezzo di cui dispongono per ridurre la disuguaglianza*» in una presunta società unisex, in cui «*in realtà il loro sesso è un po' meno uguale di quello degli uomini*».

Lia Wainstein

Piero Chiara
Vedrò Singapore?



Le peripezie, gli amori,
i disinganni
di un giovane di poche virtù
e di molti vizi
nella provincia italiana,
intesa agli eterni riti
del sesso e del denaro.

MONDADORI

Giorgio Fuà
Problemi dello sviluppo tardivo in Europa

L'Italia e gli altri paesi a sviluppo recente devono rincorrere con scarsa speranza il mito dei paesi più avanzati o possono scoprire strade migliori? Una proposta non conformista per una politica di sviluppo imperniata sulla massima occupazione

Universale Paperbacks
il Mulino

NUOVISSIMO!
Fiori più belli e frutti sicuri con GIARDINAGGIO SENZA PROBLEMI

- Come dal vivo... passo per passo fotografato, diagnosi, descritto, tutti quelli che devo conoscere per fare del giardinaggio
- 728 pagine cm. 21,5x32
- Oltre 4.000 disegni a colori
- Oltre 230 fotografie
- Solida ed elegante rilegatura

Selezione dal Reader's Digest
in vendita nelle migliori librerie

OSSERVATORIO

Dirottatori e politica

Il generale Zia: rimpasto nel governo senza aperture

Il dirottamento di un aereo pakistano, prima a Kabul e poi a Damasco, più che sulle complicazioni internazionali richiama l'attenzione sulla situazione interna del Pakistan: proprio come vogliono gli autori dell'impresa, avversari della dittatura militare del generale Zia ul Haq. Questi ha indubbiamente accusato il colpo, giungendo sino a riaprire un contatto ufficioso con l'opposizione, finora tenuta rigorosamente al bando; ma il rimpasto ministeriale compiuto l'altro ieri non ha introdotto alcun sostanziale mutamento: nessuna personalità dell'opposizione è entrata al governo, mentre rimane in vigore la legge marziale e non si parla neppure lontanamente di elezioni.

Continua così il secondo ciclo del regime militare, cominciato col colpo di Stato del 1977, quando Zia rovesciò il presidente Bhutto, che avrebbe poi fatto impiccare nell'aprile 1979. Il primo ciclo, sotto il maresciallo Ayub Khan e quindi il generale Yahya Khan, era durato 13 anni ininterrotti, dal 1958 al 1971, sicché si può dire che la breve storia del Pakistan indipendente (dal 1947) è divisa a metà, tra dittature militari e governi civili.

Questa anomalia deriva da quell'anomalia intrinseca nel Pakistan stesso, uno Stato senza omogeneità etnica, inventato alla fine dell'impero inglese per raccogliere gli indiani di fede islamica separatamente dagli induisti. La religione musulmana è pertanto l'unico fattore unitario del Pakistan, importante ma insufficiente, come ha dimostrato nel 1971 la secessione del Bangla Desh, del tutto estraneo al Pakistan occidentale. Fu appunto in seguito a questa catastrofe che cadde il regime militare e tornarono al potere i civili, con Bhutto.

Il nuovo governo partiva con buone possibilità: aveva l'appoggio della borghesia liberale, delle masse contadine e degli operai, che speravano nella riforma agraria e nel riconoscimento dei diritti sindacali, ed ancora delle minoranze nazionali, le quali si attendevano concessioni autonomistiche. Ma il personalismo di Bhutto, troppo fiducioso nel suo prestigio di unico capo popolare che il Pakistan abbia mai avuto, doveva deludere tutte queste attese, portare alla rovina Bhutto, e con lui il governo civile.

Tornarono così i militari, presentandosi come garanti dell'unità nazionale; e non a caso si rivolsero a potenziare l'unico denominatore comune dei pakistani, la fede islamica, oltre tutto perché Zia e compagni erano strettamente legati con il movimento dell'integralismo islamico diffuso nell'esercito e nella burocrazia. Sul piano interno, in conclusione, si tentò di realizzare una teocrazia su base militare, estendendo le misure di islamizzazione ai più diversi aspetti della vita sociale, e applicando insieme la legge marziale.

Sul piano internazionale, rimane intatta la tradizionale amicizia con la Cina, in funzione antindiana e antisovietica; l'alleanza con gli Stati Uniti ha invece attraversato un momento difficile per l'opposizione di Carter alla scelta nucleare di Islamabad. Ma l'invasione sovietica dell'Afghanistan ha fatto del Pakistan il Paese-chiave per il mantenimento del sistema difensivo occidentale nell'arco dell'instabilità. Già le prime dichiarazioni del segretario di Stato Haig lasciano prevedere che Washington offrirà qualche cosa di più delle «noccioline» di Carter, come Zia nuova sprezzantemente chiamato i primi aiuti stanziati dal presidente dopo l'ingresso dei sovietici a Kabul.

Ferdinando Vegas

Il messaggio all'Occidente sul disarmo è stato inviato anche al presidente americano

Washington: spunti d'interesse nelle proposte fatte da Breznev

Se ne è parlato nei colloqui finali tra il segretario di Stato Haig e il ministro tedesco Genscher - Ma la Casa Bianca aggiunge che ci vorrà tempo per una risposta a Mosca - Intese e dissensi rimangono tra Germania federale e Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Anche il presidente Reagan ha ricevuto la lettera di Breznev contente una serie di proposte per la distensione. Il messaggio ha formato uno dei principali oggetti del colloquio tra il segretario di Stato americano Haig e il ministro degli Esteri tedesco Genscher.* «E' lunga e particolareggiata (...) e presenta disegni nuovi e complessi (...) anche se lo stesso Breznev l'aveva anticipata nel suo discorso al congresso del pcus», *ha detto il portavoce della Casa Bianca Brady. Ma la lettera (in sé non basta ad aprire la strada del vertice né quella dei negoziati ai vari livelli.* «Essa è allo studio del nostro governo — *ha aggiunto Brady* — non prevediamo di rispondere subito a Breznev».

La lettera è stata consegnata lo scorso venerdì dall'ambasciata sovietica a Washington. Haig e Genscher l'hanno discussa nei dettagli. La conclusione cui sono giunti è che «ha spunti d'interesse» *e verrà dibattuta dagli alleati in contatti bilaterali e collettivi. Ma, ha precisato un altro portavoce, quello del Dipartimento di Stato, Dyess,* «sarebbe prematuro pensare che avrà un seguito immediato». *Se un vertice ci sarà, ha aggiunto Dyess, bisogna escludere qualsiasi data prima dell'autunno.*

All'ennesima iniziativa di Breznev, la superpotenza ha così reagito nel modo ormai consueto: ribadendo la disponibilità alla ripresa del dialogo, ma evitando di assumere impegni sui tempi. A Genscher, che si faceva interprete delle istanze distensive dell'Europa, Haig ha ribattuto che «né un vertice né un negoziato sono possibili senza adeguata preparazione... E senza che l'Urss si dimostri ottemperante a un codice di condotta internazionale».

Di veramente positivo la visita di Genscher, che s'è conclusa ieri, ha portato solo la garanzia di Haig che gli Stati Uniti manterranno i patti sugli euromissili: procederanno cioè alla loro installazione parallelamente alle trattative sulla loro limitazione. Genscher ha espresso la speranza che ne possa già parlare questa sera alla riunione della Commissione consultiva permanente della Nato.

Nella sostanza, l'atmosfera calorosa del viaggio del ministro degli Esteri tedesco a Washington (la sua accoglienza al Senato è apparsa particolarmente amichevole) non è bastata a colmare il divario che separa la politica del cancelliere Schmidt da quella del presidente Reagan. Genscher e Haig hanno posto in rilievo «la notevole convergenza o quasi identità di vedute» *ma ha pure ammesso che sui metodi da seguire per la distensione esistono differenze. Lo stesso è avvenuto con la visita del ministro dell'Economia Lambsdorff, che è cominciata ieri e prosegue oggi. Lambsdorff non ha nascosto la sua apprensione per gli interessi americani, che fanno apprezzare il dollaro e deprezzare il marco, e costringono i due Paesi a concentrarsi sulle esportazioni da una parte e ad accarezzare progetti protezionistici dall'altra. Riferendosi evidentemente all'auto, che il governo Usa potrebbe proteggere col contingentamento delle importazioni, il ministro di Bonn ha denunciato la minaccia di una* «guerra commerciale».

Un'argomentazione che ha fatto presa su Genscher è stata quella della Polonia. Dopo l'annuncio ufficiale delle manovre del Patto di Varsavia in territorio polacco, si è acuito il timore di un intervento sovietico; il Dipartimento di Stato è dell'avviso che le manovre militari potrebbero sfociare in un'occupazione mascherata della Polonia. In assenza di Reagan e dello stesso Haig, che ieri si sono recati a Ottawa per un incontro col premier canadese Trudeau, i portavoce non hanno fatto commenti. Ma è prevedibile che un monito verrà rivolto al Cremlino nei prossimi giorni da Washington.

A Ottawa, Reagan e Trudeau devono esaminare problemi bilaterali: i rapporti tra i due vicini, di solito eccellenti, sono in questo momento tesi. Essi si accusano a vicenda di voler approfittare delle difficoltà economiche altrui. Trudeau inoltre è ostile alla presenza americana nel Salvador. All'arrivo, Reagan e Haig sono stati accolti da urla di protesta. Trudeau è stato costretto a intervenire. «Gli americani non sono sempre d'accordo con me» *ha detto rivolto alla folla;* «ma quando vado da loro non mi fischiano».

e. c.

Figlio di Giscard minacciato di sequestro

PARIGI — Il ventiquattrenne Henri Giscard d'Estaing, figlio del Presidente della Repubblica rischierebbe di essere rapito per venire scambiato con Philippe Maurice, il condannato a morte che ha sparato contro il suo agente di custodia con una pistola consegnatagli dalla propria avvocatessa. Effettivamente da alcuni giorni Henri, assessore di Marchenoir, è scortato da diversi ispettori di polizia.

Il sequestro del giovane sarebbe progettato dal fratello di Philippe Maurice. I giornali ne hanno avuto notizia da segnalazioni anonime.

Londra: B. Devlin si ripresenta ai "Comuni"

LONDRA — L'attivista cattolica Bernadette Devlin-Mc Aliskey, rimasta gravemente ferita due mesi fa per un attentato, intende riconquistare un seggio al parlamento.

La Devlin era già salita ai Comuni nel '69, per il collegio dell'Ulster Centrale, diventando, con i suoi 21 anni, una delle più giovani parlamentari nella storia del Paese.

Adesso la morte di Franck Maguire, avvenuta la scorsa settimana, ha lasciato vacante la carica per la circoscrizione Fermanagh e South Tyrone e Bernadette intende partecipare alla imminente elezione straordinaria.

Per la Francia è urgente una risposta al Cremlino

Sulla vicenda della lettera di Breznev si innestano anche motivi elettorali: Giscard non vuole che si appanni l'immagine di Parigi «interlocutore privilegiato» di Mosca - Preoccupazioni per Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dall'Eliseo finora non sono filtrate indicazioni precise sul contenuto del messaggio inviato alla fine della scorsa settimana da Breznev a Giscard d'Estaing come agli altri *leaders* occidentali. Ma secondo numerosi commentatori è probabile che il presidente francese chiarisca al più presto la portata delle proposte sovietiche e della lettera giuntagli da Mosca per accreditare l'impressione (utile in periodo elettorale) che Parigi resta uno dei punti-chiave del dialogo Est-Ovest, anche dopo la ripresa dei contatti diretti fra il Cremlino e la Casa Bianca.

Mosca continua in realtà a considerare la Francia giscardiana un suo «interlocutore privilegiato», come la Germania di Schmidt. Ed è significativo che nella sua offensiva diplomatica, l'Urss abbia messo al primo posto tra i destinatari occidentali dei suoi messaggi proprio Bonn e Parigi. Vi sono diversi fatti precisi che sorreggono la linea preferenziale di dialogo tra la Francia e l'Urss.

Un tema concreto, e forse il più importante, è l'interesse di Parigi, e anche di Mosca, per il progetto di conferenza sul disarmo in Europa. Proposta dalla Francia, quest'iniziativa è stata approvata dall'amministrazione Reagan e ha trovato ultimamente qualche eco d'interesse anche al Cremlino. Nell'ultimo scambio di messaggi fra Giscard e Breznev, prima ancora che nell'intervento del *leader* sovietico, l'Unione Sovietica aveva infatti detto di essere disposta a estendere le cosiddette «misure di fiducia reciproca» al di là dei limiti fissati a Helsinki, cioè al territorio europeo dell'Urss (come richiesto da Parigi) in un cambio di analogo «ampliamento» da parte occidentale.

Negli ambienti diplomatici della capitale francese si ritiene quindi che uno dei punti-chiave del messaggio di Breznev a Giscard d'Estaing riguardi proprio il tema del disarmo in Europa, con qualche chiarimento sulla posizione sovietica. Questo tema unirebbe poi collegato al problema dell'installazione degli euro-missili. L'argomento tocca solo marginalmente Parigi, che non fa parte del comando militare integrato dell'Alleanza Atlantica e non deve quindi ospitare le basi dei Cruise e dei *Pershing*. Ma la Francia è invece interessata direttamente, e anche preoccupata, dal progetto di «moratoria» nell'installazione dei missili a medio raggio che il messaggio di Breznev agli occidentali sembra contenere. E il motivo è semplice: la Francia intende continuare a sviluppare la sua *force de frappe* indipendentemente dalle trattative e dagli accordi Usa-Urss, e teme che una «moratoria» finisca soprattutto per giovare all'Urss, che ha già una netta superiorità.

Tutto questo rende indispensabile, secondo Parigi, una stretta sintonia nell'atteggiamento dei paesi europei fra di loro e poi di coordinazione con l'America di Reagan. La Francia appare quindi soddisfatta della volontà di dialogo con i *partners* occidentali che anima attualmente la diplomazia americana, ma esprime velate preoccupazioni per l'usura della *leadership* di Schmidt in Germania e per la ventilata disponibilità di Bonn ad assecondare le trattative con il Cremlino.

A Parigi si ritiene comunque, ed è soprattutto l'interpretazione del *Figaro* a sostenerlo più chiaramente, che l'offensiva diplomatica sovietica abbia ormai sospinto «*la palla nel campo occidentale*», e che tardare troppo a rispondere alle pretese aperture di Mosca potrebbe significare un ulteriore peggioramento della situazione. Ma prima di muoversi per rispondere a Breznev è necessario coordinare una risposta articolata da parte degli alleati occidentali, ed è a questa fase che Parigi sta lavorando.

Paolo Patruno

Mosca accusa i tedeschi «arrendevoli» con gli Usa

MOSCA — L'Urss ha ignorato ieri la disponibilità della Germania Federale ad accettare, primo fra i Paesi occidentali, un dialogo con il Cremlino sul disarmo nucleare in Europa e ha attaccato il governo tedesco per la sua presunta «arrendevolezza» nei confronti della linea dura degli Stati Uniti.

In un articolo la cui pubblicazione ha coinciso con la notizia data a Bonn dell'imminente visita a Mosca del ministro degli Esteri Genscher, la *Pravda* ha affermato che la Germania Occidentale «*è sempre favorevole alla limitazione degli armamenti negli altri Paesi, ma assume un atteggiamento esattamente opposto quando si tratta invece del proprio territorio*».

Prevista dal 25 al 27 marzo, la visita di Genscher non è ancora stata annunciata nell'Urss e il giornale del pcus non vi ha fatto alcun riferimento. Ha però messo sotto accusa il governo di Bonn per aver definito «*inaccettabile*» la recente proposta sovietica di una moratoria sull'installazione degli euromissili e ha detto che la coalizione al potere in Germania «*si è arresa una volta di più agli alleati d'oltre Atlantico*». La *Pravda* ha ignorato anche le lettere che Breznev ha fatto pervenire negli ultimi giorni a tutti i principali governi occidentali (compreso quello di Bonn) circa la moratoria nucleare e le altre misure di disarmo proposte al XXVI congresso del pcus.

Probabilmente in vista della visita di Genscher ieri il *premier* sovietico Tikhonov ha ricevuto l'ambasciatore tedesco-occidentale a Mosca Andreas Meyer-Landrut. Durante il colloquio «*sono state discusse questioni di reciproco interesse*», si è limitata a render noto l'agenzia *Tass*.

Sindacalista russo si uccide a Parigi

PARIGI — Un sindacalista sovietico, Paul Abolitin, che soggiornava in Francia dal 5 marzo su invito della centrale sindacale filocomunista Cgt, si è ucciso nella capitale la notte scorsa. Soffriva di disturbi nervosi. Si è dato la morte gettandosi dalla finestra del suo albergo.

Nella sua camera, la polizia ha trovato una lettera nella quale Abolitin chiede che i suoi oggetti vengano spediti alla moglie a Riga, in Lettonia.

Ancora duri sacrifici contro l'inflazione

Nel bilancio inglese aumenti per benzina, tabacchi, alcol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'inflazione, benché in declino, rimane il nemico numero uno: e pur di piegarla, pur di espellerla dal sistema economico, l'Inghilterra deve persistere nella dolorosa cura cominciata due anni fa. E' questo l'avvertimento lanciato ieri dal Cancelliere dello Scacchiere, sir Geoffrey Howe, nel suo bilancio per l'anno aprile '81-aprile '82. Soltanto una riduzione dal 14 al 12 per cento del tasso minimo d'interesse ha diluito la medicina del governo Thatcher: ma altre misure l'hanno resa ancora più amara.

Budget Day è uno dei grandi riti nazionali. Il Cancelliere si presenta al Parlamento e descrive la strategia economica, rivela regressi e progressi, annuncia i nuovi provvedimenti. Il bilancio esposto ieri ha confermato tutte le previsioni. Ha ridotto il costo del denaro, e ha così teso la mano alla piccola e media industria; ha offerto altre agevolazioni agli imprenditori, vecchi e nuovi; ma ha colpito con nuovi sacrifici i consumatori, gli uomini della strada. La promessa di alleggerire le imposte dirette è stata messa in un cassetto, si sono invece appesantite quelle indirette.

Salgono le imposte sulle sigarette, su tutti gli alcolici, sulla benzina, sulle vetture, e questo in una nazione dove l'Iva è già del 15 per cento su tutti i prodotti. Complessivamente, le maggiorazioni di queste imposte renderanno all'erario, durante i prossimi 12 mesi, due miliardi e mezzo di sterline, cinquemila miliardi e mezzo di lire. La tassa su ogni gallone di benzina (quattro litri e mezzo) aumenta di 20 pence, 440 lire, innalzando il prezzo per litro a 800-850 lire, a seconda dei tipi di carburante.

Sir Geoffrey Howe non ha cercato di addolcire la pillola. «*Le prospettive per quest'anno non sono incoraggianti in alcuna parte del mondo. Noi siamo riusciti ad abbassare l'inflazione, che è adesso del 13 per cento e continuerà a calare; ma è troppo presto per deviare dalla nostra rotta. Dobbiamo accettare un maggior peso fiscale per poter ridurre i tassi d'interesse e facilitare così la ripresa dell'industria*». Questa strategia dovrebbe anche impedire che da 2 milioni e mezzo i disoccupati diventino più di tre.

Un *budget* disinflazionistico, dunque, come quelli che l'hanno preceduto. «*Aumentare adesso la domanda sarebbe follia* — ha avvertito Howe — *distruggeremmo i progressi compiuti. Finalmente, gli aumenti salariali cominciano ad essere inferiori al 10 per cento; finalmente, dirigenti e operai cominciano a ridurre i costi unitari*». Per conseguire i suoi obiettivi, il governo tenterà di controllare con maggior rigore l'offerta di moneta (*money supply*) e di portare il *deficit* statale dai 13 miliardi di sterline dell'80/81 a 10 miliardi soltanto.

E' un bilancio senza strenne, perché ispirato non soltanto da considerazioni economiche, ma anche politiche. Il governo spera che questa nuova prova di severità gli permetta di essere più generoso l'anno prossimo, quando il traguardo ultimo delle elezioni generali (primavera '84) non sarà più tanto lontano. Una tassa già sa di campagna elettorale: quella che colpisce i profitti delle banche, e che renderà al governo 400 milioni di sterline. Nessuno ama queste pingui istituzioni, arricchitesi più del consueto grazie agli alti tassi d'interesse.

Mario Ciriello

Chiedono il rilascio di 55 detenuti politici per le 11 di oggi

Nuovo ultimatum dei «pirati» a Damasco Il Pakistan pare intenzionato a cedere

DAMASCO — Un nuovo ultimatum, che scade oggi alle 11 del mattino (11 ora italiana), è stato fissato dai tre «pirati dell'aria», che hanno dirottato prima a Kabul e poi a Damasco il «Boeing 720» delle linee aeree pakistane, con oltre cento ostaggi a bordo, compiendo il più lungo «sequestro» della storia dell'aviazione.

Secondo quanto si apprende da Islamabad una trentina di prigionieri politici pakistani verranno quanto prima liberati e trasferiti a Damasco.

Del gruppo dovrebbero fare parte anche i familiari dei tre dirottatori.

Il governo pakistano non accoglierebbe però la richiesta di liberazione per gli altri 25 detenuti di cui è stata chiesta la scarcerazione, in quanto sarebbero colpevoli di delitti comuni.

Il numero dei prigionieri sull'aereo sembra essere sceso a 100 (tra cui tre cittadini americani), dopo che, la scorsa notte, i dirottatori hanno liberato l'hostess Perzana Shariff di 22 anni.

La ragazza ha rivolto un appello a tutti i Paesi del mondo perché facciano in modo che le richieste dei pirati dell'aria siano accolte. «*Altrimenti* — ha detto — *tutti coloro che sono a bordo dell'aereo verranno uccisi*».

«*Io e i miei colleghi non lasceremo il Boeing finché tutte le persone a bordo non saranno rilasciate*», ha detto infatti per radio il comandante. Saeed Khan quando le associazioni dei piloti e dei tecnici di volo siriani si sono offerte di inviare qualcuno che sostituisse l'equipaggio, in Italia dei «pirati» dal 2 marzo.

I tre guerriglieri appartengono probabilmente alla stessa organizzazione che il 15 febbraio rivendicò l'attentato durante la visita del Papa a Karachi.

Si tratta di un gruppo chiamato «Zulfikar», in onore dell'ex primo ministro pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, condannato a morte nel 1979 dall'attuale regime di Zia Ul Haq.

Gli investigatori sono convinti che sia a capo dei ribelli lo stesso figlio di Bhutto, Murtaza. Sempre secondo la loro ricostruzione, l'organizzazione ha ramificazioni a Londra, Kabul e Tripoli.

Uno dei tre dirottatori, tutti sui vent'anni, sarebbe Salamullah Tippu, già ricercato per un attentato all'università di Karachi.

Si apprende intanto che la Francia ha compiuto passi diplomatici presso Mosca, Kabul e Damasco a favore degli ostaggi. Lo ha confermato oggi l'Eliseo, precisando che era stato il presidente pakistano Zia Ul Haq a sollecitare Valery Giscard d'Estaing per un intervento di mediazione.

Beirut: attentato all'ambasciatore degli Stati Uniti

BEIRUT — Cecchini hanno aperto il fuoco ieri mattina contro l'auto di scorta dell'ambasciatore americano in Libano, John Gunther Dean, colpendone una ruota.

L'attentato è avvenuto alle 9.30, mentre il diplomatico andava in ufficio accompagnato dalla scorta. Dean era partito dalla sua residenza di montagna e stava attraversando le rovine del centro.

Gli incidenti nel quartiere di Mea Shearim

Perché crescono a Gerusalemme le violenze degli ebrei fanatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Negli ultimi tempi, un problema di natura religiosa ha assunto forme e dimensioni preoccupanti. Si tratta dell'atteggiamento di gruppi dell'estremismo ebraico, particolarmente attivi a Gerusalemme, i quali contestano lo Stato d'Israele perché è laico e, non essendo stato fondato dal Messia, non può essere ritenuto legale dal punto di vista ebraico.*

Per anni lo Stato non ha voluto infierire contro questo piccolo nucleo i cui membri, in maggioranza di origine ungherese, si chiamano naturei karta (custodi della città), abitano nel quartiere Mea Shearim (il Cento Porte) e potevano costituire una nota di colore a Gerusalemme. I vari governi hanno chiuso un occhio sull'eccentricità dei costumi di questo gruppo che rifiutava qualsiasi collaborazione con gli ebrei non ultra-ortodossi e che ha trovato alleati, soprattutto per le manifestazioni di protesta, in gruppi della Agudat Israel e in studenti estremisti delle scuole talmudiche.

Le cose sono peggiorate negli ultimi anni, dopo che l'attuale governo ha stretto accordi di coalizione con i gruppi dell'intransigenza religiosa e che il ministero della Polizia, abbinato a quello degli Interni, è stato affidato a un membro del partito nazionale-religioso, il quale non appartiene all'ortodossia estremista, ma si è mostrato indulgente nei confronti degli eccessi di questi fanatici.

Essi non si limitano all'osservanza di norme particolari nel loro quartiere, dove enclave autonoma nella città, ma hanno cominciato a scendere in piazza, a lanciare pietre contro le automobili in circolazione di sabato nelle vie adiacenti e contro i poliziotti che mantengono l'ordine, a manifestare città in contro i sionisti «atei e prevaricatori».

Sabato sera, dopo aver preso a sassate i pezzi sulla vicina autostrada, un gruppo di naturei karta ha assalito i poliziotti i quali, dopo che le trattative erano risultate vane, erano entrati nella yeshiva (Accademia talmudica) Toldot Aharon di Mea Shearim, sospetta di essere il quartier generale degli agitatori. Dieci poliziotti sono stati feriti, quattro hanno dovuto essere ricoverati in ospedale (uno di loro ha perduto un occhio).

Domenica, gli incidenti si sono ripetuti: centinaia di manifestanti hanno di nuovo scagliato sassi e oggetti contundenti contro le forze dell'ordine, ferendo un agente. Giovani sono sfilati con la stella di Davide gialla sull'abito, come se fossero internati dei nazisti, e portando manifesti con la croce uncinata sui quali era scritto: «I sionisti non sono ebrei», «I poliziotti sono nazisti». Sono state arrestate 43 persone.

Giorgio Romano

Il Cairo: incontro fra Dayan e Sadat

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat ha ricevuto ieri l'ex ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan.

Al termine dell'incontro durato circa un'ora, i due uomini politici non hanno fatto dichiarazioni. I giornalisti non sono stati autorizzati ad avvicinarli. Dayan avrebbe informato Sadat del suo piano, secondo il quale Israele dovrebbe concedere unilateralmente, e prescindendo dai negoziati a tre previsti dagli accordi di Camp David, l'autonomia amministrativa ai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza.

Il quotidiano *Al Ahram* ha scritto che si tratta di un «piano immaginario che nessuno accetterebbe», ed insinua che Dayan lo abbia presentato soltanto a scopi elettorali.

Jean Elleinstein chiede ai comunisti francesi di votare Mitterrand per disfarsi di Marchais

PARIGI — Eliminare Georges Marchais per trasformare il partito comunista francese e farlo uscire dall'isolamento nel quale lo ha confinato la linea «suicida» dell'attuale segretario generale: è l'obiettivo indicato dallo storico marxista Jean Elleinstein nel suo ultimo libro intitolato *Ils vous trompent, camarades* (vi ingannano, compagni).

Elleinstein, considerato il maggior esponente della corrente «eurocomunista» all'interno del partito comunista francese, è ancora, almeno formalmente, membro del partito. Ma con questo suo libro, che corona una lunga serie di attacchi scagliati dallo storico negli ultimi anni contro l'attuale direzione del pcf, la rottura sembra definitivamente consumata, e probabilmente l'espulsione del dissidente è soltanto una questione di giorni.

Vi ingannano, compagni è un'implacabile requisitoria contro Marchais, del quale Elleinstein denuncia le concezioni «*antidemocratiche*» e il deplorevole livello intellettuale. Secondo lo storico, il segretario generale del pcf ha completamente allineato il partito sulle posizioni di Mosca, come nei momenti peggiori della guerra fredda e dello stalinismo. I comunisti francesi, che tra il 1972 e il 1977 sembravano orientarsi verso una evoluzione «*all'italiana*» e che avevano anche aderito all'eurocomunismo, hanno poi fatto, sotto l'impulso di Marchais e degli altri dirigenti, quella che Elleinstein definisce una clamorosa «*svolta a Est*», cioè verso l'Urss. Una svolta che si è manifestata con la rottura (voluta da Marchais) dell'«unione delle sinistre» e dell'alleanza con i socialisti (settembre 1977).

«*Le speranze che erano nate dopo il 22 Congresso del pcf* — scrive Elleinstein — *sono state distrutte. Per farle rinascere ci vuole un avvenimento nuovo, uno specie di choc, cioè l'elezione del leader socialista Mitterrand alla presidenza della Repubblica. La sua vittoria sbloccherebbe la situazione in Francia, e aprirebbe nuove prospettive per tutta la sinistra europea*».

Per questo motivo Elleinstein invita gli elettori comunisti a votare, sin dal primo turno delle elezioni presidenziali, per Mitterrand anziché per Marchais. «*Bisogna* — afferma — *che la disfatta di Marchais sia aritmeticamente sufficiente e politicamente chiara, in modo da provocare una presa di coscienza della base comunista e il rifiuto dell'orientamento suicida imposto al partito dalla sua attuale direzione. O il pcf si trasformerà, oppure la sua emarginazione aumenterà*».

Balibar escluso dal pcf

PARIGI — Il filosofo Etienne Balibar, vicino a Louis Althusser, è stato escluso dal pcf. La sanzione — che dovrà ora essere ratificata dal comitato centrale per essere definitiva — è stata decisa lunedì sera dal comitato federale del pcf di Parigi per un articolo di Balibar pubblicato recentemente dal settimanale francese *Le Nouvel Observateur*. In questo articolo, Balibar criticava in particolare la recente politica del pcf nei confronti dell'immigrazione.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacobbe Franco Deangeli

A funerali avvenuti angosciati l'annunciano la moglie **Piera**, la suocera **Rosa**, il fratello **Leone** con **Alda** e **Wanda**, gli cugini e parenti tutti.
— Torino, 11 marzo 1981.

Barbara Gallo grande parte al dolore della carissima Piera per la perdita del marito **FRANCO**.

La famiglia **Scarrella Castelli** partecipa vivamente al dolore dei congiunti del compianto

Franco Deangeli
— Torino, 8 marzo 1981.

Giuseppe Bergaglio e famiglia partecipano commossi

Armando Borioli, Luciana e Nanni Grigiola ricordano l'amico **FRANCO**.

Il Signore ha chiamato a Sé dopo lunga e serena assistenza dedicata alla famiglia e al lavoro

Rosario Ferrisi

di anni 95

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Paolo** con la moglie **Laura Chiara, Pinuccia** con il marito **Marco Fantini**; i nipoti **Rosario** con la moglie **Lidia Zecchini, Paolo** con il marito **Ferdinando Mondini, Marisella, Giuseppe, Paola, Chiara** con il marito **Umberto Cesaro**; i pronipoti **Paolo, Marco, Laura, Daniela**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 marzo alle ore 10,15 nella parrocchia di San Gioacchino, corso Giulio Cesare 12. S. rosario mercoledì 11 marzo, ore 20,30 in parrocchia. S. messa di settima mercoledì 17 marzo, ore 18,30 nella chiesa di San Rocco, via S. Francesco d'Assisi 1; S. messa di trigesima venerdì 10 aprile, ore 18,30 nella parr. di S. Gioacchino.
— Torino, 10 marzo 1981.

I dipendenti della **Società Aerfer** partecipano commossi al dolore dei loro titolari per la morte del padre e nonno

Rosario Ferrisi

ricordandolo con affettuoso rimpianto quale attivo e prezioso collaboratore per oltre trentacinque anni.
— Torino, 10 marzo 1981.

I Titolari della **S.E.V.** di **Cassiasta** partecipano al dolore della famiglia.

Don Seregiia, Elsa, suor Maria partecipano al dolore di Pinuzza e della famiglia Fantini per la morte del **PAPA'**.

Le famiglie **Cesare Bonino Giada** partecipano commosse

La famiglia **Ernani Vlapiltone** partecipa al dolore per la scomparsa di

Rosario Ferrisi
— Torino, 10 marzo 1981.

E' serenamente mancato in Recanati

Mario Cesare De Bernochi

Le piangono i figli: **Carla** con la moglie e figli; **Adelina** col marito; la nuora **Clelia Vendura** con **Paola**; i fratelli **Villorio** con **Fanny, Giusto** vedova **Zumino** e figli, la cognata **Elena Migliotti**, il cognato **Emanuele Bona** e figlie e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata al cimitero generale di Torino, giovedì 12 alle ore 15.
— Recanati, 10 marzo 1981.

Prende viva parte al dolore dei famigliari **Andrea Gazzara** e famiglia

Carlo e Rita Re prendono viva parte al dolore delle famiglie De Bernochi e Zumino.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini **Cesare Anna Fantelemarie De Bernochi**.

E' mancato

Enrico Camorali

Aniano ETIGEL

Lo annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti. I funerali giovedì alle ore 14,30 via Balbonora 134. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981.

La famiglia **Attanasio** partecipa al grande dolore dei famigliari.

Ernesta Attanasio prende viva parte al dolore della famiglia Camorali.

Dopo brevi malattia munito dei conforti religiosi ha concluso la sua laboriosa vita terrena il

comm. Stefano Bistagnino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Antonia Stranco**, il figlio **Biagio** con la moglie **Carla** e gli amatissimi nipoti **Stefano e Enrico**, la figlia **Rita** con il marito **Leo**, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 marzo alle ore 15,30 in Castelnuovo Scrivia (Al) partendo dalla abitazione dell'estinto per la chiesa parrocchiale.
— **Castelnuovo S.**, 10 marzo 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'amorosa buona e generosa

Clelia Navoni vedova Midali

Insegnante

La ricordano con rimpianto i figli **Giuseppe** con **Maria Teresa** e **Roberto, Antonio** con **Annamaria; Giorgio** con **Miriam, Daniela, Paola** e **Cristina**; la sorella **Anna** e **Ester Maria**; la cara e fedelissima **Annetta Pedrotti**. I funerali avranno luogo giovedì 12 marzo alle ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 10 marzo 1981.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Ponzi

Ne danno il triste annuncio il figlio **Paolo**, nuora, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali giorno 12 c.m. ore 14,15 Cap. Evangelico, ore 14,30 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 marzo 1981.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Palladio Imperiale

di anni 95

Con grande dolore lo annunciano i figli **Maria Dorina, Lina** e **Guido**; le nuore **Teresa** e **Vincenzina**; gli adorati nipoti **Giovanna, Stefano, Francesca** e **Roberto**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 c.m. alle ore 16 nella Basilica di San Giovanni Battista in Funerallia partendo dall'abitazione di Vico Carbone 14.
— **Piazza Lig.**, 10 marzo 1981.

Ci ha lasciato

Angelo Averone

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Rosetta** le figlie i generi e le adorate nipoti **Gisella** con **Roberto, Stefania Claudia** e **Marzia**, il funerale giovedì 12-3-81 alle ore 8,45 nella parrocchia San Celsoso.
— Torino, 10 marzo 1981.

Dopo lunga agonia è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Mortara vedova Navone

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giuseppe** con la moglie **Alda** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 11, parrocchia S. Pietro Vittoria d'Asti.
— Torino, 10 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato

Francesco Busi

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia **Maria** col marito **Bruno**, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 12 marzo ore 8,45 da via Modena 29 per la parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 10 marzo 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Audino (Cecu)

anni 58

L'annunciano: la moglie **Anna Ferrero**, suocera, cognati, zia, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 12 corrente, ore 15,30, dall'abitazione strada Mappano 8-E. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 10 marzo 1981.

La famiglia **Giovanni Martinengo** prende parte al dolore di Anna.

(Continua a pag. 5)

La città discute su come uscire dalla grave crisi

Trieste e la grande illusione di poter essere «zona franca»

Fu una delle proposte che portarono al successo elettorale la lista del «melone» Il progetto è stato bocciato dalla Camera perché in contrasto con la normativa Cee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Saranno una cinquantina gli slavi che si aggirano tra i banchi del mercato triestino, carico di jeans, di sottane e giacconi. In questi ultimi tempi, la clientela proveniente dal confine s'è assottigliata di molto. Uno dei venditori, le braccia conserte, dice: «*Una volta si stava bene. Adesso c'è un calo intorno al sessanta per cento. Qui se continua così si rischia di chiudere la baracca*».

E' un'altra immagine della crisi di questa città. Anche come emporio, Trieste rallenta. Dipende soprattutto, si osserva, dalla svalutazione del dinaro della primavera dello scorso anno: stretta economica nel Paese vicino, pesante flessione delle vendite ai di qua della frontiera.

Così la città giuliana accentua l'incertezza sul suo futuro, trascina il malessere. E sembra restare in balia di conflitti esasperati. La tensione ha raggiunto il culmine una decina di giorni fa, con quell'ordigno collocato su una finestra della prefettura: il gesto è stato rivendicato dapprima dai fascisti, poi da un «commando» che ha firmato un volantino con la sigla «1 sessantacinquemila», riferendosi al movimento municipalista sorto nel '76 dopo una clamorosa raccolta di firme.

Nelle lacerazioni di Trieste, adesso c'è anche questo attentato. Un episodio che dovrebbe rimanere isolato, condannato dai rappresentanti del «sessantacinquemila», che hanno parlato indignati di «provocazione». Qualcosa, comunque, che rende ancor più sofferta la vita triestina.

Saprà infine, questa città, fare una scelta che le consenta di uscire dalla crisi? Per il momento, Trieste pare soltanto terreno di dispute. Resta in piedi la questione della zona franca industriale, prevista dal trattato italo-jugoslavo di Osimo: dopo le contestazioni per la designazione dell'area sul Carso, è stata valutata anche in Regione l'opportunità di realizzare altrove il complesso, e ora si parla con insistenza della piana delle Noghere, che guarda il vallone di Muggia.

Mentre si lavora attorno a questo progetto, dall'altra parte dello schieramento triestino resiste tenacemente quella proposta di legge popolare per l'istituzione di una «zona franca integrale»: significa concepire Trieste come un territorio protetto da barriere doganali, dentro le quali consentire consumi privilegiati.

La proposta per la zona franca integrale risale al periodo in cui furono raccolte insieme le migliaia di firme, alla nascita della «lista per Trieste», che adesso è al governo del Comune. I rappresentanti del cosiddetto «melone» non hanno mai abbandonato quest'intendimento. E non lo fanno di fronte alla decisione della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, che ha «bocciato» il progetto ritenendolo contrario alla normativa della Comunità Economica Europea.

Uscita dalla Commissione parlamentare, la questione torna nel mezzo dei conflitti di Trieste. In questi giorni, gli scambi sono molto vivaci. In una lettera indirizzata al quotidiano «Il Piccolo», l'ex deputato democristiano Corrado Belci, ha ribadito che la proposta di realizzare la zona franca integrale non potrà essere approvata dal Parlamento, ripetendo che c'è un contrasto con il trattato che ha istituito la Cee.

«*Io non ho mai creduto* — ha scritto Belci — *all'utilità di una zona franca integrale per l'economia di Trieste, che ha bisogno di sviluppo, di posti di lavoro, di irrobustimento del tessuto produttivo, non del paracadute di un'assistenza che può solo rallentare, ma non evitare la decadenza*».

A sostegno di quella che Corrado Belci definisce una «*grande illusione*», passa al «contrattacco» sulle colonne dello stesso giornale, Manlio Cecovini, sindaco della città, capofila della «lista per Trieste» e deputato al Parlamento europeo. Il leader del «melone» insiste nel sostenere che il progetto non ha controindicazioni nei trattati. «*Il parere espresso dalla Commissione Finanze e Tesoro in sede referente* — aggiunge — *non è una verità': è anch'esso un'opinione rispondente a una volontà politica. Si dica, dunque, che il governo non vuole concedere la zona franca a Trieste, non si dica che la zona franca non potrebbe essere concessa per un inesistente divieto di legge*».

Trieste, dunque, dibattuta tra il bisogno urgente di sviluppo, di rilancio, e la «grande illusione». Intanto, la città illanguidisce. La crisi salta agli occhi di giorno, con i vuoti al mercato, si avverte la sera, quando Trieste si fa presto assonnata. In questa decadenza, che si direbbe quasi fatalistica, c'è chi ancora guarda al passato e si appiglia a nostalgie asburgiche.

Giuliano Marchesini

Fermo polizia Si discute l'ammissibilità nel referendum

ROMA — Il presidente della Corte Costituzionale Leonetto Amadei ha fissato per mercoledì 25 marzo la discussione in Camera di Consiglio sull'ammissibilità a referendum del «fermo di polizia» previsto dall'art. 6 della legge Cossiga sull'ordine pubblico, ammissibilità per la quale si è già pronunciato l'ufficio centrale per i referendum della Corte di Cassazione.

La temporanea esclusione dell'art. 6 dal referendum ammesso sul resto della legge Cossiga derivava dal fatto che l'efficacia temporale di quella disposizione sarebbe scaduta prima dello svolgimento del referendum. Essendo stato invece prorogato di un anno dal Parlamento, anche il fermo di polizia può essere oggetto della consultazione popolare sulla legge Cossiga.

Udienza-fiume al processo per l'omicidio Torregiani

Terrorista pentito dice in aula «I capi fuggivano con la cassa»

E' Sergio Martinelli: l'imputato ha anche letto un documento in cui spiega perché collabora con la giustizia - Marco Barbone rivela: «Il mio gruppo aveva deciso di uccidere il giudice Galli»

MILANO — Un'udienza fiume quella di ieri al processo per l'uccisione del gioielliere Torregiani, incentrata sull'ascolto di tre dei cosiddetti «pentiti» due dei quali molto noti alle cronache: Marco Barbone, uno degli assassini del giornalista Walter Tobagi, e Michele Viscardi, «killer» di Prima linea (è ritenuto responsabile di sette omicidi). Degli imputati ne n'erano soltanto due: Sisinio Bitti e Sebastiano Masala, rimasti a controllare quanto avveniva; secondo le loro parole a «*sopportare la puzza di questi vermi*».

Per primo è stato ascoltato Sergio Martinelli: appartenente alle Squadre armate operaie (affiliazione di Prima linea) a Bergamo con il ruolo — ha spiegato — di «*preparare le schede informative, decidere le azioni e fare il "basista"*». Martinelli ha parlato di varie cose tra cui un mancato azzoppamento al responsabile medico della Dalmine a cui avrebbe dovuto partecipare anche Sebastiano Masala.

«*Sono tutte calunnie* — lo ha interrotto quest'ultimo — *presidente, io non l'ho mai visto. E' un pagato e un venduto*».

Martinelli ha anche letto un documento in cui spiega la sua decisione di collaborare con la magistratura, in cui confusamente parla di classe operaia, Cina, Vietnam, nuova sinistra, '68 e Carlo Marx. «*Ma lei comunque* — ha chiesto un avvocato della difesa — *quando era nelle Sao era convinto di ciò che faceva?*». «*Sì* — ha risposto — *ma poi ho visto che quelli che comandavano se ne scappavano con la cassa, e allora come si fa?!*».

Soprattutto Martinelli ha parlato dell'uccisione di Torreggiani e di quella di William Vaccher, eliminato da Prima linea perché considerato un «delatore». «*A Bergamo* — ha dichiarato — *si dava per pacifico che ad uccidere Torreggiani era stato Gabriele Grimaldi*».

«Ma lei precisamente da chi l'ha saputo?», gli è stato chiesto. «*E' stato Michele Viscardi a dirmelo* — ha risposto —, *spiegandomi le ragioni politiche del delitto*». E sull'omicidio di Vaccher ha raccontato che «*nelle Sao si diceva che era stato ucciso perché aveva fatto i nomi degli assassini di Torreggiani*».

Ma «Mike occhi di ghiaccio» (questo il soprannome di Viscardi) ascoltato subito dopo, lo ha smentito su tutta la linea. Innanzitutto ha escluso «*nella maniera più assoluta*» di avere mai fatto a Martinelli il nome di Grimaldi come uno degli assassini dell'orefice. Il presidente gli contesta allora un episodio raccontato da Martinelli: dopo il suo arresto Viscardi incontrò nel carcere di Bergamo il padre di Grimaldi (fermato per oltraggio) con cui ebbe un «lungo colloquio» al termine del quale avrebbe detto al Martinelli stesso di «lasciare fuori Grimaldi».

«*Non è possibile* — gli ha chiesto il presidente — *che lei ora faccia per amicizia?*». «*Dati i miei attuali rapporti con la Giustizia* — ha risposto Viscardi — *non avrei nessun problema ad indicare gli assassini di Torreggiani, se li sapessi. Per quanto riguarda l'amicizia poi, allora io ero molto più amico di Sergio Segio e di Maurice Bignami, che pure non ho esitato a coinvolgere in tutte le mie denunce*».

Sull'uccisione di Vaccher, Viscardi ha detto di non sapere le motivazioni esatte ma escluso — ha aggiunto — «*che Prima linea avesse fatto fuori un suo ex militante solo perché sapeva gli autori di un delitto commesso da un'altra organizzazione*» (cioè i Proletari armati per il comunismo).

Sono stati invece proprio i Pac, la loro genesi e storia politica al centro dell'interrogatorio di Marco Barbone. Lieve rossore sulle guance, faccia da «bravo ragazzo». Barbone ha esordito spiegando i motivi che lo avrebbero spinto a collaborare con la magistratura, accusando sé e tanti altri di diversi delitti: «*La spinta decisiva* — ha detto — *mi è venuta dalla consapevolezza della miseria umana e politica di quelle concezioni che storcevano valori fondamentali come la vita umana*». Fatta questa premessa, Barbone ha detto di essere sempre stato informato sui Proletari armati per il comunismo da Luigi Bergamin. «*A un certo punto* — ha spiegato — *si parlò anche di una fusione tra la mia organizzazione, Guerriglia rossa, e i Pac*». Vi furono riunioni frequenti con Bergamin, Marco Moretti, Cesare Battisti e «*una quarta persona che dalla foto riconobbi quasi certamente in Claudio Lavazza*». Barbone ha detto che la sua organizzazione aveva anche chiesto ai Pac di custodire delle armi, ma ha negato che fossero quelle trovate dalla polizia nell'abitazione di Silvana Marelli, in via Castelfidardo.

A un certo punto della sua deposizione, Barbone ha confessato che il suo gruppo, di cui facevano parte tra gli altri anche Daniele Laus ed Enrico Pasini Gatti, aveva in animo di uccidere il giudice Guido Galli: l'omicidio fu poi compiuto da «Prima linea».

Sull'omicidio di Torreggiani non ha detto granché. Il giovane assassino del giornalista Tobagi, parlandone con Bergamin, lo criticò definendolo «sproporzionato». «*Bergamin* — ha poi aggiunto — *mi disse che volevano solo ferirlo*».

«Ma nomi non gliene fece?», è stato chiesto. «*No, nomi no*». Però Barbone ha aggiunto di aver ritenuto credibile la versione di Andreatta (quello che accusò Grimaldi e Memeo e poi ha ritrattato tutto). «*perché Memeo era uno solito a vantarsi con tutti di quello che faceva*».

Susanna Marzolla

Italiani scalano l'Aconcagua

BUENOS AIRES — Due alpinisti italiani, Savio Giacomelli e Giacomo Virdilli, entrambi appartenenti alla scuola alpina di Torino, hanno raggiunto la cima dell'Aconcagua, la più alta vetta delle Americhe.

In carcere industriali, pubblici ufficiali e l'ex cantante Dino

Torino: per lo scandalo dei petroli 11 persone arrestate e 3 ricercate

TORINO — Dopo cinque anni di indagini, la prima vera e propria inchiesta sullo scandalo dei petroli è giunta ieri ad un punto cruciale. Il pubblico ministero Pepino ha chiesto, ed il giudice istruttore Griffey ha convalidato, quattordici mandati di cattura eseguiti, in parte, ieri dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza. Sono finiti in carcere uomini politici, petrolieri, pubblici ufficiali. La lista s'apre coll'ex presidente del Consiglio di circoscrizione della «Crocetta» (il quartiere più elegante di Torino), il democristiano Sergio Penna, 41 anni, via Lamarmora 6, industriale. Inquisito per un'altra vicenda, in qualità di presidente del consiglio d'amministrazione della «Cibe», il Penna ha preferito rassegnare le dimissioni dalle cariche politiche.

Le manette sono scattate anche per: Nicola Pignatiello, Alfredo La Rosa e Fiorano Semprini tutti e tre funzionari dell'Utif di Torino all'epoca della truffa (1975-'76). Un altro loro collega, Gerardo Di Sapio, è già in carcere da tempo perché coinvolto in analoghi casi di corruzione. Un quinto funzionario Utif, l'ing. Enrico Perlito è latitante da anni. In una sua cassetta di sicurezza i giudici hanno sequestrato lingotti d'oro e contanti per circa un miliardo.

Ha varcato la soglia del carcere anche un sottufficiale della Finanza, il maresciallo Aldo Setti. La lista degli altri colpiti dal provvedimento comprende un famoso ex cantante, Dino Zambelli, in arte «Dino» che a un certo punto della sua carriera ha trovato più redditizio entrare nel mondo dei petrolieri: i fratelli Piergiorgio e Roberto Pellegrin, molto noti nell'ambiente torinese del commercio di carburanti; Sergio e Luigi Masnata, padre e figlio, titolari della «General Oil» di Leini; Antonio Villata, titolare della «Petroisole»; Carlo Olivero.

Dei 14 mandati di cattura, tre non sono stati eseguiti perché i colpiti dal provvedimento non si sono trovati. Sono i due Masnata che proprio ieri dovevano comparire in Tribunale per un processo sempre per contrabbando di petroli e Roberto Pellegrin. I reati contestati riguardano il contrabbando, l'associazione per delinquere, il falso e la corruzione. La truffa ai danni dello Stato, negli Anni 75-76, è di una decina di miliardi e riguarda oltre cento milioni di chili di gasolio. Gli imputati dell'inchiesta aperta dal dottor Mario Griffey sono oltre 120.

Si tratta della prima, rilevante istruttoria da cui ne sono scaturite altre decine sia a Torino che in altre città del Nord Italia. Nel '75 nessuno immaginava che il contrabbando di petroli in Italia avesse le proporzioni accertate successivamente (la cifra dei duemila miliardi frodati all'erario non è lontana dalla realtà). E' stato proprio il giudice Griffey a intuire i meccanismi della frode. L'inchiesta è partita da un movimento sospetto di gasolio in alcuni depositi di Collegno (Torino), dei petrolieri Luigi Volpara e Aurelio Alecci. Ma subito il giudice s'è trovato di fronte ad un muro di omertà e reticenze. Lavorando in sordina, senza lasciar trapelare la benché minima notizia, il dott. Griffey, dopo 5 anni, è riuscito a smascherare l'intera organizzazione che gravitava attorno a Volpara e Alecci. Nel mirino degli inquirenti sono finite due aziende, la «Stedi» di Piossasco e la «General Oil» di Leini. L'amministratore formale della prima era l'ex cantante Dino Zambelli, ma, secondo l'accusa, i soci occulti erano Sergio Penna, Carlo Olivero e i fratelli Pellegrin. Della «General Oil» i responsabili erano i due Masnata.

Le due società, insieme con la «Passalacqua» di Alessandria e la «Termodomus» di Robbio Lomellina (Alessandria) fingevano di vendere gasolio per riscaldamento ai depositi di Volpara e Alecci. In realtà facevano uscire gasolio per autotrazione acquistato da altre aziende conniventi. La differenza d'imposta fra i due tipi di gasolio (circa 50 lire al chilo) anziché allo Stato, finiva nelle tasche dei petrolieri disonesti. Per riuscire nella frode, questi avevano bisogno della collaborazione dei pubblici ufficiali, soprattutto dei funzionari Utif. Altri giudici accerteranno in seguito che analoghe truffe erano generalizzate, ordinaria amministrazione.

Guido J. Paglia

«Fui minacciato dalle Br e allora lasciai l'Italia»

Cominciato a Rio de Janeiro il processo per l'estradizione dell'industriale Bonetti coinvolto nella truffa dei petroli

RIO DE JANEIRO — E' cominciato ieri presso il Supremo tribunale federale (Stf) il processo di estradizione dell'industriale italiano Silvano Bonetti, già titolare della società «Union Oil» di Verona, arrestato il 14 novembre dell'anno scorso a Curitiba, perché accusato di contrabbando di prodotti petroliferi, corruzione di funzionari pubblici e falsificazione di documenti. Contro Bonetti infatti è stato spiccato un mandato di cattura internazionale che è stato firmato dal giudice Felice Napolitano.

Secondo l'accusa a partire dal 1975 Silvano Bonetti organizzò assieme ad Augusto Grava e Silvio Brunelli, ai danni dello Stato italiano, una truffa nella quale fu favorito dagli agenti della polizia tributaria di Verona.

Gli avvocati di Bonetti dovranno ora presentare, entro dieci giorni, una difesa scritta.

Secondo quanto si è appreso, la difesa argomenterà, tra l'altro, che Silvano Bonetti fuggì dall'Italia nel 1974 «*per una unica ragione: era stato ripetute volte condannato a morte dalle Brigate rosse*».

Paolo Grassi operato al cuore

LONDRA — L'ex presidente della Rai, Paolo Grassi, ha subito un delicato intervento al cuore. L'operazione è stata eseguita dal prof. Donald Ross e dalla sua *équipe*, in una clinica di Londra. Le condizioni di salute di Grassi sono definite «buone».

A Palazzo Grassi, il 2 maggio

Anche Picasso inediti in una mostra a Venezia

MILANO — Oltre 150 quadri, disegni, sculture, ceramiche di Pablo Picasso — opere dal 1895 al 1971, della collezione di Marina Picasso — saranno esposte alla mostra che si inaugurerà il prossimo 2 maggio a Palazzo Grassi, a Venezia. La rassegna è stata presentata ieri sera a Milano, durante una conferenza stampa, organizzata dal centro di cultura di Palazzo Grassi.

Questa mostra, si può fare — ha spiegato il curatore Giovanni Carandente — perché Marina Picasso, nipote di Pablo, ha dimostrato viva e generosa sensibilità verso la richiesta del centro di cultura. «*La maggior parte delle opere che si vedranno* — ha detto — *non era mai uscita dallo studio dell'artista: c'è quindi un sapore d'inedito che suggella questa che è indubbiamente la mostra più importante che oggi si possa fare in Europa di Pablo Picasso*». Essa — è stato ancora spiegato — avrà come caratteristica principale quella di fare scoprire un Picasso in parte sconosciuto e aiuterà, presumibilmente, a dare una definitiva collocazione dell'artista attraverso le riscoperte e le scoperte che vanno dal periodo «spagnolo» degli inizi al «blu» al «rosa» al «neoclassico», in cui sono chiare le ispirazioni venute dal viaggio in Italia.

Le opere saranno ambientate in un palazzo restaurato alla sua originale struttura settecentesca. Giovanni Carandente si è proposto di offrire una rassegna completa e raffinata per completare le conoscenze del pubblico italiano che di Picasso ha visto poco. Supporto indispensabile alla comprensione di questa rassegna sarà il catalogo edito da Sansoni di Firenze, in cui saranno definiti i criteri filologici e cronologici che hanno mosso Carandente nel fare una mostra impostata nel tempo come d'altronde il titolo stesso di questa esposizione suggerisce stabilendo anche, con la citazione della collezione di Marina Picasso, i limiti entro i quali si presenta.

Per l'organizzazione di questa rassegna si è costituito un pool con dei musei tedeschi per presentare una parte di questa mostra a Monaco, a Colonia, a Francoforte e a Vienna secondo una particolare scelta del critico tedesco Werner Spies. La mostra poi proseguirà per Toronto e Tokyo ed altre città ancora per tutto il prossimo anno.

Stato civile di Torino

7 MARZO 1981

NATI — Massaria Gian Luca; Bastiani Marilena; Canossa Vigna Simone; Bazzari Sonia; Evangelisti Maria; Stampé Pasquale; Garruba Natale; Pettini Rosina.

MORTI — Serra Diego, di anni 72, nato a Trofarello, pens., abitante in v. Cibrario 6; Petzl Ariolea, a. 49, Torino, casalinga; c. Belgio 174; Dughera Giuseppina, a. 65, Venaria, pens.; str. Vallette 309; Peyrani Giuseppe, a. 80, Grugliasco, pens., v. Graccini 50; Bonetto Caterina, a. 48, Polonghera, pens., v. Vipacco 3; Cella Pierino, a. 74, Castiglione, pens., v. Vespucci 61; Quaranta Francesco, a. 91, Rho, pens., v. Andrate 185; Bussetto Gio Battista, a. 73, Volpiano, pens., v. Ticinetto 9; Marzo Armando, a. 67, Benevento, pens., v. Tunisi 9; Nicolia Maria, a. 84, Torino, pens., v. Tolmino 18.

Deceduti in ospedale: Bocchino Teodoro, a. 58, Carmiano, pens.; Bozzetto Silvia, a. 72, Strigno, pens.; Costa Giovanni, a. 41, Nizzasca, operaio; Bisseglio Bruno, a. 52, Varino, operaio; Vaori Anna Maria, a. 78, Milano, pens.; Bosio Giovanni, a. 35, Cambiano, pens.; Bottarello Ida, a. 57, Campo, pens.; Fabbri Casalina, a. 74, Rimini, pens.; Bosso Antonia, a. 67, Torino, pens.; Bertolotto Paolo, a. 38, S. Stino Villanza, operaio; Rossi Teresa, a. 78, Ostenzano, pens.; Bovio Osvaldo, a. 54, Torino, pens.; Perino Margherita, a. 72, Alpignano, pens.; Cesale Antonio, a. 87, Racconigi, pens.; Careggiato Enora, a. 68, Castagnole Lanze, agric.; Grasso Francesco, a. 77, Ciriviana, pens.; Milello Michele, a. 74, Pecano, pens.

Nati 8 - Matrimoni 12 - Morti 37

8 MARZO 1981

NATI — Marsala Eleonora; Ghidoni Sara; Boccaria Roberto; Priano Elena; Michelotti Marco; Nota Antonella; De Sanctis Filomena; Guarta Simone; Schillaci Vitanza Filippa; Marrullo Gianluca; Ysenda Davide; Posarosi Simona; Vergineo Pasquale; Mattenoci Sebastiano; Franciol Francesca; De Meri Sabina; Zaino Rocco; De Pietro Fabio; Marcelli Barbara; Quazzeri Giorgia; Raia Guido; Salinelli Fabrizio; Lentini Diego; Sarno Giuseppe; Ciarnaglini Sara; Cesarano Davide; Ristiana Mariana; Candelori Valentina; Rubino Christian; Rubino Simone; Stella Alberto; Severini Sergio; Manzano Elvira; Rieuglia Daniela; Alberto Giampaolo; Costanzo Roberta; Caviglì Luca; Biocco Stefano; Lanzalasco Mariagrazia; Angelini Stefano; Strigini Ilaria; Foti Concetta; Bachiorini Carlo; Notilla Francesca; Lalacona Silvia; Quazzone Luca; Sciliari Silvia; Tarzago Valeria; Sglam Ahmed Gamal Eldin; Sglam Andrea; Gazzanee Federica; Agati Giuseppe; Donato Patrizia; La Monaco Sonia; Ruggiu Sara; Podgorino Antonio; Fasano Gluia; Rizzo Salvatore; Mollica Sandra; Grilla Marco; Biarita Michela; Graziani Alberto; Bernucci Luca; Lavelo Claudia; Cagnolo Fabrizio; Ganaldi Elena; Costantino Claudio; Nullo Oscar; Oliva Mario; Manila Fabrizio; D'Amato Stefania; Bisiel Davide; Baldi Andrea; Grasso Elena; Iasonino Luciano; Bendasan Alcadia; Astina Elena; Romano Samina; Filippeschi Nicola; Giusto Filippo; Riccio Marco; Garofalo Stefano; Garola Marica; Ferraris Salvatore; Geretta Giulia; Marando Bruno; Capobianco Annamaria; Caserta Michele.

MORTI — Costantini Costanza, di anni 86, nata a Arco di Trento, pens., abitante in v. G. Medici 54; Quirla Maria, a. 88, Trino V.se, pens., v. Tracate 9; Glasso Maria, a. 83, Pederobba, pens., v. Lima 4; Bruni Ercole, a. 61, Casteggio, pens., v. O. Iolanda 11; Alasso Angelo, a. 72, Cellarasetta, pens., v. Saverani 25; Give Giovanna, a. 90, Savigliano, pens., v. Ascoli 37; Robba Giovanni, a. 87, Sessame, pens., v. Pinerolo 20; Musso Paolo, a. 93, Torino, v. Avogadro 19, pens.; Marallino Francesco, a. 80, Andria, pens., c. Siracusa 67; Raffaella Serafina, a. 70, Cumiana, cas., str. ant. di Collegno 180/13; Catalli Maria, a. 18, Torino, studentessa, v. Rimini 9; Orlandin Lucia, a. 79, Torino, pens., c. Toscana 93.

Deceduti in ospedale: Bastino Giuseppe, a. 78, Pecaco, pens.; Canavesio Giuliano, a. 58, Grenoble, mng.; Pranil Marco, a. 57, Mirabello M.to, mng.; Negro Ernesta, a. 60, Breda di Piave, pens.; Li Pira Salvatore, gg. 2, Torino; Deangeli Giacobbe, a. 97, Casale M.to, mng.; Carselli Giuseppina, a. 79, Alessandria, pens.; Carapenzo Maria, a. 71, Castell'Alfero, pens.; Scanale Carmelina, a. 81, Cancello, pens.; Casetta Matteo, a. 70, Montà, pens.; Gambarbuglio Maria, a. 72, Castell'Alfero, pens.; Caligaris Secondo, a. 77, Montegrosso, pens.; Bracciani Eugina, a. 80, Revello, pens.; Bottiglia Rosaria, a. 78, Hammamlif, pens.; Casa Maria Angelina, a. 15, Carida, pens.; Canova Mario, a. 60, Torino, pens.; Montalbano Nicolò, a. 28, Palermo, operaio; Spinelli Rinaldo, a. 58, Fiano, pens.; Demarie Eugenio, a. 78, Ferrera, pens.; Bruno Francesco, a. 71, Napoli, pens.; Velati Francesco, a. 81, Bancio, pens.; Veronicone Guelfo, a. 77, Vanchiglia, pens.; Tanal Girolamo, a. 79, Torino, pens.; De Paoli Carlo, a. 69, Chieri, pens.; Saltzi Adolfo, a. 67, Pradosa, pens.; Orlando Carla, a. 30, Valdocana, impiegata; Isardi Margherita, a. 92, Acqui Terme, pens.; Laperala Maria, a. 72, Villa Castelli, pens.; Lendjore Angela, a. 45, Valenzano, cas.; Ferraro Giuseppa, a. 69, Venezia, pens.; Sanis Pasquale, a. 72, S. Gavino, pens.; Gerardi Stefano, a. 50, Grassino, coll. diretto; Cavallero Luigi, a. 81, Torino, pens.; Manca Concetta, a. 63, Siracusa, pens.; Botta Vittorio, a. 70, Pralgiolone, pens.; Borgeo Maria, a. 88, Valmacca, pens.; Bacchi Luigi, a. 72, Castelnuovo, pens.; Pipa Antonio, a. 45, 9, Amioco, operaio; Cervelli Francesco, a. 83, Torino, pens.; Popolizio Michele, a. 50, Altamura, operaio; Menegaz Ana, a. 88, Seren del Grappa, pens.; Vissentino Angela, a. 57, Torino, insegnante; Bianchet Maria, a. 74, Belluno, pens.; Portinaro Amilcare, a. 54, Trino Ver., pens.; Bonomi Ugo, a. 49, Firenze, operaio.

Nati 69 - Matrimoni 21 - Morti 57

(Segue da pagina 4)

Con la dolcezza con la quale è vissuta così ci ha lasciati

Iolanda Sacco in Caviasso

Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, i figli Piero e Anna Maria con Tersolina, Massimo e l'adorata nipotina Chiara, il fratello Piero e familiari tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in c.so Francia 93, Collegno.

— Collegno, 10 marzo 1981.

Partecipano al grande dolore i congiunti:

Vittorina Balbo
Pietro Carlasso
Mario Carlasso
Lena Vernetti
Virginia Rubinetti
Claudia Pratelo
e rispettive famiglie

La signora **Rita Mela** partecipa e condivide la famiglia Carlasso.

Le famiglie **Fini** e **Rue-Rock** partecipano il dolore della famiglia Carlasso.

Pino Dellera con la figlia **Adriana**, partecipano al dolore di Michele e famiglia, legati da fraterna amicizia.

Le famiglie **Brignolo** e **Antonio** partecipano al profondo dolore della famiglia Carlasso.

Cristianamente è mancata all'affetto della sua cara Cesanna

Giuseppina Allollo ved. Zucca

Addolorati l'annunciano cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Lambertenghi, Roncoi, infermiera, i padri Edoardo, Terenzio e quanti l'hanno amorevolmente assistita. Funerali giovedì 12 corr. ore 10,30 in Moncrivo Torinese, con partenza ore 9,15 dall'abitazione via Tiziano, 37. Servizio pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato

Ernesto Pagliasso

Affranta lo annuncia la moglie Lisa, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì alle 8,45 da via Breglio, 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1981.

(Continua a pag. 6)

La tazzina di caffè a 350 lire

ROMA — Il costo di una tazzina di caffè al bar passa da 300 a 350 lire. E' quanto ha stabilito la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe).

Il Comitato direttivo della Fipe ha infatti invitato le associazioni provinciali a contenere entro il tetto massimo di 350 lire l'aumento della tazzina di caffè dando pieno mandato circa i tempi di attuazione del nuovo listino che pertanto avrà probabilmente inizio differito nelle varie zone del Paese. Il lievitare dei costi del lavoro e delle spese generali di gestione — sottolinea un comunicato della Federazione — in effetti giustificherebbero un assestamento del prezzo della tazzina di caffè a 400 lire così come richiesto da numerose associazioni provinciali dei pubblici esercizi. Ma il comitato del Fipe, tenendo conto della situazione economica del Paese, della spinta inflazionistica e non volendo gravare ulteriormente sulle possibilità di spesa dei consumatori ha deciso di contenere l'aumento entro le 350 lire.

L'esercente, conclude il comunicato, nell'ipotesi di un prezzo di 350 lire per la tazzina di caffè ha un margine di guadagno che va dalle 41,32 lire alle 63,52 lire con il quale deve pagare le imposte personali o d'impresa, ammortizzare gli interessi passivi bancari, far fronte alle uscite occulte ed infine remunerare il proprio lavoro.

Hanno parlato con i politici per la rettifica dello stato civile

Sit-in dei transessuali a Roma «Vogliamo essere definite donne»

ROMA — «*Siamo stufe di essere prese in giro. Non ci muoveremo da qui fino a quando non sapremo con certezza la data in cui inizierà la discussione della proposta di legge riguardante la rettifica dello stato civile*» — annuncia minacciosa Roberta —. Un coro di «brava» segue il proclama. Roberta, torinese, alta e massiccia, capelli biondi cortissimi, apre così il sit-in nazionale promosso ieri a Roma dai transessuali «*per il diritto al riconoscimento anagrafico femminile e contro tutte le discriminazioni*».

Un cordone di poliziotti e carabinieri sorveglia, all'altezza dell'obelisco di Montecitorio, i cinquanta partecipanti alla manifestazione. E' ancora Roberta che prende la parola per annunciare gli impegni della giornata: «*In mattinata vedremo Labriola, poi, nel pomeriggio, Bianco, Di Giulio e il segretario generale della presidenza della Repubblica Maccanico*».

Passa Franco De Cataldo, primo firmatario della proposta di legge, e intorno al deputato radicale si forma un capannello. «*Onorevole, quando finirano le discriminazioni nei nostri confronti?*» chiede con voce gutturale Romina Cecconi, di Firenze. «*Spero presto* — risponde il deputato radicale —. *La presidenza della commissione Giustizia dovrebbe riunirsi nei prossimi giorni per inserire la legge all'ordine del giorno. Poco fa ho saputo che anche i comunisti stanno per presentare una proposta analoga*».

«*Lo Stato* — si legge su un cartello — *deve riconoscerci il cambiamento del sesso*». «*La Chiesa* — informa un altro — *vuole i martiri non i transessuali*». «*Siamo diventate donne e la nostra vita è un inferno* — dice Tiziana, stringendo tra le braccia un barboncino bianco. — *La maggior parte di noi sono costrette a prostituirsi perché non riescono a trovare un lavoro regolare. Per il solo fatto di essere dei "diversi" sessuali, veniamo diffidate, sottoposte a misure di prevenzione, relegate al confino come delinquenti comuni, private dei documenti e delle patenti di guida*».

In molti casi la prostituzione non è una libera scelta ma diventa una necessità. «*Le nostre libertà umane, civili e sessuali* — informa Enza — *vengono continuamente violate in base ad una vecchia legge fascista sulle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica morale*».

Da una finestra al quinto piano del palazzo di via degli Uffici del Vicario che ospita le sedi dei gruppi parlamentari si affaccia Roberta. «*Siamo da Labriola* — dice —, *fra un quarto d'ora scenderemo a informarvi*». L'incontro con il capogruppo socialista si conclude verso le 13 e la delegazione del Movimento italiano transessuali appare moderatamente soddisfatta.

E per ribadire la loro avversione «*alla prostituzione come obbligo*», i transessuali italiani hanno proclamato lo sciopero della prostituzione parallelamente al sit-in di ieri.

Sotto l'obelisco Enza fa il punto della situazione: «*In attesa che la legislazione italiana venga adeguata a quella degli altri Paesi della Cee, dove la transessualità è non soltanto riconosciuta ma addirittura assistita dalle strutture sanitarie statali attraverso la mutua, abbiamo chiesto che sui nostri documenti venga almeno scritto transessuale*».

g. fe.

Primario e vice si azzuffano in ospedale

NUORO — Il primario otorinolaringoiatra dell'ospedale civile «San Francesco», prof. Michelangelo Ariano e il suo aiuto, dott. Monserrato Cocco, sono stati protagonisti di una violenta lite, al termine della quale hanno dovuto ricorrere alle cure dei loro colleghi, per ferite ed escoriazioni al viso ed alle braccia.

I due professionisti sono venuti alle mani durante una vivace discussione sui metodi di gestione del reparto.

Roma. Un transessuale durante la manifestazione (Tel. Ap)

L'inchiesta all'ufficio imposte

«Bustarelle» a Firenze altri cinque arrestati

FIRENZE — Altri cinque impiegati e funzionari dell'ufficio imposte dirette di Firenze, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza nell'ambito delle indagini sulla cosiddetta vicenda delle «*bustarelle*» che sarebbero state consegnate da contribuenti per ottenere un «trattamento di favore» negli accertamenti fiscali sulla loro dichiarazione dei redditi.

I cinque arrestati sono Maria Giuseppina Albonico, dipendente del secondo ufficio imposte dirette accusata di ricettazione continuata; i capireparto del secondo ufficio imposte dirette Salvatore Mutolo, Alfonso Sciortino, Otello Graziano ed il capo sezione dello stesso ufficio Carlo Martuccelli, tutti accusati di corruzione.

Prima di loro, il 3 febbraio scorso, erano stati arrestati il direttore del primo ufficio imposte dirette Albino Tana ed i commercialisti Fiorentino Benito Lisi e Mario Petillo. L'inchiesta è condotta dal procuratore aggiunto della repubblica Bellitto e dal sostituto procuratore Baglione. Nella stessa indagine sono state incriminate a piede libero altre dieci persone.

L'indagine fu avviata dalla denuncia di un industriale fiorentino al quale era stata chiesta una cospicua «*bustarella*» in cambio di un «occhio di riguardo» negli accertamenti dell'ufficio imposte dirette sulla sua situazione fiscale. Guardia di Finanza e procura della repubblica avrebbero appurato che il giro di «*bustarelle*», contenenti anche alcune decine di milioni di lire, era ingente ed era stato avviato sin dal 1974, quando la direzione del primo ufficio delle imposte dirette era stata assunta da Albino Tana, arrestato per concussione il 3 febbraio scorso.

Nei giorni successivi finirono in carcere due noti commercialisti fiorentini, Mario Petillo e Benito Lisi. Quest'ultimo era stato anche consulente della Regione Toscana ricevendo, nel 1980, un compenso di 17 milioni di lire e di questo fatto si è parlato recentemente in Consiglio regionale per una interrogazione della democrazia cristiana. Gli ultimi cinque arresti sono stati compiuti ieri dalla Guardia di Finanza nella sede dell'ufficio delle imposte dirette.

L'impiegata Maria Giuseppina Albonico è accusata di ricettazione di 50 milioni di lire. Avrebbe ricevuto questa somma in regalo da un suo superiore sapendo che proveniva dalle tangenti incassate da questo per l'illecita attività. La donna aveva investito il denaro nell'acquisto di un appartamento. Gli altri quattro funzionari ar

Presentato il progetto pilota studiato dall'Italimpianti

I porti liguri: il piano c'è occorre attuarlo in fretta

Perché non resti un libro dei sogni, dovrà essere inserito nel piano triennale e immediatamente finanziato - La spesa minima prevista è di 500 miliardi - Dovranno anche essere vinte le rivalità fra La Spezia, Genova, Savona, Imperia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Cinque anni di lavoro, 1500 pagine fitte di grafici, tabelle, cartine: il piano pilota dei porti liguri, studiato dai giovani tecnocrati dell'Italimpianti su commissione del ministero del Bilancio e della Regione, è uscito ieri dalle mani degli studiosi per scontrarsi con la realtà. Con la presentazione ufficiale alle forze politiche e sindacali fatta dal presidente della giunta regionale Giovanni Persico, diventa un fatto concreto su cui si giocherà probabilmente la sorte stessa dello sviluppo economico della Liguria nei prossimi anni.

Perché non resti un libro dei sogni, dovranno però verificarsi due condizioni: dovrà essere fatto proprio dallo Stato, inserito nel piano triennale e immediatamente finanziato (la spesa minima prevista è di 500 miliardi), e dovrà vincere i particolarismi, le rivalità, i sospetti che fino ad ora hanno impedito che La Spezia, Genova, Savona, Vado e Imperia diventassero davvero, come è stato spesso proclamato, un unico grande porto.

L'alternativa, è stato ripetuto anche ieri dai tecnici dell'Italimpianti, è quella di una rapida perdita di competitività nei confronti dei porti del Nord Europa, causata dall'insufficienza delle attrezzature e degli spazi, oltre che dai costi elevati, che sono poi la conseguenza della carenza delle strutture.

Da qui al 2000, arco di tempo coperto dal progetto, la flotta mercantile cambierà notevolmente: aumenteranno le navi porta-containers e i traghetti, cesserà la corsa alle petroliere giganti ma aumenterà la dimensione media delle navi, inoltre, e questa è la novità dei prossimi anni, entreranno in servizio navi-carboniera da 150 mila tonnellate, dimensione più che doppia di quella attuale. Il traffico di prodotti agricoli e industriali crescerà alla media del 2-3 per cento, ma per alcuni settori come la carne, i prodotti ortofrutticoli refrigerati, le macchine industriali, i veicoli, gli scambi triplicheranno; diminuirà l'afflusso dei prodotti petroliferi ma bisognerà pensare al carbone (da 3,9 milioni di tonnellate del '79 a oltre 33 milioni nel 2000 per la sola Italia del Nord). Infine ci sarà il boom dei containers, che è il vero aspetto nuovo dei traffici marittimi.

Il sistema portuale ligure, così come è stato disegnato dai tecnici dell'Italimpianti, dovrà far fronte a tutte queste novità preparandosi a soddisfare la domanda di un territorio che comprende tutta l'Italia settentrionale, la Svizzera, il Baden, la Baviera e l'Austria. Il criterio adottato per la razionalizzazione del complesso dei porti liguri è quello della specializzazione e della ripartizione del lavoro, partendo dalle situazioni già esistenti. Così, ad esempio, per quel che riguarda il petrolio, mentre La Spezia e Savona continueranno ad avere il compito di servire in modo specifico alcune raffinerie alle quali sono collegati, Genova dovrà essere in grado di soddisfare una domanda più vasta.

Per il traffico traghetti, destinato a raddoppiare in dieci anni, il sistema ligure continuerà a far perno su Genova, dove sarà ricavato dal porto un vasto piazzale terminale per la sosta delle merci; dopo il 1990 sarà utilizzato anche il porto di Voltri. Il complesso Savona-Vado amplierà invece l'attuale traffico di auto; a La Spezia il traffico traghetti occuperà una buona parte delle nuove strutture previste dal piano, mentre ad Imperia avrà uno spazio idoneo ad un certo sviluppo.

Merci in colli: è un settore che comprende merci molto eterogenee per il quale le strutture sono decisamente carenti e tali rimarranno per almeno altri cinque anni «*data la priorità* — dice il piano — *da accordare agli interventi per le merci in più rapida ascesa, e in cui la concorrenza di altri porti è più pericolosa*». Se per Genova e Savona il piano prevede prevalentemente il recupero di spazi e di attrezzature già esistenti, per La Spezia è previsto un nuovo terminale; sarà però Imperia a specializzarsi nel traffico delle merci in colli con la costruzione di un porto interamente nuovo a Porto Maurizio, che moltiplicherà per sei la capacità attuale entro i prossimi venti anni, con banchine e piazzali in grado di servire tutti i tipi di navi; il bacino di Oneglia sarà così riservato ai pescherecci.

Rinfuse in bonna: anche questa voce sono comprese molte cose, dal grano al carbone. Per quanto riguarda appunto il carbone «*Il Comprensorio Savona-Vado* — dice il piano — *è l'unico che sia realmente adeguato. E' quindi necessario che qui venga installato in tempi brevissimi un accosto e negli Anni Novanta un secondo di elevate caratteristiche e polenzialità collegato con nastri trasportatori diretti ai parchi di San Giuseppe di Cairo*».

Nel campo dei containers la Liguria deve recuperare un forte ritardo; si dovrà perciò cominciare a costruire subito per avere pronti gli impianti entro l'85. Il progetto Italimpianti propone più di una soluzione; al centro di tutte però resta Genova, con le importanti attrezzature attuali e con la dilatazione di Voltri; ma sarà indispensabile che dopo il 1993 questo complesso sia integrato con Vado e La Spezia.

Vittorio Ravizza

Caorso tornerà a funzionare per il 23 marzo

PIACENZA — Dopo una sosta forzata di un mese, la centrale elettronucleare di Caorso dovrebbe ricominciare a funzionare entro la fine della prossima settimana.

Lo ha annunciato il direttore, ing. Vaccari, dopo che lunedì era arrivato dall'Argentina il pezzo di ricambio.

Sindaco Laviano fece impiegare cemento molle

SALERNO — Aveva una consistenza inferiore ai minimi consentiti il calcestruzzo usato per alcune costruzioni di Laviano, uno dei centri completamente distrutti dal sisma del 23 novembre.

Progettista e direttore dei lavori degli stabili in esame era stato il sindaco del paese,

In diretta tre operazioni di cancro

Il «mostro» sul video

Si chiama cancro, ma il suo nome è taciuto. Per paura, per disperazione, per ipocrisia. Se bisogna nominarlo, ci si esprime per allusioni: la malattia del secolo, il male che non perdona e altro ancora. Al limite c'è la parola tumore, che dà meno brividi. Oppure si usano termini comprensibili a pochi: una neoplasia, un fatto oncologico.

L'altra sera la televisione (Rete uno, ore 22,40) lo ha chiamato cancro e ha fatto di più: lo ha mostrato a milioni di spettatori. Ha portato le telecamere in territorio di frontiera, tra la vita e la morte. In «diretta» da tre sale operatorie dell'Istituto tumori «Regina Elena» di Roma ha trasmesso l'asportazione di tre cancri: da un fegato, da una mammella, da un arto. Chirurghi i professori Manfredi, Frezza e Cavaliere.

Bisturi, pinze, forbici, cannule, apparecchi da fantascienza. Le spiegazioni degli operatori: «*Abbiamo aperto la parete addominale...*»; «*Abbiamo asportato un frammento del tessuto mammario e siamo in attesa dell'esame istologico...*»; «*Questo vaso lo abbiamo pinzettato, ora lo sezioniamo...*». Troppo brutale e traumatizzante entrare nelle case con immagini di ferri che tagliano parti vive del corpo umano? Uno «spettacolo» a sensazione?

E' stata invece una trasmissione molto responsabile e con grandi meriti. Marcello Morace, il giornalista televisivo specializzato in questioni mediche, con interviste agli operatori e ad ospiti qualificati, ha fornito in termini chiari informazioni utili a formare un'educazione e una coscienza sanitaria. E' giusto, anzi si deve, parlare di cancro quando serve a informare la popolazione sui sintomi precoci, in modo da poter impostare diagnosi tempestive.

Ha detto l'altra sera il ministro alla Sanità, Aniasi: «*Oltre il 20 per cento dei decessi è dovuto al cancro. Ogni anno 30 mila persone potrebbero essere salvate con una campagna di prevenzione precisa. Altre 20 mila potrebbero essere salvate con una cura migliore. Bisogna insistere nella ricerca, nella prevenzione, combattendo anche i pregiudizi, smantellare l'immagine terrificante della malattia tumorale. Ormai è dimostrato che di cancro non sempre si muore*».

Intanto le telecamere seguivano le fasi dei tre interventi. La tranquillità e la sicurezza dei chirurghi e delle loro équipes si trasmettevano allo spettatore. Ha detto Morace: «*Penso che la "diretta" può contribuire alla "smitizzazione" dell'operazione chirurgica. Seguendo una "diretta", ci possiamo rendere conto che in fondo un intervento può essere considerato un'evenienza normale della nostra esistenza. Un'evenienza che i progressi scientifici e tecnici, salvo casi eccezionali, collocano ormai su un piano di assoluta sicurezza, al di fuori di pericoli per la nostra vita*».

Infatti, una trasmissione che all'inizio si era immaginata terrificante o grandguignolesca, risultava invece tranquillizzante. La calma degli operatori, le mani guantate che si muovevano con gesti sicuri senza esitazioee davano fiducia. «*Mani magiche, e fanno fin troppo per quello che gli fornisce la scienza* ha detto uno degli ospiti della trasmissione. «*Ma lo sanno i telespettatori che l'America, per la legge Nixon, nella lotta al cancro stanzia duemila miliardi all'anno soltanto per la ricerca? Poco fa il presidente del "Regina Elena" ci ha detto che è triste non poter finire un'opera dell'ospedale, costata già nove miliardi perché ne mancano due di miliardi*».

Si pensa a quella frase del ministro Aniasi: «*Ventimila persone all'anno potrebbero essere salvate con una cura migliore*». Del cancro si deve parlare, perché lo stimolo alla ricerca sia denuncia delle colpevoli assenze dello Stato e diventa parte della coscienza della società.

Le telecamere si sono ritirate nelle sale chirurgiche per la conclusione degli interventi. Il professor Manfredi, mostra una parte di fegato asportata: «*Ecco, come loro vedono, si tratta di un tumore della grandezza di cinque, sei centimetri. Adesso mostreremo il fegato ricostruito, completamente reintegrato*». Il professor Frezza, che ha operato alla mammella, ha anche lui il «mostro» in una garza: «*Il pezzo asportato è questo. Abbiamo tolto pure le vie linfatiche attraverso le quali il tumore poteva diffondersi. Emostasi accuratissima: vedete, non c'è una goccia di sangue. Lascio ora ai collaboratori il compito di chiudere la lesione*». Anche il professor Cavaliere ha concluso, bene, il lavoro: «*Mi pare che tutto quanto sia in ordine*».

Si è arrivati così a mezzanotte. In «diretta» si sono viste strappate al cancro tre persone. Si è spesso il televisore alla conclusione dei tre interventi, con immagini tranquillizzanti, parole d'ottimismo. Il sapendo, adesso, che c'è un rapporto diretto tra prevenzione e guarigione: più presto si scopre il cancro, più facilmente lo si cura. La trasmissione ha insegnato che questo «male del secolo» va combattuto senza pregiudizi, e se il suo nome è cancro, chiamiamolo cancro.

Luciano Curino

Il presidente Masi ha presentato le dimissioni

Nuovo «staff» al vertice del Casinò a St-Vincent

La poltrona più importante a Marcello Di Giovanni; amministratore delegato Renato Borello; direttore Franco De Bartolomeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Se ne va l'amministratore delegato della società Sitav che gestisce il Casinò e qui dicono che si rischia qualcosa di simile a una sciagura. La lettera di dimissioni verrà letta domani, in consiglio di amministrazione: il prof. Bruno Masi passa la mano dopo anni di governo che in parecchi definiscono «*assoluto*».

La società cambia la testa: nuovo presidente, amministratore delegato e direttore. La prima poltrona è stata offerta a Marcello Di Giovanni, torinese; la seconda al dottor Renato Borello, che proviene dalla Banca Commerciale; nell'ultima sede da tre mesi Franco De Bartolomeo, 56 anni, fiorentino, passato di ufficiale di marina e dirigente di industria, fisico atletico e ottimismo inguaribile.

Dice: «*Nella società con questi avvicendamenti cambierà qualcosa? Certo, non si può essere statici. Abbiamo progetti*».

Il primo, si sa, è portare a termine il piano di ampliamento che consentirà di triplicare la capacità ricettiva degli alberghi e il numero dei tavoli nel casinò.

La grande industria derata dunque si espande. Il dottor De Bartolomeo non ha dubbi, il volume di affari avrà sviluppo conseguente. L'inflazione sembra una subdola fedele alleata in questi progetti. L'affare è enorme, anche per la Regione che riceve ogni dieci giorni in contanti il 75 per cento del «fatturato» cioè degli incassi. Una cifra che a fine anno supera i 40 miliardi.

Un normale avvicendamento, quindi, una decisione presa per consentire a una studioso di seguire con più assiduità la propria vocazione. All'ufficio stampa del Casinò il dottor Giuseppe Guarisco spiega: «*Il prof. Masi è un appassionato etruscologo. Ora avrà il tempo per dedicarsi ai propri studi*». Non ci sarebbero motivi reconditi per queste dimissioni, assicura. «*Del resto che volesse lasciare la doppia carica di presidente e amministratore delegato era già nell'aria da tempo*».

E' periodo di rinnovo di contratto per i 383 dipendenti della Sitav e per i 180 della Saav, società gemella che gestisce gli alberghi. Un anno fa c'era stato un primo scontro tra «vertice» e «base». Per insubordinazione erano stati licenziati quattro croupiers: rifiutavano di fornire periodicamente la situazione dei tavoli; mansione, obiettarono anche i sindacati, non dovuta. Presto si è trovato un compromesso: i quattro, colpiti da un lieve provvedimento interno, sono tornati al lavoro.

La situazione sembra dunque favorevole. Ma che cosa in realtà ha spinto Bruno Masi a uscire di scena? Assicura Guarisco: «*Soltanto le molte ragioni di carattere personale. Il prof. Masi era riuscito a dare una spolta notevolissima a tutte le attività. Basti pensare al premio internazionale per le scienze mediche. Insomma: ha creato una nuova immagine della società. Ripeteva spesso lo slogan: St-Vincent, centro culturale della nuova Europa*».

Altri motivi vengono negati. Eppure qui nella Vallée c'è chi dice che l'amministratore delegato abbia pagato lo scontro tra gruppi opposti di azionisti: si sussurra anche di minacce che sarebbero arrivate al prof. Masi con telefonate e lettere anonime. E dietro alle voci si intravede confusamente quel mondo nascosto che ruota attorno ai tavoli verdi: giocatori rovinati dalla propria follia, strozzini pronti come avvoltoi ad approfittare dell'incoscienza altrui. E anche questa è una ricca torta che una ventina di persone si dividono. Tra costoro, sembra, qualcuno avrebbe trovato il sistema di «soccorrere» i poveri disperati giocatori anche all'interno del Casinò. Ufficialmente si nega tutto.

«*Se c'è uno che se ne è sempre andato a casa tranquillamente da solo la notte è lui*», dice Guarisco per negare le minacce. Ma perché allora è stato lasciato un posto tutto sommato così ambito? Il prof. Masi è in America dove, pare, ha interessi: Venezuela, si dice, e Stati Uniti. Tornerà nell'ultima decade del mese. E allora tutto sarà definito.

Vincenzo Tessandori

Ritornano le sigarette nelle tabaccherie

ROMA — Tornano le sigarette nelle tabaccherie: dopo una settimana di agitazione, i gestori dei magazzini dei monopoli di Stato hanno infatti sospeso ieri la loro azione di protesta dopo un incontro con il direttore generale dell'azienda di Stato.

Iniziato il processo a Locarno

Le medicine «miracolo» non servivano a nulla

LOCARNO — Alle Assise di Locarno è iniziato ieri il processo contro il farmacista Bruno Cassina, imputato di truffa per aver messo in vendita una serie di medicinali «miracolosi» che in realtà erano dei prodotti totalmente privi di efficacia terapeutica, come l'«Ambrozium» e un tipo di «Gerovital» diverso da quello originale. Queste «patacche» erano vendute non tanto in Svizzera quanto in Italia, «un mercato più favorevole», ha detto in aula il farmacista locarnese.

Fra le numerose indicazioni, l'«Ambrozium» avrebbe assicurato un'efficace azione contro l'impotenza e la stanchezza. Inoltre, secondo una ben orchestrata campagna pubblicitaria attuata a tappeto all'inizio degli Anni 70, avrebbe guarito anche la tbc e il morbo di Bürger. In effetti, stando ai documenti presentati dal dottor Dick Marty, procuratore generale delle Assise locarnesi, le pillole contenevano solo «una miscela di prodotti delle api e di alcune sostanze vegetali facilmente reperibili».

Con il dottor Cassina vengono processati anche due bulgari — Jordan e Magdalina Tsakov —, imputati di complicità nella fabbricazione degli pseudo medicinali, che erano confezionati in uno scantinato nei pressi di Locarno e poi a Milano. Con la loro vendita, il dottor Cassina avrebbe incassato, dal 1972 al 1978, un milione e mezzo di franchi, ossia circa 750 milioni di lire.

Al processo, il dottor Cassina è apparso distrutto. «*La mia farmacia è chiusa* — ha confessato al presidente della Corte, avvocato Verda —. *Sono un uomo finito, ammalato e oberato dai debiti*». Al Canton Ticino deve versare imposte arretrate per cinque milioni di franchi (due miliardi e mezzo di lire).

Il dibattimento, che durerà circa dieci giorni, prevede l'audizione, come testi, dell'ex calciatore nazionale italiano Aurelio Milani (che ha messo in contatto i due pseudo scienziati bulgari con il dottor Cassina) e del dottor Liborio Bonifacio, di Agropoli, scopritore del famoso siero anticancro. Il dottor Cassina, infatti, ha messo in vendita anche un surrogato di latte medicamento.

L. v.

Il tempo oggi

situazione: l'alta pressione sull'Italia va temporaneamente consolidandosi.

tempo previsto: su tutte le regioni quasi sereno salvo locali addensamenti sul versante adriatico. Tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratificata ad iniziare dal settore Nord-occidentale. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali soprattutto nella ora notturne e del primo mattino.

temperatura: in aumento soprattutto le massime.

venti: deboli variabili tendenti a spirare ad Ovest-Sud-Ovest sul versante occidentale.

mari: poco mossi

città italiane

Bolzano	3	20	Pescara	4	15
Verona	5	13	L'Aquila	2	18
Trieste	7	10	Roma	3	19
Venezia	6	10	Campobasso	5	10
Milano	5	19	Bari	8	16
Torino	4	18	Napoli	11	15
Cuneo	1	14	Potenza	5	14
Genova	12	13	Reggio Calabria	n.p.	
Bologna	4	17	Messina	12	16
Firenze	11	15	Palermo	11	14
Ancona	3	16	Catania	5	18
Perugia	8	12	Cagliari	6	20

città estere

Amsterdam	8	10	pioggia	Londra	11	13	pioggia
Atene	10	20	sereno	Madrid	6	19	coperto
Bangkok	27	34	sereno	C. del Capo	7	22	coperto
Beirut	17	21	sereno	Montreal	0	5	coperto
Belgrado	7	15	sereno	Mosca	—4	—2	coperto
Berlino	5	10	sereno	Nuova Delhi	12	28	coperto
Bruxelles	7	13	pioggia	New York	6	10	coperto
Buenos Aires	28	32	sereno	Oslo	—4	5	sereno
Il Cairo	12	28	coperto	Parigi	13	14	pioggia
Copenaghen	1	9	sereno	Rio de Janeiro	21	33	coperto
Ginevra	8	15	coperto	Stoccolma	3	6	sereno
Helsinki	—5	3	coperto	Sydney	19	28	sereno
Hong Kong	17	21	sereno	Tokyo	3	11	sereno
Honolulu	23	28	sereno	Toronto	1	6	coperto
Johannesburg	13	26	coperto	Vancouver	2	12	sereno
Lisbona	14	23	coperto	Vienna	10	17	coperto

Uno scherzo a Genova

«Case-chiuse» referendum di Carnevale

Allestito stand per la raccolta di firme

GENOVA — Raccolta-beffa di firme per la riapertura delle case di tolleranza. E' stata organizzata, l'ultimo giorno di carnevale, da un gruppo di universitari che ha allestito in via XX Settembre, sotto le arcate del Ponte Monumentale, un piccolo stand con tanti cartelli pieni di slogans. Tra questi: «Giovani perché non provare le emozioni dei vostri padri? Padri perché non tornare giovani?».

Davanti al banchetto dove c'era il registro da firmare si sono formate moltissime persone e almeno una ventina hanno dato la loro adesione. «E tra queste ci sono state sei o sette donne — ha detto uno degli organizzatori —. Firmavano "per togliere la prostituzione dalle strade" è stato il loro commento». Un giovanotto si è allontanato stizzito perché non aveva potuto firmare. «Gli mancavano i documenti — ricorda sorridendo uno degli studenti — ma ha assicurato che sarebbe passato il giorno dopo».

Uno scherzo, dunque, pienamente riuscito e nessuno ha avuto il minimo dubbio anche quando, restituita la matita, si è trovato fra le mani, «omaggio dei promotori dell'iniziativa» un contraccettivo.

A luglio il Papa andrà a Lourdes

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa sarà a Lourdes, in Francia, dal 21 al 23 luglio, partecipando al congresso eucaristico internazionale: lo ha confermato, in una intervista alla Radio vaticana, il presidente dei vescovi francesi, card. Roger Etchegaray, arcivescovo di Marsiglia.

Dal primo al 5 giugno, il Papa sarà in Svizzera.

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Ramella

Pramio di Fedeltà FIAT

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Semandina**, il figlio **Enrico** con la moglie **Maria**, sorella, cognati, parenti ed amici. Un grazie sentitissimo al dottor Furio Gaula, all'amico Celestino Ferrario ed al cugino Leonardo per le assidue amorevoli cure. Funerali giovedì 12 ore 10,15 parrocchia Santo Natale (via Boston, 37).

— Torino, 10 marzo 1981.

La famiglia **Fabiolo-Quartara** sono altresì partecipi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Brizzolara

— Torino, 11 marzo 1981.

Le nipoti **Cia, Edvige, Bella** piangono il loro

BENEFATTORE

Collaboratori, dipendenti dello Studio di architettura Mollia e Mastorino si associano al lutto per la morte di

Umberto Brizzolara

— Torino, 11 marzo 1981.

Il personale della **Ditta Mauceri** partecipa al dolore della famiglia Mauceri-Brizzolara per la morte del padre

Umberto Brizzolara

— Torino, 11 marzo 1981.

La **Ditta Gabri Autoservizi** piange la scomparsa di **PAPA' UMBERTO**.

I dipendenti della Ditta Gabri Autoservizi partecipano al dolore del loro titolare.

La famiglia **Montamurro** partecipa al dolore della famiglia Brizzolara.

Gli **amici Andrea Dalrati Guerrini Oddone** partecipano al lutto di Edvige e fam.

La famiglia **Mastorino** partecipa affettuosamente al dolore delle famiglie Mollia e Brizzolara.

Silvana e Daniel, sgomenti, partecipano, a funerali avvenuti, la immatura scomparsa di

Pier Luigi Salvador

avvenuta in La Spezia l'8-3-1981, a quanti lo conobbero, silenzioso e amareno. Ringraziano di vivo cuore tutti gli amici che gli sono stati, con tanto affetto, vicini in questo loro triste momento. La presente vale come partecipazione personale e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1981.

Si associano al dolore di Silvana e Daniel l'amico **Gavio**, famiglia Lucchesini, famiglia Giannone, famiglia Crespin.

E' serenamente mancato

Attilio Rubinetti

di anni 91

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Luciano con la moglie Celsina e gli adorati nipoti Manlio e Carlo Alberto, il fratello Giorgio con la moglie Lina Calvoli, cognate, nipoti e parenti tutti.

— Torre Pellice, 7 marzo 1981.

Vella e Umberto Cesare partecipano al lutto dell'amico Luciano e famiglia.

Serenamente e cristianamente è mancato il

cav. Giovanni Striglia

maresciallo maggiore Carabinieri

Lo piangono la moglie **Candida**, l'adorata figlia **Paola**, sorelle, fratelli, cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giacomasso, alla nipote **Ida Striglia** e alla dott. Carola Barbero per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì 12 corr. ore 10,15 da parrocchia Santa Teresina.

— Torino, 11 marzo 1981.

La famiglia **Isla Paola** con profondo dolore partecipa la morte del padrino **GIOVANNI**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Boido

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la adorata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 ore 9 dall'ospedale Nuova Astanteria; funerali ore 10,30 in Villafranca Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1981.

Luisa e Giovanni Boschetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Pietro Degrandi

— Torino, 11 marzo 1981.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Ramella

Premio di Fedeltà FIAT

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Semandina**, il figlio **Enrico** con la moglie **Maria**, sorella, cognati, parenti ed amici. Un grazie sentitissimo al dottor Furio Gaula, all'amico Celestino Ferrario ed al cugino Leonardo per le assidue amorevoli cure. Funerali giovedì 12 ore 10,15 parrocchia Santo Natale (via Boston, 37).

— Torino, 10 marzo 1981.

La famiglia **Fabiolo-Quartara** sono altresì partecipi al dolore della signora Secondina Ramella, Enrico e Maria.

Condomini, inquilini corso Tassoni 61 partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Remondino ved. Savarino

Lo annunciano i figli, nuore e nipoti. Funerali parrocchia Santa Rita. Per onorarne telefonare 855.320. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1981.

Cognata **Anna**, nipoti **Remondino Barbato Mussetti** partecipano al dolore della famiglia Savarino

Il 10 marzo in Sanremo è mancata

Bianca Ravasi ved. Comerci

Il suo ricordo resterà a lungo nel cuore della zia, dei cugini, dei nipoti, dei parenti tutti e degli amici. I funerali avranno luogo in Pietrafaraci (Alessandria) l'11 marzo alle 15.

— Torino, 10 marzo 1981.

Pina Albini Zanardi, Gimara e Jeanne Fraigneti piangono la cara amica di sempre

Nel profondo cordoglio per la scomparsa della mamma

Maria Tagliatori in Riscaldino

gli amici della **Filodrammatica: Berardo, Bosco, Caderio, Candelliere, Devalle, Galliano, Marchini, Pievano, Profi** e rispettive famiglie si stringono affettuosamente ai carissimi Beppe ed Aldo.

— Torino, 10 marzo 1981.

E' mancato

Giovanni Trivero

anni 84

Alfiera l'annunciano: la moglie **Maria**, i figli **Secondino e Andrea**, sorella, cognato, suocera, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 da via Precious 21

— Moncalieri, 10 marzo 1981.

La famiglia **Giulio Prospero Giacomasso** partecipa al dolore.

Il giorno 7 marzo in Saluzzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Cesano vedova Delaude

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i famigliari tutti

— Saluzzo, 10 marzo 1981.

Vicolo Vignola 5.

E' mancata

Angela Scarafiotti vedova Giolito

Lo annuncia **Lidia Volpe**. Funerali giovedì 12 marzo alle ore 10,15 parrocchia «SS. Annunziata».

— Torino, 9 marzo 1981.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Dassano

ex impresario edile

Lo annunciano: il figlio **Aldo** con la moglie **Maria Grazia** e la piccola **Monica**, fratello, sorelle, cognati, zio, zie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santena mercoledì 11 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Cavaglià 7.

— Santena, 10 marzo 1981.

Maria e Bino Peschio prendono parte al dolore della famiglia Dassano per la dipartita del loro grandissimo amico **GIOVANNI**.

— Santena, 10 marzo 1981.

Ci ha lasciati

Primo Boccalatte Raiteri

Lo annunciano moglie, figlia, genero e nipote. Funerali in Racconigi giovedì 12 ore 9,40 via Cavavaggio 18.

— Racconigi, 10 marzo 1981.

I Condomini di **Corso M. D'Azeglio 102** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Edgardo Verolì

— Torino, 7 marzo 1981.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Deglorgis

1972 1981

Attilio Deglorgis

Vorrei potervi raggiungere

1972 1981

Grazia Tornani in Casale

1976 1981

Guerrino Tornani

Sempre con noi.

1975 1981

Margherita Durione ved. Zoppo

Mamma, ti ricordo.

1971 1981

Giuseppe Giansano

Sempre ricordato.

Antonio Genta

Vivi sempre nel nostro cuore.

— Torino, 11 marzo 1981.

1976 1981

Ugolina Goretta

Nel cuore, nella preghiera.

1980 1981

Matilde Rapetti Mascherpa

Sempre ricordata dai tuoi cari

11 marzo 1978 11 marzo 1981

Cesare Carta

Ricordo e rimpianto. Miranda.

1977 1981

Romolo Peverelli

Ricordandoci sempre.

1975 1981

Ottavio Nepote

Il tempo non cancella il tuo dolce e caro ricordo. Moglie e figlia.

— Torino, 11 marzo 1981.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del

dott. Umberto Minni

commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 11 marzo 1981.

Il piccolo **Bruno** ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della mamma

Carla Orlando

— Torino, 11 marzo 1981.

ANNIVERSARI

1979 1981

Nel 2° anniversario della

DOTTORESSA

Maria Berutto Alessio

il marito Vittorio e i parenti la ricordano con immutato affetto. Santa messa 13 marzo ore 18, Cappella via Borgomanero 59.

1980 1981

prof. dott. Carlo Uggeri

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto. Santa messa ospedale civile mercoledì 11 marzo alle ore 18.

— Torino, 10 marzo 1981.

Una ridda di interrogativi sull'agghiacciante duplice delitto

Chi portò i cadaveri dei coniugi nell'orto del convento a Bergamo?

La polizia ha sporto formale denuncia per crimine premeditato contro il cugino delle vittime, il biologo milanese Eugenio De Paolini Del Vecchio (oggi detenuto) ma il mandato di cattura non è stato ancora spiccato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — A portare ai colleghi della polizia di Bergamo il fascicolo della questura milanese intestato a Eugenio De Paolini Del Vecchio, trentottenne, sospettato per la morte dei suoi cugini romani Carlo Federico Bianco di San Secondo, 56 anni, e Paola De Stefani, 53 anni, trovati scheletriti in due sacchi di plastica, è stato un funzionario esperto di sostanze stupefacenti che aveva partecipato con l'indiziato a sedute di un comitato provinciale antidroga di cui anche De Paolini faceva parte.

E' uno dei tanti aspetti sconcertanti di una storia che se da un lato trova spiegazioni logiche ne trova altrettante, e altrettanto logiche, di segno opposto.

Così a 48 ore dal ritrovamento dei cadaveri, completate le formalità di questi casi, firmata dalla questura di Bergamo una denuncia per duplice omicidio nei confronti del biologo che biologo non è, ancora non si parla di ordine di cattura; anzi, la procedura che sembrava avviata in questa senso a spron battuto pare avere subito una battuta d'arresto o di ripensamento.

Il fatto nuovo che ha imposto di riconsiderare tutto consiste nel ritrovamento all'interno della casa della famiglia Del Vecchio di alcuni vestiti di Paola De Stefani e del marito. Ciò starebbe ad indicare che i due si trattennero nell'abitazione per qualche tempo. Ma se ad uccider fosse stato effettivamente (come si sospetta) Eugenio De Paolini perché non ha fatto sparire questi abiti? Ancora: come mai chi ha frequentato, sia pure saltuariamente, la villa non si è chiesto da dove provenissero quegli effetti personali?

Sulla stessa linea c'è l'interrogativo sorto spontaneo non appena sono stati scoperti i cadaveri: ma come, uno uccide dopo aver simulato un sequestro e poi nasconde l'unica prova che potrebbe incastrarlo proprio nel giardino di casa?

E' comunque certo che i dettagli da chiarire sono per il momento ancora parecchi. Si è infatti scoperto che proprio sotto l'albero dove sono stati trovati i macabri resti qualcuno («*della famiglia o anche estraneo*» precisa una fonte molto attendibile) ha fatto un picnic. Possibile che nessuno si sia accorto di quei sacchi di plastica contenenti due cadaveri? Molto strano, e lo diventa ancora di più se si aggiunge che i giganti avevano con loro un cane lupo che con il suo odorato finissimo avrebbe dovuto «sentire» quella presenza da decine di metri.

E allora? E' credibile che i cadaveri siano stati portati sul posto successivamente, magari poco tempo fa, apposta perché fossero ritrovati e magari per dare l'ultimo giro di chiave alla cella in cui è rinchiuso Eugenio De Paolini Del Vecchio? La storia che ne viene fuori è sempre più intricata e verrebbe quasi da ritenere credibile la versione del sequestro se non fosse stato lo stesso interessato a smontarla con una serie di contraddizioni.

Quando infatti si presentò alla polizia per raccontare che lo avevano rapito e poi rilasciato perché trovasse il milardo necessario alla liberazione dei cugini, tra le altre cose narrò di avere cercato di «seminare» con la sua «Mercedes Pagoda» un furgoncino e di non esserci riuscito su strada extraurbana; inoltre attribuì a un gatto parecchie escoriazioni che aveva sulle braccia e che, secondo gli esperti, avrebbero un'altra natura.

La sua tesi difensiva sarebbe che i cugini sono stati uccisi perché il riscatto non è stato pagato, ma c'è chi insinua che tutti e tre, egualmente spiantati, potrebbero essersi messi d'accordo per inscenare un falso sequestro. Solo successivamente sarebbero sorte divergenze che avrebbero portato al duplice delitto.

Proprio cercando questo all'interno dell'abitazione i carabinieri hanno trovato i vestiti degli uccisi. Ma sono gli stessi carabinieri a contraddire la tesi dell'accordo fra i tre per simulare un sequestro quando ritengono di avere scoperto il movente economico del delitto. Carlo Bianco e sua moglie avrebbero deciso nel '78 di vendere una loro proprietà in Sardegna e per questo si sarebbero affidati al cugino Eugenio. Sul contratto sarebbe stata apposta, per motivi fiscali, la somma di trenta milioni, ma il ricavato sarebbe stato di 200 che De Paolini avrebbe investito in titoli «fantasma» a Londra. Proprio per vedere chiaro su questo investimento che a loro non rendeva nulla sarebbero partiti da Roma i coniugi poi uccisi e si sarebbero fermati a Milano per avere indicazioni precise sulle persone cui avrebbero dovuto rivolgersi.

Ma se questa versione corrisponde a verità non si capiscono altri dettagli: perché la coppia accettò di raccontare alla moglie di Eugenio De Paolini di avere un appuntamento, in realtà inesistente, a Lecco? E perché andò nella villa del fratello di Eugenio sopra Bergamo, nel giardino della quale sono stati trovati i corpi? Una prima risposta è attesa dall'autopsia: la pallottola che ha ucciso il Bianco è uscita dalla stessa arma che sparò contro il patrigno di Eugenio De Paolini?

Marzio Fabbri

L'uccisione del patrigno e la morte dei due cugini

Attorno al biologo sotto accusa un «giallo» di intrighi e di ricatti

MILANO — Prima i fatti o, per lo meno, quelli che si conoscono. Un avvocato di 82 anni viene trovato ucciso nel suo studio, un pomeriggio di festa. Nessuna forzatura alla porta, né segni di colluttazione. E' il 4 novembre 1974.

Chi può odiare Leone Del Vecchio al punto di deciderne la morte? o anche: quale interesse ha stravolto una persona tanto profondamente da indurla a ucciderne un'altra? e poi: chi era, davvero, Leone Del Vecchio?

Lo detestavano in tanti. Ancora oggi induriscono voce e lineamenti: «*Era implacabile, dal punto di vista professionale e anche umano*», ricordano.

Un personaggio sembra ritagliato su misura per incarnare l'interesse estremo: il figliastro Eugenio De Paolini Del Vecchio — all'epoca, 31 anni — studi di biologia svolti solo all'estero, megalomane, genialoide e informatissimo, inafferrabile e intrigante: carico di debiti. Milanta la disponibilità di miliardi e ostenta l'attenzione di potenti: dividendoli con il fratello, di molti soldi sarebbe, forse, venuto in possesso dopo la morte del patrigno: per quanto riguarda le conoscenze, alcune si dimostrano vere. Dice l'accusa: «*Ha ucciso per ereditare*». L'istruttoria dura cinque anni.

Nella notte fra il 10 e l'11 dicembre '79, un sequestro: ancora una volta il personaggio sembra ritagliato su misura. Alle tre della mattina, all'estrema periferia di Milano, è nella sua macchina (una «Mercedes Pagoda» metallizzata munita di radiotelefono: e come altro poteva essere, l'automobile?) insieme con due cugini, Carlo Federico Bianco di San Secondo e Paola De Stefani: nobili i cognomi, note le famiglie, non meglio precisate le attività di pubbliche relazioni, in dissesto le finanze. E come altro potevano essere, i parenti?

E' il biologo ad avvertire direttamente il centralino della Questura: poi, i tre scompaiono. Nel gennaio 1980, De Paolini ricompare affermando di dover trovare cinque miliardi per il riscatto. Intanto, le cambiali in protesto sono arrivate a circa mezzo miliardo, gli assegni a vuoto ad alcune centinaia di milioni: viene sospettato di essersi inventato il rapimento.

Alcune storie di truffe per pochi milioni, qua e là per l'Italia, lo portano a San Vittore. La magistratura milanese lo incrimina formalmente per l'uccisione del patrigno. Dei cugini non si sa più nulla, fino a lunedì scorso, quando vengono trovati cadaveri, in stato di avanzata decomposizione, in un prato della villa di famiglia, davanti a un convento.

Dice l'accusa: «*Ha inscenato il sequestro per trovare un po' di soldi e li ha uccisi*».

E' tutto credibile. I tasselli del mosaico si compongono agevolmente. Forse troppo agevolmente. Tanto da non eliminare il dubbio che la vicenda possa non essere andata così. E come allora? Quale altra ricostruzione, ipotesi? E chi lo sa.

«*Piangeva come un bambino*» dice uno che conosce bene De Paolini e lo incontrò dopo il sequestro, prima che finisse in carcere. «*Sapeva che i cugini sarebbero prima o poi stati ritrovati cadaveri, e che i tempi e i modi della loro morte avrebbero costruito prove della sua responsabilità. Mi anticipò allora quanto oggi sta accadendo*».

Ma chi li avrebbe assassinati? Chi vorrebbe — in questo modo — distruggerlo, e perché? Ci sarebbe tutta una storia di documenti, intrighi, ricatti. Fantapolitica. Se li ha uccisi lui, anticipare quanto prima o poi sarebbe successo era l'unica linea di difesa intelligente. Però egualmente avrebbe saputo prevedere, anche nel caso in cui fosse davvero vittima. Fantapolitica, certo. Ma un dubbio resta.

Ornella Rota

Sid-Pecorelli

Interrogato Viezzer (Ufficio D)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due ore di interrogatorio, ieri mattina, per il colonnello Antonio Viezzer, 63 anni, già segretario dell'ufficio D del Sid. Il sostituto procuratore Sica ha cercato di sapere anche da lui dove è finito il dossier «M.Fo. Biali» e chi lo consegnò al giornalista Pecorelli che lo pubblicò su «O.P.» a partire dall'ottobre del '78. Viezzer ha detto all'incirca quello che ha sostenuto anche il capitano La Bruna: non ho partecipato all'indagine, non era mio compito; non so nulla di quelle carte, non le ho nemmeno mai viste.

Sica ha voluto però sapere altre cose dal colonnello Viezzer: ad esempio chi aveva le chiavi della cassaforte di Maletti e quante copie ne esistessero. «*Io non avevo le chiavi di quella cassaforte, nella quale erano custoditi i documenti più riservati*» ha affermato più volte Viezzer. «*Perché le cassaforti erano due: io quand'ero in servizio*» il colonnello ha spiegato di essere andato in pensione nell'aprile del '74 ma di esser stato adoprato per incarichi speciali anche dopo, n.d.r.) «*non quelle di una cassaforte in cui per esempio si metteva la posta*».

Tra qualche giorno sarà il turno dell'ammiraglio Casardi. A Palazzo di giustizia c'è però la sensazione che la posizione più difficile sia quella del generale Maletti, che era il responsabile dell'ufficio D e delle carte contenute nel suo archivio. Viezzer ha parlato a lungo anche del caso Pecorelli. Lui era stato citato da «O.P.» proprio in uno degli ultimi numeri prima dell'uccisione di Pecorelli.

In un articolo intitolato «*Il professore e la balaustra*» il giornalista ricostruiva un incontro avvenuto il 5 febbraio del '79 fra lui e Viezzer, finito, secondo «O.P.» con la consegna di un documento scottante. «*Si tratta di un vecchio fascicolo ingiallito, registrato al n. 15643 com. Inform. E' un lungo elenco di nomi che qualcuno un giorno ha tradito, che noi non tradiremo una seconda volta. Perché non è nostro costume rivelare segreti di Stato (e questo ha tutta l'aria di esserlo.)*». Viezzer, a proposito di questo brano, ha detto che si tratta di «*fantasie*», di non aver mai dato nulla a Pecorelli.

3 Fiat laureate con 30 e lode in economia

Imbattibili nel prezzo, nel costo d'esercizio, di manutenzione e dei Ricambi (inferiore mediamente del 30%), e per il valore che conserva l'usato.

126 La più piccola.
25 km con 1 litro (a 70 km/h).
Prezzi da L. 2.780.000. (IVA esclusa)

Fiat Panda Il successo del momento.
18,5 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 3.715.000. (IVA esclusa)

127 La più diffusa.
17,2 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 4.145.000. (IVA esclusa)

Le grandi risparmiatrici italiane

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.
Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

La confessione di un giovane fermato domenica scorsa a Roma dalla Digos

«Il figlio del giudice Alibrandi s'è addestrato con me in Libano»

La rivelazione conferma l'esistenza di campi paramilitari frequentati da neofascisti Si va delineando una mappa dell'internazionale nera - Fatti anche altri nomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un altro giovane arrivato dai campi di addestramento del Libano è stato fermato dalla polizia. Non si sa come si chiami o a quale gruppo appartenga. La Digos romana che lo ha sorpreso domenica scorsa e lo ha tenuto fino a ieri in stato di fermo tenta di mantenere un difficile segreto. A palazzo di giustizia però si dà per certo un particolare: il giovane avrebbe rivelato che a sparare in un certo campo c'era con lui anche il figlio del giudice Alibrandi, Alessandro, coinvolto in diverse inchieste sul terrorismo nero.

Per quanto si sa, la polizia ha fermato il giovane non all'aeroporto, come sembrava in un primo momento, bensì in un'abitazione privata. Non aveva armi. Ha accettato il colloquio senza troppe difficoltà. Ha detto che era stato in Libano dall'autunno scorso alla fine di dicembre e, oltre a quello di Alibrandi junior, avrebbe fatto i nomi di altri due o tre «camerati» sui quali adesso la Digos sta indagando.

Non sono nomi nuovi, bensì già trapelati. Secondo alcune indiscrezioni il racconto del giovane romano non sarebbe molto diverso da quello già fatto alla polizia dal francese Patick Pimbert, arrestato nello scorso gennaio. Pimbert raccontò dei piani di un attentato contro le forze dell'ordine e spiegò che il suo ruolo era stato quello di addestrare i neofascisti italiani, tedeschi e di altre nazioni all'uso delle armi.

Non si sa però se vi siano dei collegamenti precisi fra Pimbert e l'ultimo fermato. Certo è che si va lentamente delineando la mappa di quel terrorismo nero di marca internazionale sul quale fino a ieri non c'erano che molti sospetti e poche prove. Tutto sembra aver avuto inizio nel momento in cui l'Olp e le forze falangiste del Libano hanno cominciato a rinfacciarsi l'un l'altro le responsabilità nell'addestramento di terroristi stranieri.

Secondo un dossier raccolto dai nostri servizi segreti, in Libano (diviso fra opposte fazioni di palestinesi e falangisti) si incontrano terroristi di mezzo mondo e di tutti i colori. Sono stati individuati almeno 15 campi di addestramento militare, quasi tutti aperti agli stranieri. Notizie sulla presenza di giovani di estrema sinistra italiani nei campi palestinesi non mancano. Ci sono segnalazioni anche recenti: nel '78 ad Ain Helowe, nel '79 a Sabra Chatila. Nel campo di Zraye sono stati addestrati 35 giovani italiani che hanno poi terminato, secondo i servizi segreti, i loro corsi in Libia.

E' difficile distinguere fra quanti sono andati fra i palestinesi per imparare le tecniche della guerriglia e quanti hanno frequentato i campi solo come infermieri o medici. Nessun dubbio invece sulle intenzioni dei neofascisti italiani che, a partire dal '75, si sono schierati a fianco della destra libanese.

Incostituzionale la legge sulla 13ª nelle liquidazioni per gli statali?

ROMA — Un particolare aspetto della tormentata questione del mancato conteggio della tredicesima mensilità nella liquidazione Enpas ai dipendenti dello Stato finirà all'esame della Corte Costituzionale. Il pretore romano dott. Pier Giovanni Palminota ha ritenuto non manifestamente infondata una eccezione di incostituzionalità dell'accordo 6 della legge 20 marzo 1980 numero 75 sollevata dall'avvocato Arrigo Gramaccini durante uno dei tanti procedimenti avviati contro l'Enpas.

Pur essendo stato concesso al personale statale e delle aziende autonome il ricalcolo della liquidazione comprensiva della tredicesima mensilità, l'articolo 6 della legge numero 75 ha rimesso alla giurisdizione esclusiva del Tar tutte le controversie in materia; ha dichiarato estinti d'ufficio, con la sola compensazione delle spese tra le parti, i giudizi fino ad allora pendenti davanti alla magistratura ordinaria.

Per effetto dell'articolo 6, tutti coloro che si erano rivolti alla magistratura ordinaria per il ricalcolo della tredicesima nella liquidazione Enpas si son trovati ad aver perduto tempo e denaro e a dover riaprire un procedimento davanti ai tribunali amministrativi regionali con le relative nuove spese.

Dove riposerà la salma di La Pira

ROMA — Saranno i giudici di Milano o quelli di Modica, luoghi di residenza dei parenti di Giorgio La Pira, a dover decidere dove dovrà essere definitivamente sepolta la salma dell'ex sindaco di Firenze.

Lo ha deciso la prima sezione civile della Suprema Corte di Cassazione, chiamata a far da arbitro in una vertenza sorta da qualche anno tra i cinque fratelli di Giorgio La Pira, Ernesto, Giovanni, Cristina, Caterina e Maria ed i frati domenicani della chiesa di San Marco, a Firenze.

Deceduto il 5 novembre 1977, Giorgio La Pira fu sepolto nel capoluogo fiorentino, di cui era stato sindaco. I fratelli, che risiedono parte a Milano e parte a Modica, chiesero, però, che la salma venisse trasferita a Pozzallo, in provincia di Ragusa, dove c'è la tomba di famiglia.

Alla richiesta si opposero i frati domenicani e da qui è nata la vicenda giudiziaria. Ora, dopo le indicazioni date dalla Cassazione, i fratelli di Giorgio La Pira potranno riprendere la causa.

Il caso ha diviso l'Abruzzo dal 1978

«Non ci speravo più» dice la prof. assolta per la ricerca «osé»

Sentenza della Cassazione dopo 2 condanne

PESCARA — L'assoluzione della professoressa Gabriella Capodiferro in corte di cassazione ha suscitato emozione in Abruzzo. La protagonista della vicenda ha dichiarato: «*Non ci speravo, ma non mi sono mai arresa. Ho sempre sostenuto che fuori da questa regione, i miei motivi sarebbero stati compresi. La cassazione ha cancellato le sentenze di condanna, ridandomi fiducia nella giustizia*».

Gabriella Capodiferro, insegnante di disegno al liceo Galilei di Pescara, fu arrestata l'8 giugno 1978, subito l'accusa di avere svolto con i suoi studenti una ricerca sul nudo utilizzando immagini ritagliate da periodici per soli uomini. Scontò 5 giorni di carcere e subì due processi, al tribunale di Pescara e in corte d'appello a L'Aquila, con altrettante condanne.

Il preside che denunciò l'episodio, prof. Francesco Desiderio, ha dichiarato: «*Sono soddisfatto sul piano umano. Questa conclusione della vicenda mi rende felice. Sul piano giudiziario, mi sono rimesso e mi rimetto alla decisione della magistratura*».

Favorevoli i commenti di numerosi insegnati e studenti. La vice preside del liceo, Carolina Corrao, ha detto: «*E' la notizia più bella che potessimo aspettare*».

Ci si chiede oggi, comunque, chi risarcirà la professoressa, che ha subito due processi con le relative spese, 8 giorni di arresto e un danno morale indubbiamente molto elevato, senza aver commesso, come afferma la cassazione, alcun reato.

Prete diffamò ragazza in chiesa condannato a 15 giorni

CAGLIARI — Il parroco di Perdasdefogu, Virgilio Mura, 41 anni, è stato condannato a 15 giorni di reclusione, con la condizionale, e al pagamento della somma simbolica di 100 lire di indennizzo alla parte civile, perché durante una predica fatta nella sua parrocchia affermò che una ragazza madre del paese, era «poco seria» e aveva varie relazioni con giovani del posto.

Truffa all'Inps interrogato Nino Manfredi

ROMA — Il popolare attore Nino Manfredi e sua moglie Erminia Ferrari sono stati interrogati, ieri, dal giudice istruttore Roberto Napolitano perché accusati di concorso in truffa ai danni dell'Inps. L'indagine che li coinvolge è uno stralcio di un procedimento penale già concluso e riguardante l'illecita attività di due ex dipendenti dell'istituto di previdenza, Franco Camboni e Vincenzo Tortora. Costoro furono accusati d'aver formato false posizioni pensionistiche a persone che non ne avevano diritto.

Recentemente è stato accertato che alcune posizioni previdenziali di persone che lavoravano alle dipendenze di un'impresa edilizia della quale erano soci i coniugi Manfredi, erano state «migliorate» attraverso l'uso delle marche assicurative staccate da vecchi libretti. Ieri Manfredi e la moglie hanno sostenuto davanti al magistrato di non aver mai partecipato all'attività dell'impresa di cui erano soci, essendosi limitati a un apporto di capitali.

Danni al pilastro della condotta

La frana nel Vajont Sfiorato un dramma

BELLUNO — Tecnici e funzionari dell'Enel sono al lavoro per svuotare completamente la condotta idrica che dal lago del centro Cadore porta l'acqua fino alla centrale elettrica di Soverzene, ad una trentina di chilometri di distanza. Domenica sera, infatti, una frana in località Vajont, nel comune di Longarone, ha danneggiato un pilastro del ponte su cui passa il canale e nel sospetto che quest'ultimo possa avere subito danni, devono svuotarlo per procedere agli accertamenti. Questo primo intervento si concluderà oggi.

A scopo precauzionale, il prefetto ha disposto la chiusura di alcune strade comunali della zona e il divieto di accesso alla sponda sinistra del Piave, nel tratto vicino alla condotta. Si teme infatti — ma secondo i tecnici si tratta di una possibilità molto remota — che la condotta possa cedere e riversare 300.000 metri cubi di acqua e quindi ripetersi la tragedia del 9 ottobre 1963.

La condotta è un tubo del diametro di tre metri e mezzo che passa in gran parte sotto gallerie per arrivare fino a Soverzene. Nonostante l'interruzione di questo canale, la centrale elettrica continua a funzionare, alimentata da una seconda derivazione proveniente dal laghetto della Val Gallina. C'è stata comunque una riduzione sensibile nella produzione di energia

All'ex capogruppo missino 10 milioni

De Marzio: diedi al msi i soldi dell'Italcasse

ROMA — Il giudice Giuseppe Pizzuti, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla destinazione dei cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse, in vista dell'ormai prossima conclusione dell'istruttoria, ha continuato ieri l'interrogatorio degli imputati, accusati di concorso in peculato e falso.

L'ex capo gruppo del msi alla Camera Ernesto De Marzio, chiamato a giustificarsi per aver ricevuto nel 1974 dieci milioni di lire, ha affermato che la somma venne da lui devoluta alla cassa del msi, dal quale successivamente si dimise per aderire a «Democrazia nazionale».

Il dottor Pizzuti ha anche proseguito l'interrogatorio di Arturo Arcaini, figlio del defunto ex direttore generale dell'Italcasse, il quale ha ammesso d'aver ricevuto circa duecento milioni dal padre perché in parte li versasse su un conto che quest'ultimo aveva aperto presso la «Banca Lombarda».

Parte della somma, secondo quanto è risultato, era stata chiesta da Arturo Arcaini al padre per necessità dell'azienda chimica «Francis Spa» della quale era proprietario.

Rispondendo alle diverse domande del giudice, l'imputato ha detto, tra l'altro, che il padre aveva notevoli introiti poiché alla sua attività presso l'Italcasse affiancava quella di mediatore di mobili e immobili di ingente valore.

Generali quasi un giallo

(Borsa, un mercato fragile)

La Borsa è a rimorchio: un piccolo «giallo» ha provocato clamori e ripercussioni sproporzionati alle dimensioni del fatto.

Da tempo le Assicurazioni Generali guidavano la corsa mozzafiato delle quotazioni. Alla ricerca di una spiegazione dinanzi a corsi francamente spropositati si era fantasticato di piacevoli sorprese societarie. Già negli anni scorsi era stata promessa come imminente la distribuzione di azioni Genagricola, una grossa holding fondiaria posseduta dal gigante assicurativo. Si pensava anche a generose assegnazioni gratuite di azioni e altro di sapore sconosciuto.

A dire il vero gli amministratori della società avevano cautamente fatto sapere qualche mese fa che il tanto atteso «regalo del centocinquantenario» era previsto per il 1982, visto che l'anno giubilare era il 1981 e occorreva attendere la conclusione di questo esercizio. Nonostante tutto, il titolo continuava a salire: 91.600 lire alla conclusione del mese borsistico di dicembre; 125.000 a fine gennaio; 151.000 a fine febbraio; quasi 170.000 qualche giorno fa, il che equivaleva a una capitalizzazione di 4250 miliardi.

Ebbene, quando venerdì scorso filtrarono le prime indiscrezioni su quanto deciso dal Consiglio di amministrazione delle Generali, una corrente di vendite fece scendere i corsi. Ulteriori perdite si verificarono al momento della pubblicazione di un comunicato ufficiale che rendeva nota la tanto attesa operazione: emissione di 35 miliardi di obbligazioni 12% convertibili fra il 1983 e il 1988 in azioni Assicurazioni Generali a 70.000 lire. In dettaglio, due obbligazioni da 5000 lire l'una ogni 7 azioni che potranno diventare azioni nel rapporto di 14 a 1.

Gli azionisti avranno la scelta: sottoscrivere le obbligazioni versando 1400 lire ogni azione in loro possesso, oppure vendere il diritto d'opzione calcolato dalla società in 2500 lire. Tutto sommato una operazione di modestissima portata in attesa, come inserito nel comunicato, della distribuzione gratuita di azioni nel 1982 «se non vi saranno modifiche allo stato attuale delle cose». La richiesta di denaro fresco ha lasciato di stucco operatori e investitori ma soprattutto gli speculatori. Come mai una società sommersa dalla liquidità ha bisogno di spillare denaro agli azionisti? Da qui realizzi in realizzi che in tre giorni hanno fatto scendere le quotazioni di un buon 10% a 150.000 lire pari a una perdita di 400 miliardi.

Gli amministratori si sono affannati a spiegare che l'iniziativa era da considerarsi favorevole per i soci e che era il modo più conveniente soprattutto sotto il profilo fiscale per rimettere in circolazione quel pacchetto di Assicurazioni Generali acquistate negli anni scorsi per sostenere il titolo il cui possesso era considerato anacronistico oggi. Ma valeva la pena di mettere sossopra il mercato per una operazione minuscola se raggualiata alla capitalizzazione attuale delle Assicurazioni Generali? E ancora: come si poteva prevedere in 2500 lire il diritto d'opzione?

Il baccano, come si è detto, è stato sproporzitato all'avvenimento ma anche gli amministratori non hanno sufficientemente valutato né le ripercussioni del loro comunicato e delle successive spiegazioni, né il momento borsistico. Inoltre alcuni oppositori dell'attuale vertice societario hanno soffiato sul fuoco mescolando questioni personali a reazioni epidermiche di uno stuolo di speculatori troppo eccitati e tesi.

In realtà questo episodio ha messo a nudo una situazione per molti sgradita: il folle rialzo di Borsa dei titoli assicurativi è basato su premesse miracolistiche. Le società hanno una gestione industriale difficile e non hanno capitali da sprecare. I loro risultati di esercizio sono positivi esclusivamente per gli utili della gestione finanziaria che non possono essere moltiplicati all'infinito. Nel caso di «regali» agli azionisti sorgono complesse questioni di ordine fiscale che possono essere risolte solamente mediante il pagamento di imponenti imposte. Non è perciò tutt'oro quello che luccica.

E ora un'osservazione di carattere generale: questo incidente ha messo in evidenza l'attuale fragilità del mercato azionario. Vi sono parecchie posizioni differenziali che pencolano e si sta formando una corrente ribassista che ha sferrato i primi colpi contro le Assicurazioni Generali.

Ma le Assicurazioni Generali hanno assunto da due anni a questa parte il ruolo di mosca cocchiera del mercato e ciò è sufficiente a spiegare la tensione che regna in questi giorni in Borsa.

Renato Cantoni

LA CRISI AGRICOLA TRA DIFFICOLTA' INTERNE E COMUNITARIE

Raccolti in pericolo mancheranno concimi?

Le aziende italiane minacciano di sospendere la produzione di fertilizzanti se i prezzi «amministrati» non saranno aumentati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *In quest'arida primavera precoce, sull'agricoltura italiana incombe un'altra grave minaccia, oltre alla siccità: la mancanza di concimi chimici. Aggiunta alla scarsità d'acqua, ciò provocherebbe una disastrosa contrazione delle principali colture agricole, dal grano al mais, dal fieno alla frutta.*

I concimi chimici non scarseggiano ancora, ma presto la loro produzione potrebbe essere sospesa. Lo annunciano i fabbricanti italiani perché — dicono — le attuali quotazioni non sono remunerative. I prezzi dei concimi chimici in Italia sono «amministrati», cioè ogni aumento deve essere autorizzato dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), a differenza degli altri Paesi Cee, dove sono invece liberi. E infatti, nell'area comunitaria, i fertilizzanti chimici sono più cari che in Italia: in media del 25-35% il nitrato ammonico, del 25-40% l'urea, del 15-35% i concimi complessi.

Il Cip doveva autorizzare la scorsa settimana un rincaro dei concimi, ma poi la decisione è stata rinviata, si dice per l'intervento del ministro dell'Agricoltura, il quale avrebbe chiesto «una pausa di riflessione», al fine di valutare il modo di non danneggiare troppo gli agricoltori.

«Purchè la pausa non sia troppo lunga — affermano alla Montedison — altrimenti ci conviene sospendere la produzione (che riguarda soprattutto gli stabilimenti di Priolo e Marghera n.d.r.), con conseguente cassa integrazione».

L'ultimo aumento dei fertilizzanti risale al giugno 1980. I produttori sostengono che era servito quasi del tutto a coprire il rincaro del metano. Da allora — dicono ancora i produttori italiani — il costo delle materie prime, che si paga in dollari, è aumentato in queste percentuali: fosforite 36, acido solforico 52,2 cloruro potassico 73,3, solfato potassico 100, olio combustibile 43,9.

L'Aschimici, cioè l'associazione che rappresenta i produttori italiani di concimi, aveva chiesto un aumento del 24 per cento; pare che il Cip — quando e se lo farà — autorizzerà un rincaro non superiore al 18,5 per cento.

Anche se ci sarà concesso l'aumento — dicono alla Montedison — sarà solo un po' d'ossigeno. Il problema — aggiungono — si risolverebbe una volta per tutte passando dagli attuali prezzi «amministrati» ai prezzi «sorvegliati», come ha chiesto ripetutamente l'Aschimici. La differenza è questa: ora le aziende devono presentare prima la documentazione che giustifichi la richiesta di aumento e l'aumento viene concesso dopo mesi; con i prezzi sorvegliati, invece, i rincari si fanno subito.

La scorsa settimana l'Aschimici (che associa la Montedison e altri produttori minori, non l'altro grande fabbricante che è l'Anic) ha indetto una riunione in cui è stato deciso che, se non sarà autorizzato il rincaro, verranno fermati quegli impianti che sono in margine negativo», il cui personale sarebbe messo in cassa integrazione.

Che cosa pensano gli agricoltori di questa ennesima minaccia? Coldiretti e Confagricoltura sostengono che è ingiusto che le industrie chimiche ottengano rincari periodici, mentre gli agricoltori non possono scaricare gli aumenti sui prezzi dei prodotti che essi vendono (i prezzi dei prodotti agricoli sono fissati dalla Cee). La Confagricoltura propone, in cambio, almeno una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, per circa 200 miliardi.

La disputa è dunque nelle mani del ministero dell'Agricoltura, che per ora tace. Ma l'argomento dovrà presto essere affrontato, perché un'agricoltura moderna è inconcepibile senza fertilizzanti.

Livio Burato

Prezzi agricoli della Cee

STRASBURGO — Il relatore generale sui prezzi agricoli del parlamento europeo, il democristiano Giosuè Ligios, ha proposto a Strasburgo, in apertura dei lavori della commissione agricola, un aumento medio del 12% per i prezzi fi dell'Europa verde.

Coldiretti apre vertenza europea

Annunciate per il 28 marzo grandi manifestazioni in tutta Italia contro la politica Cee

MILANO — Sabato 28 marzo un milione 200 mila coltivatori protesteranno, con manifestazioni in tutti i capoluoghi d'Italia, contro la politica agricola comune. La decisione è stata presa ieri dalla giunta della Coldiretti, dopo l'annuncio del suo presidente, Arcangelo Lobianco, che l'organizzazione dei coltivatori diretti avrebbe aperto una «vertenza europea» (come pubblichiamo nell'intervista sul «Supplemento agricoltura»).

Nei giorni scorsi la Coldiretti aveva inviato al governo un documento, sottolineando le pesanti discriminazioni imposte in sede comunitaria.

«In particolare — afferma Lobianco — rigettiamo il tentativo di imporre una corresponsabilità indiscriminata (per ridurre le eccessive spese per le eccedenze, ad esempio di latte n.d.r.) e lo scarno 7,5% proposto come adeguamento dei prezzi per l'imminente campagna».

Imporre indistintamente a tutti i produttori — prosegue Lobianco — i costi delle eccedenze, equivale ad ammettere il fallimento di altre politiche comunitarie; così come voler bloccare la spesa agricola per non superare le dotazioni finanziarie entro l'attuale regime di risorse proprie, vorrebbe dire divaricare ulteriormente gli effetti della politica agricola della Cee, sfavorendo ancora una volta l'Italia.

Quindi la Coldiretti chiede un aumento almeno del 15,3%, e ciò nello stesso interesse dei consumatori: infatti, incoraggiando la produzione interna, si impedirebbe la copertura dell'intero mercato con le importazioni — fanno osservare alla Coldiretti — mentre va rilevato che l'aumento richiesto comporterebbe un aggravio sui costi al consumo pari a solo mezzo punto percentuale. l. b.

Ai Ferruzzi il 30 per cento della Beghin-Say

PARIGI — La scalata della famiglia Ferruzzi al primo produttore saccarifero europeo, la società Beghin-Say, che alla fine dello scorso anno aveva suscitato notevole scalpore in Francia, s'è conclusa con un accordo tecnicamente assai complesso, ma estremamente semplice per quanto riguarda il risultato finale: la maggioranza delle azioni della società di Thumeries rimane infatti in mani francesi, come aveva auspicato Parigi.

In succinto, il capitale della Beghin-Say sarà ripartito come segue: 50% circa al gruppo Vertese-Suez (che già ne deteneva il 16%); 30% ai Ferruzzi; e il rimanente nelle mani del pubblico, cioè in Francia.

A tale ripartizione si è arrivati dopo un certo numero di peripezie, tra cui l'entrata in scena subitanea (e l'altrettanto subitanea uscita) del Credit Agricole, prima banca francese e terza mondiale; una specie di rastadante altrapotente.

Il ministro delle Partecipazioni Statali parla dei vertici del Gruppo Iri

De Michelis: le nomine le faccio io

MILANO — *«Quando venne concessa ai socialisti la poltrona del ministero delle Partecipazioni statali ci si aspettava forse che gestissi il declino dell'industria pubblica, una specie di Romolo Augusto della situazione, e invece abbiamo dimostrato che si poteva modificare l'immagine, avviare un risanamento e un rilancio di questo fondamentale settore dell'economia».* Gianni De Michelis, il primo socialista alle Partecipazioni statali, ha tracciato in due incontri, a Firenze e a Milano, un quadro ampio e spregiudicato della sua opera di ministro, dei suoi programmi, dei problemi e dei conflitti collegati ai piani di rifinanziamento dell'industria pubblica contenuti nel Libro Bianco sulle Partecipazioni statali.

Il segreto del successo *(«Sono soddisfatto»* ha detto il ministro *«perché anche gli altri hanno riconosciuto che abbiamo saputo individuare una strategia di politica industriale»)* è l'esistenza nel Libro Bianco di un disegno strategico, di una alternativa concreta al puro e semplice smantellamento che si contrappone alle critiche avanzate da più parti, prive, secondo De Michelis, di soluzioni realizzabili. Caustico con le analisi macroeconomiche incapaci di misurarsi con i problemi reali dell'industria, il ministro ha ricordato i due pilastri su cui si regge la sua proposta di riorganizzazione delle Partecipazioni statali: l'individuazione dei settori industriali da difendere (come l'auto, la siderurgia, la cantieristica, la chimica) e quelli da sviluppare (telecomunicazioni, energia, elettronica, alimentare e altri) e una tempestiva iniezione di fondi nelle aziende per evitare il collasso.

«Sono d'accordo che gli oneri finanziari non sono la causa della crisi» ha detto De Michelis *«ma il problema finanziario ha raggiunto in certi casi tali dimensioni da richiedere comunque un intervento massiccio e urgente fermo restando il controllo delle cifre, la chiarezza delle operazioni di ricapitalizzazione, le garanzie sul percorso che devono fare questi soldi».*

Se vogliono i soldi, però le industrie pubbliche debbono modificare anche certi comportamenti come nel caso delle nomine dei vertici. *«Ho chiesto all'Iri»* ha ricordato De Michelis a proposito delle polemiche sorte attorno alla nomina di Lorenzo Rossio a vicepresidente della Finsider *«di rendere espliciti i criteri usati per le nomine perché non è pensabile che gli enti pubblici chiedano al governo precise garanzie per ottenere i fondi e poi si trincerino dietro l'autonomia quando debbono scegliere i vertici, una componente non secondaria quest'ultima di quelle garanzie necessarie a giustificare l'uso dei fondi pubblici a favore dell'industria».*

Chiarezza nelle nomine ai vertici così come si deve chiarezza e pubblicità nei bilanci degli enti che De Michelis spera vadano in pareggio entro il 1983 (si tratta però dei bilanci delle holding che non sono significativi del reale stato di salute delle controllate).

Dopo la tirata di orecchi alle industrie è venuta anche quella alle banche su cui inevitabilmente, ha detto il ministro, dovranno scaricarsi parte delle perdite del sistema industriale attraverso forme di consolidamento analoghe a quelle utilizzate nel caso Sir.

All'industria privata De Michelis ha riservato il *«ramo di olivo»* mettendo in evidenza i buoni rapporti oggi esistenti con la Fiat il cui amministratore delegato Cesare Romiti ha mandato al ministro due lettere per avviare incontri su il *«aree di interesse comune»* che vanno dall'auto alla siderurgia, dal settore ferroviario alle telecomunicazioni.

«Il problema del nostro futuro» ha detto De Michelis *«è la grande impresa, pubblica ma anche privata».*

Marco Borsa

FERROVIE DELLO STATO
Compartimento di Torino
«AVVISO DI GARA»

L'Azienda F.S. indirà una gara a licitazione privata nei modi di cui all'art. 1-a della legge 2-2-1973, n. 14, per l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione del nuovo binario pari tra le stazioni di Bussoleno e di Meana della linea Torino-Modane.

Importo a base di gara: L. 364.000.000.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 15/a per un importo non inferiore a L. 500 milioni.

Le richieste, per gli eventuali inviti alla gara, redatte in carta legale, con allegata copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., dovranno essere corredate da un elenco delle attrezzature di cui l'impresa ha piena disponibilità per i lavori suindicati.

Le suddette richieste dovranno pervenire entro il giorno 23-3-1981 al seguente indirizzo: **Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino.**

Le richieste d'invito non vincolano l'Azienda F.S.

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI
Dott. Ing. Luigi Ballatore

Ai Ferruzzi il 30 per cento della Beghin-Say

PARIGI — La scalata della famiglia Ferruzzi al primo produttore saccarifero europeo, la società Beghin-Say, che alla fine dello scorso anno aveva suscitato notevole scalpore in Francia, s'è conclusa con un accordo tecnicamente assai complesso, ma estremamente semplice per quanto riguarda il risultato finale: la maggioranza delle azioni della società di Thumeries rimane infatti in mani francesi, come aveva auspicato Parigi.

In succinto, il capitale della Beghin-Say sarà ripartito come segue: 50% circa al gruppo Vertese-Suez (che già ne deteneva il 16%); 30% ai Ferruzzi; e il rimanente nelle mani del pubblico, cioè in Francia.

A tale ripartizione si è arrivati dopo un certo numero di peripezie, tra cui l'entrata in scena subitanea (e l'altrettanto subitanea uscita) del Credit Agricole, prima banca francese e terza mondiale; una specie di rastadante altrapotente.

CITTA' DI CASALE MONFERRATO
AVVISO

Licitazione privata per costruzione tratto di strada per l'accesso al P.E.E.P. - Compendio 5 - Quartiere Porta Milano.

Importo a base di gara: L. 138.988.540.

Metodo art. 1 lett. c) Legge n. 14 del 2-2-1973.

Le domande di invito alla gara, indirizzate all'Ufficio Contratti del Comune di Casale Monferrato (AL), debbono pervenire al protocollo generale del detto Comune entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Maria Oddone)

TRIBUNALE DI ASTI

Fallimento **Magazzini Frigoriferi Astigiani S. p. A.**

VENDITA ALL'INCANTO

Il Cancelliere sottoscritto avvisa che il G.D. del fallimento in oggetto ha ordinato la vendita degli immobili sottodescritti:

Appezzamento di terreno di mq 21.700 con entrostante palazzina 2 piani fuori terra, capannone, 2 tettoie su strutture in ferro, cabina elettrica. Il capannone è attrezzato ad uso magazzino frigorifero, il tutto posto in Asti via Perroncito 10. Catasto terreni part. 15284 F. 104 nn. 377, 397, 485, 486.

Part. 6005 catasto fabbricati F. 104 n. 459/2, 459/3, 515 e 459/1. Vendita a corpo e non a misura.

Prezzo base lire 480.000.000, aumento minimo L. 1.000.000.

Incanto avrà luogo presso il Trib. di Asti il 22 aprile 1981 ore 10.

Domande per partecipare all'incanto da depositare in Cancelleria entro le ore 9 del 22-4-1981 accompagnate da deposito cauzionale e per spese di registrazione di lire 100.000.000. Deposito del prezzo entro giorni trenta dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso Cancelleria e presso il Curatore Dr. Gianni Trombetta via Cafasso Asti.

Il Cancelliere
E. Faillaci

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino
AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per il posto di
«RAGIONIERE»

Titolo di studio: diploma di ragioniere.
Età minima anni 18, massima 35 s.e.i.
Scadenza ore 12 del 7 aprile 1981.
Chiarimenti e bandi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Cozza dott. Giuseppe

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino
AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per il posto di
«GEOMETRA»

Titolo di studio: diploma di geometra.
Età minima anni 18, massima 35 s.e.i.
Scadenza ore 12 del 7 aprile 1981.
Chiarimenti e bandi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Cozza dott. Giuseppe

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino
AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per il posto di
«APPLICATO DI 1° CLASSE»

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore.
Età minima anni 18, massima 35 s.e.i.
Scadenza ore 12 del 7 aprile 1981.
Chiarimenti e bandi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Cozza dott. Giuseppe

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino
AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per il posto di
«VIGILE URBANO»

Titolo di studio: diploma di scuola media inferiore.
Età minima anni 18, massima 35 s.e.i.
Statura minima: maschi mt. 1,70, femmine mt. 1,65.
Scadenza ore 12 del 7 aprile 1981.
Chiarimenti e bandi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Cozza dott. Giuseppe

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino
AVVISO DI CONCORSO

E' indetta una prova pubblica selettiva consistente in un colloquio attitudinale, per n. 2 posti di
«BIDELLO/A»
per la Scuola Elementare Statale.

Titolo di studio: licenza elementare.
Età minima anni 18, massima 35 s.e.i.
Scadenza ore 12 del 7 aprile 1981.
Chiarimenti e bandi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Cozza dott. Giuseppe

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino
AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per il posto di
«APPLICATO DI 1° CLASSE»

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore.
Età minima anni 18, massima 35 s.e.i.
Scadenza ore 12 del 7 aprile 1981.
Chiarimenti e bandi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Cozza dott. Giuseppe

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino
AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per il posto di
«VIGILE URBANO»

Titolo di studio: diploma di scuola media inferiore.
Età minima anni 18, massima 35 s.e.i.
Statura minima: maschi mt. 1,70, femmine mt. 1,65.
Scadenza ore 12 del 7 aprile 1981.
Chiarimenti e bandi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Cozza dott. Giuseppe

TRIBUNALE DI TORINO
Fallimento Obbermito 204/80 via Giulio 4 Torino
Ingrosso merceria

VENDESI

vasto assortimento abbigliamento, maglierie con sconti da 25% a 40%.

Si esaminano offerte superiori a 35 milioni per vendita impianti, attrezzature, mobili e cessione locali mq 300, contratto fitto quinquennale esistente.

Rivolgersi al **CURATORE dr. BONGIOVANNI, corso Ferrucci 46, tel. (011) 531.458 - 447.0779.**

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza interessi.

ALFASUD
3 milioni
senza interessi

GIULIETTA
4 milioni
senza interessi

ALFETTA
5 milioni
senza interessi

È una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI - COFI LEASING.

I Concessionari Alfa Romeo ti propongono, oggi e fino al 15 aprile, le condizioni di acquisto che hai sempre desiderato: un finanziamento **senza interessi**, di **3 milioni** per l'Alfasud, **4 milioni** per la Giulietta e **5 milioni** per l'Alfetta, che potrai restituire in un anno. Ma il Concessionario Alfa Romeo ti può offrire tante altre alternative per avere subito un'Alfa: ad esempio comode rateazioni a partire da **155.000** lire al mese, con un minimo anticipo comprendente l'IVA e la messa in strada.
Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: è un'occasione che non puoi perdere.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

I vertici bancari temono gli effetti negativi della «stretta»

L'Abi non cambia i tassi e dice no ai salvataggi

Quelli attivi, per il presidente Golzio, hanno già raggiunto livelli «stratosferici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I tassi bancari per ora non subiranno modifiche, ma l'Abi (l'Associazione che raccoglie numerosi istituti di credito) quanto prima invierà al governo un documento sugli effetti negativi che la stretta varata il mese scorso dalle autorità monetarie avrà sulla clientela. Queste le principali decisioni prese ieri dal comitato esecutivo dell'Associazione riunitosi sotto la presidenza di Silvio Golzio.

«Sappiamo che il momento è delicato e che la tabella dei tassi passivi (gli interessi sui depositi n.d.r.) *è disattesa in ogni due mesi: meglio dunque studiare un nuovo strumento, una nuova struttura che sia in grado di essere pienamente operativa».*

Anche per i tassi attivi (gli interessi che si pagano sui prestiti bancari) si è preferito soprassedere. Il costo del denaro, ha convenuto l'Abi, è già a livelli *«stratosferici»*. Un ulteriore aggravio, peraltro giustificato dalla stretta, finirebbe soltanto con l'appesantire la crisi dell'attività produttiva. Ma il problema è sempre aperto.

Il sistema bancario, comunque, non intende continuare ad assumersi, attraverso il consolidamento dei debiti, il peso dei salvataggi industriali. Una indisponibilità che sarà appunto ufficializzata nel documento di valutazione sulla stretta.

«I vincoli posti alle banche sono molti — ha affermato il presidente dell'Abi — *ed in aggiunta a questi viene attribuito loro il peso dei debiti contratti dalle aziende in crisi. Certo le situazioni delle imprese, da ultima la Finsider, sono gravi ma non è scaricando sulle banche le responsabilità finanziarie, che si risolvono le situazioni».* Una critica indiretta questa rivolta al ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis.

Golzio ha poi annunciato la presentazione, da parte del comitato esecutivo, della bozza del nuovo statuto dell'Abi che dovrà essere esaminato dal Consiglio direttivo il 7 aprile. L'approvazione finale spetterà comunque all'assemblea la cui data di convocazione è ancora da fissare.

La bozza del nuovo statuto prevede in particolare che potranno associarsi di diritto all'Abi anche le singole associazioni di categoria, in maniera da rendere più estesa e più completa la forma associativa. Gli organi collegiali risulteranno ampliati: il comitato esecutivo passerà da 20 a 28 membri, oltre al presidente. La durata degli incarichi sarà di due anni rinnovabili per un massimo di 4 volte.

Tasso di sconto inglese al 12%

LONDRA — Il Cancelliere dello Scacchiere Geoffrey Howe nel presentare al Parlamento il bilancio per il 1981-82 ha annunciato che il Minimum Lending Rate (Mlr), che equivale in parte al tasso di sconto, viene ridotto di due punti, passando dal 14 al 12%.

Mentre l'oro è salito a 16.120 lire il grammo

Il dollaro cede e chiude a 1022

ROMA — Il dollaro ha ceduto per il secondo giorno consecutivo nei confronti della lira, scendendo a 1022, con una perdita di 9,50 lire che, aggiunte all'arretramento di lunedì porta a 15 lire la caduta della valuta Usa nei primi due giorni della settimana.

Il nuovo calo del dollaro viene attribuito dagli operatori alle attese, manifestatesi sin dall'inizio delle operazioni, di un calo più generalizzato nei tassi di interesse Usa. Ieri varie altre maggiori banche americane hanno abbassato il «prime rate» dal 18,50 al 18 per cento. Il ribasso era ampiamente previsto e coincide con la presentazione ufficiale al congresso dei tagli di spesa al bilancio per il 1982, e la presentazione congiunta della proposta di una riduzione del 10% delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per tre anni.

Il mercato valutario italiano ha avuto un andamento tranquillo, normale il volume degli scambi, la Banca d'Italia ha venduto gran parte dei dollari trattati.

L'oro, già lunedì in salita, ha messo a segno ieri nuovi rialzi, stimolato anche dalla flessione del dollaro. Il prezzo del metallo è salito di 13 dollari l'oncia a Londra (497,25), 17 a Zurigo (491,50), 9,25 a Francoforte (483,28), 11,65 a Parigi (533,04). In Italia il prezzo di un grammo è salito a 16.129 lire, con un aumento di 230 lire su lunedì che porta a 520 il rialzo negli ultimi due giorni.

L'arretramento del dollaro ha agevolato il rialzo, peraltro piuttosto contenuto, delle principali monete europee sulla lira, rialzo che non ha superato lo 0,29 per cento, confermando la sua riconquistata posizione di moneta forte dello Sme. Il marco ha progredito di 1,45 lire salendo a 485,625. Il franco francese si è portato a 205,57, il franco svizzero a 529,525, la sterlina a 2261,50.

Il marco ha conseguito anche un nuovo miglioramento sul dollaro, scendendo a 2,1196 con un apprezzamento di 2 pfennig e mezzo su lunedì.

In 112 punti il nuovo decretone valutario

ROMA — Sono molte le novità contenute nel «decretone valutario» (112 articoli e numerosi allegati) firmato venerdì scorso dal ministro per il Commercio con l'estero Manca e che per il suo definitivo varo attende la sigla del ministro del Tesoro Andreatta. Tra le tante, vanno ricordate la liberalizzazione delle spese per prestazioni connesse alla permanenza all'estero e al mantenimento di animali da riproduzione; la liberalizzazione delle spese di trasporto di salme in Italia; la limitazione, fino a 100 milioni di lire, per prestiti a parenti di italiani all'estero; la possibilità di prestiti a italiani da parte di parenti residenti all'estero.

Nuove disposizioni anche per i divorziati che risiedono all'estero: gli ex coniugi italiani non potranno inviare oltre frontiera più di due milioni e mezzo ogni mese per alimenti. L'art. 54 del decretone recepisce poi una circolare, fino ad ora pressoché sconosciuta, contenente il divieto assoluto di importare o esportare monete d'oro aventi corso legale (anche a titolo gratuito) se non previa autorizzazione ministeriale.

Riunione Opec il 25 maggio

CARACAS — L'Opec terrà una riunione ministeriale a Ginevra il 25 maggio per discutere della *«cedente domanda sul mercato internazionale del petrolio che, accoppiata a una relativamente elevata produzione, potrebbe incidere sui prezzi»*, a quanto riferisce un giornale venezuelano.

Un sistema sarà presentato al Congresso dei ragionieri a Venezia

Pagare le tasse col computer

Un elaboratore, messo a punto a Torino, permette di compilare il «modello 740» senza errori e dimenticanze - Un aiuto ai commercialisti alle prese con il Fisco e le nuove leggi

TORINO — *D'ora in poi sarà possibile fare la denuncia dei redditi col computer. Un sistema piuttosto complesso è stato messo a punto, in due anni e mezzo di lavoro, da un commercialista di Torino, Giuseppe Roccati e dalla Cte, una società di consulenza hardware-software, e sarà presentato oggi al ventiduesimo congresso dei ragionieri professionisti che si apre a Venezia alla presenza di due ministri: Adolfo Sarti (Grazia e Giustizia) e Franco Reviglio (Finanze).*

Il «programma», messo a punto a Torino, si limita per ora al «modello 740» (allegati compresi ma «in poco tempo, dice il suo ideatore, potrà essere esteso a tutti i modelli, a partire dal 750». Il suo funzionamento è semplicissimo. In pochi minuti, un qualsiasi studio di commercialista sarà in grado di «impiantare» lo schema di denuncia, poi l'elaboratore farà i calcoli e il tutto finirà in un «disco», che funzionerà anche da banca dati per gli anni successivi. «Non solo, ma con questo sistema — dicono alla Cte — si eliminano tutti gli errori di ricopiatura, di conteggio o le dimenticanze». In pratica, saranno ridotte enormemente anche le «grane» con la Finanza e gli uffici imposte.

Un argomento questo che sarà oggi al centro del dibattito di Venezia. All'ordine del giorno dei lavori figurano infatti temi scottanti che vanno dal fisco (compresa la «legge manette» che coinvolge direttamente la categoria dei ragionieri-commercialisti) al controllo legale dei conti, dai bilanci dell'impresa all'inserimento di tutti questi temi nella legislazione più ampia della Comunità europea. Oltre naturalmente ai temi deontologici più spiccioli che investono una categoria di liberi professionisti tra le più diffuse in Italia (13 mila iscritti e 78 collegi) che, come molte altre, è investita da una vera e propria crisi di identità. Tanto che il leit-motiv di questo congresso, secondo gli organizzatori, può essere tradotto in uno slogan semplicistico: «Ragioniere dove vai e cosa farai?».

Visto da questa angolatura, anzi, il congresso ha persino il sapore di «rifondazione» di una professione che, dopo 75 anni di ordinamenti e 21 congressi nazionali, ha quasi bisogno di rigenerarsi: ma anche su questo fronte i tempi cambiano, le norme legislative incalzano, i problemi professionali si moltiplicano e, neppure troppo, è in arrivo una legge che ha serie intenzioni di mettere le manette non solo per chi evade il fisco ma anche a chi, in un modo o nell'altro, collabora con gli «evasori» ad eludere le leggi dello Stato.

La presenza di due ministri al congresso è d'altra parte significativa dei problemi e delle istanze che sono sul tappeto della categoria: si va dall'ordinamento professionale alle tariffe, dalle nuove disposizioni da chiarire in materia di reati valutari ai rapporti sempre più complessi che oggi intercorrono tra il ragioniere-commercialista e il cliente, ai nuovi obblighi e doveri del professionista-ragioniere in un momento di importanti riforme di congiuntura difficile che moltiplicano le difficoltà. Non per nulla è previsto che dal congresso partirà un appello al Parlamento.

C'è poi da ricordare che la categoria dei ragionieri è in profonda evoluzione. Basti pensare che oggi, mediamente, l'età della maturità professionale (a cui il ragioniere accede ufficialmente alla libera professione) si è spostata a 34-35 anni, quindi con un bagaglio professionale più ricco; anche la percentuale di donne negli ultimi anni è aumentata sensibilmente (dal 4 al 13%) e la professione tende sempre più a decentrarsi dalle grandi città (dove la percentuale è scesa dal 25 al 21%) alla provincia, con livelli di professionalità che sono sempre più ampi e complessi e che fanno oggi del vecchio «ragioniere mezza-manica» un professionista nel cui ufficio, sempre più sistematicamente, entra il calcolatore.

L'ultimo prototipo, messo a punto a Torino e progettato su un computer Texas Instrument, è uno dei segni più evidenti di come stia cambiando in profondità questa categoria.

c.roc.

Consiglio Confindustria oggi riunione a Roma

ROMA — Centotredici esponenti e rappresentanti territoriali della Confindustria affronteranno da oggi, per due giorni, in due sessioni separate (il consiglio direttivo oggi, la giunta domani), i problemi di più pressante attualità economica. Entrambe le riunioni si svolgeranno a porte chiuse. L'ordine del giorno dei lavori non è stato reso noto, ma si presume che i problemi da dibattere riguarderanno la congiuntura economica del Paese, le conseguenze della stretta creditizia sull'attività ed i programmi delle imprese, il confronto con i sindacati.

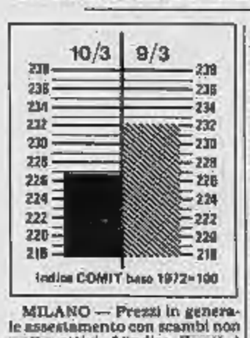
Del consiglio direttivo, che terrà la sua sessione di lavori nella giornata di oggi, fanno parte 23 persone: il presidente Merloni, i sette vicepresidenti confederali, i 12 consiglieri (uno per il Mezzogiorno e l'altro per il Centro stadi), nonché i rappresentanti generali tra i quali figurano, tra gli altri, Giovanni Agnelli, Guido Carli, Renato Boncristiani, Franco Mattei, Carlo De Benedetti, Leopoldo Pirelli, i rappresentanti della piccola industria.

Indiscrezioni, che peraltro non trovano conferma ufficiale dato il riserbo delle riunioni del consiglio direttivo e della giunta, segnalano che i problemi sollevati la settimana scorsa dai sindacati sul salario e sulle liquidazioni, dovrebbero avere una parte di spicco nel dibattito dei vertici confindustriali.

Di questo problema, peraltro, si occuperà il convegno che la Confindustria e l'Intersind terranno mercoledì 18 marzo con la partecipazione dei ministri economici.

Mercato debole, perdite del 2,24%

In Borsa Generali ancora in ribasso



MILANO — Prezzi in generale assestamento con scambi non molto attivi. L'indice Comit è sceso a 226,98 con una perdita del 2,24 per cento; quello «Il Sole-24 Ore» è sceso a 66,91 con un ribasso del 2,37 per cento.

I sintomi di incertezza già emersi nel corso della seduta di lunedì si sono concretizzati ieri in una generale cautela. Gli ordini di realizzo hanno riguardato praticamente tutto il listino ed hanno comportato per numerosi valori nette erosioni nelle quotazioni. Da segnalare però che sui livelli della chiusura (generalmente vicini ai minimi della seduta) è riaffiorato nel primo dopobora un certo tipo di ripresa.

In arretramento i valori del gruppo Pesenti (F. Tosi —4,5%, Italcementi risp. —4,4; Italcementi ord. —4, Italmobiliare —3,1) e con l'eccezione delle Saffa risp. +3,4%, quelli del gruppo Invest (Comp. Milano ord. —5,1, Miralanza —3,6, Italia Ass. —2,2, Cogc —1,9 e Invest —1,7).

Fra i valori di primo piano, le Mediobanca hanno ceduto il 4,9%, le Imm. Roma il 4,2, le Olivetti priv. il 3,9, le Standa il 3,4, le Cantoni il 2,9, le Credit il 2,8, le Pirelline e le Ciga il 2,5, le Comit il 2, le Fiat priv. e le Rinascente ord. il 2,3, le Fiat ord. il 2,1, e le Montedison l'1,9.

Perdite inferiori all'1,9% per l'Eridania, Ifil, Ifil, Olivetti ord., Bastogi e Ras.

Le Generali, che già lunedì erano scese del 4,9%, oggi hanno perso un ulteriore 2,6 passando a 150.000 lire (182.000 venerdì scorso).

Fra i valori a scarso flottante da rilevare le minusvalenze di Latina ord. —11,8%, Breda —6,4, Westinghouse —6, Worthington —4,8, Saroni —4,5 e Sifa —4,1.

Anche a Torino la Borsa ha registrato ieri diffusi e generalizzati assestamenti dei prezzi. Il comparto che ha maggiormente risentito dell'offerta è stato l'Assicurativo dove le Generali in particolare sono apparse realizzate.

Chiusure: Bil risp. 1160; Cir risp. 16.600; Magneti Marelli risp. 850; Milano Ass. risp. 30.000; Pozzi Ginori risp. 125; Saffa risp. 8800.

Dir. Italgas grat. 111; dir. Italgas pag. 125; dir. Pirelli Spa sott. az. risp. 269; dir. Pirelli Spa sott. obbl. cv. 165; dir. Sai sott. az. ord. 22.300; dir Sai sott. az. priv. 21.850.

Il ristretto a Torino

Banca Nazionale Agricoltura 13.250.10.000; Banca Popolare di Milano 43.950,700; Banca Pop. Novara 91.000, 2700; Unione Subalpina Assicurazioni 46.800, 850.

Positivo per la Pirelli il 1980 (3,5 miliardi)

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Industrie Pirelli SpA, ha esaminato in via preliminare il progetto di bilancio al 31 dicembre 1980 che evidenzia un utile netto di 3,5 miliardi con un deciso miglioramento rispetto ai due anni precedenti.

Le vendite complessive della Industrie Pirelli SpA e delle sue controllate hanno superato i 1300 miliardi, con un incremento di circa il 30% rispetto al 1979.

Nel 1980 i nuovi investimenti fissi di Industrie Pirelli e sue controllate hanno raggiunto 75 miliardi di lire e sono stati rivolti, oltre agli interventi di razionalizzazione e di progresso tecnico, agli sviluppi programmati nel Mezzogiorno.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	162.000-172.000
Sterlina n.c.	183.000-193.000
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	640.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	580.000-600.000
Argento (*)	386-453
Platino (*)	19.550

(*) Per grammo; iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	80	—
Edil. Sicil. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 8% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10%77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 90	—
» » 1/3/82	98 80	— 0 70
» » 1/5/82 I	98 20	— 0 30
» » 1/5/82 II	98 10	—
» » 1/7/82	98 40	—
» » 1/10/82	98 20	—
» » 1/1/83	98 15	+ 0 05
B.T.N. 5,50% 1982	90	—
B.T.O. 12% 1982 I	96 30	—
» 12% 1982 II	95 60	—
» 12% 1983	91	— 0 30
» 12% 1984 I	90	— 0 20
» 12% 1984 II	90 80	—
» 12% 1984 III	90 50	—
» 12% 1987	88 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 40	—
» » '68 II	66 80	—
» 7% '73	59 30	— 0 45
Enel '74 indicizz.	138	—
» 10% '75 II	93 40	—
» '77 ind. II	118 30	—
» 12% '79/86	88 70	—
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indicizz.	97 20	+ 0 20
I.R.I. 6% '54	88	—
I.R.I. 6% '55	84 30	—
Autostrade 6% '58 I	89 80	— 0 40
» 6% '59	82 80	—
» 7% '72	70 85	—
CCIPP. 6%	52 20	—
» 7%	50 90	+ 0 10
» 6% Auto '75	52 40	—
» Ini. St. 6% IV	84	—
» Ini. St. 7% IV	82 25	—
» Anas 6% 68	80	—
» » 7% 72 I	80 50	— 1
» Autostr. 7% II	49 80	— 0 80
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	71	—
» 7% '72 II	60	—
A.F.S. 7% '70	64	— 1
» 10% '75 II	92 30	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	65	—
» 7% II	64	—
ICIPU ven. 6%	69 50	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	58	—
Imi XXVI 5%	70 80	— 0 20
» XXIX 7%	70 50	—
» XXXIII 7%	71 50	— 0 10
» XXXVIII 7%	62 80	+ 1 80
» XLII 8%	62 25	—
» IL 10%	71 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	— 1 50
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	83	—
S. Paolo 6%	57 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	53 50	—
» » 6%	55	—
» » 7%	68	—
» » 8%	79	—
Banco Napoli 6%	84 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Vel. AO. 6%	60 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 6% '54	88	—
Città Milano 10% '75	83 50	—
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	368 50	+ 2 50
M. Sip 7%	77 90	—
M. Spirito 7%	376 50	+ 4 50
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	75	—
S. Paolo II. 12%	186 50	+ 2 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-3	Banconote (Milano) 10-3	Esportazione (Milano) 9-3	Esportazione (Milano) 10-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-3
Dollaro Usa	1036	1020	1031,55	1022,05	1031,50	1022
Dollaro Usa t.p.	969	969	—	—	—	—
Dollaro canadese	850	850	860,60	854,10	860,552	853,80
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	483	480	483,55	485,05	483,575	485,025
Fiorino olandese	432	435	437,55	438,32	437,375	438,39
Franco belga	29	29	29,514	29,576	29,512	29,568
Franco francese	205	205	205,20	205,50	205,19	205,57
Sterlina	2260	2260	2256,80	2261,60	2258,55	2261,90
Lira irlandese	1721	1721	1774,50	1771	1774,25	1769
Corona danese	150	150	154,16	154,27	154,20	154,28
Corona norvegese	185	185	189,63	189,91	189,815	189,855
Corona svedese	216	216	221,37	221,05	221,41	221,07
Franco svizzero	522	522	528,90	529,63	528,70	528,525
Scellino austriaco	68,25	68,35	68,44	68,468	68,457	68,419
Escudo portoghese	18	17,80	18,10	17,80	18,225	17,85
Peseta spagnola	11,35	11,35	11,69	11,684	11,677	11,653
Yen giapponese	4,80	4,85	4,985	4,945	4,988	4,942
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,60	17,60	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-3	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5550	— 550	3500
Bonifiche Ferr.	30060	— 540	1000
Chiari & Forti	3394	— 4	500
Eridania	18250	— 350	13000
Imm. Vittoria	23950	— 550	3200
Ind. Buitoni P.	4501	— 83	6000
Buitoni risp.	4900	—	2500
Sarmide ord.	175	— 3	45000
Sarmide priv.	147 25	+ 0 25	20000
Sarmide risp.	215	—	15000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	48600	— 400	27400
Assicur. Ital.	—	—	25000
Ausonia	3500	+ 35	29000
C. Ass. Mi ord.	31000	— 1700	2200
C. Ass. Mi priv.	30000	— 500	77000
C. Latina ord.	1300	— 175	11000
C. Latina priv.	1149	— 51	1500
FIRS	2780	— 38	1000
FIRS risp.	1910	—	111700
Generali	150000	— 4050	5500
Italia Ass.	39900	— 800	900
L'Abeille Ital.	55500	— 500	1275
La Fondiaria	58900	— 1800	9100
RAS	138750	— 840	4875
SAI	28850	— 800	20200
Toro Ass. ord.	38010	— 990	28500
Toro Ass. pr.	34890	— 180	46300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	72490	— 1510	15800
Banco Roma	71800	— 1000	11300
Banco Lariano	11560	— 390	62000
Cred. Italiano	7830	— 220	104500
Cred. Varesino	19500	— 10	20000
Interbanca pr.	38010	— 1500	5400
Mediobanca	93200	— 4600	8400
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1405	— 1	5500
Burgo ord.	13395	— 305	22000
Burgo priv.	12510	— 480	5500
De Medici	730	+ 1	2000
Mondadori pr.	6320	+ 10	17500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4200	— 60	5500
Pozzi-Ginori	178	— 15	70000
Pozzi-Ginori r.	119	—	130000
Eternit	800	— 53	3500
Eternit pref.	710	— 12	3000
Italcementi	48200	— 1340	7850
Italcementi r.	48000	— 2210	100
Unicem	25800	— 430	8400
CHIMICI			
Anic	11 50	— 0 25	1950000
Caffaro	640	— 19	70000
Caffaro r.	664 75	+ 4 75	5000
Farmit. Erba o.	7199	— 186	37000
Italgas	1068	— 20	36000
Lepetit	88975	— 1130	1800
Lepetit priv.	45500	— 800	50
Mira Lanza	21400	— 800	4750
Montedison	235 25	— 4 75	7585000
Perlier	5800	—	—
Pierrel	1449	— 21	53000
Saffa	9240	— 48	18000
Saffa risp.	8898	+ 209	2400
Sioesigeno	19650	— 205	6000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	397 25	— 9 75	1980000
La Rinasc. p.	335 75	— 9 25	480000
Silos	6555	+ 10	2500
Standa	3450	— 125	17600
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1210	— 5	1000
Ausiliare	11190	— 10	2500
Autostr. To-Mi	2250	— 15	1500
Italcable	12500	— 180	6000
NAI	221	— 1	636000
Nord Milano	2730	— 149	1000
SIP	1190	— 10	72500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	934 50	— 9 50	75000
Magneti M. risp.	864	+ 4	41000
E. Marelli	297	— 2 75	120000
Tecnomasio	492	— 6	50000
FINANZIARI			
Acque Marcia	1882	— 107	21000
Agricola	32000	— 510	2500
Bastogi IRBS	711 25	— 7 75	541000
Bonif. Siele	38150	— 840	4700
Borgosesia o.	6800	+ 10	150
Borgosesia r.	5998	+ 199	800
Brioschi	3000	— 190	27500
Burlon	6010	+ 10	5100
La Centrale	48500	— 500	121500
Fin. E. Breda	3435	— 235	19500
Finmare	83 25	—	—
Finsider	89 50	— 5 50	500000
Fiscambi	5450	— 150	31800
Generalfin	1191	— 38	178000
GIM	6410	— 20	2000
IFI priv.	6300	— 99	137000
IFIL	6990	— 110	19000
Invest	4625	— 80	114500
Italmobiliare	185000	— 5000	18550
Mittel	1810	—	8000
Partec. Finanz.	1140	— 59	17000
Pirelli & C.	4760	— 130	28500
Pirelli SpA	1799	— 1	641000
Rejna	—	—	—
Rejna risp.	11050	—	—
Riva Finanz.	10100	— 650	4300
Saroni	1580	— 75	5000
SME	2810	—	19000
SMI	5550	— 80	12500
Stet	1220	— 10	47000
Terme Acqui	1681	+ 1	1000
IMMOBILIARI			
Aedes	7700	— 250	8500
B.I.I. ord.	1160	— 31	188000
B.I.I. risp.	1154	— 11	3000
COGE	3550	— 70	35000
Cond. Acqua	287	— 2 50	80000
De Angeli Frua	25500	— 200	1600
Finrex	1828	— 45	12000
G. Imm. Sogene	2240	— 85	62500
Iniziativa Ed.	35000	+ 50	8400
ISVIM	22980	— 360	3500
Milano Centr.	49700	— 200	14000
Risanamento	16800	— 300	8500
SIFA	1871	— 82	43000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2374	— 49	1093000
FIAT priv.	1429	— 35	302500
Franco Tosi	37900	— 1800	4700
Gilardini	5115	+ 18	37500
Olivetti ord.	4175	— 55	128000
Olivetti (1-7-80)	4065	— 64	88000
Olivetti priv.	3735	— 155	43000
Westinghouse	28200	— 1800	1500
Worthington	3520	— 180	14000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	—	—	115000
Dalmine	152	—	1800
Falck ord.	4606	— 100	1800
Falck risp.	4300	— 140	2000
Ilsa-Viola	2460	+ 110	1000
Italsider	303	—	195000
La Magona	3850	+ 85	5000
Pertusola	1388	— 12	—
Trafilerie	1600	— 85	9000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	48	— 2	850000
Cantoni	14850	— 450	5500
Cucirini	4650	— 141	4000
Cascami Seta	8435	+ 65	300
FISAC	8500	—	600
Linif. e Can. o.	2235	—	2000
Linif. e Can. r.	1918	— 1	9000
Marzotto priv.	3201	— 49	7000
Olcese Venez.	73 50	— 2 25	150000
Rotondi	18200	— 2800	300
Snia Visc. o.	1310	— 1	185000
Snia Visc. p.	1010	—	45000
Unione Man.	29100	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3888	— 4	21000
Acq. De Ferr. r.	3830	— 100	500
Acque Potabili	3815	— 5	1000
Calzat. Varese	7401	— 149	100
CIGA Hotels	10805	— 295	56000
CIR	17000	— 100	19000
CIR (1-7-80)	18700	— 150	900
CIR risp.	17600	—	3200
CIR r. (1-7-80)	18700	—	500
Pacchetti	129	+ 1 50	550000
Treno	7090	— 200	18000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Allvar	6000	—
Eridania	18300	— 800
Fiorio	1888	+ 160
Agricola Vittoria	24700	— 300
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	31500	— 1300
C. Ass. Milano priv.	30000	— 500
Comp. Latina ord.	1450	— 45
Comp. Latina priv.	1100	— 205
Generali	149500	— 4700
RAS	138000	— 3000
SAI	27100	— 550
Toro Ass. ord.	38000	— 200
Toro Ass. priv.	35700	— 640
BANCARI		
B. Comm. Italiana	72500	— 1300
Banco di Roma	72900	— 1000
Credito Italiano	7750	— 25
Interbanca priv.	38500	— 1850
Mediobanca	93500	— 4000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13650	+ 80
Burgo priv.	12450	— 300
Cart. Ital. Riunite	224	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	180	+ 5
Pozzi Ginori risp.	125	— 5
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	25500	— 300
CHIMICI		
Anic	11 50	— 0 50
Italgas	1090	—
Mira Lanza	21600	— 700
Montedison	234	— 9
Paramatti	1345	— 55
Pierrel	1480	— 20
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9290	— 300
Saffa risp.	8890	— 400
SAIAG	1539	—
Schiapparelli	1491	— 39
COMMERCIO		
Rinascente ord.	493	— 9
Rinascente priv.	350	— 10
Silos Genova	6700	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5030	—
Autostr. To-Mi	2245	— 45
Italcable	12600	—
NAI	220	— 1
SIP	1150	— 70
Torino Nord	67	—
ELETTROTEC		
M. Marelli	940	+ 40
M. Marelli r.	330	—
E. Marelli	290	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	710	— 25
Borgosesia ord.	6400	—
Borgosesia risp.	5600	—
Centrale	49200	—
Finsider	100	—
GIM	6500	— 200
IFI priv.	6295	— 105
IFIL	8800	—
Invest	4600	— 10
Mittel	1850	— 50
Fiscambi	4330	+ 350
Pirelli & C.	6850	—
Pirelli S.p.A.	1790	— 10
SARDIM	1700	— 40
SME	2620	— 30
SMI	5790	— 100
SIFA	1870	— 30
STET	1220	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1185	+ 15
B.I.I. risp.	1160	+ 10
Condotte Acqua	275	— 3
Fer-Co	355	— 4
Gen. Imm. Sogene	2325	— 55
I.P.I.	4200	+ 50
ISVIM	23000	—
Risan

Mentre i sindacati hanno deciso uno sciopero generale

L'acciaio aspetta il governo

Oggi vertice tra quattro ministri per mettere a punto il piano di interventi discussi ieri tra Forlani, Sette e De Michelis - Le banche, intanto, fanno sapere che non vogliono più assumersi il peso dei salvataggi

Siderurgia crisi europea

ROMA — Perdite di 103 e di 207 miliardi di lire per le francesi «Usinor» e «Sacilor» nel 1980; di 30 miliardi per la lussemburghese «Arbed»; di 117 miliardi in nove mesi per l'olandese «Estel» e di 865 miliardi in sei mesi per la «British Steel Corporation»: sono queste le dimensioni della crisi siderurgica europea secondo gli ultimi dati disponibili, così come si presenta alla vigilia delle riunioni comunitarie in programma a fine mese.

Anche l'industria siderurgica tedesca, l'unica fattore autosufficiente, ha risentito di questa situazione: la «Thyssen» ha infatti visto scendere il proprio utile d'esercizio da 79 a 55 miliardi di lire nei primi nove mesi del 1980 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prospettive del settore sono ulteriormente aggravate dalla meno critica posizione della siderurgia negli Usa, dove nel 1980 la «Bethlem» ha fatto segnare utili per 224 miliardi, la «Republic» per 52 e la «U.S. Steel» è addirittura passata da un passivo di 227 miliardi del 1979 ad un attivo di 512 miliardi di lire.

I provvedimenti di sostegno contro la crisi in cui si dibatte la siderurgia italiana continuano però a segnare il passo, mentre negli altri Paesi europei non solo si è provveduto da anni ad intervenire ma sono in programma nuovi aiuti.

Dai dati forniti dall'Associazione di varie società siderurgiche europee risultano le seguenti cifre: la Francia ha fornito stanziamenti per 5000 miliardi di lire negli anni 1978-'79, ed altri 670 miliardi saranno presto a disposizione per il ripianamento delle perdite. La Gran Bretagna ha fornito finora (periodo 1974-1981) 8500 miliardi, e altri 4400 miliardi sono già in programma.

Il Belgio, a sua volta, ha messo a disposizione 2650 miliardi dal 1978 al 1980, cui vanno aggiunti per le prossime esigenze 630 miliardi più ulteriori erogazioni a tutto il 1984 per altri 2000 miliardi. Il Lussemburgo ha fornito nel 1980 misure di sostegno per 395 miliardi di lire. Gli aiuti accordati dall'Olanda nel 1980 ammontano a 170 miliardi.

Tre convegni sullo sciopero regolamentato

ROMA — La proposta confederale di un codice di autoregolamentazione sarà il tema di tre convegni interregionali dei dirigenti, quadri e delegati del settore dei trasporti. I convegni, indetti dalle federazioni Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Trasporti, si svolgeranno il 25 marzo a Milano per le regioni del Nord, a Firenze per il Centro e a Reggio Calabria per il Sud. Lo annuncia un comunicato del sindacato unitario dei trasporti.

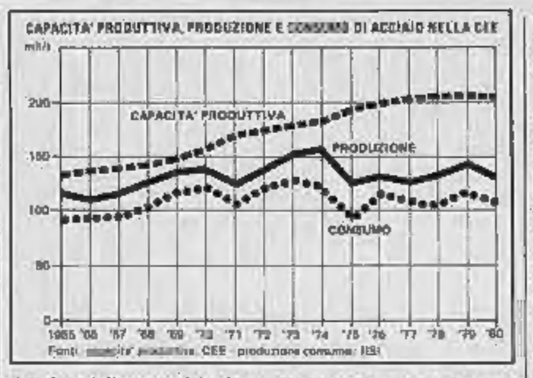
Ford inglese capi reparto in sciopero

LONDRA — I capi reparto del più grande stabilimento della Ford in Inghilterra sono scesi in sciopero per esprimere la loro opposizione al programma di razionalizzazione dell'azienda, che metterebbe a repentaglio centinaia di posti di lavoro. I capi squadra e i capi reparto della fabbrica di Dagenhamm che produce i modelli Fiesta e Cortina, hanno infatti incrociato le braccia 24 ore paralizzando l'attività dei reparti di fonderia e delle carrozzerie.

ROMA — Ieri a tarda sera il presidente del Consiglio Forlani ha sentito a Palazzo Chigi il ministro De Michelis e il presidente dell'Iri Sette per fare il punto sul provvedimento da adottare e sulle misure da prendere per fronteggiare l'emergenza. L'esitante condotta del governo nel corso dell'intera vicenda sta infatti innescando una serie di reazioni a catena: quella dei sindacati del settore che, salvo ripensamenti, faranno uno sciopero generale a Roma (la parla del 20 marzo); quella delle banche che ieri, per bocca del presidente dell'ABI, Colizio, hanno detto a chiare lettere che non intendono continuare ad assumersi, attraverso il consolidamento dei debiti, il peso dei salvataggi industriali come ad esempio per il caso Finsider.

Si tratta di due novità abbastanza clamorose che si innestano sull'ultima idea del governo, patrocinata dal ministro dell'Industria Pandolfi ma che pare abbia trovato favore presso i colleghi dei dicasteri economici, di mettere a punto un unico disegno di legge «*polisettoriale*». Una legge-quadro per tutti i settori industriali strategici (oltre alla siderurgia, l'elettronica, l'auto ecc.)

Oggi in un vertice a quattro fissato per il pomeriggio, i ministri La Malfa, De Michelis, Andreatta e Pandolfi dovranno dire la loro sulla validità della nuova scelta che nei propositi degli ideatori dovrebbero consentire di accelerare i tempi dell'intervento del governo prima che i lavori parlamentari si blocchino per i referendum, superando nel contempo i rilievi della Comunità europea.



La proposta, almeno per il momento, ha trovato ben poche adesioni nel sindacato tanto che il responsabile delle Partecipazioni statali si è affrettato a convocare la Fim per domani, mentre è stato preannunciato un suo viaggio subito dopo la riunione a Genova per incontrare il sindaco e il presidente della Regione nonché i sindacati e i dirigenti dell'Italsider. Evidentemente De Michelis, il quale si è impegnato in prima persona con la Fim per il salvataggio della Finsider, non vuole trovarsi scoperto con i rappresentanti degli operai dopo il pubblico annuncio dell'intervento urgente del governo.

Gli umori nel sindacato raccolti ieri al coordinamento nazionale del gruppo Finsider tenutosi a Roma erano tutti tesi ad una prova di forza con il governo attraverso uno sciopero generale del settore. Sotto accusa è la «*balbettante*» politica industriale del governo — ci ha detto un sindacalista — prima favorevole ad una impostazione specifica (provvedimento soltanto per la siderurgia) e che poi, nel giro di qualche giorno, fa marcia indietro prospettando la possibilità di un maxintervento per tutti i settori in crisi.

Il pericolo — sostiene lo stesso sindacalista, tra i più attivi nella riunione di ieri — è che possa accendersi in Parlamento una battaglia tale che alla fine andrà tutto all'aria. «*E per la siderurgia se non si interviene subito, c'è il rischio concreto di una bancarotta. Oltre agli stipendi di marzo ormai sono in ballo i posti di lavoro*».

Ai tentennamenti del governo, al blitz dell'Iri per mettere un uomo ben visto dal presidente Sette e dalla dc al vertice della Finsider, si aggiungono ora le minacce dei metalmeccanici e quelle ancora più gravi e serie del sistema bancario. Non a caso nel vertice ministeriale di oggi è prevista la presenza del governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

E' evidente che i modi dell'intervento finanziario costituiscono uno dei passaggi chiave del salvataggio: senza il benestare delle banche coinvolte direttamente nella legge 787, quella sul risanamento industriale, sarebbe vana qualsiasi discussione. L'avvertimento di Golzio lascia poco spazio alle illusioni: «*I vincoli posti alle banche sono molti e, in aggiunta a questi, viene attribuito loro il peso dei debiti contratti dalle aziende in crisi. Certo le situazioni delle imprese, da ultima la Finsider, sono gravi ma non è scaricando sulle banche le responsabilità finanziarie che si risolvono i problemi*».

Una vera e propria levata di scudi contro il potere politico del governo che si trova nella non facile situazione di portare in salvo settori trainanti, però in mezzo ad una montagna di difficoltà rilevabili nel suo stesso comportamento. Dopo gli annunci clamorosi, dopo dissidi tra ministri, si profilano gli scontri con il sindacato e con i banchieri. Per la siderurgia siamo punto e daccapo o quasi.

Eugenio Palmieri

Continuano gli scioperi in tutti i settori del trasporto

Aerei, La Malfa minaccia «Via libera agli stranieri»

ROMA — «*Se continuerà il disordine nel trasporto aereo, potrebbe essere utile aprire il mercato italiano alle compagnie aeree europee, introducendo così elementi di concorrenzialità*», ha dichiarato il ministro del Bilancio, La Malfa, di fronte alla nuova ondata di scioperi che, a partire da oggi e per un lungo periodo, determineranno seri intralci e, talvolta, anche la paralisi totale del traffico delle compagnie italiane. «*Consentendo alle compagnie europee, e non solo all'Alitalia* — ha precisato La Malfa — *di operare sulle linee interne nazionali, la compagnia di bandiera e i piloti saranno posti in condizione di competitività. Gli utenti potrebbero, allora, evitare da una parte il ricatto dei sindacati di settore, e dall'altra l'inefficienza della compagnia di bandiera*».

L'intervento del ministro si inserisce in un momento di grande difficoltà per il trasporto aereo, ma anche per il trasporto urbano, e forse a brevissima scadenza anche per quello marittimo. Ieri per due ore e mezzo, a Roma, è partita la nuova offensiva degli autoferrotranvieri a sostegno della richiesta di aumenti integrativi variabili fra le 100.000 e le 200.000 lire al mese, mentre vaporetti e motoscafi sono rimasti fermi per sei ore a Venezia in seguito allo sciopero-bianco dei dipendenti della locale azienda di trasporto pubblico.

Oggi ancora, a Roma, ci sarà un'altra astensione degli autoferrotranvieri dalle 5,30 alle 8, e negli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino, dalle 14,30 alle 16,30 il personale a terra della società aeroporti di Roma sospenderà ogni attività.

Ancora due sospensioni degli autoferrotranvieri a Roma, domani e giovedì, e poi venerdì in tutta Italia blocco totale per ventiquattro ore di autobus, tram, filovie, metropolitane, traghetti lagunari, autoservizi di linea, ferrovie secondarie in concessione. E per la stessa giornata di venerdì è confermata la paralisi completa del traffico aereo delle compagnie italiane, soprattutto dell'Alitalia e dell'Ati, per lo sciopero dei piloti autonomi (Anpac), degli assistenti di volo e dei tecnici. Ulteriori difficoltà si avranno il 17 quando sospenderanno il lavoro gli stewards e le hostess aderenti sia ai sindacati confederali, che a quelli autonomi.

Di ora in ora la situazione si complica nei due settori.

Trasporto aereo: con un telegramma all'Interaind e all'associazione dei gestori aeroportuali la federazione unitaria del trasporto aereo Pulat ha denunciato l'accordo concluso il 18 dicembre scorso per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori di terra, chiedendo un incontro urgente per «*puntualizzare e ridefinire alcuni aspetti dell'intesa alla luce delle conclusioni cui sono pervenute le assemblee generali degli iscritti alle rispettive organizzazioni*».

Nello stesso tempo la Pulat definisce «*isolate e provocatorie*» le iniziative di lotta assunte da «*un fantomatico coordinamento dei lavoratori di terra di Fiumicino e Ciampino*».

Trasporto urbano: mentre si inasprisce lo scontro tra sindacati e aziende di trasporto, il presidente della Federtrasporti on. Marzotto Caotorta ha sottolineato l'urgenza di una iniziativa legislativa per garantire la regolarità del funzionamento di settori vitali come quello dei trasporti. «*I sacrifici dei cittadini non sono illimitati* — ha detto Marzotto Caotorta — *per cui è indispensabile una pronta entrata in vigore di misure che limitino le possibilità di promuovere astensioni dal lavoro nei servizi*».

Il Presidente dell'azienda trasporti pubblici di Roma (Atac), Martini, ha preannunciato «*interventi straordinari*» qualora «*la situazione del trasporto pubblico dovesse degenerare*».

g. c. f.

Romita visita azienda torinese

TORINO — Un'azienda tra le più qualificate tecnologicamente è stata visitata ieri dal ministro per la ricerca scientifica on. Romita. E' la Gamba e Fiorito di Torino, una media industria specializzata nella produzione di elettromandrini, elettromandrini idrostatici, unità per rettificatura e alesatura, convertitori statici di frequenza, viti a sfere.

La soluzione proposta da Formica

Pronto il salvagente per la nuova Itavia

ROMA — Sta per sbloccarsi la vertenza Itavia, con la costituzione di una nuova società aerea a prevalente capitale pubblico. Questa via d'uscita, tra l'altro, consentirà la cassa integrazione per i circa mille dipendenti senza stipendio da ormai quattro mesi. Lo ha annunciato, ieri alla Camera il ministro dei Trasporti, Formica, replicando ad una serie di mozioni, interpellanze ed interrogazioni sull'argomento.

L'altra soluzione in ballo, quella del commissario straordinario alla guida dell'Itavia (sulla base della legge Prodi) è stata bocciata dai sindacati. Una presa di posizione condivisa da Formica, in quanto si tratterebbe di un rivolo del problema che butterebbe al vento denaro pubblico per ridare fiato ad una gestione privata fallimentare.

La costituzione della nuova società a prevalente partecipazione statale, già deliberata dal comitato di presidenza dell'Iri, dovrebbe essere ufficializzata, compatibilmente con i tempi tecnici, entro la fine di questo mese. Il ministro ha precisato ai deputati che il gruppo Alitalia, titolare del pacchetto di maggioranza della nuova società, punterà alla razionalizzazione e alla migliore gestione dei servizi; al potenziamento della attività charter; e all'eventuale sviluppo di collegamenti di «terzo livello» (quelli a breve raggio).

Il personale dell'Itavia verrà assunto ex novo, ma con l'attribuzione di un importo equivalente all'ammontare degli scatti biennali di anzianità maturati. L'Alisarda, da parte sua, dovrà assumere una quota proporzionale di dipendenti dell'Itavia commisurata alle esigenze di sviluppo dei servizi a lei affidati. In caso di personale eccedente, il ministero del lavoro vedrà come collocarlo distribuendolo fra Alitalia, Ati, Alisarda e società aeroportuali. Il Cipi, (Comitato interministeriale per la politica industriale) infatti autorizzerà in tempi brevi la cassa integrazione a decorrere dal dicembre 1980.

c. p.

Zucchero Cee rifiuto italiano

BRUXELLES — L'Italia ribadisce il suo «no» al regolamento sullo zucchero proposto dalla Cee per i prossimi cinque anni: è quanto è scaturito da incontri a Bruxelles, fra i rappresentanti del ministero dell'Agricoltura italiano ed alti funzionari Cee.

I contatti proseguiranno a livello tecnico nei prossimi giorni nel tentativo di riavvicinare, entro il 16 marzo (data della prossima riunione dei ministri Cee), le proposte comunitarie per una limitazione della produzione alla necessità italiana di sviluppare un settore che non soddisfa neppure il fabbisogno nazionale.

Secondo osservatori a Bruxelles, la ferma opposizione italiana rientra nella linea dura adottata dal governo di Roma di fronte agli orientamenti Cee in materia di revisione del bilancio e delle politiche comunitarie.

Si riunisce la commissione mista italo-sovietica

Cresce il deficit con l'Urss

E' più che raddoppiato il deficit commerciale dell'Italia con l'Urss: nei primi undici mesi del 1980, secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili, è ammontato a 1442 miliardi di lire contro un passivo di 636,8 miliardi nello stesso periodo del 1979, con una crescita del 127 per cento. E' in questo contesto, caratterizzato da un forte aumento in valore delle importazioni dall'Urss, che si apriranno oggi al ministero degli Esteri i lavori della commissione mista italo-sovietica, presieduta dal sottosegretario Speranza e dal primo vice ministro sovietico Komarov.

I rapporti economici e commerciali tra Italia e Unione Sovietica hanno avuto negli ultimi venti anni una costante espansione: da un volume di interscambio molto modesto, 45 miliardi di lire nel 1958, si è passati a 183 miliardi nel 1963, a 289 nel 1968 a 462 nel 1973 per raggiungere circa 3600 miliardi nel 1980. Questo sviluppo dell'interscambio commerciale è stato però accompagnato da un persistente deficit italiano (solo nel 1975 c'è stato un saldo attivo per l'Italia) che si è sensibilmente aggravato negli ultimi anni soprattutto per il sempre più elevato costo delle importazioni dall'Urss di materie energetiche (gas naturale e petrolio).

Nei primi undici mesi dell'anno scorso l'Italia ha esportato verso l'Unione Sovietica prodotti per 930 miliardi di lire contro 856 miliardi dello stesso periodo del 1979. Si tratta essenzialmente di beni strumentali e di prodotti intermedi per l'industria. Il problema dell'espansione delle esportazioni italiane è collegato anche a quello finanziario. L'ultima linea di credito dell'Italia all'Urss, concessa nel 1977 per un ammontare di 650 milioni di dollari, è ormai completamente impegnata.

Il problema verrà affrontato con ogni probabilità nel corso dei lavori della commissione mista. Da parte sovietica c'è un evidente interesse ad ottenere una nuova linea di credito; da parte italiana è stato già osservato che è necessario esaminare la questione partendo innanzitutto dal livello del tasso di interesse, che non deve risultare troppo oneroso per l'Italia.

Il peggioramento dei deficit con l'Unione Sovietica è un dato che trova conferma anche nell'interscambio con gli altri Paesi dell'Europa orientale che rappresentano comunque una quota ancora relativamente modesta del commercio estero complessivo dell'Italia (5,5 per cento delle importazioni totali e 3,5 per cento delle esportazioni).

In particolare le importazioni da questi paesi sono aumentate nei primi undici mesi del 1980 del 46,7 per cento (le importazioni italiane nel loro complesso sono cresciute del 37 per cento circa) e le esportazioni solo dell'8,6 per cento contro l'11,5 per cento). Il deficit dell'Italia verso questi paesi è salito a 2112 miliardi di lire contro 912 miliardi e mezzo di lire dei primi undici mesi del 1979.

Alla vigilia dell'apertura dei lavori della commissione il ministro per il Commercio con l'estero Manca, che svolgerà oggi la relazione introduttiva della seduta inaugurale, ha ricevuto l'ambasciatore sovietico a Roma Nicolai Lunkov. L'ambasciatore sovietico ha sottolineato al ministro la volontà del governo dell'Urss di intensificare le relazioni economiche e commerciali con l'Italia.

Prezzo: un grazie e un arrivederci.

Volete crearvi con poca spesa una biblioteca completa?
Possibilissimo. Ci sono 1600 Oscar. Narrativa, saggistica, poesia, arte, manuali... E una nuova Guida per scegliere bene.
Cercate un titolo particolare, un autore poco conosciuto?
Se guardate nella Guida agli Oscar avete più possibilità di trovarli.
Ma cosa bisogna fare per avere questa utilissima Guida? Semplice.
Si entra in libreria, la si chiede e la si porta via. E' un omaggio Mondadori per tutti i vecchi e nuovi amici degli Oscar.

Gli Oscar
1600 occasioni.

MONDADORI

GRATIS UN JOHNSON NUOVO

Ho comprato un Johnson, mi è stato rubato e il concessionario me ne ha subito fatto avere un altro nuovo, uguale al precedente.
Ecco, con Johnson hai anche questo: una polizza di assicurazione sottoscritta con il Gruppo RAS - Compagnia di Genova Assicurazioni S.p.A. che ti garantisce per un intero anno contro il furto e incendio. Così, se ti rubano il Johnson, te lo rinnovi un altro nuovo e gratis.
Vai anche tu dal concessionario Johnson: questa offerta è valida dal 16/2/81 al 30/4/81.

GRUPPO RAS Compagnia di Genova Assicurazioni S.p.A.

Johnson
Distributore per l'Italia: MOTOMAR S.p.A. - Milano

3° elenco MOTONAUTICA CESANA, Corso Laghi, 282 - Avigliana, tel. 011/938136
GALBIATI AOSTA CARAVAN, Via Monte Emiliano, 13 - Aosta, tel. 0165/43640

Al diavolo gli aumenti

I Concessionari Alfa Romeo ti propongono, oggi e fino al 15 aprile, le condizioni di acquisto che hai sempre desiderato: un finanziamento senza interessi, di 3 milioni per l'Alfasud, 4 milioni per la Giulietta e 5 milioni per l'Alfetta.

È una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI - COFI LEASING.

KITCAR C.so Belgio 101 - C.so G. Ferraris 24
V.A.R.TO C.so Moncalieri 13/15 C.so Inghilterra 31
SOGEA C.so Siracusa 40

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

AGRICOLTURA

Spendiamo all'estero 10 miliardi il giorno

Un settore primario trascurato per anni

Per lunghi anni, il modello ■ sviluppo del ■■■■ sistema economico e le scelte del■■■ do politico hanno relegato l'agricoltura ■ un ruolo subalterno, ignorando le sollecitazioni di coloro i quali, dall'interno o dall'esterno dell'agricoltura ■■■■, ne sottolineavano le possibilità di divenire un settore efficiente.

Le conseguenze di tale dan■■■ linea di condotta sono esplose in tutta ■ gravità nel 1972-'73, all'inizio della prima crisi petrolifera, e continuano ancor oggi.

La nostra ormai altissima dipendenza dall'estero per i prodotti agricoli e forestali (spendiamo circa 20 miliardi il giorno) e l'incertezza se in futuro potremo ■■■■ permetterci questi acquisti, ci pongo■■ drammaticamente di fron■■ alla necessità di duri sacrifici: ■ gente sta cominciando a chiedersi, ■■■ apprensione, quale sia il vero stato della ■■■■ agricoltura, quali i suoi reali problemi, quali i possibili rimedi.

Non sembra che un'analoga preoccupazione sia diffusa nella maggioranza degli ambienti politici: alle generiche affermazioni ■ principio sul «carattere prioritario» ■■ problemi agricoli ■■■ fanno, in realtà, riscontro energici provvedimenti d'intervento.

Non vorremmo che ■■ fosse dovuto al convincimento che l'agricoltura, la cosiddetta «grande malata» dell'economia nazionale, sia ■■■■ incurabile. Questo ■ sbagliato. Pur essendo la malattia seria, l'organismo ■ robusto ed ha tutta l'energia ■■cessaria per reagire, solo che possa avere le medicine giuste.

Basta considerare che, ■■■ nostante tutto, in vent'anni l'agricoltura italiana ha ■■■mentato la produzione ■ modo tale da far fronte ad esigenze alimentari cresciute di due, tre volte, ■ per un numero ■ molto più elevato ■ ■■■umatori (negli ultimi ■ anni i consumi alimentari sono aumentati di quasi due volte e mezzo).

Ma altre profonde modificazioni sono avvenute nell'agricoltura italiana dagli Anni Cinquanta ad oggi.

La superficie agricola utilizzata è ■■■■ da venti a diciassette milioni di ettari circa. La diminuzione maggiore si è avuta nei terreni fertili di pianura e di bassa collina: ciò significa che se c'è meno terre■■■ buono da lavorare non ■ colpa dell'esodo, ma dell'urbanizzazione selvaggia, che ha sollecitato servizi nelle città, ■■■ piani urbanistici che si fermavano alle periferie cittadine e ■■■ espropri di aziende agricole e relativi terreni, per costruire case, strade, aeroporti.

Anche l'esodo ha inciso, ma chi se n'è andato dalla cam■■■■ non ha abbandonato terreni fertili, bensì ■■■■ colli■■■ e montane dove la vita ■■■ quasi impossibile.

Le forze attive in agricoltura sono ■■■■ dal 17 per cento a poco più ■■■ 5 per cento ■■■ totale della popolazione atti■■■ e per di più con un graduale invecchiamento nell'età media. In questo travagliato periodo che consideriamo — gli ultimi 25 anni — gli agricoltori rimasti, pur operando ■■■ una superfice inferiore, hanno risposto alla maggiore richiesta di alimenti aumentando la produttività per agricoltore di quasi 7 volte (a lire costanti), migliorando la tecnologia e incrementando il consumo ■ mezzi tecnici, ■■■ lito di quasi 11 volte (sempre in lire costanti).

■ non ■ dimentichi un'altra ■■■■ gli agricoltori hanno contribuito a sostenere, a loro spese, ■ sviluppo degli altri settori, che hanno visto ■ reddito medio per occupato ■■■ mentare da circa ■■■ mila ■ oltre ■ milioni (in lire correnti), mentre in agricoltura si è passati ■■ ■■6 mila a poco più di ■■■ milioni e mezzo.

■■■ altro diseguale e iniquo trattamento per l'imprenditore agricolo è costituito dal credito. La percentuale di prestiti globali che in Italia vengono fatti affluire in agricoltura e ■ più bassa d'Euro■■■ non solo in sé, ma soprattutto in relazione all'apporto del prodotto agricolo a quello lordo nazionale e alla percentuale sul totale degli occupati agricoli che, ■■■ va dimenticato, ■■■ in buona parte imprenditori che hanno bisogno di prestiti per lavorare.

Livio Burato

SOMMARIO

A pagina 2
Eravamo il giardino d'Europa, ora importiamo anche pomodori
di Piero Cerati

A pagina 3
Il governo dovrà farsi carico dei vincoli imposti dalla Cee

A pagina 6
La ■■■■ alle tenute agricole nuovo Eldorado degli Anni 80
di Cesare Roccati

A pagina 5
Il computer guardacampo
di Tito Gaudio

A pagina ■
L'eterna lotta contro i parassiti oggi si combatte con armi nuove
di Vittorio Ravizza

L'anno ■■■■ fatturati 1094 ■■■■■di ■ occupato ■ primo posto in Europa

Trattori Fiat, ■■■ posizione leader

«In un anno di congiuntura sfavorevole ■ vendite della Fiat Trattori sono state inferiori a quelle dell'esercizio precedente per quanto riguarda i trattori completi, ma ■■■ revolmente superiori ■■■■ risultate le spedizioni all'estero di serie smontate destinate ■ montaggi locali». Lo affermava l'ultimo «Notiziario» Fiat agli azionisti il quale aggiungeva: *«Questo risultato sostanzialmente positivo ha permesso di consolidare le posizioni della società sui principali mercati. In Europa il marchio Fiat ■■ ulteriormente rafforzato ■ propria posizione, passando al 13 per cen■ dei venduto contro il 12,4 per cento nel 1979, che pone la Fiat Trattori al primo posto, davanti alle più note ■ prestigiose marche ■■■■■ ■ europee».*

Il «Notiziario» così concludeva: *«Nel ■■■■ dell'anno è stata avviata ■ distribuzione sul mercato Usa della completa gamma di trattori Fiat attraverso ■ rete di "dealers" che già vendono i macchinari agricoli della consociata Hesston».*

Con queste parole il «Notiziario» ■■ reso noto agli azionisti che ■ Fiat Trattori, una delle undici ■■■■ del Gruppo, ha chiuso il 1980 ■■■ risultati che ■■■■■ essere definiti lusinghieri, se si tiene ■■■■ delle enormi difficoltà che tutte le industrie ■■■ settore hanno dovuto affrontare per lo stato ■ crisi oggettiva■■■■ ■■■ve che sia attraversando il ■■■■■ agricolo mondiale. Il fatturato è salito a 1094 miliardi contro 932 ■■■ ■■■■ gli investimenti ■■■■ aumentati da 29 a 34 miliardi.

Spiegare un risultato chiaramente positivo come è stato quello della Fiat Trattori nel 1980 — sostengono all'azienda — è quasi più difficile che comprendere la ragione degli insuccessi di parecchie altre marche ■ quali, nello stesso periodo, hanno dovuto subire i riflessi di una congiuntura negativa che ha penalizzato sia gli agricoltori, sia i ■■■■ struttori di macchine agricole.

Nel caso della Fiat Trattori hanno giocato a favore alcuni fattori concomitanti. ■■■■ coincidenza di questi elementi si deve però riconoscere — aggiungono i tecnici — che ■■■ ■ tratta ■ pura casualità, ma di «avvedutezza e tempismo della Fiat Trattori». Essa, infatti, ■■■ saputo realizzare, in un ■■■■ in cui ■ previsioni erano ■ contrazione ■■■ ■■■■■ interno e internazionale, diversi nuovi modelli che, grazie alle loro caratteristiche, hanno polarizzato l'attenzione della clientela ■■■ hanno convinto molti agricoltori ■ servirsi ■■■ marchio Fiat.

Oltre al rinnovo della gamma alla, Fiat Trattori ha sviluppato una forte ed avveduta■■ politica di razionalizzazio■■■ e potenziamento della rete distributiva sia in Europa, sia sugli altri principali mercati. Negli Stati Uniti è stata presentata a fine agosto, davanti ■■ oltre mille agenti ■■■■ Casa Hesston, consociata della Fiat Trattori, l'intera gamma dei modelli Fiat, ■■■ a ruote, sia a cingoli.

In quell'occasione ■ stato anche annunciato che durante i mesi successivi trattori e tecnici Fiat avrebbero percor■■■ tutti gli Stati del ■■■■■ West per dimostrazioni e prove ■■ impiego pratico. E' stato un ■■■■■ che ha coronato un lungo lavoro ■ preparazi■■■■ per studiare un ■■■■ impegnativa come quello degli Stati Uniti, per organizzare il servizio ricambi e assistenza, per assicurare che l'approvvigionamento delle macchine ■■■■ il più regolare possibile.

Sui mercati di tutta Europa ■ quota di vendite della Fiat Trattori nel 1980 è aumentata, ma anche qui — dicono alla società — i risultati sono ■■■■ positivi perché a monte c'è stato un lungo impegno ■ energie e risorse. Occorre, infatti, tener presente che negli ultimi anni il credito agevolato agli agricoltori ■ andato progressivamente riducendo■■, specialmente in Italia, e perciò la Fiat Trattori ha adottato politiche promozionali e di sostegno alle vendite per raggiungere gli obiettivi di penetrazione prefissati.

Queste politiche hanno favorito, prima di tutti, gli agricoltori che hanno goduto di tutta ■■■■ serie di vantaggi sia in fase di acquisto che per quanto riguarda la garanzia ■ assistenza post-vendita. I risultati hanno dato ragione alla tesi della Fiat Trattori che è riuscita a raccogliere i frutti di quanto pazientemente seminato.

Anche nei Paesi extra europei i risultati positivi sono arrivati come conseguenza ■ un lungo impegno dell'azienda che da anni la seguire quei mercati dai suoi esperti i quali hanno saputo, grazie ad una larga esperienza, acquisire ■ fiducia di una clientela ■■■■ diffidente da lunghe esperienze negative di trattori venduti a poi mai seguiti e ■■■ sistiti.

Ma c'è un altro settore, ■ grande importanza, dove la ■■■■ Trattori — spiegano an■■■■ i tecnici — riceve l'imprimatur di grande azienda apprezzata particolarmente per la ■■■ esperienza ■ ricchezza tecnologica: quello delle li■■■■ e della vendita ■ know-how. Sono molti anni ormai che la Fiat Trattori ha avviato rapporti ■ collaborazione nei Paesi più lontani per ■ costruzione in ■■■■ ■ trattori che vengono prodotti su li■■■ cenza Fiat, la quale fornisce, inoltre, la tecnologia di produzione, gli impianti e alcune parti più sofisticate ■■■ trattore stesso.

Nel 1980 di questo tipo di produzioni sono state raggiunte le ■ mila unità, ■■■ primato che si aggiunge a quelli ■■■■ tradizionali per ■ Fiat Trattori: primo posto per le vendite in Europa, primo po■■■ ■■ mondo per la vendita di trattori a ■ ruote motrici e di trattori a cingoli agricoli.

Anche per la Same, l'altra azienda italiana produttrice di trattori, il ■■■■ ■ stato, nonostante le difficoltà del settore, un anno positivo. Il fatturato dell'anno scorso ■ stato ■■ ■ 278 miliardi ■■■■ ■■■ del ■■■■ un incremento del 34 per cento, quindi oltre ■■ percentuale inflazionistica.

Anche ■ esportazioni hanno ottenuto ■■■ buoni successi: alla Same sostengono che questo ■ molto importante, essendo un'azienda proiettata ■ dimensione internazionale. La cifra d'affari relativa alle vendite all'estero per tutta la gamma dei suoi trattori ■ ■■■■■ oltre il ■■ per ■■■ dell'intero fatturato. *«Un bilancio — sostengono — che quantifica il concreto contributo Same alla esportazione italiana e che conferma una più vivace presenza ■■i trattori Same nel mondo».* La cifra di affari all'esportazione ■ salita tra il 1979 e il 1980 ■■■ 96 a 137 miliardi, ossia ■■ miliardi in più entrati nelle ■■■■■ Italiane, con riflessi positivi per ■■ nostra difficile bilancia commerciale.

L'analisi di bilancio della Same nel 1980 si completa con investimenti per 6,4 ■■■■■ di lire (più 734 milioni sul 1979) e un aumento di 178 addetti. La manodopera è cresciuta, infatti, da 2139 a 2297 dipendenti a fine '80.

Alla Same sostengono che «l'agricoltura ■ in "crisi secca" *dappertutto* ■ che non si intravedono sbocchi confortanti. *La meccanizzazione sta subendo ovunque le pesanti conseguenze ■■■■ ■■■■ agricola generale coinvolgendo, con l'Italia, anche ■■ stessa Europa. Mancano opportuni sostegni economici ed adeguati strumenti di credito. Le Regioni navigano in cattive acque, alcuni assessorati regionali all'agricoltura, tramite gli ispettori provinciali, bloccano persino le domande ■ finanziamento».*

■ così concludono: *«In una situazione tanto critica ed allarmante, la tenuta ■ l'avanzamento della Same ■ ■■ segno della bontà e ■■■ realismo delle scelte aziendali. Essa dà segnali positivi che ■■■■ pe■■ interpretati ■■■ oculatezza ed equilibrio dalle forze ■■■■ ti interessate, tenuto conto ■■■■ linea di difesa che l'azienda ha sempre tenuto nei confronti dell'occupazione e di una produzione efficiente e competitiva».*

r. s.

Difficile il dialogo «poveri-ricchi» sulla politica dei prezzi alla Cee

Il ■■ maggio scorso, ■ conclusione del lungo e difficile negoziato sulla riduzione del contributo inglese al bilancio comunitario, il Consiglio dei ministri europei ha affidato alla Commissione esecutiva della Comunità europea il mandato di presentare, entro la fine di giugno di quest'anno, proposte per la revisione delle politiche comuni. Per quanto riguarda la politica agricola (Pac) i problemi sul tappeto ■■■■ noti: ■ necessità di contenere la spesa, particolarmente per taluni prodotti strutturalmente eccedentari, cercando nel contempo le possibili vie per la riduzione del divario tra l'agricoltura mediterranea, ■■■■ favorita, e quella continentale, che sin qui ha maggiormente beneficiato della politi■■ di garanzia dei prezzi agricoli.

L'esecutivo di Bruxelles ha già messo ■ punto in novembre un documento di riflessi■■, che rappresenta formalmente il punto ■ riferimento obbligato per le successive discussioni ■ sede politica ■ tecnica. ■■■ testo ■ legge che l'introduzione di ■■■■ generalizzato di corresponsabilità finanziaria a carico dei produttori agricoli può costituire la chiave di volta per la revisione della politica agricola comune, pur senza precisare i modi in cui, prodotto per prodotto, la partecipazione ■■■ produttori dovrebbe ■■■re attuata, ■■■■ e si dice ■■ ■■■■ inaccettabile l'ipotesi ■ produzioni per quote. Tali proposte non sono ■■■■ ancor■ prese in esame dal Consiglio dei ministri, mentre ■ Parlamento europeo si appres■■ ad esprimere il proprio parere in merito.

Il fatto, quindi, per certi versi inaccettabile ■ che ■ commissione, proponendo l'introduzione del principio della corresponsabilità per molti settori assieme ad un contingentamento delle quantità ammesse a godere ■■■ sostegno comunitario ■■■ nel «*pacchetto*» presentato in questi giorni per prezzi e misure connesse per la campagna ■ commercializzazione 1981-82, in ■■ certo ■■■■ anticipa la riforma della politica agricola, e ciò senza un preventivo dibattito ed un accor■■ in merito fra ■■ Stati membri.

L'esigenza di fondo che ispira l'intero «*pacchetto*» è quella ■ contenere al massimo la spesa agricola, per ■■■ stare nei limiti ■ un bilancio troppo modesto ed ormai prossimo al «*collasso*». A questa esigenza di risparmio vengono immolate alcune misure accordate all'Italia che, oltre a costituire uno stimolo per la nostra agricoltura, hanno consentito il riequilibrio ■■■ nostro rapporto ■ dare/avere ■■■ la Cee, che sino a qualche ■■■■ addietro vedeva il nostro Paese, fra i più poveri della Comunità, quale contribuente netto della stessa.

Con la prevista scomparsa in tre anni del premio per l'allevamento dei vitelli, accordato all'Italia nel 1975, ■ determinerebbe un minore introito non solo per gli allevatori ma per il bilancio dello Stato di quasi ■■■ miliardi di lire; ■ contingentamento delle quantità ■ olio d'oliva, ■ pomodoro ■ di tabacco, soggetti alle garanzie dei prezzi, oltre a ridurre l'intervento comunitario nelle regioni più ■■■vorite d'Europa, porterebbe ad una sicura guerra fra ■■■ ■ la Grecia per la ripartizione delle quote. Con ■■ prevedibile seguito anche a livello ■■■onale.

Un richiamo particolare, poi, merita la supertassa che si vuole introdurre sulla maggior produzione di latte rispetto alle quantità ■■■ 1979, oltre cento lire ■ litro, fermo restando l'attuale prelievo li■■■■ del 2%. E' questa una misura che, se applicata, è destinata a stroncare qualsiasi possibilità ■ allargamento della base produttiva interna di un Paese, ■■■■ ■ nostro, che copre poco più del 60% del fabbisogno ■■ e tributario per ■ parte restante delle importazioni dagli altri Stati membri, Germania e Francia in particolare. Inoltre, mentre le eccedenze portate all'intervento sono ■ burro e latte in polvere, si vuole assurdamente colpire il prodotto di base, il latte, che potrebbe trovare per alcuni derivati collocazio■■■ sui mercati comunitario e mondiale: basti pensare che nel ■■■ la domanda mondiale di prodotti lattiero-caseari ■ aumentata del 39%. Una misura, quindi, ingiusta perché colpisce indiscriminatamente produzioni eccedenti ■ non; irrazionale perché per molte stalle troppo piccole la sola alternativa consiste nel raggiungere una dimensione economica appropriata o nel chiudere i battenti; inesigibile perché risulterebbe oltremodo difficoltoso da ■■■ punto di vista amministrativo controllare le oltre settemila latterie esistenti nella Cee.

D'altro canto, in un'ottica più generale, non può ■■■■ che respinta la logica del ■■■ gelamento delle attuali capacità produttive. Non può ■■■ re accettata ■■■■ agricolture che non hanno ancora raggiunto livelli produttivi adeguati; volerne bloccare lo sviluppo di fatto significherebbe sancirne il ritardo. ■ non può che essere respinta nella convinzione, ormai diffusa, che gli anni che abbiamo di fronte saranno contraddistinti dalla penuria e dall'elevato costo degli alimenti, piuttosto che ■■■■ sovrabbondanza e ■■■ ■■■■ prezzi sui mercati mon■■■.

Tornando ai prezzi, la Commissione propone ■■■ to medio del 7,6%. Un aumento che nell'attuale situazione ■■■ potrà avere gli stessi effetti negli Stati membri, in considerazione dei forti differenziali d'inflazione, e quindi ■■■ costi di produzione, esistenti nella Cee. Non ■ un problema solo italiano, considerando che la Grecia ha chiuso il 1980 con una crescita ■■■ prezzi del 25%, l'Irlanda del 18% e ■ ■■■a Inghilterra con il 15% contro un 5,3 appena della Germania.

Per questa evidente realtà, dovranno essere individuati correttivi monetari ■ rapporto ai differenziali inflattivi; o interventi sui costi ■ produzione, nel rispetto dei principi di base del sistema monetario europeo si tratterebbe, evidentemente, di adattamenti provvisori in attesa della ■■■ conda fase istituzionale dello Sme.

Sul piano nazionale, infatti, è ■■■■■■ riuscire a far comprendere che l'agricoltura risente doppiamente della pesante situazione economica perché, essendo l'unico settore realmente integrato nella Cee, mentre i prezzi dei prodotti agricoli sono fatti a Bruxelles e tengono conto ■■■ livello medio dell'inflazione nella Comunità, il 12%, i nostri costi di produzione, sostenuti ■■ Italia, ■■■■ lievitati ■ oltre il 17% in rapporto all'inflazione interna, che ha superato i 21 punti percentuali.

Alfredo Diana

Ai campi servono le stesse attenzioni che si concedono alle industrie in crisi

Di fronte alla pesante crisi energetica ■ alla grave stretta inflazionistica ■ troviamo costretti a rimperci la testa per tentare di ridurre al minimo danni e disagi che non si sarebbero certo verificati in tal misura ■■ fossimo stati più prudenti, misurati, avveduti: se cioè ■■■ ci fossimo lasciati ubriacare dagli avventurosi miraggi di rapide fortune industriali ■ ■■■ avessimo voltato ■ spalle al nostro mondo rurale.

Da troppo tempo, infatti, abbiamo lasciato in balia ■ se stessi i nostri «*pionieri della terra*» che insegnavano al mondo ■■■■ l'arte ■ coltivare i campi ed esportavano le primizie dei giardini, degli ■■■ ti e delle vigne, per privilegia■■■ a tutto spiano i «*capitani d'industria*» che continuano ■■ importare materie prime, tecniche produttive e sistemi distributivi maturati all'estero.

Chi vive, come me, le problematiche dell'agricoltura seguendo i frequenti dibattiti che si tengono nell'ambito degli annuali appuntamenti specializzati della fiera di Verona: chi, come me, ha la possibilità ■ constatare la graduale diffusione ■ tecnologie d'alto livello nelle campagne, regolarmente presentate nelle ■■■■■ settoriali della «*capitale verde d'Europa*»: chi insomma può controllare quotidianamente ■ termometro dell'agricoltura nazionale, non può ammettere che l'attività primaria sia ritenuta marginale, non può sopportare che siano considerati cittadini di serie «B» i lavoratori e ■ imprenditori agricoli.

Intanto è ingeneroso e irriguardoso dimenticare che siamo tutti legati alla terra da vincoli ■ sangue per non remote discendenze familiari (solo quarant'anni fa più della metà della popolazione attiva era ■■■■ all'agricoltura): abbiamo quindi il sacrosanto dovere ■ salvaguardare l'attività produttiva agricola ■ zootecnica nei confronti ■■ più agguerriti sistemi industriali, contro l'arroganza strutturale del mercato ■ di fronte alle pretestuose regolamentazioni comunitarie.

Ciò è anche giusto poiché ■■ operatori agricoli, nonostante tutto, non si sono arr■■■ti in difesa passiva, ■■■ anzi hanno continuato ad impegnarsi a fondo per fronteggiare difficoltà ed ostacoli d'ogni genere realizzando strepitose, sudate conquiste, pur nella generale indifferenza.

■ sono esaltati ■■■■ cessi, ma pochi ■■■■ quanto cospicuo sia il grado ■ produttività raggiunto dalla nostra agricoltura. E' sufficiente questo raffronto di spettacolare immediatezza: nel ■■■ davano ■■ mangiare poco bene a cento persone 35 agricoltori; nel ■■■ ■■■ ■■■■■■ ■■■ migliore alimentazione a cento persone erano sufficienti 12 agricoltori; lo ■■■■ ■■■ solo cinque agricoltori hanno prodotto decrase ■ qualità per il fabbisogno alimentare di 100 persone ■■■ più esigenti.

Nella difficile situazione odierna nessuno pretende una totale inversione di rotta, ■■■ quanto meno una più attenta valutazione delle esigenze e degli interessi dei produttori agricoli, che sono poi esigenze ed interessi della collettività nazionale. Tanto più che — come dobbiamo amaramente constatare ogni giorno — non si possono irridere le fondamentali leggi di natura, oltre che di economia, dalle quali ■ evince che ■■■ può prosperare una forte attività industriale là dove non sussista una efficiente produttività agricola.

E' necessario, è urgente che gli «*uomini che contano* ■ *che possono*» rivedano concezioni erronee e posizioni distorte ed evitino la bancarotta della nostra agricoltura distribuendo in maniera più equilibrata e giusta le risorse disponibili che, *se* ■■■■ ■■■ materiali e finanziarie, sono invece ■■■■■ quelle che discendono dalla buona volontà, dalla cultura e anche dalla nostra fantasia. Non è pretesa assurda e nemmeno compito arduo e impossibile. Basta infatti dedicare all'agricoltura le stesse attenzioni e premure che si hanno per l'industria in dis■■■■ destinare all'attività primaria le medesime provvidenze creditizie e finanziarie che si mettono a disposizione delle imprese del secondario e del terziario; mettere a disposizione degli operatori agricoli le strutture e gli strumenti necessari per acquisire la forza contrattuale che detengono ■■■ sempre industriali e commercianti.

Bisogna inoltre affermare a Bruxelles — una volta per tutte, e con ■■■■ fermezza e massima autorevolezza — che l'Europa si fa solo se il mercato ■ comune è veramente tale e tutti quelli che vi partecipano hanno pari ■■■ e uguali diritti: del resto sanno bene a Bruxelles, come a Parigi, a Londra, a Bonn, a l'Aia, a Lussemburgo, che sono sempre miseramente falliti i disegni europeistici per tanti secoli passati inseguiti dai prepotenti e dai furbi.

Infine, per il bene dell'umanità e per la sua sopravvivenza; sarà bene ricordare agli «*uomini che contano* ■ *che possono*» nel mondo intero il messaggio di antichissima sapienza che ci viene dalla leggenda ■■■ Re Mida, inaspettato epigono della moderna impresa industriale, il quale sarebbe morto di fame se non avesse implorato Dio affinché lo privasse del grande privilegio concessogli di trasformare in oro tutto quel che toccava.

Angelo Betti
segretario generale della Fiera di Verona

Appuntamento ■ Verona

Il 7 marzo s'è inaugurata a Verona l'83ª Fiera agricola internazionale, che si concluderà domenica 15.

Molte le manifestazioni a carattere tecnico. Segnaliamo ■ convegno sull'agro-ingegneria (il 12); la riunione sull'allevamento del bovino ■■■■ (19); allevamento delle lumache (19); idee per superare ■ crisi zootecnica (12); ■ vitamina E nella nutrizione animale (13); ■ sviluppo zootecnico delle aree interne (13).

I prodotti esposti ■■■ Fiera sono suddivisi in questi settori: agro-alimentari e derivati chimici; sementi, vivaistica, floricoltura e ■■■■; prefabbricati ■ manufatti per l'edilizia rurale; macchine ■ strumenti per l'agricoltura; macchine ■ impianti per le industrie agrarie; impianti per irrigazione ■ fertirrigazione; materiali e prodotti ■■■ gli allevamenti, attrezzature e impianti zootecnici e per l'avicunicoltura (polli e conigli); mangimi, integrativi ■ prodotti veterinari.

Eravamo il giardino d'Europa ora importiamo anche pomodori

La bilancia commerciale ha raggiunto nel 1980 i 18.859 miliardi di passivo, una cifra quattro volte superiore a quella del 1979. Le cause? Soprattutto l'acquisto all'estero di tutta, o quasi, l'energia di cui il Paese ha bisogno per produrre i beni indispensabili al fabbisogno interno e venduti sui mercati d'oltre fron- Infatti la bilancia segna in rosso 17.587 miliardi di lire soltanto per prodotti petroliferi, mentre i restanti 1102 sono speso per altre merci. L'Italia non dispone di giacimenti di idrocarburi, quindi sarà sempre debitrice in questo settore. Inoltre, la siccità quest'anno rallenta l'attività delle centrali idroelettriche montagna quindi è più che mai indispensabile il ricorso al estero anche per l'acquisto dell'elettricità necessaria a integrare quella degli impianti termici pinura.

La possibilità di riequilibrare la bilancia commerciale va perciò nella voce «altre merci». scopre ad esempio che il deficit alimentare nel periodo gennaio-ottobre 1980 è stato di 4750 miliardi, compensato 5046 miliardi in attivo dei prodotti meccanici. L'Italia, un tempo considerata il giardino, ma anche l'orto d'Europa, importa oggi pomodori dalla Spagna, olive Grecia, cavoli dalla Francia, pompelmi Israele, mele dall'Argentina, insalata dalla Cina e così via.

Pesantissimo è poi il settore zootecnico: importiamo carni bovine e suine. Il consumo di carni in 25 anni è triplicato, anche se non siamo ancora a livelli europei; dai 21 chili del 1954 si è passati ai 72 pro-capite all'anno del 1980. Per oltre un terzo si tratta di carne bovina per la maggior parte d'importazione (gli italiani ne sono i maggiori consumatori: chili a testa). Per la suina stesso problema: spendiamo sui mercati esteri quasi un miliardo al giorno. Per quella bovina invece la spesa giornaliera è di 4 miliardi al giorno. E va ricordato che ogni chilo di carne si ottiene con cinque chili proteine vegetali; ora è soprattutto la sola il cibo per il bestiame, un bocconcino che l'Italia produce e deve comperare negli Stati Uniti.

Positivo invece il bilancio nei settori avicoli e delle uova, che sono in grado di aumentare produzioni qualora fi riuscisse a aumentare i consumi nel settore, che oggi toccano i 18,2 chili pro-capite l'anno per il pollame 11 chili per le uova. (Negli Usa il pollame raggiunge i 29,5 chili). E c'è anche possibilità di incrementare la suinicoltura. Produrre più carne d'allevamento significa produrre più letame e migliorare la in agricoltura.

Soprattutto la carne di tacchino potrebbe avere un ottimo sviluppo nei consumi italiani (una tacchina produce 60 tacchinotti pari a 630 chili di l'anno con un consumo di mangimi di 3 chili per ogni chilo di tacchino) se adeguatamente pubblicizzata.

Ma assieme al comparto carni, cronicamente ormai deficitario come il petrolio se non si provvede a dare incentivi alla zootecnia sempre sul punto di chiudere le stalle per il basso reddito e la perdita di denaro, vanno male anche gli ortofrutticoli: dalle fragole, alle mele, mentre pere trovano mercato. In compenso vendiamo all'estero quintali di spaghetti, dolci e vino. Anche nel settore enologico si registrano alcune storture: beviamo meno vino, acquistiamo all'estero whisky 8 milioni di bottiglie di champagne l'anno. Il perché è presto detto: gli italiani hanno cambiato abitudini alimentari, preferiscono la fettina di vitello, le carni più costose del quarto anteriore del bovino, liquori esteri perché si crede diano più prestigio, vini stranieri in quanto condizionati da una pubblicità intensa quanto efficace,. al giunge persino a preferire la birra al vino, ricorrendo naturalmente alle ditte che la producono nel Nord Europa o in Gran Bretagna. Non solo: è valsa per molti l'abitudine di comperare le primizie, cioè frutta e verdura fuori stagione, come le arance d'estate, le fragole d'inverno. Nel mangiare non si seguono più le stagioni: per avere i prodotti desiderati bisogna quindi ricorrere all'estero.

	Febbraio '81 Lire	Dicembre '80 Lire	Percent
Zucchine	3.300	1.430	+ 130%
Carciofi	3.900	2.370	+ 64%
Prezzemolo	3.620	2.250	+ 61%
me rape	1.350	850	+ 51%
Cicoria	1.400	910	+ 51%
Peperoni		1.870	+ 50%
Bietole verdi	4.200	2.830	+
Lattuga	1.935	1.350	+ 40%
Spinaci	2.450	1.800	+ 36%
Ci	1.950	1.420	+ 35%

ento del prezzo al dettaglio di un chilo di ortaggi rilevato nelle principali città italiane (Roma, Milano e Torino).

Sono «errori» dovuti al benessere economico che ha raggiunto una parte del Paese e che si ripercuotono negativamente sugli strati sociali rimasti poveri. Questa situazione ha contribuito a raggiungere l'attuale grado di inflazione, che penalizza il settore agricolo punto che in termini monetari il reddito degli imprenditori di alcuni settori, in particolare quello lattiero-caseario, è risultato nel più basso di quello del 1979. I prezzi al consumo sono aumentati del 7-8 per cento (e continuano a aumentare quest'anno anche per effetto delle gelate e della siccità) per i prodotti agricoli, ben più rilevanti stati gli aumenti dei costi alla produzione, soprattutto per la manodopera. Una serie di interventi fiscali è stata chiesta, proprio nel settore della manodopera, specialmente per quei comparti che hanno esigenze di esportazione e che utilizzano misura rilevante operai agricoli. Infatti, rendere più aggressiva l'esportazione e competitivi i nostri prodotti all'estero è il mezzo più sicuro per diminuire il deficit agro-alimentare che pesa sulla bilancia commerciale.

Piero Cerati

Un obiettivo dei ministri a Bruxelles è ridurre le eccedenze della produzione

Le proposte relative ai prezzi agricoli formulate recentemente dalla Commissione della Comunità economica europea, hanno nuovamente provocato — ed è ovvio — il solito putiferio di critiche e contestazioni specialmente da parte delle organizzazioni professionali agricole. Vedremo come se la caveranno i ministri «Verdi» alla prossima «maratona» che vedrà trapporsi due esigenze ugualmente fondamentali:

— quella di in modo adeguato i produttori agricoli, vittime di un processo inflattivo che ha visto mentare in modo rilevante i prezzi dei fattori (macchine, fertilizzanti, ecc.), mentre da molti anni ormai i prezzi reali dei prodotti diminuiscono una penalizzazione soprattutto delle aziende meno efficienti;

— quella di ridurre eccedenze produttive, costose (sia dal punto di vista finanziario per i bilanci della Comunità che da quello sociale (per le distruzioni beni che producono).

Trovare un equilibrio che tenga conto entrambe non è facile, anche perché — da un lato — le categorie produttrici fanno forti ragioni obbiettive per reclamare il proseguimento di politica di difesa dei prezzi atto da quasi vent'anni. Vent'anni che, peraltro, hanno messo in luce l'inadeguatezza dei meccanismi di tale politica, come più volte autorevolmente, ad incominciare dal rapporto Mansholt del 1968, è stato sottolineato.

Una politica di difesa prezzi che, si badi bene, era sorta come provvisoria, per permettere all'agricoltura europea di ammodernarsi gradualmente, fino a divenire competitiva nel mercato internazionale.

Dall'altro lato, Istituzioni della Comunità, ad incominciare dal Parlamento, premono giustamente perché si ridimensioni la spesa per l'agricoltura che assorbe i 3/4 dell'intero bilancio comunitario.

Inoltre va ricordato che, nel tempo, sono emersi vari elementi di squilibrio: politiche comunitarie, talora anche per le carenze del nostro Governo, hanno prodotto squilibri e ingiustizie effettive. Un agricoltore olandese riceve mediamente sette volte degli aiuti che toccano all'agricoltura italiano.

Le produzioni «mediterranee» non sono sufficientemente difese. Le politiche strutturali da sempre trascurate, tanto che le difese dei prezzi hanno assorbito oltre il 90% delle somme stanziate dalla Cee per l'agricoltura. Sono cresciute le eccedenze in quanto, mentre le aziende meno sufficienti — quelle italiane — non remunerativo il prezzo minimo garantito, altre aziende considerano tanto conveniente da aumentare ogni anno il volume della produzione. Inoltre non vengono sempre rispettate le regole del Mercato Comune che parlano liberi scambi quando invece si applicano (in alcuni Paesi europei) tasse sul del vino e si sono inventati, per ragioni monetarie, gli «importi compensativi» che di fatto operano veri dumping all'esportazione o all'importazione verso certi Paesi. Infine si sono spesso dimenticati principi di fondo quale la solidarietà finanziaria e la preferenza comunitaria.

Complessivamente non si può quindi essere soddisfatti della politica agricola comune, anche se si possono dimenticare i vantaggi concreti che sono derivati da al settore, e quindi legittimi i diversi tentativi proposte di apportare alla p.a.c. radicali mutamenti. L'ultima più interessante ipotesi è quella avanzata dall'ex ministro dell'Agricoltura francese Edgard Pisani che ha proposto di differenziare, attraverso tasse compensabilità variabili, i prezzi dei prodotti agricoli, per scoraggiare la produzione di eccedenze nelle aziende più efficienti.

L'ipotesi Pisani è apprezzabile soprattutto perché, per la prima volta, sottolinea la non omogeneità di situazioni produttive esistenti all'interno della Comunità. E' ugualmente ingiusto trattare in maniera diversa situazioni analogiche che trattare nello modo situazioni diverse. Quindi è doveroso calibrare l'aiuto comunitario alle effettive necessità delle aziende, tenendo anche conto di determinati obbiettivi di ordine socio-economico, come — ad esempio — la permanenza dell'agricoltura nelle montano-collinari.

Pisani, pur portando avanti un discorso più fortemente innovativo, non affronta però due problemi:

a) quello della necessità avvicinare progressivamente i prezzi interni della Comunità a quelli del mercato internazionale (obbiettivo smentito, non nei fatti, della Comunità);

b) quello del contenimento dei prezzi all'origine dei prodotti, in quanto considerato pretesto per aumenti a cascata fino ai prezzi finali pagati dai Questo punto è stato messo in risalto recentemente dal Beuc (Bureau européen unions des consumateurs). Per venire incontro a queste due esigenze probabilmente occorrerebbe modificare la proposta dell'on. Pisani nel senso ridurre i prezzi agricoli, calibrandoli ai costi, non più dell'impresa marginale o semi-marginale (come avviene oggi), ma delle imprese medie o mediamente efficienti, integrandoli con aiuti diretti (sotto forma di integrazione del prezzo) nelle aziende del tipo o regioni in cui si renda necessario, per permettere la sopravvivenza o incentivare lo sviluppo dell'agricoltura.

Giuseppe Maspoli

L'Italia sbaglia spesso per difetto nel dare il giusto valore ai concimi

un'attenta analisi dei dati ufficiali riportati, nonché da un loro raffronto, possono emergere diverse considerazioni di carattere generale, soprattutto una interesse particolare se riferita a casa nostra: l'agricoltura italiana concede un giusto credito al più valido mezzo di produzione, ossia concimazione. Sulla base dei consumi europei, questo raffronto assume il significato di una indiretta, ma obbiettiva critica e suggerisce una valutazione più equilibrata e razionale nell'attribuire valori di merito ai diversi mezzi produttivi.

Invece limitarsi a un'autocritica, corredata sia pure giustificazioni in parte plausibili, sarebbe bene valutare più attentamente l'importanza dell'incremento della fertilità il ruolo prioritario che essa assume ai fini delle alte rese unitarie rispetto a tutti gli altri mezzi produttivi.

Definire e attribuire separatamente una certa quota di merito ciascun mezzo di produzione, cioè creare una loro scala di valori, non è cosa facile, né sempre possibile. Interdipendenze ed influenze reciproche, che si intrecciano complesso processo di ogni ciclo colturale, creano spesso incognite la cui soluzione oltre le nostre capacità conoscitive. Talvolta la funzione d'un mezzo produttivo può anche diventare fattore limitante per l'intero processo, quando esso viene impiegato in misura equilibrata, pecchi per difetto o per Ad esempio un'aratura troppo profonda potrebbe deformare la natura chimica e la struttura fisica di un ottimo strato attivo; un eccesso di concimi chimici, distribuiti in terreni aridi, potrebbe mortificare ulteriormente le già limitate produzioni; una sproporzionata dotazione di mezzi meccanici potrebbe appesantire i costi aziendali sino ad annullarne il reddito. Ma nel calcolo di un giusto apporto di fertilità, l'errore in eccesso è molto difficile mentre quello in difetto è un fatto ricorrente dimostrato dalle medie nazionali dei consumi. Comunque un eccesso di concimazione andrà sempre a beneficio della successiva coltura, annullandosi così anche un'eventuale responsabilità per una maggior incidenza sui costi.

Dato per certo che il costo di una razionale ed equilibrata concimazione incide sul valore della produzione assai meno di molti altri mezzi (macchine, impianti d'irrigazione, sementi ecc.), quali possano essere i motivi che, da circa un decennio, rendono statica o timida dei consumi dei fertilizzanti, a differenza di quanto ri- quasi tutti gli altri Paesi europei, non esclusa Grecia e Spagna?

La disforme natura geografica, profonda diversità agronomica Nord Sud, la pluriforme struttura agricolo-aziendale delle regioni italiane motivano parte la staticità dei consumi, visti però globalità. Tuttavia riteniamo che motivi più attuali, di natura economica sociale, siano gli amplificatori del fenomeno. Ne riteniamo responsabili potere d'acquisto della lira, le minori spesso incerte disponibilità liquide aziendali e, soprattutto, la tendenza ad un maggior acquisto di mezzi meccanici i quali dovrebbero sopperire al pesante costo della mano d'opera e alla sua crescente carenza, imputabile al grande esodo dalle campagne verso la città industriale.

Tuttavia l'esigenza impellente di e qualificate produzioni, sia per il mercato interno che per quello estero, fa prevedere in prossimo futuro un'assesa consumi motivata anche da: crescente indirizzo colturale a carattere intensivo della pianura ed estensivo della collina; bonifiche, in e future, di terre agronomicamente infelici specialmente al Sud; insorgere forme cooperativistiche che solleciteranno la micro azienda verso un'agricoltura più qualificata.

Napo Mastrangelo

Nel deficit del mercato del legno c'è una speranza chiamata pioppo

Nonostante sua importanza dal punto di vista degli impieghi che vanno dalla produzione di carta ai compensati, dai pannelli di particelle ai mobili e non ultimo alla fornitura di energia (calore) la materia prima «legno» in genere oggetto di attenzioni settoriali. Al contrario la sua importanza può essere meglio evidenziata considerando il problema nella sua globalità.

Intanto, l'importazione legno per il fabbisogno del nostro Paese aumentava, già nel 1978, ad oltre 3 miliardi di lire giorno: nella bilancia commerciale viene terzo posto, immediatamente dopo il petrolio e i prodotti agroalimentari.

L'industria del legno fornisce una produzione il cui valore si aggira attorno ai 16 mila miliardi di lire dà occupazione ad oltre mila addetti. Il valore aggiunto dell'industria del settore di circa miliardi di lire, pari al valore aggiunto dell'intera industria manifatturiera italiana.

I flussi di importazione (materia prima) e di esportazione (prodotti finiti) hanno raggiunto nel '79 la notevole cifra di 8400 miliardi. L'industria del mobile caratterizzata da flusso di esportazione superiore di ben 16 volte quello dell'importazione, collocando il nostro ai primi posti in Europa in questo settore produttivo. L'industria cartaria ha in Italia una posizione considerevole, con un consumo annuo di legname che raggiunge i 10 milioni di metri cubi, oltre metà dei quali viene importata e con una produzione di pasta di circa 2,5 milioni di tonnellate.

Per mantenere salde queste attività, nelle quali la concorrenza estera, specie nel mobile, non riesce a porci fuori mercato, nonostante la svalutazione, occorre provvedere a dar vita ad una politica per il legno che, con continuità di programmi, garantisca il più possibile la disponibilità materia prima.

Il patrimonio forestale italiano risulta essere di 6 milioni 300 mila ettari di cui le fustaie interessano 2 milioni 500 mila ettari ed i cedui 3 milioni 600 mila. La massa legnosa che annualmente viene ricavata è di circa 6 milioni di metri cubi, la metà della quale (fatto non noto) è tuttora impiegata come combustibile. tratta quindi, da un lato, di potenziare ed aumentare la produzione legno da opera e dall'altro di utilizzare meglio la cospicua massa di legno presente cedui combustibile data la progressiva carenza di e di altri combustibili liquidi.

Per quanto concerne il legname opera bisogna tenere presente chè solo attraverso l'estensione dell'arboricoltura da legno possono aumentare le produzioni. In superfici di territorio a tutt'oggi in attesa di destinazione colturale. In Italia si dispone di acquisizioni tecniche sufficienti per consolidare la pioppicoltura e, nel contempo, avviare piantagioni legnose a rapida crescita con conifere e latifoglie varie.

Siamo invece carenti al momento attuale di conoscenze circa la localizzazione di questi piantamenti sia sul territorio che nell'ambito delle aziende. In effetti i problemi con i quali ci si deve misurare nell'estendere questi impianti sono costituiti da possibili squilibri ecologici (monocoltura su estese superfici), eventuali insuccessi economici legati all'andamento del mercato e soprattutto da prevedibili conflitti con le altre produzioni agricole.

Non a caso il rapporto armonico tra agricoltura e foreste è stato ampiamente dibattuto conferenza europea sulla conservazione della natura tenutasi a Strasburgo nello scorso '80. E' indubbio che il pioppo è oggi la pianta può contribuire di più a correggere i nostri squilibri di importazione di legno, in quanto unisce ad un'elevata produttività (nel '75 ha costituito il 45-50% della produzione totale di legname in Italia e su ridotte superfici) notevole gamma di assortimenti, dal legname lavoro a quello per trituprazione.

E' bene inoltre tenere presente, a parte le sue elevate produzioni, gli effetti positivi della coltura sull'ambiente, in particolare quelli igienici, di frangivento e di equilibrio del bilancio idrico nei suoli umidi. Il problema è quello di conservare il pioppo nell'ambito dell'azienda agraria dove si deve evitare che entri conflitto, si è già accennato, con le produzioni alimentari.

E' chiaro che un'ulteriore espansione della pioppicoltura si potrà avere dirimendo l'annosa questione delle pertinenze idrauliche e sancendo in via definitiva che le golene devono essere utilizzate con la coltura che ecologicamente è più congeniale con quest'ambiente, cioè con quella del pioppo. Ulteriori terreni potranno essere acquisiti a questa coltura nei fondivalle collinari e addirittura nei terreni di bassa montagna, se proseguirà con più impegno il lavoro già iniziato di selezione di cloni più rustici, a minore produttività, ma adatti a suoli e climi meno favorevoli.

Per poter seguire una coltura così dinamica, com'è quella del pioppo data la brevità del suo ciclo è però sario impostare un inventario ad hoc che preciai, con frequenti aggiornamenti, il fluttuare delle superfici e delle produzioni, fornendo elementi per la pianificazione in questo campo dove, per ora, i dati sono manchevoli e discutibili.

Un contributo dell'Istituto Piante legno e Ambiente di Torino (Ipla) in questo campo è già stato dato per la bassa pianura cuneese, con un inventario a carattere metodologico, nel quale si pone in risalto l'elevata produttività dell'azienda mista pianura a carattere agrosilvicolo. Per quanto riguarda le superfici a livello della pianura padana l'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato ha realizzato un inventario su foto aeree per classi di età. Altre specie a rapida crescita, adatte terreni in generale fertili quelli propri pioppicoltura intensiva, sono in corso di avanzata sperimentazione da o un ventennio, presso l'Istituto Piante da Legno e Ambiente (Ipla) per le zone dell'Italia settentrionale e presso l'Ente Nazionale Cellulosa e Carta (Enco) per mediterranee.

Per ottenere risposte positive un'intensificazione degli interventi questo campo, con il ricupero di abbandonate o poco produttive per l'agricoltura, è necessario effettuare, caso per caso, degli approfonditi studi ecologici (fitoclimatici e pedologici) al fine di giungere al concetto dell'unità di forestazione, omogenea per questi caratteri, che permetta di intervenire sul territorio la massima garanzia di so. Una prima applicazione questo concetto si è avuta recente la distinzione territori adatti per pioppicoltura. Impianti di conifere a rapida crescita specie pioniere per rimboschimenti di tipo tradizionale nell'ambito degli interventi comunitari Cee campo forestale nella zona classificata mediterranea (in Piemonte nelle alte Langhe e nell'Appennino).

Per favorire l'ampliamento delle superfici ad arboricoltura da legno occorrerà incoraggiare l'iniziativa privata con il sostegno pubblico. Data la frammentazione della proprietà si avranno comunque impianti piccole dimensioni che hanno però il vantaggio, dal punto di vista ecologico, di evitare estese monocolture con gli inconvenienti che spesso gli si accompagnano.

E' il caso ora prendere brevemente in esame il bosco ceduo che, come detto, risulta passi estesa nel Paese. Questo tipo di bosco, a partire dagli Anni 50 e fino all'inizio della crisi energetica, è stato via via sempre più trascurato a favore dei prodotti petroliferi essendo in genere caduti a livelli non più remunerativi i relativi prezzi di macchiatico. Questa pausa all'incirca ventennale è stata comunque vantaggiosa per una ripresa di soprassuoli come questi che furono fortemente intaccati nella loro produttività da tagli troppo frequenti, soprattutto nel periodo dell'ultimo conflitto. Ora però è necessario riprendere le utilizzazioni per evitare un eccessivo invecchiamento di questi boschi.

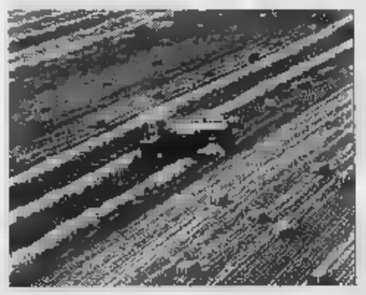
La questione della conversione a fustaia oggi non può più essere generalizzata, com'era ormai venuto di moda, anzi caso per caso. L'utilizzazione a ceduo, anche luce delle attuali condizioni economiche, dev'essere invece privilegiata, beninteso nella superiore visione della protezione delle pendici e della perpetuazione del bosco.

Bruno Pusterla

83ª Fiera internazionale agricola di Verona...

...Buoi e cavalli. Vini e ortaggi.
Uomini. Macchinari. Lavoro.
La merce e lo scambio.

La Cassa di Risparmio di Torino per il credito e la consulenza.



La "terra" è e deve essere il punto di partenza della nostra economia. Il futuro della nostra economia affonda le radici nella terra e "conta" su chi lavora. Il coltivatore. Chi produce in agricoltura direttamente con le proprie mani, sulla propria terra. Chi ha fatto dell'agricoltura una piccola industria. Chi si unisce in cooperativa e in "grande impresa".

La Cassa di Risparmio di Torino nel proprio stand al "centro servizi" della Fiera, mette a disposizione degli operatori agricoli e del pubblico la sua "esperienza" specifica sia nel campo dei finanziamenti che dei servizi.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Per chi produce in Agricoltura

Un intervento del presidente della Coldiretti Lobianco

Il governo dovrà farsi carico dei vincoli imposti dalla Cee

Dopo anni d'immobilismo, la Coldiretti, maggiore organizzazione agricola italiana, ha trovato un presidente dinamico e deciso a battersi per l'agricoltura italiana. Chiediamo a Arcangelo Lobianco, una battaglia sulla Cee ha fatto la sua battaglia, se il governo dovrà accettare imposizioni Bruxelles in materia agricola.

R — Ho avuto modo sottolineare in numerose occasioni sia politicamente inaccettabile la pretesa che gli agricoltori europei — in particolare, i coltivatori italiani — paghino il costo della mancata integrazione nitaria: la nostra partecipazione alla Pac (politica agricola comune) rischia farsi sempre più penalizzante. Riteniamo dunque indispensabile che il governo si faccia pieno carico degli oneri finanziari derivanti all'agricoltura italiana vincolo comunitario.

La proposta della commissione merito ai prezzi 1981-82 ci preoccupa per due motivi. Anzitutto, in quanto il blocco della spesa agricola costituirà un ostacolo per qualsiasi tentativo riequilibrio territoriale per prodotto delle spese . Non secondariamente, in quanto non sarà consentito il riequilibrio costi economici indotti sulle differenti agricolture Cee da alcune significative decisioni politiche, quali l'adesione di Spagna e Portogallo, nonché l'obbligo rinnovare — in tempi brevi — gli accordi commerciali con gli del bacino mediterraneo.

Non dimenticare che nostra agricoltura si troverà di fronte ad una necessaria opera di ristrutturazione in settori-chiave come l'olio, gli agrumi, l'ortofrutta, dunque avrà bisogno della solidarietà finanziaria comunitaria per queste misure. L'attuale proposta della commissione, inoltre, tende ad inserire nella gestione della politica agricola comune il principio della corresponsione finanziaria.

D — Quali sono le colpe e i meriti della Cee agricola?

R — La politica agricola comune è stata indubbiamente il processo di integrazione europea: nel corso degli ultimi vent'anni, politica ha contrassegnato i più importanti momenti vita comunitaria. Proprio con essa, a nostro avviso, è passata l'introduzione del regime delle risorse proprie e la concessione Parlamento europeo del potere bilancio, sino allo storico evento dell'elezione a suffragio universale diretto. Da rilevare, poi, che la politica agricola ha rappresentato e rappresenta tuttora il collante della solidarietà finanziaria comunitaria.

Dobbiamo, tuttavia, rilevare che l'integrazione delle diverse agricolture ha sofferto di notevoli squilibri sotto l'aspetto dei vantaggi economici territoriali: avvantaggiando, è noto, le regioni più ricche. Non solo: essa ha favorito le aziende di maggiori dimensioni.

D — In particolare, quali sono le richieste dell'Italia alla Cee?

R — Per quanto concerne nostre considerazioni tecniche, confermiamo la posizione unitariamente assunta dal Copa (l'organizzazione europea dei coltivatori, n.d.r.), con la richiesta di aumento prezzi pari 15,3 per cento, come risulta dall'applicazione metodo obiettivo, con contestuale, pratico abbattimento dei montanti compensativi positivi di cui beneficiano i Paesi a moneta forte.

In merito controllo generalizzato della spesa, la Coldiretti ritiene inaccettabile la corresponsabilità finanziaria per i produttori dei settori non eccedentari; sosteniamo, comunque, che in taluni settori sia possibile aumentare l'efficienza della spesa, tenendo delle diverse istanze dei vari tipi di imprese ma anche alla luce principi sanciti trattato Roma, riteniamo che nelle eventualità dell'applicazione principio della corresponsabilità in qualche settore, il prelievo debba essere progressivo e socialmente selettivo. Mentre Pac esclude prezzi regionali e nazionali diversi, in un sistema unitario dei prezzi, la garanzia comunitaria nei confronti dei singoli produttori all'interno dell'unico mercato deve opportunamente modulato. Infine, trasferimento volume di spesa Feoga (il fondo finanziario della Cee, n.d.r.) garanzia ai fondi strutturali: voglio ricordare che abbiamo sempre considerato le azioni strutturali come uno strumento decisivo per il riequilibrio territoriale aziendale della spesa agricola: a questo proposito, auspichiamo che il fondo regionale e quello sociale accrescano l'impegno spesa verso le aree rurali.

D — La Coldiretti protesta e si batte: e il nostro governo che cosa fa?

R — Tutte queste considerazioni, che sintetizzano motivano nostre preoccupazioni, sono state oggetto di mia lettera al governo, nella certezza che oggi quanto mai necessario impegnare l'esecutivo italiano nel suo complesso ad una vigorosa azione di tutela sede comunitaria. Mi recherò personalmente a Bruxelles per rappresentare il nostro punto vista.

Se le motivate esigenze dei lavoratori della terra dovessero ancora una volta restare mortificate, dubito sulla necessità di nuovo, massiccio ricorso a forme di protesta capaci di aggredire e coinvolgere l'intera opinione pubblica nella soluzione di problemi che appartengono all'intera collettività: la vertenza aperta lo scorso anno a piazza San Giovanni troverebbe ulteriori, fondate punte rivendicative. La tanto conclamata centralità non trova, purtroppo, riscontro nei fatti concreti: Coldiretti non può evitare una nuova denuncia della considerazione in cui sono tenuti l'agricoltura ed il mondo rurale, anche se una notazione positiva merita il riconoscimento della priorità del settore primario, subito dopo l'approvvigionamento energetico, nel piano a medio termine tutt'ora in gestazione.

D — Ma la gente dei campi, come reagisce a questa situazione?

R — E' improrogabile l'avvio di un nuovo discorso di integrazione che porti i nostri 3 milioni di addetti al contatto con la realtà del restante sociale. Ricordo, per quantificare il nostro apporto, che ben l'ottanta per cento delle giornate lavorative in agricoltura è prestato dai coltivatori diretti. Un nuovo discorso deve coinvolgere anche i grandi canali di informazione, usi a privilegiare i giganti del mercato e dell'industria: l'agricoltura vuole avestirsi panni di Cenerentola della politica economica. I lavoratori dei campi sono disposti ad avallare politiche che vedono succubi di un secondario quotidianamente emarginato per meri fini assistenzialistici.

All'insensibilità i coltivatori rispondono con il vigore di chi che nella riconquista di spazi e ruoli protagonisti la possibilità sopravvivenza.

Prima delle consuete diagnosi e della ricerca di stantie terapie, è necessario ricordare che l'agricoltura può essere relegata a visioni residuali, bensì è chiamata ad esprimere sua identità nel generale contesto economico: la gente dei campi conferma, giorno per giorno, con il suo lavoro, la sua disponibilità ad assumere impegni per uno sviluppo programmatico che superi il groviglio di particolari interessi. Né va dimenticato che reddito medio del settore, come sottolineano le ultime due relazioni annuali della Banca d'Italia, è ancor oggi pari a poco più della metà rispetto alla media nazionale.

Parla Avolio, Confcoltivatori

Occorre revisione della politica agricola

Giuseppe Avolio è il presidente della Confcoltivatori, l'organizzazione agricola di sinistra. Quali le principali minacce per la nostra agricoltura e per l'intera economia del Paese?

R. — Due minacce proiettano un'ombra cupa su tutta prospettiva del ; l'inflazione e il *deficit* della bilancia commerciale. La situazione peggiora, e appare sempre più urgente «svolta» effettiva nei comportamenti dell'esecutivo, che deve assicurare, in primo luogo, il governo unitario dell'economia. Ma qui siamo, invece, nel vago. Nelle campagne, intanto, il malcontento, giacché i coltivatori sono danneggiati volte dall'inflazione, in quanto produttori, che vedono crescere i loro costi poteri trasferire sui prezzi, e in quanto consumatori, che, al pari degli altri, acquistano sul mercato.

D. — Su tutto ciò, che influenza ha la Cee?

R. — La situazione è preoccupante anche per ciò che accade a Bruxelles. La riduzione dei fondi del bilancio, gli orientamenti relativi ai prezzi per la campagna 1981-82 e la tassa di corresponsabilità, penalizzano fortemente il nostro Paese.

D. — Ma chi deve difendere gli agricoltori?

R. — La difesa dei nostri interessi non può essere affidata solo al ministro dell'Agricoltura. Tutto il governo deve essere impegnato questa battaglia, che deve avere per obiettivo la «revisione» della politica agricola per diminuire i divari reddito e territoriali. In questo quadro deve essere giudicata nostra richiesta, rivolta al Presidente del Consiglio, di un incontro governo le organizzazioni professionali agricole per decidere assieme ad esse che si deve fare, coinvolgendo le forze sociali interessate.

D. — Che cosa proponete?

R. — Le proposte della Confcoltivatori note. E' opportuno, tuttavia, ribadire che la nostra azione non può ridursi solo a rivendicare qualche aumento. Intendiamo, invece, forza sollecitare l'impostazione orientamenti nuovi basati sulla politica regionale e sulla programmazione.

Al governo italiano indichiamo, perciò, l'obbligo di uscire allo scoperto. Non è tempo di bizantinismi; occorre più coraggio e la consapevolezza che la battaglia, impostata, non è solo italiana. Promuovere la programmazione e la politica regionale idea-forza di tutta l'azione della Comunità, significa coinvolgere tutte le regioni meno favorite dalla Cee (Irlanda, Grecia, Scozia, Midi), ma anche la Spagna e il Portogallo, che saranno i futuri *partners*, nonché gli altri Paesi dell'area mediterranea, compresi quelli arabi.

D. — E' una battaglia tra ricchi e poveri?

R. — Bisogna chiedere con forza — proprio mentre si fa più gratificante il «contesto» sui prezzi e misure connesse — che con gli accordi commerciali fra Cee e Paesi terzi gli interessi delle regioni sviluppate (e, quindi, anche delle loro agricolture) non siano più sacrificati. Ciò deve essere inteso come spinta per guerra commerciale fra Mec e Usa e per acutizzare i contrasti e i conflitti, già esistenti nel Mec, fra industria e agricoltura. Si tratta, invece, di imboccare finalmente strada nuova, che possa permettere di difendere i legittimi interessi tutte parti in causa, senza discriminazioni.

D. — In sostanza, voi guardate al di là della Cee.

R. — Non chiediamo solo una garanzia in più per i nostri prodotti, che nell'immediato è obbligatoria, ma una politica agricola nuova, inserita in una politica economica della Cee che deve interessare tutti i Paesi, compresi quelli arabi, e affrontare tutti i problemi, dall'agricoltura al petrolio, all'industrializzazione, all'emigrazione, al turismo, per diminuire gli squilibri.

La nostra azione, che fa della politica regionale l'asse portante di tutta l'azione della Comunità, si congiunge ora all'altra battaglia, quella istituzionale, per valorizzare Parlamento europeo, fattore decisivo per la democratizzazione dell'Europa, elemento irrinunciabile per sviluppo.

Noi siamo nell'Europa e dobbiamo lavorare per un'Europa più unita più grande, proprio per questo, ci battiamo per promuovere scelte che debbono agevolare la complementarietà e l'integrazione delle economie tutti i Paesi rivieraschi, in spirito di crescente cooperazione. Solo così, l'Europa può assolvere al ruolo, necessario e decisivo, distensione e di pace mondo.

Intervista con Stefano Wallner, vicepresidente Confagricoltura

Due soluzioni: o conteniamo i prezzi oppure riduciamo i costi di produzione

Il praesidium del Copa (Comitato delle Organizzazioni Professionali agricole della Cee) ha di recente approvato un documento di «prime osservazioni» alla proposta della Commissione Europea per i nuovi prezzi agricoli comuni e le misure connesse, che sono all'esame del Consiglio ministri della Cee e del Parlamento europeo.

Stefano Wallner, vicepresidente Confagricoltura, ha rappresentato Confederazione in questa sessione del praesidium. Ci siamo rivolti a lui per avere un'opinione sulla posizione dal Copa, che è notevolmente critica nei della Commissione: e per un giudizio più in generale sulla situazione in cui è venuta a trovarsi l'Italia di fronte proposte che, da noi, hanno raccolto unanime dissenso.

D — Soddisfatto dei lavori del Copa?

R. — Sostanzialmente sì, anche se la delegazione italiana dovuto impegnarsi a fondo per passare proposta, elaborata segreteria, perché si tenga conto delle difficoltà che incontra l'agricoltura nei Paesi membri a più alto tasso inflazione e quindi maggiori costi di produzione.

D. — Di preciso, cosa chiede il documento del Copa?

R. — si tratta — ma è molto importante — di una affermazione di principio, che era avversata particolarmente dal rappresentante della Danimarca.

D. — In genere questioni principio celano sempre intendimenti: in questo che cosa si vuole?

R. — Le soluzioni possono essere due. Introdurre un correttivo che agisca sui prezzi, oppure totalmente diverso che consenta di ridurre i costi produzione: poiché, in sostanza, è di questi che si tratta.

— è sentito parlare nuovamente di «monete verdi». E' con questo ritorno che si vuole agire sui prezzi a sostegno delle agricolture Paesi a più alto tasso di inflazione?

R. — Un qualcosa del genere, con stessa funzione che hanno avuto per tanti anni gli importi compensativi monetari, anche se si dovesse operare con criteri sensibilmente diversi.

D. — Mentre la Francia chiede ufficialmente la soppressione di tutti gli importi compensativi positivi tuttora esistenti, quantomeno loro rimarchevole riduzione, è mai possibile tornare fare di «monete verdi»?

R. — Di certo è un discorso difficile da far accettare, tanto più stessa Banca d'Italia ha espresso le sue riserve. Però è molto importante che il problema sia stato posto stato fatto proprio dal Copa nei termini di una affermazione principio, come si è detto.

D. — L'altra soluzione, per contenere i costi di produzione, cosa prevede?

R. — Le soluzioni potrebbero essere due: aiuto per l'acquisto mezzi tecnici, o un sostanziale intervento per allargare il credito agrario di conduzione ad un tasso tollerabile ed agli livelli dei praticati credito mutualistico che opera negli altri Paesi della Comunità.

D. — Più in generale, problemi agricoli, lei condivide le tesi aumento del 15,3%, come reclamato dal Copa ed anche, Italia, dalla Coldiretti?

R. — Su questo punto la Confagricoltura ha espresso molte riserve: sarebbe troppo grande vantaggio per gli altri Paesi che hanno avuto un aumento costi di produzione assai minore, mentre per noi sarebbe comunque un livello insufficiente.

D. — Allora vi bene proposta della Commissione Europea per un aumento prezzi del 7,8%?

R. — Quella è la media ponderata per l'Europa: se facessimo una ponderazione per l'Italia, saliremmo molto, probabilmente un 10%, tuttavia insufficiente, e quindi da integrare con uno correttivi detti prima.

D. — Il dibattito al praesidium del Copa è stato quasi totalmente assorbito dal problema dei prezzi. La questione della corresponsabilità dei produttori è stata esaminata solo marginalmente. Condivide questa impostazione?

R. — Certamente. Per l'Italia la questione principale è proprio quella di impedire l'affermazione del principio di una corresponsabilità generalizzata e permanente.

D. — Eppure la corresponsabilità dei produttori è lo contenere la spesa agricola. Come l'Italia può posizione particolare su questo argomento?

R. — Non siamo contro il principio della corresponsabilità, quest'ultima viene applicata nei settori strutturalmente eccedenti, e possibilmente riguardi quanti conferiscono ai centri di intervento, per avere prezzo garantito.

D. — La vostra è un'interpretazione molto riduttiva, se è vero che gli altri parlano di corresponsabilità dei produttori quarto principio su cui si deve reggere il mercato agricolo, in seguito alla riforma della politica agricola comune. Si tratta un contrasto di principio?

R. — Non direi. Piuttosto, noi ripetiamo filosofia comunitaria in termini più realistici: è un espediente ingannevole considerare principio fondamentale agricolo comune quella che è soltanto un correttivo della solidarietà finanziaria che viene attuata.

D. — Ma questo ragionamento vale tutti gli Stati membri. Perché l'Italia fa la questione principale di una opposizione alla proposta della Commissione pea?

R. — Prima di tutto perché noi ingiustamente penalizzati. Prendiamo l'esempio del latte. Importiamo dalla Comunità il 37% del nostro fabbisogno: tuttavia dovremmo pagare la tassa di corresponsabilità anche la supertassa, che colpisce in modo traumatizzante ogni aumento delle produzioni. Questo non lo possiamo accettare.

D. — Per quale ragione?

R. — Perché noi siamo impegnati in un grosso sforzo per migliorare i nostri allevamenti. L'assurdo è questo. E' all'esame del Consiglio proposta di regolamento per l'Italia a potenziare i suoi allevamenti bovini ed ovini.

— Sembra che vogliano penalizzare anche la nostra produzione ortofrutticola: è vero che vogliono porre un tetto per i primi da dare alle industrie dei trasformati.

R. — Certamente: a poco a poco la Cee per questa via sta rimangia il famoso «pacchetto mediterraneo» e deve riequilibrare la nostra posizione sacrificata dal sistema di più riservato produzioni continentali.

D. — A parte il «pacchetto mediterraneo», anche segno Cee all'irrigazione?

R. — Queste contraddittorie inammissibili. lato aiutano ad allargare le nostre produzioni, particolarmente ortofrutticole, e poi ci penalizzano dal momento che una attività veramente moderna nel settore ortofrutticolo comporta la esigenza di avere alle spalle forte industria di trasformazione.

Da Verona l'impegno per politica

La Fiera che parla europeo

Mai nessun'altra rassegna specializzata ha presentato, rappresenta, la Fiera di Verona, gli umori del suo settore: pitreché, naturalmente, i vastissimi interessi sorprendenti doti recupero dopo le innumerevoli crisi.

Siamo quest'anno all'ottantatreesima edizione. la seguiamo una ventina ricordiamo, negli Anni 60, le contestazioni a Rumor ministro dell'Agricoltura da parte degli allevatori, che protestarono — già allora — per il prezzo del latte (ci fu un tentativo di innaffiare il ministro con il bianco alimento).

In concomitanza con l'inizio della crisi energetica (1974) fu inventata la «non apertura ufficiale»: si passò, cioè, dalle e rebeanti inaugurazioni ad un'apertura alla chetichella, dimodoché la cerimonia non si prestasse a manifestazioni di protesta.

La stessa altalena economica del nostro Paese, che naturalmente fa ondeggiare anche l'agricoltura. fatto parlare volta in volta gli organizzatori della Fiera di «*anno della ripresa*», di «*fiera del risparmio*», di «*anno di ripensamenti*».

Quest'anno, anche se la crisi c'è e si sente, la Fiera parla europeo. E' un giusto modo guardare avanti, cosa che l'antica rassegna veronese — nata come Fiera dei cavalli e trasformatasi poi in rassegna mondiale industrie che producono per l'agricoltura — ha sempre fatto, anche nei momenti felici (e sono stati tanti) della nostra economia.

Dicevamo che parla soprattutto dell'Europa, tra stands e convegni che svolgono a Verona fino domenica prossima, giornata di chiusura. Il motivo lo ha spiegato il ministro dell'Agricoltura, Bartolomei: «*Ricentralizzare l'Europa nel Mediterraneo un invito coraggioso, insieme, reale necessità per riscoprire un protagonista europeo, oggi più che mai indispensabile per il nostro avvenire*».

L'attualità discorso europeo è motivata da due motori: primo, l'urgente necessità rivedere l'ormai superata pac, cioè la politica agricola comune, che per troppi anni ha privilegiato i Paesi ricchi scapito di quelli meno favoriti, tra cui l'Italia; secondo, l'ingresso nella Cee della Grecia (dal primo gennaio scorso) e prossimo allargamento della Comunità ad altro Paese, la Spagna, che, con le produzioni di agrumi, olio d'oliva, frutta, rappresenta per noi un concorrente.

Ecco dunque che l'allargamento della Cee ripropone in termini ancor più gravi e urgenti la revisione della politica sin qui seguita.

E da Verona viene l'impegno d'un ministro, che auguriamo mantenga ciò che promette: l'Italia non può più sopportare di vedersi considerata un Paese di «*seconda velocità*» per poter restare nell'Europa: ma nell'Europa l'Italia vuole restare, come espressione vitale di quel Mediterraneo che va dal Garda all'Egeo.

b.

ESPERIENZA PIU' SPECIALIZZAZIONE

Dal 1° gennaio 1981 la Montedison ha dato luogo al proprio riassetto organizzativo mediante la costituzione di società operative in grado di affrontare, con competenze specifiche ed ampia autonomia, i problemi di ciascun settore.

Pertanto il contributo Montedison al mondo dell'agricoltura sarà d'ora in poi caratterizzato da due nuovi nomi: Fertimont (per i fertilizzanti) e Farmoplant (per gli antiparassitari). Queste società si avvarranno per la loro attività, del vasto patrimonio di ricerca, tecnologie ed esperienza già accumulato in passato attraverso lunghi anni di costante impegno.

GRUPPO MONTEDISON FERTIMONT Montedison Fertilizzanti
GRUPPO MONTEDISON FARMOPLANT Prodotti Montedison

2 modi di essere più vicini ai problemi dell'agricoltura

se sei o azienda agraria e vuoi tra tua terra
TERRA E VITA è per te!

TERRA E VITA
Il più importante settimanale agricolo europeo guida e fonte di informazioni per tutti gli agricoltori italiani

se invece sei ancora fuori dal cancello, ma vuoi sapere cosa è e cosa ti può dare la buona terra
TERRA E VITA è per te!

ecco la nostra offerta: vi mandiamo Terra e Vita per 3 mesi gratuitamente perché possiate farvene una idea.

GRATIS e senza impegno

Prima di acquistare una macchina...

Combinate da 78 cv con braccio a sposta-mento laterale idraulico profondità di scavo ml 4,65

cingolate ruspe idrostatiche 80 cv a 250 cv

7 modelli da 90 cv a 290 cv

5 modelli articolati da 100 cv a 160 cv

TESTA s.r.l.
Centro importazione e distribuzione macchine industriali per PIEMONTE LIGURIA LOMBARDIA

JOHN

57, Regione Valleranza
14100 Asti
0141 272.205

La «corsa» alle tenute agricole nuovo Eldorado degli Anni 80

Qualche anno fa, lungo le strade della Florida, negli Stati Uniti, comparve un singolare annuncio: «*Affrettatevi a comprare terra, non ne produciamo più*». L'annuncio ebbe successo anche perché coincideva con una tumultuosa corsa agli investimenti in terreni e in aziende agricole che hanno portato i prezzi alle stelle. Qualcosa di simile, dall'80 in poi, sta avvenendo in Italia. E' una vera e propria corsa alla terra cui partecipano non soltanto agricoltori, ma anche professionisti, impiegati in pensione, ex emigranti, perfino giovani disoccupati. Ma soprattutto, con strategie e programmi ben articolati, vi partecipano gruppi finanziari, industriali e società assicuratrici che non lesinano miliardi pur di aggiudicarsi aziende a migliaia di ettari, o di razionalizzare la loro presenza in questo settore che sembra in grande espansione.

Gli ultimi due casi riguardano appunto due società assicuratrici, le Generali e la Sai. La prima, a fine novembre, ha deliberato un aumento consistente di capitale, 15 a 90 miliardi, mediante il conferimento alla Generagricola, società del gruppo, aziende agricole possedute dalle Generali (23 in Italia, sparse in sette regioni, più due all'estero in Francia e Argentina) per 74 miliardi di lire e mediante versamento di un miliardo in contanti. Con 6 mila ettari di terra, un fatturato vicino ai 30 miliardi l'anno, un utile previsto di 3-3 miliardi, è nato così il secondo gruppo agricolo italiano, dopo quello della famiglia Ferruzzi a Ravenna, le cui tenute si estendono ormai su 10 mila ettari, grazie alle acquisizioni degli ultimi tre anni.

Il terzo gruppo è invece la Sai che, a fine '80, ha creato la Saiagricola, controllata al 100% dal gruppo torinese, con l'intento di «*favorire il coordinamento e l'integrazione delle gestioni agricole e zootecniche, la razionalizzazione colture e il miglioramento dell'efficienza produttiva*». L'impero agricolo Sai si estende su quasi 8 mila ettari di terra ed è concentrato in quattro tenute: quella di Montecorona e Antognolla (1468 ettari tra Umbertide e Perugia, dove l'attività portante è costituita dall'allevamento di bestiame, circa 800 capi di chiana-perugina); quella di Montepulciano (746 ettari, dove si produce soprattutto vino Nobile e Chianti Putto) e quella di Venezia di Lugnano, in provincia di Vercelli, 750 ettari, una tra le più grandi aziende europee specializzate a riso.

Questi, della Generagricola, Sai Saiagricola, comunque non sono casi isolati: negli ultimi tempi comprare aziende agricole sembra essere diventato di moda nel mondo dell'alta finanza e della grande industria. Un anno fa, circa, l'Ifil, finanziaria gruppo Fiat, ha per esempio acquistato il pacchetto maggioranza della tenuta agricola Val Chiana, 700 ettari in Toscana coltivati a mais e sorgo. La Cofina, società di gestioni patrimoniali del gruppo assicurativo Ras, ha invece pagato 2,4 miliardi per i 400 ettari di vigneti e uliveti dell'azienda agricola San Felice in provincia di Siena, mentre il gruppo Bonomi, ha aggiunto al controllo dell'Agricola Vittoria (un complesso di 17 tenute con 2700 ettari) il pacchetto della Sella e Mosca, la maggiore azienda vinicola della Sardegna. A Catania, invece, Mario Rendo, l'industriale dell'acciaio e dell'edilizia, ha dato vita alla più grossa impresa agricola siciliana, con un agrumeto di 400 ettari e altri mille ettari destinati all'allevamento di bestiame.

Quali sono le ragioni di questo improvviso risveglio di interesse degli investitori verso l'agricoltura? All'Inea, l'istituto nazionale di economia agricola, che rileva ogni anno il valore dei fondi agricoli, non hanno dubbi. La prima ragione sta proprio nella costante rivalutazione dei prezzi dei terreni: il prezzo di un ettaro, infatti, secondo l'Inea, tra il '70 e il '78 è cresciuto di tre volte e mezza (da 722 a lire) e gli aumenti registrati negli ultimi due anni, sono altrettanto consistenti.

Il possesso di tenuta agricola ha costituito quindi, per molti gruppi industriali, potente difesa patrimoniale contro l'inflazione e, nello stesso tempo, una risorsa provvidenziale nei momenti di maggiore difficoltà. Il più significativo, dubbio, è quello della Snia Viscosa, gruppo chimico-tessile in fase di rilancio, che è riuscita a realizzare 50 miliardi con la vendita al gruppo Ferruzzi della Torvis, un'azienda modello alle porte di Trieste, 1.200 ettari, specializzata nella produzione di latte fresco e yogurt. Buoni affari, sempre sullo stesso terreno, ha fatto la Montedison che, negli ultimi tre anni, ha venduto tenute per 756 ettari, ricavando quasi 16 miliardi.

Ma oltre alla certezza che le zolle diventando d'oro, c'è anche un'altra ragione che spinge molti gruppi, finanziari e industriali, a dare la caccia ai terreni: ed è quella dell'integrazione produttiva. E' il caso dell'Agricola Vittoria (impero Bonomi) i cui pioppeti (340 mila piante) riforniscono di legno la consociata Saffa, produttrice di fiammiferi. Oppure il caso della Kelémata, l'azienda toscana della cosmetica e della farmaceutica, l'unica autosufficiente in Europa nella produzione di menta e di altre essenze, grazie all'acquisto, avvenuto quattro anni fa, di una tenuta di 70 ettari, in Carignana.

Cesare Roccati

Banca dei contro pericolo di estinzione

BARI — La tendenza esistente nel mondo dell'agricoltura verso nuovi tipi di colture, tipiche di altre zone, legata alla ricerca di maggiore redditività delle aziende agricole, riducendo drasticamente la base genetica delle colture stesse, provocando alcuni casi la distruzione o l'estinzione di numerosi tipi di vegetali.

Per salvaguardare le risorse genetiche vegetali dell'agricoltura italiana, il Consiglio nazionale delle ricerche decise nel 1978 l'istituzione dei «laboratori», «Istituto del Germoplasma», dove si studiano le caratteristiche genetiche ambientali vegetali.

Una delle attività dell'Istituto consiste nella conservazione dei semi «in via di estinzione».

Dal Sole, dal vento e dai rifiuti solidi il risparmio energetico per le campagne

Le ricorrenti crisi per l'approvvigionamento petrolio a condizioni economiche sempre più onerose si riflettono in pesanti aumenti dei costi dei nostri prodotti sino a determinare prezzi sempre competitivi.

Per scongiurare questi danni si impone in ogni campo di attività il risparmio dell'energia, l'incremento della produzione energia alternativa ed il ricorso, per quanto possibile, a quelle integrative locali che, oltre a non costituire pericolo, non inquinano ed hanno il pregio di rinnovarsi spontaneamente.

Per quanto riguarda l'impiego delle energie integrative in agricoltura, certamente possono surrogare il gasolio necessario per la lavorazione del terreno, il trattamento delle colture ed il trasporto dei prodotti e dei concimi. Possono però alleviare il consumo di energia delle aziende (3% del totale consumato in Italia) per il riscaldamento ed il condizionamento di fabbricati, di per l'essiccazione prodotti, per il pompaggio di acqua. Il suo stoccaggio a quota superiore come riserva irrigua e energia è ancora per alimentare macchine operatrici in punti fissi. Per la loro molteplicità di impiego capillare e per il fatto di fornire energia dove questa è più difficoltosa disponibile, possono anche avere un ruolo determinante per giustificare iniziative altrimenti non programmabili.

In particolare *l'energia idraulica* raccolta con piccoli salti quota o (e) con modeste portate — in parte anche col ripristino delle centraline e con eventuale invaso in piccoli serbatoi — si possono effettivamente ottenere. In certe zone, sensibili risultati.

E' questa un'energia abbastanza costante nel tempo, ottenibile con macchine efficienti collaudate da tempo. La sua utilizzazione è oggi impedita dalla normativa relativa alla produzione, distribuzione ed impiego di energia elettrica (Enel), impedimento che dovrebbe, nell'interesse generale, essere quanto prima rimosso.

Pure continua è l'energia ottenibile in azienda, sotto forma *metano*, dalle deiezioni animali per mezzo di un procedimento biologico avente il pregio di dare un residuo finale con migliori proprietà fertilizzanti che non lo stesso letame.

stabulazione di circa 150 bovini adulti, è detto che possono ottenere 15 Kilowatt continui e alcune centinaia di metri cubi acqua a 80°C, per mezzo di un impianto noto — il 'totem — attualmente già utilizzato in un'azienda della Toscana col proposito di raggiungere, per essa, la completa autonomia energetica, utilizzando il tano nei trattori, dopo averlo depurato da anidride carbonica e da acido solfidrico, e naturalmente compresso.

Fra gli altri componenti della biomassa, utilizzabili i rifiuti solidi urbani per ottenere dalla loro parte organica il concime «compost». Inoltre, dagli scarichi di acque luride la Regione Toscana, ad esempio, con una importante ricerca sarebbe prossima ad ottenere, dopo depurazione e trattamenti ormai definiti, residui che potranno essere utilizzati nei campi.

L'energia eolica ha l'inconveniente di essere incostante nel tempo; tuttavia, in certe zone, il movimento del vento è riconosciuto «fruttuoso». Questa incostanza rende difficoltosa la conversione in energia elettrica, anche quando si tratta di quantità rilevanti; inoltre l'installazione più appropriata per il motore eolico non sempre è possibile presso le macchine operatrici da azionare. anche questa energia così «capricciosa» può essere utilmente impiegata per stoccare acqua, a quota superiore.

Un'energia naturale di notevole importanza, continua e praticamente rinnovabile è la *geotermica*: ad alta temperatura ed elevato contenuto termico fornisce addirittura energia anche cospicue (in Toscana sino a 2500 milioni di Kilowattora nel 1979); a bassa temperatura (anche solo sino a 100°C) può dare risultati per l'ortofrutticoltura in serra, la piscicoltura, la coltivazione alghe, e non solo in Toscana (privilegiata per l'abbondanza di fluidi endogeni), e nelle altre zone vulcaniche italiane, anche nella Pianura Padana dove però il «calore» è reperibile solo con pozzi più profondi.

Infine l'*energia del sole*, può contribuire solo limitatamente alleviare il bilancio energetico agricolo e solo attraverso l'essiccazione dei prodotti e il riscaldamento acque e di fabbricati, date sue ricorrenti variazioni cicliche e le difficoltà pratiche che si oppongono alla sua concentrazione: ancor può contribuire la produzione diretta di energia mediante celle fotovoltaiche costruite con metallo di pregio.

Si tratterebbe dunque, agli effetti del suo recupero, energia minore rispetto alle altre rinnovabili, meno che il notevole risultato ottenuto in laboratorio a Torino da Pellizzetti, Visca, Borgarello, Oretzel e Kiwi, la produzione idrogeno dissociazione dell'acqua, utilizzando non il calore ma i fotoemessi dal sole, e conseguentemente senza spesa di energia, non si realizzi anche a livello industriale. Applicabile praticamente solo in territori senza colture, questo procedimento potrebbe forse dare idrogeno in quantità sufficiente da poter essere usato anche per la locomozione come combustibile non inquinante.

b. p.

Com'è difficile scegliere il concime in un mercato che è ormai saturo

Troppo prodotti chimici per l'agricoltura?

La domanda è conforme alla consistenza numerica, eccessiva per alcuni, esigua per altri, prodotti chimici posti in commercio a tutela dell'agricoltura.

C'è chi, temendo l'imbarazzo della scelta, ne vorrebbe pochi ma validi, altri afferma che spaziando una vasta gamma prodotti chimici specifici si finisce con lo sceglierne i migliori, i più adatti ai singoli casi della pratica.

La verità, probabilmente, sta nel mezzo, sia che si prendano a considerare: i mezzi veicolari della fertilità (concimi); i pesticidi destinati a controllare le malattie crittogamiche, quelle entomologiche, le fenerogame infeste (malerbe); gli integrativi chimici ad vegetale (come i batteriostatici) o animali (come gli antibiotici e vitamine).

Prendiamoli in .

Concimi — Quelli monovalenti o semplici, così i polivalenti — siano essi concimi complessi, composti misti — appartengono all'industria chimica. Alla grande industria i concimi semplici complessi; quella minore, e spesso artigianale, i concimi composti (miscelanza concimi semplici) e quelli misti (miscelanza materiali chimici inorganici con quelli organici). Di concimi composti e di concimi misti la serie è folta e non è detto che abbiano una loro validità. loro tradizionale luogo economico d'impiego.

Quanti ne di concimi industriali semplici? La statistica è ferma al solito numero di 31. concimi esclusivamente azotati se annoverano 8: calciocianamide, agricolo o carbammide, solfato ammonico, solfonitrato ammonico, nitrato ammonico, nitrato calcio, ammoniaca anidra, ammoniaca idrata.

Nell'ambito dei concimi fosfatici l'inventario risente delle titolazioni perfosfatiere. Fondamentalmente ne annoverano 8: fosfato di calcio fosforiti grezze, perfosfati a titolo basso medio, perfosfati alto titolo o concentrati, scorie Thomas, termofosfati, fosfato bicalcico.

Di concimi potassici, riferendoci ai sali puri concentrati, e limitando quelli grezzi alla silvinite e alla leucite, se ne annoverano 5: cloruro potassico concentrato, normale, a debole titolo sale potassico, solfato potassico, salino potassico derivante dalla combustione dei residui degli zuccherifici.

Comunque, tutti i concimi semplici azotati, tranne l'urea, il solfato ammonico, il solfonitrato ammonico e l'ammoniaca contengono calce carbonata, così come, fra i concimi fosfatici, le fosforiti le scorie Thomas. Solamente i perfosfati, di qualunque titolo, contengono allo stato di solfato. invece privi tutti i concimi potassici.

I concimi complessi — In genere sui formulati binari prevalgono i ternari. differenza concimi composti e di quelli misti, i concimi complessi sono il risultato di matrimonio chimico tra i singoli elementi formativi: tutti comunque sono privi di calcio.

La serie concimi complessi ultimamente è arricchita formulati liquidi fluidificanti e di quelli a distribuzione fogliare.

Composti fitoiatrici — Nel settore degli antiparassitari figurano antierittogamici, insetticidi, acaricidi, nematocidi, limacidi, rodenticidi ed erbicidi. Oggi è invalso l'uso di chiamarli anche pesticidi.

Il settore degli antierittogamici vecchi e nuovi è affollato, ma non quanto quello degli insetticidi e dei diserbanti. Di antierittogamici o fungicidi sono, grosso modo, una cinquantina di tipi.

Molto più ricca è la folla degli insetticidi che agiscono: per ingestione, per contatto, per asfissia; per tutte tre azioni insieme. Quelli a base arsenicale fluoridrica, agiscono per ingestione praticamente scomparsi.

Volendo sintetizzare il copioso inventario diremo che esistono in commercio:

— insetticidi per contatto a di minerali (in 4 tipi), di origine vegetale (4 tipi);

— insetticidi per asfissia derivati idrocarburi (11 tipi);

— insetticidi polivalenti clorurati di derivazione ciclo paraffinica (in 5 tipi) e clorurati di derivazione ciclopentadienica (in 5 tipi);

— insetticidi polivalenti o fosforganici, anch'essi di sintesi (parathion,) (in tipi se non più);

— insetticidi carbammatici (in 10 tipi circa).

Gli acaricidi si suddividono 4 grandi gruppi: metallorganici, solforganici, fosforganici, azotorganici, derivati da idrocarburi. In tutto 20 tipi circa a considerarne i più noti usati.

I nematocidi suddividono in 2 gruppi:

— fumiganti che abbracciano, grosso modo, 8 tipi;

— sistemici che abbracciano, grosso modo, 6 tipi.

Alla lotta chimica sarebbe preferibile quella biologica, sfruttando la lotta fratricida fra gli insetti. Il grande vantaggio della lotta biologica, in confronto della guerra chimica, sta nel fatto che la prima colpisce l'insetto designato, mentre la seconda distrugge insieme ai nemici anche amici ed alleati. la lotta biologica è handicappata almeno finora fatto che per alcuni insetti nocivi, come dorifora, la mosca mediterranea dei frutti, la tignola molesta dei peschi, la mosca delle olive, non si ancora giunti acclimatare i nemici naturali.

La lotta biologica, que, ha un se generale: cioè se viene adottata da tutti. Affollatissima la gamma degli insetticidi azione selettiva (diserbanti): la rassegna aggiornata ne segnala 82 tipi, i quali i più importanti sono quelli che si usano nelle colture cerealicole, in bieticoltura e nella praticoltura inquinata dalla serie dei romici: l'ideale diserbante sta nella sollecito degradazione nel terreno.

Ecco perché, potendo, diserbanti sarebbero da preferire:

— le leggere intercalari di germinazione dei semi infesti;

— le colture foraggere (erbai di mais, di sorgo) fitte, e pertanto soffocanti;

— le motosarchiature, che tra l'altro hanno anche il vantaggio di aprire il terreno all'aria, e conseguenza renderlo più fertile: la zappa fa terra nera, cioè fertile.

p. b.

Produrre meglio e meno oppure il vino italiano resterà nelle cantine

Continuano scendere i consumi di vino in Italia (siamo ufficialmente litri pro-capite l'anno, e forse meno) e calano anche le esportazioni (—21,3 per cento nel 1980 rispetto al 1979). Non ci consolano le forti vendite negli Stati Uniti, dove abbiamo spedito per quantità i francesi, e in Unione Sovietica, dove sono stati collocati un milione e mezzo di ettolitri grazie a una di accordi: il 1980 è stato un anno negativo rispetto al boom della stagione precedente, ritornati sui livelli standard delle esportazioni nonostante gli sforzi compiuti e i risultati ottenuti su mercati che prima ci avevano appena dischiuso le porte. salvano i vini di qualità prodotti in alcune province, non la massa dei doc (denominazione d'origine controllata), il cui export ha subito una flessione del 16,6 per

I motivi della crisi (per ora comunque l'export resta nella media degli anni precedenti al 1979) a grandi linee due.

1 Alcuni operatori merciali privati continuano denunciare presenza sui mercati esteri «di porcheria» contenuta bottiglie con etichette indicanti grandi e piccoli vini italiani. E questo avviene mentre esiste una produzione di qualità presentata nelle manifestazioni ufficiali, poi soffocata dagli intrugli, che speculano sul nome vini nobili e di gran pregio vengono offerti quotidianamente ai consumatori. In questo modo è impensabile far breccia tra chi per tradizione beve birra (i vini francesi e tedeschi non sono migliori sui mercati del Nord Europa dei sottoprodotti italiani).

Sarebbe un grave errore, però, credere che tutta la nostra esportazione sia da biasimare: esistono bottiglie genuine e di gran pregio che incontrano favore degli stranieri, ma hanno prezzi troppo alti per certi mercati anche a causa delle tasse mazionali da cui sono colpite.

2 Esiste una storture di mercato: il prezzo del vino, non soltanto all'estero, è il più delle volte troppo basso perché, se genuino, possa essere remunerativo per il produttore negoziante. Al contrario, poi, esistono bottiglie che non giustificano affatto l'alto prezzo cui sono vendute. Tuttavia il problema oggi è tenere bassi i prezzi, quindi i costi, aumentando la produttività non rispettando le rese dei disciplinari doc e cominciando un'adulterazione del vino sin vigneto, costretto a produrre 120 quintali di del (quando poi non si arriva ai 400 quintali in pianura).

Per rinforzare un vino che nasce debole, si ricorre ai tagli a scapito della tipicità: così il vino di vino è anch'esso talvolta adulterato, non risponde alla qualità richiesta, può essere immesso sul mercato a prezzo accessibile concorrenziale.

In Italia, la vitivinicoltura tenuto il passo dell'inflazione e degli aumenti soltanto nei costi. esempio di questi giorni: viene pubblicata con ampi aggiornamenti e rifacimenti una serie di dispense sul vino già apparsa nel lontano 1969. All'interno, contiene allora, l'offerta particolare (per la genuinità e caratteristica del prodotto) bottiglie pregiate. Nel ogni fascicolo della pubblicazione costava 250 lire, oggi 1300: il prezzo ha subito aumento pari a 4,642 volte. Una bottiglia di Barbera nel 1969 era offerta nel fascicolo a 666 lire, a 2050: in realtà il suo prezzo, moltiplicato per 4,642 volte, dovrebbe essere di 3091 lire. Così dicasi per un Grignolino: allora 566 lire, oggi 1750 mentre dovrebbe esse-

Norme di trasferimento dei terreni agricoli

Il trasferimento dei terreni è regolato, dalle leggi fiscali attualmente vigenti, in modo articolato e può essere oggetto ad imposta di registro proporzionale ovvero ad Iva ed a imposta di registro fissa.

Il decreto istitutivo dell'Iva aveva escluso dall'imposta, in quanto non erano considerate cessioni di beni, le vendite terreni, comprese le aree edificabili, nonché pertinenze e le scorte cedute contestualmente. Il testo di legge, attualmente vigente, esclude, invece, dal campo applicazione dell'Iva, le cessioni che hanno per oggetto terreni non suscettibili di utilizzazione edificatoria a norma delle disposizioni in vigore, soggiungendo, però, che non costituisce utilizzazione edificatoria quella relativa alla destinazione ad abitazione in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale.

Pertanto, le cessioni di terreni agricoli sono soggette all'imposta di registro ed escluse dall'Iva.

E' da rilevare, però, che se anche un terreno agricolo diventa edificabile, in relazione alle norme esistenti nel luogo in cui è situato, l'applicazione dell'Iva al trasferimento è condizionata da un altro elemento: occorre, infatti, che venditore sia un imprenditore (è questo il cosiddetto *presupposto soggettivo* per l'applicazione dell'Iva). In altre parole, qualora un privato venda un'area edificabile, l'atto sarà soggetto ad imposta di registro, rimanendo confinata l'Iva trasferimento un'area edificabile nell'esercizio di impresa.

Vediamo qual'è attualmente il trattamento previsto per l'imposta di registro per il trasferimento dei terreni agricoli. In primo luogo, ricordiamo quanto stabilito dall'ultimo comma dell'art. 80 del Decreto n. 634, in vigore il 1° gennaio 1973: in base a tale disposizione, sono rimaste ferme le esenzioni e le agevolazioni vigenti fino al dicembre 1972 per i trasferimenti di terreni destinati alla formazione di imprese agricole diretto-coltivatrici e all'arrotondamento di da esse posseduti.

Al fuori di tali disposizioni agevolative, gli atti vendita di terreni agricoli e delle relative pertinenze, nonché gli atti traslativi e costitutivi di diritti reali immobiliari (per esempio, di usufrutto, uso, superficie, ecc.), compresa la rinuncia e semplice agli stessi, soggetti all'imposta registro del 15 per cento, oltre alle imposte catastali ed ipotecarie complessivamente del 2 per cento. Pertanto, se un privato intende acquistare un terreno agricolo deve assoggettarsi all'imposta complessiva del 17 per cento.

La singolarità tale disposizione emerge dal fatto che se lo stesso privato acquista un bene immobile che non sia terreno agricolo (quale, per esempio, un appartamento o un'area edificabile e venditore è un privato), è soggetto ad un'imposta complessiva del 10 per cento di cui l'8 per cento registro e il 2 per cento imposte catastali ed ipotecarie.

Non è facile capire il perché di questa differenziazione tra l'acquirente un alloggio e quello di una cascina, secondo una disposizione che non era compresa nella riforma tributaria, ma che è stata introdotta dalla legge 21 febbraio 1977, n. 38, con decorrenza dal 25 febbraio 1977. Certamente tale norma ha allontanato i capitali privati dall'agricoltura.

Esiste, però, una disposizione per la quale l'aliquota delle imposte sul trasferimento si riduce al 10%, qualora l'acquirente dichiari al notaio, al momento del trasferimento, di voler conseguire la qualifica di imprenditore agricolo e qualora entro il triennio ne produca la relativa documentazione. In tal caso, se la certificazione non viene prodotta, l'Ufficio del Registro provvederà al ricupero della differenza d'imposta.

Il beneficio della riduzione di aliquota decade qualora i terreni e le pertinenze acquistati vengano destinati ad uso diverso da quello agricolo, entro 10 anni dall'atto. Il mutamento di destinazione deve essere comunicato all'Ufficio del Registro entro un anno ed, in caso di denuncia, è dovuta sopraltassa pari alla metà della maggior imposta dovuta.

Gianfranco Gallo-Orsi

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

ENERGIA DAL SOLE

CENTRALE SOLARE DI ADRANO

L'Enel partecipa, insieme ad un consorzio di costruttori, al progetto ed alla costruzione della prima centrale solare europea, nell'ambito di un programma di ricerca della CEE (Comunità Economica Europea).

Elettronica, risposta razionale ai problemi del settore

Il computer guarda-campo

Un futuro ormai vicino dovrà prevedere l'evoluzione ■ sistemi agricoli

Da un po' di tempo l'elettronica ■ gode più buona stima. L'accusano di creare dissocupazione, ne parlano ■ di un proliferare di oggetti inutili, costosi e alienanti, credono il computer capace addirittura di dichiarare una guerra.

La verità è che, a differenza di altre tecnologie, l'elettronica ha la capacità di stimolare contenuti culturali di notevo- ■ importanza. E' una caratteristica che le deriva dalle proprietà specifiche come l'attitudine al *controllo*, la capacità ■ *ottimizzazione* e ■ *comando* ■■ ■ in grado ■ attuare con «intelligenza» in determinate situazioni. L'elettronica ha cioè possibilità di conseguire risultati con un alto grado di affidabilità, precisione e sensibilità soprattutto nei casi in cui l'uomo non ha in modo spiccato queste proprietà. Può evitare operazioni noiose, ripetitive e pericolose, può realizzare risparmi di risorse come materiali, energie, tempo e lavoro.

Purtroppo (e ■ qui le lamentele) una visione compartimentale dei problemi porta spesso a soluzioni e interventi che non riescono nel senso dei tempi, creando tecniche e prodotti difficilmente comprensibili e dominabili. Recentemente però si è andato formando un clima favorevole ad ■■ molteplicità di proposte ed iniziative che vedono l'elettronica protagonista nella lotta contro l'inquinamento, sensibile al risparmio energetico, vicina ai problemi dell'agricoltura.

Anche l'agricoltura, si sa, ha i suoi guai: la depauperazione dei suoli, l'inquinamento ambientale, l'indebitamen- ■ medio, l'esodo massiccio verso le città. Chimica e meccanizzazione, colonne portanti del mondo rurale, non bastano più. Un loro incremento non comporta necessariamente un aumento produttivo anzi, in ■■ visione di equilibrio biologico, rischia di ■■ sere dannoso.

L'agricoltura è *dominata*. L'utilizzazione spinta delle tecnologie chimico-meccaniche e la necessità di soddisfare il consumatore l'hanno resa quasi del tutto dipendente: ■ monte dall'industria ■■ le materie prime, a valle dal commercio con la distribuzio- ■ e la vendita.

Tutti conveniamo che, al ■ là delle azioni politiche, un futuro ormai vicino dovrà vedere necessariamente l'evolu- ■■ ■■ sistemi agricoli. L'elettronica, per la risposta ■ zionale e coerente che è in grado di dare a tanti problemi, può offrire un contributo significativo allo sviluppo del mondo rurale. L'introduzione di nuove metodologie operative, l'adozione di un diverso linguaggio «uomo-macchina» possono portare con il tempo ad un arricchimento di know-how, facilitare la diffusione della logica e migliorare le capacità razionalizzatrici del nuovo agricoltore.

L'Agronica, questo nuovo neologismo che così bene sintetizza l'integrazione tra le due tecnologie, ha oggi concrete possibilità non solo a livello di apporto culturale. Ec- ■■ alcune positività più reali derivanti ■■ applicazioni specifiche.

Attraverso ■ controllo ambientale ■ potrà ■■■■■■ il «momento ottimale» per effettuare interventi sul suolo e sulle colture (semine, crescita, raccolta, ecc.). Si potrà attuare una «lotta guidata» per combattere diversi tipi di fitopatie (come la ticchiolatura delle pomacee e la peronospora della vite) evitando trattamenti antiparassitari inutili o superflui; ■■■ possibile prevenire i danni alle colture derivanti da agenti atmosferici come il gelo e le brinate. Nell'irrigazione (e fertirrigazione) si potrà ottimizzare l'uso delle risorse idriche, migliorare la resa delle aree coltivate ■ ridurre i costi degli impianti.

In campo zootecnico l'obiettivo è di introdurre nuove metodologie diagnostiche nell'ambito di allevamenti ■ bovini, suini, ecc. per consentire all'allevatore di conoscere direttamente, nella forma più semplice e breve, ■ stato ■ salute degli animali e alcune loro manifestazioni particolari (fecondazione, gravidanza, parto, ecc.). In funzione dello stato di salute, del peso e di altre caratteristiche genealogiche si potrà effettuare un controllo computerizzato dell'alimentazione al fini di un giusto rapporto di produttività.

Attraverso l'automazione di processi pseudo-agricoli si potrà pervenire ad una razionalizzazione dei cicli produttivi aumentando la resa e ■ sicurezza degli impianti. Co- ■■■ l'indice di corretta fermentazione, di conservabilità e salubrità dei prodotti insilati, regolare il processo di essiccazione di derrate agricole, ottimizzare il controllo climatico delle celle frigorifere, sono semplicemente alcune delle numerose applicazioni possibili.

Un contributo che l'elettronica potrà apportare va visto in relazione alle energie rinnovabili ■ integrative: dalla produzione di biogas, ai generatori ■■■■, fino al *management* energetico nelle abitazioni agricole di tipo solare.

Anche i nuovi servizi offerti dall'informatica, infine, ■■■ la gestione aziendale computerizzata o l'introduzione di forme avanzate di comunicazione sociale (videotex, ecc.) non potranno che influire positivamente sullo sviluppo ■ tutto il settore.

Già da alcuni anni, del resto, ■ ■■■■■, alla diffusione ■ prodotti e servizi per l'agricoltura: la climatizzazione delle serre, ■ controllo individuale dell'alimentazione animale, i magnifici automatici. Sono applicazioni di indubbio interesse, molto spesso però complesse e costose.

E' bene ■■■ farsi illusioni. I prodotti elettronici per l'agricoltura devono ■■■■ soprattutto semplici, economici, facili da usare, coerenti con l'evoluzione dei sistemi agricoli, necessari se permettono l'ottimizzazione ■ precise funzioni, dannosi se esasperano le problematiche cioè se spingono verso automazioni complesse e costose che non trovano giustificazioni nella ■■■ altra agricoltura.

Tito Gaudio

I mille volti delle nuove tecnologie

La pastorella a 220 volts

Il pifferaio di Hamlyn uccide i topi con gli ultrasuoni, un robot allatta ■■■ amore il vitellino, ■■ ■■■■ e sundente ronzio convince le mucche a farsi mungere, la porcilaia ■ costruita con tecnologie d'avanguardia, ■ raggio della morte fulmina gli ■■■■■ non è la fattoria descritta in un libro di fantascienza, è il ■■■■ do ■ cui potrebbe — e secondo ■ industrie produttrici do- ■■■■■ — vivere l'agricoltore.

Dalla zappa all'aratro, ■■■ bue ■ trattore: ora la meccanizzazione cede il posto all'elettronica. Il contadino sale in cabina di regia e comincia sin dal mattino ■ premere bottoni: muoiono topi e insetti, i vitelli crescono (vaccinati a ripetizione da un automa), il latte scorre ■ fiumi in stalle climatizzate, dove ■ mucche ■■■ addestrate da un «coach» a transistor e ■ muovono avanti e indietro per farsi le unghie ed evitare piaghe da decubito.

In questa allucinante cascl- ■■ — ■■■ specie ■ caserma rurale — tutto è regolato su computer, diretto dal video, scandito dal timers. ■■ ■■ manca l'energia elettrica moriamo tutti ■ fame.

Abbiamo esagerato, non è proprio così, tuttavia l'elettronica (parola che si fonde, identifica, confonde spesso e volentieri con elettricità, in questo caso) offre una serie di apparecchi che certamente alleviano la fatica di chi lavora nei campi. Esiste ■■ esempio una macchina irroratrice che misura il terreno, miscela l'acqua, la polverizza secondo le necessità, la distribuisce in base alla quantità necessaria e ha altre mille applicazioni, tutte dirette da chi ■■ ■■ ■■ sul trattore ■ fronte a una centrale elettrica ■ comando, grande come il cruscotto, facile da manovrare come un televisore.

Questo ■ scritto ■■■ ■■piante illustrativi, ma non dobbiamo immaginare ■■■ vi siano difficoltà tali ■ richiedere corsi d'aggiornamento o lauree in ingegneria. A parole tutto si ammanta di fantascienza, nella realtà ■ ■■■■■vre e le applicazioni ■ questi congegni sono semplici, finché non si guastano. Perché un tempo l'agricoltore era contadino, muratore, meccanico ■ sapeva cavarsela con i propri arnesi: oggi se l'elettronica prende piede occorre disporre d'uno specialista quando la macchina va in *panne*. Salvo si scopra per caso, negli utensili più umili però utili, che poche nozioni da elettricista sono talvolta sufficienti a riparare l'improvvi- ■■ guasto.

Sono decine i congegni automatizzati ■ largo consumo, e ■ vanno diffondendo ■■■ rapidità: segno che funziona- ■■ e rendono. Ad esempio, esiste ■■ apparecchio portatile, ■ ridotte dimensioni, atto ■ misurare l'umidità dei ■■■ reali, ■ modo che l'agricoltore sappia quando deve miete- ■■ essiccare, vendere i propri prodotti (grano, mais, soya). Pulcini, tacchinotti e faraoncini sono messi in fila ■■■■ come reclute ■ fronte alla macchina che prepara le dosi e vaccina con iniezione sottocutanea o intramuscolare «*con sicurezza totale del punto*» di perforazione e a velocità due-tre volte maggiore di una siringa normale. Non sfugge ■■ pulcino, non se ne vaccina uno in più: infatti un contatore accumulativo e parziale ■ l'allarme quando una scheda elettronica ■■ ■■ gnala che il lavoro è da considerarsi terminato.

Le incubatrici, queste grandi chiocce della fattoria moderna, sono regolate da un apparecchio elettronico che controlla costantemente temperatura, umidità, pressione e svolge ■■■ compiti sino ■ felice parto. La graziosa pastorella d'un tempo, che incontrava nel bosco — come dice una nota canzone — il cacciatore seduttore, oggi funziona ■■■ la rete a 220 Volt, è dotata di protezione infortunistica, ha il parafulmine incorporato, presa di terra, indicatore luminoso ■ controllo ■ interruttore di marcia: è un recinto elettronico, che impedisce al bestiame di uscire dalla zona in cui è ■■■■ portato a pascolare. In questo modo si sfruttano razionalmente i prati e ■ difendono i raccolti, senza dover impiegare ■■ manodopera. Questo recinto funziona anche a batteria a flusso costante.

Interessanti anche gli apparecchi uccidi insetti, elettronici (ma in realtà più elettrici), che attirano con ■■■ raggio di luce (una a più lampade speciali) mosche, zanzare, tafani e li portano su una griglia dove la corrente elettrica li distrugge. Contro i topi, si usano invece gli ultrasuoni: in un ambiente chiuso, ■ rumore rimbalza contro le pareti, ■ amplifica, mette in fuga i roditori e ammazza i più giovani. E così via, potremo fare altri esempi, citare altri macchinari, ricordarsi della carta collosa e dicloctrina che pendeva 35 anni or sono dal soffitto delle stalle e nelle cucine di campagna ■■■ distruggere le mosche e meditando sui passi compiuti dalla scienza in aiuto dell'uomo. Ma la fattoria modello è quella di oggi o quella d'un tempo?

p. cer.

Quando l'uomo ■ più «astuto» ■■■ maltempo

Non occorre sempre un mago per prevedere gelate notturne

Ogni agricoltore conosce il pericolo che la brina costituisce per molte colture, o, meglio, i danni che le gelate notturne possono provocare, di cui la brina non è altro che l'aspetto più evidente. E l'insidia maggiore è rappresentata proprio dalla imprevedibilità e repentinità ■ tale fenomeno, che per manifestarsi predilige le notti di primavera, quando cioè la campagna, nel suo «primo» ciclo vitale, è più indifesa.

La brina, si sa, consiste in minutissimi aghi di ghiaccio che ricoprono il suolo e la vegetazione ad esso più vicina. Si forma assai rapidamente durante le notti particolarmente ■■■■. Durante la giornata precedente, il terreno e ■ piante hanno immagazzinato calore ed umidità: al calar del sole, la grande limpidezza dell'atmosfera consente un rapido abbassamento di temperatura: il terreno, cioè, cede facilmente calore per «irradiazione». Il diverso raffreddamento degli strati di aria alle varie altezze condensa l'umidità in cristalli di ghiaccio a livello del suolo. Contemporaneamente, l'aria più fredda, e quindi più densa, tende a spostarsi lungo le linee di pendenza del terreno, accumulandosi nelle ■■■ basse, dove si registrano i maggiori danni.

I sistemi per salvaguardare la vegetazione dall'attacco del gelo sono diversi: in primo luogo difese stabili come ■ serre e fonti di calore (stufe, fuochi, ventole ad aria calda). Ma per quelle colture cui non sono applicabili questi sistemi la protezione più efficace la si ottiene con i ventilatori o le cortine fumogene.

I primi agiscono sui diversi strati di aria che incombono sui ■■■■ con differenti temperature; le cortine fumogene, invece, circondano la zona di nebbia artificiale, riducendo ■ trasparenza dell'atmosfera e diminuendo così l'«irradiazione», quindi la perdita di calore.

■ ventilatore consiste ■■ un'elica azionata da un motore elettrico o ■■■■ installata su una torre alta 10 metri. La rotazione delle pale provvede ad aspirare l'aria più calda degli strati superiori, convogliandola in basso e mescolandola ■■■ la fredda che circonda ■ piante ed il terreno. Una protezione veramente efficace la si ottiene con un sistema di più ventilatori, disposti sull'appezzamento di terra tenendo conto della direzione dei venti e delle ■■■■ teristiche del suolo.

Gli irroratori di fumi possono invece essere mobili o mobili, installati cioè su mezzi semoventi, secondo le diverse esigenze. La nebbia si ottiene con differenti miscele: fra le più usate sono quelle composte di acqua e prodotti petroliferi (nafta, cherosene), oppure di ammoniaca ed anidride solforosa.

I problemi nel loro uso, però, non sono pochi ■ molti fumi non si conosce infatti la reale innocuità; inoltre non si possono usare in prossimità ■ strade e centri abitati, perché riducono la visibilità. Fra gli ultimi ritrovati vi ■■■ nebbie che garantiscono una notevole opacità ai raggi infrarossi, riducendo quindi l'«irradiazione», ma non la visibilità.

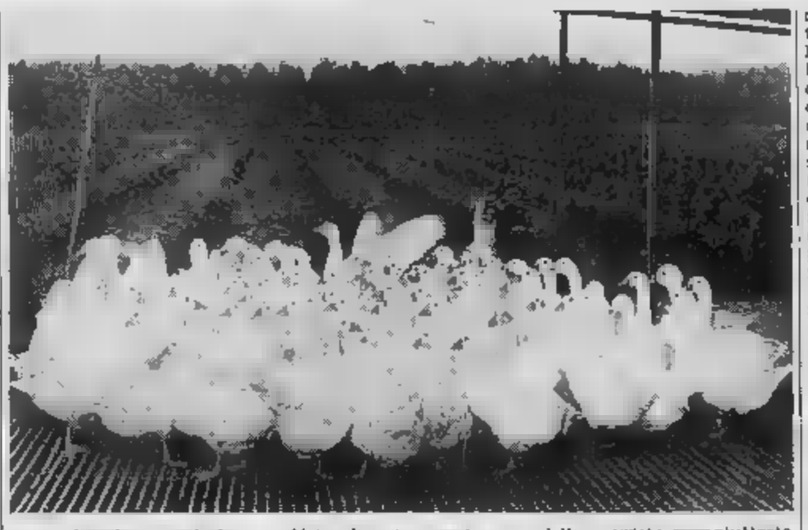
Gli impianti per la nebbia artificiale sono quelli comunque, che offrono ■ maggior rapidità d'intervento, riducendo sensibilmente i danni ■■■ gelate. Tramite sempre più sofisticati meccanismi di avviamento automatico — che servono egregiamente anche per i ventilatori — ■ possibile intervenire non appena il fenomeno di raffreddamento è agli inizi, diminuendone le conseguenze negative ed addirittura invertendone la tendenza.

Gruppi termostatici sensibilissimi — in grado di avvertire l'inizio del processo di abbassamento della temperatura, prima ancora cioè che sia giunta sotto il limite stabilito, pertanto quando la perdita di calore non ha ancora interessato ■■ il terreno, né tantomeno le colture — possono essere collegati a sistemi di allarme tradizionali o persino a un programmatore elettronico che provvede ad avviare i motori delle eliche o degli ■■■ satori di fumo. In tal modo porli minuti di funzionamen- ■ possono essere sufficienti per arrestare il fenomeno pericoloso, consentendo risparmio di energia e di prodotti.

Infine, sempre nel capitolo del risparmio, da segnalare la possibilità di addizionare alle miscele nebulizzanti sostanze anticrittogamiche, utilizzando in doppia funzione lo stesso impianto.

Quali sono i fattori che influenzano l'andamento dei prestiti

Credito agrario: l'81 si delinea come un anno di luci e ombre



L'anno ■■■ l'agricoltura italiana ha fatto registrare nel suo complesso un aumento del volume ■■■ produzione paragonabile ■ quello del 1979, ma l'incremento non ■■ comportato un maggior guadagno per l'agricoltore a causa dell'aumento dei costi e per le difficoltà di mercato che hanno interessato in particolare i prodotti vitivinicoli e zootecnici.

Nelle regioni in cui ■ Federagrario opera, si sono infatti avuti quasi ovunque buoni incrementi, nonostante i gravi danni provocati dalle grandinate estive, che hanno colpito particolarmente le province di Alessandria ed Asti e la zona di Albenga.

Nel ■■■ l'attività dell'Istituto ha avuto ■■■ ulteriore espansione poiché sono state eseguite ■■■ operazioni agrarie di esercizio e di miglioramento per 581 miliardi circa, di cui l'81% per credito agevolato, con un incremento del 44% rispetto all'anno precedente (anno ■■ di sviluppo operativo). Al 31 dicembre, pertanto, gli impieghi globali risultano ■ 574,3 miliardi di lire.

L'81, appena iniziato, ■ sta caratterizzando come un anno di luci e ombre. Tra i fattori che potranno influenzare l'attività dell'Istituto e del credito agrario vanno ricordati: le possibilità di spesa delle Regioni; i tempi di approvazione di nuovi provvedimenti statali in materia ■ credito agrario; l'andamento del mercato finanziario.

Le possibilità di spesa per incentivare l'accesso al credito agrario da parte delle Regioni ove l'Istituto opera sembrerebbero tali da consentire nel 1981 un volume di finanziamenti agevolati non inferiore a quello del ■■■. Dovrebbero inoltre integrare queste disponibilità regionali nuovi fondi provenienti dallo Stato, ■ cui stanziamento è contemplato in un disegno di legge concernente provvedimenti urgenti ■ sostegno del ■■■■ agrario in discussione al Parlamento. Tali nuove risorse verrebbero destinate all'agevolazione dei prestiti di conduzione, dei prestiti di meccanizzazione agricola e dei prestiti per soccorrere gli agricoltori le cui aziende ■■■ danneggiate da calamità naturali.

Naturalmente queste potenzialità operative richiedono, per non essere disattese, che si riesca ad attivare con sufficiente regolarità i flussi della provvista, ■■■ piuttosto incerta in presenza di situazioni che si prospettano non ■■ tutto favorevoli.

Infatti ■■■ si ■ aperto con due provvedimenti che potrebbero condizionare l'evoluzione del credito all'agricoltura. ■■■■ fatto rilevante è costituito dai recenti provvedimenti di restrizione ■■■ credito, che non potranno mancare ■■■■ di ripercuotersi anche sul credito agrario. Secondo fatto di rilievo è dato dall'accentuarsi del fenomeno del non adeguato accrescimento dei depositi bancari (in questo primo scorcio dell'anno pare non esista incremento) che avrà ■■■ indubbia ripercussione sul credito agrario. Verrebbe infatti ad inaridirsi la fonte ■ racconta per i mutui agrari, finora consentita dal collocamento delle obbligazioni agrarie per effetto del cosiddetto vincolo ■ portafoglio, vincolo appunto ragguagliato alla crescita dei depositi bancari.

Suggerire rimedi non ■ facile. Questi debbono essere ricercati nell'ambito del composito quadro di una politica anti-inflazionistica volta a favorire gli investimenti tra i quali dovrebbero ■■■■ privilegiati quelli agrari, anche in funzione della necessità ■ contenere il deficit agro-alimentare che, come noto, ammonta a ben 6500 miliardi, ■■■ cendo solo ■ buco petrolifero.

Al riguardo sarebbe auspicabile prevedere anche per l'agricoltura un provvedimento simile a quello recentemente varato per sostenere la competitività ■■ sistema industriale (vedere art. 3, legge 28-12-1980, n. 782) ossia la ■■■ stituzione di un Fondo statale (di 500 miliardi per l'industria) ■■ utilizzarsi per il finanziamento dei mutui ■ settore agricolo.

In conclusione il 1981 si presenta con prospettive incerte. Occorre quindi ■■■■ realisti, operare cioè senza farsi prendere dal pessimismo, prevedendo però con anticipo provvedimenti tesi al superamento delle difficoltà. Si hanno infatti positivi segnali provenienti dall'imprenditorialità agricola che saranno certamente sviluppati, ■ che lasciano quindi ben sperare in una positiva schiarita di questo nebuloso inizio dell'anno.

Giacomo Pareto

REGIONI	CREDITO DI ESERCIZIO EROGATO NEL 1979 Credito di esercizio (credito a breve + ■■■■ ■ do- ■■■■ in milioni di lire) «A» TOTALE	■ cui AGEVOLATO	■■■■ DI CONDUZIONE NEL 1979 (in milioni di lire) «B» TOTALE	di cui AGEVOLATO
Emilia-Romagna	760.017	242.413	352.587	158.834
Lombardia	603.344	120.303	243.608	■■■■
Sicilia	443.113	401.411	128.459	97.773
Puglia	414.680	316.980	283.806	244.573
Veneto	394.811	185.033	232.344	116.724
Toscana	■■■■	103.982	171.444	79.183
Lazio	■■■■	217.259	■■■■	162.278
Piemonte	253.603	134.986	181.673	101.662
Sardegna	222.704	■■■■	■■■■	75.883
Campania	180.347	114.076	117.800	80.694
Calabria	■■■■	■■■■	93.631	89.017
Umbria	115.122	60.770	67.130	44.847
■■■■■ Adige	■■■■	85.401	55.589	48.301
Marche	107.702	■■■■	■■■■	21.133
Basilicata	103.354	80.391	80.294	63.011
Abruzzo	95.453	79.035	59.880	■■■■
Friuli-Venezia Giulia	81.618	49.420	55.420	33.121
Molise	43.569	■■■■	28.807	28.045
Liguria	17.883	13.701	11.929	■■■■
Valle d'Aosta	4.547	1.697	2.797	575

ICI Solplant SpA
Scheda ■ ■ ■ n. 22
20122 Milano - Via S. Sofia, 21

"O la mosca bianca, o i tuoi ortaggi: scegli tu!"

'Ambush':

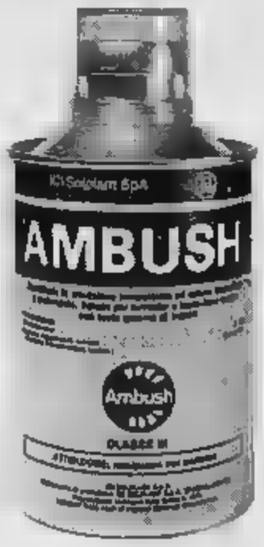
■ il primo insetticida al mondo a base di piretrinoidi: ecco perché svolge una eccezionale azione insetticida specialmente nei confronti della ■■■■ bianca, cavolaia, nottue, mosche, tripidi ■ ■■■■■. (Dose di impiego 20-40 cc/hl di acqua).

Unico fra tutti ■ insetticidi oltre a non essere assolutamente fitotossico, Ambush ha un brevissimo intervallo di sicurezza: questo significa che il periodo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento con Ambush ■ la raccolta è molto breve. Per gli ortaggi è di soli due giorni! Confrontate voi stessi l'intervallo di sicurezza di Ambush con quello degli altri insetticidi: vi renderete conto che Ambush è il più ■■■■ ■ tutti.

■■ non solo: Ambush, ■ differenza dei comuni insetticidi, svolge un'azione molto più lunga e in più, quando la quantità di Ambush depositata sulla pianta viene gradualmente asportata dagli agenti atmosferici e non è più sufficiente ad uccidere gli insetti, Ambush riesce ancora ad allontanarli, impedendo che ■ cibino e si riproducano sulla pianta. Pur appartenendo alla III classe, Ambush è molto efficace anche se usato in piccole dosi: questa speciale caratteristica rende l'uso ■ Ambush molto economico.

E in più Ambush ■ registrato dal Ministero della Sanità (n. 4075 dell'11/11/1980).

Questa registrazione è importante, perché garantisce l'assoluta sicurezza di Ambush per i trattamenti ■ orticoltura, frutticoltura, viticoltura, olivicoltura, agrumicoltura, cerealicoltura, selvicoltura, floricoltura ■ ■■ colture industriali.



Associato

Virus minaccia i meli? Facile, li cura il robot

Quando mezzo secolo fa George Orwel, nel fatidi- «1984» previde la grande avanzata dei robot, certamente non pensava che gli uomini, oltre che nelle fabbriche e negli uffici, sarebbero arrivati prestissimo anche nei campi e nelle stalle. Oggi, invece, trascorsi poco più di cinquant'anni, l'Agronica è una realtà e sta diventando un grosso affare per tutti: per costruttrici, spesso colossi dell'informatica, che producono sistemi integrati per far «rendere» sempre più la terra; per gli agricoltori che, col computer o il bip-bip in tasca, riescono ormai a gestire aziende con la efficienza con vengono gestite le imprese industriali.

Qualche esempio, forse più di ogni discorso, riuscirà a far capire quanto sia profonda la lunga marcia dei robot e dell'elettronica in agricoltura. Prendiamo Verzuolo, in provincia di Cuneo. Lì, in un grande vivaio, c'è un computer nascosto tra le piante. E' piovuto da poco e una spia si accende in un meleto. E' il segnale che una terribile infezione, che colpisce le pomacee, potrebbe attaccare i germogli. Lo scenario è persino fantascientifico, sembra di essere alla Nasa: contadini altamente specializzati predispongono i primi piani di intervento, in attesa di nuove istruzioni dall'elaboratore. Poi, passate alcune ore, la spia si spegne. La guerra chimica, grazie all'elettronica, per il momento è rimandata.

Spostiamoci a Monza, in Lombardia. Lì, in una stalla, c'è una mucca che denuncia di inappetenza da tre giorni. Tempo fa, probabilmente, si sarebbe chiamato il veterinario. Oggi c'è invece il computer che sorveglia i cento capi che vivono in moderno allevamento a stabulazione libera. Il computer, di questi capi, sa praticamente tutto: l'età, il peso, lo stato di salute, la quantità di cibo giornaliera programmata e quella effettivamente consumata, quanto latte producono e quanto invece potrebbero produrne. Ogni capo, poi, ha un collare con un codice, che dialoga in permanenza con l'elaboratore (a sua volta collegato con la mungitrice automatica) che sa persino quando la vacca esce dalla zona del pascolo e, attraverso serie di segnali intermittenza, la richiama, la fa tornare nel suo terreno naturale. Anche i cani, i vecchi cani da guardia, insomma, sono spodestati dall'avanzata silenziosa dell'elettronica e dalla stalla che si sta computerizzando ogni giorno di più.

Questi due esempi, citati in un recente studio di Giudici, uno dei maggiori esperti dei rapporti che intercorrono tra automazione e agricoltura, rivelano come, nonostante molte diffidenze che ancora la frenano, l'avanzata dei computer nei campi sia davvero più profonda di quanto si possa pensare. Prendiamo il pollaio. Da tempo, si non è più la gallina che cova le uova, ma l'incubatrice, dove troviamo già un campionario vastissimo, che offrono le stesse garanzie di riuscita di «mamma chioccia». Una casa belga, la Petersime, il persino riuscita a costruire un sistema computerizzato che regola la temperatura e la ventilazione. Altre invece (come la Zootecniques di Gambais) hanno messo a punto macchine ugualmente sofisticate per vaccinare i pulcini o nutrirli.

Il campo della nutrizione è forse quello sono stati fatti passi da gigante. Se dal pollaio passiamo infatti alla stalla, le innovazioni che troviamo sono profondissime. La «Selit» di (Como) ad esempio è da tempo all'avanguardia, con quasi 10 mila «Maxi-Robot» installati in mezza Europa, a «svezzare» agnelli e vitellini. Questi robot, inutile dirlo, sono «tuttofare» (preparano il latte, lo mantengono a temperatura costante, lo smistano attraverso un sistema complicatissimo di tettarelle, memorizzano la quantità quotidiana di cibo, ecc.) e presto, per quanto riguarda il «tosatura» degli agnelli, aiutati dal «Puma» dell'americana Unimation, dei tre-quattro «intelligenti» del mondo, che oggi si prepara ad uscire dalle fabbriche per sostituire gli specialisti nei campi.

Ma il caso forse più interessante lo troviamo nel sistema che «Data Service» ha elaborato e costruito per l'allevamento su scala industriale dei suini. L'innovazione è davvero sconcertante. L'operatore lavora su un sistema computerizzato che gli permette, in qualsiasi momento, di avere un quadro completo esatto dell'azienda: dalla contabilità generale alla gestione attività collaterali, dalla contabilità di tutti i dati tecnici relativi alla conduzione dell'azienda all'elaborazione dei dati concernenti l'allevamento (l'età e il numero dei riproduttori, l'elenco delle scrofe in gravidanza, il panorama delle fecondazioni e degli svezzamenti in atto, il numero degli animali pronti per la vendita, ecc.).

Questo non è tutto. Se analizziamo infatti aspetti minori (ma non meno importanti) dell'azienda agricola — dalla lotta agli insetti volanti alla derattizzazione — scopriamo che anche questo terreno l'elettronica ha fatto passi da gigante. Prendiamo la «derattizzazione»: qui troviamo due case, la «Erti» Tradate e la «Siep», che hanno praticamente risolto il problema. Attraverso i «rat repeller», che emettono onde ultrasoniche, riescono persino a mettere in fuga, nelle zone interessate, i vecchi sorci campagnoli.

Ma l'aiuto della tecnologia all'agricoltore si ferma lì. Se, infatti, ci addentriamo nel mondo delle piante, scopriamo scenari altrettanto fantascientifici. Troviamo persino «computer» che guidano l'agricoltore a individuare, al di là delle proprie conoscenze, le aree più adatte a determinate semine o colture. Il caso più interessante è forse quello del Centro ricerche Fiat di Orbassano che, attraverso un laboratorio mobile, l'*Agrilab*, entra in «dialogo» con l'agricoltore, identificando direttamente sul campo gli aspetti chimici e fisici del suolo. Se poi l'agricoltore deve irrigare al «momento giusto e con le dosi giuste», allora entrano in campo sia la francese «Tecnoma» sia «Irrigazione Italia», gruppo Efim-Mcs Roma, che attraverso due diversi computer, installati nei campi, riescono a seguire, minuto per minuto, i processi di fertilizzazione e di irrigazione. In alcuni casi, poi, questi robot sono surrogati da ventilatori antibrina, che riescono anche a proteggere le colture da brusche variazioni climatiche.

c. mc.

Importanza prevenzione

Le assicurazioni entrano nelle stalle modello

Se si analizzano le condizioni previste dalle polizze assicurazioni quando esistono apparecchiature contro il rischio del furto e dell'incendio nelle aziende agricole, l'esistenza di certi sistemi di prevenzione consente di risparmiare nelle tariffe per ogni «ramo» assicurativo.

Facciamo alcuni esempi pratici: sconto 6% se esiste collegamento linea telefonica commutata ad almeno 3 nominativi diversi; sconto 15% per collegamento, linea telefonica commutata, a servizi polizia (comando carabinieri, commissariato di p.s., questura, «113»); riduzione del 20% quando la linea telefonica, diretta o con ponte radio ad onda portante trasmissione continua, o collegate a servizi di polizia o privati; lo sconto passa al 24% se il collegamento viene fatto mediante una centrale che opera il controllo dell'impianto stesso con il sistema dell'esplorazione permanente con segnali ad impulsi codificati.

Come si è visto, non si è molto lontani dal fantascientifico, anche se il campo dove viene applicata l'elettronica antifurto non è del tipo sofisticato.

Vediamo alcune caratteristiche tecniche contemplate dalle prassi assicurative. I rilevatori sono quei componenti destinati a rilevare i fenomeni fisici provocati da un tentativo o da un inizio di intrusione e a trasmetterli in seguito al centralino. La classificazione dei «rilevatori» può così composta:

1. Rilevatori ad azione meccanica: rilevatori d'urto, contatti d'apertura e di pressione, rilevatori a teso, a banda stagnata o a rete di fili.

2. Rilevatori ad azione termica: lamine bimetalliche, dispositivi termovelocimetrici.

3. Rilevatori a vibrazione e rumore: accelerometrici, rotture di vetri, rilevatori microfonici a riluttanza variabile.

4. Rilevatori ottici: barriere a raggi infrarossi modulati.

5. Rilevatori volumetrici di movimento (a effetto Doppler, ecc.): ultrasuoni, iperfrequenza (microonde, ecc.), infrarossi passivi.

6. Rilevatori azione capacitiva: di prossimità, tappeti a pressione.

Il solito, per poter continuare ad usufruire dello sconto sul premio assicurativo, è necessario che le apparecchiature siano periodicamente controllate da apposito personale specializzato. La società di assicurazione ha, in genere, il diritto di far esaminare funzionalità sistema antifurto.

Per gli incendi valgono, anche se con meccanismi diversi, condizioni tariffarie ridotte se operano determinati impianti antincendio: rilevatori fumo (che, evidentemente, possono nascondere il principio dell'incendio); rilevatori calore, . Tutti sistemi, questi, che consentono la messa in funzione di «spargipioggia» e altri metodi che arrestano lo svilupparsi delle fiamme. La riduzione tariffaria può toccare percentuali di circa il 15% in

Le alimentazioni gli impianti antifurto devono essenzialmente essere due: principale ed un'altra secondaria. Ciò significa che oltre alle correnti a rete pubblica, deve funzionare una batteria del tipo a piombo o a . Collegate direttamente e in modo permanente all'impianto stesso, la batteria va tenuta in condizioni di carica pari a quelle normali da dispositivo di carica regolato e stabilizzato, a volta alimentato dalla rete pubblica.

E' quindi necessario che capacità di energia dovrà essere sufficiente per assicurare il funzionamento dell'installazione. In di mancanza della rete pubblica, per una durata 54 ore consecutive al termine delle quali vi dovrà essere una capacità residua sufficiente ad azionare i dispositivi di allarme per almeno 10 minuti primi. Ai soli fini del calcolo della capacità «O» in Ampère-ora batteria si userà la formula C=1x84 h (per 1 si intende l'intensità di corrente assorbita da un impianto attivo ma non in stato di allarme) computando l'assorbimento in Ampère della sirena e del dispositivo di teletrasmissione soltanto per il 75% dell'assorbimento reale.

Giuseppe Alberti

Nel solo Piemonte

Oltre 400 i vegetali naturali

Lo saperate che i vegetali alimentari spontanei Piemonte sono più Tanti almeno (406 per la precisione) elencò nel 1919 Oreste Mattirolo, allora direttore dell'Istituto Botanico e presidente della Regia Accademia d'Agricoltura di Torino.

L'opera, scorrevole e divertente i postulati scientifici che ne suggeriscono la stesura, è stata ristampata anastaticamente a dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba. Riproposta quanto mai opportuna, poiché permette di fare una ricognizione sulla enorme produttività dei terreni piemontesi anche a carattere spontaneo; e con i problemi attuali nel campo dell'alimentazione, è detto che leggendo attentamente il libro Mattirolo non possa nascere qualche suggerimento in materia di cibi alternativi.

La regionalità de «I vegetali alimentari spontanei» si spinge fino alla definizione dialettale di tutte le specie esaminate (con nomenclature diverse): Pè d'oca, Pan d'l cocou, Scuffie d'monk, Pourel sarmut, Carcatèppal.

Non solo: la commestibilità dei vegetali presi in considerazione è sovente suffragata da dettagliati consigli culinari, come quelli sulla Torta di Pasqua, presentata in tre versioni fornite da altrettante alievе Mattirolo (nelle vesti occasionali gastronomo) conde le ricette tradizionali di Fontanile, Visone e Mombaruzzo.

l. o.

Difendere le coltivazioni con le centraline microclimatiche

L'eterna lotta contro i parassiti oggi si combatte con armi nuove

Fare trattamenti tempestivi e non farne più del necessario: da sempre sono questi i due obiettivi fondamentali che l'agricoltore ha tentato di conseguire nella lotta ai parassiti colture. Due obiettivi, però, difficili da centrare: l'agricoltore fino a ieri era costretto a basarsi unicamente sulla sua esperienza, sulla tradizione, su alcuni dati empirici difficilmente controllabili: una certa umidità, una certa temperatura, forse c'è un attacco in arrivo: e allora mano alle pompe, meglio abbondare spendendo qualcosa di più per l'antiperittogamico che fare economia rischiando il raccolto.

Questo però significa uno spreco enorme di antiperittogamici, una spesa aggiuntiva di manodopera, un inutile inquinamento della produzione e del suolo: e con tutto ciò resta sempre il rischio più grosso, quello di non arrivare al momento giusto: e allora addio raccolto.

Questo fino a ieri. Oggi, lentamente, si vanno diffondendo presso i coltivatori più aggiornati, gli strumenti tecnici per una lotta razionale alle crittogame: si tratta delle centraline microclimatiche, ormai costruite in vari tipi che hanno in comune il fatto di raggruppare insieme tutti gli strumenti atti ad accertare e a misurare costantemente i fattori scatenanti dell'infezione e di tradurre automaticamente, grazie all'impiego di apparati elettronici, i vari dati in un unico indice che segnala quando esistono le condizioni per l'attacco.

Tra il '76 e il '78, ad esempio, nei comuni di Verzuolo, Revello, Lagnasco e Bagnolo, a cura dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Cuneo, è stato sperimentato positivamente un apparecchio, l'«E», contro la ticchiolatura del melo. Esperienze con questo apparecchio sono state condotte anche all'estero, a partire dal '74, in Svizzera, Francia, Germania, Jugoslavia.

Una delle condizioni indispensabili perché vi sia un attacco di ticchiolatura è che le piante restino bagnate per un certo tempo e con una certa temperatura. L'«E 6081» possiede una serie di lamelle di metallo nella parte superiore che, in caso di pioggia o nebbia, danno il via al conteggio del tempo necessario per l'infezione. Tale conteggio è reso visibile dall'accensione successiva di 5 spie luminose la cui velocità dipende dalla temperatura, dalla quantità d'acqua sulle foglie e dall'umidità relativa dell'aria. Se le lamelle si asciugano il conteggio si interrompe e le spie si spengono in un tempo che va dalle 4 alle 13 e questo vuol dire che il pericolo infezione è svanito. Se pioggia e nebbia riprendono prima che le spie si siano spente il conteggio ricomincia dal punto in cui si era interrotto.

I positivi risultati ottenuti nell'impiego di apparati sperimentali hanno indotto le grandi industrie a scendere in campo utilizzando le capacità tecnologiche di altri settori. Attualmente, le centraline microclimatiche più avanzate sono quelle a punto dal Centro Ricerche Fiat per la lotta alla ticchiolatura del melo e pero, sia per quella alla peronospora della vite.

La «UDRA-TMP 1» (Unità difesa raccolti agricoli ticchiolatura melo e pero 1) agisce in base alla considerazione che è necessario effettuare il trattamento anti-ticchiolatura all'inizio del periodo incubazione, dopo una pioggia che lasci le foglie bagnate per almeno 8 ore un margine intervento variabile in rapporto alla temperatura.

La centralina è di molto semplice. Quando la pioggia o nebbia bagnano il dell'apparecchio questo comincia un conteggio che viene tradotto su un visualizzatore graduato con puntini da a : il 99 indica l'inizio dell'infezione. Il sensore si asciuga prima del e resta asciutto da una a 6 (a conda della temperatura) il conteggio torna a perché sono state raggiunte condizioni per l'infezione; se invece il sensore, dopo essere asciugato, si bagna nuovamente prima di una-quattro ore il conteggio riprende. Giunto al 99 questo primo conteggio torna a zero e ricomincia da capo, ma stavolta i 99 puntini si accendono pro-

Informatica meteorologia

Essere contadini «via satellite»

Una corretta (e esatta) previsione meteorologica è indispensabile in agricoltura. Nelle aziende agricole del futuro, che si affideranno all'elettronica, sarà possibile tenere «gli occhi aperti sul cielo» ventiquattro ore su ventiquattro. Già è in atto la realizzazione di complessa rete di satelliti che sorveglianno l'atmosfera e inviano a terra miliardi dati, elaborati dai servizi meteorologici dei vari Paesi. E' vera novità, che già si comincia a sperimentare, sarà l'accesso diretto e continuo dell'agricoltore alle informazioni elaborate. Senza muoversi , semplicemente manovrando i tasti del suo televisore.

Vediamo come potrà accadere. La rete di satelliti invia a terra le rilevazioni. Contemporaneamente gli uffici meteorologici ricevono i dati dalle stazioni di sorveglianza terrestri. A intervalli regolari un elaboratore interroga ogni stazione: in Svizzera si sta mettendo a punto un sistema del genere, la cosiddetta «rete Anetz», che quando verrà completata avrà sessanta centri automatici di rilevamento. Con le informazioni raccolte, l'elaboratore produce due serie di dati: una, molto ampia, riversata su nastro magnetico per l'uso in climatologia. L'altra, poche note concise, è trasmessa in tempo reale all'elaboratore centro meteorologico (in Svizzera chiamato Meteor).

Le stazioni meteorologiche automatiche consentono anche l'osservazione notturna. queste informazioni, disponibili nella sede Servizio meteorologico svizzero, sono utilizzate in agricoltura. Ma sarà solo l'estensione dei servizi del tipo Teletext, cioè con la diffusione delle informazioni digitali tramite i normali canali televisivi, che la «copertura meteorologica» diventerà davvero efficace e capillare. Basterà infatti adattare il televisore di casa (in pratica inserire un miniterminale) per mettersi in contatto istantaneamente la rete meteorologica mondiale. Negli Stati Uniti, per esempio, è stato messo a punto il sistema Antiope, uno dei più efficienti nel campo della comunicazione dei . Come funziona? Sfrutta parte del segnale televisivo non utilizzata per le normali trasmissioni. Le informazioni sono inviate in codice, elaborate e quindi «tradotte». Immagini sullo schermo. Naturalmente il televisore deve essere equipaggiato con un decodificatore, che legga e «traduca» le informazioni in codice. E possibile anche collegarli all'elaboratore centrale, da cui provengono le informazioni, per telefono: anche in questo caso i dati sono elaborati e «stampati» sullo schermo. Insomma, presto basterà fare un semplice numero di telefono ottenere informazioni meteorologiche aggiornate. A qualsiasi ora.

r. s.

pilazeta
pile per recinti elettrici
un contributo essenziale a livello ropeo per il futuro della razionalizzazione dei pascoli

Pilazeta opera campo pile fin dal 1915.
Fabbrica essenzialmente i più rappresentativi del mercato con particolare specializzazione per per l'elettrificazione dei recinti pascoli.
Presente nel mercato europeo produce e distribuisce i 3 tipi più utilizzati: 9 Volt. Ah - R.P. 1 9 Volt. 90 Ah. R.P. 7 7,5 Volt. 75 Ah.
Queste pile per «dare corrente» utilizzano l'ossigeno atmosferico e vengono inserite nelle apparecchiature erogano impulsi elettrici survoltati ad intervalli di 1".
Il recinto così elettrificato permette una buona razionalizzazione dei pascoli con vantaggi di maggior utilizzo degli stessi e di maggior salute per gli animali rafforzandone la genetica.
Più durata, energia costante, affidabilità 100%, contenitore antiurto, saldatura ultrasonica, sicurezza e garanzia di funzionamento in tutte le climatiche caratterizzano i prodotti PILAZETA del settore.
Per informazioni telefonare al: 011 641.129 «Servizio Clienti».

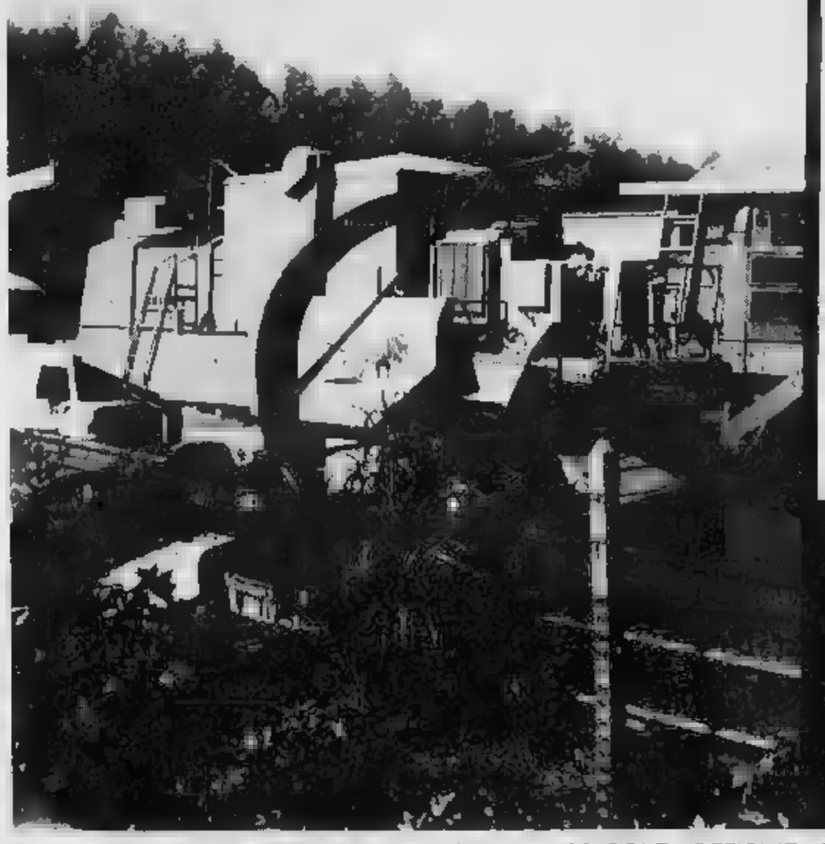
Tipo RP2 9 volt Ah

NUTRIMENTI ZOOTECNICI
ITALPIOCCHI
con i
LAMINATI PRECOTTI
UNA RESA DEL 25% PIU'
La più recente ed importante scoperta nel campo dell'alimentazione zootecnica
Sede: 15013 BORGORATTO (AL)
Tel. (0131) 728.280

MASSANO officina costruzione macchine agricole
12038 SAVIGLIANO (CUNEO)
LOC. CAVALLOTTA - TEL. (0172) 377.167
ATTREZZATURE COMPLETE
per lavorazione frutteti, vigneti, pioppeti, drenare e dissodare terreni
(Ci troverete alla 83ª Fiera di Ver, anno scoperta 68)

BENFRA
Via Cuoco 40 - 41100 MODENA (Italy)
C.P. 508 MODENA - Tel. (059) 213.002
Telex 51347 BENFRA
LE MACCHINE MOVIMENTO TERRA PER L'AGRICOLTURA
munite di forche carica-letame ● forche per tronchi ● benne scava-fossi ● benne falciant ● lame apripista ● benne pulizia fossati

Un impegno costante anche in agricoltura
L'AgipPetroli opera in tutta l'Italia con i propri "Centri Agricoli": una rete di vendita di prodotti, di mezzi tecnici, di assistenza e di consulenza per l'agricoltore.



Agip
Centro agricolo
carburanti e lubrificanti per agricoltura
CARBURANTI – LUBRIFICANTI – MACCHINE AGRICOLE – OFFICINE – RICAMBI – CONCIMI CHIMICI – ATTREZZATURE AGRICOLE – ANTIPARASSITARI – ASSISTENZA TECNICA – ANTINFORTUNISTICA – SERVIZIO METEREOLOGICO – ANALISI DEL TERRENO – BITUMI – G.P.L. Agip

C.M.P. s.p.a.
CASTAGNONE DI PONTESTURA (AL)
Telefono (0142) 68128
SERBATOI IN VETRORESINA PER L'AGRICOLTURA
— Serbatoi per vino a coperchio galleggiante, da fermentazione, stoccaggio e isotermici.
— Cisterne da trasporto mobili e fisse.
SETTORE FERTILIZZANTI LIQUIDI
— Serbatoi da stoccaggio e miscelazione.
— Cisterne da trasporto e distribuzione.
— Cisterne da irrorazione e trattamento.

ITALFARM
s.r.l. Impianti Zootecnici
15057 Tortona (Al)
Largo Borgarelli, 40
Tel. 0131/86.38.60
— Attrezzature interne per stalle
— Trasportatori di letame
— Strutture prefabbricate in acciaio zincato
— Serbatoi refrigeranti per latte
— Impianti di mungitura

Per potenziare le comunicazioni ferroviarie tra il Nord e il Sud dell'Europa

La Svizzera pensa a un altro traforo Spluga o Gottardo, questo il problema

La Valtellina, parte della Lombardia e indirettamente anche l'Austria e la Germania, sostengono la necessità di un tunnel sotto lo Spluga - Como, Varese e il Canton Ticino lo vogliono nel Gottardo e sarebbe la terza galleria

COMO — A pochi mesi dall'apertura del traforo stradale del San Gottardo (5 settembre 1980) la Svizzera già pensa a un nuovo traforo nelle Alpi. Questa volta non più stradale, ma ferroviario. Sarà il traforo del 2000. Tra quindici-venti anni, infatti, i sistemi di collegamento tra il Nord e il Sud Europa saranno al limite di rottura. Da qui la necessità di pensare al potenziamento della rete ferroviaria. Galleria, dunque, ma sotto il San Gottardo (e sarebbe la terza) o sotto lo Spluga?

In questi mesi è scoppiata quasi una guerra tra i sostenitori dell'una o dell'altra ipotesi. I fautori del traforo dello Spluga, cioè di una linea ferroviaria veloce per il traffico merci, sono tutti i Cantoni della Svizzera orientale (Glarona, Sciaffusa, Appenzello, San Gallo, Grigioni e Turgovia), la Valtellina, la parte orientale della Lombardia, l'alto Lario, in provincia di Sondrio e, indirettamente, anche l'Austria e la Germania. Si battono invece per il traforo del Gottardo le province di Como e Varese, il Canton Ticino e gran parte dei Cantoni svizzeri occidentali. Ma cerchiamo di approfondire le due ipotesi.

Spluga. Dice il sindaco di Lecco, Giuseppe Resinelli: «*Si tratta della via più breve, più diritta tra il Nord e il Lario, la Lombardia, l'altro, dimentichiamolo, non ha alcun traforo alpino mentre, esempio, in Piemonte le realizzazioni si sprecano. Il governo svizzero ha stabilito che entro quest'anno deciderà se dare il via al Traforo del Gottardo oppure dello Spluga. Noi ci battiamo per il traforo dello Spluga per costituire un polo alternativo a Milano e a Como; per un collegamento il centro dell'Europa che provochi un decongestionamento del valico di Chiasso, per un collegamento — l'asse Reno-Lario — che fornisca condizioni fondamentali per il conseguimento di importanti obiettivi di riequilibrio e di riassetto economico*».

Lo stesso parere ha la Regione Lombardia. «*La Lombardia* — ha detto il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Guzzetti — *è pronta a sostenere la scelta del traforo dello Spluga con tutto il suo peso politico ed economico*».

«*No al traforo ferroviario di base San Gottardo* — ha ribadito l'assessore regionale ai trasporti, Fabio Semenza — *si invece a quello ferroviario di base dello Spluga perché, anche se abbiamo l'Italia ad intervenire finanziariamente in modo pesante, permette di realizzare un equilibrio del territorio lombardo. Chiasso non può essere ulteriormente caricata di traffico: bisogna, insomma, approfittare dell'occasione per indirizzarlo verso la Lombardia orientale*».

Gottardo. Per questo traforo si sono dichiarati favorevoli oltre alla provincia di Como, a quella di Varese e al Canton Ticino, anche le ferrovie federali svizzere, la Camera di Commercio Ticinese e l'organizzazione dei trasporti pubblici svizzera. Dicono ad esempio le ferrovie svizzere: «*Nel caso si rilevi la necessità una ferrovia attraverso le Alpi, una linea base del Gottardo offre tali e tanti importanti vantaggi per l'esercizio e per l'economia che su di essi non possono prevalere i modesti pregi di ordine economico regionale presentati dalla linea dello Spluga*».

Già la Commissione svizzera per le gallerie ferroviarie attraverso le Alpi, dopo vari anni di lavoro, si era pronunciata chiaramente per la costruzione di una linea di base sotto il San Gottardo. Secondo la Camera di Commercio del Canton Ticino, attualmente il traforo ferroviario del San Gottardo è già superutilizzato. Per di più è prevedibile un nuovo massiccio incremento di traffico attraverso le Regioni alpine. In futuro poi — sia per motivi ecologici sia per la carenza di petrolio — ci sarà un progressivo spostamento dei traffici merci dagli autotreni alla ferrovia. Ecco quindi la necessità urgente di un secondo traforo ferroviario del Gottardo per mantenere la posizione della Svizzera nel traffico transalpino.

La soluzione dello Spluga, oltre ad essere più onerosa e meno redditizia — dicono ancora alla Camera di Commercio del Canton Ticino — determinerebbe uno spostamento innaturale del traffico, se consideriamo che l'86% di quello merci del Reno passa per Basilea — e quindi per il Gottardo — e ha poi come destinazione il triangolo Milano-Torino-Genova.

Adolfo Caldarini

E adesso basta con le foto

Berlino, Tiao-Tiao, uno dei due panda dello zoo, si gode nella gabbia il sole insolitamente mite di questa primavera tedesca a posa annoiato per chi la vuole fotografare (Telefoto Ap)

Uno dei più popolari e faticosi di tutti i tempi

Le vecchie filandaie di Jesi tornano a cantare per 7 giorni

JESI — Saluti commossi, occhi umidi. I sorrisi un po' malinconici degli anziani, e le strofe di un antico canto di lavoro intonato con malferma. «*O che festa, che allegria — il padron ci manda — perché i bozzi non fili...*».

Le vecchie filande di tornate in questi giorni sulla scena della più industre città delle Marche, e ci rimarranno per una settimana, protagoniste di un revival che ruota attorno ad uno dei mestieri più popolari e faticosi di un tempo. E' stato come aprire un sipario sull'antica condizione del lavoro femminile, un sorprendente e inaspettato itinerario della memoria, sollecitato dalle stesse superstiti «sedaroli» (così venivano chiamate in dialetto le filandaie) oggi anziane vecchiette sopra i settanta, con poca — «*per aver troppo cantato la gioventù*», dicono — ma molte ancora arguse e un po' spavalde come una volta.

Di certo quella di Jesi è stata la manifestazione di maggior spicco dedicata dalle Marche alla festa della donna. Organizzata dal Centro culturale del comune e dalla consulta femminile, comprendeva una mostra tuttora aperta di foto d'epoca, manifesti, giornali, attrezzi da lavoro nelle filande jesine oggi scomparse: la proiezione di un film-documentario e un incontro popolare in cui le vecchie filandaie si sono ritrovate insieme con la città.

La mostra-documentario, allestita nella galleria del palazzo dei convegni, permette di ricostruire un secolo di filatura della seta a Jesi, un'attività che alterne vicende delle in passato alla cittadina marchigiana l'appellativo della «piccola Milano delle Marche» e che scomparve alle soglie degli ultimi anni cinquanta con la concorrenza giapponese, l'avvento delle fibre artificiali.

Jesi agli inizi del secolo fu un preciso punto di riferimento per l'industria serica. I suoi grandi mercati di bozzoli che vi affluivano tutta la regione, quarantina di filande, un grosso caseggiato, stabilimenti per la selezione del seme-bachi e per l'essiccazione dei bozzoli. Loro, le filandaie che erano circa duemila. Erano popolane, giovanissime, caustiche nel linguaggio, solidali e coraggiose. Le lotte politiche del 1914 e i moti popolari del '19 e prime agitazioni per il miglioramento delle condizioni di lavoro e il carovita ebbero come protagoniste le setaiole di Jesi, le quali, costrette a lavorare anche quattordici ore al giorno in piedi, in ambienti umidi, mani immerse nell'acqua bollente delle bacinelle dove dai bozzoli macerati dovevano dipanare il filo di seta costituivano un esempio vivente della durezza di [illegible].

Artriti, malattie reumatiche e polmonari furono infatti le malattie più frequenti nel gruppo delle filandaie jesine. Anche le poche superstiti, in tutto una cinquantina, mostrano nelle mani nodose per l'artrite i segni impressionanti della condizione di lavoro di un tempo, oggi gratificata da piccole pensioni, perché la piaga del lavoro minorenne era assai frequente nelle filande e i contributi previdenziali venivano facilmente evasi.

Ermete Grifoni

Nuovi [illegible]ri a Palazzo Strozzi

FIRENZE — Dopo il restauro delle facciate esterne di Palazzo Strozzi, considerato il più bel palazzo rinascimentale del capoluogo toscano, la cui costruzione iniziò nel [illegible] un'altra parte dello storico edificio, che è proprietà dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni (Ina) dal 1938, è stata recuperata. Si tratta dei locali del sottosuolo, noti come la «Galleria della strozzina», una volta adibiti a stalle, poi a magazzini, poi parzialmente a luogo di esposizioni.

Milano: [illegible] candeline per la biblioteca «Sormani»

MILANO — Un programma nutrito e articolato per festeggiare i venticinque anni della biblioteca comunale inaugurata il 10 marzo 1956 a Palazzo Sormani, ristrutturato dopo i danni causati dal bombardamento nel 1943.

Adesso la biblioteca ha una tradizione consolidata, un patrimonio librario di oltre un milione e centomila volumi ed una discoteca che è stata la prima ad essere aperta in una biblioteca. «*Appunto per presentare il lavoro svolto in questi anni, ma anche per dare nuovo slancio alla nostra attività* — dice il direttore dott. Fiorio, — *abbiamo preparato una serie di iniziative e manifestazioni di rilievo. Prima fra tutte, la serie di conferenze che porteranno a Milano i direttori delle più importanti biblioteche europee e americane. Sarà uno scambio di esperienze e di metodologie, dove anche noi avremo modo di presentare il nostro operato*».

Intanto ieri il sindaco Carlo Tognoli ha inaugurato ufficialmente la manifestazione ripercorrendo la storia della biblioteca. Dopo la prolusione di Umberto Eco, sono stati presentati un audiovisivo sul sistema bibliotecario milanese e due pubblicazioni. La prima è una «*Guida per il lettore*» che ha lo scopo di facilitare gli utenti nella ricerca del volume desiderato. «*Il diritto a leggere*» si intitola la seconda pubblicazione, curata da Andre Martinucci che ha ricostruito l'azione di incremento e sviluppo delle biblioteche, svolta dal comune di Milano dall'Unità ad oggi.

Ma le iniziative per il venticinquennale non si fermano qui: sono state infatti allestite cinque mostre, la prima delle quali «*Il sistema delle biblioteche pubbliche comunali di Milano*» è stata inaugurata ieri. Si aprirà domani «*Livre parcours*», una mostra sulla biblioteca pubblica d'informazione in Francia curata dal centro Georges Pompidou. Sempre in marzo, alla «Rotonda» via [illegible]a «*Il libro figurato d'autore*» con tutti gli esemplari della biblioteca di Palazzo Sormani: «*Siamo infatti gli unici in Italia* — dice con un certo orgoglio il dott. Fiorio — *ad avere raccolto circa trecento opere con illustrazioni originali. Ad esempio "Edipo re" di Sofocle illustrato dalle acqueforti di Giacomo Manzù*».

Altre due mostre «Ex-libris» e «Rock Jazz Folk Pop», una mostra di dischi di musica contemporanea concluderanno in luglio l'iniziativa. «*Sperando che, con questi sforzi* — dice il direttore della biblioteca — *la nostra attività venga scelta un pubblico più vasto*».

S. Damiano ospiterà i caccia Tornado, da trenta miliardi l'uno

Piacenza: ora l'aeroporto militare torna in funzione con 18 «mostri»

PIACENZA — La base aerea di San Damiano Piacentino tornerà presto in attività. L'aeroporto militare ai piedi delle colline della Val Nure riprenderà a funzionare il «Tornado», cioè il più avanzato aviogetto al momento, dovuto alla collaborazione delle industrie aeronautiche italiane, tedesche e britanniche. Per le avveniristiche concezioni costruttive, è stato chiamato l'apparecchio del Duemila.

Il «Tornado» si è molto parlato in queste settimane per la sua entrata in servizio avvenuta il 29 gennaio scorso a Cottesmire, in Inghilterra, dove i piloti italiani, tedeschi e britannici hanno iniziato l'addestramento. Il velivolo, costato sette anni di studi e di collaudi, offre la possibilità di disparati impieghi di combattimento. Dispone di un'ala a geometria variabile (progettata e costruita in Italia) che si piega e si distende automaticamente secondo la velocità e la quota di volo, variando l'angolo della freccia. Può volare alla velocità di 300 metri al secondo rimanendo a pochi metri dal suolo. E' dotato di apparecchiature che gli consentono di ingannare i radar e missili avversari. Notevole è l'armamento.

L'Italia ha ordinato un centinaio di questi apparecchi (il costo è salito a circa trenta miliardi al «pezzo») ed è ormai certo che dei primi gruppi sarà costituito a San Damiano. La data dipenderà dai tempi di consegna degli aerei. Ne arriveranno comunque 18, un numero che ai profani può [illegible]rire forse non elevato.

Trieste: lezioni di coreografia con Serge Lifar

TRIESTE — Il ballerino e coreografo russo Serge Lifar terrà, nei giorni 14, 15 e 16 aprile, a Trieste, nell'ambito dei «seminari di primavera» 1981, un ciclo straordinario di lezioni sul tema «Musique et ballet».

Il [illegible] si svolgerà nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana di Trieste.

ECONOMICI

La [illegible] è di L. 5500 la riga. Rubrica 8.: operai impiegati L. 2000, tecnici L. 3500, dirigenti L. 5300. Rubriche 9 e 11 (domande/offerte) L. 2000. Avvisi urgenti della Rassa e relativi a doppio intervalli urgenti, oltre tasse e segnalazione il triplo

In forza di offerta di impiego e lavoro, l'editore dichiara che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'appartenenza o impegnata a rispettare tale legge

1 Commerciali

APPROFITTATENE ultimi giorni liquidazione fallimento Bosco e Cocina via Casale 33 San Mauro To tel. 8223658 rigo Hyster macchine da scrivere Olivetti per ufficio scaffalature vere usate, muletti elettrici saldatori, trapani, pesa da lavoro macchine utensili tornio aerei linea a trasporto carrelli elevatori, impianto a cabina verniciatura materiali per falegnami antifurto da regalo aperto tutti i giorni

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti
PRIMATO
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della Vostra auto o altro di proprietà della Vostra casa, per ottenere un prestito immediato
PRIMATO
c. Galileo 24, telefono 472.180 - 472.181.

A.A. ARBUSCIANO prestiti concediamo in 3 ore a chiunque situazione residenza. Aperto anche sabato. Tel 011 655 488.

A.A. IPIFIM a tutti dipendenti consigliamo di no guerre di qualsiasi località
MUTUI IPOTECARI
cessione [illegible] mensili contendibile per durata e durata. Si accettano anche protesti di secondo grado. Inoltre accanto affari, sempre indebitare ed investire. Corso Sacc. quinto corso V. Emanuele 45, tel. 515 291 - 517.006

A.A. IPIFIM a tutti interessano con rimborso in rata mensili concordemente concediamo in giornata finanziamenti a commercio importazione. Massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 45 tel. 515 291 - 517 006

A. PRESTITI applicazione in giornata concediamo anche a Carabinieri [illegible]
Telefonare 875.074

ATTENZIONE!! finanziamenti rapidi soluzioni e concessioni a tutti. Rispondiamo Via [illegible] Torino 23, telefono 539 026

CONCEDIAMO con capacità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziarie commerciale [illegible] confinando corso Galileo Ferraris 148 Tel. 534 519

DENARO contanti a tutti, senza richiesta di garanzie, a dipendenti, correntisti bancari, casalinghe, commercianti rispondi in giornata e prestito su misura per la Massima riservatezza. Telefonare 587 440.

FINANZIAMENTI immediati via Calabria/Corso Colombo 1, tel. 504 463 - 585 870

FINANZIAMENTI riservatissimi a tutti dipendenti, pensionati, fidejussori, cessione 5° stipendi senza compromessi. Prest, via Garibaldi 99, tel. 518.200 - 534.422

MUTUI
concediamo in 20 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Progettavi alla Cattedrale, corso Francia 46 tel. 749 722.

PICCOLI prestiti immediati Telefono 506.366 506.294

PRIVATAMENTE ad in pochi ore privato a tutti senza garanzia o cambiari. Volendo anche [illegible] Tel. 506 212.

[illegible] concede finanziamento ipotecario massimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 890.8873

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.A.A. ASUMO 624 bis cessione nuova cessione. Visita in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A.A.A.A.A.A. CEDERE negozi e aziende e affitto. Per le cose difficili occorrono degli specialisti [illegible] Lebbo 779 298.

A.A.A.A.A.A. ACCETTIAMO richiesti di vendita vostro negozio o attività garantendo massima rapidità e serietà. E Di. In. 760 132

A.A.A. SIMPATIA 88 508.2367 accettiamo incarichi a [illegible] il vostro negozio doposo l'attività commerciale massima serietà ed efficienza.

ACQUISTERei ristoranti negozio o azienda qualsiasi [illegible] in Torino o provincia [illegible] 665 333

ALIMENTARI con licenza vendesi causa [illegible] XIV in ottima posizione in punto di passaggio cedesi Tel. 380 810.

ALTAMENTE qualificato negozio alcuni titoli [illegible] zona centralissima commerciale piccolino GMP 537 641.

AUTORICAMBI e accessori cedesi zona Crocetta su corso vecchio angolo largo Lodi L. 90 mensili Torino 2000 Tel. 545.083

AUTORIMESSA cedesi Santa Rita su corso mq 1300 posti auto 160 locale su 3 piani Torino 2000. Tel 540.946 545 062

AUTORIMESSA cedesi zona Parella mq 900 posti auto 100 attrezzata e arredata offerta mensile Tel 540.946.

BAR garanzia bellissimo esercizio notorietà, chiusura serale domenicale, cauzione minima. Telefonare 537 213 - 517 260.

BAR super angolare con alloggio 200 mila giornaliere zona S. Paolo affitto trasformazione [illegible] 25 milioni più discreto. Tel 537.213 517.260

BAR super zona S. Paolo 220 mila giornaliere vendiamo 80 milioni facilitando Studio Sabbia via Dalmazia 8.

BAR trasferimento in posizione commerciale arredato nuova chiusura serale cedesi. Tel 380 810

BAR una superattività cedesi in zona Crocetta con vendita vino-liquori e [illegible] di vicinato/alimentari Torino 2000. Tel 540 946 545 062

CALZATURE angolare 4 vetrine ottima posizione zona mercato cedesi Telefonare, ore pasti, 799 492

CARTOLIBRERIA cedesi 1° - 15 - 14 centro zona Mirafiori unico locale mq 100 affitto vetrine TO 9000, tel 540 918 - 545 043.

CARTOLIBRERIA M. Campagna incasso medio 200 mila giornaliere affitto caso privato 28 milioni 15 contanti Telefonare 751 494

CEDESI attività salute alimentari tabella 1°-6-14 arredamento moderno, ottima ubicazione, corso Grosseto, 84 milioni Telefonare 650 5945.

CEDESI zona Madonna per motivi familiari ottima incasso incontrollabile, affogato. 35 milioni dilazioni Telefonare 650 3545.

CEDO zona Centro magazzino articoli abbigliamento stagionale completo corte gran d'affari. Telefonare 512.870.

CEDO zona Nichelino Gerbido in ottima posizione negozio articoli per bambini ricetto ottimo affare dilazione sei 01.28.70

DITTA artigiana lavorazione materie plastiche su campo europeo facile conduzione cedesi per motivi familiari Tel. 760.122.

EDICOLA centrale vendo zona grande passaggio forte incasso 30 milioni contanti e comodo [illegible] vera occasione Telefonare [illegible] 447

MACELLERIA cedesi Borgo S. Paolo attuale mercato e 6, 16 milioni eventuali rateo Torino 2000. Tel. 540 946 545 062.

MINIMARKET Grugnasco labelle I VI XIV cedesi Fornito di Banco e n. 6 - 31 milioni comprese scorte Tel. TO 2000 Tel. 540.946

MOTTA vendo esercizio ristorante 24 camere zona commerciale 16 milioni eventuali, 90 milioni affare 30 milioni Tel. 511 050

NICHELINO vendo azienda rivendita pane con ampio locale possibile di forte passaggio L. 14 milioni. Tel. 606 0286

PANETTERIA in zona Santa Rita buon esercizio commerciale cedesi Tel. 380 810

PIZZERIA buon esercizio alloggio completo di arredamento causa trasferimento cedesi conveniente. Apertura settembre 619.540

PROFUMERIA prestigiosa assortimento cedesi zona piazza Bengasi ingresso mensile L. 5 milioni TO 2000. tel 540 946.

RISTORANTE affermato ittico/sala cedesi in garanzia giro affari annuo L. 100 milioni. Dono 500 mila

RISTORANTE bar con alloggio [illegible] e cedesi famigliare 120 milioni annui cedesi a 130 milioni anticipando il 60%. Studio Sabbia via Dalmazia 8.

RISTORANTE pizzeria in Torino cedo in gestione o vendo Dichiarare 752 964

SAUNA 445 588 cede centralissimo per motivi familiari. Telefonare 445 588 dalle 10 alle 13.

SAUNA 445 588 cede centrale accreditata per agenzia forte incasso dimostrabile pagamento rateizzato

SAUNA 445 588 cede centrale accreditata per agenzia forte incasso dimostrabile pagamento rateizzato

SUPERMARKET in posizione commerciale cedesi per motivi familiari. Telefonare 539 026

TABACCHERIA cedesi in Torino causa inattività. Telefonare 511 655.

TRASFERIAMO attività commerciale ovunque. Telefonare 511 655.

VENDESI causa trasferimento bar tavola calda in Torino

La «Canavesana»

Si rifà il trucco

Efficiente e moderna: queste le caratteristiche cui dovrà rispondere la «Canavesana», la ferrovia gestita dalla Satti, negli anni '60. L'hanno ribadito tutti i comuni toccati dalla linea ferroviaria che hanno espresso parere favorevole al piano di ammodernamento e potenziamento della Torino-Rivarolo e dei due tronconi: «Rivarolo-Castellamonte» e «Rivarolo-Pont».

Da Roma è già stato annunciato un finanziamento di alcuni miliardi per i primi interventi

«E' ormai giunta il momento di passare alla fase operativa vera e propria — ha detto il sindaco di Castellamonte, Eugenio Bozzello — lo stanziamento governativo di sette miliardi servirà per migliorare quei tratti particolarmente usurati e dare, finora, la velocità massima non superi i 70 chilometri orari».

Proprio il consiglio comunale di Castellamonte, nel dare parere favorevole al potenziamento della «Canavesana», ha approvato un documento in cui si sottolinea la necessità di miglioramento del servizio offerto e a cui va aggiunta l'intervento per la riduzione dei costi

«Soltanto con una ferrovia efficiente — dicono gli amministratori canavesani — si può rilanciare l'uso del mezzo pubblico nella nostra area. Chi, oggi, deve raggiungere Torino per lavoro è costretto a sobbarcarsi un viaggio che, in certi casi, occupa anche quattro ore della sua giornata».

I lavori bloccati da anno

Rivoli, un ospedale che non finirà mai

Progettato quasi vent'anni fa, non è ancora stato completato (occorrerebbero quindici miliardi) - Un piano sui servizi sanitari

Il «comitato di gestione» dell'Usl n. 25, presieduto dal comunista Pietro Crestani e dal repubblicano Erdano Maiocchi, ha preso visione in questi giorni di tutte le strutture sanitarie esistenti sul territorio che comprende i Comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse

«Il nostro primo atto — ha detto il presidente Crestani — sarà quello di rivedere sul piano organico i servizi sanitari: Saub, Centri di prelievo e analisi, ospedale. In particolare faremo tutto il possibile per ultimare la costruzione del nuovo [illegible] per mancanza di fondi da oltre un anno». Le vicende del nuovo ospedale rivelano il perdurare nel tempo e stanno quasi per diventare leggenda.

Rinviate dai politici di ogni elezione, si arenano regolarmente, nei meandri della burocrazia facendo progredire l'opera, il cui [illegible] aumenta ogni anno, con una lentezza esasperante. Progettato nel [illegible] dal prof. [illegible] Murat (posti letto 500, spesa inferiore ai 5 miliardi), fu iniziato otto anni dopo grazie ad una sommossa di piazza giudicata dall'allora sindaco prof. Donadio «e a un contributo comunale di duecento milioni. Gettate le fondamenta e alzate le prime strutture, ci [illegible] che il disegno antico era superato. Da Roma fu chiamato l'architetto Angeletti e nel 1975 la revisione del progetto (560 posti letto) era cosa fatta. La Regione stanziò i primi, sostanziosi contributi che in cinque anni toccarono i nove miliardi. Il tetto coprì le strutture ed è nella primavera scorsa, alla vigilia delle elezioni, si annunciò che i primi 144 posti letto erano quasi pronti

«Non vale però la pena di occuparci — si dice —. Attendiamo che la Regione ci versi il nuovo contributo promesso di sei miliardi, in modo da raddoppiare i posti (340) per la fine del 1981. Potremo così trasferire tutto il vecchio ospedale (220 posti letto) nel nuovo evitando [illegible] sobbarcarci le spese di gestione (un miliardo all'anno cadauno) di due nosocomi». Subito dopo però il rubinetto dei contributi si inaridì: la Regione non riceverà più soldi dal fondo nazionale e l'ospedale di Rivoli non riuscì in un anno nemmeno più ad ultimare i primi 130 posti letto.

«E' una situazione che ha dell'incredibile — [illegible] democristiani Bossi e Sette, membri del Consiglio dell'Usl — che minaccia di farci pagare a peso d'oro le strutture. Oggi, per completare l'ospedale occorrano almeno 15 miliardi, ma non riusciamo ad avere nemmeno i 1200 milioni necessari per finire gli ormai annosi 130 posti. In questa situazione, qualcuno ha lanciato l'idea di trasferire comunque nel nuovo ospedale una parte del vecchio, ma l'operazione è inaccettabile perchè economicamente e gestionalmente troppo onerosa. Porteremo la questione alla prossima assemblea dell'Usl ricordando che l'ospedale non deve stringersi o allargarsi secondo le esigenze di qualche personaggio, senza tener conto degli interessi della collettività».

In sostanza, quale sarà il futuro prossimo di questo nosocomio che minaccia di nascere vecchio e di trasformarsi in un ospedale d'oro, come quello di Bari? «L'assessore regionale Salardi — hanno detto i responsabili del Comitato di gestione — ha assicurato che entro la fine della presente [illegible] a costo di [illegible] una [illegible] ad hoc, sarà ultimato».

Nessun danno, solo un po' di paura

Una leggera scossa in Bassa Val Susa

Ieri sera alle 23,45 - La terra ha tremato per alcuni secondi anche nel Pinerolese e in Val Sangone

Una leggera s[illegible] ieri sera, verso le 23,45 in Val di S[illegible] e [illegible] Pinerolese. Telefonate sono arrivate a «La Stampa», da Pinasca, Avigliana, Collegno e [illegible] per chiedere notizie. S'è trattato di leggere scosse [illegible] cui non tutta la popolazione delle zone colpite s'è accorta. Ad Avigliana molti hanno avvertito un forte boato e subito dopo sono vibrati i vetri delle abitazioni.

Un po' di agitazione s'è verificata tra i malati dell'ospedale. In altre zone qualcuno, dopo la scossa, è uscito dal letto ed è uscito in strada.

Ma nella zona colpita non si segnalano danni né a persone né a cose. Molti che stavano dormendo al momento delle vibrazioni, non si sono accorti di nulla.

Ad Orbassano un carabiniere della locale stazione stava guardando la televisione che dava la notizia del terremoto in Grecia. Proprio in quel momento il mobile [illegible] sentito una leggera scossa e visto muoversi il lampadario. La terra ha tremato dalla bassa Val [illegible] fino al pinerolese attraverso la Val Sangone. In città invece le scosse non sono state avvertite.

Segreteria Uil settore commercio

Al termine del 7° congresso della Uil commercio e turismo, che si è tenuto ieri, è stato eletto il nuovo direttivo regionale. Per il 1981 risultera così composto: Carlo Lunetti (segretario); Giovanni Marrocu; Domenico Marino; Massimo Ciccotti; Ricci Proietti; Tommaso Valentinetti; Ginnantonio Perzetta.

Avigliana Handicappati in assemblea

Una riunione sui rapporti tra gli handicappati e gli enti locali si terrà alle [illegible] di sabato 14 marzo presso [illegible] scuola media Defendente Ferrari, [illegible] Avigliana. L'incontro, organizzato [illegible] coordinamento handicappati della Valle Susa, rientra nel programma di sensibilizzazione che ogni cittadino può [illegible] a tale problema.

«In Valle Susa vi [illegible] oltre 270 handicappati, psichici, fisici, sensoriali, socioeducazionali, di cui una sessantina ricoverati in appositi istituti. I loro problemi [illegible] tanto grandi quanto poco conosciuti», afferma il coordinamento, nato circa un anno fa e composto da handicappati, genitori, operatori sociali e altre persone sensibili al problema.

Con gli incontri si vuole favorire lo scambio di esperienze, informare l'opinione pubblica e soprattutto favorire e sollecitare un'azione pratica a tutela degli handicappati

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubriche in Commercio/Affari e capitali L. 3000, Locali e negozi L. 2500, Impieghi L. 2000, Aziende L. 6 e 11 (commerciali L. 2000). Anche i piccoli annunci della linea e relativi al doppio formato vengono pubblicati con caratteri a neretto.

Per inserire gli annunci gli interessati devono presentarsi di persona all'ufficio inserzioni della Stampa, via Cavour 17, Torino, dalle ore 8 alle 16.30 (escluso il sabato) muniti di documento di identità e tesserino professionale se esistente.

1 Commerciali

APPROFITTATINE ultimi giorni liquidazione tallonario Bosco e Gandini via Casale 25 San Mauro To tel 809 2855 ligio trattare macchine da scrivere nuove per ufficio scalandone le rate usando merce cedibile: cassette trasporti utensili da lavoro macchine utensili linea legno fissi e trasportabili cavalletti elevatori impianti e cabine verniciatura materiali per finishing articoli da regalo aperti tutti i giorni

OCCIDENTALE tavoli impiegati Telefono 828-386 828 348

PRIVATAMENTE ed in poche ore grande e tutti senza garanzie e protezioni Valenza visita a domicilio Tel 386 319

PRIVATO concede finanziamenti agevolati rateali a milanesi (per informazioni telefonare al 860 8873.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti PRIVATO

Lucro telefonare e portare il ribasso di percentuale della Vostra auto o moto di proprietà della Vostra casa per ottenere un prestito immediato

PRIVATO

a Sigillo 24 telefoni 472.180 - 472 181

A.A. ARMONIZZANDO prestiti consolidiamo in 5 anni e chiudiamo immobili ristrutturati. Agenzia anche sabato. Tel. 011 656.4636.

A.A. IRPIM e casa finanziari impegnano in 10 giorni in qualsiasi località

MUTUI IPOTECARI

Imbottigl [illegible] mensili concordati per entità [illegible] in accettano anche protestato di secondo grado inoltre acconto effetti, leasing mobiliare ed immobiliare Lasca Black Ipson corso V. Emanuele 40, tel 515.221 - 617.005.

A.A. IRPIM e case concorrenziali con rimborsi a rate mensili concordati concediamo in giornata finanziamenti a commercianti artigiani, massima riservatezza, sistemi corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 617.005.

A.A. PRESTITI rapidissimi ed economici concedesi anche a casalinghe. Massima riservatezza Telefonare 675.074.

ATTENZIONE! finanziamenti rapidi sociali e personali a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539 026

CONCESSIONARIO con capitale a servizio prestiti ad ogni categoria finanziabile compresa delega Cessione quinto corso Galileo Ferraris 140 Tel 504 718

DENARO contanti a tutti, senza richiesta di garanzie, a dipendenti, contratto bancari, casalinghe, commercianti, impiegati in giornata. Ti portano lui medesimo per la massima riservatezza Telefonare 567.480

FINANZIAMENTI immediati via Cavalchini Colombo 1, tel 504 443 - 680.870

FINANZIAMENTI industriali e lease agevolati, ipotecari, fiduciari, cessioni 5° pensioni semplici. Fiori, via Garibaldi 39, tel 519 290 - 538 427

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tutte interessati anche se già pesantemente esposti presso banche. Istituti finanziari Piazza 48, tel. 748.922

OCCIDENTALE tavoli impiegati Telefono 828-386 828 348

PRIVATAMENTE ed in poche ore grande e tutti senza garanzie e protezioni Valenza visita a domicilio Tel 386 319

PRIVATO concede finanziamenti agevolati rateali a milanesi (per informazioni telefonare al 860 8873.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.A.A. ABANEO Ltd Cina cerchiamo nuovo negozi. Viene in loco per valutazioni commerciali senza addebito

A.A.A.A.A.A. CEDERE negozi e aziende a clientela fissa tutte classi occasione degli affezionati Fiore corso Lanzo 71 Tel 295

A.A.A.A.A.A. ACCETTIAMO mandati di vendita anche neppure o attività garantendo massima riservatezza e serietà C.D.I. tel 760.132

A.A.A. IMPATIA 80 Gds 2387, possiamo acquistare o vendere il vostro negozio oppure l'attività commerciale magazzino laterale ecc affidatevi

ACQUISTEREI materie neglette o accorte qualsiasi genere in Torino o provincia tel 585 333

ALIMENTARI con laboratorio mercerie 3 km XIV in drogheria in punto di passaggio cedesi al Tel 380 810

ALTAMENTE qualificato ingegnere valuta beni immobili proprietà rustici industriali commerciali propone offerta 537 647

AUTORICAMBI e accessori cedesi zona Crocetta su corso incasso annuo lordo L. 90 milioni Torino 2000 Tel 540 062

AUTOMINIERA cedesi zona Rivoli Rea su corso mq 1500 posti auto 140 vendita ad 8 piani Torino 2000, Tel. 540 946 540 062

AUTORIMESSA cedesi zona Parella mq 800 posti auto 100 attrezzata a evidente obbligo occasione TO 2000, Tel. 540 946

BAR gerenza settembre Angolare motorway, chiusura serale domenicale, cauzione minima. Telefonare 537 213 - 517.280

BAR super angolare con saloppo 200 mila giornaliere zona B. Pietro affitto trattenendo [illegible] 7b mesi più deposito Tel 537.213 517 280

BAR super zona S. Paolo 120 mila giornaliere cedesi 52 milioni trattenendo Studio Bertolini, via Damiano 3

BAR trasferimento in posizione commerciale arredato nuovo chiusura lasciata cedesi Tel [illegible]

BAR uno supermercato ospedale in zona Crocetta con vendita sola bibite e specializzato a permesso di minidistaccamento Torino 2000 Tel. 540 946 540 062

CALZATURE eccezionale e valente attività posizione pedonale recente cedesi Telefonare ore pasti 772 583

CANTOLIBRERIA Lascaris 11 BIS - 14 cedesi avviatissima per motivi personali mq 100 ampia vetrina TO 2000, tel. 540 946 - 540 062.

CANTOLIBRERIA 41 Carignano cedesi mq 60 mila superlavoro corso principe 29 Italiano tv centrale Telefonare 791 494.

CEDESI causa lavoro alimentari Italia 1/5-12 arredamento eccezionale, ottimo incasso, corso Cadorna 14 telefono Telefonare 624.5945

CEDESI zona Madonna per motivi familiari attività ingasso incrementabile, affittasi 40 milioni trattative Telefonare 660 5840

CEDO bar Ciro con magazzino articoli sportivi abbigliamento completo forte giro d'affari Telefonare 512.870

CEDO mia Maicati Giovanni ai clienti pensione ragazzi interno buon reddito offerto al tasso italiano tel 31 28 70

DITTA artigiana fabbricazione materiale plastico che ha il primo europeo isolo consolidato da cinque mila mensile Tel 760.132

EDICOLA giornali vendo zona grande passaggio lorde incasso 30 milioni contanti e cedo due rate trattabili Telefonare 540 447

LEVA corso Borgo 5 Paolo attrezzi meccanici a L. 14 milioni cedesi vendo Torino 2000, Tel 540 946 540 062

MINIMARKET Grugliasco cedesi o in affitto causa malattia 12 milioni Torino 2000 Tel 540 062 540 946

MINIMARKET cedesi (X) XIV cedesi 7 mesi di Beinasco a L. 21 milioni completa attrezzatura TO 2000 Tel 540 946.

NOTTA vendo edicola nazionale 24 camere zona commerciale [illegible] mensili 90 milioni, indirizzo 20 milioni Tel 511 000

PANETTERIA in zona Barca Bertolla vendesi per incrementi aziendali Tel 380 810

PIZZERIA superaccessori gli oggi completo di arredamento causa trasferimento cedesi conveniente prezzo. Agenzia valdese 518.046.

PROFUMERIA pregiatissima ampliamento cedesi zona piazza Benefica incasso mensile L. 5 milioni. TO [illegible]

RISTORANTE all'interno Jonnaia cedesi in ottima zona affari annuo L. 100 milioni 800 mila 530.181.

RISTORANTE con ampio salone bistrò e nuovo tavolaria 120 milioni annui cedesi no 100 milioni anticipando il 60% Grudo Bassi via Cernaia 12.

TORRANTE pizzeria in Torino cede in gerenza o vende Delmazia 752 894.

BAR 445.588 cede consideratissimo bar super incasso 450 mila incrementabile chiusura domenicale ottima disposizione di pagamento

BAR 445.588 cede in Collegno licenza trasferibile di accademia dello spettacolo per trattenimenti ballerini

BAR 445.588 cede centrale accreditatissimo con ampia fonte incasso dimostrabile pagamento dilazionabile.

BIGNORA disponendo 5-6 mesi indispensabili per ristrutturazione e ampliamento locali in Rivoli adeguata collaborazione massa disponibile Scrivere dettagliando a «Pubblicom Italia S.r.l. — 10100 Torino»

4 Terreni

MINIMA LA RITORNO vende in Reggio nell'Emilia mq 7000 più ca. Per informazioni telefonare 549 761 572 200

PRIVATO vende 7 mila mq lattaio via Oltrepo Pavese anche frazionati tramite licenza provinciale. Tel 967 81 43 ore pasti

PRIVATO vende 2000 mq terreno con possibilità di costruzione mondi grezzi Avigliana Moncenisio Telefonare 647.113 ore pasti

SIENA vende mq 2070 di terreno in Trana zona residenziale bella posizione ottimo investimento tel 548 899/548 534

TERRENO di varie misure zona Alpignano Collegno S. Gillio Rivoli vendesi a ottimi prezzi anche in blocco V & V Tel 967 3153

VALGIONE

(Gilberto) vende n. 3 lotti di terreno con progetto, pianoterra per ristrutturazioni telefonare al 949 (0744

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTARE vendere o acquistare locali in Qualsiasi e commerciale è difficile. Per le case nostre esperienza darà specialmente. Non le promesse Lasca 774.853.

A. CERCASI locale o disponibile per stoccaggio e lavorazione leggera e in Torino o cintura. Tel. 621.921

A. LOCALE mq 1000-2000 zona G. Pietro Francia Mirafiori, cercasi in affitto da ampliamento concessionaria Fiat casa magazzino autoparco e lavorazioni riparazioni. Tel. ore ufficio 339 018

A Torino affermata concessionaria auto acquista con urgenza locale magazzino o autorimessa 1000/3000 mq. Contatti Telefonare 650.2048

ACQUISTO box 1 posto fuori Torino libero o occupato pagamento per contanti Telefonare 49.48.114

ACQUISTO capannone mq. 3000-4000 zona periferia di Torino vicino tangenziale Telefonare 5.84.611 ufficio

MAGAZZINO 70-120 mq. circa solo e preferibilmente zona possibilmente libero pagamento per contanti Telefonare 673 0118.

URGE acquistare box in qualsiasi zona Torino-cintura Telefonare 637 408

offerte

A.A. OTTIMO appartamento box posto auto zona U. Severina (Fronte Carillon). Prezzo interessantissimo. L'abitato 517.589

A. REALCASE vende locale Pochissimo fitto Centro locanda uso magazzino 85 mq circa L. 37 milioni 500 mila Tel 595 808.

A. LOCALE indipendente zona L. Paolo 300 mq coperti con ufficio, più soppigno 2 camere servizi 120 milioni Tel. 581 735.

A. ZONA corso Corsica vendesi fitti redditizi con eventuale licenza mercerie Telefonare 504 249

AFFARONE in stabile a Rivoli in locale di 700 mq. su 2 piani con grossi cancelli e vetrine mercerie o merceria Tel. 441.474.

AFFARE cedesi ottimo laboratorio pronto piano e 4 camere sopra casa in ristrutturazione Rivoli corso ottimo investimento vendesi Lire 400 mila Tel. 956.215.

AFFARE Regio Parco 9 box libero capienza 3 auto box 150 mq di cortile in proprietà L. 45 milioni tel 482.019.

AFFARISSIMO a settembre appartamenti signorili Cenova Torino Nord da mq. 100 a mq 2000 amministrazione Beloli Tel 537 603.

AFFITTASI capannone industriale o commerciale di mq 100 indipendente con fronte strada con alloggio qualsiasi o ufficio zona Mercati generali Scrivere «Pubblicompass 5400 — 10100 Torino».

AFFITTASI locali [illegible] commerciali mq 1600 su 2 piani comunicanti [illegible] ampissimi parcheggi recente costruzione separata Tel. 767 309

AFFITTASI mq 1000 locale uso artigiano zona Barca Arbizzi mq 500. Tel. 544 504.

AFFITTASI privato Corso Grosseto 43 Cinema Reposo 900 mq più uffici uso commerciale 2700 al mq. Telefonare 339.329.

AFFITTASI semisignorile mq 35 [illegible] uso deposito laboratorio silenzioso. Telefonare 733 016.

AFFITTO in Torino locali uso ufficio nella meravigliosa cornice casa del 1557-258

BORGARO box auto semplici e doppi. Prezzi eccezionali da 2 milioni 500 mila a 4 milioni 600 mila Consolazione 653 322.

BOX libero grande vendo via Botticelli. Telefono pasti 715 383

CAPANNONE in costruzione adatto a qualsiasi attività mq. 1200 con servizi palazzina uffici e alloggio custode cedesi Ebel terreno circostante di mq. 4000 in Casalegno Lire 18 milioni tel. 853 609

CAPANNONE industriale nuovo vendesi a Pianezza mq 1500 Servizi spogliatoi mensa mq 150 palazzina uffici ed abitazione mq 300 terreno mq 4.000 metano fotofonia e cinta tel. 310 537

CAPANNONE industriale stabile Pianezza-Alpignano mq 800, terreno mq 1400 Galanti Imperia affitta 0121 32 857

CAPANNONE libero nuovo recentissima Casa marocco vendo o affitto mq 750 trattabile Telefonare 920 7263

CAPANNONE mq 1500 completo basi artigiani con palazzina uffici ed abitazione di mq 340 vendesi in Borgaretto (Beinasco) tel 687.472

CAPANNONI lato S. Mauro Pavese L. 2000, stabilito 5.000, vendo zona Barca L. 340 mila, Orbassano L. 380 mila, Moncalieri L. 345 mila con uffici, Pavese L. 250 mila Carmagnola mq 6000 L. 140 mila, Alba L. 100 mila Tel. 704 132 - 266 755

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650 38 05 vende Grugliasco box 60 mq

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650 38 05 vende Rivoli box 60 mq

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650 38 05 vende Rivoli via Fabrizi box 15 mq.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650 38 05 vende in via Borgaro box 60 mq.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650 38 05 vende in via Monastir box 30 mq

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650 38 05 vende in

Dopo un [illegible] sciopero bianco, siamo sull'orlo di [illegible] paralisi completa

Il malato di nome ospedale

Ogni meccanismo si [illegible] inceppando, continua a funzionare soltanto il pronto [illegible] - I medici smaltiscono [illegible] le urgenze, ma nei reparti si vive alla giornata, i pazienti annegano la loro rabbia nella rassegnazione - E c'è un'altra ipoteca: potrebbero fermarsi gli infermieri - Bajardi: «Riprendere le trattative»

Quattro giorni di sciopero [illegible] medici ospedalieri dopo un [illegible] di sciopero bianco: la macchina dell'assistenza sanitaria comincia a perdere colpi, la sensazione generale è che sia prossima a fermarsi del tutto. Non basterà «l'autoregolamentazione dei camici bianchi» [illegible] evitare [illegible] paralisi: ormai tutti gli ingranaggi sono inceppati, l'unico servizio funzionante [illegible] quello di pronto soccorso.

Pazienti in barella, ambulatori chiusi, accettazione bloccata e sale d'attesa deserte dimostrano che l'assistenza negli ospedali è stata congelata fino a venerdì e che [illegible] più che mai legittime le preoccupazioni dei cittadini di fronte [illegible] un'agitazione che non sembra avere sbocchi immediati. Perché?

Nei reparti di ricovero si vive alla giornata, i pazienti sono rassegnati, i medici si limitano a smaltire esclusivamente il lavoro urgente. C'è, insomma, un rallentamento pauroso [illegible] ogni attività tanto che, girando fra le corsie, si ha la sensazione di vivere in un ambiente lontano dalla convulsa realtà quotidiana. E' come se improvvisamente non ci fossero più malati, cittadini bisognosi [illegible] cure mediche.

Forse è la pace che precede la tempesta perché tutti sanno che sul fronte degli ospedalieri si stanno addensando nubi minacciose. Da un momento all'altro potrebbero incrociare le braccia gli infermieri, che pure rivendicano un contratto più onorevole. Allora sarebbe veramente il caos in un servizio che la riforma sanitaria tenta di rendere moderno.

Dice l'assessore regionale alla Sanità, Bajardi: *«E' l'ipoteca delle prossime settimane. Sappiamo benissimo che se accontenteremo i sanitari, il paramedico avanzerà le sue rivendicazioni. E' la conseguenza di un modo sbagliato di affrontare il problema che si risolve solo con un contratto unico del settore. Il primo errore è già stato fatto con la convenzione dei generici»*.

L'assessore non sembra preoccupato però dall'attuale situazione di stallo e si dice sicuro che *«comunque i malati non verranno mai abbandonati»*. Spiega: *«Incrociando le braccia i medici [illegible] hanno messo [illegible] parte le loro responsabilità e tutti, in qualche modo, [illegible] danno da fare affinché lo sciopero non provochi altri problemi. La mia preoccupazione è relativa al giorno in cui il servizio ospedaliero ricomincierà a funzionare»*. Solo allora — secondo l'assessore — sentiremo gli effetti degli scioperi prolungati perché *«gli uffici delle accettazioni ordinarie [illegible] presenteranno tutti insieme»*. *«Saranno veramente guai e sarà difficile [illegible] cogliere contemporaneamente tutte le richieste. Finora sono state respinte centinaia di domande di ricovero non urgente»*.

Per uscire dall'*impasse*, Bajardi auspica un immediato avvio delle trattative, assicurando che l'aspetto economico rivendicato dai sanitari sarà soddisfatto. Spiega: *«Faccio parte della commissione nazionale incaricata [illegible] riprendere la vertenza e la disponibilità è quasi totale. L'unico nodo è quello del contratto unico su cui [illegible] possiamo cedere se non vogliamo che un'altra ondata [illegible] agitazioni paralizzi gli ospedali e affondi definitivamente la riforma»*.

La «non preoccupazione» di Bajardi sulle attuali condizioni degli ospedali non è però giustificata dai fatti perché se finora tutto continua a funzionare [illegible] si deve in gran parte ai poliambulatori e al servizio privato. Lavorano a pieno ritmo cliniche [illegible] ambulatori convenzionati, valvole di sfogo di una situazione esplosiva.

Il caso della dodicenne abbellottata da un ospedale all'altro dimostra che il sistema è in crisi. All'Infantile, dove la direzione sanitaria ha ordinato un'inchiesta, respingono l'accusa di non averla accettata [illegible] e dicono che è [illegible] guenza di malintesi e di una organizzazione che non tiene conto delle necessità di ogni singolo servizio.

«Non abbiamo mai rifiutato il ricovero — dicono — *e quando si è presentata l'abbiamo subito avviata nel reparto. Lei aveva bisogno della "Tac" e per fare questi esami non c'era altra soluzione che portarla alle Molinette (all'Infantile non l'abbiamo). Forse poteva essere accettata il giorno prima ma il medico che l'aveva vista quando ci ha chiesto un letto ha telefonato [illegible] un [illegible] parto privo di posti disponibili. Se avesse chiamato l'accettazione forse [illegible] saremmo [illegible] arrabbiati passato la notte al Mauriziano»*.

Emanuele Montà

Due commissari

Che cosa succede alla dc?

Nella dc torinese sono in arrivo due commissari che affiancheranno gli attuali vertici [illegible] comitato provinciale [illegible] cittadino (già a gestione commissariale) per far uscire il partito dalla crisi e continuare nell'operazione rinnovamento avviata in questi [illegible] dai segretari Corino e Giardini.

L'ha comunicato lunedì il responsabile nazionale dell'organizzazione dc, on. Sanese, ai dirigenti di via Carlo Alberto.

L'iniziativa, a quanto si dice [illegible] è voluta dalla segreteria centrale «per ridare slancio al partito» soprattutto [illegible] grandi Comuni italiani (da Torino a Milano, a Roma, a Napoli), dove la dc, pur rimanendo il maggior partito d'opposizione, ha perso la *leadership* nella gestione del potere locale.

Spiega Bartolomeo Giachino, responsabile enti locali nella [illegible] provinciale: *«Dopo le elezioni amministrative del giugno '80, nel partito si è innescato [illegible] processo di rinnovamento, lento, ma continuo. Nella segreteria provinciale c'è stato l'avvicendamento di vertice fra Meliano [illegible] Corino. Lo sforzo della segreteria nazionale non va visto come punizione, ma come aiuto, [illegible] mini [illegible] mezzi, proprio in vista di una riorganizzazione del partito, nell'ambito della conferenza nazionale* (s'aprirà a Roma il 3 aprile, n.d.r.), *che vedrà Torino protagonista, con due convegni [illegible] problemi del lavoro [illegible] del mondo cattolico»*.

Quando arriveranno i commissari? Nessuno azzarda previsioni. Tutti confermano che [illegible] designazioni spettano alla direzione nazionale, e che [illegible] scelte saranno effettuate fra dirigenti non iscritti alla dc torinese.

Condannato per [illegible] furto commesso nel lontano '66

Era un ladro, ha cambiato vita ma ora deve tornare in carcere

Dice: «So che ho sbagliato, tanti anni fa, voglio scontare il mio debito con la società, ma come faccio a non perdere il lavoro?»

E' un [illegible] sui quarant'anni, robusto, largo accento torinese: *«Sono nato in Borgo Vittoria* — dice —. *Mio figlio frequenta la stessa scuola in cui andavo io. Tra i suoi [illegible] pari, chissà, c'è il figlio di qualcuno che [illegible] con me in classe»*.

Ne ha due di figli: uno di quindici, l'altro [illegible] tre anni. Ma è stato il primogenito, con il fatto stesso di venire [illegible] mondo, di crescergli [illegible] a fare [illegible] lui un uomo diverso. *«Mi ha reso responsabile, mi ha fatto passare le "grandi idee" che [illegible] prima. Lui (e sua [illegible] madre, s'intende) è il mio "fermo"»*.

Walter C. è un ex «*gratia*»: un ladro insomma. *«Ero giovane* — dice, senza troppe [illegible] — *avevo una testa fatta a modo mio: niente lavoro, molti espedienti. Non credevo [illegible] più furbo degli altri, questo no, ma ero fatto a modo mio. Neanche di mettere [illegible] famiglia* — dice — *volevo saperne»*.

Come capita anche ai più «furbi», la giustizia non tarda [illegible] accorgersi di lui. Walter C. conosce la galera, va e viene dal carcere, sempre per lo [illegible] motivo: reati contro [illegible] patrimonio. L'ultima sua detenzione risale al '72, nove anni fa, quando viene condannato a [illegible] per tentato furto: [illegible] sconta tre, gli altri tre li trascorre in libertà vigilata, senza tuttavia evitare che una officinetta meccanica che nel frattempo aveva avviato, per cominciare a rimettersi in carreggiata, [illegible] ne vada [illegible] malora. *«Da allo sempre rigato dritto* — dice — *Ho fatto il meccanico, l'ambulante, il demolitore di macchine. Tutto, pur di sbarcare il lunario»*.

Anni di onestà e [illegible] tentazioni senza cedimento, fino alla grande occasione: coi buoni uffici del Comitato Nazionale di Assistenza Liberati dal Carcere) finalmente, anche per Walter arriva il momento buono: nel '79 la Teksid lo assume come [illegible] alla manutenzione. Sanno chi è stato, quello che ha fatto, ma gli danno fiducia, al punto che all'inizio [illegible] quest'anno l'azienda lo iscrive, tra gli altri, ad un corso di perfezionamento all'Isvor di corso Dante. *«Non è niente* — dice — *ma se non avessi dimostrato buona volontà, lei crede che mi avrebbero scelto?»*.

Studenti contro pena di morte

Nuove iniziative contro [illegible] raccolta di firme organizzata dal msi per il ripristino della pena [illegible] morte. I consigli [illegible] istituto del Gioberti, Avogadro, Grassi, Copernico, Gramsci, Rocchi di Carmagnola, Rayneri [illegible] Pinerolo, Malorana di Moncalieri hanno promosso un appello a tutte le scuole «*per dare [illegible] risposta antifascista e democratica della scuola*».

Nel lungo e dettagliato documento s'invitano i consigli di istituto ad approvare mozioni contro la pena di morte, spiegando anche la «*gravissima portata politica che la sua reintroduzione comporterebbe per il Paese*».

I giovani vogliono arrivare ad una manifestazione cittadina che tracci un bilancio del lavoro svolto «*e segni un preciso momento di risposta al disegno antidemocratico che le forze di destra hanno [illegible] in atto con la raccolta delle firme*».

La giustizia tuttavia non molla: in questi giorni a casa sua si presentano alcuni agenti «*per informazioni*», in realtà, per riportarlo «*dentro*». Proprio [illegible] questi giorni, infatti, [illegible] Cassazione al termine di un iter giudiziario lunghissimo, ha confermato [illegible] sentenza [illegible] condanna a tre anni per un furto [illegible] messo nel 1966. Quindici anni fa. «*Lo sapevo, [illegible] chiaro, [illegible] avere [illegible] questo procedimento* — dice l'ex detenuto — *ma speravo sinceramente che scattasse la prescrizione. Ancora due o tre mesi e sarei stato salvo*».

Invece, in questo modo Walter C. dovrà tornare in prigione e scontare gli anni residui di pena: «*Non è questo che mi turba* — dice —. *E neanche il dirlo a mio figlio, che ha sempre creduto suo padre [illegible] onesto. Vado volentieri in prigione, purché non mi costi il posto*».

Sarà difficile. [illegible] che gli venga concessa la grazia, sia che gli venga applicato il regime di semilibertà, per Walter C. ex ladro, [illegible] nove anni lavoratore onesto, si prospetta la minaccia di un licenziamento «per assenza ingiustificata», in quanto entrambi i provvedimenti, sempre che siano concessi, presuppongano che lui si costituisca e trascorra qualche tempo in carcere. «*Ha già perso il lavoro una volta* — dice —. *Le pare giusto, che con moglie, due figli, e a 36 anni dal furto che ho commesso, lo debba pagare in questo modo? E' questa la rieducazione del condannato, di cui parla la Costituzione? Se perdo anche questo lavoro, a 41 anni, ex ladro o no, chi [illegible] prende più?*».

m. boc.

Diario della prima giornata, ospedale per ospedale

A caccia di posti letto

Martini di via Tofane, ore 16: sei barelle davanti al pronto soccorso

La prima giornata [illegible] sciopero dei medici ospedalieri ha provocato quasi ovunque [illegible] paralisi di ogni attività non legata all'urgenza. Sono saltati decine e decine di visite ambulatoriali e interventi chirurgici già da tempo programmati. In molti casi sono state rinviate anche le dimissioni dei degenti. E questo non perché l'ospedale voglia «sequestrare» il malato, ma perché è sufficiente che il medico in sciopero (così come era accaduto nelle quattro settimane precedenti di sciopero bianco) non effetui l'ultima visita di controllo e non firmi la cartella clinica perché [illegible] malato debba attendere un giorno [illegible] per poter ritor[illegible]. C'è, quindi, negli ospedali torinesi, una piccola [illegible] di persone che occupa letti ingigantendo la cronica crisi di posti.

Fortunatamente il codice di autodisciplina dei medici ha garantito che tutti i cittadini infortunati o colti da gravi malori siano stati assistiti nel pronto soccorsi e, nel caso [illegible] reale necessità, ricoverati. Anche nei reparti l'assistenza è stata assicurata ai degenti e tutti i servizi d'emergenza (dal centro immaturi, alle terapie intensive, [illegible] rianimazioni) hanno funzionato come negli altri giorni.

La situazione varia da ospedale a ospedale, offrendo un quadro che, nel complesso, evidenzia con forza le difficoltà «storiche» dell'assistenza sanitaria.

All'**Astanteria Martini**, le dimissioni dei degenti sono state effettuate regolarmente; malgrado ciò, i letti mancano e si ricorre alla sistemazione dei malati su barelle. «*D'altronde* — spiega il direttore sanitario, dott. Rivara — *è così tutto l'anno; noi lavoriamo quasi esclusivamente sulle urgenze che passano attraverso il pronto soccorso. Da noi i letti mancano sempre; così come è difficile in qualsiasi momento trovare il posto per un'operazione che non sia strettamente d'emergenza*».

Alle **Molinette** le sale operatorie hanno ridotto l'attività di circa [illegible]; in compenso, il pronto [illegible] ha lavorato come negli altri giorni. Fino alle 16 di ieri erano state ricoverate 23 persone su [illegible] visitate (48 in chirurgia e 47 in medicina).

«*Siamo preoccupati per l'intasamento* — dice il prof. Neri — *mancano letti, come sempre in marzo. Non dipende dallo sciopero né bianco, né totale; è una situazione cronica. Per quanto riguarda invece l'assistenza ai degenti e quella fornita dal pronto soccorso non abbiamo alcuna preoccupazione*».

Tutto completo anche al **Cto**, dove le dimissioni [illegible] state fatte, anche se con qualche strozzatura. Saltate, come dovunque, le [illegible] ambulatoriali tranne quelle assolutamente necessarie.

«*Abbiamo i malati ovunque* — afferma il dott. Naccari direttore sanitario del **Maria Vittoria** — *come sempre, mancano i letti*». Al **Martini** di via Tofane [illegible] *è cambiato nulla rispetto agli altri giorni*». [illegible] sovraffollamento è un dato costante (anche se i degenti vengono regolarmente dimessi) e si ricorre sempre più frequentemente a barelle, lettighe, sedie a rotelle.

«*Tutto nella norma per il momento* — afferma il direttore sanitario dell'**Infantile**, dott. Tapparo — *non siamo particolarmente sovraffollati; con lo sciopero c'è [illegible] soltanto un rallentamento dell'attività e il blocco delle visite ambulatoriali*».

Marina Cassi

Urtato da due auto

Michele Rizzi, 30 anni, nativo di Barletta (Bari), abitante in via Carlo del Prete 65/34, è grave, al Mauriziano, per trauma cranico, ferite in più parti del [illegible] è stato commotivo. Ieri mattina, mentre attraversava la carreggiata centrale di corso Agnelli, all'altezza di via Buenos Ayres, è stato urtato di striscio [illegible] furgone 650 dei vigili [illegible] fuoco, guidato da Giuseppe Batardo, 21 anni, Piossasco, via Dante Alighieri 11/6, che procedeva verso la periferia. Caduto sul passaggio pedonale, il Rizzi è stato successivamente investito [illegible] 131 [illegible] Vittorio Balbo.

Alla moglie morirà

«Ha letto i vostri articoli — dice la voce al telefono — su quella signora a cui hanno portato via prima la barella e poi la sedia; e di quell'altra che ha ricevuto un esame sbagliato dalle mutue. In confronto a quello che succede negli ospedali, sono rose e fiori. Non vi dico chi sono. Vi basti sapere che sono marito di una donna giovane. E che sono disperato».

La voce s'interrompe con un singhiozzo: «Sei mesi fa mia moglie è andata a farsi fare un pap-test in una di quelle che voi chiamate "strutture pubbliche", insomma in un posto dove non si paga. Le hanno detto: "Lo manderemo l'esame a casa"».

L'uomo continua gridando: «Quell'esame non è mai arrivato, capite? E noi abbiamo creduto che andasse tutto bene. Mia moglie se n'era perfino dimenticata. Mercoledì scorso ha avuto un disturbo che il medico ha dichiarato "preoccupante". Altro che preoccupante. Ha il cancro. E così avanzato che ormai non c'è più niente da fare. E parlano di diagnosi precoce e mi dicono che "se si fossa instituti publici" mia moglie sarebbe salva. Che cosa è successo di quell'esame? L'hanno sbagliato e credendo che non ci fosse niente da segnalare non ci hanno mandato l'esito? O piuttosto, come io credo, l'esame di mia moglie non è mai stato trascritto e addirittura mai fatto?».

Tre alla sbarra per il tragico episodio di San Mauro (maggio '76)

«Volevamo soltanto rubare in villa l'assassinio è stato un incidente»

Così si difendono gli imputati per l'omicidio dell'impresario Ferreri - Due accusati sono ancora latitanti (uno evase dalle Nuove, un complice sfuggì alla cattura in Olanda)

Processo davanti ai giudici della prima Corte d'Assise per l'omicidio dell'impresario edile Leonardo Ferreri, ucciso nella sua villa di S. Mauro la notte del 18 maggio [illegible] cinque anni [illegible] da una banda [illegible] rapinatori. Nella gabbia degli imputati siedono Nazzareno Manco, Luigi De Simone e Tommaso Umbertino.

Devono tutti e tre rispondere di assassinio a scopo di rapina. Con loro ci dovrebbero [illegible] pure Franco Barone e Ermenegildo Accalai. I due però sono latitanti da parecchio. Franco Barone riuscì ad evadere dalle Nuove poco dopo l'arresto, da allora si sono perse le sue tracce. Accalai, fermato [illegible] Olanda insieme all'Umbertino sfuggì alla cattura mostrando documenti falsi. Meno accorto e fortunato il suo compare. L'Umberti[illegible] era rifugiato in Olanda dopo essere evaso, pochi giorni prima che per lui fosse concessa l'estradizione, da [illegible] carcere [illegible] Germania.

Tutta l'udienza è dedicata all'interrogatorio [illegible] Nazzareno Manco. L'imputato [illegible] il «pentito» della banda, è stato lui con la [illegible] confessione a incastrare i complici. Ai carabinieri aveva raccontato che l'omicidio fu compiuto dal Barbato (*«sparò [illegible] pistoletta al Ferreri»*) ed aveva fatto i nomi degli altri complici.

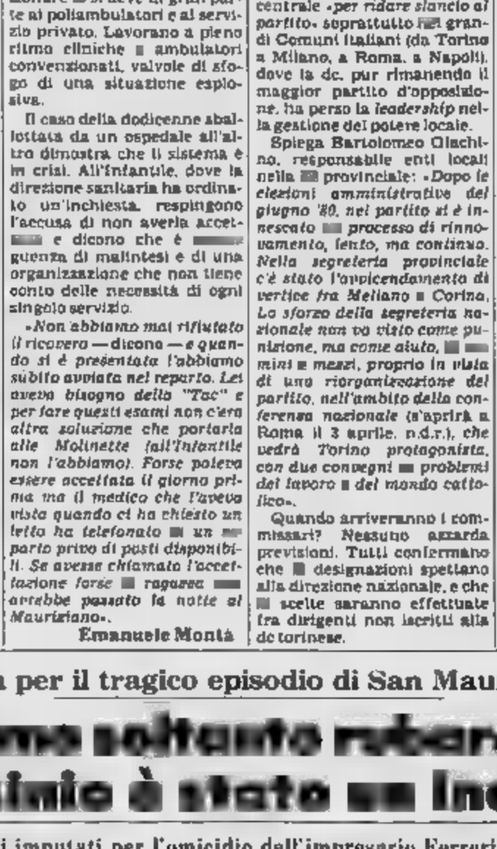
Davanti al presidente Cucchiara, Manco, assistito dall'avvocato Vercellotti di Cuneo, ha [illegible] sminuire, in maniera però non molto convincente, quanto detto agli inquirenti subito dopo l'arresto. [illegible] esordito dicendo: *«In parte confermo quanto dichiarato, ma voglio anche ritrattare certe cose»*. Ed ha spiegato che la morte del Ferreri è stata un incidente sul lavoro di un gruppo di sbandati che volevano soltanto rubare nella villa dell'impresario edile.

L'accusato ha raccontato che l'idea di prendere di mira la lussuosa casa [illegible] Ferreri era venuta [illegible] un nipote [illegible] costruttore, Dario Cadeddu. Un giovane impelagatosi in brutte compagnie [illegible] naufragato in debiti di gioco. Un giorno questo ragazzo propose di rimediare i quattrini per saldare il dovuto ai biscazzieri andando a svaligiare la villa.

Un'idea buttata lì e poi subito dimenticata da Dario Cadeddu, tant'è vero che il ragazzo è stato poi prosciolto da ogni accusa. Ma il progetto fu, mesi dopo, fatto proprio [illegible] Manco e soci.

[illegible] quello che doveva [illegible] un semplice furto si trasformò in un feroce delitto. Sequestrati i custodi della villa, i banditi fecero irruzione nell'appartamento [illegible] Ferreri. L'imprenditore cercò di difendersi impugnando la [illegible] pistola e fu fulminato da una pallottola.

Manco ha parlato parecchio, le contestazioni del presidente [illegible] del pubblico ministero Caminiti [illegible] sempre l'hanno trovato sicuro nel rispondere. Stamane saranno interrogati Luigi De Simone e Tommaso Umbertino. Poi ci saranno l'arringa dell'avvocato Ceo Dal Fiume, patrono della figlia dell'ucciso, Maria Dolza, che si è costituita parte civile, e degli avvocati difensori. La sentenza [illegible] prevista per venerdì.



Nazzareno Manco risponde alle domande del presidente

Lampioni deserti

In occasione della giornata di protesta dei «transessuali», che in tutta Italia rivendicavano il diritto a «vivere da donne» e ad essere inseriti [illegible] società, sono [illegible] anche sui muri di Torino, nel centro, manifesti con l'annuncio di «*sciopero della prostituzione*». L'agitazione dei mercenari dell'amore (*«siamo costrette* — dicono — *proprio dall'emarginazione, a scegliere la strada del marciapiede»*) è stata [illegible] indetta a livello nazionale e durerà fino a questa sera. Non tutti i cittadini ne conoscevano, però, le motivazioni, e i manifesti, da via Nizza a piazza Statuto, hanno suscitato [illegible] commenti e domande.

Gliel'aveva appena venduta

Malmena un drogato per riavere la «roba»

Arrestato uno spacciatore - Altro fatto: ragazzi-banditi rapinano una pettinatrice

Non c'è pace nel «quadrilatero della droga» (via Po, via Carlo Alberto, via Accademia Albertina, piazza Castello): sempre più spesso si accendono [illegible] e scaramucce [illegible] spacciatori e tossicomani. La polizia vigila costantemente e riesce spesso a fermare e spedire in galera i più scalmanati.

L'altra notte, davanti al numero 4 di via Po, una volante [illegible] visto due giovani picchiarsi. Uno spacciatore tossicodipendente è stato arrestato. E' Mauro Padoin, 28 anni, via Gioberti 33. Poco prima, il giovane aveva venduto per 10 mila lire una dose di eroina a un drogato. Ma l'impellente bisogno di bucarsi ha spinto il Padoin a tentare di tornare in possesso della «roba». E' nato un furioso litigio, [illegible] grida isteriche del compratore hanno richiamato l'attenzione degli agenti.

★ La vecchia Appia Lancia della commerciante Luisa Venturino, 51 anni, via Cassini 7, posteggiata a pochi metri dal portone [illegible] casa, è stata bruciata nella notte. E' probabile che si tratti di un gesto intimidatorio del racket. Negli ultimi tempi la donna aveva ricevuto minacce [illegible] richieste di denaro.

[illegible] Due ragazzi, 15-17 anni, armati [illegible] coltello, hanno rapinato un negozio di pettinatrici [illegible]. E' successo in via Orta 30. I banditi imberbi hanno preso borse, gioielli e orologio alla titolare, Saveria D'Amerio, 33 anni (via Amati 9). Venaria, e a Camilla Cinque, [illegible] anni, via Michele Lessona 41.

★ Un furgone Ford Transit, carico di materiale vario e attrezzatura da lavoro, è stato rubato nella ditta Rob montaggi, di via Franzoj 19. Il titolare, Franco Miglietti, 41 anni, corso Racconigi 211, ha lamentato un d[illegible] di [illegible] 15 milioni.

Uil scuola solidale con il prof. Galli

La Uil scuola di Torino condivide «metodo e contenuti» della testimonianza del prof. Alessandro Galli, l'insegnante anarchico di Bologna che digiuna da quasi due mesi perché venga abrogato il giuramento per docenti e non docenti di ogni tipo di scuola.

La Uil scuola — si legge [illegible] comunicato — ritiene che il giuramento contrasti con la libertà di pensiero e di opinione sancita dalla Costituzione e rappresenti «*un'arma pericolosa a disposizione di qualsiasi tentazione autoritaria*». Il sindacato, pertanto, invitando i lavoratori a sostenere «la lotta [illegible] prof. Galli», chiede l'estensione dell'obiezione [illegible] coscienza, riconosciuta nei confronti dei medici antiabortisti.

Gli errori di analisi ci sono da sempre (e oggi, nei laboratori [illegible], crescono)

L'esperto: «Non c'è differenza tra struttura pubblica e privata» - Un medico: «Più gli esami aumentano, più salgono le probabilità di sbagliare»

«*Non drammatizziamo* — dice un esperto a proposito della denuncia pubblicata ieri da *La Stampa* — *almeno nel campo delle analisi mediche il pubblico vale il privato, nel senso che un laboratorio vale [illegible] altro, un'attrezzatura non cambia risultati spostandola di locale perché gli uomini che lavorano nell'ospedale passano con disinvoltura, nello [illegible] giorno, al laboratorio privato*». Gli errori? «*Ci sono oggi come ieri e ci saranno domani. Capita in tutto il mondo*». Mancano statistiche per fare raffronti e forse ciò può servire [illegible] alibi per chiunque affronti il problema. Una cosa sostengono tutti: «*La percentuale [illegible] degli errori rientra nell'ambito della tollerabilità*».

Un medico: «*Se fai un [illegible] esame devi mettere in bilancio un cinque per cento di probabilità d'errore. Più gli esami aumentano e più essi sono complessi, più risulta elevata la probabilità di sbagliare*». C'è chi spezza lance in favore della struttura pubblica: «*Lì le attrezzature sono migliori e le cose si fanno meglio anche se ci sono laboratori privati di tutta fiducia*». Due gli eventuali punti di riferimento a cui imputare l'esame errato: [illegible] macchina, che a volte può alterare risultati imprecisi e l'uomo, poco esperto, incurante o distratto. Aggiunge poi: «*Se mandi in giro lo stesso campione a cinque laboratori è facile che ti rispondano [illegible] altrettanti modi*».

Il rischio esiste dunque, ma entro margini [illegible] non dovrebbero innescare spirali [illegible] immotivata sfiducia. [illegible] forse va letta in modo diverso una denuncia fatta dal pdup in Regione in cui [illegible] afferma che gli esami di laboratorio sono per metà errati: «*La percentuale* — assicurano medici "esterni" ai laboratori — *è di gran lunga inferiore*».

Piuttosto il problema, quello serio che fa da cinghia di [illegible] è un altro: laboratori privati o pubblici [illegible] intasati dall'enorme domanda di esami clinici: e gli scioperi moltiplicano le giacenze che sottoporranno successivamente personale medico e tecnici di laboratorio [illegible] un superlavoro esponendo gli uni e gli altri all'errore.

Perché [illegible], [illegible] in effetti cresce la domanda [illegible] analisi? «*Perché all'origine* — dice [illegible] direttore di laboratorio — *il medico curante per evitare eventuali responsabilità al momento della diagnosi tende a delegare all'analista la conferma o meno della [illegible] tattia. Un eccesso di prudenza o di scrupolo che potrebbe anche segnare [illegible] diminuita capacità [illegible] fornire diagnosi corrette da parte del medico*».

Ancora un medico: «*Al laboratorio si dovrebbe ricorrere soltanto quando insorge un caso di difficile interpretazione*». In verità, oggi l'analisi se non proprio [illegible] alibi alla fretta o all'insicurezza «*è una scorciatoia che termina però in una strozzatura da cui possono uscire referti ingannevoli*».

Pier Paolo Benedetto

temperatura di ieri

massima	+ 19,1
minima	+ 8,6
media	+ 13,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 89%. Temperatura massima +17,4; minima +5; media +13,1. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti; visibilità buona, con riduzioni nella mattinata per foschie o locali banchi di nebbia; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,46; tramonta 18,29. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: max +16; min. +5.

Specchio del tempo

Si affidi al giudice, signora - Poveri pensionati, quanto [illegible] per nulla - Nella notte, senza un letto - L'incivile comportamento [illegible] pochi (anche [illegible] sono davvero troppi) può screditare tutti?

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di un ragazzo [illegible] poco uscito dall'istituto di rieducazione (meglio sarebbe dire diseducazione) "Ferrante Aporti", purtroppo costretto a conservare l'anonimato perché non ho prove (se non la testimonianza di mio figlio, quindi non valida ai fini legali) per sostenere quanto scrivo.

«Il mio ragazzo, anni 16, durante il periodo di reclusione nell'istituto (15 giorni), è stato letteralmente spogliato di tutto dai ragazzi più forti e più anziani di lui, picchiato e maltrattato dagli stessi, ha subito e visto cose orrende, violenze di ogni tipo verso i più deboli privilegi continui di tipo "mafioso" per i più anziani e i più forti. Non ha mai potuto, perché gli è sempre stato negato, vedere il "comandante" o il "direttore" dei carcere i quali pare curino gli interessi dei ragazzi "mafiosi" per non essere disturbati e vivere in pace.

«Tale mia denuncia è sincera e reale e vorrebbe essere uno spunto per approfondire l'argomento da parte degli organi [illegible] che si interessano [illegible] problema dei recupero [illegible] minori quali il Comu[illegible] di Torino, i magistrati più [illegible] adatti quali il dott. Vercellone o il giudice di sorveglianza dott. De Rosa al fine di porre fine a tale assurda, disumana e inconcepibile situazione».

Una madre

Un lettore ci scrive

«Quanto rumore per poi negare, ai pensionati, quanto sarebbe stato soltanto equo, e cioè la trimestralizzazione della scala mobile. Giornali con enormi titoli, martellante propaganda televisiva, governo sull'orlo della crisi!

«Possibile che i luminari della nostra economia non si siano resi conto di quanto siano già stati decurtati i pensionati, che, fino al '79 dovevano attendere un anno per vedersi aggiornata la pensione, malgrado il ridotto valore del loro punto di contingenza (dal 40% del 76 all'attuale 80%).

«Da [illegible] la [illegible] pubblicata su [illegible] periodico di Anziani di Azienda, si rileva che nel periodo 76-80 la cifra erogata ai pensionati per la sola voce contingenza è inferiore di 4 milioni circa, rispetto a quella percepita dai [illegible] ralori dipendenti.

«Poiché *La Stampa* pubblicò con molta evidenza una tabella dimostrante quanto hanno già perso i lavoratori con la liquidazione biennalizzata, sarebbe stato che un'analoga tabella relativa [illegible] pensionati comparisse [illegible] vostro autorevole giornale, poiché si potrebbe arrivare anche per noi a... disintossicarci un po' le acque!

«Con poche speranze però in che vige il principio che si può dire tanto a parlamentari, magistrati, medici, preti ecc. perché questi [illegible] pochi mentre [illegible] dare sempre merlo a lavoratori, pensionati, ecc., perché questi sono tanti».

Carlo Serone

Un lettore ci scrive:

«In [illegible] giorni si fa un gran parlare di riforma pensionistica, ma nessuno accenna minimamente a riformare [illegible] di [illegible] lidità. Sono un [illegible] dipendente invalido, [illegible] a novembre '80, con i 18 mesi della campagna di Russia, causa della mia invalidità, ho raggiunto 40 anni di [illegible] buti.

«Per legge la pensione dovrebbe essere liquidata all'80% degli ultimi 3 anni migliori, invece nel caso mio arriva stentatamente al 60 per cento. Molti pensionati di invalidità, che dopo la pensione hanno continuato a lavorare, si trovano più o meno [illegible] stesse mie condizioni.

«Gran parte della colpa di questa ingiustizia è da attribuirsi all'inflazione ed il sindacato che giustamente l'ha fa sempre la guerra per migliorare la nostra situazione.

«Perciò mi appello al buon [illegible] so del ministro Foschi affinché ponga fine a uno simile [illegible] sia».

Giuseppe Monticone

Un lettore ci scrive

«Torino [illegible] è [illegible] a disposizione tre asili notturni per una capienza complessiva inferiore al centinaio non risolve il problema [illegible] parlare [illegible] di cappellano dei barboni, il parroco di S. Secondo, per sapere che gli ospiti senza un posto per dormire sono almeno 300.

«Vorrei anche che il sindaco dimenticasse per una notte di essere lui e riprendesse a [illegible] anche mestiere di cronista e visitasse le sale d'aspetto di Porta Nuova lo ci sono stato l'altra sera in attesa di parenti che arrivavano col treno da Venezia delle 23.45. Lo spettacolo stringe il cuore. C'è la vecchia imbambita che gira con una carrozzella piena di stracci, c'è il decaduto che con un ombrello legato con un cordino sottobraccio vega alluvinato attorno alla sala, e poi ci sono i barboni, quello che [illegible] e [illegible] che [illegible] lascia dormire e che apostrofa l'altro lo scorna e litanie condite di bestemmie e parolacce. E tutta questa umanità dolorante alle due di notte, quando il gelo morde di [illegible] viene messa alla porta perché, dice il regolamento, la sala d'aspetto non è un dormitorio.

«E allora facciamo presto. Per il [illegible] [illegible] strutture integrate, per l'emergenza occorre un [illegible] locale riscaldato. Poi e soltanto poi seguiranno i progetti degli ingegneri, gli studi degli assistenti sociali, i comodini bianchi con la radiolina».

dott. Alessandro Camussi

Un lettore ci scrive

«Nutro la ridicola e puerile abitudine di condurmi in lunghe traversate (naturalmente a piedi) per le nostre splendide contrade, dove vi intenso e il ditetto dello spirito nel percepire quella piccola grandi di cose che confermano senza ombra di dubbio la reciproca complementarietà tra Natura e dimensione umana.

«Questo però sono soltanto cose mie. Cosa invece non più mia, ma di tutti, e per tutti, è l'infame andazzo che di anno in anno si va moltiplicando: il lasciare ciò che mestiere di cronista e visitasse le sale d'aspetto di Porta Nuova lo ci sono stato l'altra sera in attesa di parenti che arrivavano col treno da Venezia delle 23.45. Lo spettacolo stringe il cuore. C'è la vecchia imbambita che gira con una carrozzella piena di stracci, c'è il decaduto che con un ombrello legato con un cordino sottobraccio vega alluvinato attorno alla sala, e poi ci sono i barboni, quello che [illegible] e [illegible] che [illegible] lascia dormire e che apostrofa l'altro lo scorna e litanie condite di bestemmie e parolacce. E tutta questa umanità dolorante alle due di notte, quando il gelo morde di [illegible] viene messa alla porta perché, dice il regolamento, la sala d'aspetto non è un dormitorio.

«E allora facciamo presto. Per il [illegible] [illegible] strutture integrate, per l'emergenza occorre un [illegible] locale riscaldato. Poi e soltanto poi seguiranno i progetti degli ingegneri, gli studi degli assistenti sociali, i comodini bianchi con la radiolina».

dott. Alessandro Camussi

Un lettore ci scrive

«Nutro la ridicola e puerile abitudine di condurmi in lunghe traversate (naturalmente a piedi) per le nostre splendide contrade, dove vi intenso e il ditetto dello spirito nel percepire quella piccola grandi di cose che confermano senza ombra di dubbio la reciproca complementarietà tra Natura e dimensione umana.

«Questo però sono soltanto cose mie. Cosa invece non più mia, ma di tutti, e per tutti, è l'infame andazzo che di anno in anno si va moltiplicando: il lasciare ciò che [illegible] per una notte di essere lui e riprendesse a [illegible] anche mestiere di cronista e visitasse le sale d'aspetto di Porta Nuova lo ci sono stato l'altra sera in attesa di parenti che arrivavano col treno da Venezia delle 23.45. Lo spettacolo stringe il cuore. C'è la vecchia imbambita che gira con una carrozzella piena di stracci, c'è il decaduto che con un ombrello legato con un cordino sottobraccio vega alluvinato attorno alla sala, e poi ci sono i barboni, quello che [illegible] e [illegible] che [illegible] lascia dormire e che apostrofa l'altro lo scorna e litanie condite di bestemmie e parolacce. E tutta questa umanità dolorante alle due di notte, quando il gelo morde di [illegible] viene messa alla porta perché, dice il regolamento, la sala d'aspetto non è un dormitorio.

«E allora facciamo presto. Per il [illegible] [illegible] strutture integrate, per l'emergenza occorre un [illegible] locale riscaldato. Poi e soltanto poi seguiranno i progetti degli ingegneri, gli studi degli assistenti sociali, i comodini bianchi con la radiolina».

dott. Alessandro Camussi

Un lettore ci scrive

«Nutro la ridicola e puerile abitudine di condurmi in lunghe traversate (naturalmente a piedi) per le nostre splendide contrade, dove vi intenso e il ditetto dello spirito nel percepire quella piccola grandi di cose che confermano senza ombra di dubbio la reciproca complementarietà tra Natura e dimensione umana.

«Questo però sono soltanto cose mie. Cosa invece non più mia, ma di tutti, e per tutti, è l'infame andazzo che di anno in anno si va moltiplicando: il lasciare ciò che mestiere di cronista e visitasse le sale d'aspetto di Porta Nuova lo ci sono stato l'altra sera in attesa di parenti che arrivavano col treno da Venezia delle 23.45. Lo spettacolo stringe il cuore. C'è la vecchia imbambita che gira con una carrozzella piena di stracci, c'è il decaduto che con un ombrello legato con un cordino sottobraccio vega alluvinato attorno

Come salvare la borsa della spesa dall'escalation dei prezzi

Con patate (e fantasia)

Sono l'unico prodotto che costi [illegible]o rispetto a un anno fa - Aumenti: 208 per cento i finocchi, 189 la catalogna, 179 il radicchio, [illegible]l le [illegible] - Rincari (25 per cento) nel salame - Carne in scatola [illegible] 5 mila [illegible] il chilo (come [illegible] suino fresco)

[illegible] dovrebbe andare a fare la s[illegible] potendo contare [illegible] un «bollettino di guerra» che ammoniasca, poniamo: «*Tendenza al rialzo per spinaci e finocchi, attenzione*». Le scelte per pranzo e cena sarebbero più agevoli perché occhi e memoria [illegible] sempre bastano per il confronto dei prezzi.

Purtroppo, però, l'unico «bollettino» [illegible] retrospettivo; si ricava dalle rilevazioni dei prezzi al consumo dei generi alimentari fatte ogni [illegible] dall'Ufficio statistico del Comune [illegible] quasi quattrocento punti [illegible] vendita presi come campione, tra negozi, supermercati e mercati rionali. Risultato, una lunga serie di «*prezzi medi*». Prezzi, cioè, che non escludono affatto la possibilità di spendere di più o [illegible] meno per lo stesso prodotto.

[illegible] guardare quello che [illegible] avvenuto [illegible] dodici mesi, da febbraio [illegible] a [illegible] '81, [illegible] rende conto [illegible] quanto siano giustificati i «pianti» dei consumatori contro il caro-vita.

Ortofrutta — Il primato assoluto nei rincari spetta alle verdure: in testa sono i finocchi (+ 208,6 per cento, dalle [illegible] [illegible] 2368 lire [illegible] media il chilo), seguiti da «catalogna» (+ 188,1 per cento), radicchio [illegible] (+ 178,4), bietole verdi (+ 151,9), carote (+ 148,6), cime di rapa (+ 128,7), cavoli cappucci (+ 128), spinaci (+ 121,3), verze (+ 112), [illegible] di cicoria (+ 11,2).

E' il panorama inquietante [illegible] prodotti disegnato da un inverno arido e gelato. Carissime anche [illegible] verdure [illegible] stagione, un tempo definite [illegible] vere rispetto a zucchine, melanzane e pomodori, cioè alle primizie di serra, [illegible] salvano, al disotto [illegible] [illegible] lire il chilo e [illegible] aumenti percentuali abbastanza contenuti, [illegible] poche voci: cipolle (+ 15,8 per cento), rape (+ 51,6), zucche gialle (+ 50,2). L'unica sorpresa gradita [illegible] nelle patate con un lievissimo [illegible] —0,9 per cento. Una ben misera borsa [illegible] spesa. Per difendersi [illegible] caro-vita una scatola [illegible] piselli era l'unica alternativa: 1160 lire il kg (+ 13,4).

Meno disavventure con [illegible] frutta fresca: al primo posto sono i mandarini (+ [illegible] per cento), seguono le mele renette (+ 29,1), le arance tarocco (+ 21,2), i pompelmi (+ 19,1). Soltanto per le banane [illegible] s'è trovato un freno: [illegible] l'aumento del 38,3 per cento [illegible] [illegible] (prezzo medio di 1738 li[illegible] [illegible] chilo), [illegible] la frutta più costosa [illegible] questi mesi. Qualche soddisfazione, modesta, con le pere: meno 6 per cento per le abate Fetel rispetto ad un anno fa.

Carni e [illegible] — In dodici mesi la carne più pregiata, [illegible] scia a fette di vitello, è [illegible] [illegible] quanto il salame [illegible] [illegible] per cento); la mortadella [illegible] Bologna, 1ª qualità, è rincarata in percentuale più del prosciutto crudo [illegible] «Parma» (21 per cento contro il 17,9) anche se il suo prezzo medio [illegible] circa a [illegible] terzo: [illegible] lire [illegible] chilo contro [illegible] 16.348 lire del prosciutto [illegible] «Parma». La [illegible] in scatola ha superato in [illegible] anno la carne fresca di maiale: era a 5 mila lire il chilo, in [illegible], nel febbraio '80, quando la polpa suina costava 5335. Con un balzo del 23,2 per cento ha raggiunto le 6163 lire (6106 lire il kg. per la polpa suina, + 14,6 per cento).

A meno [illegible] tremila lire il chilo, in media, si trovano soltanto più i polli interi [illegible] lire, + 12,8) e la trippa di vitello [illegible] lire, + 13,2). Tutte le altre carni alternative alla fettina di vitello oscillano tra le 6 mila il chilo del coniglio e [illegible] quasi 8 mila dell'agnello con rincari tra il 18-20 per cento. Di vero risparmio non si può quasi più parlare.

Pesce fresco, conservato, surgelato — Chi preferisce pesce in tavola faccia bene i conti: convengono le alici fresche (poco più [illegible] 2 mila lire il chilo, + 2,4) e le [illegible] fresche (1932 lire [illegible] chilo, + 9,3); a comprarle in scatola sott'olio non è [illegible] affare: le prime raggiungono 15.029 lire il chilo [illegible] un [illegible] in su del 25,9 per cento in dodici mesi; le [illegible] [illegible] aumentate del 26,3 per cento, [illegible], in media, 5556 lire il chilo. Il palombo fresco [illegible] per palati raffinati a 10.625 lire [illegible] chilo (+ [illegible] per cento) e il tonno in scatola [illegible] [illegible] da [illegible], [illegible] lire il chilo (+ 29,3).

Se le sogliole fresche, tutte d'importazione, costano quasi 16 mila lire [illegible] chilo (+ 34,1), i filetti surgelati dimostrano [illegible] virtù dell'industria del freddo: [illegible] sogliole, già pulite, raggiungono soltanto le [illegible] lire il [illegible], il rincaro annuo [illegible] limitato a [illegible] 5,3 per cento.

Ancor più convenienti i filetti [illegible] merluzzo surgelati [illegible] un prezzo [illegible] intorno alle [illegible] lire il chilo (+ 12,9). A leggere [illegible] queste cifre i paragoni [illegible] presto fatti: nella borsa della spesa devono entrare più alici e sardine fresche, filetti [illegible] e [illegible] sogliola surgelati; meglio dimenticarsi [illegible] palombo e sogliole fresche che valgono assai più della fettina [illegible] coscia di vitello.

Pane [illegible] latte, formaggi [illegible] — Il fornaio [illegible] scherza: con il 31,3 per cento per il [illegible]ne comune [illegible] il 31,1 per [illegible] per quello speciale [illegible] ai primi posti tra i rincari alimentari dell'anno. [illegible] non [illegible] tratta di consumi superflui. Il prezzo del latte intero è passato da [illegible] [illegible] 630 (+ 18,9) e quello parzialmente scremato [illegible] 500 a 600 (+ 20).

Per i formaggi l'aumento varia dal 19,6 per cento della fontina al 19,1 della mozzarella. Resta fermo a circa [illegible] lire il chilo il parmigiano (+ 1,2). L'olio di semi vari alla media [illegible] 1111 lire il [illegible] (+ 5 per [illegible] in un anno) è il condimento più povero, [illegible] quello di arachidi [illegible] 1732 (+ 2,4) e la margarina, pur con un aumento del 16,6, a 2115 lire il kg.

[illegible] primato del maggior rincaro di prezzo spetta al burro, che con le [illegible] [illegible] il kg. di media (+ 21,6) [illegible] diventato un condimento di lusso. Al [illegible] condo posto è l'olio extravergine d'oliva (3451 lire, + 12,9) [illegible] terzo l'olio d'oliva [illegible] lire, + 12).

Una curiosità? Il caffè, miscela media, proprio quella usata dalla maggioranza dei [illegible] per la profumata tazzina, costa, in media, [illegible] lire il chilo. Il rincaro, nell'intero anno, è appena dell'1,8 per cento. Ma per la tazzina passata [illegible] questi giorni da 300 [illegible] lire, questo pare conti assai poco.

Simonetta Conti

Le voci della dmà

Cinema fatto dal [illegible] — Nel cineforum della scuola Donini, via Caldano 77, [illegible] 20.45, organizzata da circoscrizione Mirafiori Nord, Centro d'incontro di via Rubino e Gruppo [illegible] ricerca cinematografica (okra), «*Il cinema è cinema*», proiezioni [illegible] film e dibattito con Tatti Sanguineti e Marcello Piccardo.

Fuori — In via Garibaldi 13, [illegible]ra, ore 21, nel ciclo di dibattiti organizzato [illegible] Fuori, [illegible] «*Omosessuali, lesbiche e sport*». Parleranno Giampaolo Ormezzano, Tommaso Odisio e Giuliano Verlato.

Associazione Donne Medico — S'inizia oggi. [illegible] 21, presso l'Ordine dei medici, via Cavour 35, il corso su «*La sessualità*». Lo psicanalista Carlo Ferraris parlerà su «*La sessualità nel bambino e nell'adolescente*».

Fidapa — Incontro, Hotel Turin, [illegible] Sacchi 8, stasera, ore 18, [illegible] «*Dove andiamo nell'istruzione?*». Relatore [illegible] dott. Bertini, direttore Ceasco.

Unione Culturale — Presso la sede [illegible] via [illegible] Battisti [illegible] [illegible]ra, ore 21, nel ciclo «La cultura dell'epoca fascista» interverranno Riccardo Mariani, Nicola [illegible], Luciano Paletta [illegible] «*Architettura*».

Università [illegible] Età — [illegible] Teatro Carignano, oggi, ore 16,30: Carlo Fruttero e Franco Lucentini parleranno su «*Letteratura popolare*». In precedenza breve incontro musicale [illegible] il quartetto italiano di clarinetti.

Coro del Cai — Stasera al Circolo ufficiali [illegible] presidio (corso Vinzaglio 8), con inizio alle [illegible] 21, il [illegible] «Edelweiss» [illegible] Club alpino italiano (sezione di Torino) terrà un concerto di [illegible] [illegible] montagne armonizzati [illegible] trascritti elaborati dal Coro stesso e dai maestri Ortelli, Pignarelli e Pedrotti.

Ricorso di [illegible] gruppo di dirigenti

Legge [illegible] della Regione anticostituzionale?

Crea disparità tra i funzionari dell'8° livello - Si pronuncino il Tar [illegible] la Corte

Una sessantina di dipendenti della Regione — dirigenti all'8° livello, cioè il più alto — hanno presentato tramite gli avvocati Barosio [illegible] Pia Negri, ricorso [illegible] Tar contro una delibera di giunta, l'articolo [illegible] della legge regionale 53 del 1977 che [illegible] danneggia nella carriera.

La questione era scoppiata in gennaio quando [illegible] «ottavi livelli» di vecchia nomina (in Regione sono circa 300) protestarono perché i colleghi che avevano raggiunto tale carica con l'ultimo concorso interno avevano avuto benefici economici e di anzianità che a loro erano negati. Con il ricorso chiedono che il Tar annulli perché illegittima [illegible] delibera del [illegible] dicembre [illegible] che ha inquadrato i vincitori del concorso in base alla legge n. 63.

[illegible] documento legale va ben oltre e presenta anche «*eccezione [illegible] illegittimità costituzionale*» contro il famoso articolo [illegible] che «*appare in contrasto con il principio di eguaglianza*». Infatti: «*Ai ricorrenti inquadrati nell'8° livello nel periodo precedente agli attuali concorsi interni, [illegible] stata attribuita un'anzianità convenzionale*» mentre per gli altri si ha un «*trattamento completamente diverso*» [illegible] ciò porta [illegible] «*una stridente diversità di trattamento*».

Motivo del ricorso: «*La semplice circostanza di aver superato un concorso interno [illegible] appare sufficiente a giustificare una maggiore anzianità con effetti che durano per tutta [illegible] carriera*». Questa disparità di trattamento «*appare inoltre in contrasto [illegible] [illegible] principio [illegible] buon andamento dell'amministrazione fissato dall'articolo 97 della Costituzione*».

Per tutti questi motivi la richiesta è che il Tar annulli la delibera [illegible] rinvii [illegible] atti alla Corte Costituzionale perché «*si pronunci sulla questione [illegible] legittimità dell'articolo 5 della legge regionale 27 dicembre 1977 n. 63 per contrasto con gli articoli 3, 97 e 117 della Costituzione*».

Questa vicenda si inserisce nell'agitazione [illegible] tutti i dipendenti regionali che in [illegible] documento sindacale [illegible] no l'ente di «*inaccettabile di [illegible] seria politica [illegible] personale e [illegible] scorretto delle consulenze*» e chiedono «*piani di lavoro [illegible] che definiscono suddivisioni di compiti e responsabilità*».

La protesta [illegible] discussa ieri in giunta [illegible] sarà portata presto, [illegible] richiesta dell'assessore [illegible] al personale. Testa, in consiglio. «*Le trattative — dice Testa — [illegible] in corso da mesi e i ritardi [illegible] sono colpa soltanto nostra: più volte abbiamo dovuto ricominciare [illegible] capo perché i sindacati hanno cambiato parere. Non [illegible] [illegible] che [illegible] esista una politica del personale: c'è un nostro documento già nelle [illegible] [illegible] sindacati [illegible] [illegible] in corso l'analisi delle necessità [illegible] formazione*».

di. garb.

Morto per malore un dirigente Fiat

Il direttore della funzione sistemi della Fiat Iveco, colto [illegible] malore, è morto pochi istanti dopo il suo trasporto all'ospedale. E' Pietro Degrandi, 52 anni, nativo di Costanzana (Vercelli); abitava in corso Unione Sovietica [illegible].

Ieri poco prima delle 15, mentre era nel suo ufficio di via Puglia 35, [illegible] è sentito male. Il [illegible] autista, Luigi Porchedda, Settimo, via Adda 3, lo ha portato al pronto soccorso delle Molinette. Inutile la disperata corsa: i medici non hanno potuto far nulla per strapparlo alla morte, provocata da un arresto cardiocircolatorio [illegible] natura da determinarsi.

[illegible] Natale Pavesio, 73 anni, Chieri, via [illegible] Rossi di Montelera 42, ieri mattina, mentre con la moglie Margherita si [illegible] [illegible] negozio di ottica Berry, in via Roma 33, [illegible] stato colto da [illegible] malore, probabilmente [illegible] infarto. Subito portato al [illegible] vi è giunto cadavere.

echi [illegible]

Tv da riparare l. [illegible] Teleurgenia t. 306.506
Servizio immediato [illegible] consulenza gratuita di tutti i nostri Tv color [illegible] 8-20 anche festivi

Divisetti - [illegible] Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno lessato, plastica con vetri. Tenda verticale. Via Bagetti, 25 (ang. c. Francia 21) tel. 701 471 - 745.121 «Divisetti» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisetti»!

TV [illegible] TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
788 868. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore tuttora[illegible] 8-22

La requisitoria del pubblico ministero davanti al tribunale

Processo dei petroli, per tre imputati proposta una multa di otto miliardi

Oltre a undici anni di [illegible] - Per [illegible] quarto accusato (favoreggiamento) richiesto [illegible] anno - Scomparsi i due titolari, padre e figlio, di una ditta di Leini dopo un nuovo mandato di cattura

I titolari della ditta Luigi e Sergio Masnata, padre e figlio - Carlo Baldacci

Requisitoria del pubblico ministero, ieri, [illegible] terza sezione [illegible] tribunale (pres. Jannibelli) contro i quattro imputati di [illegible] frode da un miliardo commessa nel '78; una delle tante ideate [illegible] petrolieri piemontesi sfruttando le [illegible]ze della legislazione nel campo degli oli minerali. Per i titolari della «General Oil Company» [illegible] Leini, Luigi e Sergio Masnata, padre e figlio di 64 e 35 anni, colpiti ieri [illegible] un mandato [illegible] cattura del giudice Griffey perché coinvolti in una truffa [illegible] più grossa, il p.m. Pepino ha chiesto complessivamente otto anni di carcere e 6 miliardi di multa.

Per [illegible] loro complice Giuseppe Cernusco, 43 anni, titolare di una [illegible] ditta a Settimo Torinese, il rappresentante dell'accusa ha chiesto 3 anni e [illegible] mesi e 2 miliardi e 100 milioni di multa. Per Carlo Baldacci, [illegible] anni, amministratore della «Centro Gestioni Termiche», accusato di favoreggiamento dei Masnata, [illegible] anno [illegible] carcere.

Ieri al dibattimento si è presentato il solo Baldacci. Assente Cernusco, ufficialmente perché «ammalato», anche se il legale Pavone dell'avvocatura dello Stato, parte civile nel processo, ha avanzato il dubbio che abbia preferito non presentarsi per evitare la contraddizione delle [illegible] dichiarazioni non quelle di Baldacci a finire per aggravare la [illegible] posizione. Luigi e Sergio Masnata non [illegible] sono visti [illegible] nulla, dove erano invece comparsi una settimana [illegible].

Nessuno [illegible] chiesto spiegazioni [illegible] [illegible] notizia [illegible] nuovo mandato di cattura nei loro confronti perché implicati in un'altra truffa dei petroli ha [illegible] superflua ogni altra ricerca.

Poche ma significative le dichiarazioni del [illegible]. Le impiegate avevano la macchina da scrivere ma la usavano di rado perché molta dell'attività [illegible] «General Oil Company» era sotterranea. Usavano molto di più il blocchetto degli assegni, che veniva consegnato con la firma di Luigi Masnata e la cifra in bianco, [illegible] assegnare a complici [illegible] Cernusco che accettavano di ricevere partite inesistenti di petrolio.

[illegible] detto il p.m. Pepino: «*Cernusco ha fatto, come [illegible] dice nel gergo dei petrolieri, da "pozzo" dei Masnata, ricevendo [illegible] [illegible] soltanto carte false, gli "H Ter" che dovevano [illegible] accompagnare ogni autobotte [illegible] uscita [illegible] "General Oil", diretta alla ditta di Settimo*».

Anonime quanto si conviene le deposizioni di due funzionari della banca «Lamberti e Meinardi» di Cuneo, della quale si servivano i Masnata per i loro traffici. Per [illegible] banca [illegible] clienti ineccepibili ai quali [illegible] concesso un «fido» di 800 milioni. Il fatto che [illegible] aperto non uno [illegible] svariati conti correnti, che dovevano essere «rigorosamente» tenuti separati non ha [illegible] insospettito la banca.

Un funzionario quando ha letto sui giornali dell'inchiesta in cui erano coinvolti i due Masnata si è ricordato di aver venduto loro delle sterline «nuovo conio» è andato in archivio, ha cancellato la [illegible] firma, operazione che in gergo bancario [illegible] chiama «crocettatura»: «*Perché mi ero spaventato* — ha spiegato ieri al processo —, [illegible] *riconosco di [illegible] fatto [illegible] stupidaggine e ho rimasto la mia firma*». Particolari [illegible] minore importanza in una vicenda che per il pubblico ministero ha ben pochi punti oscuri.

Ha detto il magistrato: «*I due Masnata avevano organizzato un traffico di H Ter falsi, con Cernusco destinatario di partite inesistenti. Il gasolio "rosa" sottratto all'imposta fiscale finiva poi sul mercato [illegible] contrabbando. Pacifico la colpevolezza [illegible] Cernusco che ha confessato. E anche quella [illegible] Baldacci che [illegible] cettava [illegible] [illegible] volta carichi [illegible] Cernusco senza effettuare alcun controllo*».

Il presidente Jannibelli ha rinviato il processo a venerdì 13 [illegible] per [illegible] arringhe dei difensori, avvocati Chiusano [illegible] Festa per Cernusco, Zaccone e Giordanengo per i due Masnata e Badellino per Baldacci. La sentenza si avrà con tutta probabilità in giornata.

Claudio Cerasuolo

Bagni pubblici [illegible] tariffe

Da martedì 17 [illegible] entrerà [illegible] in vigore comunica [illegible] municipio [illegible] [illegible] tariffe per il servizio bagni pubblici. Gli aumenti sono questi: doccia da lire 300 a lire 500; vasca da 350 a 500; passaggio vasca da 50 a 100; tesserino (per 11 docce) da 2000 a [illegible] affitto asciugatoi da 200 a [illegible].

Madonna del Pilone — Presso il cinema Ideatro Vip, [illegible] [illegible], oggi, ore 15,30, proiezione del film «*Non alzare il ponte abbassa il fiume*». Ingresso libero [illegible] anziani

«Cervo zoppo» all'Università

Il capo indiano dei Sioux ha spiegato agli studenti della Facoltà [illegible] Magistero e a un gruppo di scolari l'odissea del suo popolo

Capelli raccolti [illegible] lunghe trecce, camicione rosso, mastri a perline, orologio al quarzo, jeans e valigetta: questo [illegible] Cervo Zoppo, capo della tribù dei [illegible] degli indiani d'America. Un contrasto esteriore fra tradizione e moderno che rispecchia lo [illegible] quotidiano di [illegible] civiltà ormai sopraffatta che tenta di sopravvivere. Del [illegible] popolo *Cervo Zoppo* ha parlato ieri in un'aula affollata della facoltà di Magistero, invitato [illegible] da Incomindios, un'associazione che si interessa della vita delle tribù americane.

C'erano anche molti scolari della elementare Tommaseo ed un gruppo [illegible] ragazzini [illegible] Sociale. E' proprio dalle loro domande che *Cervo Zoppo* [illegible] stato sommerso. «*Quanti bambini hai?*», «*Come vivono gli indiani?*», «*Chi [illegible] che non li vuole?*», «*I vostri figli [illegible] li crescete?*».

Con [illegible] pacata, dietro l'enigmatico sorriso, Cervo Zoppo ha risposto nell'inglese scandito di chi è abituato [illegible] avere vicina l'interprete. Ha ricordato che gli indiani vogliono poter vivere [illegible] perdere la loro identità [illegible] popolo non vogliono confondersi [illegible] i bianchi; che desiderano salvaguardare la loro società basata sull'amore per la natura, [illegible] per gli animali, sul rispetto per i bambini e per i vecchi. I ragazzini gli hanno portato a vedere le ricerche fatte [illegible] scuola, qualcuno ha voluto l'autografo.

Rimane poco spazio per le domande degli adulti: l'aula è [illegible] disposizione fino alle 16,30. Ma a questo punto Cervo Zoppo è circondato da tanti che vogliono ancora saper qualcosa prima che se [illegible] vada. Emerge dalle sue parole il doloroso dramma di un popolo un tempo padrone del territorio che vanno dal Canada alle montagne [illegible] Messico ed oggi è ridotto [illegible] un milione di individui costretti a vivere in «riserva», per la maggior parte Arizona [illegible] Nuovo Messico.

La durata media della loro vita non supera i [illegible] anni; mortalità infantile, analfabetismo, alcolismo, sono ancora dura realtà quotidiana.

Ora l'America sta «riscoprendo» gli indiani. [illegible] loro sfruttano [illegible] [illegible] merce da folclore per turisti, chiedono che venga riconosciuta agli indiani la dignità che è diritto di ogni [illegible] civile. «*La strada è ancora lunga* — sottolinea Cervo Zoppo — [illegible] *i nostri rapporti con la autorità degli Stati Uniti sono difficili*».

m. val.

To-Enciclopedia aperta da Bobbio (con tanta folla)

La terza edizione di Torino-Enciclopedia s'è iniziata ieri sera all'Avogadro [illegible] [illegible] affollatissima lezione di Norberto Bobbio sul [illegible] «Morale e politica».

Questa sera, con [illegible] [illegible] 21, presso la biblioteca Geisser, [illegible] [illegible] Cusale 5, è in programma la seconda lezione con argomento «La [illegible] di magia», tenuta da Gian Luigi Beccaria. Giovedì, sempre nella biblioteca [illegible]sser, alle ore 21, toccherà a Giovanni Arpino parlare su «La Fiaba e lo scrittore», mentre il tema di sabato [illegible] «Il dualismo iranico: Zarathustra», è affidato a Gherardo Gnoli, che terrà la lezione alle 16,30 nella sede dell'Accademia [illegible] Scienze, al 5 dell'omonima via.

Nel terzo anno dell'iniziativa, [illegible] [illegible] Torino-Enciclopedia prevede [illegible] svolgimento di circa [illegible] corsi, che si terranno tra marzo e giugno. Per venire incontro alle esigenze di molte persone anziane, che incontravano difficoltà negli spostamenti serali, alcuni corsi [illegible] stati anticipati e si svolgeranno tra le 16,30 e le 20. Altra novità di quest'anno: l'elasticità della durata dei corsi.

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
Porte interne ☑ Porte pieghevoli ☑
Portoncini blindati ☑ Porte per garage
Porte per cantine ☑ Porte antincendio
Finestre [illegible] avvolgibili [illegible] Finestre con anta ☑ Finestre con persiana ☑
Finestre per mansarde ☑ Finestre per cantine ☑ Rivestimenti per pareti e soffitti ☑ Pavimenti in legno ☑ Scale a chiocciola ☑ Scale quadre ☑
Scale [illegible] giorno [illegible] Scale [illegible] scomparsa
Scale portatili [illegible] Truciolari ☑
Compensati [illegible] Articoli "Fai da te"
Esclusivista: [illegible] [illegible] ZENITH
CARCA Novello
PRONTO A MAGAZZINO
VISITATE LA NOSTRA NUOVA SEDE A BORGARO
STRADA PROVINCIALE PER L'AEROPORTO
[illegible] Lanzo 179 tel. 4702602/3/4 Borgaro Torinese

Questa [illegible] [illegible] ore 21,15
al Circolo [illegible] Stampa [illegible] [illegible] Uniti
Torino
Giorgio Barberi Squarotti
Franco Contorbia
Marziano Guglielminetti
Lorenzo Mondo
Andrea Rocca
presenteranno
TUTTE LE POESIE di Guido Gozzano
I Meridiani
MONDADORI

AVVISO D'ASTA
AMBASCIATORI JOLLY HOTEL
CORSO VITTORIO EMANUELE 104/106
TORINO
OGGI ORE 17-20 E 21-24
DIPINTI DI MAESTRI CONTEMPORANEI
DECHIRICO - MORANDI - SPAZZAPAN - MIRO' - CHAGALL - DALI' - GUTTUSO - CARRA' - ANNIGONI - [illegible] PIGLI - MACCARI - TOZZI - MIGNECO - [illegible] - [illegible] - CASCELLA - [illegible] - [illegible] E TANTI [illegible] [illegible] IMPORTANZA
PROVENIENTI DAL
FALLIMENTO SOC. ITALPERSIA
E DA DUE COLLEZIONI PRIVATE
I LOTTI VERRANNO DISPERSI AL MIGLIOR OFFERENTE
POSSIBILITA' DI TRATTATIVA PRIVATA

HOTELS VILLAGGI [illegible] Montagna
Società alberghiera cerca per propria gestione [illegible].
Massime referenze professionali [illegible] economiche.
Scrivere Publikompass 101 [illegible] - 20123 Milano.

ALASIA MOBILI per UFFICIO
[illegible] 255

[illegible] in [illegible] ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17
(ang. c.so [illegible] Ferraris)
Progetti di arredamento

Stievani tutto Philips
assistenza [illegible]
CORSO LOMBARDIA, 200 BIS
TELEF. 735993/734292

GRANDE CINEMA A TORINO

Dalla poltrona un vecchio salottino Miss Marple indaga...

IL COLPEVOLE QUALCUNO UCCIDERA'

ASSASSINIO ALLO SPECCHIO

Nazionale
L'effetto sarebbe stato micidiale. Ma doveva avvenire tutto in 5 secondi. Ci pensarono degli specialisti... o dei pazzi

L'OCA SELVAGGIA COLPISCE ANCORA

OLIMPIA
Fascino e perfidia nel volto di una fulgida Romy Schneider: Regina a letto e in Borsa

LA BANCHIERA

Reposi
per ridere giovane!
per ridere tanto!
un film di CARLO VERDONE
Bianco Rosso e Verdone

Vittoria
Roberto Benigni vi trascina in una colossale fuga tra risate, avventure e risate!
SERGIO CITTI
IL MINESTRONE

cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

RADIO ON

Metropol
SUPERA OGNI IMMAGINAZIONE PORNO

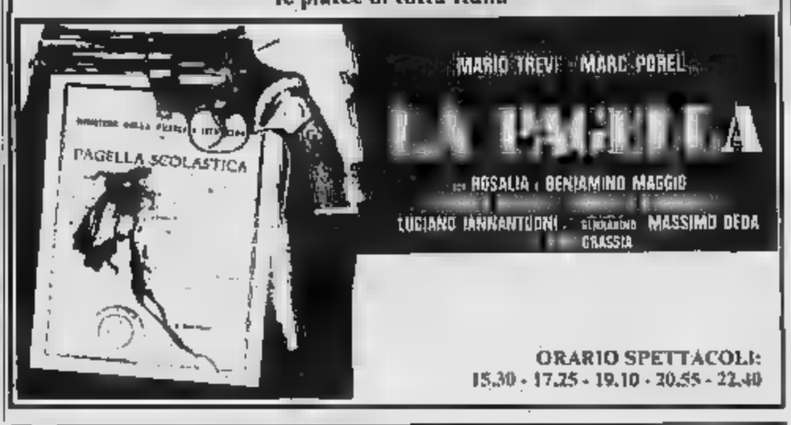
VIETATISSIMO

ALCIONE
PORNO-SENSATION ORIGINAL EDITION

Per improrogabili impegni alla
STUDIO RITZ
da oggi al cinema
ARCO
ROMY SCHNEIDER
MIGLIOR ATTRICE DELL'ANNO
LA MORTE IN DIRETTA

SONO FILM
THE BEST
PRINCIPE
L'ULTIMA PORNOMOGLIE
ORFEO
PORNO HOLOCAUST

OGGI AL CAPITOL
«IN ESCLUSIVA»
Dalla famosa sceneggiata eccezionalissimo film che ha entusiasmato le platee di tutta Italia



ORARIO SPETTACOLI: 15,30 - 17,25 - 19,10 - 20,55 - 22,40

Oggi allo STUDIO RITZ grande prima
Finalmente anche a Torino il capolavoro in edizione integrale!

Orario per tutti i giorni. 1° spett. 16. 2° spett. 20,30

IMMINENTE
Dopo il travolgente successo de «LA SMORFIA» Massimo Troisi in «RICOMINCIO DA TRE» lui scritto, diretto e interpretato

NASKIRA CLUB

COMUNICATO N. 2

Saltanto i soci del Club potranno vedere i films hlocckati dalla censura, i documenti visti più scandalosi. Per iscriversi e per informazioni rivolgersi alla sede del locale seguente:

PRINCIPE, ORFEO, ARTISTI, MILANO

oppure presso il ns. ufficio di via Pastrengo 29 è possibile iscriversi alla Naskira Club e ritirare il programma-depliant con tutte le informazioni sul «Films che non avete mai visto e di cui avete sempre sentito parlare».

A Torino per le prime volte in Italia un'iniziativa che solo le grandi città del mondo hanno da tempo istituito. Altre informazioni sul programma le troverete nel depliant.

Venerdì 13 marzo ore 21 presso Cinema Artisti presentazione serie «Private screening» sexy.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287 400) **Dolce gola.** Laura Levi. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30 Un. 22,30 Ingresso 3000

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Assassinio allo specchio** di A. Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, K. Novak, E. Taylor. Non vist. Or.: 15, 16,45, 18,30, 20,15; 22,30 L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 345.147) **Xanadu.** Olivia Newton John, Gene Kelly, Michael Beck (divertente) Or.: 15,30, 17,10, 18,45, 20,25, 22,20 L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.100) **Amen a New York.** Jill Clayburgh, Michael Douglas, C. Gradin Col. Non vist. (commedia) Or.: 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30 Ing. L.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Bonelli di Sarzano ang. via Artisti, tel. 831.374) **Joseline.** Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15 Un. 22,30 Ingr. L. 3000

ASTOR (via Viotti 9, tel. 519.518) **Esterminator.** Christopher George, Samantha Eggar (avventuroso) Vist. 18 Or.: 15,30, 18,15, 20,20, 22,30 Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 330.714) **Una vacanza bestiale.** I Gatti di Vicolo Miracoli. Colori (divertente) Or.: 15,10, 16,55, 18,40, 20,25, 22,30 Ingr. L. 3500

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.005) **La pagella,** Mario Trevi, Marc Porel, Benjamino Maggio (drammatico) Or.: 15,30, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40 Ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Balkar** di B. Tarkovsky con A. Freindrich, A. Solonitzyn, colori (fantascienza). Or.: 16, 19, 22. Ingresso 3000

CRISTALLO (via Gorizia 5, tel. 350.7100) **Il bisbetico domato,** Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non vist. (commedia). Or. 15, 16,20, 20,20, 22,30 Ingresso 3500

DORIA (via [illegible], tel. 542.422) **Voglia di tenerezza,** Philippe Noiret, Michel Serrault (divertente). Or.: 15,30; 18,10, 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500

FARO (v. Po 30, tel. 832.214) Film rock. **The who in «The Kids are Alright».** Ap. 16. Film: 18,20; 18,20; 20,20; 22,20 Ingr. 3000

GIGLIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) **Laguna blu** (Blue lagoon), B. Shields, C. Atkins Vist. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 218.513) Ligabue su S. Nocita con F. Buzzi. Proiezione unica ore 21,15 Ingresso 3500. Al termine 1/2 ora per L'Associazione «Il Futuro» e il Goethe Institut [illegible]: «Breve antologia sul cinema di Werner Herzog» (in francese).

IDEAL (corso Racconigi 4, tel. 541.553) **Malevizia,** Tomas Milian, Giovanna Ralli, colori, non vist (avventura). Or.: 15,10, 16,30, 20,30; 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) **Il Pap'occhio,** di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non vist. (comico). Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30, Ingr. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.253): **Toro scatenato,** Robert De Niro (drammatico). V.: 14. Or.: 15,30; 17,50, 20; 22,20. Ingresso L. 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 653.334) **Exhibition blue,** Karine Gambier, v.o. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ultimo 22,30. L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 9, tel. 652.470) **Incontri molto... particolari,** Yvonne Greene. Vist. 18 (commedia erotica). Or.: 14,30; 16, 17,40; 19,10, 20,45; 22,30 L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 9, tel. 518.350) **L'oca selvaggia colpisce ancora,** R. [illegible], G. Pace, B. Niven, Techn. Non vist. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso L. [illegible].

OLIMPIA (via Assarotti 31, tel. 532.448) **La banchiera,** Romy Schneider, J. L. Trintignant. Regia F. Girod (commedia). Colori. Orario: 15; 17,35; 19,55; 22,30 Ingresso L. 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839 67012 Porno Holocaust. Cin. Vist. 18. (Commedia erotica) Ap. 15. Un. 22,30. Ingresso [illegible]

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 750 951) **L'ultima porno moglie.** Marina Mercer, Karin Hoffman. Colori Vintage 18. Apertura ore 15 Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 539.885) **People.** Color) [illegible] 18 (commedia erotica) Ap. [illegible] Un. [illegible] Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Bianco rosso e Verdone,** regia C. Verdone, con Carlo Verdone, Milena Vukotic, col. (commedia brillante) Ap. 15,30, ult. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **Camera d'albergo,** di M. Monicelli, con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Non vist. Ap. 15. Film: 16,15, 18,20, 20,25, 22,30 L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) **Ludwig** (edizione integrale) di Luchino Visconti con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard. Vist. 14 Or. 15 e 20,30 Ingr. 3000. Aiace 1500

TORINO (via Borgaro 5, tel. 530.353) Labbra [illegible]. V.O. [illegible] Vist. 18 (erotico) Feriali ap. [illegible] 10, ult. 22,30 Festivi ap. 14,30, ult. 22,30 Ingr. L. 3000.

VITTORIA (via Roma 335, tel. 511.788) **Il ministro,** Roberto Benigni, Franco Citti, Nadia Ilandi (comico). Or. 15,30, 18,10, 20,20, 22,30, Ingresso L. 3500

V. VENETO (p. Vit. Veneto 5 - tel. 591.642) **People** di Gerard Damiano, Techn. Vist. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30 Un. [illegible] Ingr. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (via Donizetti 5 - p. Nizza, tel. 651 [illegible] chiusa per riposo. Domani: **Ho letto spiato.**

AMBRA (via Cheso della Salute 77, tel. 297.197) **La cugina del prete,** col Vietato 18 (erotico) Ore 20,30, 22,30

APOLLO (largo Cachino 94, tel. 215.585) chiuso per riposo. Domani: **Mia moglie è una strega.**

ARCO-INC. (c. P. Ottone 31, tel. 404.621) **La morte in diretta** di B. Ta- [illegible], con Romy Schneider, H. Kelli [illegible] Non [illegible] 22,30 Ingresso 2000 Aiace 1500.

ELISEO (piazza Baboino, tel. 335.9815) **Il cavaliere inesistente** organizzato Quartiere Cenisia con 10 a 14,30, ingresso libero. Ore 21 serata riservata.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057) **The Blues Brothers** (Fratelli Blues), John Belushi. [illegible] 20 Un. [illegible] Ingresso 2000

LA PERLA (corso [illegible] Garibaldi [illegible], tel. [illegible] 791): [illegible] Mutti, [illegible] M. [illegible] (fantascienza). Non vist Or.: 16,05 18,10, 20,15; 22,20.

[illegible] (piazza [illegible] 8, tel. 795.800) chiuso per riposo. Domani: **Fantozzi contro tutti.**

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.051) oggi chiuso.

[illegible] LUCE ROSSA (via Ma- [illegible] 8, tel. 530.256): **Sexy** [illegible]rò. Col. Vist 18 Ap. 10 [illegible] Ingresso 2500

PUNTORosso [illegible] (via Garibaldi [illegible], tel. 545.248): [illegible] **City Use,** di Louis Malle, [illegible] Burt Lancaster (Leone d'Oro Venezia) tecnic. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ora 18,30 versione originale americana con sottotitoli in italiano.

ROBAR-PORNO IN BLUE (via G. Donizetti 40, tel. 467.765): **La porno diva.** Vist. 18 (commedia erotica) Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.

SEXY MOVIE ONE (c. Biagio 53, tel. 874.131): **Le avventure erotiche di Sandy.** [illegible] Col Vist. 18. Ap 15; ult. 22,30 Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario [illegible], tel. 467.051): **Mi faccio le [illegible]** L. Antonelli, J. Dorelli. Techn. Non vist [illegible] 16; 18,50, 18,40, 20,30, 22,30

NUOVO VIP (c. Cassia 106, tel. 832.056): chiuso per riposo.

[illegible]

ALESSANDRA (v. Stocchi 18, tel. 511.203): **Doppio sesso incrociato,** Anna Castiglia, Laura Levy. Techn. Vist. [illegible] Or.: 14,05, 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 Ingr. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 687 [illegible]: **Amici e nemici,** R. Moore, C. Cardinale, D. Niven.

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 690.467) ore 21.15 **Ricco e i suoi simili** di L. Visconti con A. Delon, A. Girardot, R. Salvatori. Col.

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560): **Chi ha bussato alla mia porta?** di M. Scarcese Vist. 14 [illegible] 22,30. Ingresso 1500.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, [illegible] 530.234): [illegible] alle [illegible]

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.904): chiuso per riposo.

JOLLY (v. Verolanga 130, tel. 280.151): oggi chiuso

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 749.2382) **Animal House,** J. Belushi, D. Sutherland, J. Vernon. Techn. Non vist. Ore 20 Un. 22,20

[illegible]

[illegible] MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/1, tel. 544.077): Personale di Alain Resnais. **L'anno scorso a** [illegible] con Delphine Seyrig [illegible] 18,30 - 22,30; **Muriel, il tempo d'un ritorno** con Delphine Seyrig ore 20,30.

[illegible]RET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.046) [illegible] 18 [illegible] 22 **Spunky,** [illegible] **Big horse.** Ingr. soci.

CINE CLUB (via Calandra 15, tel. 447.2568): **questa sera nard cane** ed [illegible] originale francese. Prima visita di Josephine. Inizio spett. 20.30 continuato. Ingr. soci.

PS: oggi chiuso

ZONA CROCETTA - S. [illegible] MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 63, tel. [illegible] 587.715): 2001 la [illegible]ssia odissea. Un. 22,20. L. 750-850.

GIARDINO d'Essai (v. Montalcone 2, tel. 325.573): **Easy rider,** D. Hopper, J. Nicholson 20,15 - 22,30

SMERALDO ARCI-d'Essai (v. Tunisi 92, tel. 340.711): **Chinatown** di R. Polanski con J. Nicholson, F. Dunaway. Ap. 20 Un. 22,30

VINZAGLIO (c. Duca [illegible], tel. 595.[illegible]. **Omaggio a Peter Sellers. La pantera rosa** con David Niven, Claudia Cardinale, Capucine. 20,10; 22,30. L. 1200.

S. PAOLO

AMERICA (via Frejus [illegible], tel. 449.784): **San Giovanni Decollato,** Totò, ore 20 - 22,30. L. 1200

SAN PAOLO (via Cesana [illegible], tel. 372.837): chiuso per riposo

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843): **Wozzeck** di Werner Herzog con Klaus Kinski

ZETA d'Essai (via [illegible]rio 39, tel. 749.2807): **Electra** [illegible] di J. William Guercio con R. [illegible], M. Ryan. Vist. 14 Ap. 20 Un. 22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. [illegible]

[illegible] (c. [illegible] 105, tel. [illegible] **superporno** [illegible] **mia figlia,** [illegible] 18 Ap. 15, ult. 22,30

ZONA NIZZA - LI[illegible]

SPEZIA [illegible] Nizza 176, tel. 696.3817) [illegible] **sarago** [illegible] rossa). Vist. 18. Ap. 15. Ingr. 1000

Richiedeteci ad associazioni [illegible]nata con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale Continentale, Eliseo, Erba, Fortino, Goitalio, Keller, Studio, Moliè, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo: Torino. Vinzaglio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: **Ragazze di buona famiglia.** V. 18.
[illegible]: **Duello al sole.**
CHIERI
RUBY CHIERESE: **Arrivano le ragazze blue porno.**
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: **Più forte di Bruce Lee.**
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Blue sensation.**
CIRIE'
CATALANO: [illegible] V. [illegible]: **L'impero della** [illegible]. Techn. Vist. 18
NUOVO: chiuso per riposo.
CUORGNE'
PERONA: **A muso duro.**
LANZO
[illegible]: Perla [illegible] V. 18.
[illegible]
VITTORIA: [illegible] V. 18.
MICHELINO
EUPERIA: **chiuso per riposo.**
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Labbra bagnate.**
ITALIA: **Avventure erotiche di Sandy.**
NUOVO: **Dolce culla Lisa.**
PRIMAVERA: **Il mistero delle 12 sedie.**
RITZ: **Colectivi.**
SETTIMO
BECCARIS: **Fico d'India.**
SUSA
CENISIO: **Squadra antiluce.**
VALPERGA
AMBRA: **L'amante ingenua.**
VENARIA
SUPERCINEMA: **Ragazzine di buona famiglia.**

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 «Gli incontri del Regio» Il matrimonio segreto di D. Cimarosa. Presentazione di G. Tinlori. Ingresso libero.

PICCOLO REGIO: ore [illegible] (riservato scuole). Spettacolo di balletto.

CABARET VOLTAIRE: Rassegna [illegible] guardia e postavanguardia [illegible] 21,30 [illegible] di [illegible] Sudano [illegible] Eschito Gruppo 4 [illegible] di Roma. Ingresso soci.

[illegible] - TEATRO STABILE: [illegible] 20,30 Musik di Frank Wedekind. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.240.

CENTRALINO (tel. 837.500): ore 22 Jazz Trio con Romano Mussolini.

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole. Riposato.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 Aldo Landi presenta Roberto [illegible] in **Le nostre donne,** con il compresso 1 Giorno. Tel. 544.582 - 556.240. Ultimi 5 giorni.

ITALIA: ore 10 The International Purves Puppets di [illegible], il drago di Loch Ness, burattini e pupazzi ispirandosi di Jan e Jill Purves. Inf. tel. 6964021 Ultimo giorno.

NUOVO - TEATRO STABILE / CABARET VOLTAIRE: per «Frontiere del teatro» ore 21, il Gruppo Tpo di Parigi presenta i due pezzetti veneziani di Carlo Goldoni: Regia di A. Rodrigues Arias. Tel. 54.45.62, 55.62.46, 680.568 Ultimi 2 giorni.

TEATRO [illegible] - [illegible]: ore 20,30 il Teatro Regionale Toscano - Comune di Firenze in collaborazione con la Biennale di Venezia presenta: I giganti inaspettati, di F. Doplicher e R. Guicciardini, da Dolores. Regia di Roberto Guicciardini. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582, 556.240. Ultimi 5 giorni.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-/RAGAZZI: alla Scuola Materna di via Damiano Chiesa 40/10 ore 10 il Teatro dei Piccoli presenta: **Arlecchino nasce da poco** di Lino Viano.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-/RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco di via Salerno 12 ore 10 e 14,30 il Teatro del Buratto presenta: I quattro musicanti. Regia di Velia Mantegazza.

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA [illegible]: 9,30 **Sciopero,** 14,30 **Le congiure del Bolardi;** 17 **Ottobre** Ingresso libero.

GALLERIE - MUSEI

[illegible] GUALINO (v. R[illegible] [illegible] 18 (Grottesco 3): Demagistris

ARTE 121 (Mizza 121): Paesaggio montano. V. Avondo, I. Berenda, S. Brunello, M. Calderini, O. Campagnari, V. Cavallari, E. Cominetti, C. Daruda, L. Delleani, C. Emprin, G. Guariglia, R. Leone, A. Lupo, C. Maggi, B. Manfredi, M. Mario, C. Musso, E. Peluzzi, C. Pittara, P. Scapolione, F. Vellan.

ERMEDUE (Re Umberto 10). P. Martini.

IDEOGRAMMA (De Grapei [illegible] [illegible] (Barzi 4): Franco Mercuri.

LA FONDERIA: Allchiere originali

PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885.478): Antonio Mahieux ore 16,30-19,30.

IL QUORE: Silvio Brambilla

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]RIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Marianna Sagilo.

A.I.C. (877.857): Antonio Ligabue.

GERMAN (v. [illegible] 6, tel. 537.430): Piloni dal 300.

CAVOUR - Moncalieri: Ignazio Bertolotti.

DANTESCA: P. Campora, acquarelli.

DAVICO: Italo Mus

DOCUMENTA: Pittori della Galleria.

DORIA: pers. Maria Vagliasindi.

FOGLIATO (Mazzini 9): R. [illegible]

GIUNI (p. Solferino, 7): Collettiva internazionale (lunedì chiuso).

I REGNI (S. [illegible] 20/C, tel. 518.947): Mobili e oggetti dell'Antico Oriente.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Forgioli, Levegrumo, Crasolo, Ruggeri, R. Savino, Sbolgiano.

LA CHIOSTRA - Asti: A. Peyrolo.

LA PARTENIA: Bruno Marinazzi scultore, dr. 16-20.

LE IM[illegible]: Flavio Cocuzzoli

PIERRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 677 810): [illegible] Secondino - Terracotte (sculture).

PIRRA (c. Cavoli 32, tel. 677.344): [illegible] telli [illegible] paesaggi la sua parte.

SANT'AGOSTINO (S. Agostino 8, 538.963) allestimento sala 800-900

STUFFORE: Ugo Nespolo

VIOTTI: Ernst Fuchs

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Retrospettiva di Luchino Visconti» alle 15,30 e 21 La caduta degli Dei, D. Bogarde, J. Thulin, H. Berger (Italia 1969, col. cens. 1607). Vietato 18.

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cigliorato, 3): 21.

ARLECCHINO: ore 21 I Falchi.

BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero a tutti i Migrantiori di Romagna.

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: 21 Roby e i Gentleman

LA PERLA: ore 15,30. Ingresso libero; ore 21 danze.

[illegible]: 15,30-21 Nuccio Nicolosi

TROCADERO: 21 orch. Baseball.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7[illegible] Piano a Pino

PIANO [illegible] - HOTEL «LA [illegible] ME» (v. G. Bruno 210, tel [illegible]819, [illegible] [illegible]: Renzo Gallino pianoforte, [illegible] GIORGIO - Valentino - Ristorante danze: orch. Pino Show

SHAKER - PIANO BAR (C. Belloni 3, [illegible] 532 492) Thomas, Palumbo, Cleary

SHAKER [illegible] (C. Belloni 3).

Rinviata tournée [illegible] pianista Ghilels

TORINO — L'Unione Musicale comunica che è stata annullata la tournée italiana del pianista sovietico Emil Ghilels, che avrebbe dovuto suonare a Torino oggi e a Genova il 13. Sono già fissate le date in cui Ghilels suonerà a Torino, Genova, Milano, Palermo e Messina nella primavera del 1982.

L'Unione Musicale ha provveduto alla sostituzione del concerto invitando l'Academy of [illegible] Martin-in-the-[illegible], [illegible] suonerà il 19 maggio.

Si prenota per Dario Fo

TORINO — Sono aperte al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) le prenotazioni per lo spettacolo presentato a Torino al teatro Alfieri dal [illegible] al 29 marzo, di Dario Fo: *Clacson trombette e pernacchi* con Franca Rame e Dario Fo.

Musiche di Fiorenzo Carpi, assistenti alla regia Arturo Corso e Roberto Anselmino.

Jazz con Romano Mussolini — Al Teatro Cabaret Centrolino, in via delle Rosine 16, stasera alle 22 Jazz Trio con Romano Mussolini.

Audizioni discografiche — Il Piccolo Regio, oggi alle 17,30 «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa. Presentazione di Giampiero Tintori. L'opera [illegible] in scena il 19 al Teatro Regio

L'Officina Eisenstein — Per il ciclo alla Mole Antonelliana, oggi alle 9,30: «Sciopero». Alle 14,30: «La congiura [illegible]ardi». Alle 17: «Ottobre».

Centro Jazz [illegible] — Stasera alle 21, in collaborazione con il Cto, serata jazz con il Kansas City di Renato Germonio. Lo spettacolo si terrà nell'aula magna del Cto [illegible] gratuito

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il [illegible], [illegible] uno stato irreversibile [illegible] una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che [illegible] sanno [illegible] poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano [illegible] si nascondono. Nessuno di loro [illegible] di epilessia, perchè [illegible] epilessia non si [illegible]re. Ma non sapendo che [illegible] epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi [illegible] contatto [illegible].

Potete farlo per telefono oppure per posta. L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia [illegible] proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. [illegible] questo non [illegible] impedisce [illegible] dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio [illegible] cittadino di serie B.

Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere [illegible] giornali "epilettico uccide suocera", mentre [illegible] è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa. Se avete voglia di aiutarci [illegible] questa difficile impresa, mettetevi [illegible] contatto con noi. Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.

Nome:
Cognome:
Indirizzo:

Spedire a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Plinio 40 - 20129 Milano - tel. (02) 22.58.64

DOMANI ALL'ASTOR

Da venerdì all'ARISTON
2 ORE DI AUTENTICO DIVERTIMENTO
PRIMA PAGINA

V.O. CINEMA TORINO
Apertura ore 10
LABBRA APERTE

V.O. CINEMA MAFFEI
EXHIBITION BLUE

Oggi [illegible]
STAMPA SERA
DUE OMAGGI
• L'inserto illustrato
LE BASI DELLA SALUTE
• Le pagine [illegible] un giornale d'epoca
LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

TEATRI - RITROVI

TEATRO [illegible]
[illegible] oggi si prenota [illegible]
IL RE MUORE
Regia di Bruno Cirino
[illegible] Roberto Bisacco
[illegible] Perego - Angela Cardile
Coop. Teatrogi
Al Teatro Adua dal 17 marzo
Tel. 54.45.62 - 55.62.46

AL TEATRO ALFIERI
Sabato 14 ore 21
CONCERTO DI
STEPHEN GROSSMAN
[illegible]
BACKER
Ingresso L. [illegible]
Prevendita: Campus - Rock & Folk Alfieri - Segnedi - Arci

BELLE ARTI-LA PERLA
ore 15,30 matinée danzante
Ingresso [illegible]

TEATRO [illegible] TORINO
Al Gobetti, [illegible] 17 marzo
Il Teatro di [illegible] presenta
EROS PAGNI
in DELIRIO ALLA FREGOLI
Fantasia in due tempi per
ATTORE SOLISTA
[illegible] IPPO [illegible]
Spettacolo in abbonamento
Da oggi si prenota
Tel. 54.45.62 - 55.62.46

Stasera ore 22
Jazz Trio
Romano MUSSOLINI
Info. pren. 837500 Sede Soci

DU PARC
Il vero salotto di Torino
SERATA [illegible]
A LUME [illegible] CANDELA
con L'ANGOLO DE[illegible]

[illegible]
le roi
VENERDI'
WILMA DE ANGELIS

Troubadero
SERATA DELL'AMICIZIA
orch. BASEBALL

[illegible]
danze la perla
Ore 15,30 INGRESSO LIBERO
[illegible] BALLO LISCIO
Domani ore 21
I MACARIO'S

MILLELUCI
P. Guala 1471, 615 169
Stasera ore 21,30
LASCIO NON TI LASCIO
Brd. HERBERT e i suoi MAN
15/3 FAUSTO LEALI

[illegible]
SPORTING
Venerdì [illegible] marzo
AMANDA LEAR
Sonali - Casetta Art. Ta-Ni

[illegible]
danze arlecchino
Ore 21-1 BALLO LISCIO
Ore 23 STRIP-TEASE
Ore 24 GHIOTTA [illegible]

RADIO ON

RADIO ON

Il successo di Redford con «Ordinary people» rilancia il doppio lavoro

E' moda a Hollywood: i divi fanno i registi

L'ambizione: «Costruire qualcosa» - Dietro la macchina da presa anche Streisand, Reynolds, Dustin Hoffman

DALLA [redacted] DI NEW YORK

NEW YORK — Il successo di *Ordinary people* («Gente comune»), il film diretto da Robert Redford che ha ricevuto sei candidature all'Oscar, sta spingendo i più celebri attori di Hollywood a tentare la strada della regia. Redford non è stato il primo a compiere l'esperimento: prima di lui lo ha fatto «divo» come Clint Eastwood, che ha già diretto sette film, con impressionante eco commerciale, e James Caan, che lusinghieri risultati artistici. Ma i trionfi di pubblico e di critica del «bello» del cinema hanno infuso a molti colleghi il coraggio di provare o ritentare una prova che attraverso esperienze precedenti già li aveva lusingati. La molla è comune: l'ambizione di creare un prodotto di qualità, di dimostrare o confermare un talento che non sia solo recitativo, di costruire, dal nulla in gergo.

Il modello Redford non è facile da seguire. Con *Ordinary people*, l'attore infatti ha dimostrato una felicità di scelta di soggetto e una sicurezza di direzione inaspettati in un neofita. Ma da quanto si è visto sinora, nessuno degli altri «divi» ha fallito l'esperimento. Basta infatti citare Paul Newman che ha già cinque regie al suo attivo e ha presentato alla televisione *Shadow box* («La scatola delle ombre»), con la moglie Joanne Woodward e Christopher Plummer. Oppure Sidney Poitier, che ha lanciato sugli schermi *Stir Crazy* («Matti da legare») con Gene Wilder e Richard Pryor. Entrambi hanno ottenuto applausi incondizionati.

Ordinary people, affidato all'interpretazione di Donald Sutherland e Mary Tyoler Moore, è la storia di una famiglia borghese del West spezzata dalla morte di un figlio, e dai conati suicidi del fratello che se ne ritiene responsabile. *Shadow box*, tratto da un noto dramma, racconta l'amore tra due ammalati incurabili in un sanatorio. *Stir crazy*, una commedia che fa cassetta, riferisce le vicende di due piccoli truffatori in carcere e fuori. Il successo delle tre opere è lo stravordinario esordio di un regista. Redford, Newman e Poitier hanno motivato tutti alla stessa maniera la loro scelta. Hanno detto di volere esprimere «valori» che soltanto il ruolo di regista giustifica. Socialmente impegnati, con una carriera o ventennale o trentennale alle spalle, hanno trovato «ristretti» i panni dell'attore. Di nuovo tutti e tre hanno precisato di non voler «cambiare mestiere». Limiteranno le loro regie «ai soggetti più interessanti».

Intendono imitarli anche Dustin Hoffman e Barbra Streisand, due stelle forse alle estremità opposte del firmamento hollywoodiano. La Streisand ha dato il via alla lavorazione di *Yentel*, tratto da un libro di Isaac Singer, il premio Nobel: la prima casa produttrice a cui si è rivolta le ha negato il finanziamento, che si aggirava sui 25 milioni di dollari, ossia sui [redacted] lire, e si è subentrato un produttore indipendente. Hoffman ammanta il proprio lavoro di mistero.

Ai «modello Eastwood» si ispirano invece Sylvester Stallone e Burt Reynolds. Stallone ha colto l'ispirazione per primo. Quando ha visto l'ex protagonista degli spaghetti western, come gli americani chiamano i western all'italiana, intascare cifre enormi con i suoi film sul poliziotto *Dirty Harry* («Harry lo sporco»), Stallone ha inaugurato la serie Rocky: l'ultimo, il terzo, uscirà entro la fine dell'anno. Reynolds invece ha atteso di conquistarsi una solida fama. Adesso si cimenta come regista *Cannonball run*, un'avventura automobilistica.

Uomini come Reynolds e Stallone hanno motivazioni più complesse per questa scelta e un duplice ruolo: rimproverano alle grandi Case produttrici di aver sfruttato gli attori, e si rivalgono nei loro confronti arrogandosi l'intero processo della lavorazione, dal finanziamento alla distribuzione nelle sale cinematografiche.

L'esempio di Eastwood è quello e le magnate: si calcola che nessuno dei suoi film abbia fruttato meno di 10 milioni di dollari (15 miliardi di lire) al netto delle spese e delle tasse.

La Streisand non è la sola attrice a cimentarsi con la regia. Lee Grant, conosciuta in Italia come caratterista, ha diretto un film *Tell a riddle* («Racconta un indovinello») con l'anziano Melvyn Douglas che a sua volta ha ottenuto due candidature all'Oscar, la nuova «vampita», erede di Judy Halliday, indimenticabile eroina di *Nata ieri*, dopo aver prodotto *Il soldato Beniamino*, prepara una pellicola femminista. Questa attrice, a cui si riconoscono doti straordinarie di ispiratrice al lavoro, potrebbe essere una miniera d'oro non solo per se stessa ma per l'intera industria.

Dall'altra parte della cinepresa: da sinistra in alto Hoffman, Redford, Caan, Streisand

Una regola per la conversione degli attori in registi comunque non esiste. Vi è chi concepisce questo salto come un caso isolato: James Caan, ad esempio, dichiara di non voler passare «dietro la macchina da presa» più di una volta ogni cinque anni: il suo film *Hyde in plain sight* («Li troverò ad ogni costo»), ha colpito la critica per la sua eccezionale sensibilità.

Warren Beatty invece si ripromette di distribuire equamente il suo tempo tra le due attività. Dopo il successo di *Il cielo può attendere*, l'attore ha preparato una pellicola con Diane Keaton, di cui tratta tiene [redacted]

Altri ancora, come John Cassavetes, col tempo sono diventati più uomini di pensiero che non interpreti: e quindi compaiono sempre più raramente davanti alle cinepresse. Cassavetes è stato consacrato definitivamente grande regista dal film *Gloria* interpretato dalla moglie Gena Rowlands, candidata all'Oscar per la migliore interpretazione femminile.

Rassegna dell'autore «Mon oncle d'Amerique»

Tutti i film di Resnais il regista «indagatore»

TORINO — *Uscito in parecchie città italiane l'ultimo film di Alain Resnais,* Mon oncle d'Amérique, *la discutere pubblico, critici cinematografici, intellettuali, scienziati, tutti intenti a decifrare i temi che l'opera propone in rapporto alla complessità del cervello umano e ai vari livelli*

Concerto giugno

Claudio Abbado al Teatro Regio

Con la London Symphony Orchestra

TORINO — Un altro grande avvenimento musicale, a Torino, dopo il concerto di Luciano Pavarotti è giunta notizia che il giugno prossimo, al Teatro Regio, la London Symphony Orchestra terrà un concerto diretto dal maestro Claudio Abbado.

Il programma «L'uccello di fuoco» di Stravinsky e la «Quinta sinfonia» di Mahler. Il concerto è organizzato dall'Assessorato alla cultura di Torino e dall'Unione musicale.

In attesa che anche il pubblico torinese possa partecipare alla discussione, quando qualche esercente locale deciderà a programmare il film, il Movie Club, in collaborazione con il Centre Culturel Franco-Italien, offre l'occasione di ripercorrere l'intera carriera artistica di Resnais dai primi cortometraggi dell'immediato dopoguerra a Providence del 1976.

E' una carriera per certi versi straordinaria, non già per la mole dei film e nemmeno forse per il loro valore indiscutibile, quanto piuttosto per l'originalità di una proposta cinematografica che si è posta, in quest'ultimo ventennio, come punto di riferimento obbligato per ogni nuova formale che non voglia fermarsi all'apparenza della realtà o sfuggire ai grandi problemi, intellettuali e morali, dell'uomo contemporaneo.

«Spero di restare sempre fedele ad André Breton che rifiutava di pensare che la vita immaginaria non facesse parte della vita reale», ebbe occasione di dire [redacted]

Già i cortometraggi su Van Gogh, su Picasso (Guernica), sulla Bibliothèque Nationale (Toute la memoire du monde), sui campi di sterminio nazisti (Nuit et brouillard), lo sguardo di Resnais si posa sui particolari, sugli aspetti inconsueti, muovendo lentamente la macchina da presa in lunghe carrellate indagatrici, quasi a voler penetrare al di là dell'apparenza fenomenica per cogliere il rivolto nascosto delle cose.

E' ancor più evidente in Hiroshima mon amour *e in* L'anno scorso a Marienbad, *nei quali la storia d'amore tra un uomo e una donna è continuamente spezzettata e ricomposta sul filo della memoria, del sogno, dei sentimenti, attraverso quello sguardo indagatore che dal particolare rimanda al generale, facendo d'un primo piano, d'una immagine fissa e soprattutto d'un movimento di macchina il segno conturbante d'una «presenza» che supera la realtà visibile per coinvolgerci sul piano dell'interiorità.*

Tutto il cinema di Resnais si svolge su questo duplice binario della realtà e dell'apparenza ed è immerso totalmente nella dialettica fra passato e presente. Da Muriel *a* Providence *— che sono probabilmente i risultati più alti da lui raggiunti — l'indagine sull'immaginario si approfondisce calando storie e personaggi nel vivo d'una società colta nei suoi aspetti rivelatori.*

In questa necessità genericamente «politica» non gli impedisce di approfondire il suo discorso sull'uomo come tale, al di là della storia. Sicché egli non poteva non giungere, dopo oltre vent'anni di analisi comportamentistiche, al didascalismo scientifico di Mon oncle d'Amérique.

Gianni Rondolino

I Who smascherano il loro mito

[redacted] are alright, di *Jeff Stein,* con I Who. *Inglese,* bianco e nero e a colori. *Musicalbiografico. 100 minuti. Cinema Faro.*

Seconda puntata della rassegna Filmrock e accolto già da un buon successo di pubblico, questo collage di concerti sbertelli e interviste accompagna la storia dei Who con uno spiritaccio balordo e incontinente, inglese fino all'ultima inquadratura.

Tra spezzoni di vario genere e sparielli in studio, il film si tuffa in una musica dura, elettrica, stancacervelli, che s'apre solo raramente verso pause di distensione acustiche; e una musica che oggi ritrova grandi appassionati, [redacted] che i Who già celebravano con protervia fin dai temi della loro canzone-manifesto *My generation*.

Tredici anni di scena musicale sono una gran longevità: Jeff Stein, assecondato dai Who, non si lascia però prendere la mano dalla nostalgia e va giù a larghe fette, smascherando senza vergogna i giochetti imposti dai pressagent e diventati facile mito: le chitarre che venivano scassate per, si diceva, esprimere la rabbia giovanile; [redacted] che ingenui ch'eravamo...).

m. c.

Dal 25 marzo il convegno «Film come bene culturale»

Venezia: cinema dal 31 agosto La Mostra durerà 10 giorni

VENEZIA — *La Mostra del Cinema si svolgerà dal 31 agosto al dieci settembre. Nel fissare le date Lizzani ha dovuto tener conto anche delle ferie delle strutture della Biennale riprenderanno a girare completamente dopo Ferragosto. Così, la mostra si slega ulteriormente dall'occasione turistica ed estiva, diventa quasi autunnale. Il programma è pressoché pronto già dopo il festival di Cannes, che quest'anno è cresciuto di un giorno, da quindici a sedici. «La mia ambizione — dice Lizzani — è di tenere il programma più stretto, dieci giorni, con un giorno inaugurale di grande spettacolo, fuori concorso. Il che vorrà dire una maggior selezione».*

Il progetto è di dedicare la mostra al solo cinema proiettato, spostando i convegni e le iniziative di studio lungo l'arco annuale delle attività. Un esempio interessante avrà a Venezia fra pochi giorni, dal 25 al 29 marzo, col convegno sul «Film come bene culturale» che segue il seminario tenuto l'anno scorso a Bologna su «Cineteche e cultura cinematografica».

Non è una faccenda che tocchi solo gli studiosi; tocca prima di tutti gli autori. Dice Lizzani: «Sapere finalmente che fine farà la nostra opera, se e come i nostri film saranno conservati». Adesso il film è del produttore, il regista ne vuole copia delle comperarla, molte opere dopo lo sfruttamento commerciale si perdono.

Invece i film devono essere conservati, restaurati, messi a disposizione di chi vuol vederli. Si conservati come? Secondo la logica disordinata e occasionale delle (a private che consumano un repertorio circoscritto e già in cattive condizioni? Secondo una logica di qualità? E chi farà la scelta?

Studiosi e autori preparano a Venezia una carta della conservazione e del restauro, un piano delle cineteche, la maggior parte delle Regioni italiane s'è dichiarata disposta a costituire cineteche regionali.

Gli ospiti un centinaio in ogni parte del mondo, studiosi come Gregor e Gubern, registi come Saura e Goretta, oltre ai cattedratici e agli autori italiani. Anche Fellini è stato invitato. Nelle serate del convegno si proietteranno film restaurati, il «Nosferatu» integrale, il «Macbeth» di Welles integrale, e recuperi di quasi inediti, un Epstein, un «Pinocchio» italiano. Alla conclusione dei lavori dibattito sulle proposte, presenti i ministri dello Spettacolo e dei Beni culturali.

s. r.

Panizza irriverente in scena a Roma Regia di Lerici

— E' andato in scena l'altra al «Belli», con la regia di Antonio Salines, la commedia di Oskar Panizza *Il concilio d'amore*, un testo del 1895, che suscitò uno scandalo apparire un putiferio, e di cui parlò per anni.

I protagonisti della commedia sono Padre, Gesù Cristo, la Madonna e il diavolo. Attraverso questi personaggi, presentati al massimo dell'irriverenza, il più selvaggio attacco al potere che sia mai stato fatto in letteratura. Al potere di tutte le sue forme: umano, divino, militare, legislativo.

Antonio Salines lo ha portato in scena nella sua versione e nell'andamento di Roberto Lerici, seguendo la strada di un grottesco oscillante tra «lazzo» e tragedia greca, con stile di certi «misteri» medioevali. Strada del resto chiaramente indicata dall'autore.

Le e i costumi di Bruno Garofalo e le musiche di Penderecki hanno contribuito alle scelte contrastanti della regia. Protagonisti: Antonio Salines (il Diavolo), Renzo Rinaldi (Dio), Roberto Tascone (Gesù Cristo), Agnes Nobercourt (la Madonna).

Il Presidente alla «generale» del Matrimonio segreto

Pertini sabato sera al Regio con Cimarosa e le voci nuove

TORINO — Spettacolo d'eccezione, sabato sera al Teatro Regio. Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, concluderà la sua giornata ufficiale a Torino assistendo all'ante prova generale de *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, in programma giovedì in «prima» per il cartellone di quest'anno.

La presenza del capo dello Stato conferirà un'importanza particolare alla serata, che assume valore internazionale per il nuovissimo allestimento del melodramma giocoso. Nuovissimo perché nato dal Concorso internazionale per giovani cantanti lirici ruoli del lavoro di Cimarosa, bandito nel gennaio dell'anno scorso Regio allo scopo trovare voci nuove su piano mondiale. Risposero 90 persone, ottobre la giuria — presieduta Harold Rosenthal di Londra e composta valenti critici e musicisti d'ogni Paese — si trovò ad esaminare 51 candidati italiani, cinesi, giapponesi, coreani, spagnoli, greci, americani.

Fu un [redacted], tanto che si decise proclamare tanti vincitori quanti ne occorrevano per formare due compagnie, da alternare per la normale stagione lirica e per la tournée fuori Torino, per gli spettacoli dedicati alle scuole. Vennero selezionati dieci cantanti, quali ne aggiunsero due esterni per completare le coppie.

Ecco i nomi dei vincitori: per la parte di Carolina (soprano): Tai-Li Chu, a Taipei (Formosa) nel 1953, Hee Young Kim nata a Busan, nella Corea del Sud, nel 1952. Per *Elisetta* (mezzosoprano); Cristina Mantese, nata a Pieve di Soligo nel 1953. Per *Fidalma* (contralto): Evangelia Polichronu, nata a Volos in Grecia nel 1951, e Tchiè Wada nata a Tokyo nel 1949. Per *Paolino* (tenore): Jiro Futagami, nato a Ehime in Giappone nel [redacted], e Luigi Petroni nato a Canosa di Puglia nel 1957. Per *Geronimo* (basso comico): Graziano Polidori, nato a Borgo Mozzano (Lucca) nel 1951. Per il *Conte Robinson* (basso): Juan Pedro Garcia Marquez, nato a Madrid nel 1954, e Mauro Trombetta nato a Novara nel 1951 e diplomato al Conservatorio di Torino. I [redacted] esterni sono Enrico Fissore (Geronimo) e Laura Groppi (Elisetta).

La serata di sabato non era compresa nel programma ufficiale della visita di Sandro Pertini. Pare che sia stato lo stesso Presidente ad esprimere il desiderio di vedere il Regio in funzione, allora dirigenti e organizzatori si sono dati da fare per [redacted] l'imprevisto spettacolo, con Bruno Martinotti direttore, regia di Massimo Scaglione, scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Assisteranno all'ante-prova generale le autorità cittadine e migliaio di studenti medi, che faranno festa a Pertini e gli chiederanno l'autografo sulla cartolina commemorativa con riproduzione del manifesto di Luzzati per questo *Matrimonio segreto*.

b. all.

Gozzano al Circolo della stampa — Stasera alle 21.15, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del volume «Tutte le poesie» di Guido Gozzano (ed Mondadori). Interverranno Giorgio Barberi Squarotti, Franco Contorbia, Marziano Guglielminetti, Lorenzo Mondo e Andrea Rocca

Francis Ford Coppola: la rete 1 dedica stasera alle 21,35 uno «speciale» al suo cinema

Alla televisione

RETE UNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,15
12,30 **Intervista** alla scienza (c) di A. Adriano e L. Rispoli: «Incontro con Luigi Donato»
13 — **Arte e** (c). Gioco come cultura: «Bologna: città papale della controriforma»
14 — **A come Andromeda** di Fred Hoyle e John Elliot. Regia di V. Cottafavi (3) Replica
14,40 **Occhio allo stop** (c) In collaborazione con l'Automobile Club Brindisi (5)
15,20 **Giallo italiano: Quartetto** di P. Levi e G. Guidi; regia Maestranzi, con Orso Guerrini, Marcello Michelangeli, Mico Cundari, Rosalia Maggio (replica)
16,30 **Happy Days** (c): «Serata movimentata». Regia di J. Paris
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
18 — **Scheda - Archeologia** (c): «Roma sotterranea» di F. Cimmino, regia M. De Sica: «I luoghi sacri» (1)
18,30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma in diretta di Luisa Rivelli - Ricambi d'automobile - Sonniferi e tossico-dipendenza - Le liquidazioni
19 — **Cronache** (c)
19,20 **Medici di notte** (c): «Mani d'artista»
20,40 **Dallas** (c): «Mercato nero». Regia di L. Dablun, con Barbara Bel Geddes e Jim Davis
21,35 **Il Francis Coppola** (c) di M. Avallone e P. Pistagnesi
22,10 **Mercoledì sport** — Sintesi registrata dell'incontro di calcio Napoli-Ascoli

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19.45; 23.10
12,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c) Valutazioni storiche sul fascismo
13,30 **Corso elementare di economia** (c): «La moneta e la banca di emissione» replica)
14-18 **Il pomeriggio** (c) Rotocalco quotidiano di E. Balboni. Il programma:
14,10 **I miserabili** di Victor Hugo, regia di Sandro Bolchi «I figli di Waterloo» (registrazione 1963)
15,25 **La storia del volo** a cura di M. V. Tomassi (10)
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: Tv2 - Ragazzi
17,30 **Bia, la sfida della pace**: «Bia s'innamora». Disegni animati
18 — **Giallo arancio verde blu** (c). Spettacolo educativo-didattico per bambini (5)
18,45 **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso (c). Coldiretti
19,05 **Buonasera con... Alice Ellen Kessler** (c) - Telefilm Muppet show
20,40 **Anna Kuliscioff** (c) Sceneggiato di Luciano Codignola, regia di Roberto Guicciardini, con Marina Malfatti, L. Montini, F. Anzalone, Lina Sastri (2)
21,35 **Ciao Debbie!** (c). Telefilm: «Il produttore»
22 — **Tribuna politica** speciale sulla legge finanziaria, con tutti i partiti

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,50
18,35 **C'era una volta... una capitale** (c). Regia di Marco Hagge (1)
20,05 **Nome e cognome** (c): «Il nome greco e latino» Regia di L. Parola (3)
20,40 **Scandalo al sole** (c) Film (1959) di Delmer Daves. Interpreti: Richard Egan, Dorothy McGuire, Sandra Dee, Arthur Kennedy. Commento di Renzo Trotta

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Rotocalco varietà da guardare pezzetti

Da questa settimana è ricomparso *Mixer*, rotocalco che viene trasmesso dalla rete 2 in coincidenza con il Mix del lunedì. *Mixer* è un grosso «contenitore» che dura di un'ora e mezzo e che mescola disinvoltamente, alla gran alla, un po' di tutto, dal varietà all'inchiesta seria.

Il taccuino degli appunti è annotato di Flash Gordon che appartiene alla serie di film realizzati a Hollywood fra il '35 e il '40, tutti ispirati ai fumetti di Alex Raymond e interpretati da Buster Crabbe, ex Tarzan. Sono documenti da cineteca e loro dimensione da fantascienza che sdegna costumi e scenografie da teatro d'opera, sono di un divertimento unico. Il pubblico giovane fa il raffronto con il Flash Gordon recente (che risulta in ogni caso meno spiritoso) e il pubblico attempato si ricorda di quando questi fumetti, prima della guerra, se li leggeva su «L'avventuroso».

Da Flash Gordon a Giancarlo Pajetta, brusco salto. Pajetta è stato sottoposto ad un interrogatorio stringente, con domande a raffica da parte di un giovanotto intervistatore che mirava all'assedio la faccenda del congresso e il contegno «incomprensibile e assurdo» dei russi, a metterlo in difficoltà. Ma di ruole altro per impressionare e chiudere nell'angolo Pajetta. «Sente di aver subito una grave umiliazione?» gli è stato chiesto. «Macché umiliazione — ha replicato lui — ho detto ai sovietici quello che dovevo dire e l'ho detto sino in fondo».

Da Pajetta a David Bowie, attore e rock sempre debitore ambiguo un'ambiguità che Bowie per altro chiarisce pubblicamente dicendo di avere moglie e un figlio, e di essere pure omosessuale. Dalla bisessualità ad un austero dibattito tra sindacati, come si vede *Mixer* non ha l'imbarazzo degli accostamenti. Quindi si è intuita la storia della tv in Italia, e puntate, partendo dal telemercato: ghiotto argomento di quantità di considerazioni, ma mi sembra che — forse per la presenza di Alberto Lupo, dei protagonisti di allora — si sia più puntati alla memoria sentimentale che all'analisi critica, concludendo con una riabilitazione del vecchio telemarchese che ha scarso senso (e con dimenticanza della comoda cioè della politica della Rai di quegli anni che, telemercanzi convenzionale, qua dispensatori di milioni e segni di canzonette, comodo gioco alla politica maggioranza che controllava il paese).

Stevie Wonder, un Benigni improvvisatore di versi Isabella Rossellini e poi gli appunti finiscono. Ha l'impressione di lasciato indietro qualcosa. E' senz'altro così perché spesso ho cambiato canale per rivedermi brani del film sulla rete 1 *Il mio corpo ti scalderà*.

Il pregio di *Mixer* è soprattutto questo: non obbliga ad una visione continuata: si può guardare un servizio e poi ascoltare sulle altre due reti o sulle private, e poi tornare al rotocalco, quel che si prende si prende. In *Mixer* c'è un'alternanza di soggetti e di qualità di pezzi che può capitare, pescando dal minestrone, il buono e il meno se non è fortunato un lunedì lo sarà il lunedì successivo. Una cosa è certa. La trasmissione attira (anche con l'«occhiata» che poi può prolungarsi) e il merito di essere televisiva al cento. Perciò la Rai, di lunedì, si salva l'anima non si affida esclusivamente al film, che pure resta il programma maggiore richiamo e accanto, oltre un suo prodotto esclusivo.

A proposito del film *Il mio corpo ti scalderà*, forse perché l'ho visto e sbrigativo, non mi è parso completamente malvagio ha un paio di sequenze più che discrete (da citare la cavalcata nel polverone) e accenna persino ad una parodia del western.

La grande sacrificata è Jane Russell. Il fatto di avere un seno prepotente e di godere dell'affettuosa benevolenza del produttore e regista Hughes le serve a poco: la censura Anni [redacted] alcun arzigogolo nella scena del «riscaldamento corpo a corpo» del giovane lotto, e coi alla Russell, le cui [redacted] riescono nel volto, viene impedito di denudarsi. L'unica forma di recitazione in cui potrebbe eccellere

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8,50 Asterisco musicale
9 — Radiosanchio '81 con A. Lavi
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Pizza e fichi
14,30 Librodiscoteca
[redacted] Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'arte di lasciarsi
17,03 Patchwork
18,20 Sexy West
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Impressioni dal vero
20 — In casa e altrove
20,40 Asterisco musicale
21,03 Premio 33
21,30 La clessidra
22 — Kurt Weill un berlinese a stelle e strisce
22,30 Europa con noi: L'Italia di Goethe

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
6 — I giorni con T. Vasile
7,20 Momento dello sport
9 — Sintesi dei programmi
9,05 Tre delitti per l'ispettore Rovetta
9,32 [redacted]ue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue, controquiz e premi
13,41 Sound-track
16,32 Discoclub
17,32 Piccolo [redacted] amico, di Fogazzaro
18,32 [redacted] America!
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22-22,50 Nonstop

RADIOTRE

Giornali [redacted] 8.45; 7.25; 9.45; 11.45, 13.45; 15.15; 18.45; 20.45, 22
6 — Preludio
7,55 - 8,30 - 10.45 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spazioaperto
21 — Jean Martinon dirige
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,03 A tavola
12,08 Il gioco del mistero
12,45 più canzoni sempre
13 — L'avvenimento
14 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
16,15 Se lavoravate o cantavano?
17,05 Il discolo, gioco
[redacted] Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18.40, 20.15 23.10
13,55 **Sci: Gara dell'Holmenkollen Fondo: 15 km maschile** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Blazers** (c)
19,20 **Incontri** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **Facciata B: Dori Ghezzi e Bruno Lauzi** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20.15; 22
17,30 **Film** (replica)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Un perfetto e termine legge**. Film di Tonino Ricci, con Philippe Leroy, Elga Andersen, Ivan Rassimov
22,10 **Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c) Hartwood Campionati mondiali: finale

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45, 23.15
17,30 **Noi, tu e la scimmia**
18,35 **La casa nel bosco** (c)
19,15 **La «Tela» e Il prigioniero** (c)
20 — **Il buggizum** (c). Quiz
20,35 **Fifa e arena**. Film di Mario Mattoli, con Totò e Isa Barzizza
22,15 **L'ispettore Bluey La lunga cavalcata della vendetta**. Film western di Amerigo Anton con Richard Harrison e Anita Ekberg

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSUMIAMO giovani emboscati per lavoro organizzato offerta retribuzione via Bazzi,23 interno cortile

A.A.A. CERCIAMO giovani emboscati per ideale lavoro organizzato, offerta retribuzione. Via Saccu 54-8, orario ufficio

ADDIESTRATORI stampi tranciatura a passo 4"/3" livello cercansi. Telefonare 470.1858.

CERCIAMO operai terministi conoscenze disegno lavorazione particolari 4°+5° livello zona S. Mauro. Telefonare 320.242.

CERCASI apprendista per magazzino ottica possibilmente con patente. Tel. al 729.455.

CERCASI referenziata lieta sterilizzatrice domestica presso famiglia. Offresi stipendio. Telefono 630.581 877.374

CUSTODE per portineria in stabile signorile cercasi. Tel. 715.3434 ore ufficio.

DITTA assume personale anche pomeriggio liberi. Fissa mensile garantito, rimborso spese. Piazza Cl. Augusto 1 Torino via XXV Aprile 20 Nichelino

IMPORTANTE officina operante nel settore auto cerca meccanici specializzati. Presentarsi Autofficina Correro, strada Cangnano 48/A Moncalieri.

PENSIONATO referenziato cercasi per lavoro a custodia istituto vita. Telefonare 861.0227

PERSONA sola cerca governante Rosa veramente pepece stremo stipendio referenziato. Tel. 799.283 ore ufficio.

TRACCIATORE, collaudatore, possibilmente stranierista, conoscenza disegno carrozzeria, azienda gruppo metalmeccanico per reparto costruzioni sperimentali, portelli e speciale. Scrivere: «Pubblicitas 7453 — 10100 Torino».

TUTTOFARE lista veramente capace referenziata cercasi. Chiamo direttamente. Telefonare 861.0227.

impiegati

A.B. IMPORTANTE società ottima possibilità inserimento corso programmatori elettronici ed emboscati. Determinati partecipare accertamento serale in zona. Per appuntamento telefonare 02/8700720 - 02/270480 - 02/2543246 - 039/614720.

A serie società Unità cercansi emboscati anche neo diplomati per inserimento immediato nel settore elettronico. Un milione 100 mila mensili. Telefonare 656.255

ABILCASE ricerca personale con auto propria max tranquillità della presenza per lavoro nel settore immobiliare t. 510853.

AFFERMATA agenzia immobiliare cerca per ampliamento propri quadri diplomati laureati laccata personalità e spirito iniziativa stato referenziale esperienza commerciale di vendita ad alto livello. Telefono 531.190

ANDORESE cercansi per lieve lavoro anche tempo libero. Presentarsi: Edilpiemontese, via De Sonnaz 14, ore ufficio.

AZIENDA per nuovi posti lavoro assicura particolare età 18-30 libert subito. Presentarsi rag. Treviso, corso Turati 7.

CARAMERCATO S.p.A. assume con inquadramento sindacale 2 funzionari per ufficio vendite. Offresi life assicurazione, libero arbitrio, provvigioni, premi e rimborso spese auto. Tel. 650.38.05

CERCANSI laureandi o neolaureati desiderosi orientamento per gratificante lavoro interinale presentarsi in via Mongrando 37 dalle 17 alle 19 Giusi

DISEGNATORE progettista macchine speciali, attrezzature pneumatiche, cerchi saldo azienda associata zona Grande Ital. 411.1783 dalle 18.30 alle 19.30.

DITTA in Borgaro Torinese cerca impiegata/o cercansi/o persone/i diplomati e laureati Telefonare 470.2400 ore 15/18.

IMMOBILIARE ricerca per propri uffici in Torino personale con esperienza commerciale. Offresi fisso mensile e provvigione superiori alla media. Telefonare per appuntamento al 546.713

IMPIEGATA amministrativa azienda commerciale richiedesi attitudine contatti umani bella presenza indispensabile titolo scuola media superiore. Età 20/30 anni. Telefonare 745.065 - 749.7635

LUNICA

immobiliare ricerca validi acquisitori possibilità di miglioramento ottimi condizioni remunerative. Tel. 760.132.

ORGANIZZAZIONE vendita immobiliare Ciabiago assume personale max 30enne inizio proprio per interessante lavoro nel settore immobiliare. Per appuntamento tel. 839.5444

SOCIETA' immobiliare assume personale da inserire nel settore acquisizioni. Offresi stipendio garantito provvigioni inquadramento di legge Tel. 594.633.

SOCIETA' immobiliare assume acquisitori acquisitrici preferibilmente 25-35 anni. Offresi inquadramento commerciale più provvigioni. Per appuntamento telefonare 541.580.

STILCASE selezionale emboscati gli anno più propria spiccata attitudine commerciale. Offresi fisso provvigioni incentivi possibilità carriera. Telefonare 545.574.

UFFICIO tecnico cerca Geil Torino corso Unione preferibile proprietà disegni autocad per stabile struttura aeroportuale minima disponibile. Tel. ore ufficio 665.7618.

8 Rappresentanti

ALLA Ocsa (brillante martesana) vigono emboscati 650 mila mensili, inserimento garantito. Telefonare Torino 556.052 - 02 870.958.

AZIENDA a livello nazionale cerca, per il Piemonte agenzie da inserire nel proprio organico vendita non indispensabile previa esperienza. Si richiede disponibilità macchina auto propria. Si offre fisso mensile e alti provvigioni. Presentarsi mercoledì 11-3 ore 9-12 12-20 presso Hotel Tre Re piazza Martiri, Rivoli.

CENTRO ingrosso abbigliamento ricerca, per ampliamento quadri vendita puntata già introdotti Torino e provincia, inquadramento Enasarco Tel. 011 726.5637

INDUSTRIA pantaloni torinese cerca per reparto diffusione rappresentanti introdotti Torino e provincia, corresponsione provvigioni mensili. Telefonare 482 675 ore mattino.

10 Prestazioni consulenze

COMMERCIALISTA esperienza trentennale assumerebbe studio/ufficio per clientela medio/alta pratiche ristrutturazione e tenuta contabilità compilazione bilanci amministrazione condominio. Telefonare 739.8642.

11 Baby sitter domande

BAMBINAIA puericultrice con piccolo lavoro offresi a famiglia seria telefonare 337045 pasti 325140

BAMBINAIA trentenne referenziata offresi custodire bambini proprio domicilio. Tel. 797.885.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. SUPER convenienza 127 con radiomangianastri ai soli 9 sospesi non ci sono acquistandola alla concessionaria Fiat Torino Auto - zona valutazione del vostro usato - rateazione con quota contanti minima. Sabato aperto. Torino Auto, corso Unione Sovietica 85 Torino tel. 632.525

A.A.A.A.A. SFIATO Fiat nuove consegne 48 ore rateazione fino 36 mesi superiori cessioni revisionati con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud. Nivi 90 accessoria condizionale vi aspettiamo all'Autofrancia, corso Francia 341.

A.A.A. SAVIA corso Vercelli 60 tel. 230.881 / 235.875 vendo autovetture usate a prezzi rottamazione: 500 anche a 3 mesi, 600 mila. Vi consumo: 500 78 - 128 70 71 72 73 74 75 - Giulia 1300 69 e 1600 73 - Seneca 1900 78 - Ritmo 1100 78 - Brava 1800 73 - Renault coupe 1STL 75 - Dyane 6 74 - 124 coupe 72 - Alfasud TI 74 78 - Spider corso Vercelli 86, tel. 230.881 - 238.975 (aperto sabato tutto il giorno).

A. CONTO clienti accettasi vendo 127 1 milione 100 mila 128 1 milione 900 mila Ritmo 4 milioni 200 mila 132 3 milioni 850 mila 132 3 milioni 300 mila permutiamo garanzia 12 mesi sconto 300 mila resto senza anticipo rimborso mensile in 3 anni Via Bologna 81 Quale angolo via Frejus 150 Tel 331.060.

A NICHELINO

super convenienza Fiat 127 con radio mangianastri ed altri 9 accessori non ci sono acquistandola alla concessionaria Fiat Torino Auto - super valutazione del vostro usato - pronta consegna - rateazione con quota anticipo minimo sabato aperto. Torino Auto via XXV Aprile 87 Nichelino tel 621.162.

ACCANTONAMI auto piccole e grosse cilindrate grossi sconti personali. Massima valutazione, pagamento contanti. V.le S. Ottavio 32, telefono 877.342 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, Panda, 112, Ritmo, 131, A/B Renault, Dyane, Simca, Fiesta, R4, R5, R6, R14 Corso Racconigi 2 Telefonare 658 001

ALFASUD

Bellissimi occasioni in garanzia, vasto assortimento di colori da 6 mesi o di pronta consegna

2.900.000

pagabile in un anno senza interessi con minimo anticipo rateale

ARCAR

corso Trieste 19 - Moncalieri

ALFASUD T. 1978 unico proprietario perfetto pochi km vendo 2 milioni 250 mila Tel 539.022 ufficio 681 068 sera

ALFETTA 1800 anno 1975 blu scuro interno cuoio vera occasione vendesi per milionata rateazione Telefonare 539.595 ore ufficio

ANTICIPO ZERO

più rateizzazione Re consegna su tutti i pacco vetture usate disponibili nel mese di marzo. Sconti, vis Nizza 133-E telefoni 833 190 - 696.308

AUTO APPARI LANCIA

concessionaria Lancia vendi visionai terrazza mesi italiana ad valere prima occasioni di tutti i tipi Fiat - Rateazione Corso Regina Margherita 270

AUTOCANALLA Torino sas S. Donato 60, tel. 769.814 vendi, permuta, rateizza anche senza anticipo Bmw 320 Giubileo 78, TRE Gial D, 127, 128, 124 coupe, 128 fam A112 S, Mini 90 SL, Ost 44, R4, R5 850 fam. 850 camp. Ford Panda molte pronta consegna

AUTOMOBILISTI SOCAT PRONTA CONSEGNA

Golf GTI, GLD, GLS, 5 M 318, 320 6, V. Nizza 133-E, tel 633 170 - 698 3084

AUTOVETTURE SCONTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi telefonate Nuove tutte marche e d'importazione, pronta consegna garanzie. Assortimento usato. Leasing permute rateazione. Sconti corso Turati 15 Tel 566 878, 504 339

BAGHERIA anno 1980 grigio metallizzato pochissimi km splendido accessorio vettura da amatore Kadett, corso Belgio 101 telefono 699 9044-5-6

BMW 1 520 metallizzato anno 1979 splendida occasione garanzia in vendita corso Galileo Ferraris 24 Telefonare 510 251.

BMW

primo concessionario Torino vi propone una concessionaria D.A.S. via Perugia 14 tel. 480.194.

BRANCA

Prima di effettuare la scelta d'acquisto di un auto nuova o d'occasione, vendo a prezzo, oppure valutazione senza impegno, oggi auto in grado di proporvi anche 500 utili con sicurezza per i vostri problemi automobilistici e non vi costerà nulla. L'importante è conoscerci. Branca - Concessionaria Alfa Romeo - corso Francia 197 Rivoli-Torino Branca Automobili nuove e d'occasione ogni marca e tipo Via Susa 3 ang. corso Francia. Rivoli-Torino Telefonare 959 33 37 - 959 37 15

CAMPER 6 posti attendamento nuovo su telaio Mercedes 408 diesel patente B - Ford Euromaster corso Grosseto 318, Torino, telefono 739 53 53

CHI cerca trova, prova Lancia auto concessionaria Torino. Banca in pronta consegna Hyundai 1500, Solara, Sunroom, Ranch, le più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat Lancia Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, consegniate le nuove occasioni a meno prezzi. Ricordati chi cerca trova! Trova Lancia auto corso Principe Oddone 68 a Autocommercio corso Belgio 72 Leggero anche i sabato!

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio tel 351 257

COMPRO vetture e furgoni eventualmente anche da riparare o carrozzeria. Telefonare 325 543

DELTA 1500 marrone testa di moro anno 1980 pochi km marca perfetta Kricar, corso Belgio 101 telefono 699 9044-5-6

GRUPPO Opel Rekord 2 1 versione lavata con cura dal 72 Autopark vende e prezzo interessante strada statale Torino - Lanzo, via Rivoli 33 Mappano Tel. 262 2254

GYANE 6 posti 10 mesi come nuovo vendo Concessionario Volkswagen Audi Porsche Simoni corso Turati 53, tel 506 106

EUROCAR Corso Grosseto 318 Torino Renault Fuego 1 5 turbo 2500 TX/TS/2141, 6 milioni 400 mila, Alpine 1300 anno '77 5 milioni 400 mila, Beta coupé 1300 anno '77 4 milioni 900 mila Rapporto 36 mesi senza cambiali con minimo anticipo via Sagra San Michele 45 telefono 726 891 - 796 407

EUROCAR Concessionaria Renault presa Fuego e Turbo pronta consegna Via Sacra San Michele 45 telefono 726 891 - 796 407

FIAT 126 Personal 4 ToRA blu scuro unico proprietario usata «ma occasione vendesi comunque rateizzo Telefonare 539 595 ore ufficio

FIAT 126 Special ToRA blu scuro Ford Euromaster corso Grosseto 318 Torino telefono 739 53 53

FORD Transit furgone 10 q.li perfetto TD 6 Ford Euromaster corso Grosseto 318, Torino, telefono 739 53 53

FURGONE Fiat Mod 238 TD PC revisionato Ford Euromaster corso Grosseto 318 Torino, telefono 739 53 53

**FURGONI

Intervista con il popolare calciatore toscano, ridiventato di colpo l'uomo del giorno

«Conosco quasi tutti i compagni e conosco la città. Io darò tutto, ma non mi chiedano cinque anni di scudetti. Sarà anche l'occasione per sposarmi»

Paolo Rossi fotografato con la maglia bianconera

Rossi e la Juve: «Torno a casa mia»

Paolo Rossi ha letto ieri mattina qualche giornale e non ha potuto fare a meno di apprendere che passerà alla Juventus. Saperlo già «in privato» è una cosa, apprenderlo dai giornali è un'altra. Paolo Rossi ha avuto, in un certo senso, la licenza di parlare del futuro bianconero. «Sempre, si capisce, se è tutto vero, se davvero l'affare verrà fatto...», ci ha detto per telefono.

L'annuncio ufficiale della Juventus dovrebbe essere emanato abbastanza presto. Per quel giorno, magari già oggi, Paolo Rossi, che è uno dei ragazzi più intelligenti ed attenti del nostro calcio, avrà ulteriormente raffinato le proprie dichiarazioni. Si badi bene: Paolo Rossi non è un diplomatico «fumogeno». È un ragazzo sincero e vivo che, dicendo cose semplici però dicendole bene, sa per parlatore sublime, talora per oratore, sempre per sapiente orafo della parola, anche della sillaba.

Gli abbiamo proposto il problema più difficile, questa domanda: Paolo Rossi va alla Juve e subito alla Juve, ed anche fuori, tutti dicono che lo scudetto sarà bianconero per almeno cinque anni. Questo è un bel peso, può essere un handicap terribile, con il rivolto «tragico» se arrivasse lo scudetto è colpa è di Paolo Rossi.

«Me ne rendo conto. Un problema anche sgradevole in un'Italia che crede da pazzi a certe cose: un'Italia che dice che io porto jella quando il mio Vicenza va in B. Io ato a Vicenza, che continuo ad amare, e constato che sta andando male anche senza di me, come la Juve sta andando bene anche senza di me. Io posso soltanto dire che, a ventiquattro anni, mi sento di garantire in pieno me stesso giocatore di calcio, a posto fisicamente, voglioso di far bene».

C'era stato poco più di un anno fa, prima del calcioscandalo, un Paolo Rossi che diceva di non provare più il gusto di prima, nel giocare a pallone. Dove sta adesso quel Rossi?

«E' esistito, ma devo dire che, almeno da questo punto di vista, l'inattività mi ha fatto bene: adesso ho una voglia grande di giocare, le domeniche mi appaiono lunghe, assurde, terribili. Sono a posto di fisico, mi alleno due volte la settimana, una seduta atletica e una partita di calcio, quella al mercoledì, contro la prima squadra del Vicenza. Adesso intensificherò gli allenamenti».

E il lavoro, fuori del mondo del calcio, la ditta di abbigliamento sportivo in società con Thoeni e altri, gli impegni pubblicitari?

«Molte cose vanno avanti da sole. Qualcosa dovrò forse lasciare, ma sarà problema. Prometto che porterò a Torino, sempre se è vero che finirò a Torino, un giocatore di calcio, soprattutto. E poi la mia ditta abbigliamento fosse scelta dalla Juventus per un accordo commerciale, tanto meglio».

Rossi e la Juventus, Rossi e Torino: cosa crede di trovare di quel che lasciò?

«Sono passati cinque anni. Quando lo stavo nelle riserve, già bianconeri quasi tutti i giocatori di adesso. Poche le facce nuove che dovrò mandare a memoria. La città? Io vivevo in una traversa di via Roma, pieno centro, conoscevo le strade, i negozi, persino quella gente che fa paesaggio fisso. Non penso che sia cambiata quella Torino che, insieme con la Juventus, era casa mia. Ma sì, diciamo pure che torno a casa. Torino in cinque anni ha conosciuto anni tristi, ha avuto morti ammazzati, ma penso che abbia pagato quell'orribile pedaggio alla storia che dappertutto viene purtroppo pagato. Comunque, io mi sposterò a Torino per giocare al pallone, e basta». *La squalifica scadrà il 28 aprile 1982.*

Rossi ha anche avuto il coraggio di fare il caso che turba molta gente, nel calcio: Quinti. «Speriamo che la follia non dilaghi». Poi è tornato in pieno del calcio: «Voglio dare anche prendere molte soddisfazioni, sui terreni di gioco. Non la metto sul piano del revanscismo. Io non conto che venga dimenticato il calciatore dalo, perché dimenticare certe cose è impossibile. Io spero, con il mio impegno, di dimostrare che e quanto il calcio è la mia vita, di convincere che non poteva commettere quei reati che mi hanno affibbiato».

Arrivando a Torino, porterà con sé Simonetta?

«Penso di sì. Penso proprio che arriverò a Torino con la signora Rossi».

Un forsennato parlatore, un ragazzo estroverso, un ottimo conversatore, uno che ha il gusto del dialogo, potrà patire un certo perbenismo bianconero, le consegne del silenzio?

«Beh, io conosco già l'ambiente della Juventus. Magari il perbenismo, che poi è più giusto chiamare serietà, è automatico, nel senso che anche un ragazzino, quando arriva alla Juventus, sa già che si tratta di una società speciale. Penso che non si debba fare uno sforzo, nella Juventus, per seguire certi moduli, per assumere un certo stile. Era ragazzino in bianconero, e capivo che alla Juventus bisognava fare così e non così».

Tre mesi chi lasciati a Torino sotto i ferri del professor Pizzetti. Paura di una rapida decadenza fisica?

«No, sono a posto, sto bene, e da ieri, se è tutto vero, è cambiata in meglio la mia vita. Mi sembra di ricominciare una carriera e intanto di essere approdato ad un posto fisso, che resterà il mio per tanto, tantissimo tempo».

Aveva appena finito di cenare, erano le 20,30. Il programma era di andare a letto presto. Il suo amico Marino Basso, ciclista campione del mondo nel 1972, prendeva il telefono e diceva: «Paolo va alla Juve, io vado al Giro d'Italia. Come sulveur, ma non è detto che non provi a rimettermi a gareggiare». Basso è amicone di Rossi, ogni tanto gli affida per gioco il suo albergo-monstre, il «Michelangelo» di Arcugnano, Rossi fa il portiere d'albergo in attesa di tornare a fare il centravanti.

Gian Paolo Ormezzano

Ramaccioni in Argentina

PERUGIA — Silvano Ramaccioni, direttore sportivo del Perugia, venerdì prossimo volerà in Argentina per cercare di concludere la cessione di Sergio Elio Fortunato.

Ramaccioni incontrerà il presidente dell'Huracan, Sojo, col quale è in contatto già da qualche settimana.

"Gazzetta Sport" nuove nomine

MILANO — Gianni De Falco, vicedirettore della «Gazzetta dello Sport», è stato nominato condirettore del quotidiano, su proposta del direttore Gino Palumbo.

Ad assumere l'incarico di vicedirettore — informa il comunicato — è stato chiamato il giornalista Candido Cannavò.

Oggi il recupero contro l'Ascoli al San Paolo per alimentare i sogni di scudetto

I tifosi affidano il Napoli a Krol

L'olandese fra ali di «fans» entusiasti dopo l'allenamento di ieri - Dice: «Oggi sarà dura, il ginocchio mi duole sempre di più ma non posso stare fuori in un momento delicato» - Marchesi lancia le punte, con Damiani, Speggiorin e Pellegrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'allenamento del mattino è breve, mezz'ora o poco più, poi i giocatori del Napoli escono per raggiungere il ritiro di Soccavo. Krol è pronto con gli altri, ma viene invitato a fermarsi. Nell'attesa, l'olandese parla con i giornalisti, racconta le sue preoccupazioni per un ginocchio «che fa sempre più male». Ha la faccia tirata, quasi stanca. Ammette: «Contro l'Ascoli gioco ancora, poi inizierò cura specifica. Contro il Cagliari, domenica, si vedrà. Non so neppure se potrò partecipare alla partita dell'Olanda contro la Francia, in programma il 25 di questo mese».

Mentre Krol parla delle preoccupazioni e del Napoli, della gara odierna contro l'Ascoli, l'androne che immette nel corridoio degli spogliatoi si affolla di gente. Sono tifosi giovani e giovani che vogliono festeggiare il loro campione. Quanti siano nessuno sa. A stento, gli inservienti trattengono la folla. Il telefono il 113 per richiedere protezione.

Il tempo passa e la polizia si vede. Krol, intanto, dice: «L'Ascoli non vorrà perdere un'altra volta e cercherà qualche stratagemma difensivo. Dopo i tre gol incassati domenica i nostri avversari cercheranno di conquistare almeno il pari. La Juventus ha avuto la ventura di segnare subito: Parlo di ventura di fortuna, perché il gol è stato voluto e quello di Bettega è stato bellissimo. Se noi dovessimo incontrare difficoltà, la partita diventerebbe rischiosa. E questo punto le vittorie servono per la classifica e per il morale».

Passano i minuti, un giovanotto riesce a superare lo sbarramento di protezione e raggiunge Krol. Con un apertissimo sorriso offre all'olandese un biglietto da mille lire e una biro: Krol firma proprio a fianco nominativo del governatore della Banca d'Italia. E' abituato a trattare monete di ben altra importanza, ma l'episodio lo diverte molto e finalmente apre la faccia a un sorriso.

Italiano afferma: «Di fuori ci sono degli amici, sono dei napoletani». Prende sotto braccio Castellini e Marangon, giunto poco prima, e li invita: «Andiamo, andiamo». Protetta da alcuni difesi la terna esce ed è inghiottita dalla folla. Si alza grido solo: «Rudi! Rudi!». Stentatamente si apre un corridoio, dieci, cento mani si protendono per toccare il campione. Krol e i compagni raggiungono un'elegante macchina con la sigla NL. L'olandese sale alla guida e parte tra gli applausi.

Non c'era bisogno di questa spontanea testimonianza per intuire quale sia passione di questa generosa folla di Napoli. Molti credono veramente nello scudetto. Dai lontani tempi del secondo posto non si notava tanto amore per la squadra azzurra. Superate dianzi la partita interna l'Inter e la trasferta Roma, i napoletani devono affrontare ora soltanto il Torino in campo esterno e la Juventus in casa.

Marchesi cerca di smorzare tanto entusiasmo. Dice: «Parleremo delle nostre possibilità soltanto fra qualche giorno. Dopo l'Ascoli e il Cagliari». E precisa: «Sono partite rischiose e pericolose. Dobbiamo affrontarle con molto discernimento. Senza rinunciare a vincere e senza esagerare in entusiasmo. Dobbiamo giocare alla nostra maniera». Per la prova con l'Ascoli Marchesi preparando una squadra diversa, cioè con tre attaccanti veri. Afferma di non aver ancora deciso, ma dice anche: «Potrebbero giocare assieme Damiani, Speggiorin e Pellegrini». Sarà possibile comunque una staffetta con Musiello. Molto dipenderà dal risultato.

Il Napoli punta decisamente alla vittoria per avvicinarsi a un solo punto dalla coppia in testa. Nessuno, qui a Napoli, dimentica che domenica si giocherà Roma-Inter e Torino-Juventus, reali prospettive d'aggancio in cima alla classifica da parte della squadra di Marchesi. Anche per questo il malanno di Krol, pur preoccupando, semina una immediata.

E' arrivato l'Ascoli e il ricordo della gara d'andata diventa d'attualità. Era la seconda giornata del torneo. Ad Ascoli, alla fine del primo tempo, il Napoli era in vantaggio per 1-0. Poi i marchigiani, con un gioco vibrante, ben congegnato, segnarono tre gol. La sconfitta addolcita da una rete finale degli azzurri, ma quel 2-3 è ancora argomento di discussione.

Dice Krol: «Era una partita nel Napoli. Io giocavo alla mia maniera, i miei compagni, invece, giocavano secondo il costume italiano. Successero grandi malintesi, io non capivo loro, loro non capivano me». Ferrario commenta: «Krol alzava la mano per indicare il fuorigioco e noi eravamo tre dietro all'olandese. La frittata fu inevitabile».

Krol sorride ancora: «I tempi sono cambiati. Ora parlo anch'io un po' d'italiano e ci comprendiamo meglio in campo e fuori campo». Quasi esclude i rischi di malintesi, anche se lo tormenta la necessità vincere: «Dobbiamo farcela a tutti i costi».

Qui molti sognano lo scudetto. Non si dica che lo sport non conta nella vita. Per questa gente lo scudetto sarebbe una parziale rivincita emotiva su tante privazioni e su tanti dolori. Servirebbe a far dimenticare almeno in parte la triste realtà del dopo-terremoto. E la prevendita dei biglietti per la gara con l'Ascoli è un termometro significativo: 150 milioni d'incasso.

Giulio Accattino

L'olandese Krol

Mazzone fa le «barricate» Un centrocampista in più

NAPOLI — L'Ascoli è arrivato a Napoli solo nel tardo pomeriggio. Mazzone tiene assolutamente segreta la formazione: «Non voglio dar vantaggio a nessuno, tantomeno a un Napoli che già è abbastanza forte». E aggiunge: «L'Ascoli non può perdere due partite di seguito. Dovremo sacrificarci tutti. Ci occorre un punto e cercheremo di conquistarlo».

Nonostante il silenzio del tecnico, è possibile che la squadra di Torino sia corretta con un centrocampista in più. C'è chi parla di Acalvino, di Bellotto fisso ala. Sono soluzioni possibili, non certe. Mazzone assicura che deciderà soltanto all'ultimo momento. Finirà per mandare in campo una sola punta, Pircher.

In serie B prosegue la marcia solitaria dei rossoneri, alle loro spalle lotta è ancora molto incerta

Il Milan «giovane» sicuro verso la A

MILANO — Il rullo dei tamburi gli assalti di Bergomi, giovane «stella» dell'Inter rispondono i tifosi rossoneri coi loro suoni per un altro diciassettenne, Battistini. Domenica a Verona ha segnato negli ultimi spiccioli di minuti gol para salvando il Milan dalla sconfitta e soprattutto contribuendo a rafforzare la classifica a dispetto della Lazio e delle altre inseguitrici.

Il cammino del in campionato prosegue pertanto con estrema disinvoltura: domenica prossima un'altra trasferta, Lecce, per cui a Milano non ci sarà calcio, considerato che l'Inter giocherà a Roma.

Battistini è uno dei giovani imposti da Giacomini, l'allenatore che fino a l'altra giorno era contestato mentre ora i giocatori per primi sorrebbero la sua riconferma. Assieme a Battistini, Giacomini ha lanciato nella mischia elementi come Cuoghi, Romano, Carotti, Galluzzo, a volte per necessità, molte altre convinzione. Coscienti alla fine dei conti il Milan si è trasformato in leader proprio perché c'erano ragazzi pronti a correre mentre alcuni anziani denunciavano limiti agonistici, se non propria tecnici.

«Quando la squadra ha raggiunto la giusta mentalità della B — ha detto Giacomini — automaticamente si sono visti i risultati. I giovani vanno inseriti al momento opportuno: per Cuoghi, Battistini, Romano e gli altri spazio per cui inevitabilmente dovevano migliorare. Ora dobbiamo continuare con questo passo senza farci scalfire dai nostri obiettivi: superiamo il primo posto classifica dobbiamo continuamente dimostrare di esserne degni». *Proprio lunedì a Romano è stato tolto il gesso che immobilizzava una gamba infortunata; presto il ragazzo tornerà in infermeria.*

Il tecnico liquida il discorso con poche battute. Per lui è scontato che il Milan sia promosso purché sul campo si giochi con la necessaria autorità. Quando la squadra pensava troppo allo scudetto appena vinto, alla presenza di alcuni nazionali, ad una promozione teoricamente facile, gli sbandamenti si susseguirano con ritmo allarmante al punto da costringere Rivera, dalla sede di via Turati, a pericolosi richiami alla squadra, a volte con risultati che andavano oltre l'atteso e che si trasformavano in polemiche. Ultimamente, con l'assestamento della società con un presidente-ombra come Morazzoni, il Milan ha potuto godere giornate di tranquillità che si riflettono immancabilmente sul rendimento dei rossoneri, in senso positivo, ovviamente, anche se il Milan negli ultimi anni è apparso collaudato da burrasche tempeste.

Ora la capolista è attesa da lunghe trasferte (Lecce, Palermo) e da impegnativi confronti interni (Sampdoria ed Atalanta). Subito dopo renderà visita ad una delle pretendenti alla promozione, la Spal. Anche il calendario di marzo-aprile non scherza per il Milan così come non è stato tenero coi «cugini» dell'Inter. Si vedrà così sino a che punto la squadra forgiata da Giacomini con un cocktail di gente anziana e di ragazzotti è degna di questa leader-ship.

g. gand.

Disagio alla Lazio per il k.o. a Varese

ROMA — La sconfitta subita dalla Lazio a Varese ha accentuato l'almosfera di disagio che si respira da tempo in seno alla società e fra i giocatori. A Tor Quinto gli allenti sono stati vivacemente contestati da un cinquantina di tifosi che si sono sfogati fanciando dagli spalti frasi piuttosto pesanti: «mercenari», «fate lo sciopero della vergogna», e giù altri insulti dal colorito repertorio romanesco.

In precedenza c'era stato un incontro a porte chiuse, durato un'ora, che hanno partecipato i giocatori, Manfredonia, Moggi e l'allenatore Castagner. Nulla è trapelato, ma non è stato difficile intuire che anche negli spogliatoi sono volate parole grosse. Tuttavia uscito per primo, dopo un tentativo andato a vuoto di seminare i giornalisti, ha tentato di sdrammatizzare la situazione: «Non facciamo tragedie — ha dichiarato il dirigente — ho semplicemente richiamato i giocatori esortandoli ad un maggiore impegno. Se hanno qualche problema che turba dovranno rivolgersi solo a me. Ma non voglio leggere sui giornali le loro lamentele».

Per la prima volta, domenica Sbardella seguirà la squadra a Bergamo il che non farà certamente piacere a Moggi come è sembrato di capire dal suo volto visibilmente contrariato. «Abbiamo deciso di concedere ai giocatori una prova d'appello — ha proseguito — sperando che la partita di Varese sia stata solo una parentesi da dimenticare in fretta».

L'esponente biancoazzurro ha accennato anche al rinnovo del contratto con Castagner: «In linea massima siamo d'accordo. Ci incontreremo in settimana, ma desidero che sia il nuovo consiglio d'amministrazione, che probabilmente sarà varato prima del 30 marzo, ad annunciare la firma del contratto. Castagner ha più volte ripetuto che vuole restare. Lo desideriamo anche noi. Non dovrebbero sorgere problemi».

E sembrato, però, che il tecnico fosse di tutt'altro parere. Castagner si intrattenuto un'altra buona mezz'ora negli spogliatoi a colloquio privato con Moggi, il quale pare che stia tentando di convincere l'allenatore a seguirlo in un'altra società (la Fiorentina?)

Nel breve incontro con i giornalisti, Castagner smentito i contatti con l'Inter: «Sarebbe mio desiderio restare alla guida della Lazio — ha detto il tecnico — ma non parliamo di firma del contratto a breve scadenza. Prima bisogna esaminare vecchi dettagli. Al momento i miei sforzi sono tesi soltanto a ricondurre la squadra in serie A. Ho parlato chiaro ai giocatori. Mi aspetto pronta risposta. A Varese abbiamo toccato il fondo. Non la vera Lazio. La risposta di Bergamo diventa molto importante».

La divagazione sul campionato è sembrata da parte di Castagner un modo per prendere tempo ed evitare quindi di affrontare il problema contratto. Da uomo serio e onesto, l'allenatore vuole impegnarsi al massimo per centrare il bersaglio della promozione, con la coscienza a posto per aver mantenuto la promessa, probabilmente poi se ne andrà verso lidi meno «tempestosi».

m. b.

Il Genoa cresce e non molla Sampdoria, attacco che dorme

GENOVA — Sampdoria e Genoa sull'altalena. Va via bene entusiasma l'una, ora va bene entusiasma l'altra. Entrambe, comunque, puntano decisamente poltrona per la serie A essendo tutti convinti che le prime due siano già da tempo ipotecate Milan e, nonostante le ultime battute a Verona, Ma fra le due genovesi, man meno che il campionato avanza, si rendono sempre più temibili Cesena e Spal.

«Le due squadre sembrano aver calcato gli stivali delle sette leghe — dice Gigi Simoni — e sono sempre più agguerrite. Da parte nostra non possiamo permetterci battute d'arresto, specie in trasferta. La squadra è pronta, e lo sta dimostrando par dopo partita. Per domenica abbiamo un altro impegno difficile a Monza, anche qui dobbiamo far vedere di che scorza siamo fatti. Non dobbiamo lasciare nulla di intentato per raggiungere la promozione. Posso assicurare un grande impegno ed una grande determinazione da parte di tutti: dirigenti, giocatori e tecnico per centrare l'obiettivo».

In queste ultime domeniche, infatti, i rossobiu sono andati in crescendo: sono riusciti a perdere il Milan, ed anzi hanno sfiorato più volte la vittoria non raggiunta soltanto grazie alle prodezze di Piotti, hanno pareggiato a Pisa e poi, è storia recente, hanno battuto il Lecce dell'ex Marato giunto a Marassi con intenzioni abbastanza bellicose. Insomma i rossobiu stanno attraversando un buon periodo.

Lievemente più appannata, invece, la Sampdoria che, dopo essersi fatta imporre il pareggio a Marassi dal Verona è andata a perdere più seccamente di quanto non dica il punteggio a Pescara. Ma è che è successo che il suo attacco sembra essersi... prosciugato. Da cinque partite e mezza, infatti, i blucerchiati non segnano un gol manovrato: anche il gol a segno a Pescara è arrivato su calcio di rigore.

Nonostante ciò, comunque, in casa blucerchiata si continua ad avere grande fiducia: «Prima o poi — dicono i blucerchiati — anche il Cesena dovrà accusare qualche battuta d'arresto ed allora noi saremo lì, pronti ad approfittarne». Ora, però, a fare da terza incomoda (dopo Cesena e Genoa) ci si è messa anche la Spal e quindi le cose sono sempre più difficili. E' vero che la sconfitta detto, non sia confermandosi quell'ammazzasette che sembrava in inizio di torneo, ma è altrettanto vero che pare impossibile che non riesca a centrare il bersaglio. Così, girа, gira, per la serie A resta un solo posto.

«Domenica arriva il Catania — dice Riccomini — e dobbiamo tornare a vincere in casa due punti importanti a questo punto. Non possiamo perdere altri autobus. Comunque se si considerano in corsa squadre che si trovano a 25 punti, non vedo perché non dovremmo esserlo anche noi che siamo a 27. Anche a Pescara la squadra ha dimostrato carattere, ha sbagliato qualcosa di troppo in attacco ma era sistemata contingente. Insomma il terzo posto è ancora alla nostra portata... Eccome».

g.b.

Napoli Story

Retrocesso in B nella stagione '60-61, risalito e di nuovo retrocesso ('62-63), il Napoli è rientrato in serie A nel campionato '65-66 con un ultimo terzo posto dopo Inter e Bologna. Da allora i piazzamenti degli azzurri sono stati i seguenti:

'66-67 4° (scudetto alla Juve)
'67-68 2° (Milan)
'68-69 7° (Fiorentina)
'69-70 8° (Cagliari)
'70-71 3° (Inter)
'71-72 6° (Juventus)
'72-73 8° (Juventus)
'73-74 3° (Lazio)
'74-75 2° (Juventus)
'75-76 5° (Torino)
'76-77 7° (Juventus)
'77-78 6° (Juventus)
'78-79 6° (Milan)
'79-80 11° (Inter)

Sintesi in tv

Ore 22,10 circa, rete 1, sintesi del recupero Napoli-Ascoli nella rubrica «Mercoledì sport».

Le formazioni

NAPOLI		ASCOLI
Castellini	1	Pulici
Bruscolotti	2	Anzivino
Casolaro	3	Boldini
Guidetti	4	Perico
Krol	5	Gasparini
Ferrario	6	Scorsa
Damiani	7	Torrisi
Vinazzani	8	Muro
Speggiorin	9	Pircher
Nicolini	10	Scanziani
Pellegrini	11	Bellotto

In panchina - NAPOLI: 12 Fiore, 13 Celestini, 14 Sansonetti, 15 Ciacarelli, 16 Musella. ASCOLI: 12 Muraro, 13 Mancini, 14 Trevisanello, 15 Anastasi, 16 Fanucci.

Arbitro: Pratì, Sarzano, ore 15.

La classifica

Roma e Juventus	p.
Inter e Napoli	24
Torino e Cagliari	21
Bologna, Catanzaro Fiorentina, Udinese	18
Avellino	17
Ascoli	16
Brescia, Como e Pistoiese	15
Perugia	

NOTIZIE FLASH

● La corsa tris di venerdì, alle Capannelle, è il premio Bernard Hinault, galoppo, handicap a invito, m. 1400 in piata pieghi, dotato di 20 milioni, con 24 cavalli iscritti.

● John Conteh, ex campione mediomassimi, è stato condannato da un tribunale inglese a una multa di sterline per aver aggredito un cameriere

● A Coverciano oggi allenamento per la Under 21 di Azeglio Vicini in vista del match del 18 aprile a Modena con la Ddr: convocati 18 giocatori di serie A e 10 di B.

● A Rostock il tuffatore italiano Domenico Rinaldi è classificato 6° dalla piattaforma

● La Coppa Ronchetti di basket si conclude oggi a Roma (Palazzetto dello Sport, ore 17,30) con la finale fra le detentrici jugoslave del Zagabria e le favorite sovietiche dello Spartak Mosca.

● Accorsi-Algida (basket femminile) sarà anticipata a sabato, ore 18,30 in via Giulia, per evitare concomitanze con Orimaldi-Liberti.

● La Grimaldi ha aperto la prevendita per il primo incontro di playoff del basket con la Liberti Treviso. In Turati 25.

● Il River Plate, dopo l'acquisto di Mario Kempes, ha deciso di rinunciare a Daniel Bertoni.

Nuova Kadett:
gioia di vivere è avere 75 cavalli che non bevono mai.

Opel: lo spirito della nuova ingegneria tedesca.

Opel Kadett.

Kadett: versioni da 2 o 5 porte negli allestimenti Base, Special e Berlina, più le versioni Caravan e Voyage. Trazione anteriore, valvole autoregistranti, tre differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN). Velocità massima rispettivamente 140, 150 e 160 km/h. Testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato e albero a camme in testa per il motore 1.3S-OHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 km con un litro la versione 1.0S; 16,6 la versione 1.2S; 16,6 la versione 1.3S-OHC.

La gioia di vivere.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. ABICASE C vendo libero via San Quintino 6 camera cucina 2 servizi ristrutturato centrale L. 130 milioni d'Assprai. Tel. 510 853.

A.A. ABICASE D vendo libero via Vandalino Carrera unico cucinino servizi ingresso centrale L. 45 milioni. Tel. 510 853 - 556 805

A.A. ABICASE E vendo libero adiacente corso Grosseto soggiorno 3 camere cucinetta servizi L. 58 milioni. Tel. 510 853 - 556 805

A.A. ABICASE G vendo libero Rocca Cavaglià ampio camera cucina doppia camere servizi L. 40 milioni d'Assprai. Tel. 510 853.

A.A. ABICASE H vendo libero adiacente corso Grosseto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi centrale L. 126 milioni. Tel. 510 853 - 556 805.

A.A. CROCETTA libero in signorile stabile in Knittamo in ogni particolare soggiorno 2 camere cucina abitabile 185 milioni (murabile) L'Istituto 817 581.

A.A. FIDALCASE A vendo libero zona S. Rita soggiorno pranzo tre locali 2 camere cucina doppi servizi ingresso cantina 115 mq ristrutturato 75 L. 121 milioni Tel. 501 245

A.A. FIDALCASE B libero corso Brescia camera soggiorno angolo cottura servizi L. 21 milioni 500 mila Tel. 503 348.

A.A. FIDALCASE C libero Lungo Po Antonelli recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ingresso cantina 130 mq L. 134 milioni. Tel. 525 806

A.A. FIDALCASE D libero zona Centro Europa signorile piano alto luminoso 3 camere cucina doppi servizi ingresso cantina 130 mq 125 milioni Tel. 503 348

A.A. FIDALCASE E libero S. Rita soggiorno camere cucina servizi ingresso cantina 60 mq 71 milioni Tel. 595 806

A.A. FIDALCASE F libero zona S. Rita ristrutturato corso Peschiera luminoso ristrutturato L. 71 milioni. Tel. 595 806

A.A. FIDALCASE G libero zona Parella 2 camere cucina servizi ingresso cantina 80 mq L. 84 milioni Tel. 501 246.

A.A. FIDALCASE H libero zona Nizza soggiorno camera unico cucinino servizi cantina L. 74 milioni. Tel. 503 348

A.A. FIDALCASE I libero zona Mirafiori risanato soggiorno camera cucina servizi 70 mq L. 48 milioni. Tel. 503 348.

A.A. FIDALCASE libero piazza Guala recente signorile camere cucina servizi ampio ingresso L. 33 milioni Tel. 959 20 01

A.A. FIDALCASE libero Pozzo in posizione signorile soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 100 mq per 2 auto gestione. 75 milioni Telefonare 959 2001 - 959 1133

A.A. FIDALCASE Nuovo Centro Via corso Francia signorile soggiorno camere ingresso cucinino L. 79 milioni. Tel. 959 20 01

A.A. FIDALCASE L libero zona S. Paolo balconino camere cucina servizi ingresso cantina 44 milioni Tel. 503 348

A.A. FIDALCASE libero Santena in posizione recente soggiorno camere cucina servizi box auto L. 43 milioni 500 mila. Tel. 959.11.22.

A.A. FIDALCASE M libero Collegno signorilissimo recente salone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 2 posti auto 150 mq 102 milioni Tel. 595 806.

A.A. FIDALCASE N libero Alpignano recente camere cucina servizi ingresso cantina L. 24 milioni Tel. 595 806

A.A. FIDALCASE O libero Venaria in palazzina signorile soggiorno 2 camere cucina servizi cantina L. 39 milioni. Tel. 595 806

A.A. FIDALCASE P libero Rivoli signorile salone 2 camere ingresso cucinino servizi cantina box auto più magazzino di 50 mq 116 milioni 500 mila. Tel 503.348

A.A. FIDALCASE vende via S. Donato signorile prossimi liberi 2 camere ingresso cucinino servizi L. 47 milioni 500 mila e camere ingresso cucinino servizi L. 39 milioni. Tel. 503.111.32.

A.A. FIDALCASE 2 c. Trissino ang. c/ Corsica vende libero ingresso piano alto soggiorno camere, bagno cucinetto servizi ingresso cantina L. 85 milioni. Tel. 950.1129.

A.A. LIBERO camere ampia cucina servizi interno zona Vercelli 24 milioni 500 mila milioni Ipotesi L'Istituto 517.581

A.A. LIBERO in costruzione 1965 piano alto adiacente corso Grosseto camere cucina servizi cantina, ristrutturato L'Istituto 517.581.

A.A. LIBERO ci stabile 1975 in palazzina Volvera soggiorno 2 camere cucina 100 mq Prestiti interessanti. L'Istituto 517.581

A.A. LIBERO piano alto 2 camere livello cucinino, via Guido Reni. L'Istituto 517.581.

A.A. LIBERO 2 camere livello cucinino corso Sebastopoli (4° no ascensore). 49 milioni 500 mila. L'Istituto 517.581.

A.A. PRIVATO vende 1-2 camere livelli cucinetta bagno piazza Castelnuovo nuova costruzione Tel. 742.856

A.A. ZONA Giusto soggiorno 2 camere cucina arredato 38 colore 500 mila L'Istituto 517.581.

A. AMICO ingresso camere soggiorno cucinino servizi via Mazzini angolo via C. Alberto. 30 milioni 500 mila. Telefonare 504 248

A. BALBISERO Corso Re Umberto indipendente libero su 2 piani con 2 posti auto 8 vani 2 servizi terreno 2000 mq adatto ristorante Tel 730 4134.

A. CASALEGNO A corso Regina Margherita 3 camere livello cucinino servizi cantina L. 55 milioni molto luminoso. Per ulteriori informazioni tel. 8398444.

A. CASALEGNO B v. Parenzo (S. Donato) vendiamo in blocco alloggi da 1-2-3-4 camere servizio e bilocali abitabili di mq 320 L. 130 milioni mutuo Tel. 839 8444

A. CASALEGNO C Lungo Dora Napoli libero 3 camere cucina servizi cantina L. 36 milioni 500 mila mutuo tel. 8398444.

A. CASALEGNO D via Cervino (Barriera di Milano) camere cucina servizi cantina L. 19 milioni mutuo fondiario tel. 8398444.

A. CASALEGNO E corso Trapani (Porta Susa) camere cucina servizi cantina L. 23 milioni mutuo fondiario tel. 8398444

A. CASALEGNO F via Giachino (borgo Vittoria) 2 camere cucina servizi cantina L. 29 milioni mutuo fondiario tel. 8398444.

A. CASALEGNO G adiacente piazza Statuto - via San Donato, 3 alloggi di camere cucina servizio L. 33 milioni (vendita in blocco) mutuo fondiario. Tel. 839 8444

A. CASALEGNO H via Frassinetto (Grugliasco) 3 camere cucina servizi cantina L. 45 milioni mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel. 839 8444

A. CON 7.000.000 resto dilazioni in 7 anni camere cucina 2 servizi, zona corso Consolata. Telefonare 504.340.

A. CONFAR adiacente piazza Carducci 2 camere e cucina a L. 40 milioni mutuo contanti 14 milioni Tel 519 077 - 519 085.

A. CONFAR adiacente corso Grosseto - piazza Bonghi camere e cucina a L. 13 milioni 800 mila dilazionate 70% Tel. 519 077 - 519 085.

A. CONFAR adiacente piazza Bernini (via Madama) 2 camere cucina minimo contanti richiesto 7 milioni 500 mila. Tel 519 077 - 519 085.

A. CONFAR adiacente largo Toscana (via Livorno) 3 soggiorni abitando ultimando di vani bagno Tel. 519 077 - 519 085

A. CONFAR libero adiacente corso Palermo camere cucina e bagno a L. 24 milioni 500 mila mutuo dilazioni Tel. 519 077 - 519 085

A. FRIM zona Stadio via Sabaudia libero camere living cucina grande abitazione L. 42 milioni 500 mila. Tel 545 168

A. LIBERO Venaria camere di 2 camere cucina ingresso bagno terno ristrutturate negozio bar Serpi verde. Tel 330.891

A. LIBERO vendo alloggio zona S. Rita libero vicinato poco grande molto signorile Telefonare mattino 549.654 studio 13.

A. MANFARDE Est L. 4 milioni L. 15 milioni, via Nizza angolo via C. Alberto Telefonare 504.240.

A. OTTIMO piazza via Sagra S. Michele proprio 2 camere livello cucinino ammobilio 33 milioni 500 mila (4° no ascensore) garantito stabile. L'Istituto 517.581.

A. SERMI Revel 595 2205 vende a Volvera libero recente in costruzione 2 camere cucina bagno box auto 53 milioni 600 mila

A. SERMI Rivoli 952 0206 vende a Barbania villetta monofamiliare di recente studio cucina 3 camere e ampi servizi perfette

A. SERMI vende via Sagre 34 soggiorno camere cucina 5 milioni 700 mila; 2 camere cucina 10 milioni 200 mila Tel 519 601

A. SERMI vende zona via Cigna adiacente civico Regina soggiorno 2 camere cucina bagno 14 milioni 500 mila. Tel 519 601

A. SERMI vende libero Borgata Martù via Sportina camere livello cucinino bagno ristrutturato 23 milioni 200 mila Tel 519 601

A. SERMI vende c. Monte Grappa v. Cigna cucine convenzionali camere cucina bagno milioni 700 mila Tel 519 601

A. UNIONCASE A 549.777 vende corso Peschiera Durante passeggio panoramico ampio salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi mansarda soleggiata, box 3 auto compodita terrazzo coperto. Tel 549 777

A. UNIONCASE B 549.777 via Borgaro in recente costruzione doppia di lusso adiacente vendiamo 2 camere cucina ingresso bagno

A. UNIONCASE C 549.777 via corso Potenza a via Borgaro vendiamo libero subito 2 camere livello cucinino bagno

A. UNIONCASE D 549.777 via Vigone 43 vendiamo appartamento: camere cucina servizio, abitabile.

A. VIA Vaccini angolo via C. Alberto. 3 camere cucina servizi a mansarda interna L. 48 milioni 500 mila. Telefonare 504.240

A. ZONA corso Mediterraneo vendiamo appartamento libero, costruzione recente, 2 camere livello cucinino bagno. L. 58 milioni 500 mila. Per ulteriori informazioni telefonare Edicase 548.154

A Bruino libere 2 camere cucina box piccolo giardino. Adatto pensionato. Telefonare 918.0020

A Settimo vendesi in casa medievale del 1300 alloggio ristrutturato su 3 piani 240 mq. Studio Cosiano, tel. 800 671

ABITABILE pochi passi Fiat 2 vani servizi cantina finestre interne. 30 milioni. Pagabile tagliati pennini Telefonare 787 964

ADIACENTE corso Monte Edit residenza vendo ufficio 4 camere cucinetta servizi Tel. 850.333/850.8479

ADIACENTE strada San Mauro, via del Pascolo 138 recentissima costruzione camere livello cucinino bagno. Piazza conveniente agevolazioni di pagamento. Richiesta immediata 533 69 56.

ADIACENTE via Roma vendesi libero appartamento ristrutturato su 2 piani mq 190 più terrazzo e posto auto. Tel. Studio Lasca 545.660

AFFARONE libero subito 2 camere cucina ingresso bagno terrazzo 30 milioni mutuo a discussione. Borgo Vanchiglia Tel. 530 801

ALLOGGIO cartella livello cucinino bagno mq 58 prima piena occupazione vendesi anche tutto Borgo Vittoria Tel. 857.472.

ALLOGGIO di 8 anni libero (Venaria) 1 camera soggiorno cucinetto servizi 42 milioni pagabile anche 1 anno Tel 400 862.

ALLOGGIO in zona via Don Bosco libero 2 camere livello bagno soleggiato 33 milioni dilazionabili 815.819.977 - 533 080

ALLOGGIO libero zona Mirafiori) casa signorile vista collina camere livello servizi. 52 milioni Telefonare 541.419.

ALLOGGIO libero C. Rita ingresso camere cucina bagno a prezzo vantaggioso 29 milioni più il mutuo mutuo 545 532 080

ALLOGGIO libero subito studio ufficio vigilanza camera cucina via Cappino 36 milioni Mirafiori dilazionabile. 515 519.977

ALLOGGIO libero in recente palazzina Collegno Rivera 3 camere cucina servizi ingresso posto auto vendesi dilazionato Tel. 851.849

ALLOGGIO occupato vendo via Medici 24 3 camere cucinella bagno casa bella L. 54 milioni Ruffo Immobiliare 779.715

ALLOGGIO signorile libero adiacente 2 camere livello servizi zona Mirafiori ampia metratura 545 519 977 - 532 080.

ALLOGGIO 3 camere livello cucinino ingresso bagno 2 balconi 2 cantine. 45 milioni dilazionabili. Telefonare 548 585.

AMIE' J. & CO. 2 piazza Bengasi in casa recente signorile ingresso 2 camere livello cucinino servizio balcone a cantina. 100 milioni dilazionabili Telefonare 548.585.

APPARTAMENTI IN VILLA

in posizione rara ed in molti stili di prestigio con ingressi, accessi, attrezzature sportive a 35 minuti dal centro di Torino splendide Ville a Bottigliera Alta, comprensorio recintato e sicuro. Appartamenti di gran comfort: piano terreno soggiorno ampio con camino cucina servizi. Primo piano due, tre camere letto servizi. Piano mansarda. Disponibili giardini personali con pagamento separato avanzamento lavori. mutuo fondiario. Sconsiderazioni locali per cooperative. Telefonare 505 519 - 500 058

BMW 3 3239061 libero adiacente via G. Vigliani camere livello cucinino servizi in casa recente signorile

BRUCIALI vicino parlamentare ristrutturato in via Ormea. 24 milioni mila Mirafiori 758 825

CAMBIO a mq amico libero zona S. Paolo di camere livello cucinino servizi e balcone con appartamento libero in Torino stesso valore o poco meno. Tel 780 674.

CAMERA cucina via San Donato a 100 metri da piazza Statuto vendo affittasi 8 milioni 500 mila tel 519 879 - 537 213

CANTALUPA

zona residenziale vendiamo villa unifamiliare con giardino di 1800 mq circa soggiorno 2 camere cucina open living camera da letto 1 bagno bagno Richiesta L. 114 milioni Edicase, telefono 011 548 154

CASA ad Alessandria su piazza 1500 mq 60 grandi camere di cui 40 libere 18 locali negozi 2 magazzini adatta anche per uffici pretori avvocati 390 milioni trattabili Telefonare 0131 62 804

CASA in Sabbiuna libera 4 camere cucina servizi balconi ottima vendesi 36 milioni tutto chiuso Tel 468 872

CASABIANCA in centro storico alloggio in camera cucina bagno vicinato camera 9 milioni non dilazionati tel 531008

CASABIANCA libero subito a Venaria due camere cucina abitabile L. 25 milioni lotti dilazionati tel 531360 - 531008

CASABIANCA libero subito Mirafiori recente signorile camere livello servizi L. 45 milioni tel 531310

CASAMERCATO A S.p.A. tel 650 38 05 vende libero in via Servais prestigioso appartamento composto da ingresso, salone, 3 camere cucina doppi servizi, giardino privato di 750 mq e 2 posti auto L. 190 milioni Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende libero in corso Belgio piano alto con ascensore ingresso 2 camere livello cucinino servizi cantina. 45 milioni dilazionabili. Telefonare 548 585.

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende libero via Rosa Rosà piano alto con ascensore appartamento composto da ingresso 2 camere, livello cucinino, servizi, cantina. Box auto

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende in via Rocciamelone appartamento composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura servizi, cantina. Minimo contanti 8 milioni

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende appartamento libero in via Pianezza composto da ingresso 2 camere, cucina, servizi e ripostiglio

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende in via Balduina ingresso, 3 camere, cucina, servizi, box auto, angolo cottura, cantina

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende appartamento libero in via Pianezza composto da ingresso 2 camere livello cucinino servizi e balcone con ascensore. Minimo contanti 8 milioni

CASAMERCATO S.p.A. tel 650 38 05 vende appartamento libero in via Pianezza composto da ingresso 2 camere livello cucinino servizi e balcone con ascensore per totali 70 mq

CASAMERCATO 2 S.p.A. tel 650 38 05 vende in via Galimberti alloggio composto di 3 camere con servizi esterni L. 15 milioni

CASAVIVA c so Regina Margherita 2 camere cucina servizi 7 lineare a palazzo 553 383 532 807

CASAVIVA libero presso il Zoo Richiamo recente via Cervino livello servizi cucina doppi servizi cantina 87 milioni Castelli 5787

CASAVIVA Lingotto via Postumia ampio camera livello servizi termocentrale 18 milioni a discorso 553 383 532 807.

CASAVIVA Santa Rita via Graziosa ampio camera cucina servizi 17 milioni a discorso 553 383 532 807

CASCINE Vica corso Allamano recente palazzo alto salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 87 milioni Castelli 5787

CENTRALE corso Giulio Cesare libero camere livello ingresso cucina servizi autonomi 22 milioni Telefonare 532 760 531 927

CENTRALE Lanzo 2 piloghi vuoto stesso piano di 3 vani cucina bagno e un vano cucina vicinato Tel 540 225

CENTRALE via Principe Tommaso 37 recentissimo ottimo corso 2 camere cucina bagno solo 4 milioni consorzi 8 milioni mutuo. 3 camere cucina bagno 6 milioni 500 mila contanti 10 milioni mutuo Finanziaria Immobiliare 53 69 56

CENTRALISSIMO via XX Settembre completamente ristrutturato camere cucinetta bagno recentissimo vuoto 31 milioni 300 mila Tel 545 607 - 597 174

CENTROCASA 513 631 libero Barriera Milano appartamento 2 camere livello cucinino bagno, piano rialzato recente 45 milioni 500 mila minimo contanti richiesti

CENTROCASA 513 631 corso Grimaldi grande proprietà con portineria recente camere livello bagno 22 milioni facilitazioni pagamento

CENTROCASA 513 631 signorile nuova libero Crocetta, salone 2 camere cucina 3 servizi 123 milioni 300 mila dilazionate

COLLEGNO alloggio luminoso 3 camere cucina bagno con mansarda uguale superficie terreno giardino tel 940 421-372 508

COLLEGNO Borgata Paradiso libero corso Antichi 3 camere livello cucinino, ristrutturato, recentissimo 52 milioni Tel 411 4178.

COLLEGNO corso Francia recente signorile salone 2 camere cucina servizi ampio box 32 vendo con milione Tel 780 3050

COLLEGNO (Tetti Neirotti) in palazzina recente locali soggiorno 2 camere cucina servizi box 2 auto Tecnammobili 783 873

COLLEGNO

via Leopardi 33 in costruzione ristrutturando vendiamo appartamenti di soggiorno 2 camere livello cucinino doppi servizi box auto Per visite telefonare Edicase 548 154

CONSULENTE 533 322 vende in stabile prima guerra Balduina libero molto comodo vani 1-2 camere cucina servizi da 12 milioni a 20 milioni mutuo 200 mila.

CONSULENTE 533 322 vende corso Sussa 18 in stabile d'epoca 1-2-3 camere cucina servizi in parte ristrutturati da 15 milioni a 35 milioni dilazionati

CONVENIENTISSIMO via Carelli 61 costruzione con ascensore, riscaldamento centrale, non ripartimetro 18 milioni 700 mila Camere livello cucinino doppi servizi cantina 10 milioni contanti per mutuo 3 camere ingresso bagno atto arredo 40 milioni 200 mila Finanziaria immobiliare 53 69 56

CORSO Brunelleschi libero 2 camere livello servizi cassa murata signorile 65 mq mensili. Telefonare 760 629

CORSO Francia Collegno libero recente bilocamo alloggio mq 135 vendo 110 milioni compreso mutuo Telefonare 450 994

CORSO Francia adiacente corso Lombardia ingresso 2 camere livello cucina servizi cantina 30 milioni Chiamare Toselli 0141 900 - 584 210

CORSO MONTECUCCO

libero recentissimo camere piano salone camera livello cucinino bagno più mansarda doppi servizi L. 3 camere bagno Telefonare 748 267 - 740 497

CORSO Regina Margherita stesso stabile, libero ad occupanti appartamento di 3 camere cucina ingresso bagno soggiornante richiesto Telefonare 532 700 - 531 927 in Marino

CORSO Racconigi libero stesso caseggiato recente 3-4 camere livello cucinino ingresso bagno 2 balconi mutuo a richiesta Telefonare 532 760 531 927

COLLEGNO

via Leopardi 33 in costruzione ristrutturando vendiamo appartamenti di soggiorno 2 camere livello cucinino doppi servizi box auto Per visite telefonare Edicase 548 154

CORTEMILIA recente 1973 via Vittorio 26, stupendi 2 camere livello cucinino vi giochi bagno Prezzo conveniente Facilitazioni pagamento 59 49 56

CROCETTA libero uso ufficio alla vendita o abitazione 4 camere 2 bagni piano nobile casa d'epoca Tel 651 848

CROCETTA su corso vendesi alloggio occupato in casa d'epoca composto 2 camere cucina abitabile servizi cantina Telefonare 548 585

CROCETTA via corso vendesi alloggio occupato in casa d'epoca composto 2 camere cucina abitabile servizi cantina Telefonare 548 585

CROCETTA vendesi in stabile signorile via Bore alloggio libero subito composto 4 camere cucina bagno Cantina lavanderia Edicase telefono 548 154

EUROCASE A 513 661 libero corso Unione Sovietica 3 camere livello cucinetta abitabile servizi volendo poi stesso box stabile signorile dilazionando

EUROCASE B 513 748 zona Francia 3 camere cucina servizi occupata ottimo investimento minimo contanti dilazioni

EUROCASE C 513 748 libero via Mario Ayguesse recente 2 camere livello servizi pagamenti rateizzati

EUROCASE D 513 725 libero adiacente piazza Adriano camere livello servizi cantina 15 milioni e più

EUROCASE E 547 470 libero Collegno spazioso 2 camere livello cucinino servizi stabile signorile pagamenti agevolati

EUROCASE F 513 681 libero Lanzo sono rimodernizzate 2 camere livello cucinino servizi pagamenti rateizzati

EUROCASE H 513 725 libero piazza Respighi camera livello ing. cottura servizi ristrutturato 15 milioni resto rate

EUROCASE M 547 470 libero adiacente corso Moncalieri 1 camera cucina bagno poterà ingresso piano alto 18 milioni rateizzate

EXIMPORT 613 333 vende Corso Siracusa adiacente Corso Grosseto camere cucina servizi balconi dilazionabili.

EXIMPORT 613 333 vende libero corso Ottavio Revel 3 camere livello cucinino doppi servizi 2 balconi Box auto dilazionato

EXIMPORT 613 333 vende libero corso G. Bovio box soppalcato 2 camere cucina dilazionato 2 mutuo dilazionato

FAVRIA CANAVESE

libero alloggio condominio recente 2 camere cucina bagno ingresso cantina libero accesso 30 milioni 340 801

FRIM S.p.A.

libero primo corso in palazzo recente signorile, piano alto 3 camere cucina predisposizione, ampio ripostiglio. Telefonare 585 573

FRAZIONAMO in via Saime alloggi occupati 3 vani servizi, soleggiati Tel. 440 761 ore ufficio

FRONTE corso Tassoni vendesi libero camere cucina ingresso bagno ripostiglio 35 milioni possibilità mutuo Tel Studio Latina 549 650

GABETTI 5787 vende corso Palermo angolo corso Novara 2 camere abitabile con servizi 10 milioni 500 mila

GABETTI 5787 vende corso Francia angolo via Cagna 1° piano cucina servizi soleggiato 12 milioni 200 mila dilazionabili

GABETTI 5787 vende via Fabiola angolo corso Unità 2 piani 2 camere cucina angolo cottura bagni 47 milioni 500 mila

GABETTI 5787 vende piazza Rivoli 2° e 4° piano 3 camere cucina servizi cantina 15 milioni 500 mila dilazionabili

GABETTI 5787 vende Venaria corso Regina Margherita 4° piano 2 appartamenti di camere cucina bagno da 13 milioni 600 mila

GABETTI 5787 vende libero via Bertola signorile corso Raffaello 16 5 vani 3 camere cucina servizi cantina 2 milioni 500 mila

GABETTI 5787 vende via Ormea in residenza recentissima soleggiatissimo appartamento con cucinetta bagno rateizzato 51 milioni

GABETTI 5787 vende libero San Paolo via Fabiola 2 alloggi composti da camera cucina bagno e 3 camere cucina bagno 63 milioni

GABETTI 5787 vende San Paolo via Fabiola 2 alloggi composti da camera cucina bagno e 3 camere cucina bagno 63 milioni

GABETTI 5787 vende adiacente corso Racconigi via Mollia soleggiato 2 camere livello cucinino bagno rateizzato 57 milioni

GADETTI 5787 vende livello adiacente piazza Montebello corso Rosselli piano alto ristrutturato 2 camere cucina doppi servizi 48 milioni

GADETTI 5787 vende libero piazza Cattaneo 2 camere cucina doppi servizi 48 milioni

GEDIM

A vendo zona ideale corso Regina adiacente corso Telaroni in stabile in recente costruzione panoramico camera livello cucinino bagno 37 milioni mutuo 50% Tel 517566

GEDIM adiacente piazza Cimena recente camera livello cucinino 25 milioni agevolazioni anche al 50% tel 517566

GEDIM corso Alemanno recente 3 camere livello cucinino doppi servizi 48 milioni 300 mila mutuo anche al 50% tel 517566

GEDIM corso Trieste recente piano alto 2 camere livello cucinino doppi 65 milioni 600 mila tel 517566.

GEDIM libero adiacente Porta Palazzo 2 camere cucina servizi 32 milioni agevolazioni anche al 50% tel 517566.

GIAVUSSO libero via Lamarmora 7 camere livello cucinino terzo bagno ascensore L. 37 milioni ristrutturato 595 782

FIM

libero corso Grosseto ampio appartamento 2 camere cucina servizi 4° piano ascensore 50 milioni trattabili Tel 515 582

FIM

libero corso Vittorio soggiorno 2 camere cucinetta bagno servizi 4° piano Tel 515 582

FIM

libero corso Trapani recente piano alto soggiorno camere livello cucinino servizi dilazionati parmute Tel 515 582

FIM

libero corso Brunelleschi salone 2 camere cucina servizi box mutuo 4 milioni Tel 515 582

FIM

corso Grosseto salone camere cucina servizi 35 milioni più mutuo e dilazioni Tel 515 582.

FIM

libero primi corso Vittorio recente 4 camere cucina servizi 4° piano ascensore 2 balconi 60 milioni dilazionabili Tel 515 582

FIM

libero corso Regina adiacente Rivoli camere cucina servizi 38 milioni 500 mila dilazionabili Tel 515 582

FIM

libero piazza Statuto recente piano alto 2 camere cucina servizi 4° piano ascensore 38 milioni dilazionabili Tel 515 582

FIM

libero corso Grosseto recente 3 camere cucina servizi 4° piano ascensore 50 milioni dilazionabili Tel 515 582

FIM

libero corso Vittorio soggiorno 2 camere cucina servizi 4° piano ascensore 38 milioni dilazionabili Tel 515 582

FIM

libero corso Trapani recente piano alto soggiorno camere livello cucinino servizi dilazionati parmute Tel 515 582

FIM

libero corso Brunelleschi salone 2 camere cucina servizi box mutuo 4 milioni Tel 515 582

FIM

corso Grosseto salone camere cucina servizi 35 milioni più mutuo e dilazioni Tel 515 582.

FIM

libero corso Regina adiacente Rivoli camere cucina servizi 38 milioni 500 mila dilazionabili Tel 515 582

FIM

libero primi corso Racconigi luminoso camere cucina servizi 4° piano ascensore 38 milioni dilazionabili Tel 515 582

FIM

libero corso Trapani recente piano alto soggiorno camere livello cucinino servizi dilazionati parmute Tel 515 582

FIM

libero corso Vittorio soggiorno 2 camere cucina servizi 4° piano ascensore 38 milioni dilazionabili

Torino e Juventus aspettano il derby con speranze e stati d'animo diversi

Graziani: «Noi siamo tranquilli ma per lo scudetto giocano loro»

Il centravanti granata giudica la partitissima con un po' di [illegible] - «Stavolta saranno i bianconeri a rischiare» - Elogi agli avversari: «Sono gli eroi del momento»

TORINO — Graziani [illegible]: «*Giocheremo tranquilli*». Ma che tranquillità è [illegible] questa, senza [illegible] scudetto di mezzo? [illegible] derby nasce con tanti motivi, i soliti, eppure manca il più bello: la lotta per qualcosa di più dei due punti. Dice ancora Graziani: «*L'unico rammarico è che non ci sia un'atmosfera diversa. Sì, la classifica insomma. Purtroppo per lo scudetto giocano solo loro*».

Così, [illegible] un po' d'amarezza per il Torino, [illegible] è iniziata la settimana del derby. Nemmeno [illegible] il pubblico che [illegible] all'allenamento [illegible] più numeroso [illegible] sembra proprio una vigilia come tutte le altre. Francesco Graziani giocherà domenica la sua sedicesima partita con[illegible] [illegible] Juventus. Non ne ha saltata [illegible] da quando [illegible] [illegible] Torino. Ha vinto cinque volte, perso tre, pareggiato sette. Un veterano.

«*Abbiamo due obiettivi, [illegible] prestigio e i punti per l'Uefa. [illegible] realtà abbiamo poco [illegible] perdere, chi rischia stavolta è la Juventus. Il Torino ha perso tutta prima, ad Avellino e [illegible] [illegible] la Roma. Ma l'ottimismo, relativo certo, [illegible] sempre ottimismo, è in parte tornato dopo il pari di Cagliari: non intendo lanciare proclami, però credo che i bianconeri dovranno fare molta attenzione*».

Via via [illegible] il discorso prosegue, vengono anche a galla le antiche rivalità: «*Sento la partita. Più passano le ore, più mi accorgo di qualcosa che [illegible] dentro. Il derby ha [illegible] [illegible] fascino speciale, indescrivibile. Sarebbe più elettrizzante con lo scudetto [illegible] [illegible], ma è chiaro che una vittoria [illegible] riempirebbe [illegible] soddisfazione, specie contro quei [illegible] Juventus, la squadra del momento*».

Gli elogi ai bianconeri sono aperti e sinceri. Graziani riconosce che i prossimi avversari [illegible] attualmente i più forti: «*I risultati parlano [illegible] soli. [illegible] Juventus gioca, vince, diverte. Sarà veramente [illegible] gara difficile, molto difficile. Loro hanno avuto un merito grosso, al contrario del Torino: hanno saputo portare a casa qualcosa anche nei momenti di difficoltà. [illegible] questo non [illegible] fortuna, per caso non si ottiene niente. Faccio un esempio. Bettega [illegible] Fanna non hanno finora [illegible] giocato molto, ma quando non va in gol una punta ci pensano Tardelli, Scirea, Brady, [illegible] [illegible] saranno sempre, segno di una formazione solida ed equilibrata nei reparti. Un equilibrio, stando alle cifre, che il Torino non possiede*».

Francesco Graziani, nel derby d'andata, segnò le due reti che [illegible] la vittoria ai granata. Ma la sua [illegible] [illegible] cannoniere, in questi ultimi tempi, pare un po' appannata. Da cinque domeniche il centravanti non prova [illegible] gioia del gol. Perché? «*Non mi preoccupo troppo di questo. E' normale che un attaccante abbia [illegible] e bassi, visto che il gol, spesso, è questione di attimi o di centimetri. Piuttosto mi spiace di giocare male. Non parlo [illegible] Cagliari, dove le cose sono andate abbastanza bene, ma delle partite precedenti. Dopo l'infortunio di Udine ho avuto qualche problema psicologico. E col Catanzaro [illegible] leggermente febbricitante: alla lunga queste [illegible] incidono, anche [illegible] non intendo [illegible] ostia*».

«*Le cifre, del resto, non [illegible] condannano, anzi. Ho segnato dieci gol, senza rigori. Dunque [illegible] azione ho fatto più gol [illegible] tutti gli altri, quanto basta per sentirmi in pace con la coscienza, Persino ovvio aggiungere che spero di segnarne [illegible] ora. Per la soddisfazione personale, non per la classifica [illegible] cannonieri. A questo non credo. Ci ho fatto [illegible] pensieri[illegible] in passato, [illegible] [illegible] adesso niente: è un discorso finito, come quello dello scudetto per il Torino*».

Quindici derby giocati, [illegible] gol, tanti ricordi [illegible] sfumati e lontani: «*Mi sembra che [illegible] passata una vita dalla prima volta. Era il 1973, ero giovane [illegible] senza esperienza, [illegible] stento riesco a fissare le immagini. Però il bilancio è positivo: mi sono preso [illegible] sacco [illegible] soddisfazioni. [illegible] momento più bello? Sicuramente il 2-0 del sorpasso, l'anno dello scudetto. Ma ricordo con piacere anche il mio secondo derby, [illegible] primavera del 1974. Pareggiammo 1-1. Non segnai però giocai una gran partita: come vede, non sempre gli attimi felici di [illegible] attaccante sono legati al gol*».

Carlo Coscia

Bersellini non parla più in polemica con Fraizzoli

MILANO — Stavolta è Bersellini all'importi [illegible] black-out. [illegible] ieri non parla più. [illegible] pausa di lunedì [illegible] bocche della [illegible] parte di Fraizzoli facendo ricordare la [illegible] eventuali dimissioni dopo un comunicato che non diceva praticamente nulla. Di fronte all'ennesima intervista di Fraizzoli, secondo il quale l'Inter è nella, Bersellini taglia corto e dichiara: «Visto che gli altri non rispettano i patti e parlano anche quando dovrebbero stare zitti, ebbene, vorrà dire che da adesso non parlerà più il sottoscritto».

A chi pertanto gli chiedeva se l'assenza di Falcao nella Roma potrà pesare o meno sull'equilibrio tecnico della gara di domeni[illegible] [illegible] ha risposto: «Parlo soltanto del diario giornaliero e di questioni legate alla mia squadra». E' un atteggiamento che tutto sommato fa onore al tecnico: perché mai dovrebbe farsi coinvolgere nelle immancabili baldate senza senso del lunedì da parte di Fraizzoli? A questo punto si ha addirittura l'impressione che il presidente voglia puntualizzare Bersellini: ma con quale scopo? Alcune decine di tifosi se la sono prese col tecnico, ma fino a prova contraria se la squadra in questo momento è stanca, non dipendendo di riserve all'altezza della situazione, la colpa è soprattutto di Fraizzoli, che nonostante le buone condizioni economiche della società ha ritenuto chiuso il capitolo mercato col solo acquisto di Prohaska.

L'Inter ha ripreso ieri la preparazione con diversi elementi acciaccati; in particolare Marini, che oltre ad un risentimento inguinale [illegible] anche [illegible] faringite.

g. gand.

«Mettere il titolo subito al sicuro»

Il jolly Prandelli dovrebbe giocare «Chiudere prima della gara [illegible] la Roma»

TORINO — «Per metà [illegible] della Juventus, sta a te meritare [illegible] diventarlo per intero». Boniperti strinse la [illegible] al ragazzo e girò sui tacchi. [illegible] ragazzo era Claudio Prandelli.

Sono trascorsi quattro anni da quel primo contatto [illegible] la società bianconera, quattro anni che Prandelli ha speso per arrivare a Torino, prima, a conquistarsi [illegible] posto in squadra, poi. Oggi quel posto ancora [illegible] non è suo, ma a lui la Juve [illegible] potrebbe più rinunciare. Claudio [illegible] l'ultimo dei jolly, è, come tale, in attesa di una maglia tutta sua di titolare, [illegible] è procurato ampi meriti.

«Non è facile esprimersi ogni volta in [illegible] diverse del campo, si fatica sempre un [illegible] [illegible] entrare nella parte, ma io mi ripeto che adesso è bene prendere tutto quello che viene, che l'importante è giocare il più possibile». *Non è facile soprattutto rendere al meglio da precario, ma Claudio vi riesce, procurando qualche rimpianto in più a Trapattoni ogni volta che [illegible] presenta il [illegible] [illegible] dovrebbe escludere [illegible] partenza.*

«Sono [illegible] dodicesimo [illegible] della Juventus, è già qualcosa [illegible] come [illegible] fossi un quasi titolare. Chiaro che l'anno prossimo vorrei poter eliminare quel quasi. Allora avrò appena compiuto [illegible] anni, l'età in cui si diventa qualcuno [illegible] ci [illegible] rassegna ad un ruolo [illegible] comparsa».

Intanto l'ha scoperto Maldini, occhio felice di [illegible] sulla ribalta del campionato. Domenica, dopo Juventus-Ascoli, [illegible] tecnico [illegible] ha ammesso, pur [illegible] qualche reticenza, che Prandelli viene seguito [illegible] particolare attenzione: potrebbe [illegible] lui un uomo nuovo del «Club Italia». Già qualche suo compagno di squadra prevede che Claudio potrebbe portar via il posto a Marini.

Conviene comunque non precorrere i tempi. [illegible] lo stesso Prandelli a voler raffreddare entusiasmi un po' troppo frettolosi: «Si parla [illegible] [illegible] in [illegible]niera lusinghiera e [illegible] può [illegible] farmi piacere, ma non [illegible] nemmeno che si esage[illegible]. Ad onor del vero mi preoccupa un po' questa celebrazione dei giovani, perché non [illegible] proprio così che [illegible] le cose: la nostra voglia di [illegible] non sarebbe [illegible] bastata a restituire vitalità alla Juve [illegible] l'orgoglio degli anziani. Siamo tutti uomini prima che calciatori, in tutti, arrivati a [illegible] [illegible] scattato qualcosa di importante, la convinzione che siamo [illegible] squadra da battere».

Si profila il derby all'orizzonte della Juve e di Prandelli. Per male che gli [illegible] siederà in panchina, ma è anche possibile che Trapattoni lo mandi [illegible] campo dall'inizio. Ieri il trainer ha ventilato questa possibilità. «E' evidente che dovrò verificare prima le condizioni di Purino».

Aspettando le decisioni di Trapattoni, del derby per il momento Prandelli può solo parlarne: «Il Torino [illegible] ha più nulla di importantissimo da giocarsi a un successo su di noi lo rilancerebbe [illegible] fronte al suo pubblico almeno per [illegible] giornata. Dovrà però guardarsi [illegible] noi che abbiamo le migliori intenzioni [illegible] metter [illegible] sicuro [illegible] scudetto prima dello scontro con la Roma».

a.s.

I medici hanno confermato [illegible] diagnosi di «menisco»

Juary è ritornato dal Brasile dove farà operare al ginocchio

AVELLINO — «Purtroppo il mio amico Carlos ha confermato la diagnosi del professor Trentanni di Bologna. Ha detto che dovrà sottoporsi ad intervento chirurgico al ginocchio destro. C'è una lesione al menisco...». *Stanco per il lungo viaggio, Jorge Juary è ritornato ieri dal Brasile con la conferma che il campionato per lui è ormai chiuso.*

[illegible] *atterrato a Fiumicino alle 15,30, in compagnia della moglie, Marcia, e subito ha telefonato in società ad Avellino, quindi un taxi e via per Marcellano.*

La sua voce era mesta: «Cosa posso dirvi di nuovo? Purtroppo l'Avellino dovrà giocare ancora senza il sottoscritto. Ho visto però dai risultati che se la cava abbastanza bene. Dal Brasile ho seguito ogni giorno cosa accade[illegible] qui. Immaginate la mia gioia per i tre gol al Torino e i due [illegible] domenica [illegible] [illegible] Perugia. Sono [illegible] che i [illegible] compagni riusciranno a salvarsi ugualmente senza di me».

«L'amico Carlos» cui *ha accennato* «è Carlos Braca, il medico [illegible] Santos. Mi conosce da molto tempo. Mi ha fatto capire che evitando ora l'intervento [illegible] andare incontro a gravi conseguenze. Non [illegible] un impiegato statale, ma [illegible] calciatore, quindi rischierei [illegible] non poter più giocare. Anche il dottor Marcos Amatucci, in Brasile, ha confermato che dovrò operarmi. Mi hanno anche [illegible] però [illegible] se mi avessero ingessato subito dopo l'infortunio forse avrei potuto evitare l'operazione...».

v. r.

A Barcellona

Il «caso Quini» Schuster polemico

BARCELLONA — Siamo [illegible] al [illegible] giorno dal sequestro Quini e tanto i [illegible] sequestratori quanto le autorità inquirenti continuano a tacere: gli uni per ovvie ragioni, gli [illegible] a causa dell'ermetico silenzio che continuano a mantenere sugli sviluppi delle indagini, [illegible] livello popolare in manifestazioni di simpatia [illegible] il giocatore continuano, ma sono sempre meno numerosi i capannelli di curiosi lo sosta davanti alla sua casa sperando di vederlo apparire.

Anche ieri i giocatori del Barcellona hanno, con la loro presenza, tentato di risollevare il morale dei familiari [illegible] Quini. Tra essi c'era anche Schuster. Il tedesco ha dichiarato che accettando di giocare domenica la partita con l'Atletico, il [illegible] (e cioè il presidente Nunez e l'allenatore Helenio Herrera) ha regalato il titolo [illegible] [illegible] luni.

Pre-mondiali, gruppo 5

La Grecia oggi in Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Nel quadro del gruppo 5 «pre-mondiale» dal quale fanno parte anche l'Italia, Jugoslavia e Danimarca, la Grecia gioca oggi col Lussemburgo una partita importante per la class[illegible] [illegible] girone, [illegible] è la seguente:

	Pt	G	V	N	P	[illegible]	S
ITALIA	8	4	4	0	0	[illegible]	[illegible]
Jugoslavia	4	3	2	0	1	1	3
Grecia	4	3	2	0	1	3	2
Danimarca	2	4	1	0	3	6	5
Lussemburgo	0	4	0	0	4	0	14

Dopo Brighton: prima esigenza un vero centro tecnico

Per rilanciare il tennis serve una Coverciano

Più lavoro per Adriano Panatta

C'è [illegible] lato positivo in fondo al disastro dell'imprevista sconfitta della squadra az[illegible] [illegible] coppa Davis a Brighton: la consapevolezza che alle spalle dei giocatori coinvolti nella debacle c'è in pratica [illegible] vuoto ha accelerato da parte della federtennis l'intenzione — già reclamata dalla stampa da molti anni — di ristrutturare in maniera più valida ed aggiornata il settore tecnico, creando prima [illegible] tutto un vero centro addestramento fornito [illegible] almeno venti campi, [illegible] foresteria, palestra [illegible] aule [illegible] lezioni.

Sarebbe finalmente l'avvio verso una soluzione migliore [illegible] quella di compromesso rappresentata da Formia, dove le giovani promesse [illegible] tennis alloggiavano in un albergo, particolarmente triste in inverno, ed avevano solo due malridotti campi per allenarsi nell'ambito della scuola di atletic[illegible] leggera.

Spiegava, infatti, Galgani nel corso della conferenza stampa, seguita alla sconfitta: «*Con l'aiuto del Coni, giacché una federazione [illegible] può permettersi di gestire da sola un centro tecnico, [illegible] magari insieme [illegible] un'altra federazione, (la ginnastica?), contiamo di allestire [illegible] centro sulla falsariga [illegible] quelli di Formia, di Coverciano o [illegible] Tirrenia, nelle vicinanze [illegible] Roma, poco lontano [illegible] dall'Eur. Esattamente vorremmo rilevare il centro che la Roma-calcio [illegible] a Trigoria e che rappresenta per il club calcistico [illegible] grave [illegible] economico*». «*C'è spazio per costruirvi almeno 20 campi*, precisa, [illegible] *in terra e dieci veloci. E' il minimo [illegible] rio per far stare in campo ore ed ore i nostri giovani, come è richiesto per [illegible] allenamen[illegible] moderno. [illegible] [illegible] foresteria in grado [illegible] ospitare ragazze e ragazzi. Contiamo di riuscire nell'impresa nel più breve tempo possibile. E' l'impegno primario per [illegible] prossimo quadriennio [illegible] gestione federale*».

All'impianto bisogna [illegible] uomini in grado di farlo funzionare, tecnici, dirigenti, un centro studi che pubblichi dispense, produca mezzi audiovisivi, faccia insomma cultura e divulgazione tennistica. Spiega Galgani: «*In passato il rispetto per un grande maestro come Belardinelli ci ha impedito di attuare diversi progetti. Ora dobbiamo incominciare a pensare seriamente alla sua eredità. Purtroppo finora, per difficoltà economiche ed altro, siamo stati costretti a perdere l'occasione per fare lavora[illegible] [illegible] per la federazione diversi elementi validi. Ora c'è la possibilità di ingaggiare tecnici [illegible] pagandoli adeguatamente: molti però rifiutano, come Sergio Palmieri, che preferisce fare l'organizzatore in proprio ed il consulente per alcune industrie ed ha rinunciato a due milioni al [illegible] [illegible] federazione*».

Proprio [illegible] ricerca di uomini validi [illegible] parla anche [illegible] un ingaggio temporaneo [illegible] qualche vecchio campione straniero, come il solito jugoslavo Franulovic per allenare i giovani più promettenti; è il problema [illegible] grave e difficile [illegible] affrontare. Un problema che riguarda anche la scuola nazionale maestri. Dice Galgani: «*Oggi i giocatori [illegible] un certo valore, una volta smesso di giocare, trovano mille modi per lavorare e guadagnare adeguatamente senza dover fare i maestri e affrontare i sacrifici che questa professione comporta. Così alla scuola [illegible] prodano elementi meno qualificati. Spesso accade inoltre che il maestro, appena dispone di un valido soggetto, incominci a [illegible] quirlo in maniera morbosa, gelosa, [illegible] la segreta speranza [illegible] fare fortuna come [illegible] avvedese Bergelin con Borg. C'è bisogno invece [illegible] un lavoro razionale, d'équipe, con una continua rotazione dei giovani promettenti, in modo da poter valutare il maggior numero possibile di elementi, per poi scegliere quelli con migliori attitudini tecniche, morali e di carattere*». «*Oggi fare seriamente il tennista professionista richiede impegno e tenacia nettamente superiori al passato.*

Rino Cacioppo

Lotus e gomme due «casi» in F. 1

LONG BEACH — C'è grande [illegible]sa a Long Bea[illegible] per il G. P. Usa West di domenica, che apre il campionato mondiale [illegible] F. 1, [illegible] ci sono ancora [illegible] problemi da risolvere: la Lotus 88, una macchina ancora una volta diversa dalle altre, e le gomme.

Caso Lotus: Chapman ha fatto [illegible] monoposto [illegible] due telai che si [illegible] pongono. Vantaggio: [illegible] tenere [illegible] stesso tipo di posizione aerodinamica in qualsiasi condizione di [illegible]a. I [illegible] avversari [illegible] stengono che è fuori legge.

Pneumatici. I Grandi Premi extraeuropei saranno disputati con un solo tipo di gomma fornito dalla Michelin. Ma la Casa francese farebbe delle preferenze.

Parte la Parigi-Nizza, si prepara la Tirreno-Adriatico

Hinault la Stella, Gibi in Francia

ROMA — Ieri, a Fiumicino, è arrivato Bernard Hinault. Il campione del mondo affronta Moser e Saronni oggi in [illegible] circuito a [illegible] (due frazioni, in linea e a cronometro). Farà il bis siciliano con un altro circuito a Capo d'Orlando, poi, sabato, si allinearà al via della Tirreno-Adriatico, che quest'anno raccoglie [illegible] buon ottanta [illegible] cento del ciclismo internazionale [illegible] parte [illegible] [illegible] prologo [illegible] per concludersi giovedì 19 marzo, a San Benedetto, quarantott'ore prima del via [illegible] Sanremo.

Alla corsa patrocinata dal *Messaggero* (Trofeo Fiat) saranno presenti [illegible] ultimi quattro campioni del [illegible] (Hinault, appunto, Raas, Moser e Knetemann), i vincitori degli ul[illegible] Giri d'Italia e Tour (ancora [illegible] rinault, Saronni e Zoetemelk) e tutto un [illegible] di grande qualità.

Tra [illegible] formazioni italiane [illegible] sola [illegible] [illegible] rappresentata dalla Bianchi-Piaggio di Beccaccheli, Contini, Knudsen, Prim, Seagerssal, che da oggi prende parte alla concomitante Parigi-Nizza. La corsa fran[illegible] diversata da Hinault, [illegible] animata proprio dal duello fra [illegible] atleti della Bianchi e il vincitore della [illegible] edizione, Gilbert Duclos-Lassalle, affiancato dalla forte squadra della Peugeot, che comprende anche l'ex gregario di Hinault, Be[illegible]. In gara comunque anche altri nomi noti, come il vecchio Roger [illegible] Vlaeminck, l'olandese Raandenhaute e lo spagnolo Fernandez. La novità è costituita dalla presenza di dieci dilettanti svedesi, che fanno della [illegible]za la prima prova open della stagione. Il via oggi a Meaux.

Gare a Cervinia degli aspiranti

CERVINIA — Si sono disputate ieri le prime prove dei campionati italiani aspiranti di sci per giovani del '65 e '66. Sulla pi[illegible] di Cielo [illegible]to [illegible] scena le ragazze [illegible] slalom, vinto da Alessandra [illegible] (Cons. Alpi Centrali).

A Plan Maison si è disputato il gigante maschile: successo di Roberto Stampatti alle spalle del [illegible] Eistad.

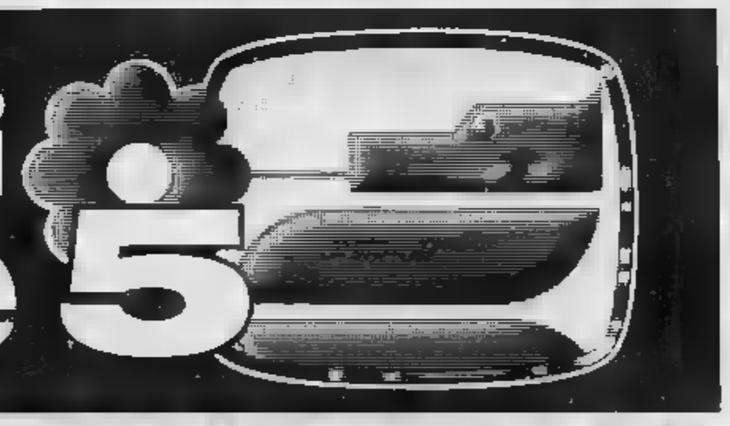
Slalom femm.: 1. Alessandra Tondale 1'10"31; 2. Andreina Gratiadei 1'10"59; 3. Sonia Magoni 1'12"19. Gigante masch.: 1. Roberto Stampatti 1'34"38; 2. Stefano Giapponi 1'34"55; 3. Giuseppe Fossoni 1'34"98; 4. Michele Bulanti 1'35"10; 5. Alessandro Fiorio 1'35"33.

[illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amm[illegible] [illegible] e Diret[illegible] Marco Benso
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Fiotto

[illegible] 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 169 DEL 19-3-1976

i "filmissimi" di canale 5



QUATTRO SUCCESSI INDIMENTICABILI

Mercoledì, 11 marzo alle 21.30
Il volo della Fenice
con James Stewart - Richard Attenborough
Peter Finch - Ernest Borgnine
regia di Robert Aldrich

Giovedì, 12 marzo alle 21.30
Marlowe, il poliziotto privato
con Robert Mitchum - Charlotte Rampling
regia di Dick Richards

Venerdì, 13 marzo alle 21.30
Capricorn One
con Elliott Gould - Karen Black
regia di Peter Hyams

Domenica, 15 marzo alle 21.30
Il viaggio dei dannati
con Faye Dunaway - Max Von Sidow - Orson Welles
regia di Stuart Rosemberg

Canale 5 ogni sera con te

Lamborghini preferisce all'autostrada ager

Agip

Più potenza in una gamma più completa.

Con i nuovi modelli a ruote 1156 da 115 HP, 1356 ■ 135 HP, 1556 da 155 HP ed i 3 nuovi modelli cingolati C 362 ■ ■ HP, C 453 da 45 HP, C 535 da 53 HP, la potenza blu Lamborghini è ancora più grande e più completa.
La gamma dei trattori Lamborghini ha 19 modelli base da 35 a 155 HP ■ 52 versioni per le esigenze più diverse di colture e di terreno.
E, giorno dopo giorno, oltre alla potenza ed al comfort, Lamborghini è vera garanzia e servizio ricambi pronto al momento giusto.
Trattori Lamborghini nello stile Lamborghini.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SVENDO Bruino libero 2 camere cucina box piccolo giardino 42 milioni Tel. 819 0029
VENDO libero signorile vicinanze piazza Bernini appartamento soggiorno 3 camere cucina doppi servizi box cassa 12 anni bello solo con privati Tel 619.0029.
VENDO monolocale occasione, corso Fiat Mirafiori. Telefonare 610 0029.
VIA Da Sacchi vendonsi alloggi 1 1/2 camere tinello servizi piazza casa F. I. 1et 441.144
VIGLIANZONE Stupendo vendo alloggio libero mi villa signorile soleggiatissima 4 vani servizi camera garage 40 milioni contanti e dilazioni. Rail 011 347.1219.
■■■■ a Rivoli su 10 piani mq. 350 servizi eccellenti moderni grande garage doppio box mq. 1006 reddituito vuoto 335 milioni Assite 606.807/887.774.
VILLA chiamasi a Vinovo (Villaggio Tornito), ampio garage, giardino L. 350 milioni, ogni ulteriore informazione 565.000.
VILLA da ultimare unifamiliare su 2 piani di tre camere cucina servizi affitto Telefonare 540 660 - 562 534.
INGEGNERE cerca alloggio via Artisti quarto 3 camere cucina servizi affitto Telefonare 512.667.
TAIT vende libero in corso Tassoni angolo corso Lombardia recente salone 2 camere grande cucina ingresso balcone cantina box lettiera pel abitazione a L. 70 mensili 300 mila. Telefonare 502.583.
TAIT di vende libero corso Einaudi signorile last ultimo di studio professionale mq. 140 L. 240 milioni. Telefonare 502.383 - 596.425.
TAIT C vende libero corso Francia angolo corso Svizzera camera cucina servizi L. 27 milioni 500 mila. Telefonare 502.383.
TAIT D vende libero via Vanchiglia ampio alloggio di camere cucina ingresso servizi L. 36 milioni 800 mila Telefonare 502.383.
TAIT E vende libero adiacente corso Brunelleschi camere cucinotta Eagno L. 28 milioni 900 mila Telefonare 502.383
TAIT F vende adiacente corso Agnelli 2 camere tinello angolo cottura ingresso bagno facilitazioni di pagamento.
TAIT G vende corso S. Donato camere tinello angolo cottura ingresso servizi bagno a L. 24 milioni 200 mila Telefonare 596 425.
TAIT H vende adiacente piazza Bernini camere tinello cucinetta ingresso bagno L. 23 milioni 500 mila. Telefonare 502.383
TAIT I vende libero adiacente via Guido Reni camere tinello cucinino bagno e soffitta 35 milioni 300 mila. Tel.
TECNOCASA vende parte Sestrio adiacente alloggi ai bisogni di 1 camera 2 servizi a partire da L. 5 milioni 500 mila subcontrib. fi 90% in contanti. Telefonare 545.652.
UTIP 531.129 vende camera e balcone con ingresso a un alloggio di 3 camere cucina 30 milioni 800 mila mutuo ditazioni.
UTIP 531 186 vende in stabile ristrutturato via Chivasso quinto Salute 65 3-4 camere servizi da 38 milioni 900 mila a 41 milioni 900 mila facilitando pagamento in lieve pomeriggio
UTIP 531.188 vende attico libero corso Egaleo 4 camere ingresso cucinone balconi Ristrutturato vantaggiosa facilitazioni pagamento eventuale permuta
UTIP 531.186 vende libero piazza Vittorio soggiorno ■■■■ cucina ingresso bagno Facilitazioni pagamento
UTIP 531 186 vende splendida villa libera nuova adiacente Superga salone 5 camere cucina mobili servizi lavanderia box giardino mutuo ditazione permuta.
UTIP
531 186 vende via Pisani Duclia 153 alloggio 3 camere cucina bagno da 32 milioni 900 mila ristrutturato eagno box e soffitta libero ed occupato da 6 milioni 600 mila a 42 milioni 900 mila permuta in loco
UTIP 547.820 vende libero signorile nuova Pinerolese adiacente Fiat Rivalta 2 camere ingresso cucinino bagno facilitazioni pagamento permuta
UTIP 547 826 vende in stabile in ristrutturo via Saluzzo e Polirno trattative Marocchi ultimi alloggi 2 - 3 camere servizi mutuo ditazioni permuta
UTIP 547.828 vende Leumann Collegno ristrutturato 2 camere cucina ingresso bagno facilitazioni di pagamento.
UTIP 547 829 vende corso Francia adiacente Tirabovia in stabile ristrutturato 2 camere cucina ingresso bagno facilitando
UTIP 547.824 vende casetta zona Santena con 2 mq un lotto con cortile ed 1 alloggio indipendente facilitando
UTIP 547 809 vende ristrutturato Regnolo Piemonte alloggio nuovo libero salone 2 camere tinello bagno videndo box
UTIP 547.828 vende libero adiacente corso G. Cesare via Lombardore 3 camere cucina bagno 36 milioni 800 mila rateabile
UTIP 547 826 vende corso via Giolbeni 2 camere cucina ingresso servizi 28 milioni 500 mila facilitazioni permute
UTIP 547.826 vende libero panoramico Centro Europa salonone 2 camere cucina bagno box mutuo ditazioni permute
VENDESI casa su 2 piani 3 alloggi camere, tinello cucinino servizi totali mq. 300 cantina, posto auto garage per 1 auto vuoto in bocca 118 milioni Assite 606.807 - 887.774.

CASA MERCATO s.p.a.
VENDE ALLOGGI ■■■■
TEL. 650.38.05
VABTISSIMA SCELTA, MUTUO E FINANZIAMENTI.

AFFITTIAMO in lussuosa residenza zona Belvedere appartamenti arredati da 45 a 80 mq Tutti i comfort. Tel. 348.8333.
AFFIDATO negozio pied-à-terre zona Stadio Telefonare 688.471.
CORSO Duca degli Abruzzi affittasi 3 locali come ufficio studio. Telefonare 531.382 mattino.
LA 3.t.'. affitta alloggi e uffici stessa casa velocità e serietà Tel. 545.108 547.320.
PIED-A-TERRE arredato case nuove 3 vani servizi zona Torino 200 mila solo uso garconniere. Sartori 504.492
RESIDENCE nel verde mezz'ora centro affitta eleganti appartamenti arredati zona ospita tutti i servizi. Telefonare 748.3621.
SIETE alla ricerca di un alloggio o ufficio? La F.I.T. risolverà il vostro problema velocemente e garantendo. Tel 545 106
SUBALPINA piazza Carlo Felice 5 vani e doppi servizi affittasi uso ufficio L. 480 mila mensili, Edil Program, telefono 656 5101.
SVENDO affitto in corso Grosseto ufficio di 3 camere e servizi 3 piano bella posizione tel 548.534
B.T.P. Immobiliare affitta zona San Paolo appartamenti vuoti e arredati ■■■■■ con rapidità e serietà. Rivolgersi ■■■■■ 77, telefono 219.3648.
UFFICI signorili arredati completi servizio segretaria. Recapiti telefonici. Telefonare pomeriggio 636.777.
VALENTINO quinto ristrutturato ufficio 4 locali porta ingresso particolare affittasi Tel. 531.737.
ZONA Politeo affittasi camera cucina uso pied-à-terre L. 110 mila mensili referenze garage 140 mila mensili. Tel. 531.780

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici immediata disponibilità mezzi garanzia luogo. Tel. 687 051. Monisello, v. Rocca 33

23 Camere, pensioni

AFFITTACAMERE otto porta Nuova camere arredate, ingresso controllato servizi e pranzo da soli 165 mila. Tel. 611.0917.

24 Mobili, arredi

A. AL Mobilificio Bragato fornevalo vasto assortimento di mobili usati e nuovi provenienti da mobilifici liquidati a prezzi eccezionali fino ad avvenimento Ragioni vai Chivasso 2. Tel. 785 588.
A. CASALECCHIO di Moncrivello (Vc) casa ristrutt. Piano terra: 3 camere cucina bagno cantina. Piano primo: 3 camere cucina bagno cantina. Riscaldamento centrale. Terreno mq 1050. L. 65 milioni. Tel. 011 839-5444.
A. CASALEGNO di Lauriano (To) villetta di 4 piano libero soggiorno con angolo cottura camera servizi terrazzo magazzino, garage pertinente. Terreno mq. 1900 recintato L. 85 milioni tel. 011 8368444
A. CASALEGNO di Rivarolo (To) casa rustica in parte ristrutt. Piano terra: cucina garage piano primo: unico locale di mq. 65. Giardino mq. 250 L. 28 milioni tel. 011 8368444.
A. CASALEGNO di Borgo (Cn) subito: 6 camere (2 da ristrutt.) servizi. Terreno mq. 15000 con pianta di alto fusto. L. 22 milioni 600 milioni tel. 011 8368444
A. CASALEGNO di Cavagnolo (Cn) rustico in parte ristrutt. 4 camere cucina, bagno, cantina, fienile, stalla. Terreno mq. 2800 L. 50 milioni tel. 011 8368444
A. COLLINE Monferrato vendiamo ultimi villini prefabbricati con garage cantina a 750 mila di canone p. t. 34 milioni 500 mila con possibilità riduzione. Telefonare 744 548
A. FIDALCASE a Vinovo villette di ultimissima costruzione 3 camere cucina servizi giardinetto L. 44 milioni. Tel 908 11.22.
A. FIDALCASE vende a Barbania 30 km da Torino case rustiche in 2 piani 3 camere cucina servizi posto auto terreno mq 2.000 L. 36 milioni Tel 908 11.22.
A. NEL Canavese a 1700 metri di altitudine vendiamo causa soi vantaggiosa stanza, 3 camere servizi terreno mq 2500. L. 43 milioni, possibilità mutuo. Telefonare 744 950.
A. UNIONCASE 820.72.50 Monasterio di Lanzo mq. Pian Mat vendonsi appartamenti nuovi di soggiorno 1-2 camere cucinone bagno.
A. UNIONCASE 820.7250 - 349.177 in Mezzenile Valle di Lanzo vendonsi in posizione panoramica appartamenti nuovi di soggiorno 2 camere cucinone bagno.

A. L. 2.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende nelle indipendenti dagli immobiliari. Tel. 656.303.

A. L. 3.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende nuovo con pianino servito da servizi acqua e luce pagamento rateale. Tel. 656 236.

A Venaria (To) vendiamo villa padronale in ottime condizioni in tutte le sue parti situata in un parco secolare di 7800 mq. composta di passo L. 165 milioni tel. 011/649 7251.
A 45 km da Torino vendiamo casetta di campagna abitabile. 5 camere mansarda vuota servita termica acqua luce, a L. 35 milioni Telefonare 011 599 816
ALBA (Piemonte) vendiamo villetta panoramica su due piani mq 450 praticabile intonaco albergo con mq 3500 terreno circostante a passo L. 165 milioni tel. 011 591.886
ALLOGGI corso Cairoli presso Cavagnolo nuovi garages-ci con giardino 2 camere cucina bagno a box 27 milioni 500 mila ciascuno 17 milioni 500 mila contiguo 3 camere cucina bagno box 34 milioni subcontratti 13 milioni 500 mila contanti vendo Centralissimo Tel 656 656
ALLOGGIO libero vendo privato vicinissimo Asti in casa bifamiliare mq 150 con terreno L. 80 milioni affare. Tel. 740.838 713.409
AMMINISTRAZIONE Bello vendo alloggi in residence nuova costruzione tre minuti a Sanremo: soggiorno 2 camere servizi balconi e giardino. Telefonare 011 538.584
ANDORA alloggio libero tutto vano dimensioni piccina completamente posto auto due L. 65 milioni e L. 125 milioni. Immobiliare Albenga, tel 0182 / 42.330
ANDORA grande residenziale arredato vicinissimo spiaggia vista mare inizio/fine dicembre posto auto 82 milioni, immobiliare Albenga tel. 0182 / 42.330.
ANDORA via particolare 4 camere doppi servizi balconi cucina giardino mq 500 L. 200 milioni più 35 milioni mutuo. Immobiliare Albenga tel. 0182 / 42.330
CALABRIA Jonio meridionale splendida villa pluricamere Trenta spaggia in villaggio con ogni comfort 11 milioni oltre mutuo a milioni 500 mila telefonare 011 / 751.740
CALABRIA Scalea appartamenti completamente arredati 15 milioni arredando solo 4 milioni. Telefonare Torino 761.561.
A. UNIONCASE 820.72.50 Monasterio di Lanzo mq. Pian Mat vendonsi appartamenti nuovi di soggiorno 1-2 camere cucinone bagno.

A.A. ABICASE a Venaria libero Borgaretto appartamento signorile di mq 110 con box 2 posti auto L. 170 milioni. Tel. 656.606
A.A. CASAMERCATO S.p.A. mercato per proprio clientelari appartamenti, case, ville in montagna, mare e città. Pagamenti rateali Tel. 650.3805
A. ACQUISTIAMO appartamento Rivara 1-2 quinti qualsiasi consistenza. Rapida risoluzione Contanti Telefonare 011 / 505.000 - 503.200
A. CASALEGNO a Moncalieri (To) casa ristrutt. Piano terra: 3 camere cucina bagno cantina. Piano primo: 3 camere cucina bagno cantina. Riscaldamento centrale. Terreno mq 1050. L. 65 milioni Tel. 011 839-5444.
A. CASALEGNO a Pralormo (To) villetta di 1 piano libero soggiorno con angolo cottura camera servizi balcone magazzino, garage pertinente. Terreno mq. 1900 recintato L. 85 milioni tel. 011 8368444
A. CASALEGNO a Rivoli (To) casa rustica in parte ristrutt. Piano terra: cucina garage piano primo: unico locale di mq. 65. Giardino mq. 250 L. 28 milioni tel. 011 8368444.
A. CASALEGNO a Borgo (Cn) subito: 6 camere (2 da ristrutt.) servizi. Terreno mq. 15000 con pianta di alto fusto. L. 22 milioni 600 milioni tel. 011 8368444
A. CASALEGNO a Cavagnolo (Cn) rustico in parte ristrutt. 4 camere cucina, bagno, cantina, fienile, stalla. Terreno mq. 2800 L. 50 milioni tel. 011 8368444
A. COLLINE Monferrato vendiamo ultimi villini prefabbricati con garage cantina a 750 mila di canone p. t. 34 milioni 500 mila con possibilità riduzione. Telefonare 744 548
A. FIDALCASE a Vinovo villette di ultimissima costruzione 3 camere cucina servizi giardinetto L. 44 milioni. Tel 908 11.22.
A. FIDALCASE vende a Barbania 30 km da Torino case rustiche in 2 piani 3 camere cucina servizi posto auto terreno mq 2.000 L. 36 milioni Tel 908 11.22.
A. NEL Canavese a 1700 metri di altitudine vendiamo causa soi vantaggiosa stanza, 3 camere servizi terreno mq 2500. L. 43 milioni, possibilità mutuo. Telefonare 744 950.
A. UNIONCASE 820.72.50 Monasterio di Lanzo mq. Pian Mat vendonsi appartamenti nuovi di soggiorno 1-2 camere cucinone bagno.

A. CASALECCHIO di Moncrivello (Vc) casa ristrutt. Piano terra: 3 camere cucina bagno cantina. Piano primo: 3 camere cucina bagno cantina. Riscaldamento centrale. Terreno mq 1050. L. 65 milioni Tel. 011 839-5444.
A. CASALEGNO di Pralormo (To) villetta di 1 piano libero soggiorno con angolo cottura camera servizi balcone magazzino, garage pertinente. Terreno mq. 1900 recintato L. 85 milioni tel. 011 8368444
A. CASALEGNO di Rivoli (To) casa rustica in parte ristrutt. Piano terra: cucina garage piano primo: unico locale di mq. 65. Giardino mq. 250 L. 28 milioni tel. 011 8368444.
A. CASALEGNO di Borgo (Cn) subito: 6 camere (2 da ristrutt.) servizi. Terreno mq. 15000 con pianta di alto fusto. L. 22 milioni 600 milioni tel. 011 8368444
A. CASALEGNO di Cavagnolo (Cn) rustico in parte ristrutt. 4 camere cucina, bagno, cantina, fienile, stalla. Terreno mq. 2800 L. 50 milioni tel. 011 8368444
A. COLLINE Monferrato vendiamo ultimi villini prefabbricati con garage cantina a 750 mila di canone p. t. 34 milioni 500 mila con possibilità riduzione. Telefonare 744 548
A. FIDALCASE a Vinovo villette di ultimissima costruzione 3 camere cucina servizi giardinetto L. 44 milioni. Tel 908 11.22.
A. FIDALCASE vende a Barbania 30 km da Torino case rustiche in 2 piani 3 camere cucina servizi posto auto terreno mq 2.000 L. 36 milioni Tel 908 11.22.
A. NEL Canavese a 1700 metri di altitudine vendiamo causa soi vantaggiosa stanza, 3 camere servizi terreno mq 2500. L. 43 milioni, possibilità mutuo. Telefonare 744 950.
A. UNIONCASE 820.72.50 Monasterio di Lanzo mq. Pian Mat vendonsi appartamenti nuovi di soggiorno 1-2 camere cucinone bagno.

A. ACQUISTIAMO appartamento Rivara 1-2 quinti qualsiasi consistenza. Rapida risoluzione Contanti Telefonare 011 / 505.000 - 503.200

A. CASALEGNO
A vendo urgentemente case vicine nuove in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massima riservatezza per contanti. Tel. 011 830.8444.

ALBA (Piemonte) vendiamo villetta panoramica su due piani mq 450 praticabile intonaco albergo con mq 3500 terreno circostante a passo L. 165 milioni tel. 011 / 649 7251.
A 45 km da Torino vendiamo casetta di campagna abitabile. 5 camere mansarda vuota servita termica acqua luce, a L. 35 milioni Telefonare 011 599 816
ALBA (Piemonte) vendiamo villetta panoramica su due piani mq 450 praticabile intonaco albergo con mq 3500 terreno circostante a passo L. 165 milioni tel. 011 591.886
ALLOGGI corso Cairoli presso Cavagnolo nuovi garages-ci con giardino 2 camere cucina bagno a box 27 milioni 500 mila ciascuno 17 milioni 500 mila contiguo 3 camere cucina bagno box 34 milioni subcontratti 13 milioni 500 mila contanti vendo Centralissimo Tel 656 656
ALLOGGIO libero vendo privato vicinissimo Asti in casa bifamiliare mq 150 con terreno L. 80 milioni affare. Tel. 740.838 713.409
AMMINISTRAZIONE Bello vendo alloggi in residence nuova costruzione tre minuti a Sanremo: soggiorno 2 camere servizi balcone mq 800 più trullallà L. 55 milioni Telefonare 668 861
ANDORA alloggio libero tutto vano dimensioni piccina completamente posto auto due L. 65 milioni e L. 125 milioni. Immobiliare Albenga, tel 0182 / 42.330
ANDORA grande residenziale arredato vicinissimo spiaggia vista mare inizio/fine dicembre posto auto 82 milioni, immobiliare Albenga tel. 0182 / 42.330.
ANDORA via particolare 4 camere doppi servizi balcone cucina giardino mq 500 L. 200 milioni più 35 milioni mutuo. Immobiliare Albenga tel. 0182 / 42.330
CALABRIA Jonio meridionale splendida villa pluricamere Trenta spaggia in villaggio con ogni comfort 11 milioni oltre mutuo a milioni 500 mila telefonare 011 / 751.740
CALABRIA Scalea appartamenti completamente arredati 15 milioni arredando solo 4 milioni. Telefonare Torino 761.561.
CANAVESE vendesi villetta collaudo 100 mq, prezzo affare 10 milioni 500 mila tel. Telefonare 437741.

CARAVINO 35 km da Torino casa abitabile bifamiliare: 8 camere garage forno cortile terreno L. 42 milioni Telefonare 305 833.
CARMAGNOLA casa indipendente 4 camere bagno riscaldamento box lavanderia giardino recintato Tel 712 052.
CASA indipendente nuova costruzione 1600 mq terreno adiacente possibile parcheggio ristorante biancheria acqua luce vendo a L. 32 milioni Tel. 011 / 504 054
CASALBIANCA libera nel Canavese casetta di quattro camere e garage composta a reggio 26 milioni chiavi in mano tel 531008.

CASAMERCATO S.p.A. tel 650.38.05 vende in Andora Marina mini alloggio a 200 mt dal mare completamente arredato
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libero in Villafranca Piemonte casa ristrutturata composta da ingresso 5 camere servizi terreno circostante 300 mq recinto contanti L. 15 milioni
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende ville in Andora da due piani con terreno. Costruite nel 1875, due lotti 450 mq + 650 mq di giardino recinto.
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende in via di Andora due ville in Prolungamento elevate su due piani buoni terra composte di ingresso, salone 3 camere, cucina, 2 servizi, mansarda, terreno circostante 600 mq box auto + 3000 mq di giardino.
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende villetti a Pietrabruna vicinanze Imperia in case costruite nel 2 alloggi rispettivamente di ingresso, 5 camere, doppi servizi, mansarda, posto auto coperto ed ampissimo spazio, 3 camere, cucina, servizio.
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende a Bernezzo (Cuneo) casa sparsa elevata su due piani fuori terra composta complessivamente da 7 vani più ampio cortile

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.38.05 vende a Bra (Cuneo) casa sparsa elevata su due piani fuori terra composta complessivamente da 7 vani più ampio cortile

CASCINA collina isola d'Asti 30 mila mq terreno casa 7 camere stalla cantina portico. Tel. Telefonare Casalone 0141 / 60 034
CASCINALE nel Monferrato panoramico soleggiata ampia fabbricata 16.000 mq. di terreno circostante ottima causa vendo L. 90 milioni tel 011 / 649.7931

CASCINOTTA indipendente 5 km. Sommariva Bosco 4 vani stalla cortile terreno orto cantina L. 37 milioni. Telefonare (011) 974.420.
CASCINOTTA libera cortile San Damiano 15 mila mq terreno vigneto ampio fabbricato indipendente vendo a L. 75 milioni. Tel 011 / 504.130.
CASETTA di campagna 4 camere pertico-gabbia nuova giardino vendesi a L. 26 milioni Tel 0141 / 33.350.
CASETTA indipendente abitabile 3 camere garage giardino recintato 45 km Torino comode parte vendo L. 22 milioni. Telefonare 0141 34 687.
CASETTA libera causa Villanova d'Asti mq 120 abitabili bagno terreno garage recentemente vendesi 61 milioni sull'ottimo 40% contanti Contrattazione. Tel. 530.153.
CASETTA nuissima vicinanze Pinerolo km. 23 da Torino 4 vani cantina terreno acqua luce comoda scendi e regola vendo 41 milioni tel 0121 / 74.456
CENTRO Stabile vendo nuovo da ristrutturare terreno acqua luce stupenda panoramica Facilitazioni di pagamento. Telefonare 853 195
CENTROCASA 812.831. Poste libere villa signorile su 2 piani ristrutturata accuratissima, terreno mq 5000 e giardino, bosco recintato, 450 mila mq. Possibilità forte mutuo.
CERCO in acquisto vigneto anche da ristrutturare zona Castelnuovo Don Bosco pago contanti. Tel 648 035
CERIALE vendesi alloggio camere cucina bagno ripostiglio cantina/cortile 65 milioni ognuno S. Mazzola 0182 / 904.00.
CHIALINE Cogolone bilocali mq 72 vani 3 servizi mansarda box auto 1200 mq terreno. Ste milioni. Telefonare 050 7703
CUMIANA prestigiosa villa bifamiliare mq 400 abitazione mq 380 interrato mq. 2800 terreno Giaveno Prenzio (0121) 22 957.
EDEN Caselle, via Aurelia 84, telefono 0183 99 020 vende servizi con vasi prefabbricati arredati, 6 km mare, p.t. L. 30 milioni.
GAMETTI Rivoli 956 0480 vende Trana - Vaglagio Bellafia - vendesi nuova villetta di salone 3 camere cucina doppi servizi 93 milioni.
GAMETTI Rivoli 9568 483/9 vende in Val di Susa grande nuova lussuosa villa bifamiliare posizione panoramica e soleggiata.
GIAVENO strada Colletta vende villa bifamiliare da anni 10 mila mq di terreno vendesi anche per 2 famiglie composte per diverse alberta, L. 150 milioni Telefonare 349 0246 Alfieri.
GIAVENO Val Sangone immediate via Pacchiola 20. Tel. 937.327 sperta tutti i pomeriggi, sabato domenica tutto il giorno trattasi vendesi appartamenti per bisogni di varie zone.
GIAVENO vendo fabbrica con 6 bancali nuovi vari grazie a partire dal 13 milioni Tel. 937.7062 pomeriggio
GIAVENO vendo casa semicentrale libera alloggi 2 camere libere bagno terreno 26 milioni Tel 937.7062 pomeriggio
GOITA 580 (d) vende a Forno Canavese casetta di 3 camere cucina ristrutturata cantina bar 2 auto giardino. L. 37 milioni
IMMOBILIARE SAN PAOLO vende a Bruzolo splendido camere tinello cucinetta servizi semiarredato Tel 011/500.200
IPI Valle d'Aosta-Brusson Arcesaz vendiamo ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone L. 75 milioni Telefonare 011 382 - Aosta 0165 43.741
IPI Valle d'Aosta-Champoluc, villetta in fase di ultimazione composta da ingresso 5 camere, 2 bagni, mansarda, giardino 300 mq recinto contanti L. 15 milioni
IPI Valle d'Aosta-Champoluc, splendida villetta in fase di ultimazione composta da ingresso 5 camere, 2 bagni, mansarda, giardino 300 mq recinto contanti L. 15 milioni
IPI Valle d'Aosta-Champoluc, splendida villetta in fase di ultimazione composta da ingresso 5 camere, 2 bagni, mansarda, giardino 300 mq recinto contanti L. 15 milioni
IPI Valle d'Aosta-Entreves, vendiamo Col di Joux, in nuova costruzione, soggiorno angolo cottura, camere, bagno, taverna, cantina, posto auto. L. 40 milioni mutuo compreso Tel. 5 (0165) 43741
IPI Valle d'Aosta-Etroubles. Nella valle del Gran S. Bernardo, alloggi di recente costruzione da L. 45 milioni Telefonare 011382 - Aosta 0165 43741
IPI Valle d'Aosta-Valtournenche. Ventiamo rustico da ristrutturare da L. 18 milioni Telefonare 011382 - Aosta 0165 43741
MAGNIFICA villa zona Stabilimenti recentissima su 3 piani mq 700 terreno mq 5000 reddituata, 330 milioni più mutuo 30 milioni, Assite 011 606 807 - 887.774.
MAIONO vendo villa a 5 km da Asti signorile panoramicissima servizi 2 camere letto cucina mansarda garage vigneto frutteto 3 milioni (1) (2) 230 milioni. Tel. 510 564
MEDIOCASE vende a 16 km. da Torino cubico ristrutturato ampio soggiorno con camino cucina 2 camere servizi mansarda terrazzo vigneto 800 mq più trullallà L. 55 milioni Telefonare 668 861
MEZZA montagna (Valle S. Gisè) ristrutturata e abitabile monocamerata con angolo cottura bagno e box L. 35 milioni 500 mila. Tel. 519.017
MONTOSO in nuova costruzione soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi giardino ampia facilitazioni di pagamento immediatamente 011 540 761 - 583.264
NEIVE bella casa libera 2 camere cucina bagni lavanderia stalla 3500 mq terreno vendo 43 milioni Tel 985 747
PRIVATO vende libero recente arredato Borgaretto (Sa) grande cameta tinello cucinino servizi camere grande balcone posto auto 65 milioni. Tel 011 997 6810 ore pasti
PRIVATO vende vicinissimo Nichelino con 4000 mq terreno circostante Lancia 33 km Torino L. 34 milioni. Telefonare 947 8113
PRIVATO vende Val d'Aosta stupende soleggiate importanti alloggi 4-5-6 posti letto per stagioni molto distanti. Telefonare 011 674 634
PRIVATO vende e permuta alloggio corso Andrea libero corso nuovo con casa libera Chieri o Torino Tel 947 8113

28% **REDDITIVITA' ANNUO**
Lorin Torino vende immobili zone turistiche in Sardegna garantiti contratto gestore pluriennale ai lauta redditizia, dilazioni consegna immediata Tel. 392.6506 - 589 284 pre 9-13

RIVA di Chieri stupenda villa panoramica 2.200 mq di terreno 150 milioni mutuo disponibile 340 231 Giusti
ROSTA villa signorile su 2 piani totali mq 180, ristrutturata accuratezza, terreno mq 1000 e giardino, bellissima reddituata, vuota, 440 milioni. Assite 606.807 - 887.774.
RUSTICO indipendente Moncalieri panoramicissimo ristrutturato recentissimo 6 camere bagno box terreno mq 3.400 panoramicissimo magnifica posizione (e) 390.231.383.429 Giusti
SALICE d'Alba libera comoda monolocale con servizi arredato posto auto 43 milioni dilazionabili. Gabetti 011 5707.
SANREMO zona corso Inglesi casa di signorile villetta unifamiliare panoramicissima arredata 150 metri dal mare Tel 712 687
STUDIO «33» vende a Bulligliera d'Asti villa unifamiliare 2 camere salone tinello cucina 2 bagni garage cantina lavanderia disponibile, termine 2000 mq Telefonare 712 687
STUDIO «33» vende a Moncalieri alloggio 2 camere tinello cucina bagno cantina. Tel 712 687.
TERRENO edificabile 1ma indice mq 1800 per mc. indice 2 camere tinello cucina cantina 25 metrare 500 mila resto mutuo. Telefonare 873 0387.
TORINO vendiamo cascina libera grande corpo fabbricati stalle terreno vendo 230 milioni Tel. 685.787
TORRE Pellice villa in costruzione 3 camere salone cucina doppi servizi garage sopra magazzino terreno vendo. Tel 0121 / 71 873
TORRE Pellice vendesi comprensione libero 4 vani, garage, box, cantina, Roberti Rivarolo vendesi (0121) 23851 - 77 468
TORRE Pellice vendesi via Roma immobile recente ristrutturazione mq. 850 coperti su 3 piani, cantine abitabili, ottimo per uso commerciale o blocco Roberti Rivarolo 0121 - 23851 / 77448.
TRANA struttura di villa superficie coperta mq 300 terreno mq. 1.000 box 82 milioni dilazioni tel. 380 233 Giusti.
UTIP Asti 0141/35.675 vende alloggio via porta di Asti in parzialmente ristrutturato cortile soggiorno salottino 2 camere doppi servizi posto auto cantina
UTIP 531.180 vende Revigliasco Lado Asiano alloggio libero nuovo composto 2 camere ingresso servizi 44 milioni rateabili
VALLE Po, Pessano, via Po 31, centro paese stazione ovest e ferrovia terreni edificabili e 5 km raccordo a 6 milioni fabbricati da 18 milioni 600 mila, 3 vani bagno 28 milioni 500 mila posti auto box garages nuovi mutuo 60 al 70%, consegna sul posto subito 14/3 domenica 15/3. Gabetti Pinerolo 0121/22.851.
VALLE Po (Sanfront) vendesi baite con progetto di ristrutturazione vero affare 3 milioni comprese più mutuo tel. Sellini 4730397
VALLI di Lanzo Chialamberto splendida posizione villa ristrutturata in fase di costruzione terreno mq 1400 lire 320.0275 - 920.8849.
VILLA bifamiliare signorile con 400 mq mq giardino 1600 mq terreno possibilità di mutuo e permuta Telefonare 360 251 - 383.413 Gisa.
VILLA Boschetto, 20 km Torino, nuova costruzione unifamiliare, 230 mq più mansarda, giardino, 165 milioni Telefonare 398 835.
VILLA in Bra pressi centro vendiamo nuovissima costruzione con 1.100 mq di terreno chiuso, parco tenuto senza autormissa e ampio spazio per piccolo alloggio, piano 1° salone 4 camere cucina servizi prezzo conveniente lire 140 milioni. Finanziamento immediato 55 su 20
VILLA libera Rivara Can. 5 camere cucinotta doppi servizi box terreno 500 mq 112 milioni dilazionabili tel. 380 231 383 433 Giusti
VILLAFRANCA Piemonte vendesi villa 3 camere cucina doppi servizi taverna lavanderia giardino box terreno mq 800. Telefonare Casa Fiat 588 897 - 868 746.
VILLETTA bella posizione vicino Rivoli vendesi immediata giardino mq 2000 reddituale, 165 milioni Tel. 054 3875 mattino

10.000.000
in cascina isolata indipendente da ristrutturare vendesi 3 vani 250 mq circa di terreno recintabile a 40 km da Torino Rea immobili vendo facilitando Tel 519.923

12.000.000
a 35 km da Torino vendesi cascinale panoramico di vani 5, servizi 2 mila mq terreno Rea immobili vendo Tel 519 923

15.000.000
cascina indipendente da 3 lati a 30 minuti da Torino cintura accettasi acque alla pari con 500 mq prato posto macchina Rea immobili vendo facilitando Telefonare 519 923

2.000.000 contanti milione ipotecario e cessione in Grana Smeraldo la tua casa vendesi tram. Medaglioni, v. Pomba 29, v. Giusti 18, tel. 011 556.413 - 547 850

55.000.000
Rivarolo villa da ultimare 214 mq abitabile, 155 mq garage lavanderia ingresso parco tutto 5000 mq recintabile acque luce telefono Fiat immobili vendo Tel. 512.922

46 Ville, app., ■■■■ per ■■■■ affitto

AFFITTASI villa signorile regione Andrea Marina salone 4 camere letto bagni servizi giardino poco poco prezzo agosto 2 milioni 500 mila agosto 2 milioni 800 mila. Telefonare Magro 510 564
ALASSIO privato affitta mansardissima giugno luglio settembre 2 camere cucina accessori. Prenotazioni 011 515.808
ALGHERO affittiamo mese di giugno, luglio agosto settembre 2 camere cucina arredati a 600 mt dal mare Agenzia Torino Affitti, telefono 770 712
CERIALE affittasi alloggi per mesi giugno luglio agosto Prezzi vantaggiosi per mezzo aprile maggio settembre Telefonare 0182 96 400 Agenzia Immobiliare San Rocco.
SARDEGNA affittasi villetta mansardissima quadri mesi Bruzzese Ivan Mare. Telefonare, ore ufficio, 599.293
SESTRIERE alpina ■■■■■ appartamenti modernissima arredata Adriatico Diletta promozionali anche settimanali Telefonare 0541 24 606.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione Gabbiolo tel 0182 48.148 camere servizi soggiorno giardino 20 metri dal mare 12 mila tutto compreso.
LIDANO pensione unifamiliare tel. 019-669037 tranquillissima vicino mare cucina casalinga. Prezzi modici. Interpellateci.
NUMANA (Conero) vicino Santa Casa Loreto, appartamento mare, spiaggia privata, giardino, tennis. Offerte specialissime luglio settembre. Telefonare 0541 84.500

49 Informazioni

ADEX investigazioni private, controlli infedeltà, indagini matrimoniali private, sindacato ammesso, corso Re Umberto 63, tel. 5099034.
ALLA Stinge investigazioni controlli infedeltà, indagini riservate Via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534.912
HOLMES investigazioni controlli infedeltà, indagini documentate via Mazzini 2 angolo piazza Solferino Tel. 532.420 - 534.686.
INFORMATALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.074 - 536.682.
ROMANDIALE investigazioni indagini controlli privati ed industriali via S. Francesco da Paola 40 tel. 531.181

50 Smarrimenti

SMARRITO mercoledì Corso Cairoli portafo

Gli ospedalieri esigono il trattamento dei generici

«Siamo medici come gli altri Ecco perché scioperiamo»

ALESSANDRIA — La prima impressione è che tutto proceda secondo la normalità ma poi, girando per i reparti, ci si accorge che lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri, che proseguirà fino a venerdì, ha inciso negativamente sull'attività del nosocomio.

Pochi medici, giusto quelli necessari per garantire le urgenze, laboratori bloccati, rinviati gli interventi chirurgici non urgenti, ferma l'attività ambulatoriale, scarse le dimissioni di pazienti perché raramente qualcuno firma i documenti necessari.

Identica la situazione all'ospedale infantile: ieri mattina dovevano essere operati otto bambini: ma pare che tutti siano stati invitati a tornare la prossima settimana. Erano interventi di poco conto, certo non urgenti, ma intanto nelle famiglie ci saranno altri giorni di ansia.

I disagi non termineranno però con questi quattro giorni di sciopero, anzi, con la prossima settimana la situazione è destinata ad appesantirsi con i cosiddetti scioperi a «scacchiera»: lunedì si fermerà la radiologia, martedì il laboratorio analisi, mercoledì la divisione medicina e specialità collaterali, giovedì la chirurgia e venerdì gli anestesisti.

Uno sciopero certamente impopolare: ecco perché i medici hanno voluto un'assemblea pubblica, venerdì alle 10, in ospedale.

«Il recente provvedimento del ministro Aniasi — spiegano i medici — che ha privilegiato alcune categorie di operatori sanitari, autorizza a pensare che si giunga a trattamenti diversi per varie categorie, il che preoccupa i medici ospedalieri, che si vedono anche professionalmente emarginati, pur continuando ad essere la struttura portante di tutto il servizio sanitario nazionale».

«Lo Stato ha buon gioco a comportarsi in questo modo — aggiunge polemicamente il prof. Oreste Cassiano, primario di rianimazione — perché sta trattando con un esercito regolare, gli ospedalieri, ai quali può dare perché sono suoi dipendenti, mentre uno di "mercenari", i generici, che invece possono non obbedire».

«In questo modo — prosegue il professore — con tabelle discriminatorie sul trattamento economico si seleziona l'ospedaliero di domani, a danno della salute pubblica».

Un discorso coerente, che il momento non sembra allarmare l'opinione pubblica, preoccupata invece delle immediate conseguenze dello sciopero dei medici.

«Mio figlio, sette anni — afferma Alessandra — dovrà subire questa settimana un piccolo intervento e io ho preso le ferie, ma è tutto rinviato e i giorni passano inutilmente».

«Questo sciopero non riesco a capirlo — dice Bianca Acquarone, la visita un parente in medicina — perché gli ospedalieri ce l'hanno tanto con i generici, ma la maggior parte di essi appena terminato l'orario in ospedale corre in ambulatorio a iniziare le visite a domicilio, con un doppio vantaggio economico».

«Da quando c'è questa polemica — nota Enrico Ferrari, in attesa di poter entrare per far visita alla moglie — qualche risultato c'è stato ed i medici, anzi, persino i primari, sono più "alla mano", prestano ascolto a parenti e ricoverati, forse perché desiderano rendersi più "popolari" ed averci dalla loro parte».

r. sc.

Sede Usl, ambulatori, ritrovo anziani e «case protette»

Un progetto per riutilizzare il vecchio ospedale di Acqui

ACQUI — *Il vecchio ospedale di via Alessandria ospiterà la sede dell'Unità sanitaria locale 75. Lo ha deciso il comitato di gestione dell'Usl affidando all'ing. Riccardo Taverna di Alessandria l'incarico di predisporre un progetto di massima per la ristrutturazione e l'adattamento dell'intero complesso immobiliare. La spesa prevista è di sei miliardi e 500 milioni lire.*

«Abbiamo l'assoluta necessità di riunire e, dove mancano, istituire alcuni servizi di base — dice Giuseppe Visca, presidente dell'Usl — nonché di raggruppare i poliambulatori, i presidi sanitari, ed altri uffici decentrati». *Attualmente l'Inam (l'ex mutua) e la Saub sono sistemate in Bagni, in locali in affitto di proprietà privata con spese condominiali di circa 25 milioni di lire.* «Una cifra che ha la sua parte — aggiunge il presidente Visca — sul bilancio dell'Usl».

La palazzina della villa Mater diverrà la sede amministrativa dell'Usl con al primo piano gli uffici di tutti i consorzisti: medicina di base, igienistica, integrativa e medicina legale, gli uffici di ragioneria e il servizio economato. Il secondo piano ospiterà l'ufficio presidenza, per il coordinatore sanitario e per il coordinatore amministrativo.

I locali occupati dall'orfanotrofio dal reparto lungodegenti diventeranno sede di tutti i poliambulatori, dell'ambulatorio medicina, cardiologia, fisioterapia, degli altri servizi. Nell'ex ospedale Alessandria vi sarà anche l'Ufficio igiene per il corpo dei vigili sanitari. Avrà, fra gli altri, anche il compito tutela del territorio insieme con i tecnici di ambiente.

«Il corpo centrale dell'ex ospedale — precisa Visca — ospiterà un centro di incontro per anziani al piano terreno, comunità alloggio al primo piano per persone più autosufficienti. Nei piani superiori "case protette" attraverso una ristrutturazione in appartamentini per offrire agli anziani autosufficienti possibilità abitative e assistenza parte di personale medico e specialistico». «Un piano che non si può definire avveniristico o futuristico — conclude Visca —, si muove sul tappeto di problemi immediati che creano esigenze quotidiane. E' necessario intervenire e creare anche nell'Acquese strutture di base capaci di impostare la soluzione dei problemi che incominciano a diventare onerosi».

Mons. Maggioni, il primo vescovo italiano che è potuto entrare nel Paese

«La mia esperienza di religioso in Cina»

Il viaggio in India, in Corea e poi il 12 febbraio a Pechino: «Per la Chiesa si aprono spiragli»

ALESSANDRIA — *La Cina appare veramente molto più vicina e sta vivendo un clima di liberalizzazione. Lo dimostra la straordinaria esperienza di monsignor Ferdinando Maggioni, alla guida della diocesi alessandrina da qualche mese e primo vescovo italiano che ha potuto entrare e circolare liberamente in Cina dopo l'avvento del governo comunista.*

Monsignor Maggioni è presidente della Commissione per la cooperazione Chiese in seno alla Cei, Conferenza episcopale italiana: è quindi considerato un importante esponente della Chiesa romana.

Dovendo recarsi in India e in Corea per la sua attività pastorale, monsignor Maggioni pensò ad una visita in Cina. «Pensai — *afferma il vescovo durante una conferenza stampa tenuta al suo ritorno* — precise condizioni: che la cerimonia di cui ero il celebrante avesse carattere esclusivamente religioso-ecclesiale, in relazione al mio incarico nella Cei».

Sembravano condizioni impossibili, invece due giorni prima della partenza per l'India e monsignor Maggioni venne accordato il permesso: dopo avere sostato in India, a Hong Kong ed in Corea, il presule alessandrino il 12 febbraio entrava in Cina, come della Chiesa romana, accompagnato da padre Biagio Ticozzi.

Le tappe principali sono state Pechino, Nanchino, Shanghai e Canton.

«Ho potuto constatare — racconta — un clima di distensione e di liberalizzazione. Un chiara è la concessione del visto e me accordato: ho poi avuto la massima libertà di movimento».

In Cina ha portato diversi volumi religiosi (Vangelo e Nuovo Testamento), scritti in cinese e ha potuto distribuirli la più ampia libertà, mentre l'arcivescovo Pechino Fu Meshan gli ha spiegato come l'episcopato locale stia studiando la pubblicazione della Bibbia in cinese.

Molto frequentati i templi buddisti e le otto chiese cattoliche italiane, si parla di riaprirne altre.

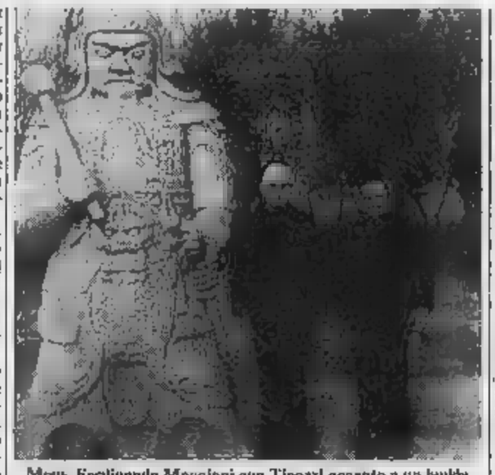
In Cina esistono l'Associazione patriottica cattolici (un'organizzazione sociale-politica che cura i rapporti col governo), la Conferenza episcopale cinese (nata nel giugno '80, una quarantina di vescovi patrioti, affiancata da un Comitato pastorale presieduto dal vescovo di Shanghai: l'Ufficio degli affari generali.

«Quello che impressiona — *afferma monsignor Maggioni* — è la grande fede, è notevole devozione. I molti che si avvicinano ai sacramenti, e tanti sono i giovani. C'è una fede integra. Cosa stupenda sono le vocazioni sacerdotali: c'è già un accordo col governo per aprire un seminario».

Mons. Maggioni è incontrato anche con Tang, vescovo amministratore apostolico di Canton (che ebbe poi un incontro a Hong Kong con monsignor Casaroli), non patriota, reduce da una terribile esperienza di prigionia e lavori forzati. Forse potrà quanto prima recarsi a Roma, non ha escluso tappa ad Alessandria.

«Il viaggio — *conclude il vescovo alessandrino* — è stata una piccola esperienza, si aprono però spiragli, anche se le cose non sono facili».

Franco



Mons. Ferdinando Maggioni con Ticozzi accanto a un buddha

Riunione a Roma

La Fulgor di Cassine è in crisi

CASSINE — I 102 dipendenti dello stabilimento «Fulgor Italia» (produttore di cavi elettrici) rischiano di perdere il posto di lavoro a causa della ventilata cessazione dell'attività. La Sifim società finanziaria proprietaria del gruppo a cui appartengono altre 13 fabbriche vorrebbe trasferire gli impianti ad un altro gruppo.

Per questo si è svolto un incontro in Consiglio comunale cui hanno partecipato i lavoratori dell'azienda, il sindaco di Cassine, Giovanni Gagliardi, il consigliere regionale Andrea Mignone, il presidente del Comprensorio di Alessandria, Carlo Peluceo, il presidente della Provincia, Franco Provera, i segretari della Fulc, Galliano, Debetto e Ponte.

Non ritenendo giustificata la decisione del si è stabilito di intervenire presso la direzione della «Fulgor Italia» a Laina, e di interpellare il ministero dell'Industria ed il presidente della Regione Piemonte.

Intanto oggi a Roma è previsto un incontro i dirigenti della Sifim, della Fulc, una delegazione del Consiglio di fabbrica, sindacalisti provinciali ed amministratori di Cassine e dei Comuni vicini.

c. r.

Tre arresti per furti nei negozi

Sgominata a Casale «banda del tabaccaio»

CASALE MONFERRATO — Sgominata dalla polizia di Casale Monferrato la «banda del tabaccaio», così chiamata per gli obiettivi che era solita scegliere. Gli arrestati sono Rosario Abbruscato, 34 anni, via Fratelli Costa 5, Giovanni Chiarello di 18, via XX Settembre 25 e il minorenne F. S. di 16, via Lanza. Nella mattinata di ieri i tre giovani (tutti e tre casalesi) sono stati rintracciati e poi accompagnati in commissariato dove hanno confessato la loro responsabilità per il colpo ai danni di Giovanni Quaschino, 58 anni, abitante a Casale, via Cobianchi 5, gestore della tabaccheria di via Lanza 12.

Domenica scorsa verso le il negozio del Quaschino era stato visitato dai ladri che dopo aver forzato la porta accondiarla che immette in via Alerami, si erano impadroniti di 34 accendini, 100 mila lire in gettoni e 40 mila lire in moneta.

Probabilmente il bottino sarebbe risultato maggiore se i malviventi non fossero stati disturbati da un vicino di casa. E' stata recuperata una parte della refurtiva, mentre il denaro è stato subito speso — come hanno ammesso i giovani — sulle giostre del Luna Park di piazza Castello.

I tre amici già vecchie conoscenze della polizia. Sono in atto indagini per accertare le loro responsabilità in merito a altro colpo, sempre ai danni di una tabaccheria casalese, dov'erano stati asportati accendini e valori bollati per un totale di 5 milioni. Giovanni Chiarello e Rosario Abbruscato sono stati trasferiti alle carceri «Lorusso» di Casale.

r. sc.

Nori Ligure — Patrizia Puscedda, 23 anni abitante a Pedalta Portigiaro, in strada statale del Giovi 7, è stata condannata dal vice pretore avvocato Luigi Zucconi a 100 mila lire di multa. Aveva rilasciato un assegno a vuoto dell'importo di un milione.

Esce dal e 2 giorni dopo ci ritorna

VOGHERA — E' durata solo due giorni la libertà dell'operaio Pietro Carlino, 23 anni, abitante a Voghera in Tortona 5. Era uscito di prigione domenica dopo avere scontato 45 giorni di arresto per contravvenzione al foglio di via e ieri i carabinieri del Nucleo operativo lo hanno nuovamente arrestato per ordine di carcerazione dovendo espiare quattro mesi di reclusione per furto aggravato.

Era arrestato nell'ottobre dello scorso perché i carabinieri lo avevano trovato in possesso di arnesi atti allo scasso.

Ha già collezionato numerose denunce per furti su auto: è un tossicodipendente e ruba per droga. (c. g.)

Partorì mentre con il marito lavorava i campi

Messa in libertà la donna accusata di infanticidio

FONTI — Lucia Pistone, anni, accusata di omicidio volontario aggravato ai danni della figlioletta neonata, è stata rimessa in libertà. Il giudice istruttore del tribunale di Acqui Terme, accogliendo le istanze dei difensori, avvocato Bruno Baldizzone e Massimo Punzo, ha firmato l'ordinanza di scarcerazione per insufficienza di indizi. La donna ha già fatto ritorno alla cascina Cana riabbracciando il Andrea, anni, ed i suoi tre figli, Giovanni 20 anni, Rosanna 14 e Giuseppe 10.

Colpo di scena dunque in una vicenda che ha destato scalpore nella Valle Bormida ed a Ponti dove famiglia godé di un'ampia stima fra i compaesani.

Il 18 marzo Lucia il marito ed il figlio Gianni caricarono un nastro trasportatore: improvvisamente la donna avvertì un dolore viscerale. «Gianni vai a prendere acqua e limone per mamma», consigliò Andrea Parodi. Ma poiché i dolori non vano la donna si spostò dietro la letamaia dove venne colpita da malore, uno stato di incoscienza dal quale si riprese raggiungendo vacillante l'abitazione.

Pur chiesto l'intervento di un medico e, non avendolo trovato i familiari ricorsero alla levatrice. La diagnosi fu di emorragia a seguito di parto prematuro.

Venne chiamata un'autoambulanza e recuperato il corpicino del bimbo che forse respirò ancora ma che cadavere all'ospedale di Acqui. La perizia di ufficio definì il piccolo «incapace di vita autonoma extrauterina». La madre fu accusata di omicidio volontario aggravato e il 7 gennaio scorso fu arrestata.

Lucia Pistone ha sempre negato ogni addebito. «Non mi sono mai accorta di essere incinta e di aver partorito». «Tutta la famiglia è stata sempre impegnata nei lavori della campagna e della stalla — sottolinea l'avvocato Bruno Baldizzone che si è battuto per la libertà della cliente —. La donna ha alternato l'assistenza alla suocera inferma ed ai tre figli vivendo un reddito scarso in una casa cadente, dedicando ogni ora disponibile alle attività agricole senza conoscere giorni di riposo».

g. p.

Il processo è stato spostato al tribunale di Milano

Commercianti, operai e minorenni tutti amici per vendere la droga

ALESSANDRIA — Sarà il tribunale di Milano a pronunciarsi su dieci giovani coinvolti in un giro di droga: i giudici alessandrini, chiamati ieri a processarli, hanno accolto l'istanza di uno dei difensori, l'avvocato Brienza di Milano e ordinato la trasmissione degli atti a quel tribunale, competente per territorio.

L'episodio-chiave, cioè la vendita di sei grammi di eroina da parte di un milanese a un alessandrino che, appena ritornato in città fu arrestato dalla polizia, avvenne nel capoluogo lombardo. Il processo è stato così subito sospeso: l'eccezione della difesa — con l'avvocato Brienza erano gli avvocati Brera, Garbarino, Goglino, Punzo di Alessandria — è stata avanzata prima dell'interrogatorio degli imputati.

Coinvolti nella vicenda sono Roberto Passalacqua, anni, via De Amicis 27, il commerciante Giancarlo Traversa di 25, corso Savona 34, Giovanni De Maria, anni, via Mazzini 23, tutti di Alessandria, il commerciante Tommaso Manfredini di 42 da Milano, lo studente Massimo Giorgi, 24 anni, Pavia, l'operaio Rodolfo Lorenzetti di 23, Spalto Gamondio, il fratello sedicenne, il commerciante Luciano Trifoglio di 22, via Don Minzoni 2, S. S. anni, via De Giorgi, Lauretta Piva, 23 anni, tutti di Alessandria.

I primi cinque sono accusati di aver offerto, venduto e distribuito circa dieci grammi di eroina. I fratelli Lorenzetti, Luciano Trifoglio e il sedicenne rispondono di aver violato la legge sulla droga ma per quantitativi minori; Piva è imputato di favoreggiamento personale per aver tentato di disfarsi di un pacchetto, contenente droga, per scagionare Passalacqua.

Tutti, ad eccezione della Piva, in attesa di bimbo, furono arrestati dalla polizia nel febbraio dello scorso anno su ordine di cattura del procuratore Parola: ottennero poi la libertà. Le indagini, lunghe e complesse, della questura erano partite da una serie di pedinamenti e intercettazioni telefoniche compiute per smascherare i «corrieri» della droga che rifornissero tossicodipendenti alessandrini.

s. c.

Ovada — L'assessorato all'agricoltura del Comune di Ovada informa che i produttori di vini doc i quali intendano partecipare al settimo enologico della provincia indetto dalla Comune di devono ritirare i moduli all'ufficio segreteria dell'assessorato. Il concorso si propone di stimolare la vinificazione

I problemi discussi al congresso zonale della Confesercenti

Da Ovada alcune proposte per aiutare i commercianti a uscire dalla crisi

OVADA — *Si è svolto il congresso zonale della Confesercenti, in un dibattito sono stati affrontati i problemi della categoria e posti alcuni obiettivi fondamentali.*

Fra questi ultimi quello di sollecitare le amministrazioni comunali a redigere i piani commerciali a livello di sub-area comprensoriale per non creare storture che potrebbero verificarsi qualora Comuni di limitate dimensioni andassero ad assumere decisioni autonome, programmate in base alle reali esigenze.

Altro punto importante è la valorizzazione turistica della zona, con scelte adeguate e con una programmazione che ne garantisca lo sviluppo e il coordinamento. Naturalmente il dibattito ha trascurato problemi congiunturali come la necessità di combattere la grossa distribuzione, ribadendo che il piccolo commercio deve reso più funzionale.

E per questo — secondo la Confesercenti — è indispensabile passare attraverso l'associazionismo, la specializzazione, l'ammodernamento dei punti di vendita, dei centri commerciali e delle tecniche di vendita.

La relazione al congresso è stata svolta dal presidente uscente Luigi Cutela e sono intervenuti il vicepresidente provinciale Roberto Quirino e il segretario di zona Mario Arosio.

A conclusione, il consiglio direttivo uscente è stato confermato alla unanimità con due integrazioni. Risulta così composto: Franco Alberti, Eraldo Bodrato, Nino Crocco, Luigi Cutela, Aldo Fava, Gianni Ferrando, Giorgio Garrone, Gianni Lantero, Mirko Mazza, Domenico Marenco, Serafino Minetto, Walter Olivieri, Mario Priano, Domenico Ravera, Rita Turrone, Mino Ugo e Giacomo Vitale.

r. b.

Fossolo Piemontese — Il Circolo culturale Giacomo Matteotti organizza per domani sera alle 21, nel salone del Castello, un incontro sul tema «Urbanistica e gestione del territorio in Piemonte», con la partecipazione dell'avvocato Claudio Simonelli, assessore regionale all'Urbanistica.

Chiuso l'Apple di Ovada

OVADA — Il questore di Alessandria ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato del locale notturno «Apple» di via Buffa a Ovada di cui è titolare Ezio Giavino, dove domenica scorsa, nella notte, si è avuta una rissa fra un gruppo di giovani che lì si trovavano.

Sei di essi sono stati loro l'altro arrestati dai carabinieri dopo che avevano percosso un agente della polizia stradale, intervenuto a difendere un diciannovenne di Novi che i ragazzi intendevano picchiare, e insultato pesantemente altri agenti. (g. l.)

Serravalle Scrivia — Stasera alle 21 nel Cinema Lara di Serravalle sarà proiettato il film «Tess» di Roman Polanesky per il Cineforum organizzato dall'amministrazione comunale e dal Gruppo Cinema.

Incidente sulla provinciale Oviglio-Alessandria

Anziano professionista muore nello scontro con un autobus

ALESSANDRIA — Un anziano professionista in pensione il geom. Michele Vignale, 71 anni, abitante in sobborgo Villa del Foro, Casalbagliano 15, è morto l'altra sera in incidente avvenuto sulla provinciale Oviglio-Alessandria in un lungo rettilineo.

Michele Vignale

Il geom. Vignale molto conosciuto nella zona (fra l'altro ha un figlio commerciante), alla guida della propria «Fiat 500», giunto all'altezza di Villa del Foro per cause che sembrano inspiegabili — si pensa possa essere stato colpito da un malore improvviso — è andato a schiantarsi frontalmente contro pullman linea della ditta Paolo Aviosi di Oviglio. Alla guida del bus c'era l'autista Lavrotto Veronese, abitante a in strada Roncaglia 1; a bordo del mezzo vi erano circa cinquanta passeggeri.

L'urto è particolarmente violento: l'utilitaria è andata in frantumi e il geom. Vignale è morto sul colpo avendo riportato, fra l'altro, la frattura della base cranica. Molto panico fra gli occupanti del pullman ma nessun ferito: l'autoveicolo invece ha subito danni.

Dato l'allarme, sul posto è intervenuta una pattuglia di carabinieri della Radiomobile al comando maresciallo Spedicato. E' stata aperta un'inchiesta per cercare di le cause dell'incidente: non era nebbia, la strada è ampia e, al momento dell'incidente, non vi era traffico automobilistico ad eccezione del pullman.

Per questi motivi si ritiene che l'anziano professionista abbia avuto un malore improvviso così da perdere il controllo del volante. I funerali di Michele Vignale avranno luogo domani.

e. n.

CENTRO DISTRIBUZIONE

TACCHELLA

ACQUI TERME - Corso Italia
ALESSANDRIA - Via Faà di Bruno
SAVONA - Via Gnocchi Viani 27

Un vasto assortimento di articoli selezionati in vendita ai prezzi migliori

ALCUNI ESEMPI

TV portatile 12 pollici	da	L.	99.000
TV bianco e nero 17 pollici	»	»	210.000
TV color 22 pollici, 30 canali, telecomando	»	»	710.000
Stufa a legna e carbone	»	»	117.000
Radiatore elettrico 9 el 1500 W	»	»	55.000
Frigorifero 140 litri	»	»	151.000
Fornello a 3 fuochi griglie ghisa	»	»	32.500
Congelatore orizz. litri 280	»	»	287.500
Ferro vapore	»	»	19.600
Tostapane cromato	»	»	7.500
Cavalletto stiro	»	»	16.100
Stufa catalitica a gas	»	»	62.000
Stufetta elettrica	»	»	12.500

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il piccolo Lord;
Ambra: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Comunale: Teatro.
Dorsa: Riconciliamo da tre.
Cristallo: Proibitissimo.
Galleria: Assassinio allo specchio.
Moderno: Manolesta.

ACQUI TERME
Ariston: Mia moglie è un
Cristallo: Il pap'occhio.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Questa sporca dozzina.

Temperatura ad Alessandria

massima	18
minima	10

Umidità media . Temperatura 10 marzo dell'anno scorso: 13; 7. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 18,09.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura in lieve aumento.
Le temperature a Alessandria minima 4 s; Acqui Terme (12; 8); Casale Monferrato (16; 7); Novi Ligure (18; 7); (12; 8); Tortona (12; 8); Valenza (16; 8).

Spettacoli taccuino

Nuovo: Il ritorno di Butch Cassidy e Billy the Kid.
Politeama: Gipo Farassino.
Vittoria: La banchiera.

GAVI LIGURE
Il Forte: Sono fotogenico.

NOVI LIGURE
Cristallo: Eva man.
Iris: Assassinio sul palcoscenico.
Italia: spettacolo teatrale.
Moderno: Judy blue porno story.

OVADA
Lux: Sesso infuocato.
Moderno: Uomini e no.
Torriglia: Pupazzo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Jess.

TORTONA
: Super sexy show.
Sociale: Porno story of Christina.
Verdi: Porno proibito.

VALENZA PO
Sociale: Viaggi erotici.

Arlecchino: Il drago entra in ligra.
: Mi faccio la barca.
Roma: riposo.
Sociale: Polizia di

ALESSANDRIA
Alessandria: Castoldi, via Dante.
Notturna: Inventizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
: Galina, via S. Sangiorgio.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefani, via Emilia.
Valenza: Ballingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

TACCUINO
di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle alle 19.

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusi lunedì mattina e sabato pomeriggio.

NOTTURNI
Dalle 22,30 alle 7,30. Agip, via Marengo 159; Ip, via Giordano Bruno 1; Esso, via Giordano Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
Ore 12,15: Film; 21: Film.

ECONOMICI

AMMINISTRAZIONE Dott. Mio Casillo (AT) calcolatore! lavatrici cerca clienti zona sig.6000 compensi di 60 mila mensili tel. 011/530.604

CEDESI causa inabilità maestra asilo/nido Mogliano Telefonare 0131/ 95) 165

L'annuale manifestazione si aprirà il 19 marzo

Il sindaco di Casale polemico annuncia la «San Giuseppe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *«Questa trentacinquesima edizione della Mostra di San Giuseppe è per l'amministrazione comunale, per la città tutta, un obiettivo importante: nel momento in cui tutte le forze politiche e sociali, oltreché economiche, hanno come obiettivo Casale provincia, la fiera diviene la vetrina di questa nostra proposta, un modo nuovo di presentare i nostri prodotti».*

Così Mario Oddone, sindaco socialista di Casale Monferrato, ha aperto la conferenza stampa per presentare, assieme all'assessore alle Manifestazioni Giorgio Corona, al presidente Giulio Prosio ed ai consiglieri Pino Brambilla e Vanni Giachino dell'Ente manifestazioni casalesi, la Mostra di San Giuseppe 1981 che il presidente della Regione Enzo Enriletti inaugurerà alle 18 di giovedì 19.

«L'amministrazione comunale — ha aggiunto Oddone — *a questa San Giuseppe che interessa i vari settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato è intervenuta con decine di milioni e con precisi aiuti organizzativi proprio perché l'obiettivo di Casale nuova provincia parte con questa trentacinquesima rassegna economica. Non ci attendiamo aiuti esterni, da Alessandria, la dimostrazione sta nel comportamento della Camera di commercio che ha dato nulla o pochissimo. Alessandria a Casale è sempre venuta solo scopo: prendere. Mai dare. Allora Casale dimostrerà che sa camminare con le sue sole gambe. Ecco perché diciamo che questa San Giuseppe edizione 1981 è per noi una cosa molto importante».*

Tutto sta nell'ottica di Casale provincia l'ha ribadito Giulio Prosio, ricordando che quando i casalesi chiedono di provincia lo fanno per evitare lo smembramento di del suo Comprensorio che, tenendo conto di quelli che sono i confini della vecchia estende anche verso il Valenzano, verso l'area di Crescentino (*«Dove — è stato fatto notare — i vecchi hanno voluto che nell'insegna stradale a Vercelli fosse sostituito Monferrato»*), verso alcuni paesi dell'Astigiano.

Prosio ed i collaboratori hanno poi sottolineato l'importanza, oltre San Giuseppe, di mostre settore, l'abbigliamento, i vini, il freddo. *«Il Casalese produce il 70 per cento quello che nel campo del freddo si in Italia»*, ha detto Prosio. *«Qualcosa in questo campo è stato fatto* — ha spiegato il presidente dell'Ente manifestazioni — *altro potrà fare, meglio, se vi adeguate strutture».*

A questo proposito il sindaco Oddone ha annunciato che, la fine marzo, il Demanio militare dovrebbe dismettere il Castello che sorge a quattro passi dalla Castello, dove ora fa mostra. *«La Regione potrà affittarlo e concederlo poi in uso al Comune* — dice Oddone —, *all'Ente manifestazioni che con vogliamo trasformare in s.p.a. Il Castello, allora, potrà essere, sin dal prossimo anno, la sede della Fiera e altre manifestazioni fieristiche nell'arco di tutto l'anno, così me dovrà, tra l'altro, divenire la sede dell'auspicato Museo della civiltà contadina».*

Nello stesso tempo, oltre a fare un'importante operazione promozionale, il Comune intende ricuperare urbanisticamente la piazza Castello di Teatro, chiesa di Santa Caterina, l'antico selciato). *«Sono operazioni costose* — ha concluso il sindaco — *ma grande valore a favore della cultura, della qualità della vita, dell'aspetto turistico e commerciale».*

La San Giuseppe si estende di circa mila metri quadrati e con trecento espositori (sono rinnovati rispetto al passato del 30 per cento). Numerose le manifestazioni collaterali.

f. m.

Processo all'orafo del «giallo di Rivalba»

Accusò ingiustamente l'amico di complicità in una rapina

CASALE MONFERRATO — E' quasi giunto a conclusione il complicatissimo «giallo di Rivalba» e le ultime pagine si presentano singolari e sorprendenti.

E' stata depositata alla cancelleria penale del tribunale la sentenza del giudice istruttore dottor Salvatore Russetti, relativa alla rapina avvenuta nell'ottobre '79, in una villa di Rivalba, contro il proprietario, l'orafo Dario Bressan.

I rapinatori rimane il mistero più completo: continuano non sono né nome, né volto.

Sono trascorsi circa diciassette mesi da quando alcuni banditi, armati e col volto coperto, erano entrati con la forza nella villa di Rivalba, avevano immobilizzato la figlia dell'orafo che era sola.

I coniugi Bressan, più tardi, in compagnia di alcuni amici, tra i quali i casalesi Luigi Balbi, Elena Scagliotti e il valenzano Alberto Illario, furono immobilizzati sotto la minaccia delle armi.

L'orafo — ha laboratorio a Valenza — fu obbligato a consegnare il prezioso contenuto in gioielli della cassaforte, bottino valutato in circa milioni.

Con la sentenza magistrato, stati chiariti responsabilità e indizi nei confronti dei protagonisti. Dopo rapina, sull'auto dei Balbi era stato trovato un pacchetto con alcuni gioielli rapinati al Bressan ed il casalese venne arrestato complice banditi. Una accurata perizia chimica sulla carta che avvolgeva i preziosi l'ha discolpato e ci fu il sospetto che fosse stato Bressan ad ordire trame ai suoi danni.

L'orafo Dario Bressan

Con la sentenza depositata, il rappresentante casalese Luigi viene assolto, sia pure con formula dubitativa. Assolta anche Elena Scagliotti: infatti è stata derubricata l'imputazione estorsione di cui era accusata ai danni dell'orafo valenzano Illario. Dario Bressan, invece, è stato rinviato giudizio per frode processuale nei confronti del Balbi.

Le indagini non hanno per il momento portato all'identificazione dei malviventi, che dopo rapina sono scappati lasciare tracce.

r. s.

Conferenza sulla droga con don Ciotti a Valenza

Nella mappa dei tossicomani Alessandria è una capitale

VALENZA — *«Nella classifica che tiene conto del rapporto popolazione numero di drogati, la provincia di Alessandria si al settimo posto in Italia. Se consideriamo che grosse città Roma o Torino sono molto indietro (rispettivamente 32° e 36° posto) la situazione di rischio, da noi, è abbastanza elevata».*

Questo il dato più preoccupante citato dal prof. Luigi Cattel, docente di analisi dei medicamenti all'Università di Genova ed esperto dello sviluppo delle tossicodipendenze nell'Italia nord-occidentale.

«In Italia — aggiunto Cattel — *secondo recente ed attendibile studio, il numero dei tossicodipendenti da droghe cosiddette "pesanti" (in particolare eroina), si aggira sui 65 mila di cui però solo un quinto "ufficiali". Il Piemonte, in valori assoluti, è solo al nono posto fra le regioni italiane, ma è al quarto per quanto riguarda i decessi collegati alla droga, con un aumento nella percentuale dei morti (più 350 per cento) nel biennio 78-79, veramente preoccupante».*

La conferenza-dibattito, organizzata l'altra sera dal Circolo Galimberti, di Valenza ha avuto come protagonista oltre al prof. Cattel anche don Luigi Ciotti, da anni coordinatore del Gruppo Abele di Torino, che si occupa attivamente del recupero dei drogati.

Don Ciotti non si è mantenuto solo sul piano tecnico-statistico ma ha cercato di affrontare il problema nella sua globalità, parlando anche dell'emarginazione. *«Un dato sconfortante* — ha detto — *è l'aumento del numero dei suicidi: sono stati almeno 1200 in tre anni in Italia, ed in questa classifica il Piemonte è purtroppo primo».*

In conclusione i due relatori hanno ribadito le differenze, sovente confuse in maniera mistificatoria dagli stessi organi di informazione, fra le droghe «pesanti» (che danno dipendenza fisica, come l'eroina) e quelle «leggere». *«Spesso noi non consideriamo* — ha detto Cattel — *che una sigaretta più tossica uno spinello marijuana».* Molti dei presenti hanno guardato con smarrimento le sigarette che stavano fumando.

p. b.

Nuovo direttivo pli di Acqui

ACQUI TERME — Gli iscritti sezione di Acqui del pli riuniti in assemblea hanno votato per l'elezione del consiglio direttivo che è risultato così composto: segretario Bruno Danielli; Giuseppe Faraci e Carlo Chiesa vice segretari; Mario Grignaschi presidente; consiglieri Arturo Avigo, Livio Brignano, Giovanni Cerrano, Giovanni Giacobbe, Paolo Grillo, Marco Menegazzi, Maddalena Pinciroli Rossi, Enrico Riccardi e Aldo Tricerri. Giorgio Righini e Alberto Ivaldi ne fanno parte di diritto

Si teme possa provocare alluvioni

Sbarramento Staffora Protesta nel Vogherese

VOGHERA — L'inizio dei lavori di costruzione dello sbarramento sul torrente Staffora, fra Rivanazzano e Salice Terme, per irriguo, ha suscitato allarme tra gli abitanti della zona i quali temono che il manufatto possa provocare straripamenti e danni ai terreni circostanti.

Le autorità competenti e i tecnici che hanno progettato l'opera, assicurano invece la popolazioni sull'inesistenza di pericoli: hanno infatti definito *«senza fondamento»*, l'allarmismo diffusosi in questi giorni, precisando che *«lo sbarramento servirà a raccogliere le acque del torrente e a deviarle nel Canale dei Mulini».*

«Non è quindi una diga quella che sta per essere — affermano — *come era stato impropriamente affermato nel primo momento, uno sbarramento in cemento destinato a raccogliere le acque deviandole nel Canale Mulini, dove affluiranno nella rete irrigua del Comprensorio vogherese».*

«Dal piano di scorrimento delle acque i muri d'ala sbarramento — ha spiegato uno dei tecnici addetti alla costruzione — *non superano la quota di 0,66 centimetri».* Le acque del torrente verranno convogliate in un piccolo bacino che sporge appena 36 centimetri dall'alveo.

Questo sbarramento non creerà nessun impedimento al loro scorrimento. In regime normale, mentre in regime di piena viene regolarmente superato dal maggior volume di acqua senza inconvenienti.

Possono essere tranquillizzate anche le associazioni pescatori che avevano manifestato preoccupazioni per la fauna ittica. A valle dello sbarramento verrà costruita una soglia in cemento di metri larghezza che permetterà la normale risalita del pesce.

(c. g.)

L'azienda di Castelletto di Branduzzo con 40 dipendenti

Ancora chiusa la fornace Candiani e c'è il rischio di un fallimento

VOGHERA — Si è aggravata la crisi della fornace Candiani di Castelletto di Sabato scorso è scaduto il periodo di quattro settimane di cassa integrazione ma l'attività non è più ripresa ed i quaranta dipendenti dell'azienda sono rimasti a casa senza prospettive di ritornare al lavoro in tempi più o meno brevi mentre la direzione fabbrica non ha fatto conoscere al sindacato le sue intenzioni.

Si profila pertanto il timore che si debba giungere al fallimento. I lavoratori non hanno ancora ricevuto il salario di gennaio ed a quelli dimissionari finora state neppure corrisposte le liquidazioni.

«Candiani si limita erogare qualche acconto solo ad una parte dei dipendenti — sostengono i rappresentanti della Federazione lavoratori costruzioni — *allo scopo di creare divisioni fra maestranze».*

Il titolare dello stabilimento sarebbe in trattative con altri industriali del settore per la vendita dell'azienda ed ha fatto presente che le prospettive ripresa sono legate ad nuovo acquirente. *«Il sindacato non ne sa nulla* — dicono alla Fic — *e se esiste questo acquirente chiediamo di esserne messi a conoscenza».*

«Gli errori del padronato — aggiunge la Fic — *nella conduzione aziendale degli impianti produttivi, si vorrebbero ora far pesare sulle spalle dei dirigenti. L'associazione industriali di Pavia può e deve muoversi per evitare il pericolo della chiusura dell'impianto».*

La vicenda della fornace Candiani sarà esaminata venerdì 13 marzo alle 10,30 all'Ufficio provinciale del lavoro che ha convocato i rappresentanti lavoratori costruzioni i responsabili dell'azienda.

e. g.

Nuovo direttivo della dc a Valenza

VALENZA — Rinnovate le cariche della locale sezione dc e costituzione un direttivo molto ringiovanito. Nella prima seduta della nuova direzione stata confermata la segreteria politica Giovanni Cavalli, ma gli stato affiancato un giovanissimo vice segretario, Fabrizio Grassi, 23 anni, consigliere comunale. Segretario amministrativo stato nominato invece Enrico Terzano.

Ripreso il lavoro alla Styl di Varzi

VARZI — Hanno ripreso il lavoro le 40 operaie dello stabilimento Styl Varzi da 15 giorni in cassa integrazione a zero ore a causa della ristrutturazione delle linee di produzione. La direzione dell'azienda è ora intenzionata ad assumere altre lavoratrici da adibire alla confezione di pantaloni di lusso. Come si ricorderà lo stabilimento Styl Varzi è sorto fallimento della società Unimac che disponeva altre tre fabbriche, occupando in quella Varzi 120 persone

(l. d.)

NOTIZIE SPORTIVE

Seconda categoria

Arquatese in ripresa

ARQUATA — Brillante pareggio esterno dell'Arquatese sul campo del Costigliole (2-2, con reti di Gobbo al 15' e 38', di Pianzola rigore 31' e Balardi al 60') che ottiene il suo quinto risultato utile consecutivo nel campionato di calcio di Seconda Categoria.

Benché privi di Bisignano, Motto e Tessarollo, infortunati, gli arquatesi allenati da mister Sitra hanno disputato un buon incontro recuperando il doppio svantaggio e sfiorando nel finale anche la rete della vittoria.

«Questa squadra mi sta dando soddisfazioni — dice l'allenatore arquatese — ma so che può fare meglio e il rientro degli infortunati aumenterà ancora il nostro potenziale. Ormai per promozione è troppo tardi, noi giocheremo sempre per ottenere il massimo.

Per il Libarna un pareggio amichevole

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha pareggiato per 0-0 la partita amichevole di calcio disputata a Serravalle contro la Lavagnese approfittando della sosta campionato di Promozione.

L'incontro era stato allo scadere della cessione di Spinelli passato l'ottobre dal Libarna alla squadra ligure dal momento del suo arrivo sta guidando con largo margine il girone C del campionato di calcio di Prima Categoria.

La partita stata abbastanza noiosa ma è servita da allenamento in cui sono emersi i giovani Magri, Bigliori e Fossati. Domenica il Libarna giocherà ancora in trasferta sul del lanciatissimo Finale Ligure ed il tandem di allenatori Bonanno-Ballo ha a sua disposizione tutti i titolari ad eccezione dello squalificato Figini.

Contro la Lavagnese hanno giocato: Albanese, Magri, Focante, Castellani, Pedemonte, Palavicino, Cartasegna, Ponzano (46' Ponzati), Talarico, Boccasso (46' Bigliori), Meriano (65' Carrosio).

(w. gi.)

Pallacanestro, i valenzani sono stati sconfitti Torino 81-63

Senza Borghesio è un'altra El-Co

Nella poule di C1 - La partita non ha avuto storia - salvati soltanto Damato e Carucci che hanno disputato un buon secondo tempo - La squadra ha una «rosa» troppo ristretta

VALENZA — *La «sindrome Borghesio», causata senza forte giocatore, si è fatta sentire con quindici giorni di ritardo; così El-Co nel campionato di basket maschile, poule di C 1, è stata pesantemente sconfitta a Torino, dal Cus, per 81-63.*

La partita non ha avuto storia: i torinesi hanno preso 17 punti vantaggio nel primo tempo (41-24), portandoli poi a 18 nella ripresa. La El-Co non è esistita, Damato, Carucci, bravi comunque solo secondo tempo, e Lorenzon, per quanto riguarda test difensivo.

Piscedda un disastro (tre punti soltanto, segnati negli ultimi tre minuti quando ormai sconfitta segnata); Franzin peso; Maddaloni inferiore alle aspettative. Ma soprattutto quel che mancato valenzani stato l'uomo d'ordine, cioè appunto Borghesio. E' stato impiegato in questo ruolo Lorenzon: tre turni fa era stato perfetto, contro Cus era suscitato più un dubbio a Torino risultato inesistente.

Affrontare una stagione con pochi ricambi pericoloso e ciari della El-Co ne accorgendo, più che, qualche settimana, lo stesso Carucci è più il giocatore in di nascondere le pecche squadra con l'alto di realizzazioni. Forse anche lui patisce la «sindrome».

p. b.

Bottega 900 umiliata

ALESSANDRIA — La più brutta partita storia della Bottega (basket femminile, poule B): anche arbitri e sfortuna hanno congiurato per trasformare la trasferta di Vercelli, per altro già segnata, il livello superiore tecnico ed atletico dell'Argenteria Zucca, in una sconfitta severissima, il risultato finale di 104-41.

punti lo scarto a commentare la gara meglio di ogni cronaca: ma sarebbe forse affrettato bollare la compagine alessandrina il titolo di «squadra oratorio».

C'è dire infatti la Bottega a Vercelli nalla peggiori condizioni: la Frasca bloccata una forma fisica precaria; le Nesti, generosamente in campo, ma con una mano sola perché l'altra è fuori uso per un banale incidente.

Oltre a ciò gli arbitri, maramaldeggiando ad un'eccessiva severità «a senso unico» squadre già nei guai per conto proprio.

Così quando mister Sacco ha deciso di proiettare, condo tempo, è stato espulso: assente Giorgi, vice in panchina restava il solo Giordano, dirigente accompagnatore, che però era stato registrato inizialmente e ha dovuto prendere, pure lui, la degli spogliatoi. Insomma peggio di così non poteva andare.

L'Argenteria Zucca voleva vincere per riscattare la sconfitta di sette giorni prima e raggiuntare il Cauto Torino in testa alla classifica: c'è riuscita.

p. b.

Il Derthona vince bene

TORTONA — *Brillante vittoria nel campionato Promozione femminile ragazze di Giancarlo Corti contro le alessandrine del Bazzer imposta per 74-62. Una vittoria ha rilanciato il quintetto di Corti nella corsa per la poule finale. Sono tre squadre a pari punti in classifica: il Bazzer, il Derthona e il Malsolfi Valenza.*

«Arrivare a uno spareggio tra le tre squadre — ha affermato Carlo Borasi, sponsor squadra bianconere — sarebbe abbastanza utile per una propaganda del basket femminile addirittura a livello provinciale. Il campionato si renderebbe più interessante».

Il quintetto tortonese contro le cugine di Alessandria ha disputato una partita ricca di emozioni e, al tempo stesso, molto tirata che ha soddisfatto il pubblico del palazzetto «Uccio Camagna». Tra le ragazze del Derthona large merito è stato della giovane Cassola che si è protagonista ben 22 punti

Domenica prossima il Derthona sarà impegnato, al palazcittadino, per il confronto le ragazze della Libertas Castelnuovo Scrivia. Una gara che, sicuramente, Corti dovincere senza alcun problema.

Ecco il tabellino delle giocatrici bianconere: Moccagatta, 8; Cassola, 22; Valecca, 17; Daniel, 11; Gazzaniga, 5; Agosta, 6; Barabino, 3; Orsi, 2; Mandirola e Meggi, 0.

e. r.

Le due squadre piemontesi prima del «via»

Tamburello, Casale e Ovada non hanno troppe ambizioni

OVADA — *Retrocesso il Cremolino promosso il Casale, le presenza delle «piemontesi» nel massimo pionato di tamburello, per la prossima stagione sportiva, dovrebbe essere immutata, visto nella prima serie milita anche l'Ovada. Per i numeri, considerato che sono sempre due squadre su dieci, la considerazione potrebbe senz'altro valida ma, tenuto conto del ridimensionamento che ha operato nei suoi ranghi la squadra ovadese, il passo del Piemonte si pare notevolmente ridotto.*

L'Ovada scorso aveva confermato in blocco la formazione che nel 1979, per la prima volta nella storia tamburello ovadese, aveva vinto lo scudetto tricolore, alla fiducia dei dirigenti non ha certamente corrisposto un'adeguata prestazione da parte dei giocatori e dopo tanto entusiasmo è venuta la delusione, anche se la classifica finale ha visto l'Ovada al terzo posto, acqua, con l'Arcene.

Una delusione che ha coinvolto, primo tra tutti, lo stesso presidente Antonio Grillo che ha rinunciato impegnative carica e agli interventi finanziari che erano stati determinanti in questi ultimi anni.

Lo ha sostituito il «vice» Leonardo Volonnino, al quale,

Lega Pallavolo Benzi è presidente

ALESSANDRIA — Franco Benzi, presidente dell'Amiantite Volley, è stato eletto scorso, a Firenze, presidente della nuova Lega nazionale pallavolo di serie B e C. E' stata un'assemblea costituente dove sono intervenute in numero elevato tutte le società.

Scopo precipuo della nuova associazione che riunisce il gruppo numerico più forte della pallavolo italiana è quello di i rapporti e gli interessi società di serie B e C maschile e femminile.

Nella stessa il novarese Ernesto Pessolo, dirigente della Gbc, è stato nominato segretario generale.

(m. p.)

assieme a Franco Tripodi e altri volenterosi, va il merito di aver voluto in piedi la società e la squadra in un momento difficile. E' comunque arrivato inevitabile, il ridimensionamento delle Beppe Bonanate è andato al Marmirolo, Franco Capusso al Madone ed Ettore Scattolini alla Bassa.

Sono così rimasti, del quintetto tricolore, solo Aldo Marello e Piero Chiesa, ai quali si è aggiunto Giancarlo Mariotica del Cremolino mentre nel ruolo di terzino giocheranno giovani Scarso e Canova.

Anche la Mossano di Casale, che disponeva della comproprietà, con l'Ovada, di Bonanate e Capusso, non ha fatto alcun tentativo per riportarli in squadra. Il Casale così mantenuto lo stesso schieramento con il quale ha gareggiato nel campionato cadetto: Tirone, Cassullo, Cuccotto, Arlufio e Cerchio. Difficile che si rinforzi con riapertura dei trasferimenti prima del campionato che si inizierà il 29 marzo.

r. bo.

Torneo regionale

Campionato di ginnastica artistica

NOVI LIGURE — Nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis, si è svolta la prova unica del campionato regionale Piemonte-Valle d'Aosta di ginnastica artistica femminile con esercizi liberi ed obbligatori organizzata dalla società «Forza e Virtù 1883». Quindici le società partecipanti.

Nella categoria Juniores (dodici concorrenti, la novarese Cinzia Moroni si è classificata al secondo posto dietro alla vincitrice Elena Grisolli della Libertas Novara.

Nella categoria allieve, 25 concorrenti, la «Forza e Virtù» ha ottenuto il quarto posto con Cristina Bo, il quinto con Paola Serra; l'undicesimo con Michelina Discalzi e il dodicesimo con Alessandra Demicheli.

Soddisfatti per i risultati ottenuti gli istruttori Cesarina Telò e Angelo Lamberizio. La Moroni, la Bo e la Serra si qualificate per partecipare alla gara interregionale che si disputerà a Busto Arsizio il 29 marzo.

g. c.

correre verso la primavera

per risvegliare il fisico dopo il lungo torpore invernale.
Ecco alcune delle proposte primavera dell'IPERMERCATO di MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA.
Non parole, ma... prezzi da IPERISPARMIO.

BICICLETTA CORSA UOMO 28" 10 VELOCITÀ MOD. EUROPA "BIANCHI" L. 153.000
BICICLETTA CORSA RAGAZZO 24" 5 VELOCITÀ REKORD "BIANCHI" L. 124.800
BICICLETTA SPORTIVA UOMO 28" 4 VELOCITÀ MOD. SILVER "TOURING" L. 127.800
BICICLETTA PIEGHEVOLE 24" "TOURING" L. 88.900
PALLONE CALCIO CUOIO MOD. TACKLE "SUPERGA" L. 17.900
PALLONE CALCIO PLASTICA EUROPA CUP 420 "STROPPIANA" L. 1.980
BORSA SPORTIVA CERNIERE "SOLDINI SPORT" L. 7.700
BORSA SPORTIVA BAULETTO "SOLDINI SPORT" L. 9.500
RACCHETTA TENNIS MOD. COLLEGE "SLAZENGER" L. 13.950
CONFEZIONE 3 PALLE TENNIS "PIRELLI" L.
TAVOLO PING PONG REGOLAM CON RUOTE MOD. 7 K SPORT "ROVERA" L. 119.500
COMPLETO PING PONG 2 RACCHETTE + + SOSTEGNI + 3 PALLINE "ARCO FALC" L. 7.500
PATTINI MIS. 29/37 "GIPRON" L. 10.850
PATTINI RUOTA GOMMA ALLACCIATURA IN CUOIO MIS. 34/44 "GIPRON" L. 13.950

SKATE BOARD MOD. ROLLER 2 "LIFE" L. 6.950
TUTA TRAINING UNISEX COLORI ASSORTITI L. 11.900
SCARPE TRAINING 30/36 "SOLDINI" L. 11.500
SCARPE TRAINING MIS. 38/44 "SOLDINI" L. 12.950

pneumatici Michelin a prezzi eccezionali!!

PNEUMATICO MIS. 125 sr 12 Z X "MICHELIN" L. 24.600
PNEUMATICO 135 sr 12 X Z X "MICHELIN" L. 25.800
PNEUMATICO MIS. 135 sr. 13 X Z X "MICHELIN" L. 27.700
PNEUMATICO MIS. 145 sr 13 X Z X "MICHELIN" L. 32.900
PNEUMATICO MIS. 165 sr 13 X Z X "MICHELIN" L. 44.600
PNEUMATICO MIS. 165/70 sr 13 X Z X - 70 "MICHELIN" L. 44.300

Ipermercato di Montebello della Battaglia
S.S. 10, tra Voghera e Casteggio

LA STAMPA

ASTI E PROVINCIA

Anno 115 - Numero 59 - Mercoledì 11 Marzo

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.234

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza inf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Lo sciopero dei medici blocca tutte le dimissioni

L'ospedale è paralizzato solo 7 ricoveri d'urgenza

ASTI — Secondo giorno di sciopero totale dei medici oggi all'ospedale. I sanitari hanno aderito in blocco all'agitazione proclamata dalle organizzazioni di categoria per protestare contro il mancato rinnovo della convenzione e per chiedere miglioramenti retributivi.

Gli ambulatori resteranno chiusi fino a venerdì mentre nelle corsie, per assicurare l'assistenza agli 800 degenti, è presente un per ogni piano. Funziona regolarmente solo il pronto soccorso per i casi urgenti e gli assistiti avvertiti dello stato di agitazione hanno per quanto possibile rimandato il ricovero in ospedale.

Infatti ieri, primo giorno di sciopero, i ricoveri sono stati soltanto sette, una media bassa per la più grande struttura assistenziale pubblica della città. Le conseguenze dell'agitazione dei medici che tra sciopero «bianco» e astensione totale dal lavoro si protrae ormai da un mese, potrebbero farsi sentire a lungo. Le liste delle prenotazioni alla per visite e esami infatti si allungano e c'è il rischio che l'ospedale già al massimo della capienza «scoppi».

L'«odissea» degli assistiti però non concluderà oggi. Stasera è in programma un incontro a Roma tra le organizzazioni dei ospedalieri e il ministro della Sanità, Aniasi, ma le previsioni sono pessimistiche. Se non ci sarà accordo prenderanno il via nuove agitazioni. Intanto minacciano «scendere in guerra» anche i medici generici il cui accordo ha scatenato le proteste degli ospedalieri. Il presidente della Repubblica non ha ancora firmato la nuova convenzione che prevede miglioramenti retributivi e sabato è già fissata una riunione dei sindacati di categoria. «Se Pertini firmerà — minacciano i medici di famiglia — *la prossima settimana scenderemo in sciopero*».

d. q.

Tutto fermo anche a Nizza e Canelli

NIZZA MONFERRATO — totale dei medici ospedalieri di Nizza e Canelli, una quarantina in tutto, allo sciopero nazionale proclamato dai sindacati di categoria; l'agitazione proseguirà fino a venerdì. Ieri sono rimasti chiusi anche tutti gli ambulatori, i sanitari hanno però assicurato i servizi essenziali; per la durata dello sciopero non verrà dimesso nessun paziente: questi potranno lasciare gli ospedali solo assumendosi in proprio ogni responsabilità. All'ospedale di Nizza la situazione è particolarmente difficile, in quanto i due reparti di medicina e chirurgia sono al completo. Analogo è il caso di Canelli.

Questa sera, mercoledì, o domani, giovedì, i medici si riuniranno in per attuare forme più clamorose di protesta. Già in precedenza i medici ospedalieri erano arrivati ad occupare simbolicamente la sede dell'Usl di Nizza.

«*I problemi anche a livello locale sono molti* — spiega il dottor Rampini, portavoce dei sanitari —, *a fine mese nella busta paga manca sempre una fetta dello stipendio; alcune voci della retribuzione non ci vengono pagate da almeno otto mesi e solo recentemente sono state saldate altre spettanze. Il problema, ci dicono, è a livello che ancora non è dotato di tutto il personale amministrativo. Crediamo comunque sia giunta l'ora di farci sentire e proprio per questo non escludiamo per giovedì e venerdì azioni più pressanti di protesta*».

f. la.

Nuovo metodo di assegnazione per le elementari

Dimmi dove stai e ti dirò in che scuola dovrai andare

Gli alunni saranno ripartiti secondo una nuova mappa delle zone di residenza - Interessati 4400 ragazzi e 11 istituti scolastici

ASTI — In arrivo una piccola «rivoluzione» per gli alunni delle elementari della città. L'assessorato Pubblica ha a punto il nuovo stradario con la ripartizione delle zone di competenza di ciascuno dei 15 istituti elementari astigiani. Entrerà in vigore con il prossimo anno scolastico; regolerà quindi le iscrizioni che, secondo una disposizione del provveditorato, dovranno essere completate il 31 maggio.

L'ufficio anagrafe ha già fornito ai direttori didattici gli elenchi con i nomi dei bambini che risiedono nelle strade di competenza singole scuole. Eventuali richieste di spostamento da parte delle famiglie no esaminate caso per caso e accettate solo per seri motivi.

«*Ogni una scuola*» lo slogan seguito dall'assessorato nell'elaborare il stradario, che propone razionalizzare «mappa» della distribuzione delle scuole elementari destinata a modificare le abitudini e gli itinerari delle famiglie alunni della città. La precedente ripartizione infatti era ormai invecchiata e non teneva conto delle profonde trasformazioni subite struttura urbanistica.

C'erano strade che costituivano autentiche «grigie» più direzioni didattiche. Arterie di quartieri nuovi intensamente popolati stati poi «dimenticate» negli elenchi del provveditorato e le famiglie degli allievi non sapevano a chi rivolgersi per le iscrizioni.

A sollevare maggiori proteste era soprattutto il caso di bambini che pur avendo istituto a pochi metri da casa erano costretti a lunghi e pericolosi «slalom» in mezzo al traffico per raggiungere un'altra scuola a cui, contro ogni logica, il aveva destinati la burocrazia. Il nuovo stradario, elaborato tenendo to dei suggerimenti delle singole direzioni didattiche, ha disegnato invece per i bambini percorsi privilegiati: per raggiungere loro scuola ogni mattina dovranno compiere spostamenti molto ridotti e prattutto non attraversare mai arterie grande traffico.

I cambiamenti riguarderanno tutti i quartieri della città. Gli alunni che abitano in via Donizetti e in via Bellini, ad esempio, non andranno più «Cagni» ma «Purificazione». Via Fracchia nella è stata assegnata alla San Domenico Savio e i bambini non dovranno più attraversare corso Casale. In centro, piazza Statuto e piazza San Secondo sono state assegnate alla «Cavour», mentre prima erano divise tre scuole: «Dante», «Cagni» e «Cavour». I di via Calcaterra che dovevano raggiungere lontanissima scuola «Baracca», dal prossimo anno si iscriveranno alla D'Acquisto»; strada Bernardino, nel quartiere popolare, è stata assegnata all'elementare di piazza Alba.

Il progetto, per assicurare la massima partecipazione da parte delle famiglie e degli abitanti delle varie zone città, è stato illustrato consigli quartiere.

Domenico Quirico

Si è conclusa la fortunata rassegna delle Pro loco

Sagre, tempo di bilanci dodicimila nel cantinone

Incassati oltre 72 milioni - Bevute circa 6000 bottiglie di vino

Il cantinone sotto i portici Pogliani di piazza Alfieri

ASTI — *Iniziati il primi gennaio con la Pro loco Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, è concluso domenica con la loco di Martino Alfieri il Festival delle sagre. Oltre dodicimila i commensali.*

Questo dato un'immagine del rinnovato successo dell'iniziativa che ha visto 14 loco susseguirsi in ventidue sere e presentare complessivamente 67 portate.

La media stata di seimila lire a testa per cui la cifra incassata, in totale, dalle 14 Pro loco stata di 72 milioni di lire.

La manifestazione, indetta dalla Camera di Commercio ha superato tutte le aspettative ed è valsa a riproporre vecchie ricette gastronomiche astigiane e a presentarne nuove, tutte accolte con grande favore. C'è già chi pensa di dare alle stampe tutte le ricette dell'avvocato gastronomo Giovanni Goria i disegni di Antonio Guarene che sono state pubblicate nella pagina provinciale de «La Stampa».

Delle il successo maggiore come commensali stato di San Marzanotto (il piatto tipico era costituito dalle uova al «cirighet»), San Martino Alfieri (insalata coniglio), Montegardino (polio con finanziera), Roccaverano (braciole alla bracel, Cinaglio (chiacchierini in insalata), che hanno avuto circa 1300 persone a tavola, seguono le Pro loco Refrancore 950 presenze (salsa di maiale arrosto), Apiano 850 (pasta e fagioli), Santa Caterina di Rocca (agnolotti), Montafia, 700 (supa mitonà), Tonco 650 (trippa alla moda degli antichi stalloggi).

Le Pro loco che si sono esibite una sola volta il giovedì sera hanno registrato ovviamente meno presenze: Motta di Costigliole 150 (bagna da con le verdure comandate) Penango 300 (gnocchi al sugo), Montemagno 300 (polenta al forno), Montegrosso (risotto alle quaglie).

Il calcolo approssimativo dei vini consumati (soprattutto barbera e grignolino) indica almeno 6 mila bottiglie.

v. ma.

Consiglio provinciale

Polemiche tra pci e la maggioranza sul terrorismo

ASTI — Agitato consiglio provinciale lunedì sera. Argomento un ordine giorno sondanna del terrorismo. Sono stati presentati due ordini del giorno: uno della maggioranza (dc, psi, psdi, pri) e uno della minoranza (pci). Il gruppo comunista ha biasimato il comportamento della giunta in merito alla mancata partecipazione al dibattito sul terrorismo indetto dal consiglio di fabbrica della Way nel dicembre scorso.

Per i comunisti hanno parlato i consiglieri Cerbi e Borzani, mentre per la maggioranza Becuti (psi), Bersano, Tovo e Lanza (dc). Si è poi verificato un vivace «scontro» tra Borzani e Lanza, il primo ha rivolto pesanti apprezzamenti per i dirigenti nazionali della dc mentre Lanza replicato accusando i comunisti demagogia.

I due ordini del giorno sono stati poi votati separatamente.

Alba — Per aver smerciato banconote false lire, il Bruzzese, di San Damiano d'Asti, è stato condannato dal tribunale un anno reclusione e centomila lire di multa (pena condonata). Il avvenne a Vezza d'Alba il primo febbraio del '77. Entrato tabaccheria di Giancarlo Perrio, il Bruzzese acquistò un pacchetto di sigarette e una scatola di cerini pagando la banconota falsa.

Colpo da venti milioni al «Vicoletto» di via Anfossi

Ladri buongustai al ristorante rubano prosciutti, vino e olio

ASTI — Grosso furto di generi alimentari, denaro contante e preziosi ai danni di Aldo Torta, 53 anni, proprietario del «Il Vicoletto» di via Anfossi. I la notte tra domenica e lunedì sono penetrati nel locale e man bassa di prosciutti, bottiglie vino, olio e formaggi.

Sono poi saliti nell'alloggio del Torta che si trova al piano superiore e di lotto hanno sottratto numerosi di oggetti d'oro e preziosi per un valore complessivo di oltre venti milioni.

Altri furti sono avvenuti in città. Enza Revero, 70 anni, via Cavour 123, ha denunciato alla questura il furto di alcuni oggetti d'oro. Nello stesso caseggiato è stato pure derubata Franca Bosco, 37 anni, di preziosi e 200 mila lire in contanti, mentre in corso Dante è stato derubato di vari oggetti d'oro Francesco Borelli, 55 anni.

(r. s.)

Scoperto ad Asti traffico di burro cinque condanne

ASTI — Cinque condanne e un'assoluzione per contrabbando di burro. Maurice Hagler, 59 anni, lussemburghese, latitante, sono stati inflitti cinque anni e sei mesi di carcere e trecento milioni di multa; ad Alessandro Mario, 42 anni, di Milano e a Fernando Bacchini, 44 anni, (Milano) 4 anni e due di reclusione e 100 milioni di ammenda ciascuno; a Beniamino Turconi, 23 anni, di Busto Arsizio, 150 milioni di multa, e a Gianni anni, pure di Busto Arsizio, 100 milioni. E' stato per insufficienza di prove Carlo Marchese, 60 anni, Torino, corso Sebastopoli 213.

Tutti erano accusati di aver importato clandestinamente 110 tonnellate di burro dal Paesi dell'Est su vagoni ferroviari. Alla dogana lo si faceva passare per strutto, evitando così la tassa di circa 40 mila lire al quintale.

Il traffico era incominciato nell'agosto del 1976 ed era stato scoperto nei mesi dopo dalla Guardia di Finanza di Asti che aveva esteso le indagini anche a Busto Arsizio e a Bologna con il sequestro di alcuni vagoni di burro.

Durante due udienze sono stati interrogati gli imputati, che hanno negato la singola responsabilità, e numerosi testimoni. Ieri la sentenza dopo un'ora di camera di consiglio.

(v. ma.)

I socialisti discuteranno progetto in giunta

Il psi rilancia «Asti nuova» con isola pedonale al centro

ASTI — Scongiurata la crisi nella giunta comunale i partiti della maggioranza (pci, psi, psdi, pri) discutono il programma in vista dell'approvazione del bilancio previsione 1981. Il partito socialista, dopo le polemiche con i comunisti, chiede ora un «*confronto che, superando atteggiamenti polemici, riporti la discussione su un terreno più concreto*».

Il direttivo provinciale del psi si è riunito per un esame dei temi da sottoporre alla discussione con gli partiti allo scopo di «*attuare un grosso sforzo politico-amministrativo per rilanciare l'immagine di Asti*».

Il segretario provinciale Enrico Aprato ha detto che occorre un particolare sforzo Comune per sviluppare tutte quelle iniziative pubbliche e private «*capaci di imprimere un più elevato livello di crescita sociale ed economica alla città*».

Secondo Aprato, per raggiungere tale obiettivo è «*necessario che si consolidi fra le forze politiche la consapevolezza che occorre superare questa fase di difficoltà non con atteggiamenti di rinuncia e di rassegnazione, ma, al contrario, affrontando slancio e con decisione i problemi che sono sul tappeto*».

Tre sono i «progetti» che il psi propone. Il primo riguarda riorganizzazione della macchina comunale che corrispondere al processo di decentramento politico, culturale ed amministrativo. Il condo è stato battezzato «Asti nuova», con l'istituzione dell'isola pedonale nel centro città, parcheggi e trasformazione viabilità. nuovo palazzetto dello sport, interventi per il centro e nell'ex di via Rampi.

Il terzo riguarda la trasformazione servizi sociali, secondo una concezione suddivisa tra fasce popolazione: anziani, infanzia e categorie più deboli.

Per realizzare il programma il segretario provinciale del partito è concluso: «*Il presupposto per realizzare il piano "Asti nuova" è dato dalla capacità di mobilitare tutte le risorse possibili, solo finanziarie ma anche umane, tecniche, professionali, imprenditoriali*». v. ma.

Do congresso Uil

ASTI — Domani sera alle 21 nel salone del palazzo della Provincia congresso provinciale Uil. E' la prima cui confederazioni astigiane faranno il punto sulla situazione sindacale e sul dell'economia provincia. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario Mario Maria Crivelli.

Al termine dei lavori verranno eletti i componenti del nuovo direttivo e i delegati che parteciperanno al congresso regionale e a quello nazionale in programma a giugno. La Uil è il più piccolo dei tre sindacati provinciali con iscritti. Negli ultimi anni il numero delle adesioni ha fatto comunque segnare un incremento costante.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Porno zombi.
Politeama: Toro scatenato.
Balone: chiuso.
Splendor: Sì, lo voglio.
Vittoria: Assassinio allo specchio.

CANELLI

Balbo: chiuso.
Regno d'Ora: Quadrophenia.

MO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: matrimonio.
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Quattro chiacchiere d'arte; 19.30: TRA tutto; 20: Videoantura; 22: A fuoco lento. Collegamento con Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Pietro, corso Alfieri 1;
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, Pio Corsi.

Centralino telefonico. Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli 82.968. Monastero Bormida 85.048; Rocca d'Arazzo 508.160. Calliano 928.444; Montechiaro 406.166; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779.

APPUNTAMENTI

Asti — sera alle nel salone dei padri Giuseppini, in corso Alfieri, prima conferenza di un ciclo dedicato all'educazione familiare. Il professor Costante Scarpellini, dell'Università Cattolica di Milano, parlerà sul tema: «I genitori e l'orientamento scolastico e professionale dei figli».

Asti — Alle 21 a palazzo Ottolenghi per la stagione musicale organizzata dal Comune concerto del gruppo strumentale «La Suite». Saranno eseguite musiche di Vivaldi e Telemann.

Impresa artigiana un convegno a Asti

ASTI — «L'impresa artigiana negli Anni Ottanta» è stato il tema del congresso dell'Unione artigiani svoltosi al palazzo della Provincia. Il segretario Colomberotto, ha tenuto la relazione introduttiva ricordando i problemi che condizionano lo sviluppo della piccola impresa.

All'incontro è intervenuto anche l'assessore Antonio Fassone che ha confermato l'impegno dell'amministrazione cittadina.

E' morto Ambrosio presidente arbitri calcio

ASTI — Si svolgeranno oggi i funerali di Oreste Ambrosio, figura in negli ambienti sportivi cittadini. Per molti anni arbitro di calcio era stato insignito dalla Federazione Italiana Gioco Calcio e dal Coni del titolo di arbitro benemerito per la sua lunga attività. Era stato anche presidente della sezione astigiana Associazione italiana arbitri (Aia).

Intervista al nuovo allenatore dopo la partita di Savona

Cuscela, il «Cincinnato» dell'Asti

«Possiamo salvarci, Domenghini faceva buon lavoro ma i risultati non arrivavano»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — e Cuscela pensava un esordio migliore sulla panchina di. Avrebbe giurato in un pareggio al Bacigalupo di Savona: il secco 0-2 gli complica le e non lo aiuta certo nell'operazione-salvezza. Abita ad Asti vent'anni, l'hanno chiamato per sostituire Domenghini e dev'esserci sentito un po' come Cincinnato. «*Ci tengo* — confessa — *a salvare questa squadra. Possiamo farcela, le nostre possibilità rimaste le stesse anche dopo Savona*».

Cuscela parla sciolto, quasi col sorriso sulle labbra. Sul piano tattico, a Savona aveva preparato una buona partita. Merito della sua esperienza, ma anche del fatto di conoscere alla perfezione i biancoblù, quasi tutti ex grigi: e l'anno proprio lui a guidare l'Alessandria almeno nella parte finale della stagione.

Nell'ambiente dell'Asti qualcosa non funziona. A Savona la squadra, in fondo, ha giocato bene. tenuto in forse il risultato fino a minuti dalla fine, quando è arrivato il raddoppio dei locali. negli spogliatoi nessuno ha sostenuto questa tesi: sembra quasi che la sconfitta sia il risultato giusto per questa Asti.

Il nuovo tecnico pensava trovare i ragazzi in condizioni migliori o peggiori? «*Più così. Avevo seguito gli allenamenti Domenghini. Erano validi, faceva un buon lavoro, ma alla domenica i risultati si vedevano*». Cuscela non cambiato molto della squadra del «messicano», se non sul piano propriamente tattico. D'altronde l'allontanamento di Domenghini è ancor oggi molto chiacchierato.

parla di pesanti interferenze dei dirigenti sulla conduzione tecnica: insomma, sembra che fossero in molti a voler formazione. «*Cuscela è duro* — taglia corto William il capitano — *in questo momento una sferzata può essere utile, anche convinta che Domenghini non abbia lavorato male*».

E La è infelice, ma l'Asti può ancora farcela. Certo, alla squadra c'è forse troppo pessimismo. Tre punti salvezza le partite da giocare) possono essere tanti anche pochi. Dipende tutto dai giocatori, dalla società, da Cuscela. «*Noi* — conclude Nicoloso — *siamo ancora decisi a metterci la tutta*».

E' oggi rimpiangere il passato (quando, per intenderci, si arrestò per nove undicesimi la squadra che aveva vinto punti il campionato di serie D, in omaggio ai problemi della fusione); bisogna solo giocare, e possibilmente, vincere.

Raffaele Cuscela sembra avere idee chiare. Non lanciato proclami, non ha fatto scuse. messo a lavorare. «*Ho visto i ragazzi sei ore da quando ho preso squadra*», s'è quasi giustificato negli spogliatoi del Bacigalupo. rima, sul campo, c'era stata la sensazione che l'Asti non abbia ancora partita persa.

Sandro Chiaramonti

Cuscela in panchina domenica allo stadio Savona

La bravata di un giovane conquistatore per forza

«Fonzi» per un bacio rapito finisce condannato a 16 mesi

ASTI — Per di domicilio e per aver baciato una minorenne contro volontà Vincenzo Sarro, 28 anni, via Pavese 4/30, nel quartiere Praia, è stato condannato dal tribunale un anno e quattro reclusione.

Il processo si svolto ieri in mezz'ora. Il Sarro era stato denunciato dai genitori di una quattordicenne abitante nello quartiere: nell'ottobre De Sarro (soprannominato «Fonzi») entrò con un pretesto nell'abitazione della ragazza e le sue proteste l'afferrò al capo e la baciò. Poi allontanò. L'accaduto venne riferito dalla ragazza ai genitori che denunciavano il fatto in questura e presentavano querela contro il De Sarro.

Ieri giudici «Fonzi» negato e giustificato il fatto come bravata.

Lo tribunale ha condannato a nove mesi reclusione Gatti, 24 anni, via Spalti 29, accusato oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Nella discoteca «Charly Max» di via Leone Grandi aggredì un agente della questura, Vincenzo Rizzo, che aveva redarguito quando il Gatti sputava continuamente per pubblico locale. Invitato dall'agente a smettere il Gatti non solo insultò il Rizzo ma lo colpì con pugni.

v. ma.

I risultati dei campionati di pallacanestro

L'Astense non fa più miracoli per l'Aba la C2 è ormai vicina

ASTI — Nessuno si attendeva miracoli dall'Astense sul parquet della capolista Camalora di La Spezia. E infatti è andato secondo pronostico la vittoria tranquilla dei liguri per 98-74. Più fortuna in ligure Iha avuta il Kwik Kold è che vincendo a Rapallo è dall'Astense rimasta penultima con quattro punti.

guardando classifica a questo punto da riferminare e molto sulla «sciagurata» sconfitta casalinga di tre settimane fa contro il Loano. Avere due punti in più in graduatoria significherebbe infatti trovarsi nel «mucchio» con Elce, Loano e lo stesso Kwik Kold a più a e Cus Torino che momento assieme al Camaiora godono i favori pronostico per la permanenza serie C1.

A questo punto invece, con sola partita da giocare nel girone andata di questa seconda fase Torino Cus), l'Astense deve vincere tutte le partite e cercare almeno una vittoria in trasferta. Un cammino quindi tutto in salita. La Spezia in palma di miglior realizzatore andata Cassano 18 punti.

Il discorso poule serie C2 dove l'Aba vittoriosa in Collegno (110-112) ormai vestito i panni di formazione battere. Guida la classifica 10 punti assieme al Giornalino Alba, ha quattro lunghezze di vantaggio sulla coppia seconda graduatoria (Crocetta e Derthona) ed è in ottima salute. La conferma è venuta dal confronto col Collegno, che pur confermando squadra debole in difesa piuttosto pasticciona in attacco ha trovato coppia arbitraje molto disposta aiutarla.

I due direttori di gara si esibiti in decisioni sconcertanti.

piazzamenti della Careglio domenica a Torino

SAN DAMIANO — La squadra ciclistica della Careglio con quarto posto Cavallo stata le protagoniste del «Trofeo Galli» per lattanti, patrocinato da «Stampa Sera», e svoltosi su di un circuito 120 giri, 90 chilometri in tutto) al Parco del Valentino a Torino.

La scelta si è avuta al quattordicesimo giro con una fuga «tirata» dai corridori polacchi fra cui l'olimpionico Lang. si inseriva anche Cavallo. Nell'ultimo giro un altro corridore della Careglio, Gandini, si staccava con altri due corridori dal gruppo e raggiungeva i fuggiaschi a duecento metri dal traguardo. Volata compatta vinta Mirko Negro, davanti al favorito Lerici. Cavallo quarto, decimo.

(f. c.)

Miglior realizzatore il ritrovato Fiorito (32 punti) ben coadiuvato da Picone punti). frattempo la Federazione ha assegnato partita vinta a tavolino all'Aba per quanto l'incontro di Tortona, quando dopo ripetuti incidenti e provocazioni del pubblico i giocatori ospiti furono costretti a lasciare il palazzetto scortati.

Domenica prossima l'Aba usufruirà un altro turno casalingo contro i torinesi Crocetta che inseguono a quattro lunghezze. Aggiudicandosi lo scontro d'altra parte nei pronostici il quintetto di Ravalico potrebbe poi affrontare le settimane successiva il derby di Alba con il Giornalino senza eccessivi affanni, visto che l'altra pretendente alla promozione il Derthona dovrà fare visita agli astigiani.

(f. c.)

ECONOMICI

AMMINISTRAZIONE Sede sfera Cassa (Al) cercasi/one industriale mobile operativo 8000 compreso di tutti i servizi sel. 194

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
nelle pellicce
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.17
Il capo munito di

Società per azioni per l'ampliamento propria rete di vendita
N. 1 AGENTI
Per zona 1 - Asti e provincia, Alba, Bra, Racconigi.
Per zona 2 - Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Fossano, Mondovì.
Si richiede: entusiasmo, ambizione, alti guadagni, validi speranza di vendita, auto propria.
Si offre: alte provvigioni ad incentivi, reali possibilità di carriera, quadramento di legge.
Presentarsi oggi all'Hotel Savoia, Alba, dalle 12.30 alle 13.30, dalle 18.45 18.30 chiedendo del sig telefonare ore ufficio alla Filiale di Novara, tel. 0321 31

L'ALTRO MODA ALBA
VENERDI' 13 MARZO
80° VELLUTATISSIMO ENOTECNICI
Presenta CLAUDIO CECCHETTO
ore di spettacolo con ENZO JANNACCI
Si balla fino mattino con DANIELI DANIELI

E' quasi un rito la fabbricazione dell'Asti spumante

Nasce dall'«uva delle api» un vino biondo e profumato

Ne vengono prodotti circa settanta milioni di bottiglie all'anno - Adottato il sistema «champenoise» dell'abate Pérignon - Il momento più delicato: la depurazione dalle scorie - Esportato in tutto il mondo il «made in Canelli»

CANELLI — Il [illegible] era già noto al tempo dei Romani, tanto che se ne trova menzione in alcuni scritti dell'epoca. Plinio e Columella lo definivano «uva delle api», [illegible] era particolarmente attratte dal succo dolce degli acini; un altro poeta latino, Virgilio, parla per primo di un'brindisi [illegible] vino spumante. Si deve aspettare però [illegible] perché il gioielliere del duca Carlo Emanuele I, il milanese Giovanni [illegible] Croce, con l'hobby della cantina, sperimentasse la tecnica che trasforma il moscato in spumante, conservandone tutte le qualità.

[illegible] spiegano che per mantenere il vino «dolce e frizzante» bisognava bloccare prima la [illegible] mosto trasferendolo [illegible] all'altra. Rimaneva però il problema dell'imbottigliamento che è risolto da un monaco benedettino, Pierre Perignon, capo cantiniere [illegible] abbazia di Haut Villiers. Il suo metodo detto «Champenoise» regola tuttora il processo di trasformazione del vino in spumante.

I due momenti principali che caratterizzano il «metodo Champenoise» sono il «remuage» e «degorgement»: solo esperto ha abilissime mani di provati cantinieri possono compiere queste operazioni essenziali per la buona riuscita del prodotto. *«Il "remuage" è il movimento [illegible] che viene impresso* — afferma un industriale del settore — *alle bottiglie: queste sono [illegible] nei "pupitres", particolari scaffalature con fori [illegible] mantengono le bottiglie con il collo inclinato verso il basso. Il "remuage" serve a far depositare le scorie contenute nel vino spumante nel collo della bottiglia».*

Qui viene il momento del «degorgement», [illegible] dimostrazione di abilità e perizia [illegible] operatori: si tratta, infatti, [illegible] velocissima, di far uscire spumeggiando leggermente il tappo tutti i depositi solidi accumulatisi nel collo della bottiglia, ovviamente senza sprecare [illegible] la goccia [illegible] prezioso contenuto.

Da questo momento le bottiglie devono [illegible] poste in posizione orizzontale, in locali freschi, [illegible] riparo [illegible] luce, rumori e sbalzi [illegible] temperatura.

Lo spumante come il sa va gustato «giovane», cioè con il massimo un anno di bottiglia, altrimenti si rischia che vadano perse tutte le caratteristiche organolettiche [illegible] fanno di questo vino uno dei più apprezzati del mondo.

[illegible] spumanti esistono vari tipi, dal «brut» a quelli dolci. La differenza dei primi [illegible] secondi è dovuta all'immissione nelle bottiglie di un particolare preparato a base di vino e zucchero di canna. Il più apprezzato tra i vini spumanti è forse il «brut», ma senz'altro il più originale, unico al mondo per aroma è l'«Asti», bandiera di Canelli, [illegible] questo vino vengono prodotte una settantina di milioni di bottiglie all'anno, di cui oltre metà sono esportate all'estero: Germania, Stati [illegible] e perfino Francia, la patria dello «Champagne». Canelli da sola contribuisce [illegible] oltre il quaranta per cento [illegible] produzione (doc e [illegible] anche tutelata [illegible] Regione), a garanzia [illegible] bere genuino, diverso e senz'altro unico.

Fulvio Lavina

Così Guarene vede i nuovi cartelli turistici che potrebbero indicare la città di Canelli

Interessanti itinerari turistici

Panorami riposanti e antiche borgate

Oltre alle colline, Canelli offre al visitatore l'occasione per ammirare pregiate opere d'arte - Chilometri di cantine

CANELLI — *Gli itinerari turistici «ufficiali» non riservano che pochi cenni; eppure Canelli, ad un visitatore attento e curioso, offre angoli suggestivi, vecchie chiese di pregevole fattura, luoghi caratteristici.*

Una visita alla città «deve» incominciare dal centro storico: lasciata magari l'auto in piazza Carlo Cancia, si può proseguire a piedi, imboccando [illegible] *XX Settembre, piazza Duca d'Aosta fino a piazza Gioberti, dove si svolge il tradizionale mercato* [illegible] *dura. Di qui si può dire che inizi il vero percorso: fatti pochi metri, si arriva infatti in piazzetta San Tommaso dove sorge l'omonima chiesetta.*

Costruita trecento anni fa, ospita due grandi tavole [illegible] *pittore canellese Giancarlo Aliberti, famoso per aver ornato numerose chiese di Asti e della provincia.* [illegible] *alcuni anni il* [illegible] *culturale Adess Canej, per valorizzare il magnifico interno, organizza nella chiesetta concerti musicali.*

A fianco [illegible] *piazza San Tommaso inizia la «sterrata», la strada in acciottolato, che si arrampica tra caratteristiche abitazioni, rimaste esternamente* [illegible] *quando furono costruite alcuni secoli fa:* [illegible] *la passeggiata dei canellesi durante* [illegible] *periodo* [illegible] *La strada porta alla borgata Villanuova,* [illegible] *cuore* [illegible] *Canelli. Di qui si può godere* [illegible] *dei panorami più suggestivi di tutta la zona:* [illegible] *pena visitare* [illegible] *borgo, la chiesetta di San Rocco, che verrà trasformata in* [illegible] *In cima, a dominare sul borgo e sulla città, la residenza Gancia, ex palazzo Scarampi Crivelli.*

Ritornando in città, non si può fare a meno di visitare gli stabilimenti vinicoli [illegible] *le loro chilometriche cantine sotterranee; musei dell'arte* [illegible] *fabbricare lo spumante, che fanno di Canelli la degna capitale di questo prodotto.*

Proseguendo la [illegible] *di* [illegible] *può inerpicarsi* [illegible] *delle tante colline che circondano Canelli: la frazione Sant'Antonio, dove* [illegible] *il miglior moscato della Valle Belbo, permette di vedere dove finisce il Monferrato e inizia la Langa. Qui si può anche ammirare un'antica torre* [illegible] *avvistamento.*

Per chi è in cerca di sapori di una volta, imboccata la strada per Loazzolo può rifugiarsi [illegible] *frazione Merlini, un agglomerato contadino con* [illegible] *in pietra e un piccolo e caratteristico ristorante. Proseguendo sempre per la medesima strada si arriva ai Caffi, dove sorge un piccolo santuario meta di numerosi turisti nella bella stagione.*

Ma le attrattive di Canelli non finiscono qui. Anche gli amanti della buona cucina potranno trovare in città soddisfazione. Tartufi, fontine e «Asti spumante» sono [illegible] *bandiere della gastronomia locale: «Il piatto forte è la fonduta — spiega Mariuccia Ferrero, cuoca di un noto ristorante canellese — che si può gustare sia con gli ingredienti classici, sia come primo piatto con i tartufi o sul risotto, o ancora sul filetto di carne. Questo potrebbe essere un menù tipico di questa stagione: cotechino con fonduta, carne* [illegible] *canellese, frittate d'erbe: tagliatelle e agnolottini al burro e salvia o con sugo; selvaggina e capretto; budino alla panna e castellana; frutta all'Asti spumante. E tutto ovviamente con ottimi vini della nostra zona».* **f. la.**

Bocciofili di [illegible] vincono a Canelli

CANELLI — Il Circolo bocciofilo Boschetto di Asti ha vinto il torneo a quadrette organizzato dalla Bocciofila Canellese. [illegible] manifestazione hanno [illegible] parte 16 formazioni, che [illegible] date battaglia per due giorni. Questa la classifica finale: 1. Boschetto (Lovullo, Lano, Poggio, Sivalri); 2. Bocciofila Canellese (Bedino, Bozzo, Giordano, Merlino); 3. Bocciofila Possano (Borgogno, Candelero, Cornaglia, Trucco); 4. Way Assauto (Marellato, Nebiolo, Cuniberti, Galliano). *(f. la.)*

I nuovi dirigenti mirano alle serie superiori del campionato

Il calcio a Canelli ha 60 anni di vita e si sta preparando al gran rilancio

CANELLI — [illegible] *la squadra di* [illegible] *Canelli* [illegible] *vinto per una rete a zero contro il Sale, dopo una partita non della via molto combattuta. Ora è al quarto posto della classifica del girone N* [illegible] *campionato di* [illegible] *Categoria con 22 punti, a sei dalla capolista Santa Stefano.*

«Questo campionato però non è nelle nostre tradizioni — assicura il presidente della società Alessandro Migliardi —. [illegible] *squadra* [illegible] *abituata a giocare in categorie superiori e vogliamo considerare l'esperienza di quest ultimi anni solo come una parentesi».*

L'U.S. Canelli compirà il prossimo anno [illegible] *anni: fu fondata infatti nel* [illegible] *gruppo di appassionati e iscritta subito alla* [illegible] *Divisione, in pratica la serie C di oggi. I primi incontri degli annuari sono ormai offuscati, appannaggio della memoria di pochi: qualcuno però ricorda* [illegible] *trasferte sui campi della Liguria o* [illegible] *Nord Piemonte, Domodossola e Biella. Le partite più sentite sono quelle contro i «cugini» di Nizza e di Acqui: pare brutto allo spasimo sul campo sia sugli spalti, con immancabile prologo ed epilogo fuori dallo stadio.*

Ma il periodo d'oro del biancoazzurri viene nel dopoguerra. [illegible] *squadra fu praticamente rifondata militando nel campionato di Promozione.* [illegible] *1958-59 è quello del grande balto: il Canelli vince il suo girone ed è promosso in serie D. Tutta* [illegible] *città si anima e* [illegible] *squadra, viene costruito un modernissimo impianto sportivo, ancora oggi* [illegible] *migliori, nelle categorie dilettanti, in Piemonte.*

«In serie D rimanemmo otto anni — ricorda Piercarlo Boldi, segretario della società —, ottenendo risultati di rilievo: due volte secondi, [illegible] *volta quinti, sempre comunque nella parte alta della classifica.* [illegible] *abbiamo avuto nelle nostre file giocatori come Bertuzzo e Scirri, attualmente in compagini di serie B, Picat, Re, Marmo, Castelli, Ceretto, Motta e Albrigi, che pure hanno militato nelle serie superiori».*

[illegible] *ha segnato una svolta nella società: sono entrati nuovi sostenitori, si vuole costruire la squadra del grande rilancio. «Questo è un anno di transizione — afferma Italo Bosso, direttore sportivo —. I giovani su cui fondare la squadrone è sono,* [illegible] *punta Alberti al centrocampista Gola, che fa parte della rappresentativa piemontese, tanto per fare due nomi. Ma in particolare vogliamo ringraziare i tifosi e le industrie locali che* [illegible] *loro apporto ci consentono di approntare programmi per il futuro».*

Quest'anno il Canelli ha avuto un [illegible] *po' travagliato, culminato con l'esonero dell'allenatore Cornaglia. Ora la squadra sembra essersi ripresa: difesa e centrocampo sono i suoi reparti migliori, dove i nuovi Germano, Perizzo e Loffredo si* [illegible] *bene inseriti* [illegible] *Speziale, Mollo, Gola e Prina. Le carenze sono in attacco, dove Alberti è solo ovviamente non può fare reparto.*

la. l.

Secondo ponte sul Belbo e cavalcavia costruiti entro il prossimo anno

CANELLI — Saranno portate a termine entro l'anno alcune opere pubbliche di particolare rilevanza. La più importante e più attesa dai canellesi è la circonvallazione, [illegible] cavalcavia ferroviario e il secondo ponte sul torrente Belbo. I lavori di tutte queste opere, iniziati praticamente cinque anni fa, sono stati rallentati da intoppi burocratici: ora queste difficoltà sembrano superate e l'opera potrà proseguire più velocemente.

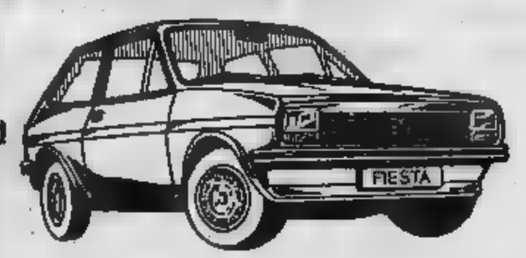
E' stato cruciale il percorso del cavalcavia e sono stati sistemati i piloni di sostegno: quando sarà terminato, permetterà agli automobilisti provenienti da Nizza-Acqui di evitare il passaggio a livello all'imbocco della città, causa di ingorghi del traffico. Per il secondo ponte sul Belbo bisognerà aspettare forse fino alla prossima primavera: questo si verrà a collegare [illegible] il cavalcavia, tramite una bretella stradale e congiungerà via Nizza con la statale per Asti.

[illegible] verrà realizzata, almeno per il momento, la prosecuzione del cavalcavia [illegible] Canalmasco: esistono infatti difficoltà nel reperire i finanziamenti.

Altra opera che sarà portata a termine in breve tempo è il depuratore dalle [illegible] di [illegible] civili ed [illegible]

Canelli — La Regione ha concesso al Comune il contributo forfettario di 24 [illegible] lire per lavori di risistemazione del rio Bassano. Altri [illegible] milioni [illegible] stati [illegible] dalla Regione al Comune di Castelrocchero per le opere di restauro del municipio.

Vesime — Il Comune ha progettato l'ampliamento della rete di pubblica illuminazione: il costo dei lavori è di 8 milioni di lire di cui il 6 per cento a carico della Regione.

GIOVANNI PEROSINO
Ford
Una grande occasione
la FIESTA a
4.596.000
I.V.A. COMPRESA
CON SERVOFRENO, CINTURE DI SICUREZZA, ACCESSORI DI CORTESIA


GIOVANNI PEROSINO
ASTI
ALBA

[illegible] sera DISCOTECA
[illegible] le ultimissime della HIT PARADE nazionale ed internazionale
★
Domenica sera musica d'ascolto a richiesta
IERI OGGI DOMANI
BIVIO NIZZA CANELLI
S.S. ASTI MARE
[illegible]

E' un piacere lavorare negli uffici arredati con mobili Fidam
mobili per ufficio in metallo Fidam
V. CAFASSO 13 - ASTI - Tel. [illegible]04

"Primavera in allegria"
da
conbipel
"L'eleganza di vestire in pelle"
a
COCCONATO Strada Bauchieri 1
(aperto la domenica e festivi)
TORINO C.so Bramante 27/29
ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 11
TORINO Via Amendola 4
Conbipel ha meritato la fiducia
conbipel

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.906; Saluzzo, 01[illegible]; Fossano, 0172-62.003

Lo sciopero dei medici nella Granda

Ospedali paralizzati Code per le visite

Molto difficile ricorrere ad [illegible] e laboratori analisi

CUNEO — Ospedali in pieno caos, per lo sciopero — che durerà fino a tutto venerdì prossimo — dei medici: primari, aiuti e assistenti, infatti, hanno aderito quasi totalmente allo sciopero proclamato dalle loro organizzazioni sindacali a livello nazionale.

Le rivendicazioni che hanno indotto i medici ospedalieri a questa, ulteriore e grave astensione dal lavoro sono ormai note: l'applicazione integrale del contratto, siglato l'anno scorso dopo tre anni di discussioni e di trattative; rivalutazione dei compensi, bloccati ormai da dieci anni e, in sostanza, riconoscimento della «professionalità», avvilita — sostengono — per la persistente politica dell'appiattimento delle retribuzioni. Sono motivi di lotta che si trascinano da anni, senza ottenere soluzioni e che si sono acuiti dopo la concessione dei miglioramenti economici ai medici mutualistici.

«Molti di noi stanno meditando seriamente di andarsene dall'ospedale — dicono i dirigenti dell'organizzazione sindacale dei primari — *per accettare altri incarichi, meglio retribuiti e oltretutto con minori responsabilità. E non andiamo noi* — aggiungono — *sono ben pochi gli aiuti disposti a rimpiazzarci: la differenza retributiva, infatti, è di appena centomila lire mensili, contro un'enorme carico di responsabilità».*

Se i medici ospedalieri hanno validi motivi di protesta, è innegabile, per contro, che gli effetti della loro manifestazione di sciopero sono estremamente pesanti non tanto per i degenti degli ospedali — nella quale — come avviene in ogni caso — viene fatta mancare l'assistenza: i medici, a turno, sono sempre presenti in ospedale, pur non «bollando» la cartolina, quanto per la popolazione in generale.

Tra «sciopero bianco» (una forma di protesta che è condiviso da tutti i medici ospedalieri) che in pratica paralizza le attività interne (laboratori, scuole professionali) e sciopero effettivo, è diventato problematico ricorrere agli ambulatori e ai laboratori per le analisi, anche di urgenza. Difficoltà che saranno ulteriormente acutite nella prossima settimana

NOTIZIE SPORTIVE

PRIMA CATEGORIA - Valeo, sconfitta dal Piossasco, cede il terzo posto

Sommariva e Bra (ancora 2 vittorie) sempre separate da un solo punto

SOMMARIVA BOSCO — Partita di ordinaria amministrazione tra Sommarivese e Pedona: i nerazzurri si sono imposti per 2-0, sprecando una valanga di occasioni più «pulite» di quelle che sono trasformate in gol (un rigore calciato da Bongiovanni e un'autorete degli avversari).

«*D'accordo che il portiere del Pedona si è segnalato per alcune belle parate* — commentano i dirigenti —; ma il *fatto che si sia tribolato tanto a segnare può essere un campanello d'allarme, anche in vista delle partite che la squadra ha saputo costruirle*».

Il rigore è stato concesso per un «mani» in area; l'autogol è stato propiziato da una bordata di Chessa deviata in rete da Alinsina. (g. m.)

Chessa (Sommarivese)

Abrate, 2 gol

Bongiovanni, rete su rigore

BORGO SAN DALMAZZO — «*Non c'è stato niente da fare, ci siamo trovati di fronte ad un avversario certamente più forte. Il fatto che le due reti siano state messe a segno su calcio di rigore ed una su autorete non sminuisce la prova del nostro avversario*». Così Gianni Cerrato, allenatore del Pedona, commenta la sconfitta subita sul campo della prima in classifica, la Sommarivese.

Nessun dramma in casa biancazzurra per la nuova battuta di arresto. «*Non è con avversari come la Sommarivese che dobbiamo misurarci* — dice Cerrato —; *l'importante è non fallire i prossimi appuntamenti a partire da quello di domenica contro il Villafranca: cercheremo di ottenere almeno un punto*». (p.g.l.)

BRA — «*Una brutta partita, una vittoria importante*». Ne Piero Reviglio, direttore tecnico, né gli altri dirigenti del Bra sono molto soddisfatti della prova della squadra. In casa contro la Supermavernici Cornaliano (battuta per 1-0), i giallorossi per i primi 45 minuti hanno dormito e nella ripresa si sono svegliati giusto in tempo necessario ad agguantare in zona Pregliasco; poi hanno ripiombati nel sonno. Mancavano Chiarenza e Mastroroca, ma l'attenuante è debole.

«*Un Bra irriconoscibile, un incontro tutto da dimenticare* — conclude Reviglio —. *L'unico aspetto positivo è il risultato: per fortuna è anche la cosa essenziale*». (g.n.)

CORNELIANO D'ALBA — La Supermavernici non ce l'ha fatta a fermare nuovamente il Bra ed è stata sconfitta per 1-0 al termine di una partita disputata all'insegna del bel gioco e dello spettacolo. «*Siamo usciti dal campo di Bra a testa alta* — ha detto l'allenatore Sergio Corino — *dopo aver fatto tutto il nostro dovere. Nel primo tempo avremmo potuto andare in vantaggio noi ed anche dopo la rete al passivo abbiamo fallito, a porta vuota, una favorevole occasione per pareggiare. Abbiamo giocato tranquillamente alla pari con la capolista del girone, e credo che, al di là del risultato negativo odierno, abbiamo onorato il calcio. Sono soddisfatto della prova fornita dai miei ragazzi e sono sicuro che prossimo, sul nostro terreno, renderemo la vita dura anche al Sommariva*».

Nella Supermavernici, scesa in campo priva all'ultimo momento di Brasso, influenzato, si sono messi in luce particolarmente Delpiano, Pirisi e Bagnasco. (a.s.)

MONDOVÌ — Inaspettata sconfitta per la Valeo superata per 2-1 in trasferta dal Piossasco. Viene così scavalcata dal Villafranca che con 25 punti al bacino al terzo posto della classifica. Per i verdi cadono tutte le speranze di insediarsi in vetta alla classifica bruciando le tappe per arrivare al campionato Promozione. Ambizione che dirigenti e giocatori monregalesi non hanno mai negato soprattutto dopo il brillante esordio nel girone di andata. (g.m.)

MORETTA — Ancora un passo falso della squadra di Sapino, battuta in casa per 2-1 dal Vigone. «*Abbiamo sbagliato molte e facili occasioni da gol* — commenta l'allenatore del Moretta Vito De Conti — *soprattutto nel secondo tempo. Avremmo meritato addirittura vincere l'incontro ed invece non siamo riusciti nemmeno ad ottenere un pareggio*».

In campo è apparsa evidente la mancanza nell'undici morettese di uno stoccatore, di una punta che sappia concludere convenientemente le azioni costruite a centro campo. «*Se andremo avanti così* — conclude De Conti — *sprecheremo quelle poche possibilità che ci restano per evitare la retrocessione*». (a.ge.)

NARZOLE — Vittoria più sofferta del previsto quella dei padroni di casa contro una tenace Carmagnolese. Infatti, dopo essere passata in vantaggio, è stata raggiunta dagli ospiti ed è riuscita e ad aggiudicarsi l'incontro grazie ad una splendida seconda rete di Abrate. L'attaccante è stato indubbiamente il migliore in campo, segnando ben tre reti, la terza dei annullata per motivi poco chiari, dall'arbitro.

«*Il successo, anche se di misura* — commenta il dirigente Eugenio Menardi — *ci soddisfa pienamente, perché la squadra ha dimostrato grinta e determinazione*». (a. c.)

BOVES — «*Abbiamo approfittato del rinvio dell'incontro la Pro Dronero per rimettere in sesto la formazione* — spiega Ballario, dirigente del Boves — *abbiamo bisogno di ritrovare la carica agonistica che in passato contraddistingueva nostra società. Per questo chiesto un maggior impegno dei giocatori*».

Domenica mattina gli azzurri di Giuliano si sono allenati un campo minore. «Sebbene fossero stati richiamati tutti — spiega Cani, direttore sportivo della squadra — cinque non si sono presentati ha dato spiegazioni per l'assenza. Per questo domenica prossima non giocheranno».

Il rinvio del derby Pro Dronero-Boves è stato accordato Lega per impraticabilità del campo dopo l'abbondante nevicata di due settimane fa. «*Il fondo del campo è in una situazione disastrosa* — spiega Ezio — *L'abbiamo inaugurato solo all'inizio di questo campionato e non essendo ancora ben assestato si è ristretto in diverse zone. Fra due domeniche dovrebbe comunque perfettamente agibile*». g. m.

Torneo province ecco i convocati

CUNEO — Domani a Farigliano (alle 15,30) si disputa l'incontro tra le rappresentative di Cuneo e di Alessandria dell'undicesimo torneo delle province, riservato ai calciatori di seconda e terza categoria nati il primo luglio 1960.

L'allenatore cuneese Antonio Giordano ha convocato per la gara: Giordano (Saluzzo), Bottero, Malesani (Cavallermaggiore), Cavaliere, Manfredi (Donatello Cuneo), A. Barale (Fallcetto); Bianco, Musso (Farigliano); Trosso, G. Zoppi (Garessio), Curti, Cussa, Dompè (Olympic Savigliano), Dalmasso; Olivero (Racconigi), Ferrero (Roreteso), Supertino (Scarnafigi). (gl. f.)

Nei vari campionati

Nell'ottava giornata del campionato di Prima divisione maschile di pallavolo caratterizzata dalle vittorie delle squadre di casa, l'imbattuto Volley Alba ha superato anche l'Auxilium Cuneo e si è confermato al primo posto della classifica, lasciando due punti di distacco dal Badaf di Savigliano.

Questi i risultati: Libertas Busca - Calzature Carla 3-0, Volley Alba - Auxilium 3-0; Ottica Casati - Cuneo VBC 3-2; Badaf - Colorificio Bradese 3-1. Ha riposato la Libertas Cuneo.

La classifica è sempre capeggiata dal Volley Alba con 14 punti, seguono Badaf con 12, Ottica Casati con 10, Cuneo VBC 8, Libertas Cuneo e Auxilium con 6, Calzature Carla e Libertas Busca con 4, Colorificio Bradese con 0. (a.s.)

Le ragazze

E' iniziato nel campionato di Prima divisione femminile il pallavolo il girone di ritorno e la capolista Arlauto è tornata alla vittoria sconfiggendo in trasferta il Volley Alba con un netto 3-0. I risultati della prima giornata di ritorno sono stati i seguenti: Volley Alba - Artauto 0-3; Ancol - Motordiesel 3-0; Savimacos - Agamas. Ossila; Scarnafigi - Libertas Top Center 3-1.

La classifica: Artauto punti 14, Ancol 12, Motordiesel, Agamas e Scarnafigi 8, Volley Alba e Savimacos 6, Top Center 0. Savimacos e Motordiesel hanno disputato una partita in meno. (a.s.)

I Cadetti

La terza giornata delle eliminatorie del Trofeo Cadetti provincia Granda di basket svoltasi a Ceva ha fatto registrare i seguenti risultati: Giornalino Alba - Borsi Ceva 90-20; Abet Bra - Pelliceria Marisa Cuneo 76-38. Con il concentramento di Ceva si è così conclusa la fase di qualificazione del torneo. Domenica prossima a Cuneo si disputerà il recupero della seconda giornata fra Pelliceria Marisa e Ceva. Il sabato successivo al palazzetto dello sport Bra si giocheranno le semifinali. (a.s.)

Riposo forzato

BRA — Riposo (forzato) per le ragazze Volley Candi, che con le colleghe dell'Ivrea, con le quali avrebbero dovuto disputare il recupero della prima giornata del campionato di hanno inutilmente al palazzetto della Casa Risparmio l'arrivo dell'arbitro. giocato invece la squadra di Seconda Categoria del Candi, che battendo per 3-0 (15-2, 15-6, 15-5) l'R.B. Paper di Scarnafigi, ha confermato la sua posizione assoluta eccellenza nel girone: 16 punti in 8 partite. (g.m.)

È nato un gruppo sportivo per podisti

Roata: quando i «piedi veloci» si riuniscono in una società

CENTALLO — *Una nuova società podistica è costituita a Roata Chiusani, una frazione con poco più un migliaio abitanti. Il nuovo gruppo sportivo ha intenzione ben figurare almeno in campo provinciale.*

Dice il direttore tecnico della «Roata Chiusani», Beppe Viale: «La nostra società è sorta soprattutto grazie alla passione di tutti gli abitanti della borgata, che si sono avvicinati al podismo in virtù della "5 pilomi", la gara che è diventata tra le più importanti in campo regionale».

Sia i dirigenti che i podisti sono tutti ragazzi. Presidente e sponsor principale è Giovanni Cavallo, della Piemonte imballaggio; vice presidente è Domenico Galfrè, titolare una ditta di macchine agricole; consiglieri Giovanni Valleris, Pietro Cavallo, Silvio Revello, Gino Odaglia e Giovanni Cavallero, tutti della borgata e legati al luogo in cui sono nati.

Tra i podisti la più conosciuta è Rita Marchisio, campionessa regionale di corsa campestre, recente vincitrice del titolo piemontese sui 1500 e 3000 metri indoor. Sono affiancate da altri nomi, ormai noti in campo provinciale, che vanno da Anna Maria Tomatis per le allieve a Paolo Viale per gli juniores, ad Aldo e Mario Viale nonché Franco Comallo per i seniores.

Gli altri atleti del GS Roata Chiusani sono Ida Pellegrino (donne), Daniela Calleris e Bruna Cavallo (allieve), Monica Lamberti e Sabina Parola (ragazze), Renzo Giraudo, Mario Lamberti, Luciano Rosso, Claudio Cavallo e Diego Caliari per i seniores.

a. c.

BASKET - Terza vittoria consecutiva in trasferta degli albesi

Giornalino, un importante passo avanti verso la promozione nella Serie C2

La Pallacanestro Cuneo per un solo canestro non è riuscita ad espugnare Loano

ALBA — Imponendosi di stretta misura (87—85) anche l'Ivrea contro Fiorio, il Giornalino ha compiuto altro importante passo verso la C/2 superando le tre trasferte consecutive alle quali il calendario lo aveva costretto. Gli albesi sono confermati così al primo posto della classifica insieme gli astigiani dell'Alba e sabato prossimo le prime due della si affronteranno in un accesissimo derby in casa albese che potrebbe dare alla squadra vincitrice la quasi matematica certezza della promozione.

Ad Ivrea la formazione di Marcaccioli non si è espressa ad altissimi livelli di gioco: è tuttavia riuscita a conservare la calma necessaria per conquistare altri due punti preziosissimi. La vittoria porta in primo luogo la firma di Duffaut, giocatore poco appariscente ma molto che ha segnato 32 punti a coronamento di una prestazione maiuscola e ha trascinato tutta la squadra al successo.

Proprio da Duffaut è venuto il canestro della vittoria a pochi secondi dal termine. La formazione del Giornalino in vantaggio di due punti è andata al tiro con Fissore che aveva realizzato pareggiando il risultato ed ottenendo che un tiro libero. Fissore sbagliava dalla lunetta ma Duffaut con un tap eccezionale riusciva ad infilare la palla nel canestro dando alla sua squadra un margine di due punti che risultava alla fine determinante. Sul punteggio di 87 a 85 terminava così la gara che consentiva agli albesi di rimanere in vetta alla classifica e di distanziare ulteriormente il temuto Derthona, incappato in una sconfitta esterna contro la Crocetta.

La squadra albese era scesa in campo con un solo playmaker, Pignetti, per di più a corto di allenamento, per l'indisponibilità di Politi e Margheri. Nonostante questo handicap, i ragazzi di hanno saputo conquistare la quinta vittoria nella poule finale (su sei incontri) e possono guardare con una certa tranquillità al futuro.

Il Giornalino: Duffaut 32, Fissore 18, Pignetti 13, Colucci 12, Faggiani 6, Delmarco 8, Marisio, Barberis, Ruatasio, Toppino. (a.s.)

I cuneesi

CUNEO — Un canestro differenza, segnato su tiro libero, per fallo ognabile tirato a Bruna Mosso ad un solo secondo termine tempo regolamentare, ha impedito alla Pallacanestro Cuneo di espugnare il campo del Loano. Le cuneesi state sconfitte per 53-51 al termine di una partita in costante equilibrio che si è la del risultato confermato il buon momento del quintetto Aldo Parola.

«*E' stata che ha in risalto la competitività delle due difese.* — commenta il tecnico cuneese — *ci è mancato quel poco di fortuna che sarebbe bastato per ribaltare il risultato a nostro favore*».

Chiuso il primo tempo in vantaggio di quattro punti (31-27), la pallacanestro Cuneo si è portata in vantaggio (38-35) all'ottavo minuto della ripresa. Ad un minuto conclusione le squadre ancora 50-50 appariva ormai inevitabile il ricorso ai tempo supplementare. Sul 51-51 però il fallo fischiato in favore del Loano ha condannato il quintetto cuneese alla sconfitta.

Il torneo, tuttavia, non è ancora compromesso perché saranno decisivi gli scontri diretti fra le tre protagoniste, il Loano appunto, il Pio Decimo Genova e la Pallacanestro Cuneo. Sarà dunque il girone di ritorno a definire le posizioni. Intanto, sabato la Pallacanestro Cuneo cercherà di superare il fragile Sanremo e di approfittare dello scontro diretto Pio Decimo e Loano.

Pallacanestro Cuneo: Gallo (23), Rosso (4), Tardiii (6), Andreis (3), Mosso (4), Rocchia (9), Depetris (1), Garbaudo (2). (gl.f.)

Rezzano Gallo

Raffaella Rocchia

In Promozione

SALUZZO — Malgrado fosse costretta a giocare in campo avverso per la mancata disponibilità della palestra comunale, la formazione giallorossa del Risso e Sarocco ha avuto ragione, abbastanza facilmente dell'Auxilium Saluzzo, con il punteggio finale di 84-44 (39-23). I saviglianesi sono tornati finalmente vittoria, dopo una serie di prestazioni abbastanza deludenti.

Risso e Sarocco: E. Testa 9, Silvestro 9, Casale 16, Vivenzi 1, M. Testa 2, 7, R. Botti, Allasia Ferrero 4, Castelli 3.

Saluzzo: Bonatesta 16, Borretta 3, Croselli 2, Alpi 6, Sarella 5, Almar 9, Vassallo 3, Fiselli, Tagliano. (a.c.)

CUNEO — Ha retto per un tempo, il Csi Fossano contro la Pelliccería Marisa. Poi i cuneesi saliti in cattedra e un contropiede molto efficace hanno vinto alla grande. 07-74. Sulla panchina della Pelliccería MARISA c'era Alberto Turchet, ripresosi dopo l'indisposizione di domenica scorsa.

Pelliccería Marisa: Forte (34), Di Gangi (17), Romano (11), Giordanengo (6), Mellano (20), Ricardi (2), Odifreddi, Primatesta, Mondino, Aimale.

Csi Fossano: Sarsoldo Fissolo (4), Aresu (4), Castellano, Airaldi (7), A. Arcidiacono, F. Arcidiacono (27), Barbero, Vizio (26). (gl.f.)

ALBA — Con due tiri liberi realizzati a tempo scaduto Sandri, l'Alba Basket ha superato i cuneesi dell'Autosalone Pedona con il punteggio di 68 a 64. La gara aveva visto il quasi costante predominio degli ospiti che avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 43-36. Nei minuti conclusivi della gara i cuneesi hanno sbagliato moltissimi tiri liberi consentendo agli albesi di rosicchiare gradatamente il loro di vantaggio e di imporsi in volata.

Alba Basket: Sensibile 2, Violardo 2, Cravero 14, Bio 15, dri 23, Manno, Velio, Golli, Pranchi 8.

Autosalone Pedona: Genta, Maiorano 6, Cerbino 6, Volpi, Arlotto 19, Ercole 10, Rocchia 10, Mundino 13, Cometto, Di Meo.

Borgo San Dalmazzo — Gli spogliatoi dell'impianto di tennis saranno ritinti, con la spesa di sette milioni di lire. Lo ha deciso in considerazione delle precarie condizioni dei locali l'amministrazione comunale.

Conquistati 6 titoli regionali

L'Atletica Cuneo in rampa di lancio

CUNEO — Premi per tutti all'Atletica Cuneo, durante la tradizionale festa, presente il presidente Gianni Meinardi ed i responsabili tecnici. Sergio Torelli, assessore dello sport del Coni, ha rilevato come l'Atletica Cuneo sia ormai lanciata verso traguardi di élite, a conferma della bontà del lavoro svolto con i ragazzi più giovani.

Per mantenere il livello tecnico raggiunto, basterà ricordare i sei titoli regionali conquistati da protagonisti dell'Atletica Cuneo: Gian Piero Locatelli (60 ostacoli), Stefano Dalmasso (giavellotto), Walter Merlo (1500 e piani), Monica Beglione (salto in lungo) e Luca Lucchiari (100 piani).

Tra i giovanissimi si è messo in particolare evidenza Pier Antonio Iraldo, figlio d'arte di quel Giampaolo che fu olimpionico a Tokio nella staffetta 4x100, Iraldo junior ha polverizzato le regionali sui 60 ed 80 ostacoli prospettivo interessanti.

Questo l'elenco dei premiati dalla Atletica Cuneo: Daniela Tallone, Patrizia Del Forno, Anna Martino, Tiziano Giraudo, Massimo Bertolacci, Gian Paolo Tallone, Walter Merlo, Gian Piero Locatelli, Monica Beglione, Sabrina Bella, Fulvia Dalmasso, Stefano Dalmasso, Pizzato, Mario Valenti, Fabrizio Solferino, Fabrizio Bocca, Carla Mandrile, Dulio Giordano, Laura Sarsotti, Manuela Sciandra, Maria Chiara Artenio, Erica Iraldo, Pier Antonio Iraldo, Del Forno, Maurizio Tallone, Paola Dalmasso, Luisa Bianchi, Elsa Lucchiari, Bruna Mosso, Daniele Boccardi, Davide V. Bosio e Cristina Spampinato. gl. f.

VOLLEY - Il forte atleta indosserà la maglia del Chieti

Ecco perché la Warner non ha firmato il contratto col polacco Tiborowsky

Ragioni economiche alla base del - Risultati dei tornei nella Granda

MONDOVÌ — Maciej Tiborowsky, alzatore della nazionale polacca pallavolo, dopo aver trascorso un in prova la Warner di Mondovì, è andato. Già prossima settimana indosserà la maglia del Chieti, formazione che rischia la retrocessione dalla serie A.

Il contratto tra la società monregalese ed il fuoriclasse polacco non è stato firmato per ragioni economiche. Dirigenti, giocatori e tifosi della Warner hanno fatti espresso un unanime parere positivo sulle doti tecniche, atletiche ed umane di Tiborowsky. E' scesa in campo in una sola occasione: nell'amichevole con la nazionale militare di pallavolo disputatasi mercoledì 4 marzo. Per la vittoria del monregalesi il suo apporto è stato determinante.

«*Il polacco è un uomo-squadra formidabile, in grado di spronare i compagni e soprattutto di ammettere i propri, rari, sbagli* — spiega Mario Sasso, allenatore della Warner —, *date che aveva Tchotov*».

Il raffronto con Tchotov, il bulgaro che per un ha condiviso le sorti della squadra monregalese portandola ai vertici del campionato di serie B e automatico. «*Tiborowsky ha immediatamente legato dirigenti e formazione* — spiega Riccardo il, del direttivo della squadra — *a differenza quanto fece Tchotov. Sarebbe senz'altro stato di grande aiuto alla formazione. Purtroppo le richieste economiche che ha avanzato sono a eccessive alla società*».

Niente ufficiale. Il comunicato emesso dalla VBC Mondovì per annunciare il mancato accordo con il polacco scarno, privo di dati. Secondo voci non confermate la permanenza di Tiborowsky sarebbe costata alla Warner circa 20 milioni all'anno. Una cifra poco superiore, sempre secondo indiscrezioni, quella il bulgaro Tchotov.

«*C'è da fare una seconda osservazione* — aggiunge Orsetti — *che il polacco sarebbe rimasto noi per la fine questo campionato, che ci vede ormai esclusi dal vertice, e per tutta l'estate. Un periodo troppo lungo prima della ripresa del campionato in cui si decideranno le sorti della nostra squadra*».

Il Chieti avrebbe «affittato» Tiborowsky per qualche mese. Nel prossimo autunno il giocatore sarà nuovamente «libero» da impegni. (g.m.)

Successo nella staffetta degli «Aspiranti»

Tre fondisti cuneesi neo Campioni d'Italia

DRONERO — *Andrea Dematteis, Roberto Volcan e Danilo Desderi, i tre fondisti neo campioni italiani della categoria aspiranti nella staffetta, tre per otto chilometri, sono la «tripla» della squadra del comitato Alpi Occidentali. Il motivo di questa simpatica denominazione l'amicizia e l'affiatamento che lega i tre quindicenni e che ha costituito la componente principale dell'ambito successo ottenuto sulla neve Tesero Val di Fiemme, in provincia di Trento.*

La terna, formata da atleti tutti cuneesi, Volcan di Dronero, Dematteis di Revello, entrambi tesserati dello Sci Club Valle Maira Peveragno, dello Sci Club Festiona, ha conseguito la vittoria contro compagini che, dopoguerra, sono le protagoniste.

I nove secondi finali, con cui hanno prevalso sulla squadra del comitato Alpi centrali, sono merito di ognuno. Ha cominciato molto bene Dematteis, primo frazionista che, sugli otto chilometri iniziali, è riuscito a contenere in soli quarantacinque secondi il distacco del valtellinese Attilio Romani, il campione individuale della categoria.

Danilo Desderi partiva quarto nella seconda frazione, ma riuscito, con gara regolare, a risalire di due posizioni dava il cambio a Volcan con 50 secondi di ritardo. Ottima stata la prestazione del fondista dronerese che, partito fortissimo nei primi cinque chilometri, colmava il distacco e con una splendida volata nel tratto finale, rintuzzava l'attacco di Daniele Martinelli delle Alpi Centrali.

Dalle note di cronaca alle prime impressioni dei neo campioni. Per tutti parla Roberto Volcan. «La vittoria è merito soprattutto dell'ottima preparazione che ci ha dato il nostro allenatore, Fortunato Bonelli — *dice Roberto* —; i disponiamo inoltre dell'appoggio dei nostri genitori che si sottopongono a non indifferenti sacrifici per seguirci accompagnarci, come quest'anno, anche lontane, per gli allenamenti. Pur cassendo tutti e tre studenti — *insegue Roberto* — riusciamo abbastanza bene l'attività scolastica con lo sport. Certamente dobbiamo rinunciare a tante cose».

Legittima la soddisfazione negli Sci Club della Valle Maira e Festiona. «Questo risultato di prestigio premia un'attività che dura ormai da 17 anni — *osserva il presidente dello Sci Club Valle Maira, Luigi Codolini* —; non era mai successo di arrivare, nella nostra associazione ad un titolo italiano in campo maschile. Certamente Giorgina Gialletti, ex campionessa nazionale nei cinque chilometri, Bellone, Martinale e per ultimo Fortunato Bonelli, tutti atleti valle sono stati un esempio per i giovani». b. a.

Esordio vittorioso del Judo Kodokan

CUNEO — Esordio vittorioso del Judo Kodokan che nella coppa piemontese individuale ha ottenuto un ottimo primo posto con Roberta Brachelante (categoria 51 kg), due secondi posti con Cristiano Naglieri (68) e Massimo Barbera (83 Kg) e un quinto con Cristina Varrone (52 kg).

Cristiano Naglieri è stato inoltre impegnato, la rappresentativa piemontese, in con una formazione francese, vinta nettamente dai piemontesi. «*Un bilancio che ci soddisfa pienamente* — dice l'istruttore Gino Bracheinte, cintura nera, 3° dan — *caso premia l'impegno costante di ragazzi alle prese con judo agonistico da pochi mesi*».

Il Judo Kodokan Cuneo, pugili ha ottenuto settima posizione nella classifica squadre. (gl. f.)

Non compassione. Ma aiuti concreti.

La distrofia muscolare progressiva è tremenda realtà. Realtà che si può affrontare con concreti raccogliendo fondi per la ricerca scientifica, la prevenzione e la cura fisioterapica degli handicappati. Un distrofico può muoversi, muoviamoci noi per lui. Aiutiamolo concretamente.

Invia il tuo contributo a:

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Torino — Via Goffredo Casalis, 70

La situazione durante la protesta dei medici

In ospedale aspettando che lo sciopero finisca

Garantiti i servizi urgenti - Ad Albenga esami nelle cliniche a spese dell'Usl - Un intervento urgente a Imperia

E' alta l'adesione dei medici allo sciopero. Negli ospedali della Liguria si sono registrati disagi per i pazienti, ma i servizi urgenti sono comunque garantiti. Al San Paolo di Savona partecipano all'agitazione circa metà dei sanitari (un po' di più rispetto alla volta scorsa). Per fornire le prestazioni essenziali i sindacati hanno esonerato dall'astensione un medico per reparto, così che si possano regolarmente compiere i ricoveri e le operazioni urgenti e sia assicurato il lavoro del pronto soccorso.

Nella giornata di ieri comunque non si sono registrati casi di questo genere e le sale operatorie sono rimaste inutilizzate. Fermi anche i laboratori radiologici e di analisi. E' inevitabile però che tutte le degenze già in corso siano prolungate di qualche giorno.

Al Santa Corona di Pietra Ligure, hanno aderito quasi tutti i medici. Anche qui ovviamente sono garantite tutte le prestazioni urgenti.

Situazione analoga all'ospedale di Albenga. I servizi urgenti sono in funzione, mentre sono chiusi il gabinetto analisi (per le quali i cittadini possono rivolgersi alle cliniche o ai laboratori privati dopo aver fatto vistare le richieste dagli organi dell'unità sanitaria locale). La radiologia svolge regolarmente il suo lavoro, ma nella consegna dei referti ci sarà qualche ritardo.

A Sanremo e Bussana nessun problema particolare, ma tra i pazienti c'è un diffuso timore.

«L'urgenza — ha dichiarato un medico — è assicurata ore su 24. Anche a noi spiace adottare certi sistemi ma non abbiamo scelta. Il governo continua a restare insensibile alle nostre richieste. Ci spiace per l'ammalato, ma non siamo stati certo noi a volere questa linea dura. Comunque per i casi gravi è assicurato ogni servizio».

Gli ambulatori sono chiusi. Nei reparti il medico di turno è reperibile. Il laboratorio di analisi è fermo. Si fa solo eccezione per «analisi urgenti».

Ieri lo sciopero è stato assorbito senza traumi. Certo la situazione non è facile. «E' ingiusto — hanno dichiarato alcuni ricoverati — che alle soglie del 2000 si assista a certi spettacoli. Chi è malato corre il rischio di non poter essere neppure assistito perchè i medici fanno sciopero. Lo Stato deve intervenire. Qualcuno rischia di rimetterci la pelle».

Sull'altra barricata primari, aiuti ed assistenti ospedalieri minacciano inoltre le dimissioni in massa se il governo continuerà a rinviare l'attuazione della riforma sanitaria e l'adeguamento economico e normativo.

Negli ospedali di Imperia e Costarainera, lo sciopero ha avuto larghi consensi, senza tuttavia provocare particolari disagi.

E' stato garantito il regolare funzionamento del servizio pronto soccorso e quello del reparto di cardiologia. Almeno un medico è stato presente in ospedale per ogni singolo reparto. Per la chirurgia è stata eseguita, in mattinata, un'operazione urgente per un parto con taglio cesareo.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato: «Per il senso di responsabilità dei sanitari non si è verificato alcun inconveniente o ritardi nell'assistenza agli ammalati».

C'è invece una situazione tesa alla clinica privata S. Anna dove il Sindacato autonomo, che rappresenta circa un quarto del personale, ha proclamato quattro giornate di sciopero, con inizio per giovedì 12, a prosecuzione per i prossimi lunedì, martedì e mercoledì.

Anche a Bordighera e a Ventimiglia i disagi sono contenuti. Garantite le prestazioni per i casi urgenti, rinviata la «routine».

r. s.

A PAGINA 20

Tutti i programmi del cinema e delle tv private

★

L'Arlecchino Solari

Conoscere i fiori con la televisione

Sanremo per 8 giorni capitale del «gran cinema»

Il notaviano

L'ha detto il ministro «Il denaro adesso c'è si sposta la ferrovia»

SANREMO — *Il ministro dei Trasporti, Formica, parlando a Genova del piano ventennale dello Stato per le ferrovie, ha in parte tranquillizzato gli ambienti della Riviera di Ponente, che da più di 100 anni attendono lo spostamento a monte dei binari.*

Il denaro parla di cinquemila miliardi per i prossimi 20 anni, per annullare gran parte dei problemi ferroviari nazionali dovrebbe arrivare: la Liguria riceverà una fetta di circa 230 miliardi.

«Lo spostamento a della ferrovia — *ha dichiarato il incesindaco di Sanremo e di lavori pubblici, Bruno Marra* — diventa una realtà. I lavori sono già iniziati e, per il tratto Ospedaletti-Armataggia sono stati trovati anche i finanziamenti. Altri sono previsti, per il prossimo triennio, per il completamento dell'intero lotto dei lavori che da San Lorenzo al Mare a Bordighera. Le ruspe stanno già scavando la montagna per costruire le gallerie della nuova linea ferroviaria. Le parole di Formica a Genova ci fanno sperare in una soluzione definitiva del problema».

A Rita Ligure, quando i lavori saranno terminati, non si cedranno più i ratali. «Sparirà anche la stazione di Santo Stefano — *ha dichiarato il sindaco, Francesco Montesano (dc)* — per prendere il treno andremo ad Arma. Spariranno anche due passaggi a livello che, con le rotaie, rappresentavano un vero cappio per il nostro comune. Per ovviare al problema abbiamo realizzato il sottopassaggio di via Garibaldi. Però quando la ferrovia sarà spostata definitivamente a monte (correrà nel nostro territorio dentro la collina) per noi si tratterà di una liberazione».

Soddisfazione anche a Ospedaletti. «Praticamente — *ha dichiarato il sindaco, l'avv. Riccardo Bracco* — da circa secolo non si aspetta che questo. La ferrovia ha sempre condizionato lo sviluppo turistico di Ospedaletti. Da dieci anni le rotaie dividono la città, le strade dalle spiagge, dal mare. La ferrovia ha sempre condizionato scelte amministrative, urbanistiche, di sviluppo. I lavori sono finalmente iniziati. Ci vorrà tempo prima che tutto sia concluso, parte nostra assicuriamo il massimo impegno».

r. b.

Si apre domenica a Imperia l'importante assise provinciale

Dc, un congresso nella nebbia

Il partito non è riuscito a presentarsi unito all'appuntamento - Manca l'accordo anche sulla sede - I sintomi recenti di malessere - Tre nomi per la carica di segretario - I delegati

IMPERIA — La dc avvia con qualche tensione interna al congresso provinciale. Quella domenica prossima una scadenza importante. Potrebbe incidere profondamente sugli equilibri politici raggiunti a fatica dopo le elezioni amministrative dell'anno scorso.

Che ci sia parecchio imbarazzo, lo dimostra anche l'indecisione nella scelta della sede per il convegno: si era parlato dapprima di Bordighera, poi si è indicato il cinema Moderno di Oneglia. Adesso, salvo ulteriori cambiamenti, è stabilito che i lavori si svolgeranno invece all'auditorium del liceo scientifico Vieusseux a Porto Maurizio.

Sintomi di malessere. Che non tutto fili liscio, che vi siano oscure e allarmanti manovre, in grado di insidiare la sospirata unità, ne sono di prova un paio di recenti episodi. Riguardano le dimissioni di Luciano De Michelis da segretario provinciale, in polemica con una frangia del partito «*per le interferenze nella designazioni per il Comitato regionale di controllo*», e quelle di Mauro Borsò da presidente della Commissione tributaria, anche questo per divergenze intestine.

Il congresso avrà inizio alle 9. A tenere la relazione introduttiva sarà il dott. Bruno Giri, di Sanremo, vicesegretario provinciale con funzioni dirigenti. Seguirà quindi il saluto di un rappresentante della direzione centrale del partito: chi si tratti non è ancora noto.

Le cifre del congresso. I delegati che parteciperanno sono 207, così suddivisi nelle quattro circoscrizioni territoriali: per quella Imperia, 39 per Taggia, 59 per Sanremo, 48 per Ventimiglia-Bordighera. Sono scaturiti da quattro «listoni» unitari, per circoscrizione, varati di termine estenuanti trattative, quando già sembrava che dovessero essere invece addirittura 9 (quattro a Sanremo, due a Taggia, due a Imperia e uno solo a Ventimiglia-Bordighera).

Chi saranno i 35? Salvo clamorosi voltafaccia dell'ultimo istante i giochi dovrebbero essere ormai fatti. Poichè i candidati presenti nei «listoni» sono stati indicati a tavolino, con ardite operazioni di alchimia politica, per creare eccessivi scompensi fra i diversi gruppi, non esistevano quindi liste alternative, dai 207 dovrebbero uscire soltanto nomi graditi ai «leaders» e ai notabili della Provincia.

Secondo attendibili indiscrezioni, i 35 sarebbero così ripartiti: per la maggioranza, esponenti dei «clan» Scajola, Manfredi e Parodi; 6 della «base», tra cui i sindaci di Sanremo Osvaldo Vento e Imperia, Renato Pilade, un andreottiano (Brunengo) e un rappresentante della corrente «Forze nuove» (Gandolfo); in minoranza sarebbero invece tre fedelissimi dell'on. Reviglio (tra cui Panizzi e Gian Paolo Moro), tre seguaci di Cavaliere (e, fra questi, l'assessore provinciale Casalini), tre rappresentanti del gruppo misto di Verda (sarebbero Panicotti, Duberti e Carlo Lanteri) e, infine, l'ex segretario provinciale De Michelis e l'ex sindaco di Diano Marina, Giorgio Saguato.

Chi diventerà segretario? E' difficile, per ora, rispondere alla domanda. Claudio Scajola, uno dei personaggi più influenti in seno al partito ha già osservato: «*Direi che il candidato dovrebbe essere prescelto nell'ambito dei dorotei. Il che significa che spetta un uomo della sua corrente*». Di nomi ne circolati parecchi. La rosa attualmente sembra ristretta a tre. Lo stesso Scajola (ma Claudio già presidente dell'Unità sanitaria locale e capogruppo consiliare a Imperia, vorrà assumersi anche questo compito?); Giovanni Parodi, consigliere regionale e presidente della Camera commercio, capogruppo a Sanremo, un «cavallo di ritorno», la cui posizione però, per statuto interno, sarebbe incompatibile; infine l'avv. Pier Giorgio Alberti, già presidente della Amaie Sanremo, ma restio ad accettare perchè ha trasferito l'attività di legale a Genova.

Stefano Delfino

E Sanremo ha il nuovo «vertice»

SANREMO — «*Con qualche piccola variazione, le elezioni hanno confermato l'accordo della triplice. La triplice alleanza è uscita irrobustita. Se ci fosse stato un listone unico, alla minoranza sarebbero toccate quattro segreterie. Ma è stato possibile raggiungere un accordo perciò anche questi quattro posti andranno alla triplice Comunque non faremo pesare su nessuno questo successo. Vogliamo una gestione unitaria del partito e quindi la partecipazione di tutte le correnti*».

E' il commento del sindaco di Sanremo Osvaldo Vento alle elezioni interne che hanno portato a una riconferma della sua corrente.

Quella che gli iscritti alla dc chiamano «triplice alleanza» è composta, oltre che dalla corrente del sindaco, dal gruppo del segretario uscente Leo Pippione e da quello di Giovanni Parodi (con un quarto gruppo ispirato a Manfredo Manfredi).

Contro il listone di maggioranza si sono schierati altri quattro gruppi: quello dell'ex assessore e turismo Napoleone Cavaliere (5 eletti), quello dell'ex sindaco Guido Pancotti (3), quello di Giorgio Baldi e quello dell'ex consigliere comunale Lina Lanteri (nessun eletto).

Con Vento ci sono Dino Barbi (attuale presidente dell'Amaie), Bruno Giri, Enrico Fazzini, Gianna Liberato, Aldo Guglielmi, Maria Sartoria De Laude, Massimo Tavanti e Giampaolo Di Antonio. Con Pippione: Onorato Lanza, Gianni Giuliano (o Enrico Gerosa), Andrea Gerliero. Con Parodi: Aldo Ferraro, Claudio Pisani (capo del personale al Casinò), Sandro Giordano e Antonio Fracasso. I tre «uomini di Manfredi»: Marco Cassini, Roberto Andreonggi e Antonio Sindoni.

E la minoranza? Con Napoleone Cavaliere (che ha ottenuto 260 voti) dovrebbero esservi: Giuseppe Ballestreri, Enzo Ligato, Bruno Martini, Mario Pesante e Severino Sorrento. Con Pancotti: Mario Badino e Silvano Grignolo. Con Baldi: Clemente Manfrin.

r. b.

Anche la vittima di un furto ha partecipato alla caccia

Folle inseguimento a Sanremo Sgominata la «banda delle Mini»

Giovanni Ghu, già noto alla polizia, e minorenne sono arrestati

SANREMO — La «banda delle Mini Minor» sgominata dalla polizia a Sanremo. Ieri due agenti dopo un lungo inseguimento compiuto con il proprietario di un'auto appena rubata, hanno arrestato due ladri: Giovanni Ghu, 21 anni, corso Mazzini 267 (già noto alla forza pubblica per un serie di furti) e il diciassettenne Salvatore O., figlio di immigrati, per la prima volta incappato nelle maglie della giustizia. Entrambi i giovani sono stati rinchiusi carcere di Santa Tecla, a disposizione del magistrato.

Secondo indiscrezioni, pare che Ghu sia, con due o tre complici, l'autore lunga catena di furti «Mini Minor» compiuti con frequenza a Sanremo e in tutta la provincia (in due settimane, solo nella città dei fiori, ne sparite dieci).

L'arresto è avvenuto sulla strada per Sanremolo. L'allarme è stato dato da Pasquale Gullo, artigiano, abitante in via Martiri che ieri, uscendo di casa, non ha più trovato «Mini». Gullo ha subito telefonato al 113, poi sulla Peugeot di amico ha incominciato a setacciare le strade di Sanremo.

Dopo circa tre ore l'artigiano ha visto la sua «Mini» sulla strada per Sanremolo. Immediatamente ha dato l'allarme si è messo all'inseguimento, subito raggiunto una «pantera» della polizia le guardie Satta e Paniga.

In un quarto d'ora l'auto è stata bloccata. Al volante c'erano Giovanni Ghu, al fianco Salvatore, I due non hanno fatto resistenza, ma hanno rifiutato parlare. Sono stati portati in commissariato e poi trasferiti a Santa Tecla.

«*Da qualche tempo* — commenta il vicequestore Enzo Natale — *sono prese di mira le vecchie Mini Minor: vengono spogliate di tutto (ruote, sedili e strumenti di bordo), bruciate e abbandonate. E' il mercato clandestino dei ricambi*».

r. b.

Chiesta l'immediata riparazione della banchina di Porto Maurizio

Crolla un pilastro, il molo sprofonda I pescatori sfrattati: «Restiamo qui»

Solo un paio hanno accettato di spostarsi - L'area subito dichiarata inagibile

IMPERIA — La banchina è crollata, e i pescatori di Porto Maurizio protestano: sono stati sfrattati, ma vogliono andarsene. Un pilastro ha ceduto, e il molo, situato proprio davanti Chiesa di Maristella, a Borgo Marina, è sprofondato. E' intervenuta la Capitaneria di Porto. Dopo un sopralluogo, il comandante Stefano Bartocci ha emesso un'ordinanza di inagibilità della struttura.

Per misure precauzionale, la zona è stata transennata, dei lavori di riparazione è stato incaricato il Genio Civile. Ai pescatori, è stato consigliato di servirsi della banchina del Circolo Velico, ma soltanto un paio della dozzina ancora in attività a Borgo Marina, ha raccolto l'invito.

Dice Giuseppe Oreco, 68 anni, il decano: «*Da qui non mi muovo. La barca la continuo ad ormeggiare a questo molo, anche se, come mi ha ammonito la Capitaneria del Porto, lo faccio a mio rischio e pericolo*».

Perchè questa curiosa contestazione, alla quale hanno aderito anche diversi altri pescatori, che si ostinano ad attraccare alla banchina, anche se interdetta un vistoso cartello divieto d'accesso? Risponde Oreco: «*Temiamo che, se ci trasferiamo altrove, l'opera per rimettere a nuovo il molo non venga mai più eseguita: ce ne andremo, soltanto quando si darà inizio ai lavori*».

E aggiunge: «*Questa banchina è solida e larga, possiamo agevolmente le cassette di pesce. Quello del Circolo Velico è un pontile più piccolo, in legno, e traballa. E' difficile usarlo per i nostri scopi, e bisogna pur tener conto che è una sistemazione di fortuna, provvisoria: appena il porto riprenderà il movimento turistico, pressochè nullo per la stagione invernale, saremo allontanati anche da lì, perchè l'attracco è riservato alle imbarcazioni a vela e alla nautica da diporto*».

Alle lamentele dei pescatori di professione, si sono unite anche quelle dilettanti con la canna: banchina fuori uso era diventata uno dei loro luoghi preferiti ritrovo.

a. d.

Giuseppe Oreco

Savona, ruba ma è preso

SAVONA — Il fiuto di un agente ha portato all'arresto di una vecchia polizia.

In galera per furto pluriaggravato, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale Paolo G. di 17 anni abitante a Savona.

Ieri mattina il brigadiere Piras, della squadra mobile, passava, casualmente, per Italia quando scorgeva il giovane che a passo lesto si allontanava da negozio «La casa dei regali». Dal quale merito. L'attenzione dell'agente veniva subito attratta da borsa da donna che Paolo G. teneva stretta sotto braccio.

E' stato bloccato mentre controllava il bottino (200 lire), ma il giovane ha cercato fuggire. Il tentativo però si rivelava e Paolo G. è finito prima in questura poi in carcere. borsa era stata sottratta alla marchesa Teresa le, 85 anni, residente ad Albissola Mare.

(n. s.)

"Luigi Garfi coinvolto"

SANREMO — Luigi Garfi, vicedirettore dei controllori comunali del Casinò, non è coinvolto nelle vincite truccate e non faceva parte della banda smascherata dalla polizia.

Lo sostengono i suoi due legali, avvocati Silvio Dian e Giovanni Carlo, smentendo le notizie raccolte nei giorni scorsi.

«*La notizia riportata* — sostengono — *non ha alcun conforto di prova e si basa solo su congetture e voci. Gli unici elementi storicamente certi sono l'avvenuta comunicazione giudiziaria e la sospensione cautelare dal lavoro, provvedimento questo già impugnato dall'interessato davanti al Tar della Liguria*».

(r. s.)

Albenga: Il psdi lancia un appello

ALBENGA — Un appello per giunta di salute pubblica «priva di qualsiasi colorazione politica» è rivolto ai trenta consiglieri comunali di Albenga dalla sezione del partito socialdemocratico nel tentativo sbloccare la situazione politica giunta una fase di stallo.

I socialdemocratici nell'intenzione di la paralisi e di arrivare ad esecutivo che possa proficuamente operare, rilevano che «a nove mesi elezioni amministrative malgrado i numerosi incontri non è scaturita possibilità alcuna trovare soluzione è indispensabile dare al una governabilità per affrontare e risolvere problemi di primaria importanza economica e sociale

(r. s.)

Cairo, contributo per centro dialisi

CAIRO MONTENOTTE — La Cassa di Risparmio Savona è intervenuta con un contributo milioni nella realizzazione del centro dialisi della Val Bormida in corso di istituzione a Cairo Montenotte iniziativa di un comitato promotore.

In occasione della consegna contributo vice presidente comitato e parroco Cairo, don Sandro Rossi, sono stati visitati i locali del centro.

Alla cerimonia hanno presenziato amministratori del comune di Cairo e dell'unità sanitaria locale, il rag. Domenico Grondona, facente funzioni di presidente della Cassa di Risparmio ed il presidente designato dell'istituto bancario savonese avv. Pietro Ivaldi.

(n. s.)

Lungo consiglio comunale a Ventimiglia

Sei ore di discussione poi «nulla di fatto»

VENTIMIGLIA — Il presunto scandalo edilizio località Siestro è stato dibattuto l'altra sera in Consiglio comunale. Lo spunto è arrivato da una interpellanza presentata dal gruppo comunista dopo le notizie e le «voci» rimbalzate nelle scorse settimane da Genova.

Ha risposto il sindaco Lorenzi. «*Non c'è nessun scandalo in località Siestro. La Regione ci ha chiesto soltanto chiarimenti su una licenza relativa ad un solo edificio*». Un'altra interpellanza, presentata dal pli, riguarda l'istituzione dell'anagrafe tributaria per i consiglieri comunali: sulla proposta liberale si sono trovati tutti d'accordo. In tutte le interpellanze presentate dai partiti di opposizione erano sedici ed hanno richiesto oltre due ore di discussione.

La «bagarre» è cominciata con la ratifica delle delibere in via d'urgenza adottate dalla giunta. Il pci ha attaccato la maggioranza sul problema della nettezza urbana. L'amministrazione ha infatti deciso di rinnovare per un anno l'appalto alla ditta Saspi Firenze, nonostante una precedente delibera indicasse il 31 dicembre quale ultima del servizio affidato concessione.

Il pci ha inviato telegramma al comitato regionale di controllo d'Imperia denunciando «*il tentativo di rinnovare l'appalto della nettezza urbana*» da parte della giunta.

Non c'è stato più il tempo poi per esaminare le pratiche all'ordine del giorno. Alle quattro del mattino (la seduta era cominciata alle sera precedente) il pci ha chiesto e ottenuto l'aggiornamento della riunione.

Dei problemi connessi alla realizzazione del nuovo autoporto, al servizio di nettezza urbana, ai piani poliennali di attuazione del piano regolatore, si parlerà la prossima volta. Il Consiglio dovrebbe essere convocato per martedì sera.

i. m.

Lite in carcere giovane condannata

IMPERIA — Lucia Ferrelli, anni, abitante a Sanremo, via Lamarmora, già detenuta per rapina, è stata condannata ieri dal tribunale di Imperia a 8 mesi reclusione, oltre alle spese processuali. I giudici hanno ritenuto la giovane colpevole avere colpito con pugni e calci una compagna di prigionia, provocandole lesioni guarite in 5 giorni.

(b. el.)

Cisterna perde il gasolio

SAVONA — Spettacolare incidente altra poco prima delle all'inizio dello svincolo autostradale di Savona. Un'autocisterna si è rovesciata ed ha perso migliaia di litri di combustibile.

L'autocisterna, diretta verso il Piemonte, si è rovesciata per cause ancora sconosciute sulla strada ostruendola parzialmente.

Da un ampio squarcio sono usciti oltre centomila litri di gasolio che si sparsi rapidamente rendendo quanto mai sdrucciolevole l'asfalto. accorsi i vigili del fuoco che hanno sparso sulla strada quintali di Con un'autogru è stata poi rimossa l'autocisterna.

Il traffico si è svolto a lungo a senso unico alternato, con forti rallentamenti.

(a. s.)

Gli autisti dell'Acts lanciano un ultimatum al Comune di Albissola Mare

C'è qualcuno che aspetta l'autobus: lo sciopero

In pericolo i collegamenti con l'ospedale di Valloria - Troppe auto sosta sul percorso Savona-San Benedetto

SAVONA — A partire dalla prossima settimana potrebbe essere sospeso il servizio dei bus di ritorno sulla linea Savona-San Benedetto Albissola Mare, che passa per corso Mazzini, via Gramsci, lungomare Matteotti, via Scotto, via Turati via Genova. E' l'unica che collega Albissola all'ospedale di Valloria. La minaccia è stata rivolta dal consiglio fabbrica dell'Acts non all'azienda, ma Comune di Albissola Mare.

La questione risale a più di un anno fa. Non implica e può essere risolta con la buona volontà. Si tratta dell'impossibilità di manovrare in piazzetta San Benedetto a delle troppe auto posteggiate.

«*Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di Albissola Mare* — dice Carmine Amato, del consiglio d'azienda — *vietare il parcheggio in quella zona e di far rimuovere macchine che trasgredissero divieto. Si tratta solo di far sistemare dei cartelli e intensificare la sorveglianza, eppure non abbiamo sinora ottenuto nulla. I bus, come si sa, sono a pagamento automatico, quindi l'autista, per le manovre, non può contare sull'aiuto del bigliettario. In piazzetta San Benedetto il poco spazio rende il passaggio difficile e fa rischiare continuamente piccoli scontri*».

La richiesta del sindacato però è sempre rimasta inascoltata. «*Si avvicina l'estate* — sottolinea Amato —, *il traffico sta aumentando, noi non possiamo andare avanti in queste condizioni. Speravamo che nuova amministrazione cambiasse qualcosa non è successo nulla. Ieri, in un incontro con il sindaco, abbiamo posto un termine ben preciso: se non saranno accolte nostre proposte, dagli inizi della prossima settimana i bus linea Savona-San Benedetto non faranno più servizio ritorno e anziché rientrare per via Genova passeranno per l'Aurelia senza imbarcare passeggeri*».

«*Proprio in questi giorni* — prosegue il sindacalista — *si è trovato un accordo con l'azienda per potenziare i servizi su questa linea. Ma il Comune non adotterà i provvedimenti del caso solo il servizio non migliorerà, anzi peggiorerà*».

Proteste sul servizio dell'Acts vengono intanto da Bergeggi. Con una decisione improvvisa sono state apportate modifiche ad alcuni orari del bus per Savona che stanno creando disagi agli studenti degli istituti superiori.

«*Sino a pochi giorni fa* — spiega Francesco Farci, padre di uno dei tanti utenti — *c'era un corriere che partiva alle 7,15. Ora è stata spostata alle 7,30 per cui i ragazzi che devono raggiungere Savona per entrare a scuola alle 8, e tra questi mia figlia, arrivano in ritardo. Alcuni giovani dal centro della città devono raggiungere lo Scientifico, in piazza Brennero, o le Industriali, periferia Savona. Io ho pagato l'abbonamento sulla base di un orario preciso che è stato modificato a mia insaputa. Probabilmente mi rivolgerò legale. Intanto sono costretto a ricorrere al taxi per consentire a mia figlia arrivare in orario. Chiederò il rimborso dei danni. In queste condizioni ci sono però anche altri ragazzi*».

n. s.

Piccoli in rivolta dai toppisti

SAVONA — Due coniugi sono stati malmenati ieri, nel primo pomeriggio, da un gruppo di giovani. E' accaduto alle 15 ed ha avuto per protagonisti Marco Albini, 25 anni, e la moglie Patrizia Maula, ni, residenti in via N. S. degli Angeli. All'ospedale San olo, dove si erano recati subito dopo il fatto, medicati e giudicati guaribili, rispettivamente, in 6 e 5 giorni.

In macchina stavano percorrendo via Vittime di Brescia diretti via Tisconi. All'inizio di questa strada erano fermi alcuni giovani che hanno cominciato ad inveire contro i due coniugi. Albini fermata macchina è acceso per chiedere spiegazioni ma, secondo il racconto, è stato subito aggredito e percosso. In suo aiuto è accorsa la moglie ma i giovinastri si sono rivolti anche contro di lei prendendola a calci e pugni.

Non è la prima che vicino all'insediamento industriale si verificano episodi del genere.

(n. s.)

Centrale Enel dibattito Vado

VADO LIGURE — Ritorna oltremodo d'attualità problema dell'introduzione generalizzata carbone nella centrale termoelettrica di Vado Ligure, alle 16,30, si svolgerà l'annunciata riunione congiunta dei Consigli comunali di Vado e Quiliano e del Consiglio provinciale di Savona.

Emergerà sicuramente posizione degli enti locali in merito alla richiesta avanzata dall'Enel estendere la sperimentazione della combustione a carbone a tutti i gruppi generatori di corrente.

Imperia, premio a chi lavora

IMPERIA — Dare un riconoscimento a chi ha lavorato per tanti anni nello stesso settore, ed ha contribuito progresso economico della provincia: è lo scopo dell'iniziativa presa dalla Camera di Commercio di Imperia con il «Premio Fedeltà al lavoro e progresso economico».

Riguarda lavoratori autonomi, dipendenti, imprese commerciali o agricole, esportatori.

Il premio è riservato a chi risiede in provincia di Imperia. Le domande devono essere presentate entro il 30 marzo. La cerimonia della premiazione avrà luogo il 1° maggio.

(s. d.)

REGIONE LIGURIA

AVVISO AL CONSUMATORE

La Regione ha raggiunto con l'Unione Regionale Panificatori i Panificatori aderenti alla Confederazione Nazionale Artigianato un'intesa che impegna i panificatori liguri

1) ridurre a Lire 1400 il prezzo del pane attualmente venduto a 1500 lire;

2) a produrre e porre in vendita un nuovo tipo di pane di largo consumo e di ottima qualità confezionato con farina «0» e in pezzature comprese tra gr 60 e gr 400.

Sulla base di tale intesa i Comitati Prezzi di Genova, Imperia, Savona e La Spezia hanno deliberato che tale tipo di pane venga posto in vendita a Lire 1200 il Kg e sia disponibile in tutti i panifici e le rivendite in quantità sufficiente a soddisfare la domanda del consumatore; in caso contrario questi avrà diritto ad acquistare allo stesso prezzo del pane controllato il pane disponibile al prezzo superiore.

Tali disposizioni diverranno operanti a partire dal 12 marzo 1981 ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 24-7-77, n. 616 e i Comuni effettuano la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni emanate dai Comitati Provinciali Prezzi.

Obiettivo dell'intesa è quello di fornire il prezzo contenuto un tipo di pane di ottima qualità ai consumatori liguri che con la loro richiesta potranno garantirne il largo consumo.

A PAGINA 6

Presentato a Genova il piano integrato dei porti liguri

Il servizio nostro inviato Vittorio Ravizza

Maxi-rimpasto in Consiglio comunale

Stasera parte a Loano il valzer degli incarichi

Il vicesegretario dc: «Nessun assessore sarà silurato» - La nuova distribuzione delle deleghe - Mezzo miliardo per il porto

LOANO — Questa sera all'inizio del consiglio comunale di Loano, convocato per le 20,30, il sindaco Elio Garassini annuncerà la nuova distribuzione delle deleghe che saranno estese ad assessori e consiglieri, salvo il capogruppo avv. Mario Rembado.

Il sindaco terrà la delega al personale; Littarelli (liberale), vicesindaco, avrà bilancio, finanze e programmazione; Romanisio, l'urbanistica; Gian Carlo Maritano, dc, sanità e assistenza; Giacomo Merello, dc, sport turismo e spettacolo; Gian Franco Baldi, dc, lavori pubblici e edilizia privata; Gosso, polizia urbana e verde pubblico.

Le deleghe ai consiglieri sono: nettezza urbana (Vaccarezza), commercio (Ferrari), problema della casa (Rossi), viabilità e trasporti (Pezzano), agricoltura (Richeri), cultura e biblioteca (Trucco), pubblica istruzione (Di Cicco), patrimonio (Condorelli). Sul significato del massiccio rimpasto Bruno Berton vicesegretario sezionale della dc commenta: «*Questa operazione, che ha soltanto lo scopo di decentrare e migliorare il governo cittadino, è stata interpretata anche il siluramento di due assessori, Maritano e Romantisio, due proprio gli interessati hanno chiesto di essere alleggeriti di alcuni impegni. Se la dc avesse ritenuto fondate le critiche ai due assessori non sarebbero stati confermati al loro posto*».

Giancarlo Maritano

In realtà Maritano non ha più la cultura e Romanisio ha lasciato il commercio: proprio questi due settori l'opposizione aveva sollevato critiche e aspre polemiche. Berton soggiunge: «*La nuova attribuzione delle deleghe non preclude neppure un allargamento della maggioranza. E' probabile che Romanisio, se Siccardi andrà all'ente porto di Savona e Balmarini farà il sindaco a Pietra Ligure, diventi consigliere provinciale e debba lasciare l'assessorato comunale. Vi sarà quindi l'opportunità di riparlare di queste prospettive*».

Il consiglio comunale di Loano, oltre a ratificare l'adesione al consorzio autolinee pubbliche, discuterà stasera l'acquisto del cantiere «Marine Service» nell'area portuale, gestito da una azienda privata. La commissione comunale (Rembado, Pesce, Siccardi, Vaccarezza, Ferrari) ha dato parere favorevole, la spesa potrebbe aggirarsi tra i 500 e i 600 milioni.

«*Acquisendo il cantiere* — osserva Mazzitelli, direttore del porto a gestione comunale — *si può pensare ad una espansione dell'attività e si potranno fare diversi programmi. Di certo vi sarà un impulso: come previsione minima si potranno aumentare con un pontile in più i posti barca fermi al 1972 di 70-80 unità e potenziare il rimessaggio. Da Genova a Sanremo, inoltre, manca un centro operativo per riparazioni e manutenzione delle imbarcazioni e con una oculata organizzazione si potrebbe prevedere un aumento dei livelli occupazionali nell'impianto portuale*».

Giuseppe Morchio

LIGURIA SPORT

Dopo il «giallo» la Sanremese oggi gioca a Piacenza

In Coppa dimenticando Forlì

Attesa per questa sera la sentenza del giudice sportivo - Borra insiste: «Non possono darci partita persa» - Danova: «Ero in buona fede» - Molti titolari a riposo

SANREMO — Danova dimissionario, consiglio direttivo della Sanremese riunito d'urgenza, gravi provvedimenti interni nel club bianconero; quasi un bollettino di guerra.

Il «caso-Forlì», per qualche attimo, ha assunto dimensioni drammatiche. Ma era solo un «bluff», anche se è riuscito a mettere in allarme i tifosi: Danova è rimasto, ben saldo, al posto, non c'è stata nessuna riunione d'urgenza del consiglio e tanto meno provvedimenti disciplinari interni.

Colpevoli dell'allarme alcune voci, riprese da un quotidiano della sera genovese, subito smentite dalla società matuziana. «*Siamo pazzi* — ha detto il presidente Borra — *Danova non si tocca per nessun motivo*». D'altra parte, panchina, quel malaugurato 89' minuto, quello del cambio incriminato fra Deluca e Pietropaolo, c'era anche lo stesso Borra: se licenziasse Danova per la «gaffe» forlivese, dovrebbe licenziare se stesso.

Oggi la Sanremese vive una giornata all'insegna dello stress: gioca a Piacenza gara d'andata dei quarti di finale Coppa Italia, attende le decisioni del giudice sportivo che saranno rese note questa sera. Non si sa ancora conterranno le decisioni relative a Forlì-Sanremese, ma certo sono i primi attimi di «suspence» creati dal caso.

Alla Sanremese continuano avere fiducia. «*Non possono darci partita persa*» — ripete il presidente Borra, per nulla turbato dall'articolo 17 del regolamento organico. «*Siamo perfetta buona fede, deroito riconoscerlo*» — dice Danova. Il più abbattuto per un errore ingenuo, avvenuto in un momento di grande tensione agonistica.

Il pronostico, sulle possibili decisioni della Lega, pende ancora verso la sconfitta a tavolino per 2-0. D'altra parte a Forlì, l'altra (opportunistica) barricata interessata alla vicenda, sono sicuri di avere già la vittoria in pugno. «*Dormiamo sonni tranquilli*» — ha detto il segretario della società romagnola Luciano Bedei. Il suo vicepresidente, Bazzotti, ha ancora ricaricato la dose: «*Che i due punti vengano a noi non è neppure da discutere. Mi spiace per Borra e per la mantrina che ha voluto fare negli spogliatoi per convincerci a non presentare ricorso, ma il regolamento va rispettato comunque, regolamento sallare il calcio*».

E' certo, però, che i rapporti tra Sanremese e Forlì, d'ora in poi, piuttosto «elettrici».

Se il «fattaccio» di Forlì avrà ripercussioni psicologiche sulla squadra lo si vedrà già oggi pomeriggio a Piacenza in Coppa Italia, la «famigerata» Coppa il cui regolamento (che prevede due sostituzioni più quella del portiere) avrebbe tratto in inganno «mister» Danova. Per il match con gli emiliani — obiettivo minimo il pareggio, per puntare tutto sulla partita di ritorno il 1° aprile — il tecnico terrà a riposo qualche titolare (Melillo, Trevisani e De Luca i maggiori candidati) facendo giocare dall'inizio Pietropaolo. Cantore, il giovanissimo Stecca e, tra i pali, Bobbo, portiere Coppa visto che in questa manifestazione ha quasi sempre giocato lui.

Comunque vada partita una cosa è certa: errori nelle sostituzioni non ne avverranno più di portare in panchina anche regolamento o, magari, di finire la partita in otto. A Danova l'avventura di Forlì, con la notorietà livello nazionale che ne è derivata, basta e avanza.

Bruno Monticone

Hockey: da domenica si lotta per la «A2»

SAVONA — Gli allievi del Ligura sono i più forti nell'hockey su prato. Solo il Finale di Pinna poteva contrastare il passo ai savonesi allenati da Carlo Cossa ma nello scontro diretto il Ligura ha dominato vincendo per sette a zero.

Il Finale ha recitato i venti minuti agli stucchi degli avversari poi sono arrivati i sette gol segnati da Claudia Acerbi (tre), Roberto Conti, Simonelli, Biggi e Orlando. Hanno arbitrato Magrassi e Zamboni.

Anche il Savona ha vinto con un punteggio sonoro: nove a zero con l'Albisola, ancora incompleto dopo le recenti disavventure. Il Savona ha giocato in modo distaso dilagando nella ripresa con Conglu e Bosi. In classifica: Liguria punti 6, Savona e Finale 3, Albisola 0, ottimo a questo punto che il Ligura si avvia a divenire campione provinciale: andrà a Genova a disputare la finale regionale e in caso di successo (come l'anno scorso) a Roma per le finali nazionali.

Domenica partirà il massimo campionato per le squadre seniores, cioè la serie B-C. Savona, Liguria e Finale ai nastri di partenza insieme a Cus Genova, Real Val Biasgno, Novara, Monselvese, Casalini. La prima classificata salirà subito in A2 senza spareggi con la vincente dell'altro girone.

Nella giornata inaugurale saliranno il Liguria giocherà in casa con il Casalini. Il Finale andrà a Novara, il Savona a Genova con il Real Val Biasgno.

(p.p.c.)

Seconda: il vantaggio aumenta

Mallare - Bastia Il gioco è fatto?

Le due più pericolose rivali, Borgio e Priamar, hanno perso terreno - Laigueglia, 4 rigori

Allunga il Bastia — La capolista si è aggiudicata il derby con il Pontelungo Vadino una classica del torneo disputata allo stadio Riva davanti a un pubblico di circa 400 persone. «*Sembrava dovesse giocare l'Albenga* — dice Mister Secco, direttore sportivo Bastia — *la gara era molto sentita, abbiamo raccolto due punti importanti, vorrei dedicare la vittoria a tutta la società biancorossa*».

Negli spogliatoi c'era aria di festa. «*La squadra ha disputato forse la migliore partita del campionato* — commenta l'allenatore Vivarelli Rolando — *una vittoria al di là del risultato che dedichiamo al nostro meraviglioso pubblico*». Il gol decisivo è di Martino

Duello primato — Il Borgio è tornato con un punto dalla trasferta di Camporosso. I rossoblù meritavano qualcosa di più, nella ripresa la squadra di Vignaroli ha sfiorato in diverse occasioni il gol non riuscito. Il big giornata della conclusione il distacco dal Bastia è salito nuovamente a 3 punti

Poker di reti — Il Pietra Sport ha conquistato a suon di gol un successo prezioso contro la giovane Bordighera. «*Non è stato tutto facile, ci finalmente allontanati dal penultimo posto* — commenta il dirigente Flavio Geddo».

Poker di rigori — Non succede spesso che l'arbitro concede quattro rigori in una sola partita. Il Laigueglia, volonteso contro la Riviera dei Fiori, ne ha avuti a disposizione, trasformandone uno solo con Morani. Il primo tiro dal dischetto era stato concesso a favore degli imperiesi, trasformato in gol da Cavarero.

Derby — Per la matricola Partenope la condanna quasi definitiva alla retrocessione è arrivata proprio del derby della San Filippo Neri, vittoriosi (3-0) contro una squadra delusa e rimaneggiata. I giustizieri sono stati Pavasio, Cirillo e Basso. Nella Partenope inutile anche l'esordio di un nuovo straniero, l'attaccante algerino Boussouta.

Spolorosso — Ha ritrovato e spese dell'Auxilium la strada del successo. Per il nuovo mister Siccardi, è la prima vittoria di questa stagione, importa se il gol decisivo è arrivato solo su calcio di rigore trasformato da Caracciolo.

m. f.

* *

E' finito il campionato? La sconfitta delle Primar sul proprio campo davanti Nolese e la terminante, sudatissima vittoria Mallare contro il Don Bosco Savona hanno permesso alla capolista rossoblù di raddoppiare il vantaggio nei confronti dell'unica concorrente per la promozione

Mallare: grazie «Gil» — Vittoria tanto importante quanto sofferta, quella dei primi della classe sul Don Bosco a 10 minuti dal termine gli ospiti erano in vantaggio grazie una rete di Rosso sulla quale Salamini aveva le sue (poche davvero, comunque, questa sera). Già il pareggio Picco ora stato accolto come una liberazione dall'incubo fare la fine della Primar in mattinata. Poi, proprio al 90', «Gil» Tieghi ha messo in gol la palla del 2-1, scatenando il tripudio di tutto il clan rossoblù.

Primar, perché — «*L'influenza ci ha tagliato le gambe*», questo il primo commento del segretario della Primar. Grasso, dopo la disfatta interna con la Nolese. Ancora Grasso: «*La formazione era pressoché quella titolare, ma purtroppo alcuni giocatori si erano alzati da letto per cui dopo il gol di Bordiacio dopo soli 10', la volontà di reagire trovato riscontro nelle energie fisiche. Peccato, per il campionato ma noi interessa soprattutto dello sport, e far divertire i giocatori*».

Vent, vidi, vici — Il morto di sera calza a pennello a Walter Zigiani, ventiduenne attaccante del S Cecilia, che al suo secondo impiego stagionale dopo un lungo infortunio ha parmesso all'undici allenato e vincere a Rocchetta con reti personali, alleggerendo lo spettro della crisi

Albisola che sale — Quattro reti al Pontevado, e terzo posto solitario in graduatoria per i biancoblu di Bosio ed Eustacchio: i «ceramisti» girano a mille e stanno portando bel soldatesme per restare, il parti da protagonisti.

r. bg.

Savona-Catania "Bacigalupo"

SAVONA — Oggi pomeriggio al Bacigalupo (inizio ore 15,30) il Savona affronta il Catania, prossimo avversario della Sampdoria. La squadra siciliana ha già raggiunto la Liguria dopo aver pareggiato domenica scorsa in casa con l'Atalanta.

un buon collaudo per entrambe le squadre (anche il Savona è atteso da una difficile trasferta a Lucca) che segna il gradito ritorno al Bacigalupo di Lorenzo Barbagallo, ex del Savona, ora capitano del Catania. La società biancoblù ha fissato un prezzo unico di 3.500 lire.

Imperia: appoggio del partito comunista ai contadini

Un comitato per organizzare le proteste dei floricoltori

Produttori e sindacalisti assieme ai politici per far pressioni sul governo

IMPERIA — Gli agricoltori provincia di Imperia continuano a protestare, ma non tutti i partiti sembrano disposti ad appoggiare le loro lamentele. Alla riunione tra le forze politiche, convocata dopo quella al Mercato dei fiori dalle tre organizzazioni di categoria (Coldiretti, Confcoltivatori e Confagricoltura) per dar seguito alle richieste, gli unici politici che si sono presentati sono quelli del pci (con il sen. Canetti, l'on. Dulbecco e il consigliere regionale Rum, c'erano il segretario provinciale Torelli e Leone).

Afferma il sen Aldo Amadeo, dc, presidente della Coldiretti: «*Nonostante le defezioni, si è ugualmente deciso di dar vita a un comitato di coordinamento tra sindacati dei contadini e partiti, per concordare la futura azione da seguire a Roma, ed anche a Regione, perché la floricoltura non sia asfissiata dalla mancanza credito agrario*».

Le richieste contadini del Ponente ligure sono state raccolte da tre parlamentari comunisti, Dulbecco, Esposto e Antoni, che hanno "girate" ministro dell'Agricoltura e Foreste, Bartolomei, e al ministro delle Finanze, Reviglio.

Nell'interpellanza, si ribadisce ancora una volta l'esigenza «*di abolire la bolla di accompagnamento per i produttori agricoli; ridurre le aliquote Iva sui prodotti necessari alle coltivazioni; di adeguare il tetto dei 10 milioni di volume d'affari per l'esonero della fatturazione dall'aumentato costo della vita al limite previsto negli altri Stati della comunità europea*».

Aggiungono Dulbecco, Esposto e Antoni: «*Poiché i produttori agricoli sostengono che le loro richieste sono motivate da obiettive difficoltà nell'applicazione della legislazione fiscale vigente, si intende sapere se non giudica opportuno, anche ai fini di garantire i gettiti tributari dovuti, e per operare realmente contro l'evasione fiscale, prendere iniziative per un riesame della materia in tempi brevi, onde evitare ulteriori difficoltà all'agricoltura in crisi*».

Lo scopo è quello di evitare che i contadini siano tenuti ad elaborare ogni giorno massa incredibile e complicata di atti burocratici anche 15-20 bolle in un giorno, minaccia di fortissime multe, mentre si possano trovare altri efficaci sistemi per controllare la merce presso i commercianti e gli esportatori, e scongiurare tentativi sofisticazione».

Al convegno indetto dal Consorzio Sanremese per l'esercizio delle deleghe in agricoltura, pesanti critiche si sono levate contro le decisioni dell'attuale amministrazione regionale materia di mutui agevolati per le strutture agricole, come serre e case. Secondo l'ex assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Rum, «*la giunta laica fatto proposta di ripartizione dei fondi del "quadrifoglio" 1980 che è semplicemente allucinante: ai consorzi di Sanremo, Albenga, Imperia, Ventimiglia e Savona, dove piacciono domande di credito agrario da parte dei contadini per circa 25 miliardi, vengono attribuite praticamente le stesse somme concesse a comunità montane, come la Val d'Aveto, la Valpolcevera, la Val di Vara, nelle quali i contadini non presentano domande, e si è mai avuta richiesta mutui, perché nell'entroterra altri sono gli interventi da operare (pascoli, forestazione)*».

s. d.

Ad Albenga prova interregionale

Il Motoclub Finale «stella» del trial

Quattro gare cinque vinte da centauri finalesi

ALBENGA — Si è svolta domenica la gara di apertura della stagione trial su circuito di 15 chilometri (ripetuto volte), 84 concorrenti hanno partecipato prima prova interregionale valevole selezione per lo italiano. La gara, organizzata dal Motoclub Albenga, ha preso il via all'ombra del campo sportivo e prevedeva dieci prove speciali.

«*Il successo manifestazione è stato confermato da un pubblico record, composto non soltanto da giovani* — Armando Maglione Moto Club Albenga.

Nella categoria seniori erano presenti anche il campione italiano Alpino Trebaldi su Ossa e Giovanni Tosco. L'80 per cento dei partecipanti ha gareggiato su moto Fantic.

Questi i risultati: **categoria** dei 50: 1) Buongiorno (M.C. Finale Ligure). 2) Alberto Marello (M.C Albenga) **Categoria cadetti** 125: 1) Walter Calcagno (M.C Finale); 2) Daniele La Croce (G.S. Pinerolo) **Categoria junior 125**: 1) Piero Rembado (M.C Finale); 2) Marco Folco (M.C Finale).

Categoria junior oltre 125: 1) Paolo Ticberio. 2) Marco Masini (M.C. Diano Marina). oltre 125: 1) Luigi Gaggero (M.C. Finale); 2) Manlio Fazio (M.C. Finale)

Da segnalare anche gli ottimi piazzamenti di Carlo Donegaglio (M.C. Finale), terzo nella Junior oltre 125, Alberto Ragnoni Motoclub Finale Quinto Cadetti 125 e Giulio Bianco di Imperia, quinto classificato gara Cadetti 125.

m.f.

Canoa, dominano i sanremesi

SANREMO — Partenza c.h. per i cannottieri sanremesi al loro primo impegno stagionale Alle regate di Portoscuso — nelle acque di casa — hanno colto bella serie vittorie superando equipaggi provenienti da tutta la regione.

Il successo più netto (e scontato) lo ha ottenuto Franco Compiano singolo seniores. vittoria, ottenuta non rabbia, da Marco Aresio nelle «altri ragazzi», mentre nel «doppio ragazzi» Giovanni Buquicchio e Mauro Tosco hanno deviato parecchio per ottenere il successo: in questa gara altri due sanremesi, Gianni Genolla e Alessio Bosco, giunti terzi.

Dominio assoluto dei sanremesi fra i più giovani nelle gare «minimili». I mini-atleti del «Centro Avviamento alla Sport» dalla «Cannottieri Sanremo», allenati da Stefano Balbo, hanno vinto con Paolino Piccone «seconda serie» (Piccone ha ottenuto il miglior tempo assoluto), Luchy Lupieri nel «minikiffi 99/75» (secondo un altro sanremese, Carlo Arosio) e con Fulvio Aquarolo che, alla sua prima gara, ha vinto bambinissima nella «terza serie».

Una serie di risultati che hanno soddisfatto il d.t. Delle «Cannottieri» Livio Rubino, «i miei atleti, in questa gara zonale, si sono dimostrati i migliori in Liguria» ha commentato. La «Cannottieri Sanremo» ha, ovviamente, vinto anche la classifica a squadre.

(p. m.)

Pallavolo: qualche sorpresa nel campionato di C2

L'Emporiauto ritorna a galla la Chimor sta per affondare?

Fermi i tornei maggiori - Aquilia di nuovo in corsa, Sanremo bloccato

Un turno di riposo per i campioni maggiori di pallavolo. Si è giocato soltanto in serie C2 (maschile e femminile) che è arrivata al giro di boa: e la programma prima giornata di ritorno

C2 maschile — Delle formazioni savonesi e imperesi ha vinto solo tanto il Pallavolo Savonese Emporiauto che ha battuto per tre a uno il Cus Genova. «Un successo meritato — dice il presidente Francesco Bedini — che ci rigalla da una scomoda posizione di classifica. Sinora non abbiamo avuto molta fortuna, potremo essere tranquillamente a metà classifica. Era importante anche per il morale i ragazzi avevano bisogno di questa soddisfazione dopo l'amarezza della prima giornata».

L'Emporiauto ha raggiunto a quota la Graphicopy di Genova Voltri e appunto il Cus Genova. All'ultimo posto è rimasta la Due A o è stata di nuovo superata al pallapoggio per tre a due: questa volta è stato a Lavagna ad approfittare dell'inesperienza dei giovani alvernesi cedono di fronte agli avversari momenti decisivi.

Il Volley Sanremo è stato sconfitto dal Graphicopy (3-2) e così frenare la sua rincorsa verso le alte posizioni: ha dieci punti (insieme a Lavagna, Old Stars Chiavari e Caperano), più in su ci sono il Tiguillo Santa Margherita (14) e il Favaro (16).

C2 femminile — La Chimor Gomma di Savona ha subito la seconda sconfitta stagionale a Rivarolo. La Garibaldina La Spezia è rimasta sola al comando, con 16 punti e due di vantaggio sulle savonesi. La d'arresto della Chimor è il risultato più clamoroso, o parlomeno sorprendente, dell'ultima di andata «Abbiamo giocato benissimo, loro non praticamente saliette», dice Flavia Cavini, ex Virtus, da quest'anno nel Rivarolo.

Nel clan savonese cercano giustificazioni per questo tre a zero così inaspettato. Afferma l'allenatore Nanni Basso «Non dobbiamo farne un dramma. Riconosciamo una buona volta che siamo stati nettamente inferiori. Una partita intelice può capitare, è arrivata e soprattutto ci ha fatto degli contraccolpi psicologici».

La trasferta di sabato a Sanremo con la Mazzucchelli sarà già una verifica per la Chimor perché avanti al loro pubblico, vorranno riscattare la sconfitta subita a La Spezia contro la Garibaldina. Insieme al Rivarolo si sotto l'Aquila Laigueglia (3-1 con la Virtus Finale) e il Varazze (3-1 al Soccorso).

La classifica: Garibaldina punti 16, Chimor Comelsa 14, Rivarolo e Aquila 12, Varazze 10, Mazzucchelli 8, Soccorso e Arma Taggia 4, Cus Genova 2. Gli incontri di sabato Rivarolo - Cus Genova, Aquila - Garibaldina, Mazzucchelli - Chimor, Varazze - Virtus, Soccorso - Arma

p.p.c.

Il più votato è sempre Marchese

IMPERIA — Ancora Marchese, sempre lui. Il piccolo attaccante «brasilero», affettuosamente soprannominato «Marquelinho» tifosi dell'Imperia, ha ricevuto un'altra valanga di preferenze, al termine della partita con il Rapallo, e si avvia a vincere trionfalmente il concorso «Vota il migliore». Il referendum indetto dal club «Fedelissimi» per designare il giocatore nerazzurro dell'anno.

Marchese ha ottenuto 123 voti, ed ha preceduto Marinelli (62), Noveri (37), Strurzis (33), Lauro (31), Schirano (16).

(c. d.)

Selezione a Loano europei basket

LOANO — Una selezione per l'ammissione alla finale campionati europei cadetti di pallacanestro (al limite del 17 anni) disputerà dall'8 al 10 aprile a Loano con la partecipazione di Portogallo, Israele, Bulgaria ed Italia.

Sarà la prima manifestazione agonistica ufficiale ad alto livello del palazzetto sport, una realizzazione che è stata molto sofferta sul piano politico ed amministrativo ma che è destinata a potenziare le strutture turistico sportive locanese e ad aprire prospettive vantaggiose.

(g. m.)

Polemiche per inchiesta tra gli abitanti

Ma è proprio necessario sapere come e cosa si consuma a Cervo?

CERVO — Inchiesta sui consumi commerciali a Cervo, per stabilire quali siano le eventuali carenze nei diversi settori. La sta portando a termine la «Praxi» di Torino su incarico del Comune. Il «sondaggio» costa 4 milioni.

Da diversi giorni, una incaricata dalla società piemontese, gira di casa in casa facendo «interviste» e riempiendo questionari. Ultimata la consultazione, i dati saranno elaborati e presentati agli amministratori comunali per attuare un piano commerciale.

«Quanta carne consumate? Quanto avete speso, per il veterinario, l'anno scorso? Fate le vostre compere a Cervo oppure andate fino a Imperia». Queste le domande principali.

Sulla validità e necessità dell'iniziativa ci sono opinioni contrastanti. Secondo molti, le risposte non sarebbero attendibili in quanto gli intervistati, sovente, tenderebbero a falsare la verità a seconda dello stato d'animo del momento. «*Conosco bene mentalità dei cervesi* — dice Raimondo, ex sindaco dc —. *Lo fanno in eccesso che in difetto. C'è infatti chi, forse per darsi importanza, tende spese alte, e chi temendo si tratti inchieste riguardanti le tasse, dichiara spese minime. Inoltre, in una località dove gli abitanti sono 1300 soltanto, l'indagine è superflua, indelicata e inopportuna. Nel nostro paese, nel giro di un quarto d'ora ci si incontra tutti; sarebbe bastato sedersi insieme a un tavolo per stabilire quali siano le necessità e le decisioni da prendere. Secondo me sono soldi buttati via, per una iniziativa del genere, anche 10 mila lire sono sciupate*».

Cervo è stata divisa in tre «zone campione»: quella del centro storico, la parte a mare e quella di Capo Mimosa. I negozi sono pochi: due mercerie, 3 alimentari, alcune macellerie, il parrucchiere, la pettinatrice. Chi ha un reddito medio-superiore, in genere fa i propri acquisti a Diano Marina o a Imperia. Gli altri si servono in paese, adattando le loro necessità all'offerta del mercato locale.

«*Occorre dare qualcosa di più anche a coloro che non si muovono da Cervo*». dicono gli amministratori comunali.

f. r.

Strade e altre opere nella zona di Legino

SAVONA — Presto tutte le aree destinate agli insediamenti produttivi nella zona di Legino saranno a disposizione del Comune per creare strade, piazzali, impianti fognari e altre opere di urbanizzazione. Poi si potrà procedere alla loro assegnazione. Le aree sono destinate ad aziende artigiane e piccole industrie che hanno urgenza di trovare una nuova sede perché sfrattate o perché devono ampliarsi. Saranno probabilmente gestite da un consorzio, che provvederà all'assegnazione.

Lunedì sera il Consiglio comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni presentate da privati al piani di esproprio. Ora si potranno avviare le procedure. L'argomento ha offerto l'occasione alla minoranza per criticare i ritardi nell'attuazione del piano.

L'ing. Adolfo Barile ha ricordato che il piano è stato pubblicato nel 1976 e che nel maggio dell'anno successivo l'allora assessore all'urbanistica aveva assicurato che entro breve tempo alcune aree sarebbero divenute disponibili e che le procedure per l'occupazione d'urgenza erano già state avviate. «*Purtroppo però* — ha osservato Barile — *non è stato fatto nulla e da allora sono ormai trascorsi quasi due anni*».

Il consigliere ha anche osservato che al centro della zona di Legino c'è ancora una collinetta alta 12 metri che deve essere spianata: il Comune però, secondo Barile, ha continuato a comportarsi come se essa non esistesse.

Il sindaco Zunelli ha riconosciuto il ritardo, addebitandolo alle elezioni del giugno scorso e alle lunghe trattative per la costituzione della nuova giunta.

m. b.

Trecento quadrette in gara per la targa d'oro di Alassio

Bocce: il più forte è Bragaglia ma la sorpresa arriva da Varazze

Vela: vincono gli italiani

ALASSIO — Con tre vittorie italiane su quattro classi in gara, si è conclusa Alassio «Settimana velica Genova» organizzata dallo Yacht Club Italiano e dal Circolo Nautico re di Alassio.

Alla competizione (trasferita da alcuni anni nella baia alassina dalla sua sede naturale di Genova per motivi tecnici) hanno partecipato settanta equipaggi delle classi F.D., Star, J.24 e Soling.

La gara si è articolata su quattro prove disputatesi, una per giorno, da giovedì a domenica scorsa. Erano presenti equipaggi provenienti da Austria, Spagna, Germania, Inghilterra e Svizzera. Questi i primi tre classificati nelle tre gare in gara.

Classe F.D.: 1. Celon (Italia); 2. Abascal (Spagna); 3. Gubi (Austria).

Classe Star: 1. Fravezzi (Italia); 2. Goroztegui (Spagna); 3. Breitenstein (Svizzera).

Classe J.24: 1. Schiaffino (Italia); 2. (Italia); 3. Magni (Italia).

Classe Soling: 1. Law (Inghilterra); 2. Albarelli (Italia); 3. Fava (Italia).

ALASSIO — La quadretta «San Nazario» di Varazze (Bonifacino, Bruzzone, Giori, Bruzzone), della categoria «C», anche se battuta in semifinale per 13-3 da «La Familiare» di Alessandria, è stata la rivelazione della 38.ma targa d'oro città di Alassio, gara internazionale di bocce a quadrette, conclusasi alle 2,30 di notte con il successo della Cirimerse di Torino (Suini, Vay, Caudera, Bragaglia), sugli alessandrini (Baldo, Brunito, Bisarello, Ressia).

Bragaglia scrive per la quarta volta il suo nome nell'Albo d'Oro della gara classica Vay è stato il bocciatore con il miglior rendimento. Alla piacevole sorpresa dei bocciatori varazzini hanno fatto riscontro le eliminazioni della Birichin di Torino e dell'Abg di Genova capitanate rispettivamente dai «mondiali» Gramaglia e Sturla.

La maratona bocciofila alassina, sicuramente la maggior manifestazione internazionale in fatto di concorrenti, ha registrato una edizione record con milleduecento giocatori e con grossa soddisfazione del presidente della locale bocciofila, Valle e dei suoi collaboratori che hanno portato ad Alassio, nelle due giornate 10 mila persone.

Le 300 quadrette avevano iniziato la gara alle 8,30 di sabato su 150 campi di gioco ad Alassio, Albenga ed Andora agli ordini degli arbitri Giovanelli, Fantoni, Villa, Fanello e Cresta.

g. m.

Torna la pallamano per il Bordighera ultima occasione

Riprendono domenica i campionati di pallamano. Il «San Camillo» di Imperia giocherà in trasferta sul campo romano dell'«Albatros»: in C l'«ABC Bordighera», ormai rassegnato al ruolo secondo della classe, riceverà proprio la capolista «Cus Parma», una grande occasione per ridurre le distanze.

In serie D, ultima giornata del girone d'andata. l'«ABC Bordighera» riceverà (ore 12,30) la «Libertas Alessandria». Il «San Camillo» di Imperia giocherà sul campo dei «Thermas Casale», mentre l'«H. C. Sanremo 81» riceverà (ore 11, campo Parco delle Carmelitane) il «Pinto» di Torino. Il «Winthertur Savona» osserverà il suo turno di riposo.

In campo femminile, per l'ultima giornata della prima fase del campionato zonale di Serie C, le imperiesi del «San Camillo» giocheranno sul terreno del «Pallamano Aosta», mentre le bordigotte dell'«ABC», squadra capolista, riceveranno la «Polisportiva Rivoli».

(b. m.)

MOBILI
MG GUIDO SNC
di GUIDO EMILIO e G. PAOLO

Mobili e cucine "PATRIARCA" - Il legno di pino usato, con le sue ricchezze di venature, fiammature e nodi, sottolinea stupendamente i caldi valori stilistici di questa serie

Esclusivisti nella Valle Arroscia delle seguenti ditte:
CUCINE COMPONIBILI "[illegible]"
SALOTTI [illegible] - SALOTTI [illegible]
CAMERE DA LETTO "BRIVIO"

ESPOSIZIONE PERMANENTE [illegible] (IM)
Tel. 0183/31.81.02 - VIA STATALE 42

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Passo Antoccne 2b, tel. 540.241) **Sexyorama**. L. 3500 Or.: 15,15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,35.

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.540) **Super donne porno**. L. 3500. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40

ASTOR (Via XX Settembre 231r, tel. 564.430) **C'era una volta un amore**, r. John Derek, int. Bo Derek, Peter Holden. Or. 16,30, 17,15, 18, 20,45; 22,30 L. 3500

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 586.810) **Taro scatenato**, r. Martin Scorsese, int. Robert De Niro, Drammatico L. 3500 Or.: 15,15; 17,55; 20,25; 22,30.

DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.380) **Sexy e go-go**. Erotico Vietato ai 18. L. 3500 Or. 15,05, 17,10, 19,05, 20,40, 22,40

GIOIELLO (Via Belzoni 101r, tel. 295.901) **Vizi bagnati**. Vietato ai 18. L. 3500 Or.: 15, 17,25, 18,10, 21, 22,50

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403) **Il piccolo Lord**, r. Jack Gold, int. Alec Guinness, Ricky Schroder, commedia L. 3500 Or. 15,10; 17,05, 18,50, 20,35; 22,30.

LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.940) **Legalo blu**, r. Randall Kleiser, int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,25, 22,30 Vietato ai 14

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512) **Una vacanza bestiale**, r. Carlo Vanzina, int. I Gatti di Vicolo Miracoli, commedia L. 3500. Or.: 15; 17, 18,50, 20,40, 22,30

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 358.295) **L'isola**, r. Michael Ritchie, int. Michael Caine, G. Warner, Bryant L. 3000 Or.: 15, 17,50, 20,20, 22,30

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 881.415) **Cenere d'albergo**, M. Vitti, V. Gassman, C. Mancini, L. 3500 Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45; 22,30

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849) **Il cacciatore di teste**, Steve McQueen, r. Buzz Kulik. L. 3500. Or.: 15; 17,05, 18,50, 20,30; 22,30.

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 19r, tel. [illegible]) **Super lesbe**. Erotico. Vietato ai 18 Or.: 10; 11,35; 13,20, 15,10, 17; 18,50, 20,40, 22,30 L. 3500

[illegible] (Piazza Tommaseo 17r, tel. 388.932) **Il dottor Stranamore**, r. Stanley Kubrick, int. Peter Sellers. Or.: 16; 18,50; 19,40, 20,20, 22,50

RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 562.512) **La Formula**, r. John Avildsen, int. Marlon Brando, Marthe [illegible], Avventuroso L. 3500 Or.: 15,15; 17,45; 20,15, 22,30

[illegible]DO (Vico Carmagnola 7, tel. [illegible] 748) **Dora... delitto carnale**, Erotico Vietato ai 18 L. 3500 Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40, 22,30

SUPERSEXYMOVIES (Via Cesare Cagliari 8r, tel. 983.738) **Eva nuda**. Vietato ai 18 L. 3500 Or.: 14,45; 16,15; 17,50; 19,25; 20,55, 22,30

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.250) **Bubaker**, R. Redford, regia di Rosenberg L. 3500 Or.: 15; 17,50, 20,15, 22,30

VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137) **Assassinio allo specchio**, r. G. Hamilton, int. A. Lansbury, G. Chaplin, E. Taylor, da A. Christie L. 3500 Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cesare Cantù 11a, tel. 690.757) **Una sera c'incontrammo**. Commedia L. 2500

RITZ (C. A. Saliì 1, tel. 840.679) **Ludwig**, regia L. Visconti Or.: 15, 20,30 L. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 980.661) **I seduttori della domenica**. Commedia L. 2500

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 200.987) **Delicatessen**. Erotico. V.m. 18. L. 2500. Or.: 15,30, 22,30

IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360) **Il diabolico dentista**. Commedia L. 3000

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 350.483) **Due sotto il divano**. L. 3500

MANIN (C. Armellini 4, tel. 881.002) **E io mi sono innamorato**. Commedia L. 3500

Bo Derek

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.410) **Vacanze per uccidere**. Giallo

DIANA (Via Peppi, tel. 503.820) per la rassegna «Nuovo cinema sovietico»: **Zio Vanja**, di A. M. Konchalovsky. 1ª [illegible] 16,45, ult. ore 22

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Vacanze per uccidere, giallo.

ELDORADO: riposo

MASSIMO: La sfi di Moales, erotico V. m. 18.

MODENA: oggi è nei lasci.

SPLENDOR: Porno lesbo, erotico. V. m 18.

SESTRI PONENTE

ROMA: riposo

VERDI: riposo

PEGLI

EDEN: ore 21 Cineclub: **Scene da un matrimonio**.

VOLTRI

LEIRA: riposo.

CERTOSA

DOLOMICI: Super lesbo, erotico. V. m 18.

BOLZANETO

VERDI: riposo

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo

QUINTO

FLORA: Le rose di Danzica, drammatico.

ITALIA

ITALIA: riposo

CAMPOMORONE

AMDRA: riposo.

RECCO

ANNA: riposo

SANTA MARGHERITA

[illegible] V. m 18.

MIGNON: Le avventure di Candy, erotico V. m 18.

LUXI riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.

GRIFONE: Ragazzine di buona famiglia, erotico V. m. 18.

ITALIA: Spettacolo cinematografico

CHIAVARI

ASTOR: Piacere (no) al delirio, erotico. V. m 18

CANTERO: Cobra nero.

MIGNON: Il padrone e l'operaio, commedia

NUOVO: non comunicato.

OREON: riposo

SESTRI LEVANTE

ARISTON: riposo.

CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 590.329) **Teatro Comunale dell'Opera di Genova**. Stagione lirica 1980-81. Turno Giovani 2 venerdì ore 15.30 Seminarista di Rossini e Pentagli Puri; dir. Alberto Zedda, int. Lella Cuberli, Martine Du Puy, Ferruccio Furlanetto, Edoardo Gimbrat. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova - Teatro Comunale dell'Opera di [illegible] Questa sera alle ore 21,15: Recital int. Katia Ricciarelli. Pianista Edoardo Muller.

POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 883.509). **Il revisore**, di Nikolaj Gogol - r. Maurizio Scaparro - int. Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piera Nuti, Dario Pizzuti, Francesco Verrino - Compagnia Teatro Popolare di Roma - Ore 20,30 (agli abbonamenti n. 6

SALA S. DUSE (Via N. Sauzapiuvo 6, tel. [illegible]420) ore 20,30 **Il compleanno**, di Pinter - Teatro Niccolini, Compagnia Quarilustro, regia di Carlo Cecchi. Ta-glianco abbonamento n. 2

SALA CARIGNANO (Viale Vittorio Gioi 8 r, tel. 593.535) venerdì 13 ore 21 **O le s'il-stende o chiu**, rivista musicale di M. Giudici e L. Dembra, regia di L. [illegible]

[illegible] PAGANINI (via Gallaro 8/a): ore 21: **Harold e Maude**, di Higgins. R.: Marco Pedemonte, Gruppo «Gli occhiali del cane»

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 813.338): riposo

MODENA (via Monastero 4, tel. 459.778 - Sampierdarena): Comuna di Genova, ore 21 **Quartetto d'archi Prokofiev**. Violini Lina Guberman, Natalja Gerodnaja; violale: Nina Bielskaja; violoncello: Tatiana Prokofieva.

TEATRO SALESIANI (corso Europa, ca-vazzana di via Canzaza - Quarto), sabato ore 21 **In solo trano da Nanni a Renato** di F. Paladini, R. F. L. [illegible] Compagnia Due Maschere

TEATRO CLARISSE (via Montebello - Rapallo): ore 20,30 **Le vedove scalze** di Carlo Goldoni (ult. - Valeria [illegible], Compagnia Alla Teatro

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (sella Fa-magosta 1/3, tel. 392.427): sabato 14/3 ore 21: Concerto vocale e strumentale del gruppo Ames di Como.

RITROVI

[illegible] INSTABILE [illegible] Cecchi 9r, tel. 590.297): per la Rassegna «La terza metà del cielo» **Donne** [illegible] (ore 21 e 23). Venerdì ore 21,15 La vera storia del play-boy **U ferrarotelle**, di Dippa Abalanpiano.

LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteoti; h 20 e) giovedì ore 21,30 Concerto jazz [illegible] «Mississippi Trio» e il «Deny Lamberti Group»

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203): [illegible] 14,30 **Varietà**. Ore 18,30 Rivista di nudo di Vau De Rell. V. m 18 Sullo schermo: **Sensi caldi**. Erotico. V. m 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.166): **Bruce Lee. Karate**

OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.564): **Prestami tua moglie**. Commedia.

DIANA (Via Brignoni 1e, tel. 26.714): **Tarzan scatenato**, con R. De Niro, r. Martin Scorsese. Drammatico

ELDORADO (Vic. S. Terese, tel. 20.583) riposo

ARB (Via Vegano, tel. 20.545): **Supersex-super**. Erotico V. m 18

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.120) Per-me lesbo. Erotico V. m [illegible] 18,15; ult. 21,15:

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): **Oltre il giardino**. Commedia L. 1500 + 1500 ingr. h. 18,15, ult. 22,15

CINEMA d'Essai [illegible] Piave 73, tel. 21.142): riposo

LUX (Via Boccaglio, tel. 22.073): riposo.

ALASSIO

COLOMBO: Il giustiziere sfida la polizia. Giallo.

RITZ: Quando chiama una sconosciuta, Fantascienza

ALBENGA

AMBRA: [illegible]'o Restaurant. Commedia.

CRISTALLO: Miei di velluto. Commedia

ASTOR: Condominio erotico. Erotico V. m 18

ALBISOLA MARE

MARCONI: riposo

[illegible] DEL CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Rapporto al [illegible] poliziotto. Giallo

DELLA ROSA: riposo

[illegible]ALLO: Sweet savage. Erotico. V. m 18.

CARCARE

OLIMPIA: riposo.

ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE

ODDINA: Una moglie. Commedia.

VITTORIA: riposo

IDEAL: riposo

LOANO

PERLA: Yamara. Il grande sesso. Erotico V. m. 18

LOANESE: Il padrino chiesa. [illegible]

MILLEMMO

ITALIA: Alex Phantasm. Erotico. V. m. 18.

LUX: riposo

PIETRA [illegible]

COMUNALE: Controregina. Poliziesco

VALLECROSIA

VALLECROSIA: riposo.

VARAZZE

TERSI: riposo

VERDI [illegible]

TEATRI

[illegible] CHIABRERA: ore 20,45: Concerto del chitarrista Julian Bream

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo

[illegible]

PRIME VISIONI

ROSSINI (Voltri - Via [illegible] 18, tel. 23.674): **L'allieva porno maghe**. Erotico V. m 18

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 56, tel. 53.871): **Il ladrone**. - P. Festa Cinemonde

GIANTE (Oneglia - Via B. Bonfante, tel. 93.629): riposo

IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): **La puttana (40 anni di sesso)**. Erotico V. m 18

CAVOUR (via Cascone, 35 - tel. 61.978): riposo

DIANO MARINA

DIANESE: Cinderella.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere. Comico

CERRI: Il gatto e il cane. Giallo

[illegible]

OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA

ZENI: riposo.

OLIMPIA: Alfredo Alfredo. Commedia

RIVA LIGURE

DORALLO: Sexy lisbia. Erotico V. m. 18

VENTIMIGLIA

IMPERO: Kung Fu, urlo di morte, Arti marziali

EUROPA: riposo

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]ISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.9711) **Il ficcanaso**, R. Corbucci, con Pippo Franco, E. Fenech Comico.

RITZ (Via Matteotti) **Vestito per uccidere**, r. B. De Palma Giallo.

ASTRA (Via Matteotti [illegible], tel. 86.810): Mario Nella, con Tomas Milian, Giovanna Ralli Commedia

CENTRALE (Via Matteotti) **Suggestione**, r. A. Hazz, int. E. Giorgi, G. Ferzetti. Commedia. Ch. 15, ult. 22

ORFEO: Supersex porno mania. Erotico. V. m 18

SANREMESE (Via Matteotti) **Le signore del 4° piano**. Erotico V. m. 18.

[illegible]CINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955) **Squadra speciale antimafia**, r. I. A. De La Loma, int. F. Fabbri, I. Saxon Poliziesco. L. 3000 m. 15, ult. 22,30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.395): **La parte interiore della clitoride del sesso**. Erotico V. m 18 L. 2500 In 15, ult. 22,30

MIGNON: La parte libidine di mia moglie. Erotico V. m 18

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: da venerdì 13 3 ore 21: la Compagnia Teatro Eliseo con Lina Brignone in **Le case di Bernarda Alba**, di F. Garcia Lorca

Una performance [illegible] poesie [illegible] Genova

GENOVA — Stasera alle 21, domani sera e venerdì sera alle 22, nel salone del «Goethe Institut» il Gruppo comunicazione visiva presenta «Mixage», segnali discontinui per un [illegible]

[illegible] tratta di una performance di poesie scritte e lette da Loredana Alberti con interventi al pianoforte di Fiorella Petronici. L'ingresso è libero.

Ferruccio Soleri spiega lo spettacolo in [illegible] Genova

Il mistero di Arlecchino

«In tutti noi c'è un pezzo di questo personaggio» dice l'attore [illegible] regista
La maschera veneziana [illegible] rimasta delusa dalla fredda accoglienza degli studenti

GENOVA — Lo spettacolo che *Ferru[illegible]* Soleri, «Arlecchino», interpreta all'Auditorium della Fiera [illegible] Genova, si conclude con una domanda rivolta al pubblico: «Chi è Arlecchino oggi?». La rivolgiamo a Soleri nel suo camerino, al termine dello spettacolo: allo[illegible]chi è Arlecchino e dove va?

«Arlecchino è tutti noi — è la risposta dell'attore giudicato oggi l'unico vero interprete di questa maschera veneziana nel mondo — *in ogni angolo di noi c'è un pezzo di Arlecchino. Ma resta senza dubbio un interrogativo su chi è questo personaggio oggi, su come mai una maschera come questa continua a vivere, ad aver successo, a noi essere sopportata. Forse il successo sta proprio nel fatto che si tratta di una maschera».*

Soleri [illegible] a Genova per [illegible] serie [illegible] rappresentazioni dello spettacolo «Arlecchino e gli altri» con sottotitolo «Storia di una maschera» di cui oltre che interprete principale è anche regista. Le scene e i costumi sono di Mauro Pagano, le musiche di Fiorenzo Carpi. Gli interpreti, oltre a lui, Alvise Battain, Fabrizio Castagnoli, Livio Moroni e Walter Strgar. La storia è a cura di Soleri e di Luigi Lunari.

Come mai Soleri ha scelto di interpretare questo personaggio divenendone l'unico vero ed autentico interprete? *«Veramente non ci avevo [illegible] pensato. Tra l'altro non sono neppure veneto, sono toscano. Ma un giorno un regista mi ha chiesto di fare Arlecchino e da quel momento non ho più [illegible] Sono stati gli altri a scegliere per me questo ruolo, ora [illegible] lo lascerei per nessuna ragione».*

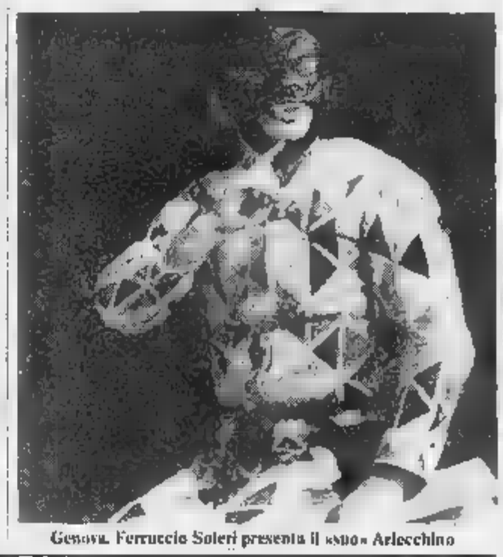
Prima o poi, Ferruccio Soleri dovrà appendere nell'armadio il costume variopinto e la maschera. E allora chi lo sostituirà? *«Ho avuto molti allievi e c'è già un sostituto* — è la pronta risposta — *un attore che, credo, mi sostituirà degnamente. Si tratta di Livio Moroni che lavora con me in questo spettacolo».*

Soleri, qualcuno ha detto che lei ha intenzione [illegible] fondare una scuola. Cosa c'è di vero? *«E' tutto vero, la scuola si farà quando verrà inaugurato il [illegible] Piccolo Teatro di Milano, fra un paio di anni credo. Nel frattempo lo insegno già, in Belgio, alla scuola di Maurice Béjart».*

A Genova «Arlecchino» recita anche per le scuole. Come accetta, questo pubblico giovanile, le «invenzioni» di Arlecchino, i suoi «lazzi»? La risposta di Ferruccio Soleri è un po' «aspra»: *«Mi è sembrato in un pubblico un po' distratto. Può darsi fosse solo un gruppetto, ma certo ha costretto a una dura fatica noi che recitavamo anche quelli fra il pubblico, che erano interessati allo spettacolo».*

Lo spettacolo che si replicherà nei prossimi giorni è gradevole, godibile e interpretato con grande bravura.

p. l.



Genova. Ferruccio Soleri presenta il «suo» Arlecchino

Proiezioni e tavole rotonde dal 19 al 26 [illegible]

Sanremo per otto giorni sarà la «regina» del film d'autore

SANREMO — [illegible] 19 al [illegible] marzo si svolgerà [illegible] cinema Ariston di Sanremo la «24ª Mostra Internazionale del film d'autore». «Tutto è pronto — ha detto Nino Zucchelli, "patron" della rassegna — si tratta [illegible] mettere a punto solo qualche dettaglio, poi potremo accendere con soddisfazione anche i riflettori su questa edizione. Le nazioni partecipanti sono 18. Per l'esattezza vedremo a Sanremo produzioni cecoslovacce, rumene, francesi, bulgare, ungheresi, greche, brasiliane, inglesi, jugoslave, americane, polacche, giapponesi, tedesche orientali e occidentali, russe, irachene e naturalmente, italiane».

Le proiezioni, come di consueto, avverranno al cinema «Ariston-Ritz». S'inizieranno alle nove del mattino e termi[illegible] a mezzanotte. Unitamente ai film si svolgeranno tavole rotonde, incontri [illegible] gli autori, dibattiti con i protagonisti.

Per accontentare tutti gli appassionati del film d'autore della Riviera, della Costa Azzurra e dell'intera regione, gli organizzatori hanno deciso di mettere in vendita speciali tessere di ingresso settimanali [illegible] ad un prezzo veramente basso: [illegible] mila lire. Per gli appartenenti [illegible] diversi circoli culturali di Sanremo e per gli studenti, poi, sono previste altre riduzioni.

Sfogliando l'elenco delle opere in gara si nota una certa consistenza delle cinematografie occidentali. Per esempio l'America viene a Sanremo con 4 films, due l'Inghilterra e la Francia. La «24ª Mostra» si inaugurerà giovedì 19 marzo (ore 10) con un'opera cecoslovacca: «Panenstvi» (La verginità), [illegible] regista Otakar Vavra.

Al pomeriggio [illegible] calendario prevede un film della Romania: Dulos Anastasia Trecea (Tenerumente Anastasia passavo) di Alexandru Tatos. Ultima opera della giornata, «Housata» (Ragazze scioccherelle) del regista cecoslovacco Karel Smyczek. Forse (tempo permettendo) dovrebbe esse[illegible]re proiettato anche il film francese «Le [illegible] et le blanc».

Venerdì, [illegible] ore 10, «Stastnou cestu» (Buon viaggio) del regista cecoslovacco Vavra; alle 11,20 «Lubovto na Miron» (L'amore di Miron) del bulgaro Plamen Maslarov. Alle 15,30: «Miert?» (Perché?) dell'ungherese Janos Domicky; alle 17,30 «Thanassi, sfixe ki allo to zonari» (Thanassi, tira ancora un po' la cinghia) del regista greco Thodoros Marangos. Alle 21: «Ato de violencia» (Atto di violenza), [illegible] produzione brasiliana firmata [illegible] regista Eduardo Escel[illegible].

r. b.

Katia Ricciarelli [illegible] «Margherita»

GENOVA — Eccezionale recital stasera di Katia Ricciarelli, uno dei più noti soprani italiani per la prima volta a Genova. Canterà alle 21,15 al Teatro Margherita, accompagnata al pianoforte dal maestro Edoardo Muller. I biglietti costano 10 mila e 5 mila lire.

Tv e politica

Convegno di studio

GENOVA — Un convegno di studio sul tema «Televisione e politica» si aprirà venerdì prossimo nel salone del consiglio provinciale, organizzato dalla Provincia in collaborazione col Goethe Institut e il Centro Filippo Turati.

Nel corso della giornata esperti italiani e tedeschi discuteranno delle loro esperienze e i temi saranno oggetto di una tavola rotonda con la partecipazione del pubblico.

A Telegenova

Conoscere i fiori [illegible] la tv

GENOVA — Quasi trentanni [illegible] esperienza [illegible] quattro esposizioni floreali alle spalle (la prima nel 1951 a Torino, l'ultima nel 1976 [illegible] Genova): Salvina Donvito, titolare [illegible] Torino [illegible] «Pollice verde» (ufficio di consulenza), responsabile di tutti i concorsi e le gare di Eurofiora, è la persona più adatta a parlare [illegible] piante. Perciò registra a Telegenova un programma che, articolato in 8 puntate in onda il [illegible] ledì alle 17,30 e replicate la domenica [illegible] partire da questa sottosettimanali, preparerà il pubblico degli appassionati a una visita «ragionata» dell'esposizione.

La trasmissione, intitolata *Piante e fiori* non è la prima del genere per Salvina Donvito, già apparsa sul primo [illegible] nale nel 1976, ogni domenica alle 14, per parlare [illegible] vegetali, poi ospite di varie emittenti private.

«*Questa programma* — spiega la consulente di Eurofiera — *sarà però diverso dagli altri. Ogni puntata (circa mezz'ora), tratterà un unico tema: piante da giardino, da terrazzo, bulbose, rose, cercando di fornire consigli utili e informazioni di aggiornamento a un pubblico di appassionati. Ci saranno anche coltivatori esperti di botanica e ricercatori, tutt[illegible] qualcosa di speciale da dire. Le mie indicazioni serviranno ad invogliare gli spettatori a visitare Eurofiora sapendo che cosa andare a vedere*».

L'ultima puntata sarà trasmessa dall'interno dell'esposizione, come un vero e [illegible] prio riepilogo di quanto detto in precedenza.

Eurofiora ha sempre avuto, a Genova un grande successo. Come sarà l'edizione del 25 aprile? «Sarà la più bella — risponde Salvina Donvito — *grazie anche all'eccezionale partecipazione di espositori stranieri: tante ditte sono rimaste addirittura in lista d'attesa*».

a. p.

Grande
[illegible] al RITZ d'Essai
GENOVA
Il capolavoro di Luchino Visconti
IN EDIZIONE INTEGRALE

Inizio film: 16 - 20,30

Trionfa al
GRATTACIELO (GENOVA)

E' UN FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

gioventù musicale d'italia
SEZIONE DI SANREMO

1980-81
I VENTICINQUE ANNI DELLA SEZIONE

21 Marzo 1981
GRUPPO STRUMENTI ANTICHI DI VERONA

4 Aprile 1981
QUARTETTO "VIVARIUM MUSICAE ANTIQUAE"

Venerdì Santo 17 Aprile 1981
DUO VIOLINISTICO DI MOSCA

24 Aprile 1981
"ENSEMBLE VIVALDI" DEI SOLISTI [illegible]

Infine, nel mese di Giugno, chiusura della stagione con il celebre TRIO DI MOSCA

Abbonamenti: ridotti (fino a 16 anni) lire 4000; normali (17-30 anni) lire 5000; "Amici" lire 10.000 - Le iscrizioni si ricevono presso: "Piccola Libreria", Sanremo, via Escoffier; "Dischi Rotari", Sanremo, c.so Mombello, Scuole e Istituti della Provincia. Segreteria: tel. 61.675

Terrazza Martini - Genova
Piazza Dante 11 - 31° piano - Tel. 586.751

MANIFESTAZIONI PREVISTE PER LA SETTIMANA DAL 9 AL 15 MARZO 1981

GIOVEDI' 12 MARZO - *ORE 17*

Per iniziativa del Soroptimist Club [illegible] internazionale [illegible] ad un Convegno Sanitario-Sociale [illegible] argomento sul verde. Luci ed ombre della [illegible] una relazione [illegible] Prof. Ester De Tito. Direttore [illegible] e Direttrice [illegible] Nazionale [illegible] Giardini di Genova

I programmi delle televisioni private [illegible] straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION

UHF 53-56

12 — Cartoni: **Popeye**
12,30 **Pop corn**
13,30 **Speciale Canale 5**
14 — Film: **Primavere di sole**
15,30 Cartoni: **Pepero**
18 — Cartoni: **Okay**
18,30 Cartoni: **Joeg Robot**
17 — Cartoni: **Woody Woodpecker**
17,30 Telefilm: **L'uomo [illegible] Atlantide**
18 — **Pop corn**
19 — Telefilm: **Cow boy in Africa**
20 — Cartoni: **Pepero**
20,30 Telefilm: **Lou Grant**
21,30 Film. **Il volo della [illegible]**
23,20 **Campionato del mondo di boxe junior**
0,20 Film **Tre per una grande rapina**

TELEGENOVA

[illegible]-42

10 — Film: **Assalto finale**
11,30 Telefilm: **Riptide**
12,30 **Cartoni**
13 — Film: **Vacanze alla [illegible] d'argento**
14,30 Cartoni: **Il grande Mazinger**
15 — Cartoni: **Tex Willer**
15,30 Telefilm: **Riptide**
16,30 **Cartoni**
17 — Rubrica
17,30 Film: **Cacciatori di donne**
19 — Cartoni: **Il grande Mazinger**
19,30 Cartoni: **Tex Willer**
19,55 **Sport**
20,15 Film: **Assalto finale**
22 — Telefilm: **Riptide**
22,50 **I nostri amici**
23,50 **Speciale 23**
24 — **Auto italiana**

TIVUESSE

UHF 43-54-56-58-60

9,15 **Qui Tvs - Buongiorno Liguria**
9,30 Telefilm: **Carga Pesada**
10,30 **Buongiorno Liguria**
11 — Telefilm: **Il ragazzo Merlino**
11,30 **Buongiorno Liguria**
12,30 Telefilm: **Dottori agli ordini**
12,55 **Notizie Tvs**
14 — Telefilm: **Perry Mason**
14 — Film
15,30 **Pomeriggio in casa**
16,55 **Notizie Tvs**
18 — **Il ragazzo Merlino**
18,30 **Pomeriggio in casa**
18,55 **Notizie Tvs**
17 — Cartoons: **Ciao Ciao**
17,45 **Pomeriggio in casa**
17,55 **Notizie Tvs**
18 — **Il ragazzo Merlino**
18,30 **Perry Mason**
19,20 **Tuttocinema**
19,30 **Ultimissima**
20 — **Cartoons**
20,15 **Film**
21,50 **Domani sul Secolo XIX**
22 — Film: **Bassa marea**
23,30 Sceneggiato: **Un uomo chiamato Sloane**
0,30 **Oroscopo**

TELECITTA'

UHF 49-53-54

11,30 **Album dei ricordi**
12,10 Cartoons: **Birdman e Galaxi Trio**
12,35 **uno sguardo ai giornali**
13 — Film **Le sirene urlano, l'ultra sparano**
14,30 **Uno sguardo ai giornali**
14,50 **Birdman e Galaxi Trio**
15,15 Cartoons: **Butch Cassidy**
15,35 Cartoons: **Lady Gomma**
16 — Telefilm: **S.W.A.T.**
17,30 **Birdman e Galaxi Trio**
17,50 **Butch Cassidy**
18,15 **Lady Gomma**
18,35 **Chiedetelo all'assessore**
19,15 **Omnibus**
19,30 **Oggi in Liguria**
19,50 **Roba da matti**
20,30 Film. **L'orma del leopardo**
22 — Telefilm: **Joe Forrester**
22,50 **Oggi in Liguria**
23,10 Film **Ufo allarme rosso attacco alla Terra**

SAVONA TV

UHF 23-41

11,45 Telefilm: **Swat**
12,45 Film: **Il vizio e la notte**
14,30 **Live in music-Marcellino**
16 — Film: **Il bivio**
17,30 Cartoni: **Butch Cassidy e Lady Gomma**
18,30 **Telefilm**
19 — **Appuntamento con l'estetica**
19,30 **Notiziario**
19,55 **Il mestiere du me chou**
20,20 Film **Chi [illegible] nella notte**
21,35 **Supertelemarket show**
22,40 Telefilm: **Joe Forrester**
23,40 **Notiziario**
24 — Film: **Fire house**

TELESANREMO

UHF 30

14 — Film: **Peppino, le modelle e chella là**
16 — Film **Il mio bacio ti perderà**
19,30 **Rubrica, economia oggi**
20,10 **Annunci, devo andarmi, il tempo**
20,25 **Telegiornale**
20,45 **Auto a distanza**
23,40 **Telegiornale**

TELETRIS

UHF 23-32-37-39-51-57-63

10,30 Film: **Anonima sequestri**
12 — **Tre volte donna**
12,30 **Cartoons**
13 — **TG Tris**
13,20 **Musicale**
13,30 **Roberta e le stelle - Cuori solitari**
19 — Film: **L'intrecclo**
16,30 **Telefilm**
17 — **Il club del bricolage**
18 — **TG Tris - Musicale**
18,30 Film: **Il prato macchiato di [illegible]e**
20 — **TG Tris - Musicale**
20,30 **Pianeta cinema**
21,30 **Telefilm. Vegas**
22,30 **Sorti Tris**

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-40-52-66

11 — Film: **Lei [illegible] beve, non fuma, ma...**
12,30 **Cartoni animati**
13 — **Mondo selvaggio**
13,30 **Calcio spettacolo brasiliano**
14,30 Film **Mille km al minuto**
15,50 Film: **Lei non beve, non fuma, ma...**
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Music**
19 — **Mondo selvaggio**
19,30 **Inchieste T.R.I.L.**
20 — **Pop rock & soul**
20,30 **Lisclo**
22,30 **Oggi al cinema**
22,45 **Tolo esta**

TELEARCOBALENO

UHF 40-41-65

12 — **La famiglia Bradford**
12,50 Cartoni: **The Monkey**
13,20 **Zoom TG Ponente**
13,30 **Respido**
14,30 Film. **Ancora e sempre**
16 — Telefilm **Fantasilandia**
17 — Cartoni: **Charlotte**
17,25 **Fantas[illegible]**
17,50 Cartoni: **I pronipoti**
18,15 Fumetti: **Tex Willer**
18,40 **Wagon music**
19,10 Telefilm. **Police Surgeon**
19,40 **Zoom TG Ponente**
19,56 **Giregiorno**

[illegible] TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,05 **Réponse à tout**
12,25 **Une minute pour les femmes**
12,30 **Midi première**
13 — **Journal**
13,35 **Portes ouvertes**
13,40 **Les visiteurs du mercredi**
18 — **Auto-mag**
18,20 **L'île aux enfants**
18,45 **Avis de recherche**
19,20 **Emissions régionales**
19,40 **Les paris de TF 1**
19,50 **Tirage du Loto**
20 — **Journal**
20,35 **Le Bouffon**: Telefilm.
22 — **Magazine: la Rage de lire**
23,10 **Journal**

A 2

10,30 **Antiope**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **Série: Les amours des années folles**
12,45 **Journal**
13,35 **Emissions régionales**
13,50 **Face à vous**
14 — **Les mercredi d'aujourd'hui madame**
15,15 **Série: Sonatine**
16,10 **Récré A2**
17,45 **Sports: Cyclisme**
18,10 **Cours d'anglais**
18,30 **C'est la vie**
18,50 **Des chiffres et des lettres**
19,20 **Emissions régionales**
19,45 **Top club**
20 — **Journal**
20,35 **Variété: Palmarès 81**
21,40 **Magazine des sports**
22,50 **Document**
23,20 **Journal**

FR 3

16 — **Travail manuel**
18,30 **Pour les jeunes**
18,55 **Tribune libre**
19,10 **Journal**
19,20 **Emissions régionales**
19,55 **Dessin animé**
20 — **Les jeux**
20,30 **Cinéma 16: Tout à vendre?**
22 — **Journal**

ANTENNE [illegible] LIGURIA

UHF 23-28-33-63

12,30 **Telefilm**
13 — **Film**
14,30 **Telefilm**
15 — **Telefilm**
15,30 **Film**
17 — **Telefilm**
17,30 **Film**
18 — **Telefilm**
19,40 **Notiziario**
20 — **Telefilm**
20,30 **Film**
22 — **Film**
23,30 **Notiziario notte**
24 — **Film**

TELEBUONGIORNO

UHF 34-38-47-57

10,20 Film: **Il boxeur delle dite d'acciaio**
11,50 Cartoons: **Il fantasma Mazarro**
12,15 Cartoons **Ape Magà**
12,40 **Notizie flash**
12,50 **Playback**
13,10 Telefilm: **Gli invasori**
14 — Cartoons **Pelins story**
14,25 Telefilm: **Papà ha ragione**
14,55 **Oggi Stella**
15 — Film: **L'anello del mistero**
16,30 **Ape Magà**
16,55 **Il fantasma bizzarro**
17,20 **Papà ha ragione**
17,55 Telefilm: **Agente speciale**
18,40 **Tra [illegible]a e quello**
19,10 **Notizie flash**
19,20 **Prima pagina**
19,45 **Genoa e Samp**
20,05 **Pelins story**
20,30 **5 minuti con C. Lanza**
20,35 Telefilm: **Peyton Place**
21 — Telefilm **Police woman**
22 — Film: **Arrivano i dollari**
23,30 **5 minuti con C. Lanza**
23,35 Film **Oggi, domani e dopodomani**

TELENORD - TN4

UHF 26-28-41-44-49-52-55-60

11 — **Cartoni**
11,30 **Cartoni**
12 — **Cartoni**
12,30 Film: **Gli amici del drago**
14,10 **Special**
14,40 **Bottocanestro**
15,40 **Int

Proteste dei medici a Novara

Ricoveri diminuiti del 70 per cento durante lo sciopero

NOVARA — Lo sciopero dei medici ospedalieri, a Novara, è stato, ieri, pressochè totale: soltanto una decina di aderenti al sindacato Fio si sono presentati regolarmente al «Maggiore». Il disagio, quindi, è stato notevole: rinviati tutti gli interventi chirurgici che non presentavano carattere di assoluta urgenza, sospesi gli esami clinici e di laboratorio e quelli radiologici, sono rimasti in attività «piena» il pronto soccorso, il centro di rianimazione, quello di dialisi e l'unità coronarica.

Un dato significativo è questo: la media dei ricoveri è all'incirca di 100 al giorno; ieri se ne sono effettuati appena una trentina, alcuni dei quali con trasferimento da altri ospedali. In attività è rimasta anche la divisione «distaccata» di ginecologia e ostetricia ma, stranamente, sino alle 16 di ieri i ricoveri sono stati soltanto quattro e tutti per fatti ginecologici urgenti. «*La maternità non può attendere*» era stato detto alla vigilia dello sciopero quando si esaminavano le divisioni che sarebbero rimaste «scoperte» di medici; ma ieri, evidentemente, non era giornata di nascite.

Essendo in sciopero i medici e non i paramedici, tutti i reparti sono apparsi in ordine; gli ammalati hanno ricevuto la consueta assistenza infermieristica. Il disagio maggiore, si può dire, è stato avvertito tra quei ricoverati in attesa di intervento chirurgico. Nella seconda divisione di chirurgia diretta dal professor Marcello Bonglanni, una donna sulla cinquantina, Caterina Murcia, era desolata. «*E' da gennaio, salvo una breve parentesi, che passo da un reparto all'altro di questo ospedale. Adesso avevano deciso l'intervento ma con lo sciopero, nel migliore dei casi, so ne parlerà lunedì prossimo. Qualcuno è stato dimesso: io no. E poi* — aggiunge — *c'è il rischio ad otto giorni di distanza, di dovere ripetere tutte le analisi pre-operatorie*».

Al capezzale di una ammalata grave, operata il giorno prima, abbiamo trovato il primario professor Bongiovanni. «*La mia presenza non significa mancata adesione allo sciopero. Sono qui perché, evidentemente, certi ammalati non possono essere lasciati senza assistenza. La protesta dei medici ospedalieri è sacrosantamente giusta specie dopo le concessioni fatte ai medici mutualistici. Un esempio per tutti: il mio stipendio di primario è di un milione e 11 mila lire lorde al mese. La reperibilità festiva per 24 ore (presenza dopo 20 minuti dalla chiamata) è compensata con 9 mila lire lorde; un'ora di straordinario notturno con 7500 lire lorde*». p. b.

La media «Giovanni XXIII» era costata un miliardo e 700 milioni

Domodossola: dopo tre anni è da rifare una scuola che doveva essere modello

Tutte le tubature si stanno letteralmente sgretolando - L'amministrazione comunale adesso ha bloccato il pagamento di un debito di cento milioni - Polemiche in città

DOMODOSSOLA — La nuova media «Giovanni XXIII», un prefabbricato ultimato solo tre anni fa nel rione «Cappuccina», sta già dando seri grattacapi alle autorità scolastiche e agli amministratori comunali.

I primi inconvenienti si erano manifestati in scorsa primavera: c'erano state infiltrazioni, perdite d'acqua accompagnate da misumi insopportabili. Una rapida indagine aveva però stabilito che alcune tubature interne, comprese quelle dei servizi, erano marcite. Si era rimediato cambiando alcune condutture, nella speranza che i guasti riguardassero una sola ala del nuovo edificio. Ma il fenomeno si è ripetuto negli ultimi tempi, estendendosi all'intera struttura scolastica. Si è riscontrato in pratica che le tubature si stanno letteralmente sgretolando con conseguenze facilmente immaginabili.

L'amministrazione comunale, che aveva realizzato quasi interamente a sue spese il prefabbricato, ha cercato di correre subito ai ripari, bloccando il pagamento di un credito di cento milioni che la ditta costruttrice, la «Ascompre», vantava ancora nei confronti del Comune. «*La somma rimarrà congelata* — ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Sergio Urani — *fino a quando non saranno chiarite le cause dei guasti e le eventuali responsabilità*».

Nei giorni scorsi c'è stato un incontro fra amministratori comunali ed esponenti della ditta costruttrice. Questi ultimi hanno sostenuto che gli inconvenienti sono dovuti a infiltrazioni sotterranee che avrebbero messo sotto sforzo le tubature. Gli amministratori sono invece convinti che queste non siano state eseguite a regola d'arte. Cambiarle non sarà comunque semplice perché, trattandosi di condutture interne, si dovranno rompere muri e pareti. E in ogni caso l'operazione sarà costosissima. E' stato deciso di affidare a una società specializzata dell'Iri Finelettrico di eseguire una super-perizia per sapere come mai una scuola finita da solo tre anni è costata la cifra di un miliardo e settecento milioni mostra già segni di usura così preoccupanti.

Sergio Urani

La scelta del prefabbricato era stata dettata da ragioni d'urgenza. La scuola media «Giovanni XXIII» non aveva infatti una propria sede: le aule erano disseminate in tutta la città, alcune in edifici fatiscenti. Il progetto di una scuola prefabbricata era stato approvato da tutti i partiti con la sola eccezione dei liberali che si erano pronunciati per un edificio in muratura costruito con il materiale tradizionale.

Adriano Veill

Briga Novarese — Colpita giorni fa da probabile emorragia cerebrale, è morta, a 40 anni, dopo breve degenza negli ospedali di Borgomanero e di Novara, Maria Antonietta Barbaglia, moglie dell'imprenditore edile Giovanni Peletti. Ha lasciato due figli di 15 e di 13 anni.

Verbania — Per il settimo dei concerti della stagione organizzata dalla sezione verbanese della Gioventù musicale, venerdì, nell'auditorium del collegio Santa Maria, il chitarrista Alirio Diaz eseguirà — nella seconda parte in coppia col figlio Sergio — brani di Paganini, Scarlatti, De Falla, Alberis, Brahms. L'inizio è previsto per le ore 21.

È una realtà il corso per operatori lapidei

Lo scalpellino ha un futuro Iscritti al corso 30 ragazzi

Salvata una professione - I giovani lavoreranno materiale estratto

DOMODOSSOLA — *La nuova scuola per operatori lapidei è una realtà. Ci sono infatti già trenta iscritti ai corsi professionali che si inizieranno il prossimo settembre. L'iniziativa si propone di qualificare i giovani alla lavorazione industriale del materiale estratto dalle cave ossolane, che rappresenta uno dei pochi settori economici in espansione nell'Ossola.*

Non a caso si è puntato sulla lavorazione anziché sull'attività estrattiva vera e propria. In passato l'Ossola era infatti considerato «terra di sacrificio»: il materiale grezzo estratto dalle cave locali veniva trasformato altrove con una notevole perdita di valore aggiunto. Con la lavorazione dei blocchi sul posto, ci si propone di allargare la base produttiva con la creazione di nuovi posti di lavoro.

Condizione indispensabile è la disponibilità di una manodopera qualificata: l'indice di invecchiamento degli operatori del settore è piuttosto alto, le aziende, nonostante offrano retribuzioni interessanti, non riescono a trovare il personale neppure per garantire il normale turn-over. Grazie a un'iniziativa congiunta del distretto scolastico, dell'Assocave, della Comunità Montana e del comune di Domodossola sono caduti vecchi pregiudizi che costituivano una barriera tra i giovani e il settore estrattivo.

Con cicli di conferenze e proiezioni di diapositive in tutte le scuole, si è fatto capire ai ragazzi che, grazie alle nuove tecnologie, i tempi dello scalpello e del martello sono definitivamente tramontati e che la lavorazione della pietra non è più un'attività massacrante. Per i nuovi corsi professionali sono inoltre state messe a disposizione quindici borse di studio di un milione ciascuna. Sono stati distribuiti questionari in tutte le scuole medie dell'alta provincia e le risposte degli alunni non si sono fatte attendere: trenta ragazzi hanno scelto questa attività. La principale caratteristica innovativa dei corsi professionali sarà rappresentata dall'alternanza formazione-lavoro: le ore settimanali saranno equamente ripartite fra lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche sui macchinari di un laboratorio-tipo.

La Regione ha già messo a disposizione un centinaio di milioni per l'acquisto delle attrezzature e si sta ora scegliendo un capannone industriale che dovrà ospitare il laboratorio. Nel secondo anno, gli allievi effettueranno le esercitazioni direttamente nelle aziende, sotto la guida di operai-istruttori. L'obiettivo è di rendere gli allievi esperti in una vasta gamma di lavorazioni corrispondenti alle qualifiche di riquadratore di blocchi, perforatore, tagliatore, spicatore nella cava, scalpellino, filista (telaista). a.v.

Per riavere 4 mila lire deve sborsarne 40.000 Ha deciso di rinunciare

OLEGGIO — *La burocrazia che regola le procedure degli enti dello Stato non finisce mai di stupire. A Mario Ardizzone, muratore, residente nella frazione Bellosa di Oleggio, l'azienda autonoma strade statali, aveva oltre dieci anni fa espropriato alcune centinaia di metri sui quali doveva passare la carriale agli abitati di Oleggio, Bellinzago e Marano Ticino. Ora l'Anas si dichiara disposta a pagare il suo debito ammontante a lire 4200 dietro presentazione di un consistente numero di documenti.*

I documenti — scrive l'Anas nella lettera — sono necessari per sviscerare la pratica della Cassa Depositi e Prestiti relativa alla indennità di esproprio versate dall'Anas. E partendo da questa premessa l'ente statale elenca i vari certificati che Mario Ardizzone deve chiedere alla prefettura di Novara, all'ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Novara, gli atti di notorietà e di intavolazione. L'Anas fa presente che per ottenere il certificato delle imposte dirette occorre però presentare un decreto di esproprio in copia fotostatica, una fotocopia del certificato storico catastale attestante i nominativi dei proprietari del lembo di terra espropriato alla data del 28 marzo 1947, il certificato di residenza dei proprietari dell'immobile espropriato alla data del 28 marzo 1947, il tutto corredato da una domanda in carta semplice.

Schiacciato da queste richieste, cosa ha deciso di fare Mario Ardizzone? Inizialmente ha pensato di non scrivere nemmeno, poi si è ricreduto perché le lettere dell'Anas parlano chiaro. E allora? Il memorabile oleggese ha preso carta e matita, e si è messo a fare qualche calcolo venendo di stabilire quanto gli sarebbe venuto a costare il rilascio di quella documentazione necessaria per incassare 4200 lire. Un paio di giorni di lavoro perso per recarsi a Novara nei vari uffici, biglietti ferroviari, diritti catastali, costo delle fotocopie, e una buona dose di pazienza per le attese da fare negli stabili del capoluogo.

«Credo che la cifra si aggiri sulle 40 mila lire — commenta amareggiato Mario Ardizzone — non ho alternativa: faccio omaggio all'Anas delle 4200 lire».

Il caso del muratore oleggese non è comunque l'unico nell'interiore di cittadino: parecchi in molti alle prese in questi giorni con le lunghe elencazioni di documenti richiesti dopo oltre un decennio dall'esproprio per incassare poche migliaia di lire. g. g.

E ancora chiuso il ponte sul torrente Vevera

Arona, i lavori vanno a rilento nei tre chilometri di lungolago

ARONA — Quando la strada sarà terminata, ci si potrà accostare al lago al confine con Dormelletto e percorrere l'intera sponda fin oltre le Rocchette: *sarà* dire tutto il litorale aronese per almeno tre chilometri.

Tre chilometri di passeggiata a piedi, fra lago e giardini: sarà una delle più belle di tutto il Verbano. Un punto di frattura era, fino a qualche mese fa, l'attraversamento del Vevera, che va a gettarsi nel lago nei pressi del Lido: ma proprio verso la fine dell'anno scorso, il Comune ha concluso i lavori di un ponte che scavalca il torrente nei pressi della località della Punta: qui sono tuttora in corso lavori per la realizzazione di un grande giardino pubblico che disponendo di un'area di oltre 20000 metri quadrati, sarà anche il più grande della città.

Purtroppo, però, prima che le opere possano dirsi concluse, ci vorrà ancora del tempo: il nuovo ponte sul Vevera ad esempio, è tutt'ora chiuso; la massicciata della strada, che è quella di corso Europa, non può essere sistemata definitivamente.

Si è in attesa, benché progetto e finanziamento siano ormai operativi, di poter dare l'avvio ai lavori per l'illuminazione: quest'ultimo intervento appare il più urgente di tutti, poiché la zona è divenuta un rifugio notturno della malavita.

Bisognerà attendere poiché proprio su questo percorso è prevista l'installazione dell'ultimo tratto del collettore generale fognario. Si tratta di circa un chilometro da piazzale Moro al Fosso Arlasca, dove si sta costruendo una stazione di pompaggio che dirigerà i liquami a un depuratore anch'esso quasi terminato.

Di queste opere si occupa il consorzio delle acque reflue e del quale fanno parte, oltre Arona, anche Dormelletto, Castelletto e Borgoticino. I lavori del collettore sono fermi da tempo per mancanza di fondi: nei giorni scorsi, tuttavia, la Regione Piemonte ha dato il proprio benestare per un contributo, mentre si è in attesa da un giorno all'altro dei placet della Cassa depositi e prestiti per un finanziamento di 890 milioni.

Al consorzio pensano che la risposta sarà positiva, nel qual caso i lavori potranno riprendere entro un mese. Non si può dunque escludere che, salvo imprevisti, per la prossima estate l'amministrazione comunale di Arona sarà in grado di riprendere e concludere la sistemazione definitiva della zona. m. b.

Arona — Comincia questa sera il terzo ciclo di proiezioni-dibattito del cine-circolo. Al cinema San Carlo, per la tematica cinema ed emarginazione, sarà presentato il film «Harold e Maud».

Alla Metalplast attività a pieno ritmo

CASALE CORTE CERRO — In un precedente articolo sulla crisi che ha colpito il settore casalingo nel Cusio era stato riferito che tra gli operai in cassa integrazione c'erano anche quelli della Metalplast (lavorazione acciaio inox) di Casale Corte Cerro.

L'azienda comunica che, pur avendo fatto ricorso al provvedimento, per una minoranza di dipendenti, dal 19 gennaio al 14 febbraio, ha ora ripreso interamente l'attività lavorativa. (*r. s.*)

La seconda vittima è il gestore di un bar a Veveri

Muore a 5 giorni dall'incidente in cui fu già uccisa una donna

NOVARA — Uno dei due feriti nell'incidente di giovedì scorso in viale Giulio Cesare, in cui morì Gloria Matthews Campanile, 33 anni, una inglese sposata con un ingegnere novarese, è morto ieri al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

E' Mario Simonotti, 38 anni, padre di due figli che con la moglie gestiva un bar a Veveri, dove abitava. Il Simonotti era al volante di una «Prinz» che si è scontrata, all'incrocio di via Monte Grappa con viale Giulio Cesare, con la Mini guidata dalla Matthews.

Dopo l'urto l'auto dell'inglese era finita contro un muro dei servizi urbani e la donna era morta poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Anche le condizioni del Simonotti erano apparse subito gravi: i medici non sono riusciti a salvarlo. p. b.

Arona — Un pontificale sarà celebrato nella chiesa dei Martiri venerdì 13 dal vescovo di Alessandria mons. Ferdinando Maggiolo, già rettore del collegio Dettifippi, nell'ambito delle funzioni per il «tredicino» aronese.

Camminata a favore degli handicappati

Cinquanta pesos d'oro per la «Cressalonga»

CRESSA — Cinquanta pesos d'oro per i partecipanti alla quinta «Cressalonga», camminata domenicale a favore degli handicappati, in programma per il 12 aprile, organizzata dalla Pro Cressa con il patrocinio della Regione Piemonte e de «La Stampa - Cronache del Novarese».

«*Saranno pesos del Messico*», precisa Vittorio Valsesia, presidente della Pro Cressa e ideatore della manifestazione benefica, che viene a inserirsi tra quelle dell'Anno dell'handicappato: «*Daremo a tutti davvero una pievolissima moneta in oro 8 carati, che è una perfetta riproduzione in piccolo del suddetto valore messicano*».

La minimoneta che ogni marciatore si porterà a casa dalla corsa del 12 aprile, reca l'effige dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo. L'aurea monetina viene presentata in un quadretto di forma quadrata con il lato di cm. 8,3; la cornice è dorata, il fondo in velluto.

«*Non più medaglie di pasto kitsch* — dice il presidente Valsesia — *ma un delizioso oggetto per il vostro salotto, che sarà anche un ricordo di un'impresa sportiva e di un'opera di bene*».

Per i gruppi ci saranno tuttavia molti trofei, tra cui il grande trofeo Zaninetti per la comitiva più numerosa. f. a.

Vigevano — L'ambulante Francesca Coppiello, 45 anni, via Boccella 71/39, è stata condannata dal pretore a 30 giorni di arresto e 300 mila lire di ammenda per aver costruito un locale e ridosso della propria abitazione senza aver prima conseguito la licenza edilizia. L'addebito risale al febbraio dell'anno scorso.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa (Gina) Silvera
ved. Lodigiani
Lo annunciano con accorata tristezza i figli **Franco e Carlo** con le rispettive famiglie, la cognata **Franca Amati** ved. **Silvera**, i nipoti, le cugine **Rosanna e Rosita Zanolli**, i parenti tutti e l'amica di sempre **Teresa Lampugnani**. Una preghiera i funerali seguiranno mercoledì 11 corr. in Gerenzano alla ore 10 partendo dalla Chiesa Maria Assunta dove verrà celebrata il rito funebre. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Novara, 10 marzo 1981

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della Filiale di Torino profondamente commossi partecipano lutto condoglianze ai signori Giorgio Invernizzi, titolare della Concessionaria Invernizzi s.r.l., ed ai loro familiari per la scomparsa del papà.
rag. Giuseppe Invernizzi
— Torino, 10 marzo 1981.

RISTORANTE ROMAGNA
BAVENO
via Nazionale 21
Tel. (0323) 24.879
Avverte la spettabile clientela che il locale
«HA RIAPERTO I BATTENTI»
e vi ricorda le sue genuine
SPECIALITA' ROMAGNOLE
RISTORANTE ROMAGNA
premiato con «Il Mercurio d'Oro» ed il premio «Qualità cortesia»

NOVARA 80 - COMPLESSO RESIDENZIALE VIA RIGHI - VIA LAGRANGE
FAVAGLIE S.p.A. VENDE APPARTAMENTI TUTTI COMFORTS - OTTIME FINITURE - GIARDINO CENTRALE - CONSEGNE GIUGNO 1981 - L. 580.000/mq - PREZZO BLOCCATO - SENZA REVISIONE - MINIMO ANTICIPO GARANTITO DA FIDEJUSSIONE DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO - MUTUO FONDIARIO NON INDICIZZATO - DILAZIONI
UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIA RIGHI ANG. VIA VENEZIA TEL. (0321) 455.870 APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA
SEDE DI MILANO: VIA BENEDETTO MARCELLO, 8 - TEL. (02) 272.864 / 278.089 / 270.100 / 270.244

CERCHI CASA?
EVEREST s.a.s.
compra-vendita immobili
ti propone su tutti gli immobili in vendita FINANZIAMENTI
— sino 70% del prezzo
— tasso fisso
— rimborso decennale
— possibilità di estinzione anticipata
Novara, via Torelli, 458.085

CERCASI
TORNITORE MECCANICO
con provata esperienza nella lavorazione e messa a punto attrezzature imbottitura tranciatura pentolame acciaio inossidabile.
Tel. 0323/60.460.

CERCASI per zona Arona
Collaboratrice familiare
— fissa giorno - notte con camera e bagno indipendenti
— referenziata, per famiglia con bambino anni 1
— libera impegni familiari
Telef. ore ufficio 0322/46.841 o scrivere: Publisompass 1331 10100 Torino.

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI
ti fa risparmiare

Ultimi giorni da MASPI a Gattinara per la grande vendita a prezzi bloccati
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L.	35.000	GIACCA vera pelle	da L.	30.000
CAPPOTTO pura lana	da L.	75.000	SOPRABITO vera pelle	da L.	65.000
ABITO uomo	da L.	30.000	GIUBBINO vera pelle	da L.	25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L.	65.000	GIUBBINO panno uomo	da L.	18.000
GIACCA lana	da L.	18.000	GONNE invernali	da L.	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L.	35.000	PANTALONI invernali	da L.	6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L.	19.000	JEANS uomo tela velluto	da L.	6.000
GIACCHE a vento + salopette sci bimbo	da L.	29.000	GIACCONI montone e crosta lod. pelo	da L.	85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L.	15.000	GIACCONI montone rovesciato automatico	da L.	250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L.	10.000	CAPPOTTI bimbo	da L.	15.000

Non ti scordare da
MASPI
vieni a comprare
Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432

Domani il Consiglio provinciale

Chi sostituirà l'assessore al bilancio?

NOVARA — Il consiglio provinciale è stato convocato per domani alle 9: il primo punto all'ordine del giorno sono le dimissioni da assessore al bilancio del repubblicano Egidio Granata e al posto due c'è l'elezione del suo successore. Ma un successore (unico, non esiste, in quanto tutti i socialisti (4), i socialdemocratici (2), i liberali (1), i rappresentanti dell'UOPA (1) sono già in giunta e proprio il repubblicano Granata completava l'esecutivo di 9 membri.

In teoria ad uno degli assessori in carica potrebbe essere attribuita la «delega» per il bilancio e la giunta potrebbe proseguire nel suo cammino in attesa di dare alla provincia, dopo i congressi di psi e dc, una nuova amministrazione. Ma è una ipotesi tutta da verificare.

«Noi — dice il segretario provinciale del psi Ennio Ricchi — abbiamo fatto tutto il possibile per scongiurare una crisi; abbiamo ripetutamente incontrato i repubblicani invitandoli a recedere dal loro proposito di abbandonare la giunta "laica" ma il partito dell'edera è stato irremovibile».

«Dall'altro canto — aggiunge Ricchi — una alternativa a questo governo al momento non c'è. I socialdemocratici non vogliono sapere di una giunta di sinistra; per quella di centrosinistra sarebbero necessarie verifiche da rinviare a dopo i congressi nazionali. Salvo imprevisti — conclude il segretario provinciale del psi — domani, con la formalizzazione delle dimissioni del repubblicano Granata, si apre una crisi al buio».

Restano da spiegare le motivazioni dell'atteggiamento del pri con il ritiro del loro rappresentante dall'esecutivo. Una ragione prettamente politica, conseguenza diretta delle dichiarazioni rese in consiglio il 2 febbraio scorso dal psi che annunciò la sua piena disponibilità al ripristino di una giunta di sinistra. C'è da aggiungere che contemporaneamente a questo annuncio di disponibilità, i socialisti rilanciavano al comune capoluogo la giunta di sinistra che si appoggiava al consigliere del pdup in luogo di quello repubblicano. **p. b.**

Richard Ginori in sciopero

LAVENO — La situazione dei tre stabilimenti della Pozzi-Richard Ginori di Laveno (2000 dipendenti ventl anni fa, poco più di 700 oggi), un centinaio dei quali in cassa integrazione) è stata esaminata in un convegno che ha riunito sindacalisti, sindaci, parlamentari.

La situazione sembra particolarmente preoccupante per lo stabilimento «Verbano», che produce refrattari, e per il quale si teme un dimezzamento dell'organico.

Proclamate due ore di sciopero con assemblee per il pomeriggio di oggi, mentre per il 27 marzo è annunciato uno sciopero dei lavoratori dell'Ente Gruppo. a. c.

Il giocatore del Torino si confessa

Volpati, medico-terzino tra la Mole e la Cupola

La mente rivolta al grande derby di domenica, il cuore attaccato a Novara Dice: «La mia passione è il calcio, ma il futuro sarà in camice bianco»

TORINO — *Un novarese a Torino. Domenico Volpati, 29 anni, terzino granata da due, studente in medicina, una famiglia di sportivi-studiosi alle spalle: il fratello, ingegnere, ha giocato nel Novara e nel Brescia, la sorella, laureata all'Isef, insegna educazione fisica. E' vero quello che si dice, che Volpati padre, quando i figli dimostrarono ognuno una spiccata tendenza allo sport, disse: «Fate pure ragazzi, però intanto completate a non smettere di studiare»?*

«Un discorso simile — risponde Domenico — in termini di impostazione, nostro padre non ce lo ha mai fatto. Certo però che i miei, mia madre soprattutto, consideravano il calcio come un gioco, un divertimento e basta: l'attività seria doveva essere un'altra. D'altra parte a tutti i calciatori, anche nei momenti migliori della carriera, capita di pensare ad un'alternativa per il dopo. E trovarla mentre si gioca ancora è difficile».

Domenico Volpati è arrivato al professionismo abbastanza tardi (24 anni, a 27 alla serie A, - e per questo mi rendo conto che la carriera non potrà essere molto lunga: quindi la mia alternativa l'ho trovata nello studio. Avevo lasciato perdere un po' quando ero arrivato professionista, ma adesso ho ripreso, proprio perché arrivato in A, e in una squadra come il Torino, in cui hai maggior senso di responsabilità nei confronti dei tifosi e dirigenti, però hai anche le spalle coperte. Sono iscritto a Pavia, cerco di studiare il mattino e durante il giorno libero. Certo è dura, ma l'alternativa è smettere col calcio e trovarsi completamente spiazzati».

Domenico Volpati

A Torino, forse, Volpati riesce a studiare anche perché la vita della metropoli non gli va molto: si trovava bene nelle città di provincia dove ha giocato, Como, Reggio Emilia, Monza, è molto legato a Novara (ci torna tutte le domeniche, dopo la partita). In provincia le cose, i rapporti umani, hanno un'altra dimensione «A Torino invece è più difficile avere amici, assaporare davvero lo star bene insieme. Con i miei compagni di squadra mi trovo benissimo, però faccio una vita abbastanza autonoma, anche perché gli altri sono tutti sposati (a parte due ragazzi giovani con cui, però, c'è troppa differenza di età)».

A proposito, è vero un'altra cosa di quelle che si dicono in giro, che Domenico Volpati sta per sposarsi? «Proprio no, anzi, sono libero come l'aria».

A Novara il terzino granata torna sempre volentieri, le poche volte in cui è libero di domenica, ne anche per vedere gli azzurri, di cui è tifoso: e qui, come tutti i tifosi, grande delusione. Ma che vi sta veramente il Novara che non va, perché tutti gli allenatori qui si bruciano?

Tasto dolente per Volpati: «Ma, io non posso saperlo, sono troppo al di fuori della squadra, casa mai preferirei parlarne personalmente coi dirigenti». *Insistenze. Domenico si scioglie:* «Penso che le cause prime siano della gestione: è anacronistica. In perfetta buona fede da parte del presidente. Una squadra di calcio è un'industria, e anche nelle industrie non siamo più ai tempi del paternalismo. Ci vuole una mentalità manageriale anche per guidare una squadra di serie C».

«Un altro grande neo per il Novara — continua — è la mancanza di un vero vivaio di forze giovani: i ragazzi che amano il pallone, anche quelli bravi, non sono incoraggiati a giocare tra le file azzurre. Quindi bisogna sempre andare a pescare altrove, con i risultati di non trovare tutti elementi positivi».

Domenico Volpati se ne va scuotendo la testa bionda. Riprende ad allenarsi, domenica c'è il derby con la Juve e lui, terzino di 29 anni senza lumi- carriera davanti (dice) dovrà probabilmente mantenere le quantosiami raggiunte nelle ultime non troppo fortunate partite del Torino.

Alessandra Comazzi

NOTIZIE SPORTIVE

Promozione: pari delle squadre leader

L'alta classifica ancora immutata

NOVARA — Il pareggio tra Trecate e Cussiese e quello dell'Arco a Crescentino hanno lasciato immutata l'alta classifica di promozione. Gli imbattuti novaresi ha mantenuti ottenuto il vantaggio di due lunghezze sull'Arco e di 4 sul cervellino che domenica a Trecate sono stati assistiti da una buona dose di fortuna, grazie alla quale hanno potuto arginare la sconfitta che li avrebbe forse tagliati fuori anche dalla lotta per il secondo posto.

Dietro il terzetto di testa i risultati della ventunesima giornata hanno favorito il ricongiungimento di tutte le deluse. Si tratta di Gozzano (battuto a Borgomanero), del Verbania (che non riesce più da tempi immemorabili, di Grignasco, Borgosesia e Gravellona).

Questo quintetto, staccato di 7 punti dal Trecate e di 5 dall'Arco, appare ogni cosa tagliato irreparabilmente fuori di da ogni possibile inserimento nella lotta per le prime due posizioni. Il calcio, si sa, è pieno di imprevisti, per cui concedere a una di queste formazioni di sperare nella «B» è necessario il crollo di almeno due delle tre attuali primatiste e un evento del genere è molto improbabile.

Mentre si stanno stabilendo le posizioni in testa, il torneo rimane ancora aperto nella sua zona bassa dove la mischia è folta. Forse dopo ben 18 giornate di una attesa è bastata al successo. Per l'undici ciungendo in partita di Mezzomerico un appuntamento da non lasciarsi assolutamente sfuggire. Approfittando di un momento di flessione dei cossatesi meticci, la Farese si è imposta vincendosi così in cassa per quelle sulle zone che fino allo scorso settimana sembrata irraggiungibile.

Buoni risultati in zona retrocessione hanno ottenuto anche l'Oleggio (2-0 al Mott. Campagnano) e il Villadossola (2-1 a Castellotto). Adesso la bassa classifica è quanto mai fluida con ben 6 squadre in 3 punti e ogni soluzione è ancora possibile.

m. s.

Omegna — La scuola di alpinismo «Combi-Lanza» ha organizzato per la primavera '81 il diciottesimo corso di sci-alpinismo, che si articolerà in cinque uscite domenicali fino al 5 aprile. Il programma è integrato da lezioni teoriche e proiezioni che si terranno nella sede sociale il venerdì sera.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Autostoppista in calore.
Cocchi: Laguna blu.
Faraggiana: La settimana bianca.

ARONA

S. Carlo: Harold e Maude.
Roma: La ragazza bluporno.

BORGOMANERO

Moderno: Kriminalove.
Nuovo: L'esorcista

OLEGGIO

Cameriale: La felicità nel peccato.

CAMERI

Oratorio: Tutti i continenti

TRECATE

Vittoria: Le piccole collegiali.

VERBANIA

Ariston: Porno proibito
Vip: L'assassinio dell'alibratore
Sociale (Pallanza): Un tranquillo weekend di paura.

CANNOBIO

Diana: Diamanti sporchi di sangue.

VIGEVANO

Ariecchino: Il lenzuolo viola.
Cagnoni: Concorso «Lidsay Quentin» alle ore 21.15.
Marconi: Prestami tua moglie.
Colli Tiburtini: Supertrasbos.

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Torelli, S. Rocco, Chiatrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Santa Calenda: Giardini, via Settembrini.
Verbania: Nilelis, piazza Gramsci 13.

«Radiografia di un albero» a Verbania

VERBANIA — Si è inaugurata e continua alla galleria Lanza di corso Garibaldi 39, una mostra di opere di Gianni Deva. Resterà aperta fino a fine aprile.

Alla Galleria Corsini, via San Vittore 22, continua la mostra «Radiografia di un albero», con opere di Sandra Preda, Alik Cavaliere, Mario Ceroli, Luca Crippa, Richard Hamilton, Ugo Nespolo, Gianfranco Pardi, Mario Rossello, Mario Schifano, Aldo Spoldi ed Emilio Tadini.

(a. c.)

Verbania — Per il settimo dei concerti della stagione 1980-81 delle Gioventù Musicali, venerdì 13, nell'auditorium del collegio Santa Maria, il chitarrista Alirio Diaz eseguirà (nella seconda parte in duo col figlio Benigni brani di Paganini, Albeniz, Scarlatti, Brahms e De Falla. L'inizio è previsto per le ore 21.

Vigevano — Ancora una volta numerosi i visitatori che hanno partecipato alla Fiera di marzo di cui ieri è terminata nella tradizionale zona compresa tra palazzo delle esposizioni in via Sacchetti, viale Bramante e viale Sforza. E' stata visitata almeno da diecimila persone.

Arona — L'Ufficio tecnico comunale sta mettendo a punto il progetto per un nuovo nello immobile destinato a sorgere nella zona di via Piave, vicino alle elementari aperte due anni fa. La scuola materna prenta per l'anno prossimo sarà di quattro sezioni e sorgerà un cenibnaio di bambini

Così la situazione in Terza categoria

NOVARA — Intra, Cressese, Recetto e Vespolate sono le quattro squadre che comandano attualmente i gironi A, B, C, e D del campionato di Terza categoria. Nessuna, però, può considerarsi al riparo da ogni sorpresa, anzi in ogni girone ci sono antagoniste vicinissime, pronte al «sorpasso».

Nel girone A, che è rimasto fermo a lungo, domenica Intra e Credo hanno pareggiato entrambe in casa consentendo all'Ornavasso (4-2 in casa del Margozzo United) di inserirsi nella lotta al vertice.

Nel girone B Cressese e Humilitas continuano la loro fuga fatta di vittorie in serie. Nel 16° turno la formazione di Cressa ha vinto a Revislate mentre l'Humilitas, che ieri aveva inizio il «ritorno» Intra e Credo hanno pareggiato entrambe in casa consentendo all'Ornavasso (4-2 in casa del Margozzo United) di inserirsi nella lotta al vertice.

Nel girone B Cressese e Humilitas continuano la loro fuga fatta di vittorie in serie. Nel 16° turno la formazione di Cressa ha vinto a Revislate mentre l'Humilitas, che ieri aveva avuto inizio il «ritorno» Intra e Credo hanno pareggiato entrambe in casa consentendo all'Ornavasso (4-2 in casa del Margozzo United) di inserirsi nella lotta al vertice.

Nel girone B Cressese e Humilitas continuano la loro fuga fatta di vittorie in serie. Nel 16° turno la formazione di Cressa ha vinto a Revislate mentre l'Humilitas, che ieri aveva avuto inizio il «ritorno» Intra e Credo hanno pareggiato entrambe in casa consentendo all'Ornavasso (4-2 in casa del Margozzo United) di inserirsi nella lotta al vertice.

Nel girone B Cressese e Humilitas continuano la loro fuga fatta di vittorie in serie. Nel 16° turno la formazione di Cressa ha vinto a Revislate mentre l'Humilitas, che ieri aveva avuto inizio il «ritorno» Intra e Credo hanno pareggiato entrambe in casa consentendo all'Ornavasso (4-2 in casa del Margozzo United) di inserirsi nella lotta al vertice.

3ª Categoria (girone A)

Piedimulera-Arizola	4-0
Intra-Monterosina	1-1
Credo-Bruno	1-1
Margozz U.-Ornavasso	2-4
Cannero-S. Bernardino	4-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intra	25	10	6	3	1	25	8
Credo	14	10	6	2	2	27	11
Ornav.	14	10	5	4	1	25	12
Monterr.	12	10	3	4	3	21	9
Piedim.	12	10	5	1	4	16	12
Bruno	11	10	4	3	3	15	14
Cannero	10	10	4	2	4	20	22
S. Bern.	10	10	4	2	4	14	23
Margozz.	3	10	1	1	8	13	29
Arizola	0	10	0	0	10	10	43

3ª Cat. (gir. B)

S. Maurizio-Agrano	3-1
Cridinese-Ghevio	1-0
Invorese-Amorio	0-3
Mistrorese-S. Cristo	3-0
Pella-Bonsilitas	1-3
Revislate-Cressese	0-1
Orta-Pombiese	1-7

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cressese	27	10	12	3	1	38	9
Humilitas	20	10	10	2	2	30	10
Pombiese	21	10	10	1	3	37	18
S. Magn.	21	10	9	3	3	27	17
Orta	21	10	8	5	3	20	18
Invorese	17	10	7	3	6	22	21
Revislate	15	10	6	3	7	24	25
Cridin.	13	10	4	5	7	18	24
Mistra.	12	10	4	4	10	20	26
Pella	11	10	4	3	9	21	30
Arizzano	10	10	3	4	9	25	30
S. Cristo	9	10	3	3	10	9	35
Agrano	8	10	3	2	11	22	31
Ghevio	7	10	2	3	11	12	37

3ª Cat. (gir. C)

Recetto-Sanmartinese	3-0
Landionese-Caltignaga	0-2
Cerano-Momo	0-1
Casalbeltram.-Pratese	1-3
Briona-Pro Loco Bona	2-1
Oleggiese-Sizzano	1-1
Sparta-Vicolungo	4-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Recetto	24	16	9	6	1	33	15
Oleggese	21	16	8	5	3	26	13
Caltign.	20	16	8	4	4	23	11
Momo	20	16	8	4	4	22	12
Briona	20	16	8	4	4	29	23
Pratese	20	16	8	4	4	18	13
Sparta	18	16	8	2	6	31	28
S. Mart.	17	16	7	3	6	27	28
Sizzano	16	16	5	6	5	29	30
Vicol.	13	16	4	5	7	23	45
P. L. Bona	12	16	5	2	9	26	31
Cerano	11	16	5	1	10	26	43
Landiona	9	16	3	3	10	21	32
Casalb.	2	16	1	0	15	16	50

() punto di penalizzazione

3ª Cat. (gir. D)

Cairas-Cameriano	3-1
L. S. Marco-Cassolino	2-2
Lumellogno-Garbagna	2-0
J. Nibbiola-P. Mortara	4-0
S. Andrea's-Torrionese	0-1
Vignale-Elettrovecchi	4-2
Lib. Rapid-Vespolate	3-4

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vespolate	27	16	12	3	1	53	12
Lumell.	20	16	10	2	2	31	12
Torrion.	20	16	10	2	2	33	7
J. Nibb.	21	16	9	3	4	50	16
Cassalino	20	16	8	4	4	40	20
Garbagna	18	16	8	2	6	25	26
Elettrov.	15	16	6	3	7	34	34
Sant'Andr.	14	16	5	4	7	23	22
Lib. Rapid	14	16	6	2	8	21	30
Cairas	14	16	6	2	8	31	41
Mortara	11	16	4	3	9	20	39
Vignale	9	16	3	3	10	28	47
S. Marco	5	16	2	1	13	12	47
Camer.	4	16	2	0	14	10	45

ECONOMICI

Gli avvisi al mittente omaggio. PUBLIKOMPASS S.p.A. NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.321 - 308.240. (Lo studio è chiuso il giovedì pomeriggio). Per telefono la tariffa è di L. 700 la riga. Domanda (offerta) impiego L. 300. Avvisi urgenti (stessa tariffa) e necessari il giorno successivo (segnalo, data fissa e impedimenti a festivi).

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Ufficio ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

NOVAFIN finanziamenti personali, prestiti finalizzati, rateali, ipotecari, agricoltura, commercio, Mutui garantiti da alloggi. Prestiti su busta Cessione 1/5 stipendio. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare 0321 451 007.

PRESTITI immediati a tutte le categorie. I.Ca.Fin., via Monte Nevoso 2/A - Novara. Telefono 0321 20 171.

3 Aziende, negozi

CEDESI causa scadenza di contratto ristorante arganese n. 1. 25 coperti. Telefonare 0321 458 085.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DONNA lattaia per negozio gironaliero e cura di un bambino dalle 8,30-12,30 e 16-19,30 (escluso il sabato). Telefonare Arona 0322 24 68.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI Novara '80, via Puglie via Lagrange, primo piano, buona finitura, grande giardino, L. 580 mila/mq. cantina compresa. Unico venditore Famiglia B.p.B. via Puglie angolo via Vimercati. Telefono 0321 456 870 (chiuso domenica).

NOVARA zona S. Cuore appartamento di stabile costruito nel 1961 composto da 3 camere letto salone cucina abitabile 2 bagni ripostiglio cantina box riscaldamento autonomo ascensore. Possibilità mutuo fondiario. Telefonare Studio Casa 20 755.

NOVARA adiacenze cavalcavia B. Martino appartamento in piccola palazzina libero 7 più servizi con ediale. Studio Casa, telefono 20 755.

NOVARA fabbricato casa da ristrutturare 6 locali più cantina soffitti grandi no indipendente. Studio Casa 20 755.

NOVARA via Galilei soleggiato mansardato appartamento in piccola palazzina composto da 3 più servizi cantina box. L. 52 milioni 500 mila. Studio Casa telefono 20 755.

NOVARA via Olmola libera casetta da ristrutturare 2 vani piano terra 2 vani piano primo con piccolo deposito senza riscald. L. 12 milioni. Telefonare 0321 458 085.

NOVARA via Signorelli appartamento signorile costruzione maggio 1980 cucina abitabile 3 camere letto 2 bagni cantina box. L. 42 milioni. Telefonare 0321 458 085.

NOVARA via Giuseppe Grassi proseguimento libera alla vendita mansarda 2 locali più servizi cantina. L. 14 milioni. Telefonare 0321 458 085.

22 Traslochi

TRASLOCHI Valcellana magazzino deposito mobili, mondovicino, noleggiamo, preventivo e domicilio senza impegno e sempre la massima tolleranza. Via Morandi 2/D - Novara telefono 0321 457 [illegible].

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

DELLINZAGO sopra lago/spiaggia: 4 locali più doppi servizi cantina giardino doppio, costruzione 1980. Studio Casa 20 755.

COSTA Arolo/via Lorio: bifamiliare indipendente disposta su un piano di mq 100 3 vani più servizi, terreno di mq 4000, L. 70 milioni. Telefonare 0321 390 443.

DELLIATE cascina semindipendente buona composta da 3 più servizi cantina magazzino. Studio Casa, 20 755.

GHEMME casetta semindipendente libera composta da 3 più servizi in parte ristrutturata. Studio Casa, telefono 20 755.

GHEMME porzione immobiliare in Ghemme zona centrale in parte ristrutturata in parte a rustico. libero a luglio 1981, L. 34 milioni. Telefonare 0321 458 085.

LAGO d'Orta libero appartamento di mq 80 3 vani più servizi box, riscaldamento autonomo. L. 48 milioni. Telefonare 0321 390 443.

LAGO Maggiore Riva dei Sassi libero appartamento di nuova costruzione in stile veneziano di mq 100 3 vani più servizi cantina box, soluzione in stile, riscaldamento autonomo. Telefonare 0321 390 443.

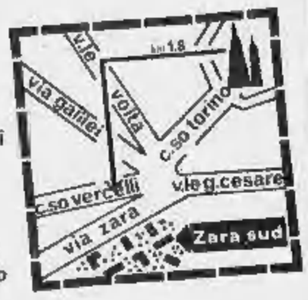
BARANO Ticino (omegna) zona panoramica recentemente ristrutturata Nucleo civile con ettaro di terreno in cui 3000 mq recintati, L. 96 milioni. Telefonare 0321 458 085.

PRIVATO vende Via d'Adda stabile composto da 4-5-6 posti letto box autorimessa. Motivo. differenti. Telefonare 011 670 835.

SCOPELLO ad 1 km dalla famosa per Mare in nuovissimo complesso villette appartamenti di varie metrature, ottimo signorili. Telefonare 0321 390 443.

VAL Vigezzo Buona casa angolo parzialmente ristrutturata disposta su 2 piani di 4 vani più servizi, cantina di mq 70. L. 25 milioni. Telefonare 0321 390 443.

Zara sud
il quartiere verde di Novara



A poco più di 1 km. dal centro, comodamente servito dalle linee della sun, in un parco magnifico e con un piano servizi davvero eccellente, nasce Zara sud, il quartiere nel verde.

Tra le molte proposte abitative c'è senza dubbio un appartamento ideale per ogni tipo di famiglia: abitazioni da 3 a 5 locali, da 90 a 160 mq.

Zara sud, grazie all'utilizzo di ottimi materiali e soprattutto a nuove tecnologie costrutive, praticamente non avrà spese di manutenzione.

per informazioni:

EDILFIN tel. 28833 via Alfieri 2 Novara

agenzia immobiliare a servizio completo
compra-vendita finanziamenti promozione-vendite

proposte casa

Per informazioni e vendite rivolgersi al «PUNTO D'INCONTRO» Novara, B.do Lamarmora 17/A, tel. 0321/392501.

NOVARA v. Papa Giovanni, complessi estivi, ingressi, soggiorni, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Possibilità di box L. 0% 000 000

NOVARA adiacenze v.le G. Cesare, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina box. L. 35 000 000

NOVARA v. Monte S. Michele, ingresso, soggiorno, camere, cucina abitabile, bagno, cantina L. 17 000 000 + L. 5 000 000 mutuo fondiario

NOVARA centro, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, posto L. 16 500 000

BORGO TICINO villa singola, recente costruzione, composta da 2 appartamenti, di 3 locali e servizi più mansarda da due locali e servizi. Ampio terreno recintato, box per 3 auto

SE VOLETE VENDERE, TELEFONATECI

Grimaldi

il tuo "punto d'incontro" immobiliare

TORINO - COLLEGNO - RIVOLI - RIVEROLO - IVREA - BIELLA - NOVARA - CUNEO - ALBA - ALESSANDRIA - MILANO - MONZA - SESTO S. GIOV. - PAVIA - VARESE - BUSTO ARS. - COMO - BERGAMO - BRESCIA - PARMA - [illegible] - TRIESTE - GENOVA - RAPALLO - SAVONA - [illegible] - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE - ROMA - [illegible]

San Pietro Mosezzo (No)
Zona industriale
VENDESI CAPANNONE
industriale mq 600 su un lotto di mq 2500, con casa da ultimare composta da scantinato di mq 130, uffici di mq 130, appartamento di mq 146.
Tel. 0321/53.376-21.200

Dancing
BROADWAY
Galliate - telefono (0321) 61.119
VENERDI' 13 MARZO
VEGLIA DEGLI SPOSATI
con l'orchestra LINO 44

IMPEREUROPEO
Dove ti puoi vestire, e bene, senza farti spogliare.

studio LEMOS

E vero! All'IMPER EUROPEO, nei reparti • UOMO • DONNA • BAMBINO trovi impermeabili, giacconi, abiti, "polle", jeans, camicie, pullover, gonne, pantaloni, giacche... insomma capi di ogni genere, per la vita di tutti i giorni o per il tempo libero, tutti di ottima qualità e a prezzi di fabbrica.
Un vero e proprio "filo diretto" fra fabbricante e consumatore.
Ecco perché all'IMPER EUROPEO puoi ancora vestirti bene senza correre il rischio... di farti spogliare!

IMPER EUROPEO lo trovi a GRAVELLONA TOCE (No)
Via Stampa - tel. 0323/84539

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Per lo sciopero dei medici

Scarsi disagi all'ospedale

VERCELLI — Contenuti disagi all'ospedale «S. Andrea», ieri, durante il primo dei quattro giorni di sciopero proclamati dai 126 medici ospedalieri per la mancata rivalutazione del loro trattamento economico. I quaranta medici «comandati» hanno garantito una sufficiente assistenza nei reparti e non ci sono stati particolari problemi da risolvere. In sostanza quindi, la prima giornata ha confermato che lo sciopero «autogestito», pur in un settore importante come è quello della medicina, può limitare i rischi per gli utenti, in questo caso per i malati.

I medici del «Sant'Andrea» si sono riuniti l'altro ieri mattina in assemblea (era presente anche il vice direttore sanitario, dottor De Michela) ed hanno stabilito le modalità di questo sciopero ed i turni «comandati» che garantiscono in buona parte la funzionalità del servizio.

L'adesione all'agitazione è stata pressochè compatta. Tranne rarissime eccezioni, ieri all'ospedale vercellese erano presenti solo i quaranta medici autorizzati dall'assemblea.

Hanno funzionato, ovviamente, tutti i servizi di emergenza (accettazione e pronto soccorso), mentre alcuni malati hanno dovuto patire il disagio di non poter essere dimessi. In ciascuna divisione è stata garantita la presenza di un medico per tutta la giornata, e di due chirurghi per ogni reparto di chirurgia.

Particolari turni sono stati osservati in divisioni speciali, come cardiologia, dove esiste la guardia medica interna: 3 dottori si sono alternati per garantire l'assistenza.

La nuova fase di sciopero decisa dal comitato intersindacale unitario nazionale degli ospedalieri acuisce comunque i disagi già lamentati in questi ultimi giorni a causa di varie iniziative di protesta adottate dai medici.

A Vercelli, poi, queste difficoltà sono moltiplicate dal ritardo di costituzione del comitato di gestione dell'Usl 45 al quale, dal 1° gennaio di quest'anno, sono passate tutte le competenze. Il consiglio provvisorio dell'Usl, presieduto dal sindaco Ennio Balardi, deve muoversi forzatamente con i piedi di piombo mentre decisioni importanti non possono più essere procrastinate. Il «Sant'Andrea» è infatti assillato dai problemi che dovrebbero essere risolti con decisione al più presto.

Con tutto ciò, ieri i circa 700 ricoverati del «Sant'Andrea» ieri non hanno patito particolari disagi e ci si augura che così succeda anche oggi e nei prossimi giorni di sciopero.

e. d. m.

Il preside del Cavour replica agli studenti

«La maturità in pericolo? Per chi non vuol studiare»

VERCELLI — «*La maturità è in pericolo solo per allievi che non studiano*». E' questa la secca replica del preside del «Cavour», Antonino Scandagliato, alle accuse mosse nei giorni scorsi da un gruppo di geometri dell'istituto tecnico commerciale. I ragazzi, come si ricorderà, lamentavano la mancanza di aule, una di disegno e una per le esercitazioni con il tecnigrafo.

«*In primo luogo* — dice il preside — *le aule mancanti sono 9. Sette classi infatti sono ospitate al Seminario, ma il Comune, da cui dipende la scuola, ha assicurato che entro l'estate procederà alla ristrutturazione dell'edificio*». Per quanto riguarda invece il problema dei tecnigrafi, secondo gli studenti indispensabili per una valida preparazione alla maturità, il preside Scandagliato precisa con amarezza: «*I tecnigrafi c'erano. Rotti, furono riparati a spese della scuola, e spaccati di proposito, dopo pochi giorni non da ragazzi "pasticcioni", ma da veri e propri teppisti. A questo punto non si è più ritenuto opportuno farli aggiustare*».

Atti di vandalismo sono abbastanza frequenti nell'ala dei geometri. Lamenta il preside: «*Per tre mesi, quasi quotidianamente, abbiamo dovuto ricorrere ai tecnici comunali perchè qualche studente sicuramente non più di 2 o 3 intasava con bicchierini di carta gli scarichi dei servizi. Sono state divelte prese della luce, danneggiate porte e altoparlanti*».

In questa «*corsa alla distruzione*», riparare i tecnigrafi non è sembrato opportuno. «*Inoltre* — aggiunge il preside — *i tecnigrafi sono cose'altro utili, ma non indispensabili soprattutto per la prova di maturità. Infatti come e dove sistemare durante gli esami tanti tecnigrafi quanti sono i geometri maturandi?*».

Tecnigrafi a parte, il corso geometri è stato privilegiato in questi ultimi anni dal preside Scandagliato. Solo nell'81, tra libri e strumenti didattici, l'istituto ha speso più di 5 milioni. Continua il preside: «*Per il prossimo anno abbiamo già ottenuto dal Provveditorato i fondi per acquistare un restitutore fotogrammetrico, che costa parecchi milioni*».

Documenti alla mano il preside dimostra che gli studenti non hanno mai sollevato nelle assemblee d'istituto questioni per le apparecchiature tecniche. I ragazzi hanno sempre optato, liberamente, per assemblee «alternative», cinema, incontri sportivi. Ma ciò che urtà maggiormente Antonino Scandagliato è l'accusa sull'uso privato che i professori farebbero del nuovo computer.

«*E' assurdo* — dice — *il professore di fisica Ferruccio Turchetti usa il computer al mattino per esercitazioni con gli allievi, e al pomeriggio lo stesso professore, fuori orario scolastico e quindi con la massima buona volontà, tiene un corso ai colleghi che useranno la macchina il prossimo anno*».

Donata Belossi

Perdono il lavoro 80 dipendenti

Perché è in crisi la Cartiera di Albano

VERCELLI — La Cartiera di Albano ancora al centro dell'attenzione nel mondo del lavoro del Vercellese. Dopo la presa di posizione dei sindacati, all'indomani della notizia che il tribunale aveva respinto la richiesta di amministrazione controllata, è intervenuta ora sulla vicenda, con una nota, l'Associazione industriale.

Nel documento si rifà la storia recente dell'azienda, che occupa un'ottantina di dipendenti, e si sottolinea la sostanziale «salute» della fabbrica, in difficoltà solo per una serie di circostanze avverse, e che tuttavia ora rischia la chiusura. «*La Cartiera di Albano s.p.a.* — spiega il documento dell'Associazione Industriale — *venne costituita nel 1974, ed acquistò dal commissario giudiziario gli immobili e i macchinari della Cartiera Vercellese. Già sin dal primo esercizio iniziò ad eseguire una serie di investimenti aventi come obiettivo il controllo delle acque di scarico, la depurazione degli impasti, il miglioramento della qualità prodotta, l'aumento della produzione*».

In effetti dal 1974 al 1980 la produttività si è accresciuta, passando dalle iniziali 35-40 tonnellate al giorno alle attuali 80-85.

«*Gli utili* — prosegue la nota — *sono sempre stati reinvestiti, per partecipare ai massicci investimenti. L'anno 1980, iniziatosi per la società in espansione e con un consistente portafoglio di ordini, ha visto la società stessa impegnata nell'ultima fase degli investimenti per aumentare la produzione*».

Per farlo, occorreva cambiare alcuni macchinari e fermare gli impianti per un certo periodo. «*Contrariamente alla previsione di fermata di un mese* — precisa l'Associazione industriale — *lo "stop" agli impianti si è protratto per 103 giorni*».

Intanto entrava in vigore una nuova legge che, stravolgendo le norme in uso, stabiliva che lo zucchero confezionato in astucci di cartone doveva essere venduto «*a peso netto*». Non solo: la legge assegnava ai confezionatori solo 120 giorni di tempo per smaltire le scorte.

«*Come conseguenza* — aggiunge la nota — *i produttori di zucchero* (che sono i principali clienti della Cartiera — n.r.d.) *sospesero e annullarono tutti gli ordini di cartoncino prodotto dall'azienda di Albano, i clienti sospesero i pagamenti creando una carenza di liquidità alla stessa*». Una difficoltà finanziaria che ha portato i dirigenti a chiedere l'amministrazione controllata, per avere il tempo di riprendersi. Ripresa sulla quale l'Associazione industriale pare fiduciosa.

Per queste ragioni la decisione del tribunale di Vercelli di rifiutare l'amministrazione controllata ha colto di sorpresa sia gli ambienti imprenditoriali sia quelli sindacali. Questi ultimi, per scongiurare il pericolo di una chiusura, hanno sollecitato l'azienda a proporre una nuova istanza.

d. co.

Borgo d'Ale, due giovani alla Banca Popolare di Novara

«Tutti a terra»: rapinano venti milioni e sparano al direttore (senza colpirlo)

BORGO D'ALE — Colpo da 20 milioni, ieri mattina, alla filiale della Banca Popolare di Novara. Due banditi, armati di pistole e a volto scoperto, camuffati solo con grandi occhiali scuri, hanno aggredito la guardia giurata e, tenendo sotto la minaccia delle armi tre clienti e gli impiegati, si sono fatti consegnare il denaro. Sono poi fuggiti sparando contro il direttore della filiale, che stava cercando di far bloccare la strada da un camionista di passaggio.

La rapina è stata messa a segno poco dopo le 9.30. In quel momento nella banca si trovavano il direttore, Maurizio Gerardi, abitante a Chivasso, il cassiere, Franco Giachello, 52 anni, di Santhià e un giovane impiegato. C'erano anche tre clienti, in attesa di compiere alcune operazioni: Paola Ferretti, figlia del farmacista del paese, Angela Trebertelli e un'altra persona di cui non sono state rese note le generalità. Fuori dall'istituto di credito si trovava la guardia di turno, Giuseppe Perucca di Villareggia, dipendente della Mondialpol.

Via Matteotti, dove si trova la filiale della banca, era abbastanza affollata. Sono stati quindi numerosi i testimoni che hanno assistito all'assalto. Si è svolto tutto in pochi minuti. Due uomini, sui 30-35 anni, vestiti elegantemente, si sono d'un tratto avvicinati alla guardia. Uno di loro gli ha puntato contro una rivoltella, gli ha sfilato la sua dalla fondina, impadronendosene e poi, sempre minacciandolo con l'arma, l'ha costretto ad entrare nell'istituto di credito.

Qui i banditi, rivolti ai clienti, hanno detto, puntando le pistole: «*Faccia a terra e non vi facciamo nulla*». Poi uno dei rapinatori ha colpito alla nuca la guardia della Mondialpol, che è caduta a terra, svenuta. Il complice, intanto ha scavalcato il bancone e ha detto al cassiere e all'impiegato: «*Fermi, niente scherzi e fuori i soldi*». Poi si è avvicinato alla cassaforte, arraffando il contenuto.

Borgo d'Ale. La guardia Giuseppe Perucca (con la barba)

I due banditi sono quindi usciti in strada salendo su una «131» dove li attendeva un terzo complice. L'auto è partita a tutta velocità in direzione di Cigliano, evitando un camion che il direttore della filiale, uscito non visto dall'ufficio, era riuscito a fermare convincendo l'autista a metterlo di traverso per la strada.

Dalla «131» sono partiti alcuni colpi di pistola verso il direttore, andati fortunatamente a vuoto. I banditi si sono poi eclissati, abbandonando la macchina (risultata rubata e con targa contraffatta) accanto al casello autostradale della Torino-Milano.

n. o.

La Borsa risi

Risoni — Comuni: 37.300, 38.300; Lido: [illegible] 39.200; Rosa Marchetti: 38.300, 39.200; Padano: 36.800, 38.300; S. Andrea: 38.200, 39.200; Europa e similari: 36.100, 39.200; Ribe-Ringo: 38.200, 39.200; Gritna e similari: 37.200, 39.200; Baldo: 42.000, 43.500; Roma: 39.700, 41.200; Arborio: 42.500, 44.000.

Risi raffinati — Comuni: 60.000, 61.000; Marsalli: 62.500, 63.500; Rizzotto e S. Andrea: 68.500, 69.500; R 77 e Roma: 69.000, 70.000; Ribe: 63.500, 64.500; Arborio: 75.500, 77.500.

LA POSTA DEI LETTORI

«Perché non si può fare una gita?»

Siamo gli studenti dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli: vogliamo semplicemente porre a conoscenza di tutti che nel nostro istituto sono completamente ignorate le gite.

Non solo il consiglio d'istituto non ne promuove, ma non accetta nemmeno quelle organizzate da noi. Invece a quanto si risulta negli altri istituti vercellesi e non, vengono organizzate diverse visite e non solo di istruzione tecnica.

Nella nostra scuola in pratica sono organizzate e pagate solo quattro gite in un giorno all'anno nell'arco dei cinque anni, una visita a Verona alla Fiera dell'Agricoltura al quarto anno e tre visite d'istruzione al quinto anno.

In sostanza solo visite tecniche, in poche parole la cultura generale a noi non deve interessare. Tutto ciò che ci dice il consiglio d'istituto come giustificazione al riguardo è che mancano i soldi per tutti gli studenti, e dal momento che le gite dovremmo pagarcele noi, sono preoccupati perchè non tutti avrebbero le possibilità finanziarie per partecipare; un'ammirevole slancio egualitario.

Gli studenti dell'assemblea dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli

La vittima è una donna di 35 anni di Costanzana

Camion in sorpasso nella nebbia finisce contro un'auto: una morta

TRINO — Una donna ha perso la vita ieri mattina in un incidente stradale alle porte di Trino. E' accaduto a Bianca Varalda Gabbio, 35 anni, commerciante, che conduceva insieme con il marito una panetteria in corso Garibaldi 18 di Costanzana.

La donna, poco prima delle otto, stava rientrando con il suo furgoncino «Bedford» sulla statale 455 di Pontestura da Trino, dove aveva effettuato una consegna di pane ad un rivenditore. L'incidente è accaduto a pochi chilometri dall'abitato di Trino, mentre sull'intera zona gravava una folta coltre di nebbia.

Un autocarro stava procedendo nella direzione opposta: il suo conducente, Angelo Galamello, 26 anni, di Orvieto, non si è probabilmente accorto della presenza sull'altra corsia del furgoncino «Bedford», ed ha iniziato una manovra di sorpasso per superare una «Mini».

Bianca Gabbio

La Gabbio ha visto sbucare all'improvviso l'autotreno che ingombrava la sua corsia. Ha tentato una frenata d'emergenza, in seguito alla quale il furgoncino ha sbandato e si è messo di traverso sulla strada. L'urto è stato inevitabile: l'autotreno ha speronato proprio al centro della fiancata sinistra il «Bedford» con la donna. Una «Golf» guidata dal rag. Mario Croce, 40 anni, di Trino, che sopraggiungeva dietro al furgoncino, non ha fatto in tempo a frenare, ed è finita a sua volta incastrata nelle lamiere.

Mentre quest'ultimo ed il Galamello sono rimasti illesi, le condizioni della donna sono apparse subito disperate. Trasportata d'urgenza al Sant'Andrea di Vercelli, vi è stata in un primo tempo ricoverata con prognosi riservata nel reparto rianimazione dove però decedeva dopo un paio d'ore

w. ca.

Anziana mentre esce dal cimitero

Travolta da un cane cade: gamba rotta

BORGOVERCELLI — Investita da un grosso cane, all'uscita dal cimitero, una pensionata di 70 anni è finita all'ospedale con una gamba fratturata.

L'episodio, curioso per la sua singolare dinamica, è successo l'altro giorno a Borgovercelli. Pierina Di Nicola, abitante in paese in via Novara 4, era andata a far visita alla tomba di famiglia; sostare qualche minuto in raccoglimento e cambiare i fiori.

Quando l'anziana donna è uscita dal cimitero, accingendosi a tornare a casa, è sopraggiunto un grosso cane randagio, di corsa. Evidentemente la velocità dell'animale era abbastanza sostenuta, tanto che non è riuscito a scansare la pensionata, centrandola in pieno e facendola ruzzolare a terra.

Nella caduta Pierina Di Nicola ha riportato la frattura del femore sinistro, quasi all'altezza dell'anca. E' stata ricoverata all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, con una prognosi di 30 giorni.

d. co.

• VERCELLI — Esce di strada col motorino dopo che, improvvisamente, gli si era spento il fanale. E' successo l'altra notte, verso l'1,30 a Giovanni Marangoni, 18 anni, abitante a Robbio alla cascina Bianca. Ha riportato la sospetta frattura del naso.

• VERCELLI — Incidente a un giovane giocatore di baseball, al campo di via Viviani. Luigi Motti, 15 anni, abitante in corso Palestro 102, mentre stava giocando, ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro. Ricoverato al «S. Andrea», è stato giudicato con una prognosi di 35 giorni.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Comune ha finalmente concesso la palestra al gruppo sportivo

Rinasce la boxe a Vercelli

VERCELLI — Rinasce la «*Vercelli Boxe*» grazie all'intraprendenza di un nuovo (e giovane) gruppo dirigenziale e all'aiuto del Comune che ha finalmente concesso l'agognata palestra per gli allenamenti. Serafino Zucco, appassionato presidente dell'associazione, può dichiarare soddisfatto: «*Dopo quattro anni di sacrifici e di disillusioni, il gioco è fatto: la boxe vercellese può ritornare in orbita*».

Il nuovo e affollatissimo consiglio presieduto da Zucco è composto da Sergio Regonaschi (vicepresidente), Antonio Bisceglia (segretario), Aldo Corbellaro (direttore sportivo), Franco Cecchinato, Enzo Margara, Gianni Jacopino, Luigi Grandi, Bruno Reginato, Roberto Gubitta, Sergio Fusaro, Sandro Celoria, Pino «Cabro» Bronlesi e Antonio Turcato.

I progetti sono ambiziosi: il 10 aprile sarà organizzato al «palestrone» di via Donizetti un incontro per dilettanti fra la rappresentativa piemontese e la Nazionale svizzera. Si parla anche di una serata con un match fra professionisti.

Ma l'impegno non è rivolto solo all'organizzazione di incontri: la «*Vercelli Boxe*» deve rinascere attraverso il coinvolgimento di un sempre maggior numero di giovani che si dedichino alla «*nobile arte*».

Dopo anni di prediche nel deserto, la «*Vercelli Boxe*» può finalmente offrire qualcosa di concreto ai novizi che si avvicinano alla pratica pugilistica: una «*palestrina*» con il ring e tutte le attrezzature del mestiere che il Comune ha ricavato all'interno del palazzetto dello sport di via Donizetti. Soprattutto può mettere a disposizione di questi ragazzi due allenatori con i fiocchi: i fratelli Antonio ed Angelo Spagna:

Due giovani della «Vercelli boxe» in allenamento sotto il controllo dell'istruttore (Foto Greppi)

I giovani sinora reclutati sono una quindicina, un buon numero se si considera che, dopo anni di [illegible]no dovuti soprattutto alla [illegible]ancanza di strutture, il pugilato vercellese sta muovendo i primi passi verso la rinascita solo da pochi mesi.

Cinque ragazzi sono già stati «tesserati». Sono, per quanto riguarda la seconda categoria, i superleggeri Bruno Spigolon e Mauro Spagna, entrambi di 21 anni, per i novizi Walter Adamo, 17 anni, prossimo all'esordio agonistico il 20 marzo ad Acqui Terme). Giuseppe Anastasio, 16 anni, anche lui leggero, e Luciano Bonsignore, 17 anni, peso piuma. C'è poi Libono Giunta, 13 anni e mezzo, un'autentica promessa secondo gli Spagna che è tesserato per i Giochi della Gioventù.

Enrico De Maria

Battuto il Fenis, grazie a un penalty all'86'

Vittoria di rigore per il Santhià

SANTHIA' — C'è mancato veramente poco che il cullarsi sugli allori costasse caro al Santhià nella partita casalinga dell'altro giorno contro i valdostani di Fenis: il risultato finale (3-2) in definitiva ha penalizzato la squadra ospite ed è stato ottenuto solo a quattro minuti dalla fine, grazie ad un fortunoso rigore concesso dall'arbitro Canavesa su attterramento di Raisi in area.

La partita si era iniziata abbastanza bene per i locali: il Santhià era riuscito ad imbrigliare le sgroppate avversarie passando in vantaggio al 35' grazie a un colpo di testa di Burbello e raddoppiando al 49' con una staffilata da quaranta metri di Frara.

La furibonda reazione avversaria però sorprendeva i granata, che assistevano quasi impotenti alla prima rete valdostana realizzata grazie ad un rigore di Lavevaz ed a quella del pareggio, anche questa firmata dall'inconfondibile Lavevaz.

Sembrava a questo punto che il Santhià non riuscisse più a raccogliere le idee: un'altra staffilata da trenta metri del «bombino» Frara si stampava all'incrocio dei pali; fino a quando all'86' Miglio, realizzava.

w. ca.

Voci (senza fondamento) di partita truccata

Un giallo a Crescentino per il match del 1° marzo contro il Villadossola

CRESCENTINO — Si [illegible] alzando un grosso polverone intorno alla partita tra Villadossola e Crescentino (1-0) del 1° marzo scorso. Voci insistenti circolavano fra i tifosi crescentinesi domenica al Comunale, durante l'incontro con l'Ivrea, su presunte irregolarità ravvisate dal direttore di gara. Qualcuno ha parlato addirittura di illecito sportivo e di corruzione: il Crescentino «*avrebbe venduto la partita agli ossolani*».

Probabilmente all'origine delle polemiche [illegible] un semplice equivoco o un errore compiuto dall'arbitro di quell'incontro, il signor Fronti: la gara con il Villadossola non è stata infatti omologata dalla Federazione gioco calcio di Torino e sul comunicato federale della scorsa settimana non compariva il risultato.

Perplessi, i dirigenti dell'Unione Sportiva Crescentino hanno telefonato all'allenatore Gori, della Virtus Villadossola. «*Ci ha detto che forse la causa di tutto era un errore di trascrizione sul referto* — dice il dirigente Massimo Bolto — *Secondo Gori l'arbitro Fronti avrebbe trascritto il cognome di un giocatore con il nome del padre invece che con il suo. Comunque da parte del Crescentino tutto è stato regolare, non abbiamo nulla di particolare da segnalare*».

Il sospetto, per altro poco credibile, di un'eventuale corruzione subita dal Crescentino, è stata accolta con indignazione da parte dei tifosi. «*E' impossibile che quelli del Crescentino possano fare una cosa del genere* — dicono i supporters — *e poi figurarsi se si vende una partita quando si lotta ancora per non retrocedere*».

«*Potrebbe essere un piano* — dice un giovane tifoso — *per dividere l'ambiente crescentinese, creare polemica e disturbare la squadra*». Il punto cruciale della vicenda è il gol vincente degli ossolani realizzato al 90' ma secondo le voci «regalato» dal Crescentino. Il terzino granata Franco Zorz colpiva maldestramente la sfera in un disimpegno difensivo permettendo a Fontana, che era a due passi, di entrare in area e di battere il portiere Terri.

«*Ho sentito purtroppo questi sospetti allo stadio* — dice Gigi Barale, dirigente — *credo comunque che siano semplici illazioni*».

Una schiarita sulla vicenda dovrebbe comunque aversi giovedì con il nuovo comunicato della Federazione.

l. p.

Ciclismo amatoriale

Volata a due a Vercelli

VERCELLI — Un grosso successo ha contrassegnato, dal punto di vista tecnico ed organizzativo, la manifestazione di ciclismo amatoriale che si è svolta al rione Canadà, uno dei rioni più sportivi ed attivi.

La gara è risultata velocissima lungo i dieci giri del circuito che collega il rione Canadà con la strada per Olcenengo e la tangenziale. Si è risolta al quinto giro con la fuga di un drappello di tredici uomini i quali, trovato l'accordo, hanno conquistato un vantaggio consistente.

Nella fase conclusiva si sono distaccati due uomini: Amerio e Bognetti, i quali si sono disputati la vittoria in volata. Ha vinto Amerio, al terzo posto Franco Buora della Tamarindo di Vercelli. La volata del gruppo è stata di appannaggio del borgomanerese Fornara.

f. l.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Gamella erotica.
Civico: chiuso.
Nuove Italia: Camera d'albergo.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: Blue excitation.

SALUGGIA

Comunale: per la rassegna «Cine-club '81»: «La caduta degli dei».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 68.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.58.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Ancora e sempre»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Riptide»; 15,15: Motori non stop; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Rubrica di «bricolage»; 19,20: Storie a fumetti: «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: «Speciale padano», cronache di casa nostra; 21,45: Film «L'istruttoria è chiusa: dimentichi»; 23,15: Telenotte notiziario; 23: Telefilm della serie «Police Sturgeon»; 24: Film «I cubetti di ghiaccio»; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «La maschera e il cuore»; 18: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati della serie «Jabberjaw»; 19: «Tutti in pista» (settimanale di automobilismo); 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm «Garrison's Gorillas»; 22,15: Uomini (a tu per tu con un personaggio); 22,45: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,45: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

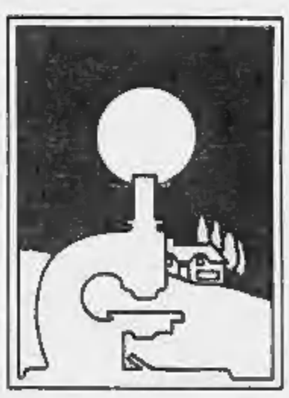
IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	17	7
Biella	13	6

Temperature del 10 marzo dello scorso anno: Vercelli (10; 5); Biella (10; 3). **Umidità media:** Vercelli 75%, Biella 84%. Il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,16.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura in lieve aumento.



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88.26.66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

I commenti dei parenti dei malati sull'agitazione

Ospedale quasi paralizzato per lo sciopero dei medici

BIELLA — Da ieri è ripreso lo sciopero dei medici indetto in campo nazionale: praticamente è bloccata l'attività dell'ospedale di Biella. I circa 150 medici che lavorano nel nosocomio sono infatti passati ad uno sciopero definito «duro», che si protrarrà sino a venerdì. Il disagio provocato dalla protesta è comprensibile: l'ospedale è già «ingorgato» da un'agitazione che dura oramai da più settimane. Nonostante lo sciopero bianco, il senso di responsabilità dei sanitari ha consentito di limitare l'inevitabile disagio.

I commenti sulla protesta, tra i bielle si che vanno e vengono dall'ospedale per assistere i familiari degenti, quasi prevalgono sullo stato di salute di chi è ricoverato. «Si prova un senso di insicurezza — spiega una pensionata, Ada Barioglio — a sapere che anche all'ospedale l'attività si può bloccare per uno sciopero. Ci hanno assicurato che tutto è sotto controllo, ma è pur sempre un rimanere in uno stato d'ansia. Si è già preoccupati per la salute dei parenti, ed ora si aggiunge il timore che possa succedere loro qualche cosa, in questi momenti».

«Da quanto si legge sui giornali, la protesta dei medici è fondata — afferma Maria Pia Ferrara, casalinga —, ma quando la vertenza ci investe così da vicino, si è tentati di criticare negativamente i medici per il loro atteggiamento. C'è da augurarsi, come del resto è avvenuto fino ad ora, che prevalga, nei casi di emergenza, il senso di responsabilità».

Da quanto è emerso, non tutti i reparti, però, sono rimasti bloccati. Il lavoro si è svolto regolarmente al laboratorio analisi, ad esempio, mentre nel reparto maternità hanno prestato servizio solo i medici di guardia, presenti per far fronte alle situazioni di emergenza.

Si stanno addensando all'orizzonte altri nuvoloni: i medici generici minacciano l'agitazione per sostenere la richiesta della convenzione con la Saub. «Se scendono in sciopero pure loro — dice Gian Carlo Peveri, studente universitario — chi ci curerà? Si rischia lo sfascio dell'intero sistema sanitario». Anche gli infermieri aderenti al sindacato autonomo hanno preannunciato altri scioperi. La protesta, però, non dovrebbe approdare a Biella, in quanto, all'ospedale, il sindacato autonomo è praticamente inesistente.

I medici ospedalieri hanno inoltre fatto sapere che, se non vi saranno schiarite, lunedì riprenderanno lo sciopero bianco, sempre con la sospensione dell'attività didattica e dei servizi ambulatoriali.

d. ca.

BORGOSESIA — Modesta adesione in Valsesia dei medici ospedalieri allo sciopero proclamato in appoggio alla vertenza aperta col ministro della Sanità in campo nazionale dei sindacati di categoria. Al «Santissima Trinità» di Varallo ha incrociato le braccia solo il personale del laboratorio di analisi, nel quadro di una agitazione che a rotazione, sino a venerdì interessera un po' tutti i reparti.

Molto bassa è stata pure l'attenzione dei medici dell'ospedale dei «Poveri infermi» di Borgosesia ma i disagi per i ricoverati sono stati ridotti al minimo, anche se qualche visita non urgente è stata posticipata alla prossima settimana.

Pure per i prossimi giorni non si prevedono particolari situazioni di disagio.

n. c.

A Palazzo Oropa con interventi aspri e polemici

La giunta ha rischiato di saltare per i lavori di un campo sportivo

BIELLA — Sul progetto del completamento degli impianti sportivi di corso 53ª Fanteria, al villaggio La Marmora, ha rischiato di infrangersi l'attuale maggioranza politica che regge le sorti della città. E' accaduto durante la seduta del consiglio comunale; l'intervento del comunista Mario Furia sull'opportunità, o meno, di spendere 170 milioni per costruire gli spogliatoi e la tribunetta per il pubblico, ha provocato una vivace reazione dei due assessori socialdemocratici, Francesco Sapienza e Bruno Strukel (rispettivamente allo Sport e ai Lavori pubblici), che difendevano il progetto. A loro fianco si è schierata la giunta e la maggioranza. Solo l'intervento dei liberali ha raffreddato l'atmosfera che si stava arroventando.

Il Comune, al villaggio La Marmora, sta costruendo due campi sportivi. Per completarli occorrono gli spogliatoi e la tribuna, per una spesa, come si è detto di 170 milioni. Interviene il comunista Mario Furia, sostenendo che la cifra è eccessiva, aggiungendo inoltre che con una trentina di milioni si può far tutto. Gli spogliatoi sono necessari per far omologare il terreno di gioco, ai fini delle gare ufficiali, ma a detta del consigliere comunista, si potrebbe ricorrere a strutture prefabbricate, altrettanto funzionali, e più economiche.

La replica dei due assessori socialdemocratici non si fa attendere: Sapienza, in particolare, difende il progetto, appoggiato da Strukel. L'atmosfera si infiamma, anche tra la maggioranza serpeggia il malcontento, in quanto il progetto, già in fase di elaborazione, aveva incontrato notevoli resistenze.

Alberto Anderi, capogruppo liberale di maggioranza, suggerisce di ritirare il progetto per riesaminarlo. Scoppia il putiferio. I socialdemocratici minacciano di dimettersi, con conseguenze disastrose per la maggioranza. Il sindaco, Luigi Squillario, sospende la riunione. Si è fatta intanto mezzanotte. I capigruppo si riuniscono per cercare uno sbocco, e dopo quasi un'ora i consiglieri tornano tutti in aula: i liberali accettano di appoggiare il progetto, al solo fine di non aprire la crisi; lo voteranno, a patto che la giunta lo riesamini. Si vota, e la delibera è adottata a maggioranza.

E' stata invece rimandata alla prossima riunione di venerdì la discussione sull'istituzione di una addizionale sul consumo dell'energia elettrica: la precedente delibera era stata bocciata dal Coreco. Non si è potuto discuterne perché mancava la Gazzetta ufficiale dove è riportato il decreto legge. Tra i banchi di palazzo Oropa si sono seduti due nuovi consiglieri: Franca Musso, psi, e Marziano Magliola, pri, subentrati, rispettivamente, ad Edilio Galuppi e Giuseppe Barbera, dimessi.

d. ca.

L'altra notte a Borgosesia

Manette al gelataio che minacciò i militi

BORGOSESIA — «Caro brigadiere voglio vedere se ha il coraggio di mettermi le manette ai polsi» ha intimato un gelataio ambulante a un carabiniere che lo aveva fermato per un normale controllo. Ma il milite «il coraggio lo ha avuto» e così l'uomo è finito in carcere, e dovrà rispondere tra l'altro del reato di minaccia a pubblico ufficiale.

Protagonista della curiosa vicenda è Franco Messina, 39 anni, residente a Borgosesia in Piazza Parrocchiale. L'altra notte verso le 3 l'uomo, che si trovava al volante della sua Opel Rekord, è stato fermato da due carabinieri ad un posto di blocco istituito all'incrocio di piazza Cavour.

«Non capisco perché mi avete fatto segno di accostare al margine della via. Sono perfettamente in regola con le norme del codice della strada» ha detto il Messina appena sceso dall'auto. La realtà è risultata però ben diversa: le gomme della vettura erano lisce, il tagliando dell'assicurazione scaduto, la patente di guida non ridimata.

Alla verbalizzazione delle infrazioni da parte dei carabinieri Messina, che appariva in leggero stato di ebbrezza, ha incominciato a minacciare i militi che, dopo averlo ammanettato, lo hanno trasferito nella caserma di Borgosesia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ieri il pretore dottor Mario Nicola Pace ha disposto il suo rinvio a giudizio e il Messina è stato così rinchiuso nelle carceri di Vercelli.

r. c.

Oggi in via Tripoli

Incontro con Benvenuto alla Uil

BIELLA — Giorgio Benvenuto, il segretario nazionale della Uil, sarà questa mattina a Biella ospite della Uil bielle se. Alle 9, nel salone delle conferenze, in via Tripoli 7, incontrerà i delegati sindacali. C'è attesa in città, nell'ambiente del sindacato, per la riunione: Giorgio Benvenuto, che ha partecipato al convegno di Montecatini, presenterà una relazione sui lavori, con particolare riferimento agli argomenti che interessano maggiormente i lavoratori biellesi. Il segretario nazionale sarà presentato da Pier Carlo Porro, segretario provinciale.

La visita di Giorgio Benvenuto assume particolare rilevanza in quanto da pochi giorni si è concluso l'ottavo congresso della Uil provinciale, durante il quale sono emersi importanti spunti per la futura attività sindacale.

La Uil invita tutti coloro che intendono partecipare all'incontro a giungere per tempo, per poter prendere posto. L'incontro proseguirà per tutta la mattina.

d. ca.

Zingari da varie città sono giunti all'ospedale di Borgosesia

Tutti attorno al capo tribù morto

BORGOSESIA — Gli zingari della tribù Campos, uno dei pochi ceppi di origine italiana sono in lutto: all'ospedale «Poveri infermi» è deceduto per un attacco cardiaco Gino Milos Campos. 58 anni, da più di due lustri capo spirituale di questa enorme famiglia che conta alcune centinaia di componenti.

Ieri, da quando la voce della scomparsa di Milos si è diffusa attraverso mille canali, il nosocomio borgosesiano è stato meta di un ininterrotto pellegrinaggio. Da ogni angolo di Italia, da Roma, Napoli, perfino dalla Sicilia e da alcune nazioni estere, soprattutto dalla Jugoslavia e dalla Francia, gli zingari sono affluiti nel centro valsesiano.

Il continuo arrivo di gitani è iniziato nel tardo pomeriggio come vuole la loro tradizione che impone la presenza attorno allo scomparso di tutti i familiari. Poi per tutta la notte decine di persone hanno vegliato il loro capo: chi nella camera mortuaria dell'ospedale, dove la salma è stata composta, chi invece in circolo attorno ad un enorme falò acceso nell'improvvisato accampamento sorto in regione Torame di Borgosesia. Infine stamane, alle prime luci dell'alba dal «Poveri infermi» si è mossa la imponente carovana di auto; erano gli zingari che hanno seguito il corteo funebre fino a Brescia, dove nel pomeriggio si terranno le esequie.

Gino Milos Campos era stato ricoverato all'ospedale di Borgosesia una decina di giorni fa per un improvviso attacco cardiaco mentre con il gruppo di familiari più intimi si era accampato alla periferia. Le sue condizioni erano apparse subito gravi e così dalla scorsa settimana nella cittadina laniera hanno incominciato a giungere i discendenti della tribù Campos.

Roberto Einard

Borgosesia. Alcuni parenti del capo tribù degli zingari giunti per il funerale (Foto Reolon)

Bilancio del segretario della Camera del lavoro

Cgil: più pensionati iscritti meno gli addetti all'industria

BIELLA — Adriano Massazza Gai, segretario della Camera del lavoro di Biella ha presentato, durante una conferenza stampa, il bilancio dell'organismo e l'attività futura, relativa al 1981. Dai dati sul numero delle iscrizioni, emerge che, rispetto al 1979, le adesioni al sindacato sono aumentate dell'1,5 per cento: gli iscritti sono ora 18.993. Il settore che maggiormente ha contribuito a questo risultato è il sindacato dei pensionati, con 7.146 iscritti.

Vi è stato un calo, nei settori attivi, (industria, commercio e pubblici impiegati), del 5,4 per cento. Per quanto riguarda l'esercizio finanziario, il conto consuntivo del 1980, si chiude con un avanzo di 61 milioni e 982 mila 575 lire: le entrate si aggirano sui 676 milioni mentre le uscite su 614 milioni. Il preventivo per il 1981 pareggia invece sui 741 milioni e 500 mila lire.

Al di là delle cifre, Adriano Massazza Gai ha invece posto l'accento su una particolare iniziativa, in fase di attuazione: una biblioteca di documenti e libri che trattano argomenti di storia del mondo operaio, con particolare riguardo del Biellese.

«Durante gli anni — ha spiegato il segretario — si è accumulata un'ingente quantità di materiale vario, tra cui volumi e documenti risalenti alla fine del 1700. Intendiamo raccoglierli, in modo da sistemare razionalmente tutto il patrimonio di documentazione di notevole interesse».

Nell'intento del sindacato la biblioteca dovrà essere gestita da un apposito comitato, autonomo rispetto all'attività della Camera del lavoro.

d. ca.

Candelo — Un pensionato di 84 anni, Giovanni Veronese, si è impiccato ad una finestra della sua abitazione, in via Isidе Viana. Da qualche tempo era affetto da depressioni psichiche. E' stata la moglie, Maria Rebuia 78 anni, a trovare il cadavere.

Cossato — Un colpo di pistola calibro 7,65 è stato sparato da ignoti contro le vetrine del ristorante «La Bussola», di proprietà di Giorgio Grilli, 43 anni. Gli inquirenti ritengono sia un gesto di qualche teppista.

Cossato — La Comunità montana Valle di Mosso ha devoluto 500.000 lire alla sezione locale della Croce rossa. Altri contributi sono stati deliberati dai Comuni di Bioglio (150.000 lire), Quaregna (200.000), Roasio, Cerreto Castello, Mottalciata, Vallanzengo e Brusnengo (100.000 ciascuno).

Sempre meno acqua a Viverone

Sbarrare una roggia per salvare il lago

VIVERONE — Una paratoia sulla roggia Fola, o del Mulino, (il corso d'acqua ha due denominazioni), dovrebbe contribuire almeno in parte, a risolvere il grave problema dell'abbassamento del lago di Viverone.

Il fenomeno, denunciato circa due mesi fa dagli amministratori dei comuni rivieraschi, sta causando numerosi problemi soprattutto per il delicato equilibrio ecologico che rischia di essere compromesso.

I sindaci interessati alla questione si sono riuniti per esaminare, tra l'altro, le indicazioni del Genio Civile, dalle quali è emerso appunto di sistemare la paratoia, seppur a titolo sperimentale.

Il corso d'acqua si trova sul territorio di Azeglio: gli amministratori di questo Comune hanno chiesto a quelli di Viverone, prima di iniziare i lavori, di presentar loro un progetto, per rendersi conto, almeno sulla carta, delle opere che dovranno essere realizzate.

La mancanza di precipitazioni, che sta caratterizzando questi mesi invernali, è comunque la causa principale dell'abbassamento del lago. La pioggia non cade e di conseguenza si impoveriscono le sorgenti ed i corsi d'acqua che alimentano il lago.

La paratoia dovrebbe impedire all'acqua del lago di scorrere via attraverso la roggia Fola: a causa di un dragaggio, il letto del corso d'acqua si è abbassato, costituendo così uno scarico per le acque del lago. I lavori avevano suscitato numerose polemiche. Erano intervenute pure associazioni naturalistiche, preoccupate per il degrado dell'ambiente lacustre.

Anche la Regione è stata informata del problema. Gli amministratori, comunque, si rendono conto che l'installazione della paratoia non è altro che un palliativo. L'unica soluzione, ma l'uomo a questo punto è impotente ad intervenire, sarebbe la pioggia: la preoccupazione serpeggia inoltre tra gli operatori turistici della zona.

d. ca.

Prima iniziativa del genere in una scuola di Cossato

La gita scolastica è «superata» Meglio una settimana di studio

COSSATO — Per iniziativa delle loro insegnanti, un centinaio di scolari delle classi «a tempo pieno» del capoluogo, al posto della tradizionale gita scolastica, patranno effettuare una settimana di studio, a «settimana verde», che oltre a essere un'esperienza nuova e stimolante si preannuncia ricca di spunti educativi. Sarà la prima esperienza del genere ad essere realizzata in provincia e si svolgerà dall'11 al 15 maggio in Valsesia.

Si tratterà di un soggiorno di cinque giorni, che oltre a contribuire alla socializzazione tra i bambini delle cinque classi permetterà loro di sviluppare le proprie capacità di fronte a situazioni nuove, per poterli avviare verso l'autosufficienza.

I bambini avranno inoltre modo di affrontare lo studio dell'ambiente, attraverso esperienze dirette, ed avere dei contatti con adulti e bambini che vivono in un altro ambiente.

Gli studenti pernotteranno in parte a Fobello e in parte a Cervatto. Nella loro permanenza in Valsesia avranno la possibilità di visitare il Sacro Monte di Varallo, con una guida messa a disposizione dall'Azienda di soggiorno.

Visiteranno poi la scuola di ricamo a «puncetto» di Fobello, alcune botteghe di artigianato per la lavorazione del legno, un allevamento di bovini selezionati a Cervatto, batte e alpeggi.

Si renderanno così conto di come avviene la lavorazione del latte e la produzione del formaggio. Sono pure previste le visite al museo Walser, all'antico forno a legno per la preparazione del pane e alle famose «calzade» del Sesia.

r. g.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri hanno pareggiato con la capolista

Un punto di speranza a Trecate e la Cossatese resta in corsa

COSSATO — La difficile trasferta in casa della capolista Trecate è stata superata senza danni dalla Cossatese che ha ottenuto un meritato pareggio, conservando immutato il distacco dalle prime in classifica e restando quindi ancora in corsa per la promozione.

Il pareggio, pur da considerarsi come risultato valido, poiché ottenuto in trasferta e con la prima del girone, sta stretto agli azzurri i quali, senza un arbitraggio formato casalingo, avrebbero potuto vincere.

Il gol che ha permesso ai novaresi di pareggiare è stato ottenuto su calcio di rigore per un contrasto in area tra Soragni e Ramella, un innocente scontro per il quale l'arbitro ha invece ravvisato gli estremi per concedere la massima punizione.

Una vera beffa per gli uomini di Bercellino che si sono sentiti defraudati di un successo nel quale erano credevano, pur essendo scesi in campo privi dello squalificato De Girardi e dell'infortunato Lobia.

«Quest'anno — dice il dirigente Italo Piovesan — la Cossatese non ha avuto fortuna, ne con la Lega, né con gli arbitri. Abbiamo perso punti conquistati con pieno merito sul campo e altri ci sono stati tolti ingiustamente. Senza questi intoppi oggi saremmo in testa alla classifica. Anche a Trecate si è inventato un rigore a nostro danno, cosa che ha inevitabilmente determinato delle proteste con conseguenti ammonizioni per Ramella e Beccaria che saranno squalificati».

«Comunque — ha concluso Piovesan — non saranno questi contrattempi ad impressionarci. Cercheremo di conquistare sul campo quanto finora ci è stato tolto con artifici. Domenica riceveremo la Fareso e i due punti sono d'obbligo per conservarci in media promozione».

E. B.

Biella — Dopo la dodicesima votazione, questa la classifica del Trofeo Boscardin, messo in palio dal Biellese Club per designare il miglior giocatore bianconero. Tra parentesi sono indicati i voti assegnati nella gara interna con il Derthona: 1. Baldan 213 (6); 2. Fasulo 187 (1); 3. Jacobino 184 (7); 4. Sabadocco 181 (18); 5. Scienza 174 (16); 6. Morello 121; 7. Capocrucca 111 (21); 8. Marchesi 88 (2); 9. Serrami 72 (8); 10. Franceschi 67 (12); 11. Bizzotto 57 (3); 12. Felett 48 (3); 13. Valdi 40; 14. Biagetti 24; 15. Musso 15 (15); 16. Serran 12; 17. Guidetti 8; 18. Mocca 5.

Biella — Prosegue ininterrotta la serie positiva della Lana Gatto nel campionato di pallacanestro cadetti: i canarini sono sempre al primo posto in classifica, hanno battuto alle Bellatti Bona. L'Agnona di Borgosesia per 91 a 55. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 55 a 21, i ragazzi di Guarino hanno forzato a remo nella ripresa, appoggiando l'incontro con 36 punti di vantaggio sui sestesi. Questi i tabellini: Germanetti 27, Murgia 2, Bodo 3, Ferrari, Veglio 20, Cerutti 2, Scotti 3, Ferrari, Veglio 20, Cerutti 2, Scotti 3, Ferrari, Veglio 20, Cerutti 2, Scotti